



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

RELAZIONE ANNUALE

CANNABIS **AMFETAMINA** **SMART** **DRUGS**
SPEED **HASHISH** **ERONA** **DATA**
ANALISI **DARKWEB** **ROTTA** **SMART**
PRECURSORE **MARIJUANA** **RACCOLTA** **SMART**
COORDINAMENTO **MDMA** **OPERAZIONI**
ABUSO **2022** **SPECIALI**
ICE **FORMAZIONE** **OPERAZIONI**
NPS **SMART SHOPS** **FENTANYL** **OPERAZIONI**
OPPIO **ACCORDI BILATERALI** **OPERAZIONI**
SUPPORTO **COCAINA** **LSD** **OPERAZIONI**
LOGISTICO **OPERAZIONI** **DCSA**





antidroga.interno.gov.it

INDICE

INTRODUZIONE	7
---------------------	---

PARTE PRIMA

RUOLO E COMPITI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Struttura della DCSA	23
Attività di cooperazione internazionale	23
Attività di coordinamento e supporto operativo	29
Attività di analisi	30
Attività di formazione	31
Supporto tecnologico e logistico alle indagini di Polizia Giudiziaria	32
Attività legislativa	33
Attività nell'ambito dei progetti nazionali e internazionali	33
Attività dell'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale	34
Il patrimonio documentario	35
Attività nell'ambito della partecipazione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce e altre piattaforme per il controllo dei precursori	35

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

Organizzazioni criminali e maggiori operazioni coordinate dalla Direzione	45
Il narcotraffico sul web	63
I social network	65
Sintesi dell'attività globale svolta dalla Sezione Drug@online	66

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

Il narcotraffico globale e le rotte internazionali: analisi allargata per aree	75
Focus: recenti sviluppi in Afghanistan e l'impatto sul fenomeno del traffico di droga	165

PARTE SECONDA

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FF.PP. A LIVELLO NAZIONALE

Introduzione	177
Flussi del narcotraffico verso l'Italia	182
Contrasto alla cocaina	184
Contrasto all'eroina	192
Contrasto alla cannabis	198
Contrasto alle droghe sintetiche	210
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	215
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti	221



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FF.PP. A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

Generalità	227
Operazioni antidroga	228
Sostanze sequestrate	229
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	230
Piemonte	231
Valle d'Aosta	234
Lombardia	236
Veneto	239
Trentino Alto Adige	242
Friuli Venezia Giulia	245
Liguria	248
Emilia Romagna	251
Toscana	254
Umbria	257
Marche	260
Lazio	263
Abruzzo	266
Molise	269
Campania	272
Basilicata	275
Puglia	278
Calabria	281
Sicilia	284
Sardegna	287

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FF.PP. NELLE CITTÀ METROPOLITANE

Generalità	293
Operazioni antidroga	294
Sostanze sequestrate	295
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	297
Città metropolitana di Roma Capitale	299
Città metropolitana di Bari	301
Città metropolitana di Bologna	303
Città metropolitana di Cagliari	305
Città metropolitana di Catania	307
Città metropolitana di Firenze	309
Città metropolitana di Genova	311
Città metropolitana di Messina	313
Città metropolitana di Milano	315
Città metropolitana di Napoli	317
Città metropolitana di Palermo	319
Città metropolitana di Reggio Calabria	321
Città metropolitana di Torino	323
Città metropolitana di Venezia	325

PUNTO SITUAZIONE SUL TRAFFICO E SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI DA PARTE DI STRANIERI PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Generalità	329
Nazionalità marocchina	335
Nazionalità albanese	338
Nazionalità tunisina	341
Nazionalità nigeriana	345

LEGENDA DEGLI ACRONIMI

AIRCOP	Airport Communication Project
ATS	Amphetamine-type stimulants (stimolanti di tipo amfetaminico)
CARA	Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo
CARICC	Central Asian Regional Information and Coordination Centre
CICAD	Comisión Nacional Antidrogas
CJNG	Cartello di Jalisco Nueva Generacion
CND	Commission on Narcotic Drugs
DCSA	Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
D.D.A.	Direzione Distrettuale Antimafia
DEA	Drug Enforcement Administration
DNCD	Dirección Nacional de Control de Drogas
DIA	Direzione Investigativa Antimafia
DPA	Dipartimento per le Politiche Antidroga
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
E.L.N.	Ejército de Liberación Nacional
EMCDDA	European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction
EU	European Union
EUROPOL	European Union's law enforcement agency
FARC	Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia
FF.PP.	Forze di Polizia
GAO	Gruppi Armati Organizzati
G.I.C.O.	Gruppi d'Investigazione sulla Criminalità Organizzata
GIP	Giudice per le Indagini Preliminari
GPS	Global Positioning System
GOD	Gruppo Orizzontale Droga
HDG	Horizontal Drug Group
INCB	International Narcotics Control Board
INCSR	International Narcotics Control Strategy Report
INTERPOL	Organizzazione internazionale della polizia criminale
I.O.N.I.C.S.	International Operation on NPS Incident Communication System
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
JEP	urisdicción Especial para la Paz
MAOC(N)	Maritime Analysis and Operations Centre (Narcotics)
MDMA	3,4-metilenediossimetanfetamina
MOA	Memorandum Operativi Antidroga
MS13	Mara Salvatrucha
NDTA	National Data Threat Assessment
NPS	New psychoactive substances
O.C.C.C.	Ordine di Custodia Cautelare in Carcere
OEDT	Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
O.N.A.	Oficina Nacional Antidrogas
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE	Organization for Security and Co-operation in Europe
PCC	Primeiro Comando da Capital
P.E.F.	Polizia Economico Finanziaria
PIL	Prodotto Interno Lordo
RCPM	Royal Canadian Mounted Police
R.G.N.R.	Registro Generale Notizie di Reato
R.O.S.	Raggruppamento Operativo Speciale
SELEC	Southeast European Law Enforcement Center
SNAP	Sistema Nazionale di Allerta Precoce sulle droghe
SWB	Southwest Border
SPRAR	Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati
THC	Delta-9-tetraidrocannabinolo
UE	Unione Europea
UN	United Nations
UNODC	United Nations Office on Drugs and Crime
USA	United States of America
USD	Dollari Statunitensi
VCFO	Cartello di Juárez o Vincente Carrillo Fuentes Organización
VRAEM	Valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro
WDR	World Drug Report

INTRODUZIONE



Il dato dei sequestri di droga mostra un evidente aumento rispetto all'anno precedente: dalle 59 tonnellate rinvenute nel 2020, si è saliti alle 91 tonnellate del 2021, con un incremento percentuale del 54,04%. Il risultato è il quarto, per quantità, dal 2000 ad oggi.

Come è consuetudine, annualmente, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblica, la propria relazione, che rappresenta un quadro riassuntivo delle attività eseguite e dei risultati ottenuti dal nostro Paese nella lotta contro il traffico illecito delle sostanze stupefacenti, nel corso dell'anno precedente.

La situazione emergente rivela tratti di specificità rispetto alle annualità precedenti.

Il 2021 ha continuato ad essere influenzato dagli effetti della pandemia COVID-19, che ha avuto un forte impatto sul modo di vivere dei cittadini, per le implicazioni sul sistema della salute pubblica e per le restrizioni adottate dall'Autorità Sanitaria. Le organizzazioni criminali, comunque, hanno individuato strumenti e meccanismi di compensazione, riuscendo a riattivare pienamente, già nel corso del 2020, i propri traffici illeciti, attraverso vari accorgimenti e correttivi, ed a riversare sui mercati di consumo quantità di stupefacenti equiparabili ai periodi precedenti alla pandemia.

In linea con il secondo semestre del 2020, il network criminale, dimostrando una straordinaria resilienza, ha saputo adattare i propri assetti logistici e organizzativi alle nuove dinamiche economiche e sociali determinate dalla crisi; il 2021, infatti, ha fatto registrare una forte e crescente ripresa delle importazioni di stupefacente nei luoghi di stoccaggio e, soprattutto, verso i Paesi di destinazione finale.

Come ogni altro settore, legale o criminale, il narcotraffico, nella sua dimensione di fenomeno transnazionale, aveva risentito degli effetti della crisi sanitaria sul commercio legale e del rallentamento globale delle transazioni commerciali. Le restrizioni avevano condizionato non solo la coltivazione e la produzione delle droghe, ma reso più difficile l'approvvigionamento dei precursori e della manodopera necessaria alle operazioni di raccolta e sintesi. Il progressivo ritorno alla normalità e la conseguente riduzione delle restrizioni alla mobilità delle persone e delle merci, sia nelle zone di frontiera e nelle aree di confine, sia all'interno dei Paesi, ha rimesso in moto i meccanismi del narcotraffico, attraverso una diversificazione dei metodi di trasferimento, un adattamento delle rotte e dei vettori, correlato all'evoluzione delle restrizioni sanitarie e delle forme di controllo esercitate dalle Forze di Polizia.

I narcotrafficienti, dimostrando immediata flessibilità, hanno sviluppato schemi operativi innovativi e nuovi modelli di "business", sia nella gestione dei grandi traffici, sia nelle attività minute di spaccio, ricorrendo, da un lato, a catene di approvvigionamento globali per la prosecuzione dei propri traffici e, dall'altro, a modalità di cessione basate, sempre più, sull'utilizzo della "rete internet" e dei nuovi strumenti offerti dalle piattaforme informatiche.

Il ritorno ad una vita sociale più intensa, per effetto del progressivo ridimensionamento delle misure di contenimento del Covid-19, ha prodotto effetti anche sulla domanda di stupefacenti, che appare conforme ai livelli pre COVID-19.

Il quadro, relativo ai sequestri ed al numero di operazioni antidroga, delinea uno scenario di significativa ripartenza della filiera del narcotraffico, in particolare quella della cocaina, consegnando, sul piano statistico nazionale, dati e percentuali sostanzialmente sovrapponibili con quelle degli anni precedenti.

A livello nazionale, il bilancio finale delle attività di contrasto continua a risentire, per taluni aspetti, della crisi pandemica: decrescono, rispetto all'anno precedente, le operazioni antidroga (-6,53%) e le denunce all'Autorità Giudiziaria (-4,70%), anche se gli scostamenti si fanno meno significativi rispetto all'anno precedente. Per le operazioni antidroga, sono 21.318 quelle effettuate nel 2021.



Il dato è sostanzialmente in linea con il valore medio degli ultimi dieci anni (22.967 per anno), mentre per il numero delle denunce, in tutto 30.083, pur essendo il più basso nell'ultimi sei anni, è solo lievemente al di sotto della soglia media nella serie decennale (32.973 per anno).

Il dato dei sequestri di droga mostra, invece, nei volumi complessivi, un evidente aumento rispetto all'anno precedente: dalle 59 tonnellate rinvenute nel 2020, si è saliti alle 91 tonnellate del 2021, con un incremento percentuale del 54,04%, che, per effetto di una sensibile crescita dei sequestri di cocaina e dei derivati della cannabis, rappresenta il quarto più alto risultato dal 2000 ad oggi. Se si escludono le annualità 2014, 2017 e 2018, segnate da particolari e contingenti elementi di caratterizzazione, negli ultimi 40 anni non era mai stato raggiunto un risultato così consistente.

Per tutte le principali sostanze stupefacenti si osservano, rispetto all'anno precedente, aumenti percentuali largamente positivi; in termini assoluti, si tratta di circa 32 tonnellate di stupefacente in più rispetto al 2020, che riportano il dato complessivo dei sequestri oltre la soglia della media decennale (circa 88 tonnellate), invertendo una tendenza negativa che proseguiva dal 2019.

Il dettaglio degli incrementi segnala un ulteriore "record" nei sequestri di cocaina, che, dopo "l'exploit" del 2020, in cui i volumi erano arrivati a 13,6 tonnellate, raggiungono la quota di 20,07 tonnellate, traguardo assoluto senza precedenti nel passato. L'incremento percentuale rispetto all'anno precedente, che già aveva segnato un considerevole aumento rispetto al 2019 (+64,25%) e al 2018 (+127,76%), è del 47,66%. L'andamento dei primi mesi dell'anno in corso sembra confermare il rilevante aumento dei volumi sottratti al mercato illecito. Si tratta di una crescita costante e dall'andamento esponenziale: dalle 3,6 tonnellate del 2018, grosso modo duplicandosi ogni anno, si è vertiginosamente passati alle 8,2 del 2019, alle 13,6 del 2020 e, infine, alle 20,07 del 2021. Sembra prospettarsi un fattore consolidato, che induce qualche considerazione. Si ritiene plausibile che le Forze di Polizia abbiano sviluppato efficaci strategie per l'individuazione dei carichi che giungono nel nostro Paese, attraverso una sempre più evoluta ed incisiva analisi di rischio applicata sui movimenti e sulla circolazione dei container commerciali. Nell'anno di riferimento, non a caso, i sequestri frontalieri di cocaina hanno rappresentato il 69,13% del totale intercettato in Italia (il 98,7% considerando gli ingressi marittimi), raggiungendo 13,8 tonnellate sulle 20,07 complessive. Questo dato, che appare assai significativo, consente anche una seconda riflessione; già nel 2020, in sede di consuntivo, era stata ipotizzata l'eventualità di una "nuova" rotta mediterranea che, dopo aver fatto tappa negli scali nazionali (Gioia Tauro, innanzitutto), consentisse a compagini criminali etniche, in particolare albanesi e serbo-montenegrine, di trasferire lo stupefacente nei porti dell'area balcanica, del Mar Egeo e del Mar Nero. L'ipotesi, alla luce dei sequestri effettuati nel 2021, appare sempre più plausibile e concreta, avvalorando uno scenario operativo che vede il nostro Paese come il punto di snodo e di passaggio verso altri mercati di consumo dello stupefacente e il consolidamento sulla scena criminale delle organizzazioni criminali balcaniche, ormai in grado di instaurare rapporti di stretta collaborazione sia con i cartelli criminali dei produttori, che con i sodalizi più strutturati della criminalità autoctona.

Un terzo elemento di "interpretazione" di questo vertiginoso "trend" può essere verosimilmente individuato nella ripresa dei traffici nel secondo anno della crisi sanitaria dovuta al Covid 19.

Come è stato accennato, dopo il rallentamento dei primi mesi del 2020, è subentrata una decisa ripresa delle importazioni di stupefacente provenienti dal Sudamerica, dove i cartelli del narcotraffico stanno immettendo nei flussi di traffico il surplus di prodotto stoccato durante le fasi più aggressive della pandemia. È ipotizzabile che questo fenomeno condiziona nel medio periodo le importazioni di cocaina verso i mercati di consumo europei.

Il palese incremento dei volumi intercettati riguarda, come prima accennato, anche la "cannabis", sia in termini di hashish (+113%) che di marijuana (+135%), i due prodotti derivati, mentre si è verificata una riduzione del numero di piante cadute in sequestro (-27,51%). La forte riduzione dei volumi complessivi di "cannabis" sequestrata, riferiti al biennio precedente, rispettivamente 44,7 tonnellate nel 2019 e 29,6 tonnellate nel 2020 (solo nel 2018 erano state oltre 120 le tonnellate individuate) si è interrotta; il livello dei sequestri ha raggiunto quota 67,7 tonnellate, appena sotto la media (circa 77 tonnellate) dell'ultimo decennio. Il dato relativo alle piante, invece, in controtendenza, come accennato, è calato: si è passati da 414.476 a 300.448.

Il risultato del 2021 conferma, comunque, che la cannabis resta lo stupefacente più sequestrato nel nostro Paese, rappresentando, da sola, nell'anno passato, oltre due terzi (67,7 tonnellate) di tutta la droga individuata (91 tonnellate) dalle Forze di Polizia, a dimostrazione di un livello costantemente elevato della domanda. A formare questo consistente volume di sequestri di cannabis concorre una quota, pari a 20,9 tonnellate di infiorescenze e prodotti derivati a basso tenore di THC. È importante sottolinearlo, non per ridimensionare il risultato raggiunto, ma per segnalare lo sforzo delle Forze di Polizia nel contenere il fenomeno della commercializzazione illecita di queste sostanze, in linea con i principi di diritto fissati, con la sentenza del maggio del 2019, dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Un'analisi più particolareggiata sui prodotti derivati dalla cannabis conferma, anche per il 2021, la flessione dei sequestri operati in frontiera, iniziata in maniera graduale dal 2018. Per l'hashish, nonostante un considerevole sequestro di 6 tonnellate, operato nel mese di giugno, nelle acque internazionali al largo delle coste siciliane, l'incidenza è del 33,53% (di cui l'88,05% nella frontiera marittima), mentre per la marijuana tale percentuale scende al 4,82% (anche in questo caso per il 60,67% in frontiera marittima).

Questa rilevazione, unitamente al dato sulla distribuzione regionale dei quantitativi complessivamente sequestrati, 20,8 tonnellate di hashish e 46,8 tonnellate di marijuana, localizzati, i primi, principalmente nel Settentrione (43,7%) e, i secondi, nel Meridione e nelle Isole (68,83%), porta ad ipotizzare una rimodulazione dello scenario operativo. Accanto allo stupefacente proveniente dai tradizionali luoghi di importazione, assume consistenza, infatti, una produzione "outdoor" nazionale, soprattutto in Sardegna (+498% di marijuana e +150,62% di piante rispetto all'anno precedente). Depone in questa direzione, inoltre, la riduzione percentuale dei sequestri effettuati nelle Regioni adriatiche (Puglia -83,77%, Abruzzo -72,06%, Basilicata -18,06%, Marche -59,96%), e l'assenza di sequestri rilevati negli scali portuali di tale versante del territorio italiano, che sembrano confermare una contrazione dei flussi provenienti dalla regione balcanica e, in particolare, dall'Albania. Il supporto operativo, aereo e tecnologico, offerto a quest'ultimo paese dall'Italia, nell'attività di individuazione delle piantagioni di "cannabis" (cd. "Campagna Sorvoli"), può certamente avere contribuito a ridurre lo sviluppo di tali colture illecite (sono state eradicte 92.428 piante, con un incremento percentuale del 58,20% rispetto alle 58.423 individuate nel 2020). Proseguendo nel ragionamento di analisi, si può pensare che siamo probabilmente di fronte ad una situazione in trasformazione nelle dinamiche di questo specifico traffico e, in particolar modo, nell'instradamento e nella gestione dei flussi illeciti. L'andamento dei sequestri, in futuro, potrà chiarire se si profili effettivamente una rimodulazione delle rotte e delle strategie operative dei trafficanti di questa particolare tipologia di stupefacente, dovuta all'azione di controllo svolta dalla Forze di Polizia nazionali e da quelle da cui parte lo stupefacente. Il dato dei sequestri di eroina, pari a kg 567,52, registra un modesto scostamento positivo del 10,61%; si inverte la tendenza negativa del biennio 2019-2020. Il quadro di situazione, come segnalato nelle



ultime relazioni annuali, mantiene una coerenza di fondo ed una costanza dei volumi sequestrati. In sintesi, i sequestri di questa sostanza confermano la propensione a minime oscillazioni nel tempo, a ragione, verosimilmente, delle peculiari caratteristiche della domanda, circoscritta e riferibile ad un numero pressoché stabile di consumatori/tossicodipendenti. I sequestri del 2021 sono in linea con la media dell'ultimo quinquennio. Si rileva, infatti, fatta eccezione per il 2018, in cui si era verificato un rinvenimento di particolare entità, una media costante del dato di riferimento attestato intorno alla mezza tonnellata.

A riprova di quanto abbiano inciso sulla movimentazione degli stupefacenti le straordinarie misure di sorveglianza degli anni scorsi, dovute al fenomeno pandemico, si segnala, nell'ultima rilevazione, il sensibile incremento della percentuale dei sequestri di eroina effettuati in ambito frontaliero (aereo – marittimo), cresciuti del 182,35% dal 2020 al 2021, con un passaggio dell'incidenza del totale nazionale dal 14% al 35,75%. In calo risulta, invece, il narcotico intercettato alla frontiera terrestre (-70,04%), quella tradizionalmente più utilizzata per introdurre in Italia tale tipologia di stupefacente dai luoghi di produzione, con transito attraverso la cosiddetta "Rotta balcanica". L'analisi di quest'ultimo dato, indicativo di una modesta alimentazione del flusso diretto verso il mercato di consumo continentale, porta inevitabilmente ad interrogarsi sul ruolo e sui nuovi assetti dell'Afghanistan, a seguito del ritiro delle truppe statunitensi. Nell'agosto 2021, i talebani hanno ripreso il controllo del Paese, nel quale, come è noto, si concentra più dell'80% della produzione di oppio al mondo. Bisognerà attendere le rilevazioni future per capire se ci sarà una diminuzione delle colture, osservata negli ultimi anni e fino al 2019, oppure se riprenderà l'aumento (già registrato a partire dal 2020), su larga scala, delle coltivazioni di papavero, con conseguenti incrementi della fornitura di eroina verso i mercati europei.

Venendo alle sostanze che mostrano indici di scostamento negativi rispetto all'anno precedente, una specifica riflessione, in relazione all'entità dei sequestri, deve essere riservata alle droghe sintetiche. La statistica mostra una flessione significativa, non tanto per le dosi (-10,93%), quanto considerando "il peso" (-99,03%). Quest'ultimo risultato percentuale "risente", però, dello straordinario rinvenimento, avvenuto nel 2020, nel porto di Salerno, dove sono state sequestrate 14 tonnellate di amfetamine, verosimilmente destinate a mercati diversi da quello nazionale.

In termini assoluti, comunque, esaminando la serie decennale, la quantità di droga sintetica intercettata nel 2021, pari a 137,95 kg, rappresenta, al netto del citato sequestro del 2020, il secondo valore più alto di sempre, dopo quello registrato nel 2017 (167,48 kg).

Il quantitativo di stupefacenti rinvenuto in dosi nello scorso anno (15.757 pasticche o compresse), si colloca, invece, tra i più modesti della serie decennale. È in aumento, invece, il bilancio in questo specifico settore dei sequestri di sostanze liquide rispetto a quelli riguardanti le quantità in dose o polvere; ammontano a circa 90 litri i sequestri di GBL e ad oltre 5 litri quelli di GHB, due potenti sedativi dissociativi, tristemente noti per il loro impiego come "rape drugs". Si tratta di sostanze conosciute da tempo, ma che, nel 2021, sono tornate alla ribalta della cronaca per la scoperta di un vasto fenomeno di spaccio perpetrato mediante siti di vendita "on line", che ha portato a triplicare i sequestri rispetto all'anno precedente, all'esito di complesse indagini di polizia, condotte ricorrendo all'impiego di consegne controllate e ad operazioni sotto copertura.

Una realistica disamina dei dati dei sequestri delle droghe sintetiche porta a ritenere, comunque, che la quantità sequestrata nel nostro Paese sia ancora, tutto sommato, contenuta. Si avverte, però, l'esigenza di proseguire nello sforzo di tenere alta l'attenzione sul fenomeno del consumo di queste droghe, che attira, soprattutto, la popolazione giovanile. La minaccia, nonostante un progressivo

coinvolgimento delle organizzazioni criminali, attratte dalla costante espansione dei consumi e dei conseguenti profitti, non appare ancora ai livelli delle altre sostanze, ma è ipotizzabile che, già nei prossimi anni, il dispositivo di contrasto delle Forze di Polizia debba accrescere la propria capacità di intervento, soprattutto, nel territorio virtuale di "Internet", misurandosi con le sue insidiose modalità di implementazione della domanda.

Nel descritto contesto, sussistono, infatti, tutte le condizioni per lo sviluppo di una nuova forma di imprenditoria delinquenziale "fai da te", che permette di avviare redditizie attività di spaccio, utilizzando le potenzialità offerte dal web, in termini di facilità di accesso e di "anonimato", e dal cosiddetto e-commerce. Le droghe sintetiche, com'è noto, sono molto potenti, ne bastano minime quantità per confezionare centinaia di dosi; basta un semplice "clic" per creare una piazza di spaccio digitale. Si possono effettuare ordini telematici e ricevere a casa lo stupefacente, tramite spedizioni postali.

Un cenno particolare è stato riservato, quest'anno, ai social network. Molti degli applicativi di messaggistica istantanea, permettendo comunicazioni anonime, addirittura criptate e ad eliminazione automatica, sono diventati strumenti molto diffusi nell'attività di spaccio e affiancano, nell'open web, le transazioni di stupefacente, che si svolgono, grazie all'utilizzo di particolari software di "anonimizzazione" e di delocalizzazione, nel deep web e nel dark web.

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno delle cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive, molecole per la maggior parte di origine sintetica, ottenute attraverso una insidiosa manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a vigilanza, prodotte con l'obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze sottratte ai controlli, perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali.

Nell'anno in esame, le Forze di Polizia ne hanno intercettate 32, di cui 5 mai individuate prima in Italia, facendone oggetto di apposita segnalazione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP). Tre di queste (tutte cannabinoidi sintetici) risultano già ricomprese nelle Tabelle ministeriali, in quanto normativamente riconosciute come analoghi di struttura, mentre le altre due sono state specificamente incluse negli elenchi delle sostanze vietate tramite decreti del Ministro della Salute, nei mesi di ottobre e dicembre 2021.

Nonostante non si abbia la percezione di una endemica diffusione nel nostro Paese di queste particolari sostanze, appare necessario monitorare con attenzione gli indicatori di sistema per evitare di essere colti di sorpresa da nuovi fenomeni di consumo, che, per alcuni Stati del continente americano, rappresentano ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica e sono responsabili di decine di migliaia di decessi per overdose.

Prosegue, nel 2021, il trend negativo (-10,15%) relativo agli stranieri coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, che, già nell'anno 2020, aveva subito un'importante riduzione (-26,56%) rispetto alla rilevazione dell'anno precedente. Il dato si colloca nel punto più basso della serie decennale: il loro numero, 9.232 unità, di cui 6.223 in stato di arresto, continua a rappresentare, però, circa un terzo (30,69%) di tutti i denunciati per questo tipo di reati (30.083). Si tratta, in prevalenza, di manovalanza extracomunitaria come negli anni scorsi, per una gran parte di provenienza marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e gambiana, incaricata della distribuzione dello stupefacente nelle piazze di spaccio nazionali. Prendendo in considerazione la partecipazione a traffici strutturati, che assumono una connotazione delittuosa di tipo associativo, il numero degli stranieri, oggetto di denuncia, mostra, invece, un incremento percentuale (+12,34%) rispetto al 2020, raggiungendo quota 428 unità.



Nel 2021, sembra confermarsi anche il trend negativo relativo ai decessi per overdose che, nell'anno precedente, dopo tre anni consecutivi di continua crescita, aveva mostrato una significativa diminuzione (-65 unità) rispetto al 2019. Nell'anno in esame, il dato scende a quota 293, evidenziando, in termini percentuali, una diminuzione del 5,18% rispetto all'anno 2020, in cui le morti per droga si erano ridotte a 309 unità.

L'analisi del dato, riferito alle singole sostanze che hanno causato l'evento letale, non evidenzia situazioni particolarmente significative nella ricognizione delle 16 unità in meno rispetto all'anno precedente. Si è ridotto di 16 unità il numero delle morti dovute a sovradosaggio di metadone (15) ed eroina (1) e di 7 quelle per cocaina, parzialmente "compensato" da 8 decessi per i quali la causa non è stata individuata. Compare, dopo anni, quale causa di un evento esiziale la sostanza LSD.

E' ancora presto per dire se siamo di fronte ad una regressione strutturata del fenomeno, come sarebbe certamente auspicabile, o se la diminuzione è ancora il frutto di circostanze contingenti e transitorie. Vero è, d'altronde, che dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti fatali per abuso di droga, è di 26.448 morti il tributo di vite umane dovuto al consumo di stupefacenti.

Nel periodo in esame, con riferimento alle rotte di importazione dello stupefacente, non emergono indicazioni, che possano far pensare ad un rilevante cambiamento dei flussi conosciuti. Si è già detto del flusso che attraversa, con ricorrente episodicità, il Mar Mediterraneo in direzione dei porti della regione balcanica e del Mar Nero, trasferendo la cocaina, prioritariamente via mare, dal Sud America verso l'Europa centrale e orientale, toccando i centri di stoccaggio di Grecia, Bulgaria, Romania e dell'Ucraina.

E' ipotizzabile che la complessità dei sistemi relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti, in accordo fra loro per gestire la logistica e massimizzare i profitti, stia favorendo la nascita di una serie di ramificazioni delle principali direttrici di traffico e che tale fenomeno emergente risponda all'esigenza delle organizzazioni criminali di avvalersi di percorsi più sicuri, che consentano di sfruttare contatti collusivi presso i porti di partenza e di arrivo, nonché di disporre di aree di stoccaggio vicine ai luoghi di approdo.

L'esame del narcotraffico nella sua dimensione associativa conferma che la produzione e la commercializzazione degli stupefacenti costituisce ancora oggi uno dei principali settori di interesse delle organizzazioni criminali e rappresenta un fenomeno transnazionale che opera su un mercato mondiale, grazie soprattutto ad una domanda sempre crescente, correlata ad un bacino di consumatori molto elevato.

La lotta al narcotraffico deve puntare sull'adozione di strategie di contrasto, che non si limitino al mero sequestro dello stupefacente, ma prevedano lo sviluppo di indagini strutturate, che, partendo dai Paesi di produzione e transito delle sostanze stupefacenti, consentano lo svolgimento di attività investigative nei confronti dei sodalizi criminali implicati nei traffici illeciti.

In tale cornice, assumono particolare rilievo, da un lato, l'individuazione del cosiddetto "capitale relazionale", che le organizzazioni criminali si sono assicurate nel tempo, stringendo rapporti con "l'area grigia" dei soggetti compiacenti appartenenti al mondo della finanza e dell'imprenditoria, e, dall'altro, la sottrazione dell'ingente disponibilità economica proveniente dal traffico, che le consorterie mirano a reimmettere nel circuito dell'economia legale attraverso tecniche di riciclaggio sempre più raffinate.

L'osservazione dei fenomeni e l'analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2021 dalle Forze di Polizia, sotto il coordinamento della Direzione, consentono di evincere due aspetti di

novità rispetto alle rilevazioni precedenti. Si tratta del crescente impiego della tecnologia crittografica, vero e proprio ostacolo allo sviluppo delle indagini per il contrasto del traffico di stupefacenti, e le contiguità che, soprattutto in ambito portuale, sembrano agevolare la movimentazione dei container, nei quali è occultato lo stupefacente.

In questo complesso scenario, si rafforza il ruolo egemone della 'ndrangheta calabrese, che continua a rappresentare una delle più potenti e pericolose organizzazioni criminali al mondo. Questa organizzazione criminale, grazie alla presenza di propri esponenti e broker operativi, stabilitisi nei luoghi di produzione e nelle aree di stoccaggio temporaneo delle droghe, non solo sul territorio nazionale, ma anche a livello europeo, continua a rivestire un ruolo primario nella gestione del traffico mondiale delle sostanze stupefacenti, un vero e proprio "player" in grado di delocalizzare le proprie illecite attività a livello mondiale. È certamente l'organizzazione mafiosa italiana caratterizzata dalla maggiore espansività, sia su scala nazionale che internazionale, e sicuramente la più influente nel traffico della cocaina proveniente dal Sud America e dalle principali aree di stoccaggio temporaneo in Europa. La disponibilità di ingenti capitali di provenienza illecita ed una spiccata capacità di gestione dei diversi segmenti e snodi del traffico le hanno permesso, nel tempo, di consolidare un ruolo rilevante nel narcotraffico internazionale, a cui altre reti criminali fanno riferimento per l'approvvigionamento dello stupefacente da destinare ai mercati di consumo. Per quanto riguarda l'organizzazione mafiosa "Cosa Nostra", le indagini, coordinate dalla Direzione, rivelano una sua persistente vitalità, un reiterato interesse al traffico di stupefacenti, una notevole capacità di adattamento ai mutamenti di contesto ed un approccio pragmatico al reddito "business" del traffico di droga, che genera enormi profitti, a fronte di minori rischi, rispetto ad altri reati tipicamente mafiosi (quali ad esempio le estorsioni) ed è tornato a rappresentare una voce fondamentale nel bilancio di questa potente organizzazione criminale. È stata proprio l'efficace azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia verso il fenomeno estorsivo ad aver spinto le principali famiglie a recuperare un ruolo di primaria importanza nel traffico delle sostanze stupefacenti, sebbene in una posizione di subalternità ad altre organizzazioni di tipo mafioso, calabresi e campane, sia per quanto attiene all'approvvigionamento dai Paesi produttori, che per l'importazione e la distribuzione sul territorio nazionale.

Nell'anno di riferimento, anche la camorra ha proseguito nelle attività di importazione di stupefacenti, soprattutto hashish e cocaina, sfruttando, per un verso, le proprie proiezioni operative in Spagna e nei Paesi del Sud America, in Africa e nella penisola arabica e, per l'altro, la stretta collaborazione con le cosche calabresi.

Il concetto di "fluidità criminale" è sicuramente un elemento caratterizzante delle organizzazioni di camorra, un universo di "clan" e di gruppi, spesso in conflitto tra loro per la gestione delle attività illecite sul territorio, dove si contendono le piazze di spaccio. La coesistenza nella stessa regione di gruppi criminali diversi, per storia, struttura e scelte operative, dà spesso vita a imprevedibili, quanto fragili, alleanze per il controllo delle aree di influenza. Ne conseguono equilibri precari, che vedono le leadership di alcuni clan in conflitto quasi perenne per l'acquisizione della totale egemonia sul territorio.

Le organizzazioni criminali pugliesi, distinte sulla base delle zone geografiche (la "mafia foggiana", nelle diverse espressioni della "società foggiana", della "mafia garganica" e della "malavita cerignolana", la "criminalità barese", predominante nel capoluogo di regione, e la "sacra corona unita", tuttora radicata nel Salento), continuano a rappresentare un multiforme ed eterogeneo universo di complessa classificazione, caratterizzate dall'assenza di una "leadership". Tali



organizzazioni criminali, per i motivi evidenziati, sono connotate da una struttura frammentaria e mutevole, incentrata sulla presenza di fazioni e composte da soggetti legati tra loro da vincoli familiari.

Il flusso dei derivati della cannabis proveniente dalla sponda balcanica dell'Adriatico, come delineato in precedenza, sembra diminuire. Nell'area garganica, collocata in quel contesto geografico, si registra, invece, un incremento nell'attività illecita di coltivazione di marijuana, favorito dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, ricco di zone impervie coperte da folta vegetazione, adatta all'occultamento delle piantagioni.

Nella relazione, quest'anno, è stato riservato un cenno alla criminalità nell'ambito laziale, nel contesto romano e delle altre province, con riguardo a sodalizi ben strutturati, spesso su base familiare, che, da tempo, rivestono un ruolo di spicco nella gestione del traffico degli stupefacenti. A queste realtà criminali si affiancano, nella Capitale, proiezioni delle mafie storiche siciliane, calabresi e campane, nonché di quelle straniere, attratte dalla possibilità di reinvestire i capitali accumulati attraverso i propri illeciti traffici, che operano con una strategia "silente", nell'intento di mimetizzarsi e rendere più difficoltosa l'azione di contrasto delle Forze di Polizia.

Nel 2021, anche le strutture criminali di matrice etnica hanno continuato a sviluppare una sempre maggiore capacità e autonomia operativa nella gestione del traffico degli stupefacenti, fino alla distribuzione al dettaglio in molte regioni del territorio nazionale.

Le risultanze investigative mostrano che le organizzazioni albanesi sono presenti in gran parte del territorio italiano e possono ritenersi tra i sodalizi di matrice straniera più attivi e pienamente affermati sullo scenario internazionale del narcotraffico. Tali compagini rappresentano degli interlocutori particolarmente affidabili per il network criminale che ruota intorno al traffico della droga, soprattutto per la loro capacità di movimentare ingenti quantità di cocaina ed eroina in ambito europeo, curando ogni fase della catena distributiva, dal prelievo dello stupefacente nei porti olandesi e belgi, al trasporto a destino in mezzi appositamente modificati, alla successiva fase di spaccio in territorio italiano. Le organizzazioni albanesi hanno sviluppato, altresì, canali diretti per l'approvvigionamento, il deposito e la commercializzazione dello stupefacente e sono in affari, nella veste di attendibili intermediari, con la mafia calabrese, campana e siciliana o con altri gruppi criminali.

Tra le altre organizzazioni straniere, è sempre crescente il coinvolgimento della criminalità nigeriana, la cui operatività, pur estendendosi a plurimi fenomeni criminali, è ormai consolidata nel finanziamento e nella gestione del narcotraffico internazionale.

Le formazioni nigeriane, presenti in quasi tutte le regioni, ma in particolar modo nell'area del litorale domizio, nella provincia di Caserta e nell'hinterland romano, sono tra i sodalizi più attivi nel trasporto delle droghe, con l'utilizzo di ovulatori o bodypackers, che, sebbene possano fisiologicamente trasferire partite di modesta entità, garantiscono, se impiegati in maniera massiva, un approvvigionamento costante di stupefacente.

Di pari livello, appaiono le consorterie criminali nordafricane, provenienti soprattutto dalla regione del Maghreb, oggi tendenzialmente di tipo stanziale e radicate in quasi tutto il territorio nazionale. In virtù della solida integrazione nel tessuto socio-criminale urbano, anche in aree dove tradizionalmente sono attive realtà delinquenziali autoctone, tali associazioni gestiscono ampi segmenti del traffico transnazionale di stupefacenti, in collaborazione con altri gruppi criminali presenti in Italia.

Le evidenze investigative hanno continuato ad indicare come la capacità criminale di tali sodalizi si manifesti con modalità diverse: nelle regioni meridionali, operano in una posizione subordinata rispetto alle compagini criminali autoctone, mentre nelle regioni centro-settentrionali, hanno

progressivamente acquisito un tale grado di indipendenza, da conquistare, in alcune aree urbane, una posizione dominante, soprattutto nelle attività di spaccio degli stupefacenti.

Completano il quadro, le consorterie riconducibili ai cartelli balcanici e alla criminalità turca, nonché i sodalizi costituiti dai cittadini sudamericani presenti nel nostro Paese, in particolare, quelli provenienti dalle grandi comunità salvadoregne, ecuadoriane, peruviane e dominicane del nord Italia, nel cui contesto si va sempre più strutturando la presenza di “gang” di strada, formate da giovani e giovanissimi, che, oltre a commettere reati di natura predatoria, traggono la fonte principale di sostentamento dello spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di un fenomeno in crescita, che desta preoccupazione e allarme, soprattutto per il ricorso sistematico alla violenza da parte degli affiliati.

Sul piano dello sviluppo dei rapporti internazionali, l'anno di riferimento, seppur ancora condizionato dalle restrizioni connesse alla pandemia, che hanno costituito un limite per le riunioni in presenza, la Direzione ha partecipato, comunque, a vari importanti consessi diretti alla pianificazione degli indirizzi strategici per il contenimento del narcotraffico e degli altri fenomeni connessi al consumo delle sostanze stupefacenti. In particolare, ha preso parte ai lavori della 64ª Sessione della Commission on Narcotic Drugs (CND) delle Nazioni Unite, tenutasi a Vienna dal 12 al 16 aprile (Sessione Ordinaria) del 2021, nel cui contesto è stata approfondita la tematica degli effetti del COVID-19 sul traffico di stupefacenti e, in particolare, la capacità di adattamento delle organizzazioni criminali, che gestiscono la filiera del narcotraffico, alle misure restrittive imposte dagli Stati per la crisi sanitaria mondiale.

Sono stati temi di approfondimento e di confronto, inoltre, la crescente minaccia rappresentata dalle droghe sintetiche e dalle NPS, l'utilizzo delle reti elettroniche per la commercializzazione “online” di tali sostanze e l'impiego di piattaforme di messaggistica istantanea e crittografata nella gestione delle transazioni illecite. Il consesso, all'unanimità, ha approvato alcune raccomandazioni dell'OMS volte a sottoporre a controllo internazionale otto nuove sostanze stupefacenti, oggetto di impiego in rilevanti fenomeni di consumo.

Nell'anno in esame, la Direzione ha partecipato, altresì, al programma di prevenzione e contrasto al narcotraffico, denominato COPOLAD III, attraverso un “mid term expert”, appositamente individuato per tale attività, dando un ulteriore contributo tramite i propri Esperti per la Sicurezza, stanziati nei Paesi dell'America Latina e nei Caraibi. Lo sviluppo di tale iniziativa, che si colloca all'interno di una serie di programmi di assistenza tecnica e di diplomazia giuridica, curati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, d'intesa, per la parte di cooperazione di polizia, con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è affidata all'Organizzazione Internazionale Italo-Latina Americana (IILA), con l'obiettivo di accrescere la cooperazione tra l'UE e i Paesi indicati nella lotta al narcotraffico.

A livello bilaterale, la Direzione ha avviato negoziati, volti alla stipula di accordi e intese, nella forma di Memorandum Operativi Antidroga (MOA), incentrati sullo scambio di informazioni di polizia e sulla promozione di iniziative investigative congiunte contro il traffico di droga e dei relativi precursori, con Croazia, Israele, Austria, Grecia, Moldavia, Spagna, Bulgaria e Francia. Sono state promosse o ulteriormente sviluppate, sempre con riguardo ai Memorandum in parola, anche con l'apporto degli Esperti per la Sicurezza nelle fasi iniziali, specifiche negoziazioni con Albania, Brasile, Bulgaria, Colombia, Costa d'Avorio, Georgia, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Panama, Romania, Serbia, Tajikistan e Uzbekistan.



Sono proseguite, inoltre, le attività connesse ai progetti "ICARUS" ed "HERMES", portati avanti dalla DCSA, a seguito di protocolli stipulati con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tesi a valorizzare le possibili sinergie tra i due Uffici e ad accrescere l'efficacia delle proiezioni di ciascun organismo negli ambiti di contiguità delle rispettive competenze istituzionali. Nell'ambito del primo progetto citato, in fase avanzata di esecuzione, sono state ulteriormente sviluppate diverse iniziative finalizzate ad aumentare il livello di efficienza delle attività di contrasto del narcotraffico e all'elaborazione di dati utili per un'analisi più completa dei fenomeni correlati.

Nel 2021, sono continuate le attività realizzative relative al progetto "Southern Route", finalizzato a rafforzare la cooperazione di polizia con i Paesi dell'Africa sud-orientale, attraverso i cui territori giunge, in Italia ed in Europa, l'eroina proveniente dall'Afghanistan.

In tale contesto, nel gennaio 2021, in collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia Criminale, si è svolta una riunione "on line" con i rappresentanti degli organi di polizia dei Paesi di quel continente interessati alla specifica cooperazione. La progettualità mira, in ambito multilaterale, attraverso iniziative di formazione, allo scambio di informazioni e di buone prassi ed a fornire supporto tecnico per il coordinamento delle operazioni di carattere internazionale effettuate nelle rispettive aree. Al momento, Kenya, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Sudafrica, Tanzania e Uganda hanno manifestato effettivo interesse ad aderire alle linee di sviluppo del progetto, che intende sostenere gli sforzi investigativi e le iniziative di contrasto svolte dalle Forze di Polizia dei Paesi attinti da questa emergente rotta del narcotraffico. Sempre con riferimento al segmento progettuale in esame, nonostante le limitazioni connesse alla crisi sanitaria, che, di fatto, ha impedito lo svolgimento di alcune iniziative in presenza, è entrato nel vivo il programma di interventi a favore della popolazione studentesca, denominato "HUGS NOT DRUGS" ("Abbracci non droga"), affidato ad un Ente esterno, accreditato per iniziative della specie, volto ad accrescere la consapevolezza degli studenti sui rischi derivanti dall'uso delle droghe. Si è provveduto, in particolare, alla realizzazione, con il supporto della Università Cattolica del Sacro Cuore, di "booklets" per le esigenze di consultazione di genitori, studenti e insegnanti da distribuire in 220 scuole selezionate nell'ambito del programma, con l'obiettivo di fornire una completa informazione sui pericoli e sui danni provocati dalle droghe.

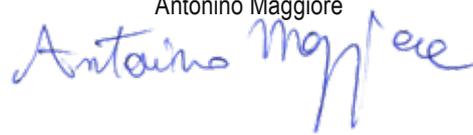
Il secondo progetto, sviluppato con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, sottoscritto nel novembre 2019, mira all'individuazione di metodiche operative per fronteggiare più efficacemente l'importazione e la commercializzazione delle sostanze stupefacenti, soprattutto di derivazione sintetica, attraverso il monitoraggio ed il controllo delle spedizioni postali e delle merci inviate a mezzo corriere (c.d. "pacchi"), gestite da operatori commerciali pubblici e privati. Entrata nella fase operativa saliente, l'iniziativa è continuata con lo svolgimento di alcune attività addestrative, condotte anche sul campo, propedeutiche a migliorare i metodi di individuazione delle droghe sintetiche e delle Nuove Sostanze Psicoattive, spedite con sistemi postali, coinvolgendo unità operative delle Forze di Polizia. In particolare, in tale contesto, sono stati acquistati quattro dispositivi portatili, funzionanti con tecnologia "Raman" in grado di svolgere un'individuazione ed un'analisi immediata delle sostanze stupefacenti. Nei tre mesi di pratica sperimentazione di tale tecnologia, sono state individuate e sequestrate, in oltre 400 casi, sostanze stupefacenti, spedite a mezzo posta o corriere. In due occasioni, gli esiti operativi dei controlli hanno comportato la segnalazione della sostanza sequestrata al Sistema Nazionale di Allerta Precoce, trattandosi di nuovi fenomeni di consumo di droga, potenzialmente pericolosi per la salute pubblica.

Nel solco di un'iniziativa che ha portato alla sostituzione della versione cartacea con un supporto informatico, il Rapporto Annuale 2022 è editato in formato elettronico e tradotto in inglese e spagnolo, per favorirne la diffusione anche all'estero.

Il Rapporto sarà consultabile sul sito web della Direzione Centrale, supporto utile per la ricerca di dati, informazioni e "report" sulle attività svolte dalle Forze di Polizia nel settore antidroga.

IL DIRETTORE CENTRALE

Antonino Maggiore



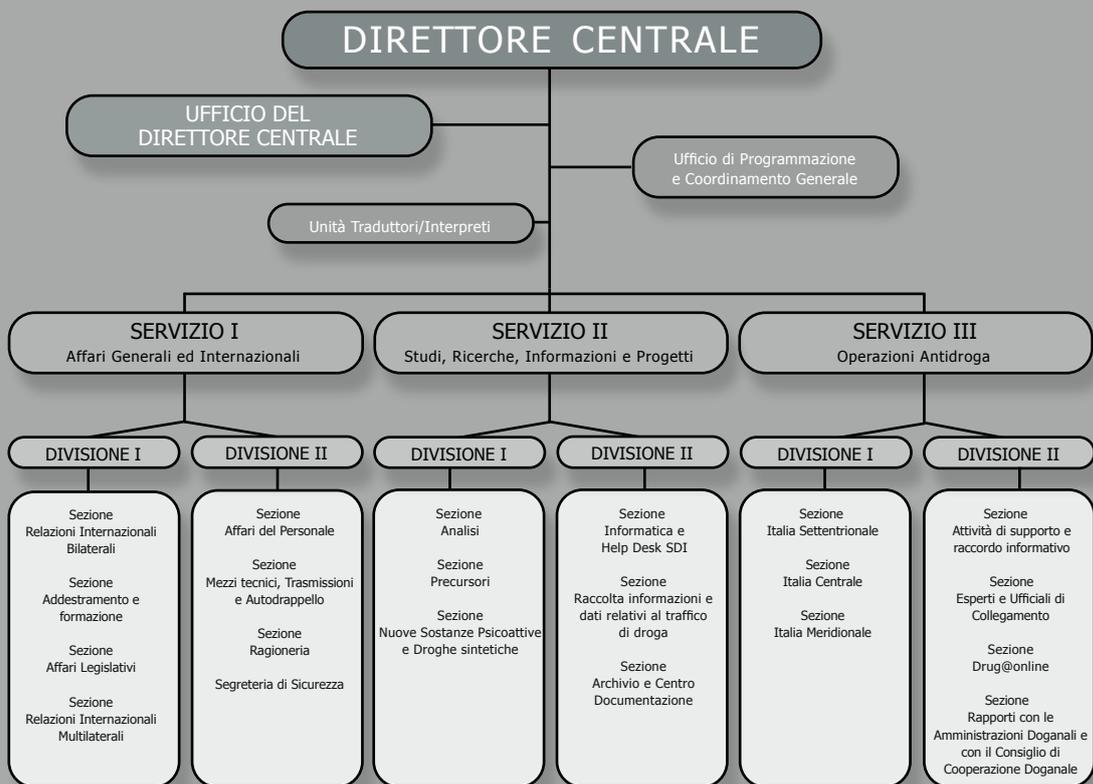


P A R T E



C A P I T O L O

RUOLO E COMPITI
DELLA DIREZIONE
CENTRALE PER I
SERVIZI ANTIDROGA



La struttura, i compiti e le attività della Direzione Centrale

1. RUOLO E COMPITI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

STRUTTURA DELLA DCSA

Con legge 15 gennaio 1991, n. 16, è stata istituita, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, composta in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'organismo ha sostituito il Servizio Centrale Antidroga costituito nel 1981, che, a sua volta, aveva sostituito l'Ufficio Centrale di Direzione e Coordinamento dell'Attività di Polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti, nato, nel 1976.

La DCSA, fra i cui compiti principali figurano il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga, lo sviluppo dei rapporti internazionali, nonché l'elaborazione di analisi strategiche e operative, è strutturata su tre Servizi (Affari Generali e Internazionali; Studi, Ricerche, Informazioni e Progetti; Operazioni Antidroga). Una quarta articolazione, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, collabora con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con altri enti pubblici nonché con associazioni private in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando nel contempo le iniziative delle Forze di Polizia nel settore.



Sede della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga fino al 2005

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Attività multilaterale

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, anche corso del 2021, ha continuato a promuovere numerose iniziative in ambito multilaterale, sviluppate principalmente con le **Nazioni Unite**, l'**Unione Europea** e con altre **Organizzazioni Internazionali e Piattaforme Regionali**, anche attraverso il contributo della rete degli Esperti per la Sicurezza presenti nelle diverse sedi estere.

In analogia all'anno 2020, a causa della perdurante emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19, alcuni incontri internazionali sono stati realizzati in modalità *online*.

Tra le principali attività che la DCSA ha gestito nel contesto degli impegni in materia, afferenti alle competenze delle precipue Organizzazioni delle **Nazioni Unite**, si richiamano i lavori della **Commission on Narcotic Drugs (CND)**, Organo Centrale del sistema ONU di controllo delle droghe per la definizione delle relative politiche.

Tale Organismo è deputato ad analizzare la situazione globale del fenomeno e ad elaborare proposte per combattere i problemi a esso correlati, nonché a rafforzare il sistema dei controlli. La **64ª Sessione Ordinaria della CND** (Vienna 12-16 aprile), si è svolta, seguendo il consueto iter, con:

- un Segmento Operativo, durante il quale, tra l'altro, si è provveduto ad esaminare le attività amministrative e di bilancio, metodi di lavoro della Commissione e tematiche relative al personale di UNODC;
- un Segmento Normativo, con dibattiti circa l'attuazione dei trattati internazionali sul controllo della droga e gli impegni, a livello nazionale, regionale e internazionale, per il contrasto ai peculiari fenomeni riconducibili al traffico di stupefacenti.

Durante l'evento, è stata particolarmente approfondita la tematica degli effetti del COVID-19 sul traffico di stupefacenti. A tal riguardo, è stato evidenziato il rapido adattamento delle organizzazioni criminali nella distribuzione della droga e la crescente minaccia rappresentata da droghe sintetiche e NPS, agevolata dagli acquisti *online* e dall'utilizzo di piattaforme di messaggistica istantanea e crittografata.



Sede attuale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga



Visita delegazione della Repubblica della Moldavia, guidata dal Segretario di Stato del Ministero degli Affari Interni Serghei DIACONU - settembre 2021

Si è provveduto, altresì, alla discussione e successiva approvazione delle risoluzioni rispettivamente presentate da Canada (facilitazione accesso a servizi di riduzione della domanda), Portogallo, d'intesa con gli altri Stati membri dell'UE (promozione dei servizi di prevenzione, trattamento e recupero), Nigeria (miglioramento raccolta dati ad uso non medico di farmaci contenenti stupefacenti) e Perù, quest'ultimo Paese unitamente a Thailandia e Germania, co-sponsorizzata dall'Unione Europea (promozione sviluppo alternativo come strategia di controllo delle droghe).

La delegazione italiana, coordinata dalla Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali a Vienna, ha supportato, in particolare, la risoluzione portoghese - successivamente adottata con ampio sostegno trasversale - considerata un indubbio avanzamento del consenso a livello internazionale per la promozione di un approccio di salute pubblica al problema della droga. Analogamente, si è dato seguito all'unanimità anche all'approvazione delle raccomandazioni dell'OMS per sottoporre a controllo otto nuove sostanze stupefacenti.

Rappresentanti di questa DCSA hanno, inoltre, partecipato alle periodiche riunioni Regionali **Heads of National Drug Law Enforcement (HONLEA)**. Creato nel 1973, HONLEA è un organo sussidiario della Commissione Narcotici ideato per rafforzare la cooperazione di polizia nel contrasto al narcotraffico a livello regionale ed organizzato per specifiche aree d'influenza: Europa, Asia e Pacifico, Africa, America Latina e Stati Caraibici.

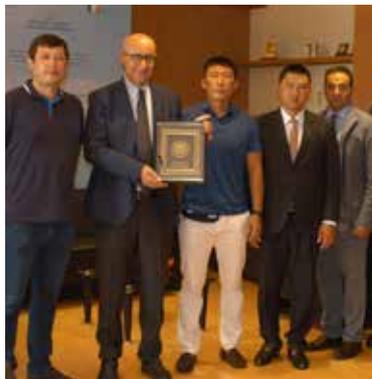
I Capi degli Uffici Antidroga, oppure i loro delegati, si riuniscono annualmente allo scopo di confrontarsi sulle strategie per prevenire e reprimere il traffico di droga, nonché migliorare i programmi di cooperazione internazionale in materia.

Nelle diverse sessioni del consesso tenutesi nel 2021, è stata focalizzata l'attenzione degli Stati partecipanti sugli effetti della pandemia da COVID-19 sul mercato illecito di stupefacenti, con precipuo riferimento alle diverse forme di criminalità organizzata, sul riciclaggio di denaro derivante dal traffico di droga, nonché sull'utilizzo delle tecnologie telematiche per gli illeciti riconducibili al traffico di droga.

Nel corso della riunione HONLEA Asia-Pacifico, è stato possibile approfondire, a cura della delegazione iraniana, la fenomenologia degli illeciti in parola in quell'area. L'Iran si trova in una posizione geografica strategica, dal punto di vista del traffico degli stupefacenti, coincidente con le principali rotte del narcotraffico che ha origini in Asia e, nello specifico, in Afghanistan e in Myanmar. L'oppio prodotto in Afghanistan¹ transita per il 35% attraverso il territorio iraniano, via terra, mediante l'uso di autoarticolati. In particolare, l'eroina percorre l'Iran lungo le tre rotte già conosciute:

- la **"Rotta del Nord"**, la quale interessa la provincia di Khorasan-e-Razavi, ai confini con il Turkmenistan. Il precipuo itinerario prevede l'attraversamento di un territorio montano particolarmente impervio. In tale contesto, il contrasto al traffico di stupefacenti da parte di quelle Forze di Polizia risulta essere molto impegnativo, in considerazione delle asperità dei luoghi;
- la **"Rotta del Sud"**, maggiormente utilizzata negli ultimi anni dai narcotrafficienti, che percorre le province iraniane del Sistan e Baluchistan, ai confini con l'Afghanistan e il Pakistan, in direzione del Golfo di Oman e successivamente si ramifica, transitando anche attraverso il continente africano;
- la **"Rotta di Hormuzgan"** - dal nome all'omonima provincia - attraversa i territori del Golfo Persico e giunge al porto di Bandar Abbas, il più importante scalo commerciale del Paese.

¹ Ma non solo l'oppio. Si evidenzia infatti che, negli ultimi anni, tra le sostanze stupefacenti prodotte in Afghanistan si annovera l'efedrina, principio attivo estratto dalla ephedra sinica, pianta particolarmente diffusa nel territorio afgano. L'efedrina viene impiegata nella sintesi della metanfetamina.



Visita delegazione del Kazakistan luglio 2021

Le sostanze stupefacenti, superato il territorio iraniano, prendono le seguenti direttrici dei vari mercati internazionali, a seconda delle destinazioni stabilite:

- Europa, seguendo la cosiddetta “**Rotta Balcanica**”, nonché la “**Rotta Meridionale**”, la quale prevede il passaggio attraverso i Paesi dell’Africa Orientale e Meridionale e il Vicino Oriente;
- Russia e Paesi dell’Asia Centrale, attraversando i confini dell’Azerbaijan, dirigendosi verso il Caucaso, lungo il Mar Nero e proseguendo verso la Russia.

Durante l’evento, sono state fornite informazioni circa le quantità di sostanze stupefacenti sequestrate in Iran nei primi otto mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente:

DATI FORNITI DALLA DELEGAZIONE IRANIANA

		Oppio	Hashish	Eroina	Morfina	Metamfetamina	Altre	Totali
2020 primi otto mesi	kg	556.957	70.928	20.680	14.996	13.476	18.398	695.435
2021 primi otto mesi	kg	585.549	86.392	18.368	25.008	14.729	26.419	756.483
variazione		+5%	+22%	-11%	+67%	+9%	+44%	+9%

Nell’ambito dei consueti impegni annuali con gli organismi dedicati dell’Unione Europea, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha preso parte a diversi tavoli di lavoro, tra i quali il “**Gruppo Orizzontale Droga - Horizontal Drug Group**” (GOD - HDG), istituito nel 1997 con la *mission* di promuovere le attività del Consiglio dell’Unione Europea in materia di droga, sviluppando, a cura dei rappresentanti degli Stati Membri, le iniziative strategiche, di carattere generale e legislativo, nei settori della riduzione dell’offerta e della domanda.

Ulteriore consesso europeo - a carattere informale - che vede il coinvolgimento della DCSA è il “**Gruppo di Dublino**”, istituito nel 1990, con il compito di valutare le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e/o di transito delle droghe. Nel corso della periodica riunione plenaria, tenutasi in modalità *online* il 14 dicembre 2021, è stata valutata la situazione globale del fenomeno attraverso i punti di situazione dei cosiddetti “mini-gruppi”², ognuno dei quali si occupa di una particolare area geografica, riferendo al Gruppo centrale di Bruxelles. Il “mini-gruppo” per l’Asia Centrale è presieduto dall’Italia, tramite l’Esperto per la Sicurezza della DCSA a Tashkent (Uzbekistan).

Nondimeno rilevante è l’adesione della DCSA al programma³ di intensificazione del contrasto al narcotraffico nell’ambito di un apposito “*Programme Board*” di EUROPOL, che ha finalità di analisi del *trend* nel traffico di stupefacenti e di scambio di esperienze. Attraverso tale iniziativa, viene redatto un Piano d’Azione approvato durante la conferenza annuale, a cui partecipano anche le agenzie antidroga degli Stati Membri, identificando le priorità della risposta coordinata di polizia all’offerta di droga. In tal senso, delegati di questa Direzione hanno partecipato, il 3 dicembre 2021, ai lavori della 5^a conferenza annuale di EUROPOL in materia.

Nel contesto della crescente cooperazione tra l’UE ed i Paesi dell’America Latina e Caraibi nel settore della lotta al narcotraffico⁴, sono stati sviluppati una serie di programmi di assistenza tecnica



Visita del Dott. Flavio Siniscalchi
Capo Dipartimento per le
Politiche Antidroga - luglio 2021

2 Si tratta di 13 mini - gruppi, 3 dei quali attivi nel continente africano, altrettanti in quello americano, 4 in Asia, 1 nell’area del Medio Oriente e 2 in Europa.
3 Fin dal suo avvio, nel 2017.
4 Che costituisce uno strumento fondamentale nel sostegno europeo alla stabilità complessiva dell’area nonché alla difesa e al consolidamento dello stato di diritto.



Firma dell'Accordo di collaborazione scientifica tra la DCSA e il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'Università "Sapienza" di Roma luglio 2021

e diplomazia giuridica⁵ - a cura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale d'intesa, per la parte di cooperazione di polizia, con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - la cui esecuzione è affidata all'Organizzazione Internazionale Italo-Latina Americana (IILA)⁶ in favore dei Paesi di quelle aree continentali. Questa Direzione Centrale coopera⁷, in particolare, al programma **COPOLAD III**, diretto alla prevenzione e contrasto al narcotraffico, avendo individuato per tale iniziativa un *mid term expert* ed assicurando il contributo della rete dei propri Esperti per la Sicurezza presenti in quell'area.

Nella medesima annualità, diverse sono state le collaborazioni sviluppate con altri **Organismi internazionali e piattaforme regionali**. Si evidenziano, nel dettaglio, i lavori del **G7 - Gruppo Roma/Lione**, al quale partecipano esperti e funzionari governativi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Italia, nonché rappresentanti dell'Unione Europea e di altri Organismi Internazionali. Nel 2021, il Regno Unito ha assunto la Presidenza di turno del Gruppo. La DCSA ha preso parte agli incontri di tale consesso, tenutisi in modalità *online*, nei mesi di aprile e novembre, nell'ambito del sottogruppo LEPSG (*Law Enforcement Projects Sub Group*). Nella sessione primaverile, si è discusso dell'emergenza che stanno vivendo i Paesi del Nord America a causa della diffusione di oppioidi sintetici e fentanyl. Lo specifico traffico vede il coinvolgimento dei cartelli messicani e viene perpetrato anche attraverso un ampio uso della *darknet*. Nella sessione di novembre, si è interloquito, invece, per la precipua parte antidroga, sui nuovi scenari che si profilano a seguito delle evoluzioni geopolitiche che hanno coinvolto l'Afghanistan.

Nello stesso mese di novembre, si segnala l'incontro, presso la sede della DCSA, con una delegazione di Alti funzionari, di alcuni Paesi appartenenti all'organizzazione **ASEAN**⁸ (Associazione

5 La collaborazione concerne principalmente il programma FALCONE-BORSELLINO (miglioramento della capacità di contrasto al crimine organizzato transnazionale, attraverso la lotta alla corruzione nelle gare di appalto di opere pubbliche e pubbliche forniture, al *cybercrime* ed il rafforzamento del contrasto patrimoniale al crimine organizzato). Gli altri programmi, finanziati dall'Unione Europea, sono *EL PACCTO* (cooperazione di polizia, giudiziaria e penitenziaria), *EUROFRONT* (gestione delle frontiere), *COPOLAD III* (prevenzione e contrasto al narcotraffico) e *EUROSociAL+* (sostegno ai processi di riforma e alle politiche sociali).

6 L'IILA ha sottoscritto, lo scorso 16 novembre, un'intesa tecnica con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

7 Nell'ambito delle precipue iniziative sostenute dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

8 Della quale fanno parte Filippine, Indonesia, Malesia, Singapore, Thailandia, Brunei, Vietnam, Birmania, Laos e Cambogia.



Incontro della delegazione ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico, di cui fanno parte: Singapore, Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Thailandia e Vietnam - novembre 2021

delle Nazioni del Sud-est asiatico). L'evento si inquadra nelle iniziative del Dipartimento della P.S. volte a rafforzare la cooperazione internazionale di polizia con gli Stati di quella regione.

Sono continuate, infine, le attività prodromiche allo sviluppo, d'intesa con il **Segretariato Generale di Interpol Lione**, del Progetto *Southern Route* – iniziativa, inserita tra gli obiettivi dell'Accordo di collaborazione interistituzionale e relativo Progetto esecutivo "Icarus", promosso dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri - finalizzata alla prevenzione e al contrasto del traffico di eroina lungo tale direttrice africana, con la collaborazione della Direzione Centrale della Polizia Criminale. In tale ottica si è svolta, il 28 gennaio 2021, una riunione *online*, con i rappresentanti dei *law enforcement* dei Paesi di quel continente, interessati a cooperare in ambito multilaterale. Al momento, Kenya, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Sudafrica, Tanzania e Uganda hanno manifestato effettivo interesse ad aderire alle linee di sviluppo proposte; si sta, altresì, valutando il possibile coinvolgimento della Somalia. Nel corso del 2022, compatibilmente con l'evoluzione della situazione pandemica connessa al COVID-19, verranno effettuate una serie di attività di scambio di *best practices* e addestrative direttamente nei citati Paesi, nonché incontri sullo sviluppo del progetto, a Roma ed a Lione.



Visita delegazione delle Forze di polizia turche – guidata dal Vice Direttore Generale della Polizia Nazionale - settembre 2021

Attività bilaterale

Lo sviluppo della cooperazione bilaterale è considerato uno dei capisaldi strategici della *policy* operativa della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti. A tale proposito, diverse sono le iniziative rivolte alla valutazione e alla negoziazione di convenzioni con gli Stati considerati di interesse, in collaborazione con i competenti Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Nel corso del 2021, sono stati forniti, tra gli altri, contributi e valutazioni riguardanti accordi intergovernativi in fase di negoziazione sulla cooperazione in materia di sicurezza, in particolare con Panama, Emirati Arabi Uniti e Botswana. Sono in corso, inoltre, le negoziazioni - avviate in precedenza su proposta della DCSA - con il Canada, Senegal e Tajikistan, finalizzate rispettivamente ad un accordo intergovernativo in materia di cooperazione di Polizia con i primi due Paesi ed al contrasto del traffico di stupefacenti con il terzo.

Diverse sono, inoltre, le intese prettamente tecniche che risultano in trattazione con Paesi di transito,



Progetto White Snow ideato dalla Direzione della Questura nazionale per le Forze di Polizia della Repubblica polacca Incontro con la delegazione di funzionari della polizia e del Ministero dell'Interno della Polonia - ottobre 2021



produzione e/o traffico degli stupefacenti, tra le quali si evidenziano la lettera di cooperazione con l'Iran in materia di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e precursori⁹ e i Piani d'Azione bilaterale con l'Albania e con il Paraguay.

Le predette negoziazioni vanno ad aggiungersi ad una serie di accordi tecnici sulle forme di Memorandum Operativi Antidroga (MOA), per i quali, nell'anno di riferimento, sono state ulteriormente sviluppate trattative bilaterali con Albania, Brasile, Bulgaria, Colombia, Costa d'Avorio, Georgia, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Panama, Romania, Serbia, Tajikistan, Uzbekistan. Nel 2021, si è provveduto ad estendere la proposizione dei predetti memorandum anche a Croazia, Israele, Austria, Grecia, Moldavia, Spagna, Bulgaria e Francia.

Al fine del rafforzamento della cooperazione e dell'aumento dell'efficacia nell'azione di contrasto, viene svolta un'intensa attività di scambio di conoscenze ed esperienze, attraverso un continuo contatto con i *liaison officer* delle diverse polizie estere presenti sul territorio nazionale ed in occasione di visite istituzionali. Con riferimento a quest'ultimo profilo, si evidenziano rispettivamente gli incontri con una delegazione dello *United States Marshals Service* guidata dal Vice Direttore della Divisione Operazioni Investigative¹⁰; con una delegazione della Polizia Nazionale turca guidata dal Vice Direttore Generale della Polizia Nazionale¹¹; con il Segretario di Stato del Ministero degli Affari Interni della Repubblica di Moldova unitamente ad un Funzionario di quella Polizia¹²; con una delegazione composta da quattro magistrati della Procura Generale della Repubblica dell'Uzbekistan - *General Prosecutor's Office*¹³.

Alcuni delegati della DCSA hanno preso parte a diverse riunioni interministeriali ed incontri bilaterali

9 Alla quale è riconducibile anche una iniziativa iraniana di stipula di un Piano d'Azione per il rafforzamento della cooperazione di polizia.

10 Tenutosi il 26 maggio.

11 Il 7 settembre.

12 Il 27 settembre.

13 Il 21 dicembre.



Visita della delegazione dell'Ufficio della Procura Generale della Repubblica dell'Uzbekistan, guidata dal Direttore del Dipartimento Legale Internazionale di quella Procura – Rustam Y. Giyasov – dicembre 2021

internazionali, spesso in modalità remota, con il Qatar¹⁴, Albania¹⁵, Spagna¹⁶, Libia¹⁷, Turchia¹⁸, Costa d'Avorio¹⁹, Tunisia²⁰, Regno Unito²¹, Israele²² e Russia²³.

In occasione di impegni internazionali delle Autorità di vertice, sono stati predisposti, inoltre, numerosi "Punti di situazione", per contribuire a definire la fenomenologia e gli aspetti di cooperazione di polizia nel contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti nei Paesi di interesse strategico e operativo²⁴.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO OPERATIVO

Il III Servizio "Operazioni antidroga" è impegnato nel coordinamento informativo e investigativo delle attività in materia di stupefacenti, condotte dalle Forze di Polizia sul territorio nazionale e all'estero. In particolare, il III Servizio mediante attività di *intelligence* di carattere strategico e operativo, individua le convergenze investigative tra le diverse operazioni in atto contro il narcotraffico, supporta fattivamente le indagini in corso, e ne promuove di nuove, sia dentro sia fuori il territorio nazionale. La DCSA, in sintesi, è *partner* delle Forze di Polizia impegnate sul territorio, capace di assicurare loro un'*expertise* interforze nel processo di attivazione e integrazione delle indagini e di fornire, a Reparti e Comandi, un sostegno tecnico-investigativo, logistico-operativo e finanziario.

Più nel dettaglio, la sua costante attività di elaborazione e analisi delle relative informazioni è volta a segnalare agli organismi investigativi e giudiziari possibili casi di convergenza operativa.

In tali circostanze, pianifica e convoca riunioni di scambio info-operativo fra i diversi Uffici/Reparti, finalizzate a consentire il reciproco approfondimento dei quadri informativi e ad evitare inutili e diseconomiche sovrapposizioni sul piano operativo.

Fornisce, inoltre, sostegno tecnico-logistico all'azione investigativa dei reparti territoriali, con l'impiego di risorse e strumentazioni di elevatissimo valore tecnico. Assicura il supporto informativo alle investigazioni più complesse, elaborando contributi di analisi operativa utili ad orientare le attività ed a favorire la progressione delle indagini.

Il III Servizio è, inoltre, il riferimento interno per l'autorizzazione e il coordinamento operativo delle cosiddette «operazioni speciali» (operazioni sotto copertura e consegne controllate, anche

14 I Tavolo Operativo bilaterale di Esperti, Italia - Qatar (VTC, 13 gennaio 2021).

15 Cooperazione bilaterale con l'Albania per l'avvio di una proposta di partenariato con gli USA (VTC, 4 febbraio 2021).

16 XIX Vertice Intergovernativo italo-spagnolo (VTC, 7 maggio 2021).

17 Cooperazione bilaterale con la Libia (VTC, 18 giugno 2021) e Tavolo Tecnico presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia con le Autorità libiche (Roma 23 giugno 2021).

18 Tavolo Tecnico bilaterale di Esperti Italia-Turchia (VTC, 29 luglio 2021) e Tavolo Tecnico bilaterale di Esperti Italia-Turchia in applicazione dell'art.7 dell'Accordo di Cooperazione sulla lotta ai reati gravi, in particolare contro il terrorismo e la criminalità organizzata, firmato l'8 maggio 2012 ed entrato in vigore il 1 aprile 2018 (6 settembre 2021).

19 Riunione in videoconferenza con il Consigliere Diplomatico del Ministro dell'Interno e della Sicurezza della Repubblica della Costa d'Avorio (VTC, 15 settembre 2021).

20 Prima riunione del Comitato Misto di esperti italo-tunisini previsto dall'Accordo bilaterale sul contrasto alla criminalità organizzata sottoscritto a Tunisi il 13 dicembre 2003 (VTC, 28 ottobre 2021).

21 Tavola Rotonda con il Direttore dell'Unità Strategie di cooperazione ed iniziative internazionali dell'Home Office Inglese (Roma - UCPFP, 11 novembre 2021).

22 Presentazione del VII Tavolo Strategico bilaterale Italia-Israele (Roma-UCPFP, 26 novembre 2021).

23 IV edizione del "Gruppo di lavoro interministeriale italo-russo sulle sfide globali" (Mosca, 24 novembre 2021).

24 Afghanistan, Algeria, Arabia Saudita, Austria, Azerbaijan, Bosnia, Bulgaria, Canada, Cina, Colombia, Corea Del Sud, Costa D'avorio, Croazia, Cuba, Emirati Arabi, Federazione Russa, Filippine, Francia, Georgia, Giappone, Grecia, Kazakhstan, Kenya, Kirgizstan, Libia, Lituania, Macedonia del Nord, Mali, Malta, Marocco, Moldavia, Montenegro, Niger, Polonia, Qatar, Regno Unito, Romania, Serbia, Slovenia, Spagna, Sud Africa, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, USA e Uzbekistan.



internazionali) e per le richieste di abbordaggio di imbarcazioni sospettate di trasportare sostanze stupefacenti in acque internazionali.

Le tecniche d'indagine "sotto copertura" si rivelano di fondamentale importanza, perché, mediante l'infiltrazione di operatori di polizia qualificati, consentono di risalire la filiera criminale, colpendo le organizzazioni ai livelli più alti. All'interno del III Servizio, opera la Sezione **Drug@Online**, attraverso la quale la DCSA può curare il coordinamento e il supporto delle attività investigative sul territorio nazionale e all'estero, nella prevenzione, il contrasto e repressione dei reati connessi al traffico illecito di sostanze stupefacenti, perpetrati mediante l'impiego di sistemi informatici, mezzi di comunicazione telematica ovvero utilizzando reti di comunicazioni disponibili al pubblico.

Tornando alle funzioni del III Servizio, esso si occupa della promozione delle attività antidroga di profilo internazionale. L'internazionalizzazione delle indagini, attraverso la rete degli Esperti per la Sicurezza all'estero, è, infatti, uno degli elementi che caratterizzano l'azione di contrasto alle grandi organizzazioni criminali operanti su scala transnazionale. La capacità di relazione e cooperazione con le Forze di Polizia dei diversi Stati interessati dal fenomeno del narcotraffico è un fondamentale fattore di efficacia dell'azione repressiva. Nel campo della cooperazione internazionale, le Forze di Polizia italiane, attraverso la DCSA, si avvalgono del supporto dei collaterali organismi dei principali Paesi di produzione e transito delle sostanze stupefacenti.

Negli ultimi anni, ciò ha consentito di rafforzare la capacità investigativa e di pervenire a consistenti sequestri di stupefacenti e di beni ed all'arresto di importanti latitanti.

ATTIVITÀ DI ANALISI

Il II Servizio "Studi, ricerche, informazioni e progetti" cura le attività di studio e di analisi operativa e di *intelligence* antidroga, intese quali importanti strumenti per la prevenzione e il contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, nonché la raccolta e l'archiviazione dei relativi dati acquisiti a norma di legge²⁵.

Nel II Servizio è inserita la Sezione Direzione Antidroga Data Entry (DADE)²⁶ che alimenta, con le informazioni disponibili, l'archivio denominato Direzione Antidroga Sistema Integrato Statistico (DASIS). Tale archivio permette l'elaborazione dei dati e la loro "restituzione", che avviene, tra l'altro, anche attraverso la Relazione Annuale della DCSA, nella parte dedicata al "fenomeno droga" a livello nazionale.

La *mission* in materia di *intelligence*, a sostegno dell'azione di contrasto dei fenomeni criminali connessi al traffico di sostanze stupefacenti, appartiene, invece, alla Sezione Analisi del II Servizio, che elabora studi, ricerche e rapporti sulla situazione nazionale e regionale, sulle rotte interne e sulle organizzazioni criminali maggiormente coinvolte nei traffici, nonché – a livello internazionale – sulle aree di produzione e provenienza, sui mercati di destinazione, sulle modalità di occultamento, sulle frontiere di accesso e sulle rotte esterne utilizzate dai trafficanti. La stessa Sezione Analisi assolve, inoltre, una serie di compiti a supporto degli impegni istituzionali della DCSA e, in particolare, prepara analitici documenti di riscontro ad interrogazioni e ad audizioni ed interpellanze degli Organi Centrali dello Stato. Predisporre, infine, punti di situazione sulla cooperazione bilaterale

²⁵ Il Testo unico in materia di sostanze stupefacenti, approvato con il D.P.R. 309/90, all'art. 87 ha stabilito che debba essere data immediata comunicazione alla DCSA di tutti i sequestri di stupefacenti, conseguenti all'attività di contrasto al traffico di droga svolta dalle Forze di Polizia.

²⁶ La Sezione DADE (Direzione Antidroga Data Entry) aderisce dal 1992 al SISTAN (Sistema Statistico Nazionale che fa capo all'ISTAT e a norma del D.lgs. 6.9.1989, n.322 è organo ufficiale delle statistiche prodotte dal Sistema Statistico Nazionale) nel quale converge il flusso delle segnalazioni pervenute alla DCSA.

e multilaterale, rapporti per la partecipazione ad iniziative e progetti nazionali ed internazionali e svolge attività di docenza nell'ambito della formazione interna ed esterna.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel 2021, è continuata la consueta attività di formazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, a favore di operatori di polizia nazionali, nonché di funzionari di omologhe articolazioni straniere²⁷. In particolare, sono complessivamente 150 gli operatori, appartenenti alle Forze di Polizia nazionali e 291 quelli facenti parte delle collaterali Forze di Polizia estere, ad aver frequentato i corsi messi a disposizione nelle 35 giornate di formazione.

Nel periodo in esame, si è dovuto ricorrere - a causa del perdurare delle limitazioni alle attività in presenza imposte dalla pandemia da COVID-19 - a sviluppare da remoto la maggior parte delle iniziative addestrative, grazie alla disponibilità mostrata dai docenti accademici, dagli esperti di settore e dai qualificati operatori delle Forze di Polizia nazionali. Gli stessi sono riusciti, anche con tale modalità di approccio, a trasmettere ai partecipanti il proprio *know-how*, fornendo un valido stimolo per la crescita del bagaglio professionale degli operatori di polizia.

Sono state curate, nel dettaglio, le seguenti attività didattiche in modalità a distanza:

- 10° Corso "Drug on line", tenutosi dal 9 al 12 marzo 2021, a favore di 22 operatori delle Forze di Polizia nazionali e 39 di quelle estere;
- 5° Corso "Laboratori Clandestini e Nuove Sostanze Psicoattive", che ha visto impegnate, dal 20 al 22 aprile 2021, 21 unità delle Forze di Polizia nazionali e 46 di quelle estere;
- 22° Corso per "Responsabili di Unità Specializzate Antidroga", che è stato seguito, nel periodo 24 - 27 maggio 2021, da 23 operatori delle Forze di Polizia e 51 unità di quelle estere;
- 5° Corso per "Esperti per la Sicurezza", organizzato dalla Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, che è stato seguito da 5 Dirigenti/Ufficiali delle Forze di Polizia nazionali destinati ad essere impiegati all'estero. In tale ambito, la DCSA ha curato il modulo addestrativo nel periodo



Intervento del Direttore Centrale al 2° Corso "Droghe Sintetiche e NPS: caratteristiche e classificazione, normativa di riferimento e sistemi di contrasto"

²⁷ Nell'ambito dell'obiettivo istituzionale di cui al combinato disposto dell'art. 10 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (cooperazione internazionale) ed al Decreto del Ministro dell'Interno del 6 febbraio 2020, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente l'articolazione e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga cura la promozione di corsi di qualificazione e aggiornamento antidroga interforze per gli operatori delle Forze di Polizia.



30° Corso per agenti sottocopertura, con la partecipazione di 33 operatori delle FF.PP. – novembre 2021



14 - 18 giugno 2021;

- 12° Seminario per "Agenti sottocopertura", effettuato dal 20 al 21 ottobre 2021, a favore di 27 operatori delle Forze di Polizia nazionali;
- 30° Corso Antidroga per "Agenti sottocopertura", che è stato seguito, nel periodo 15 - 26 novembre 2021, da 33 operatori delle Forze di Polizia nazionali.

Solo il 2° Corso "Droghe Sintetiche e NPS"²⁸, tenutosi dal 20 al 23 settembre 2021, è stato seguito in presenza, presso la sede della DCSA, da 20 operatori delle Forze di Polizia nazionali. Attraverso una sempre più fattiva collaborazione - anche in un contesto di formazione - con l'UNODC, inoltre, la DCSA ha assicurato la partecipazione di propri esperti nell'ambito di un corso di formazione denominato "**Airport Communication Project**" (**AIRCOP**), svolto nello scorso dicembre a Roma, organizzato dal suddetto Organismo internazionale a favore di funzionari/ufficiali delle Forze di Polizia di Bosnia-Erzegovina, Serbia e Nord-Macedonia.

SUPPORTO TECNOLOGICO E LOGISTICO ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

È indubitabile che uno dei *core business* della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sia l'attività di quotidiano supporto tecnico-logistico alle indagini degli Uffici territoriali delle Forze di Polizia, impegnati in un contrasto, dai contorni sempre più tecnologici, ad agguerrite organizzazioni criminali transnazionali dedite al traffico di sostanze stupefacenti.

A tale compito, la DCSA dedica una squadra di propri operatori altamente specializzati e costantemente aggiornati nel settore della "tecnologia investigativa", al fine di garantire una sempre più efficace risposta alle diversificate esigenze. Il *team* della Direzione, nel 2021, ha supportato 82 operazioni, attraverso 99 interventi sul territorio nazionale.

²⁸ Organizzato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione interistituzionale tra il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Direzione Centrale dei Servizi Antidroga per il potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto della diffusione delle sostanze stupefacenti principalmente di natura sintetica, denominato "Progetto HERMES".



VI Conferenza Nazionale sulle dipendenze - intervento del Direttore della DCSA alla 2ª Tavola rotonda "Dalle rotte internazionali del narcotraffico ai canali dello spaccio 2.0. Analisi e prospettive delle attività di intelligence e contrasto" - Genova, novembre 2021

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

L'attività della Direzione si estrinseca, inoltre, attraverso una serie di pareri specialistici formulati negli ambiti di competenza, per rispondere a richieste delle articolazioni Dipartimentali. Nel 2021, si è provveduto, in tal senso, su 23 disegni e proposte di legge all'esame del Parlamento nazionale, approntando, altresì, elementi di risposta per 15 atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze e mozioni), nonché in ordine a 5 progetti di legge regionale e a diversi protocolli d'intesa in materia di stupefacenti. Un importante contributo è stato fornito in occasione dell'esame effettuato sulla legittimità costituzionale della legge regionale del Piemonte concernente il sostegno alla coltura della canapa.

Sono, invece, 15 i pareri di competenza formulati nell'ambito delle procedure di costituzione di parte civile del Ministero dell'Interno in procedimenti penali, aventi ad oggetto vicende in materia di traffico di sostanze stupefacenti.

Ulteriori documenti tecnici sono stati predisposti nell'ambito dell'Audizione del Ministro dell'Interno presso la Commissione Parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza (indagine conoscitiva sulle forme di dipendenze patologiche diffuse tra i giovani), con riferimento all'informativa urgente sulla lotta allo spaccio della droga richiesta dalla Camera dei Deputati e, altresì, in occasione dell'Audizione del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e delle altre associazioni criminali organizzate anche straniere.

È stata anche assicurata una costante attività di consulenza normativa nel settore degli stupefacenti ad enti esterni, nazionali, comunitari ed internazionali, e fornito supporto informativo in materia agli Ufficiali di Collegamento stranieri in Italia.

La DCSA ha esaminato 12 notifiche relative a progetti normativi degli Stati dell'Unione Europea in materia di stupefacenti, ai sensi della direttiva (UE) 2015/1535, fornendo un contributo specialistico su complesse tematiche, su interessamento del Dipartimento della P.S..

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEI PROGETTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Con D.M. del 6 febbraio 2020, punto di arrivo di un progetto riformatore voluto dal Capo della Polizia, con l'obiettivo di aggiornare la struttura organizzativa e le dotazioni organiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il II Servizio della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha assunto l'attuale denominazione di "Studi, ricerche informazioni e progetti".

Alla sua 1^a Divisione sono stati assegnati i compiti di progettazione, realizzazione e gestione di iniziative progettuali da sostenere con fondi nazionali, comunitari e internazionali.

La globalizzazione dei mercati e la crescita dell'e-commerce ha facilitato il diffondersi delle droghe, specie quelle sintetiche, che sviluppano il loro potenziale psicotropo grazie a quantitativi ridottissimi di sostanza, talvolta in termini di milligrammi. Tale evoluzione ha suggerito la necessità, come accennato in precedenza, di una implementazione della strategia antidroga nazionale attraverso l'affinamento di una nuova competenza, che consentisse di intercettare lo stupefacente occultato all'interno dei pacchi postali, che raggiungono il territorio nazionale, stimati in circa 300 milioni l'anno. In proposito, è proseguita un'iniziativa progettuale (denominata HERMES) sviluppata con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, volta ad individuare innovativi metodi di controllo per contrastare la minaccia descritta, attraverso il monitoraggio delle spedizioni postali e a mezzo corriere, anche se non sottoposte a vincoli doganali.



I risultati ottenuti dall'attività di osservazione, ispezione ed eventuale repressione, potranno costituire patrimonio informativo e utile strumento migliorativo per le esigenze di funzionamento del Sistema di Allerta Precoce (SNAP), adottato a livello nazionale.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio collabora con le articolazioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza e degli altri Dipartimenti del Ministero dell'Interno per la predisposizione unitaria delle linee d'intervento in materia di lotta alla droga e prevenzione delle tossicodipendenze.

Nelle funzioni istituzionali, assegnate a questa articolazione, è previsto il supporto al Direttore Centrale nella definizione dei processi di pianificazione e programmazione strategica (Obiettivi operativi) e gestionale (Obiettivi gestionali) della struttura.

È competente, altresì, per il raccordo con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, volto alla pianificazione di iniziative di prevenzione e alla predisposizione di programmi e progetti finalizzati in materia di lotta alla droga.

In tale ambito, l'Ufficio, come gli anni passati, ha partecipato a varie iniziative, dirette ad attuare forme di prevenzione "integrata" o "partecipata", al fine di potenziare le sinergie fra le Forze di Polizia, gli Enti e i diversi attori istituzionali impegnati, a vario titolo, nel programma di contrasto alla diffusione della droga tra la popolazione giovanile.

Tali interventi, aventi una valenza informativa e di sensibilizzazione sui danni derivanti dall'uso delle droghe, hanno coinvolto gli studenti di diverse scuole e sono stati incentrati sulle motivazioni che inducono ad entrare nel mondo della droga e su quali possono essere i fattori di protezione di tale minaccia. Il perdurare dell'emergenza pandemica ha consentito di riprendere gradualmente le attività di prevenzione in presenza presso gli Istituti Scolastici, solo negli ultimi mesi dell'anno 2021. Nel contesto della collaborazione per iniziative di prevenzione con il citato Dipartimento delle Politiche Antidroga, è proseguita l'attività di supporto svolta dalla DCSA attraverso:

- l'iniziativa progettuale, già avviata dal DPA con il Ministero dell'Istruzione, nell'ambito del Protocollo d'intesa, sottoscritto tra questi enti il 7 agosto 2017, finalizzato a rafforzare la collaborazione in materia di prevenzione dell'uso di droghe e alcol in età scolare. Il relativo progetto, volto alla creazione di una figura di "docente-referente", per la prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti negli istituti scolastici, denominato "CUORA il Futuro", giunto alla sua seconda edizione, è ormai in via di conclusione. Rispetto agli 11.273 docenti, che hanno fruito della formazione, n. 6.064 hanno terminato con profitto l'intero programma e n. 5.179 hanno superato con successo la parte *online* asincrona della seconda edizione;
- l'esecuzione del progetto "Hugs not Drugs", in collaborazione con l'Ente affidatario. In questo ambito, nel 2021, è stato ultimato il materiale informativo per gli adulti e i ragazzi da distribuire nelle scuole secondarie di secondo grado selezionate e sono stati rielaborati, nei contenuti e nella grafica, specifici *booklets* per le esigenze di consultazione dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Ai 220 Istituti Scolastici già coinvolti nella progettualità, scelti sul territorio nazionale sulla base dell'analisi di contesti ambientali "più a rischio", ne sono stati aggiunti ulteriori 18.



Open day presso i centri scolastici



IL PATRIMONIO DOCUMENTARIO

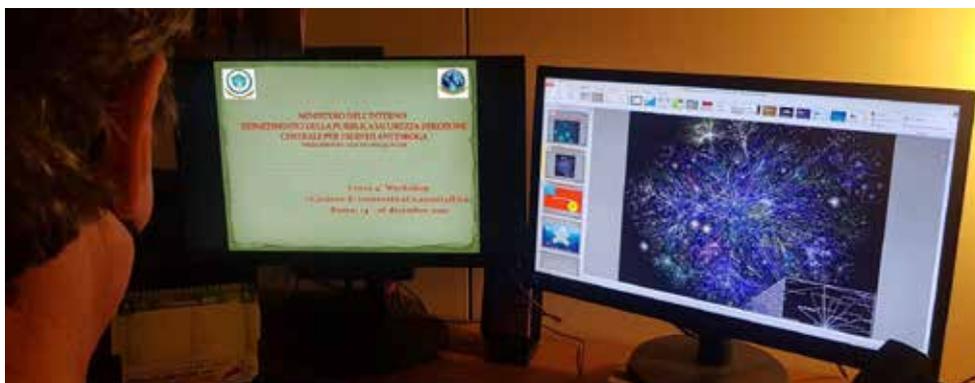
Rientra, tra i compiti della DCSA, la ricerca, l'analisi e lo studio di documenti di varia tipologia e fonte, prodotti da organismi specializzati, anche internazionali, che operano a vario titolo nella lotta al traffico illecito di stupefacenti e, più in generale, delle dipendenze, compreso il risultato dell'attività parlamentare. Il patrimonio documentario acquisito viene gestito e conservato dal Centro Documentazione inserito all'interno del II Servizio e viene condiviso con le altre articolazioni della Direzione. Lo stesso Centro si occupa della gestione del Sito internet della Direzione, uno spazio nel web destinato a coloro che sono interessati ad approfondire tematiche in materia di droga ed il ruolo, i compiti e le iniziative portate avanti dalla DCSA.

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLA PARTECIPAZIONE AL SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE E ALTRE PIATTAFORME PER IL CONTROLLO DEI PRECURSORI

In risposta al crescente consumo delle nuove sostanze psicoattive (NSP), dal 2009, recependo la decisione del Consiglio Europeo 2005/387/JHA, è stato istituito, presso il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP), finalizzato ad individuare tempestivamente fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica, correlati alla comparsa di NPS sul territorio nazionale ed a nuove modalità di consumo delle droghe classiche, quali eroina, cocaina, amfetamine e cannabis.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga collabora attivamente, attraverso la Sezione Nuove Sostanze Psicoattive, con tale piattaforma, gestita con l'ausilio scientifico ed il coordinamento operativo dell'Istituto Superiore di Sanità. Più nello specifico, lo SNAP è il risultato di un lavoro sinergico e di collaborazione di diversi enti ed amministrazioni dello Stato, fra cui il Ministero della Salute, l'Unità di Ricerca di Tossicologia Forense di Scienze Anatomiche, Istologiche, Medico Legali e dell'Apparato Locomotore dell'Università La Sapienza di Roma, il Centro Antiveleni di Pavia presso la Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, i laboratori scientifici della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, i laboratori delle Dogane e dei Monopoli, nonché numerosi altri centri collaborativi presenti sul territorio.

Lo scopo dello SNAP è di fornire tempestivamente informazioni di natura tossicologica agli attori principali della prevenzione e del contrasto, quali, ad esempio, i Ser.D. (Servizi per le Dipendenze), i Dipartimenti per l'emergenza, le comunità terapeutiche, le FF.PP., il Ministero della Salute, attraverso informative e segnalazioni di allerta, in stretta connessione con l'Osservatorio Europeo delle Droghe



4° Workshop dedicato all'azione di contrasto al narcotraffico, organizzato dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e sviluppato in modalità didattica a distanza. – dicembre 2021



e delle Tossicodipendenze, con sede in Lisbona (P) (EMCDDA). Si tratta di un lavoro complesso che, nel 2021, ha prodotto 52 documenti informativi.

In tale contesto, su 62 NPS circolanti e identificate su territorio nazionale nell'anno di riferimento, 32 sono state segnalate dalle Forze di Polizia e 30 dai centri collaborativi.

Altro aspetto correlato alle Nuove Sostanze Psicoattive è lo scambio informativo internazionale che opera la DCSA, quale referente nazionale, per l'I.N.C.B. (*International Narcotics Control Board*) delle Nazioni Unite nell'ambito del progetto I.O.N. (*International Operations on NPS*). Queste ulteriori attività sono finalizzate al coordinamento, alla raccolta ed alla comunicazione di informazioni strategiche e operative relative a spedizioni sospette, traffico o produzione di NPS. Le comunicazioni avvengono tramite una piattaforma elettronica denominata I.O.N.I.C.S. (*International Operation on NPS Incident Communication System*), deputata alla ricezione/trasmissione di notizie relative ai sequestri, con carattere transazionale, operati dalle Forze di Polizia nazionali di Nuove Sostanze Psicoattive. A ciò si aggiunge lo scambio di informazioni riservate di *intelligence* concernenti il traffico internazionale di droghe di sintesi (es. nuove modalità di occultamento, nuove rotte ecc.) mediante *alert* diramati da I.N.C.B., che vengono veicolati alle strutture centrali delle Forze di Polizia e all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Nel corso del 2021, la DCSA ha comunicato 92 operazioni relative ad attività antidroga transazionali, che hanno comportato il sequestro di NPS, prevalentemente: oppioidi sintetici, catinoni sintetici, cannabinoidi sintetici, ketamine, triptamine, GBL e GHB.

Nell'ambito delle sostanze chimiche controllate, il II Servizio, svolge una costante attività di monitoraggio delle transazioni di precursori tra gli operatori autorizzati, che sono tenuti a comunicare alla DCSA ogni spostamento di sostanze chimiche, a mente dell'art. 70, comma 15, del D.P.R. 309/1990.

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE (NPS)

Da alcuni anni, le Nuove Sostanze Psicoattive sono diventate la frontiera dei traffici illeciti di stupefacenti, affiancandosi al vasto mercato illegale delle droghe di tipo tradizionale quale cannabis, cocaina ed eroina. Le NPS vengono prodotte in laboratori illegali e raggiungono i consumatori generalmente occultate in anonime spedizioni postali o tramite corrieri privati, dopo essere state ordinate via internet o attraverso i social media. Rappresentano una grave minaccia per la salute pubblica, a partire dalla loro produzione che non viene disciplinata dalle norme di sicurezza previste per la commercializzazione dei farmaci ed il consumatore, quasi sempre giovanissimo, è una inconsapevole cavia che ne testa gli effetti, che possono essere nefasti. A differenza delle classiche droghe d'abuso (oppiacei, cocaina, cannabis e amfetamine), i cui aspetti farmaco-tossicologici sono noti da tempo, le informazioni sul meccanismo d'azione, sulla tossicità e sugli effetti a lungo termine sugli assuntori sono molto limitate.

Le NPS vengono prodotte in laboratori clandestini, per eludere le normative antidroga internazionali e nazionali, poiché la loro specificità è quella di non essere ricomprese nell'elenco delle sostanze droganti vietate, sebbene ne replichino gli effetti.

La definizione di Nuova Sostanza Psicoattiva, offerta da UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime) e universalmente recepita, ci aiuta a capirne meglio il concetto: "... sostanza allo stato puro o contenuta in un preparato non contemplata dalla convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, quale modificata dal protocollo del 1972, o dalla convenzione delle

Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971 ma che può presentare rischi sanitari o sociali analoghi a quelli presentati dalle sostanze contemplate da tali convenzioni ...". UNODC aggiunge che il termine "nuovo" non si riferisce necessariamente a sostanze completamente nuove — diverse NPS sono state sintetizzate per la prima volta decenni fa — ma a sostanze che solo recentemente sono diventate disponibili sul mercato. Mutuando il concetto per gli aspetti legali, le NPS sono, quindi, le sostanze con azione stupefacente non contemplate dalle normative antidroga di ciascuno Stato.

Le NPS sono un fenomeno globale e l'Italia si è saputa dotare da tempo degli strumenti normativi efficaci per affrontare la minaccia.

In tale contesto, nel 2021 il Ministro della Salute ha emanato 9 decreti che hanno permesso l'implementazione delle tabelle degli stupefacenti allegati al d.P.R. n.309 del 1990, con l'inserimento di 85 nuove sostanze di origine sintetica (nel 2020 i decreti sono stati sei, per oltre 50 sostanze) in Tabella I. Altro aspetto significativo è la previsione normativa dell'analogo di struttura. Tale istituto contempla che, allorquando viene rinvenuta una sostanza che non ha un riscontro puntuale nelle tabelle può, nella maggior parte dei casi, essere catalogata stupefacente vietato, quando la sua struttura chimica deriva o somiglia ad altra classificata.

Tale intervento normativo, utile ad impedire che la norma venga aggirata, risulta indispensabile al contrasto dei traffici illeciti di stupefacenti, perché consente alle Forze di Polizia di poter procedere con le operazioni speciali contemplate dalla legge 16 marzo 2006, n. 146¹, ad esempio la consegna controllata.

Nell'anno in esame, le Forze di Polizia ne hanno intercettate 32 di cui 5 mai individuate prima in Italia, facendone oggetto di apposita segnalazione. Due di queste erano non ancora tabellate, mentre le altre tre molecole (tutte cannabinoidi sintetici), seppur normativamente riconosciute come analoghi di struttura nelle tabelle, sono state specificamente incluse negli elenchi delle sostanze vietate, con due decreti del Ministro della Salute, nei mesi di ottobre e dicembre 2021.

Ancora in materia di contrasto, nel mese di novembre 2021, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, a seguito di un accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha avviato la fase operativa del progetto denominato HERMES, che vede l'attivo contributo dei reparti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Scopo del progetto è affrontare il diffondersi della droga attraverso il monitoraggio delle spedizioni operate da corrieri in ambito Unione Europea. Dopo una fase addestrativa sulle droghe sintetiche e sulle NPS (metodi di riconoscimento ed occultamento), condotta da personale della DCSA, unitamente a personale specializzato del Servizio Polizia Scientifica della Polizia di Stato e del RACIS Carabinieri, i reparti operanti sono stati dotati di strumentazione tecnologica portatile, che sfruttando la spettrometria RAMAN, consente l'analisi della sostanza rinvenuta sul posto, senza dover ricorrere agli accertamenti di laboratorio per stabilirne la natura. Seppur alle primissime fasi, l'attività di contrasto, eseguita sotto la direzione delle locali Autorità Giudiziarie, ha consentito l'individuazione e il sequestro di oltre 430 spedizioni, rinvenendo occultati stupefacenti tipo amfetamine, LSD, cocaina, cannabis, ecstasy, funghi allucinogeni, GHB/GBL, provenienti da diversi Paesi europei.

¹ Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001.



LE SOSTANZE CHIMICHE CONTROLLATE - PRECURSORI DI DROGHE

Le sostanze chimiche controllate, genericamente indicate quali "Precursori di droghe", sono materie chimiche necessarie alla fabbricazione di sostanze stupefacenti e psicotrope. Sono normalmente impiegate per usi legittimi, ampi e diversificati, ad esempio, nella produzione di materie plastiche, medicinali, cosmetici, detersivi e profumi. Volendo citarne alcune, l'Anidride Acetica o il Permanganato di Potassio, entrambi prodotti molto utilizzati nell'industria chimica di sbiancamento, sono sostanze indispensabili, rispettivamente, per la trasformazione della Morfina in Eroina e della Pasta di coca in Cocaina. Il commercio di precursori di droghe non può essere vietato, ma è necessario che il commercio lecito degli stessi venga attentamente monitorato, al fine di evitare il fenomeno del disvio. La prevenzione della diversione dei precursori di droghe è una strategia efficace per limitare la produzione e, quindi, l'offerta delle droghe illecite, ed è promossa dalle organizzazioni internazionali per cercare di contrastare il narcotraffico.

La legislazione mondiale di controllo si basa sull'art. 12 della "Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope", siglata a Vienna il 20 dicembre 1988, sulla cui attuazione vigila INCB (*International Narcotics Control Board*).

La legislazione UE sui precursori di droghe è incardinata su due regolamenti di base:

- Regolamento (CE) n. 111/2005, sul commercio di precursori di droghe tra UE e Paesi terzi;
- Regolamento (CE) n. 273/2004, relativo agli scambi di precursori di droghe all'interno dell'UE.

Entrambi gli impianti normativi sono basati su Tabelle/Categorie di sostanze chimiche controllate, i precursori appunto, per la cui produzione e commercio lecito, occorre adempiere a formalità, dirette a favorire il controllo delle Autorità.

A livello nazionale, l'art. 70 del d.P.R. n. 309 del 1990 definisce tutti gli obblighi delle imprese che intendono produrre o commercializzare precursori e le pene/sanzioni applicabili ai trasgressori. Tale norma individua due attori principali, deputati a sovrintendere il sistema di controllo:

- il Ministero della Salute, tramite l'Ufficio Centrale Stupefacenti, come Autorità che rilascia le Licenze/Registrazioni e detiene il potere di controllo sugli "operatori", cioè le imprese interessate;
- il Ministero dell'Interno, tramite la DCSA, che raccoglie i dati delle transazioni e coordina le Forze di Polizia per le attività di controllo / indagine da svolgere nel settore.

I precursori sono suddivisi, sia dalla Legge italiana, sia dall'impianto normativo Comunitario, in modo perfettamente sovrapponibile, in quattro Categorie, basate su valutazioni di pericolosità e sostituibilità, ognuna delle quali ha un diverso regime autorizzativo, di controllo e sanzionatorio.

Il citato art. 70 del Testo unico sugli stupefacenti, composto di 21 commi, delinea tutte le fattispecie illecite riferite ai precursori, con sanzioni amministrative e penali, con la previsione, tra l'altro, di ipotesi di associazione per delinquere equiparate a quelle previste per il traffico di stupefacenti.

Come sopra accennato, INCB è uno degli attori principali nella strategia globale contro i traffici di droga e di precursori, che vigilano nel rispetto della Convenzione di Vienna del 1988. In quest'ambito, l'organizzazione delle Nazioni Unite gestisce i progetti / piattaforme informatiche:

- **PRISM** - per il monitoraggio delle sostanze chimiche legali che possono essere utilizzate come precursori di ATS (*Amphetamine-type stimulants*), nel campo delle droghe sintetiche, in funzione dal 2003;
- **COHESION** - per il monitoraggio delle sostanze chimiche legali che possono essere utilizzate come precursori di eroina e cocaina, attivo dal 2006;
- **GRIDS** - (*Global Rapid Interdiction of Dangerous Substances*) che mira a ridurre in modo

misurabile il traffico di sostanze pericolose a livello globale, con un'attenzione particolare sulle nuove sostanze psicoattive (NPS) emergenti, compresi gli oppioidi sintetici non medici e le sostanze chimiche ed apparecchiature pertinenti per limitare l'offerta sui mercati;

- **PEN-Online** (*Pre-Export Notification*) - strumento fondamentale per prevenire la diversione dei precursori lecitamente commerciati tra gli Stati sottoscrittori della Convenzione. Al 1° novembre 2021, 116 Stati e Territori richiedono formalmente una notificazione pre-esportazione, ex art.12 sub. 10 (a) della Convenzione del 1988 e 166 Stati o Territori hanno già aderito al sistema dell'ONU, mentre i restanti 31 sono costantemente incoraggiati ad entrarvi. Ogni mese, nel mondo, vengono redatte circa 2.800 PEN on-line;
- **PICS** (*Precursors Incident Notification System*) - per permettere e promuovere la condivisione tra gli Stati delle notizie su disvi e sequestri di precursori. Nel 2021, le Agenzie internazionali di Polizia e Dogane partecipanti al sistema sono oltre 300, con 127 Paesi aderenti e oltre 600 utenti iscritti. Gli *incidents* sui precursori comunicati dagli Stati aderenti, dal 2012 all'ottobre 2021, hanno superato i 3.400, con una media di oltre 370 l'anno¹.

Gli strumenti elencati permettono di avere una panoramica mondiale sugli scambi leciti e sugli eventi illeciti, che riguardano i precursori, utilissimi per elaborare strategie di contrasto ed analisi mirate.

In questo particolare ambito operativo la DCSA, sulla base delle previsioni del T.U. in materia di stupefacenti (d.P.R. n.309 del 1990), svolge le seguenti funzioni:

- controllo (art. 70), in virtù dell'obbligo di comunicazione, da parte degli operatori commerciali, di tutte le transazioni relative alle sostanze in argomento, ricomprendendo anche quelle da e per l'estero;
- coordinamento (art. 97 e art. 9 della Legge 16 marzo 2006, n.146), essendo prevista la possibilità, da parte delle Forze di Polizia, di svolgere attività investigative, con operazioni speciali sotto copertura e consegne controllate, anche con riguardo ai precursori di droghe.

Per l'espletamento delle funzioni di controllo, la DCSA collabora con il Ministero della Salute e con l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, servendosi del proprio archivio informatico sulle transazioni dei precursori denominato G.A.Do.P. (Gestione Archivio Documentale Precursori) e coordinando le Forze di Polizia, che, sul territorio, eseguono materialmente i controlli presso le imprese interessate.

La DCSA, in campo internazionale, mantiene i contatti con gli altri Stati e partecipa, tramite propri rappresentanti, ai lavori della Commissione e del Consiglio Europeo, nonché di altri organismi delle Nazioni Unite, espletando anche le funzioni di *focal point* nazionale per i progetti e le piattaforme informatiche sopra citate.

Nuovi Precursori nell'Unione europea

L'Europa ha una lunga tradizione nella produzione clandestina di droghe sintetiche quali amfetamine, metamfetamine e MDMA (ecstasy). Le tecniche produttive si evolvono continuamente, con l'uso di sostanze alternative ai precursori tabellati, per la produzione di droghe sintetiche e loro ulteriori precursori ed eludere così la normativa e le sanzioni.

¹ "Precursors and chemicals frequently used in the illicit manufacture of narcotic drugs and psychotropic substances 2021" (pubblicazione edita da UN INCB).



Questo fenomeno genera la necessità di individuare repentinamente le nuove droghe e i relativi precursori, inserendoli nelle tabelle delle sostanze soggette a controllo. Il fenomeno delle *designer drugs* e, in parallelo, dei "designer precursors", impone un'accelerazione nei processi istituzionali, volti ad aggiornare le "Tabelle delle Sostanze Stupefacenti e dei Precursori", per consentire di svolgere un'adeguata azione di contrasto, altrimenti non possibile.

I dati europei sui sequestri delle sostanze chimiche trovate nei laboratori clandestini confermano l'uso di precursori classici "tabellati", accanto a nuove sostanze chimiche sostitutive o coadiuvanti, non ancora comprese tra quelle soggette a controllo.

Nel caso delle amfetamine e metamfetamine, la "catalogazione" del precursore legato al BMK (benzil-metil-chetone), ovvero l'APAAN (alfa-fenilacetoacetone), ha indotto la produzione clandestina a spostarsi sull'uso di sostanze alternative non ancora tabellate. La risposta della comunità internazionale nei confronti del fenomeno dei *designer precursors* si è sviluppata nell'U.E., con l'inserimento in tabella, nel 2018, in Categoria 1 (cioè con massima codifica di attenzione) di ANPP e NPP, quali precursori del Fentanil, mentre, nel dicembre 2020, con l'inserimento sempre in Categoria 1, di ulteriori sei sostanze chimiche. Successivamente, dal 13 gennaio 2021, è stato inserito in categoria 2A (ovvero con limitazioni al commercio) anche il Fosforo Rosso, [P] catalizzatore nella produzione di metamfetamine. In questo primo anno di commercio controllato di Fosforo rosso, si sono distinte con la qualifica di "operatore" ben tre ditte italiane, che hanno segnalato alla DCSA (ex art. 70 comma 15 del d.P.R. n.309 del 1990) un totale di 280 transazioni commerciali lecite, con movimentazione di precursore sia a livello nazionale che dentro lo spazio europeo.

Nel contempo, la Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri maggiore attenzione su tutte le sostanze che non hanno usi leciti conosciuti, proponendo riflessioni su come migliorare l'adeguatezza e l'efficacia dell'attuale sistema di controllo, basato su Tabelle e Categorie, come consigliato da un apposito gruppo di lavoro costituito per studiare eventuali soluzioni alternative.

"L'individuazione di un maggior numero di strutture e la produzione di una gamma più ampia di droghe testimoniano il crescente impegno della criminalità nella produzione di droghe più vicino ai mercati di consumo al fine di eludere le misure contro il traffico di stupefacenti. Questo mutamento costituisce una minaccia per gli ambienti locali e comporta rischi sanitari per chi fa uso di droghe. La lotta alla produzione di stupefacenti pone ai legislatori la complessa sfida normativa di controllare i precursori chimici e alle autorità di contrasto un fenomeno pericoloso da fronteggiare." Così si esprime la "Relazione europea sulla droga 2021", edita da EMCDDA – OEDT (Osservatorio Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze) di Lisbona (P).

PEN (Pre-Export Notification) on-line

L'articolo 12 commi 10 e 11 della "Convenzione delle Nazioni Unite, contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope" del 1988², prevede, per gli Stati firmatari, l'obbligo di comunicazione, prima dell'esportazione di Precursori di droghe, delle informazioni sulla transazione e sulle ditte coinvolte, in modo che queste notizie siano fornite dalle Autorità competenti della Nazione di partenza a quelle del Paese di destinazione. Tale obbligo è ripreso dal Regolamento UE del Consiglio, n. 111/2005 del 22 dicembre 2004, che reca: *"norme per il controllo del commercio*

² Adottata dalla Conferenza ONU nella sua 6^a seduta plenaria, in Vienna (A) il 20 dicembre 1988.

dei precursori di droghe tra la Comunità europea ed i Paesi terzi”, dove, all'art. 11 (notifica pre-esportazione), si richiamano i descritti obblighi imposti dalla Convenzione ONU del 1988. La legislazione nazionale sull'argomento, compendiata dall'art.70 del d.P.R. n.309 del 1990, stabilisce che *“Le esportazioni di sostanza appartenenti alla categoria 1 ... alle categorie 2 e 3 ... sono precedute da una notificazione preventiva all'esportazione, da trasmettere alle autorità competenti del paese di destinazione, in conformità e nei limiti di quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 111/2005 e n. 1277/2005”*.

I predetti obblighi vengono adempiuti, oggi, da 166 Stati firmatari della Convenzione ONU del 1988, attraverso lo strumento denominato PEN (Pre-Export Notification), gestito da INCB su piattaforma *online*. Lo strumento prevede che le Autorità del Paese a cui appartiene la ditta esportatrice preavvisino, attraverso il tool informatico messo a disposizione dall'ONU, le Autorità del Paese dove ha sede la ditta importatrice. Il Paese di destinazione può accettare la richiesta o chiedere un supplemento di istruttoria, ove carente della necessaria documentazione, oppure rigettare l'istanza bloccando la spedizione.

Con riferimento all'Unione Europea, il regime PEN si applica solamente per i commerci con gli Stati extra UE, ovvero quelli soggetti a regime doganale. La DCSA, attraverso la propria Sezione Precursori, del II Servizio, passa al vaglio le richieste autorizzative, comunicando tempestivamente al Ministero della Salute le eventuali notizie ostative al rilascio dell'autorizzazione all'importazione di sostanze chimiche controllate. Nel 2021, la Sezione si è occupata di 20 importazioni PEN con destinazione l'Italia, provenienti da: India (6), Svizzera (6), U. K. (4), U.S.A. (2), Turchia (1) e Corea (1), coinvolgenti sostanze come il Permanganato di potassio (t 90), la Pseudoefedrina cloridrato (606 kg), il Piperonale (11,1 t), l'Efedrina cloridrato (1 t), BMK (2,8 t), l'Acetone (72 t), la Pseudoefedrina (39 kg) e l'Acido solforico (6 t). Si tratta di sostanze utilizzate in campo farmaceutico, nei laboratori di ricerca ed in particolari lavorazioni industriali.

2

CAPITOL O

STATO E
ANDAMENTO DEL
NARCOTRAFFICO
IN ITALIA

2. STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

La pandemia COVID-19, anche nel 2021, ha influenzato il modo di vivere dei cittadini a causa delle misure adottate per la tutela della salute pubblica. Proprio come le aziende "legali", i gruppi criminali strutturati sono stati colpiti dagli effetti della pandemia da COVID-19. Molti di questi hanno fatto ricorso a catene di approvvigionamento globali per la prosecuzione dei propri traffici, adeguando i loro modelli di *business*.

In linea di massima, tuttavia, va notato che il trasporto di merci, a livello globale, non ha registrato le stesse interruzioni del trasporto di passeggeri, continuando a rappresentare uno dei maggiori strumenti di veicolazione dello stupefacente.

Le evidenze del periodo hanno continuato a mostrare, in ogni caso, lo sforzo dei sodalizi criminali di diversificare i trasferimenti adattando rotte e vettori al mutare delle restrizioni e del livello di attenzione degli assetti di *law enforcement*.

I dati sui sequestri e sulle operazioni, coordinate dalla Direzione nel 2021, restituiscono uno scenario di significativa ripartenza della filiera del narcotraffico, in modo particolare quella della cocaina, evidenziando, sul piano statistico nazionale, in termini di sequestri, volumi allineati a quelli del periodo pre-COVID-19.

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI E MAGGIORI OPERAZIONI COORDINATE DALLA DIREZIONE

Il traffico di sostanze stupefacenti rappresenta, ancora oggi, uno dei principali settori di interesse delle organizzazioni criminali, caratterizzate, ora più che in passato, dalla vocazione transnazionale e da equilibri in continua trasformazione.

La dimensione della ramificazione del narcotraffico in Italia, quale fenomeno amplificato mediante lo sfruttamento illecito delle opportunità offerte dalla globalizzazione e dalla "virtualizzazione" dei mercati (uso della rete internet), nonché dallo sviluppo tecnologico dei mezzi di comunicazione, mostra sempre più complesse organizzazioni criminali, che, adeguandosi alle trasformazioni socio economiche, incrementano esponenzialmente le occasioni di incontro del *network* criminale, nonché quelle tra domanda ed offerta, affinché ingenti flussi di sostanze stupefacenti possano raggiungere il diffuso bacino di utenti finali, anche attraverso i canali delle nuove tecniche distributive.

Guardando all'analisi del narcotraffico in Italia, nella gran parte dei casi, fa capo a gruppi criminali strutturati, anche di tipo mafioso. Non a caso, indagini, anche non recenti, finalizzate al contrasto di traffici rivolti verso il territorio nazionale, tendono a coincidere con le manovre di contrasto alle organizzazioni di tipo mafioso autoctone e straniere, prescindendo dall'identificazione territoriale delle stesse.

Nella lotta al narcotraffico risulta determinante, quindi, una risposta strategica di contrasto, che non si limiti quindi al mero sequestro, ma che miri a sviluppare indagini articolate e strutturate sui sodalizi criminali, che gestiscono e utilizzano tali traffici illeciti, partendo dai Paesi di produzione e transito delle sostanze stupefacenti.

In tale ottica, un obiettivo fondamentale è quello dell'individuazione del cosiddetto "capitale relazionale che le organizzazioni criminali si sono costruite nel tempo, stringendo rapporti con l'area grigia dei soggetti compiacenti appartenenti al mondo della finanza e dell'imprenditoria, [...] e l'ingente disponibilità economica proveniente dai traffici illeciti, primo fra tutti quello degli stupefacenti, che le organizzazioni mirano a immettere nel circuito dell'economia legale attraverso tecniche di riciclaggio sempre più raffinate"¹.



Contrasto alla criminalità informatica

1 Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, Audizione del Capo



In merito alla necessità di creare *network* relazionali illeciti, giova evidenziare che le risultanze investigative, coordinate dalla Direzione e quelle rilevate nei confronti istituzionali in ambito internazionale, hanno fatto emergere, tra gli altri, un elemento di particolare criticità nel sistema di contrasto al narcotraffico, dato dalla connivenza di "operatori portuali", addetti all'esfiltrazione della droga dai container, da cui deriva la rinnovata esigenza di mantenere alta la soglia di attenzione su questi fenomeni, anche in considerazione del significativo aumento dei sequestri operati proprio in ambito portuale.

Un ulteriore comune ostacolo, allo sviluppo delle indagini per il contrasto al traffico di stupefacenti, è rappresentato dal crescente uso della *tecnologia crittografica* da parte delle organizzazioni criminali², dedite alla gestione del narcotraffico.

L'accrescimento della rete sociale delle organizzazioni criminali è favorito, altresì, dalla presenza di strutture sociali "appropriabili", quali possono divenire, ad esempio, privati ed imprese in difficoltà. La disponibilità di liquidità da parte delle cosche diviene uno strumento per incrementare il consenso sociale, anche attraverso forme di assistenzialismo, esercitando il *welfare* criminale; ciò comporta il rischio che le attività imprenditoriali medio-piccole possano essere fagocitate, nel medio tempo, dalla criminalità, diventando esse stesse un mezzo per riciclare e reimpiegare capitali illeciti.

In parallelo, una crescente liquidità nella disponibilità delle organizzazioni criminali dedite al traffico di sostanze stupefacenti costituisce un'importante elemento di forza in termini di capacità di creare "*network* illeciti", in quanto merce di scambio reciprocamente vantaggiosa con i soggetti esterni all'organizzazione stessa, con conseguente incremento del rischio di episodi di corruzione in tutti i comparti di interesse delle organizzazioni criminali.

La realizzazione degli investimenti, collegati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, può rappresentare un'occasione anche per finalizzare l'illecito reinvestimento della liquidità proveniente dal narcotraffico, che garantisce alle organizzazioni criminali, un'importante capacità di penetrazione economica.

Tale asserzione deve indurre una rinnovata attenzione, da parte degli organi investigativi, agli elementi "spia" che potrebbero emergere nel corso delle indagini antidroga, il cui approfondimento tempestivo può contribuire ad abbassare in maniera significativa i rischi di infiltrazione nell'economia e dei connessi fenomeni criminali, in particolare il riciclaggio dei proventi illeciti, le corruzioni e le turbative nelle procedure di acquisto o esecuzione di contratti.

Il quadro sinteticamente delineato, pur non potendosi definire una novità, consente, tuttavia, di attualizzare un complesso scenario in progressiva evoluzione, che, alla luce dell'approfondimento degli elementi informativi emersi nelle principali operazioni delle Forze di Polizia in ambito nazionale, nonché dell'analisi dei dati contenuti nei *report* di settore e quelli redatti dalla DCSA, necessita di



operazione TROJAN SHIELD/
GREENLIGHT

della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, 29 aprile 2021.

- 2 Operazione 26SASSENHEIM relativa all' acquisizione e decodifica da parte delle Autorità Olandesi di circa 3 milioni di comunicazioni effettuate dal 2015 al 2018, con i cosiddetti Black Berry PGP, contenuti in alcuni server ubicati in Costa Rica e Canada;
Operazione EMMA 95/ LEMONT 26 relativa all'attività di una Squadra Investigativa Comune, costituita nel 2020 tra Francia e Olanda, contro la piattaforma Encrochat;
Operazione LIMIT relativa all'attività di una OTF (Operational Task Force), costituita nel 2021, dalle Autorità di Belgio, Francia e Olanda, con il sostegno di Europol ed Eurojust, contro la piattaforma Sky Ecc;
Più recentemente, lo scorso giugno 2021, FBI, la polizia Australiana con Europol hanno concluso l'operazione denominata TROJAN SHIELD/GREENLIGHT, con l'arresto di 800 criminali, che utilizzavano una piattaforma criptata chiamata ANOM, che la stessa FBI aveva sviluppato strategicamente e gestito segretamente, che era cresciuta fino a servire più di 12 mila dispositivi criptati a oltre 300 organizzazioni criminali che operavano in più di 100 paesi, tra cui la criminalità organizzata italiana, le bande di motociclisti fuorilegge e le organizzazioni internazionali di traffico di droga. L'operazione ha consentito, oltre agli arresti, anche il sequestro di oltre 8 tonnellate di cocaina, 22 tonnellate di cannabis e resina di cannabis, 2 tonnellate di droghe sintetiche (anfetamina e metamfetamina), 6 tonnellate di precursori di droghe sintetiche, 250 armi da fuoco, 55 veicoli di lusso e oltre 48 milioni di dollari in varie valute mondiali e cripto valute.

essere descritto singolarmente per ognuna delle organizzazioni di stampo mafioso, evidenziando il *network* delle diverse matrici criminali interessate.

La 'Ndrangheta

La *'ndrangheta* è oggi, in Italia, l'organizzazione mafiosa caratterizzata da una maggior espansività a livello nazionale e internazionale, nonché la più influente nel traffico della cocaina proveniente dal Sud America e dalle principali aree di stoccaggio temporaneo presenti in Europa.



Conferenza stampa indagine
CRIMINE INFINITO
in tribunale a Milano

Le acquisizioni investigative, raccolte dalla Direzione, hanno confermato, anche per il 2021, la compatta e duratura presenza delle *'ndrine* al di fuori del territorio calabrese e la loro elevata capacità criminale, anche nel reimpiego dei capitali provenienti dal narcotraffico, attraverso sofisticate operazioni di riciclaggio.

La disponibilità di ingenti capitali di provenienza illecita ed una spiccata capacità di intessere relazioni con parti della società civile hanno permesso alla *'ndrangheta*, nel tempo, di diversificare i propri interessi, con un'"infiltrazione" in contesti sociali ed imprenditoriali. Il suo controllo capillare del territorio, le ha permesso, inoltre, di mantenere una posizione di assoluto rilievo nel traffico delle sostanze stupefacenti a livello mondiale.

Fino all'inizio degli anni duemila, nelle indagini riguardanti la *'ndrangheta* era necessario raccogliere una pluralità di elementi per dimostrare l'esistenza dell'associazione mafiosa fuori dalla regione di origine; attualmente, come attestato da numerosi pronunciamenti giurisprudenziali³, è possibile

³ Infatti, nell'ambito dell'indagine Crimine – Infinito (P.P. n. 43733/2006 RGNR DDA di Milano) la Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 6 giugno 2014 ha reso definitive le condanne degli imputati che avevano scelto di essere giudicati con rito abbreviato (sentenza GUP Milano del 19 novembre 2011). A sua volta, il Tribunale di Milano, sez. VIII penale, con sentenza in data 6.12.2012 ha condannato i rimanenti imputati per associazione di tipo mafioso e vari reati satellite. La sentenza è stata confermata dalla Corte d'Appello di Milano in data 28.06.2014 ed è divenuta definitiva a seguito della sentenza della Suprema Corte di Cassazione del 30 aprile 2015. L'indagine gemella svolta dalla DDA di Reggio Calabria ha portato anche in quella sede a condanne sia da parte del GUP di Reggio Calabria (sentenza 8.3.12, confermata dalla sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria in data 27.2.14) che da parte del Tribunale di Locri (sentenza 19.3.2013).

Per la prima volta veniva accertata in maniera inequivocabile che:

- la *'ndrangheta* in Lombardia è organizzata in una pluralità di "locali", i quali fanno riferimento ad un organismo di coordinamento denominato la Lombardia;
- ad oggi è stata accertata la presenza in Lombardia dei seguenti locali: Bollate, Cormano, Milano, Pavia, Corsico, Mariano Comense, Seregno - Giussano, Desio, Rho, Pioltello, Legnano, Erba, Bresso, Limbiate, Canzo, Solaro, Fino Mornasco, Cermenate e Calolziocorte.
- la *'ndrangheta* è radicata nel territorio lombardo, cioè ne costituisce una presenza stabile e costante. Ciò ovviamente ne determina una forma di visibilità e riconoscimento;
- si è pertanto superata la logica della infiltrazione, intesa come sporadico inserimento dei mafiosi in traffici illeciti, e ad essa è subentrato il radicamento. Alla logica degli affari è stata affiancata la logica della appartenenza; al modello di azione tendente al profitto si è unita a



sostenere che, fuori dalla Calabria, ad esempio in regioni come la Lombardia, l'operatività dei sodalizi criminali deve ritenersi giudiziariamente accertata.

Conferenza stampa operazione
NUOVA NARCOS EUROPEA



Nel novembre scorso, l'operazione denominata NUOVA NARCOS EUROPEA, coordinata da tre procure distrettuali antimafia, quelle di Milano, Firenze e Reggio Calabria, conclusa dalle Squadre Mobili della Polizia di Stato dei rispettivi capoluoghi, ha messo in luce, appunto, come le cosche siano a pieno titolo inserite anche nel traffico di cocaina proveniente dal Sud America, con le proprie ramificazioni attive in Lombardia, Toscana e Svizzera.

Dalle pagine del provvedimento di Fermo di Indiziato di Delitto della DDA di Milano⁴ emerge uno spaccato che abbraccia non solo il narcotraffico, ma anche le tradizionali attività predatorie come le estorsioni,

strumento di controllo del territorio e di infiltrazione dei settori economico-imprenditoriali leciti.

Nello specifico, l'attività ha consentito di acclarare il legame storico tra la locale *'ndrangheta* di Fino Mornasco (CO) con famiglie dei territori calabresi di origine e con ramificazioni di queste in Svizzera, ove "...promuove e coordina il traffico di cocaina sull'asse italo-svizzero [...], dirigendo altresì la composizione delle conflittualità tra gli associati o con terzi, anche appartenenti a cosche differenti..."⁵. È stata fatta luce, altresì, su un traffico di armi proveniente dalla Svizzera, armi date a titolo di pagamento per la cocaina che la cosca riceveva in Svizzera⁶.

La *'ndrangheta* ha assunto un ruolo di prim'ordine con molteplici interessi illeciti, ponendosi tra i principali *player* nel traffico mondiale di sostanze stupefacenti, per via della significativa presenza di affiliati nelle zone di produzione, con basi logistiche ed operative in numerosi Paesi europei e sudamericani.

I maggiori sequestri di cocaina, registrati negli scorsi anni nei porti di Genova e Livorno, oltre che in quello di Gioia Tauro (RC), indicano che le organizzazioni criminali, dopo aver ritenuto per anni il porto calabrese la porta preferita per l'ingresso della cocaina dal Sud America, hanno interessato,

una modalità operativa finalizzata all'esercizio del potere; agli interessi individuali delle singole "locali" e dei singoli appartenenti si sono affiancati gli interessi collettivi dell'organizzazione criminosa;

- la "Lombardia" ha costanti rapporti con la Calabria; anzi ogni "locale" presente sul territorio lombardo ha un proprio omologo e deriva da analoga struttura presente in Calabria;
- all'interno di ciascun "locale" sono distribuite cariche e doti, le quali individuano la funzione e l'importanza degli affiliati all'interno della *'ndrangheta*. Il conferimento della dote è particolarmente degno di rilievo sotto un triplice punto di vista: per chi dà la dote, per chi la riceve e per chi è presente al rituale. Da sottolineare poi la rilevanza del potere di conferire le doti, che è ben più pregnante di quello di applicare sanzioni, che ovviamente mette in cattiva luce chi le irroga;
- il radicamento della *'ndrangheta* in Lombardia determina la presenza di una condizione di assoggettamento e omertà diffusa, frutto della forza di intimidazione che promana dall'associazione mafiosa armata e radicata sul territorio lombardo;
- gli incontri tra gli associati, funzionali alla concessione di doti e alla elaborazione delle strategie dell'associazione, avvengono nell'occasione di incontri, definiti mangiate che costituiscono dei veri e propri summit mafiosi;
- l'associazione ha per scopo la commissione di reati (estorsioni, usure, delitti contro il patrimonio in generale, omicidi, altri delitti contro la persona, traffico di rifiuti, favoreggiamento di latitanti, incendi, recupero crediti con modalità intimidatorie), l'acquisizione di attività economiche, l'inserimento in competizioni elettorali al fine di procurare voti a soggetti poi disponibili ad esaudire i desiderata del sodalizio mafioso nonché il conseguimento di vantaggi ingiusti;
- tra le condizioni di contesto che hanno consentito il radicamento della *'ndrangheta* in Lombardia vi è la disponibilità del mondo imprenditoriale, politico e delle professioni (cioè il cosiddetto capitale sociale della *'ndrangheta*) ad entrare in rapporti di reciproca convenienza con il sodalizio mafioso.

4 N. 24847/19 R.G. del 26 ottobre 2021 emesso dalla D.D.A. di Milano.

5 *Ibidem*.

6 *Ibidem*.

negli ultimi tempi, anche altri scali portuali del Mediterraneo, nell'ottica di diminuire il rischio di sequestro, e favorire, in alcuni casi, gli interessi delle cosche locali.

L'operazione GEPPO-CALATRURIA condotta dal R.O.S. e dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Livorno, sviluppata a seguito del rinvenimento, nel maggio 2017, nelle acque antistanti il porto della città toscana, di 183 kg di cocaina, ha accertato l'operatività di una consorteria *'ndranghetista*, dedicata all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina per lo smercio in tutto il centro Italia. In tale ambito, il ruolo apicale era ricoperto da un latitante, tratto in arresto nel corso dell'indagine, nell'agosto 2019, a Giardini Naxos (ME). L'operatività del gruppo riguardava anche il controllo "mafioso" del mercato dei materiali inerti da costruzione in diverse province toscane, nonché attività estorsive.

Nel porto di Gioia Tauro, comunque, nel 2021 sono state sequestrate oltre 13 tonnellate di cocaina, a conferma del ruolo fondamentale e primario, che tale scalo continua a rivestire. Nel provvedimento cautelare, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria⁷, sono proprio i porti a essere oggetto di attenzione da parte delle cosche, per l'esfiltrazione di carichi di cocaina occultati nei container giunti negli scali.

Le associazioni criminali, grazie alla loro tentacolare azione operativa, possono contare su supporti logistici anche in contesti territorialmente lontani da Gioia Tauro. È stato acclarato, nel corso dell'attività investigativa, lo stabile ausilio fornito da alcuni operatori portuali di Livorno per la fuoriuscita di ingenti quantità di sostanza stupefacente stivata all'interno dei container arrivati nello scalo toscano.

In questo ambito, vanno ricondotti gli ingenti sequestri operati, nel novembre 2019, inizialmente a carico di ignoti, nel porto di Livorno⁸, che evidenziano il coinvolgimento a pieno titolo delle *'ndrine*⁹. Dall'attività d'indagine, è emerso che, nella gestione del narcotraffico, le organizzazioni criminali erano in collegamento con una cellula radicata in Spagna, a Barcellona, nonché con cittadini boliviani e colombiani fatti giungere, sempre dalla Spagna, con il compito di allestire, a Gioia Tauro, un laboratorio per la raffinazione, la preparazione e il confezionamento di panetti di cocaina.

I contatti tra le diverse cellule criminali tendono anche ad ampliare e diversificare gli scenari di investimento illecito, avanzando ipotesi di importazioni di stupefacente dal Brasile, tramite corrieri muniti di passaporto UE e servendosi di sistemi di occultamento, più o meno sofisticati, non rilevabili dagli scanner¹⁰.

Lo scenario descritto è quello della *"joint venture della droga"*, storicamente non nuovo nel mondo dei trafficanti di stupefacenti, nel quale organizzazioni criminali diverse si consorziano in nome del comune *business* illegale, e dove sempre più spesso si registra l'impiego di *broker* in tutti i principali snodi del traffico, non necessariamente sodali alle organizzazioni, ma funzionali alle stesse, capaci di mantenere rapporti privilegiati con i principali gruppi di fornitori dello stupefacente in Sud America e con gli emissari di questi ultimi in Europa.

Con l'indagine FAUST, conclusa dai carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, nel gennaio 2021, con l'esecuzione di un ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti di 49 persone, è stata fatta luce sull'operatività di una cosca, operante sul territorio di Rosarno. In tale

Conferenza stampa operazione GEPPO-CALATRURIA



Immagini di uno dei maxi sequestri di cocaina effettuati nel Porto di Gioia Tauro nel 2021

7 O.C.C.C. nr 5183/19 RGNR e 85/20 RGIP del 8 novembre 2021 emessa dal G.I.P. del tribunale di Reggio Calabria.

8 Il 6 e 8 novembre 2019 la P.S. rinviene e sequestra complessivamente quasi 500 kg di cocaina in due container al porto di Livorno.

9 DCSA, *Relazione Annuale 2020* su dati 2019, pag.18;
DCSA, *Relazione Annuale 2021* su dati 2020, pag.24.

10 O.C.C.C. nr 5183/19 RGNR e 85/20 RGIP del 8 novembre 2021 emessa dal G.I.P. del tribunale di Reggio Calabria.



Conferenza stampa operazione
CRYPTO



Operazione CRYPTO



contesto, si è accertata l'esistenza di una fiorente attività di narcotraffico che, dal porto di Gioia Tauro, si dipanava attraverso articolazioni criminali federate in Campania, Puglia, Basilicata e Lombardia, oltre ad un condizionamento, da parte della stessa cosca, degli organi di vertice dell'amministrazione locale, conseguito mediante il controllo dell'ultima campagna elettorale comunale.

Le acquisizioni investigative, analizzate dalla Direzione nel corso del periodo esaminato, hanno consentito di definire, come attuale e ricorrente, l'utilizzo, da parte delle cosche calabresi, del

territorio tedesco in particolare ed europeo in genere, per la commercializzazione di ingenti partite di stupefacenti.

L'operazione CRYPTO, conclusa nel settembre 2021 dal Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Catanzaro, ha permesso di eseguire una misura cautelare nei confronti di 57 soggetti e il sequestro di beni per 3,7 milioni di euro, a carico di esponenti di due 'ndrine. L'organizzazione criminale, caratterizzata da marcati profili internazionali, si è dimostrata capace di pianificare ingenti importazioni di cocaina proveniente dai porti del Nord Europa (Olanda, Germania e Belgio) e dalla Spagna, destinata a piazze di

spaccio, ubicate in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Puglia, ma anche all'isola di Malta. L'organizzazione, operando come un *network* internazionale del traffico di sostanze stupefacenti, con un ricorso sistematico a metodi di comunicazione criptati tra i sodali, utilizzava intermediari nella Repubblica Dominicana, in contatto con i fornitori sudamericani o esponenti delle 'ndrine, stabilmente residenti in Germania.

Cosa nostra

Le attività investigative hanno messo in luce come il panorama siciliano sia caratterizzato non solo dalla presenza di *cosa nostra*, ma anche dalla consorte della *stidda*, attiva nell'area centro-meridionale dell'Isola¹¹.

Per quanto riguarda *cosa nostra*, si riconferma¹² la sua propensione al superamento del *modus operandi* improntato alla violenza ed alla contestuale riammissione dei cosiddetti "scappati" della guerra di mafia degli anni ottanta. Dalla lettura degli atti investigativi di questi ultimi anni, è emerso inoltre, la continua ricerca di alleanze tra famiglie per alimentare coesistenze utilitaristiche.

Le indagini, coordinate dalla Direzione, hanno registrato il reiterato interesse per il traffico di stupefacenti, che, rispetto ad altri reati tipicamente mafiosi, quali ad esempio le estorsioni, genera maggior profitto, a fronte di minori rischi. Spesso, è stata proprio l'efficace azione di contrasto a quest'ultima fattispecie di reato ad aver fatto emergere l'interesse dei principali sodalizi di *cosa nostra* verso il traffico di droga. È d'uopo evidenziare che, per quanto attiene all'approvvigionamento dai Paesi produttori, l'importazione e la distribuzione sul territorio nazionale, le associazioni mafiose siciliane permangono in una posizione di subalternità rispetto alle organizzazioni di tipo mafioso calabresi e campane.

Nella parte orientale dell'Isola, precisamente nella provincia catanese, l'attenzione degli investigatori della Squadra Mobile di Catania e del Commissariato di P.S. di Adrano (CT) è stata rivolta nei confronti di esponenti di una cosca locale, alleata di una famiglia mafiosa di Catania.

¹¹ Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, Audizione del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, 29 aprile 2021.

¹² *Ibidem*.

Con l'operazione ADRANO LIBERA del febbraio 2021, è stata eseguita un'ordinanza nei confronti di 35 appartenenti al sodalizio criminale, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, associazione armata e controllo di attività economiche finanziate con il profitto dei delitti commessi. L'attività d'indagine ha documentato un vasto traffico di eroina dalla Lombardia verso il comune etneo ed evidenziato il ruolo di *trait d'union* svolto da alcuni sodali catanesi, stabilitisi nelle province di Varese e Como, i quali, grazie ai collegamenti con calabresi, avevano aperto una linea di approvvigionamento di eroina dall'Albania. Per garantire la liquidità necessaria per l'esecuzione e la gestione delle attività illecite, gli associati non esitavano a reperire il contante con spettacolari furti di "bancomat", sradicati con mezzi meccanici.

Nel capoluogo peloritano, invece, l'attività investigativa, condotta dal Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Messina, ha fatto luce su una consorte criminale dedita al traffico e allo spaccio di stupefacenti, operante nel comprensorio messinese e catanese. Le indagini hanno permesso di acclarare che l'associazione a delinquere ha avuto contatti con esponenti di un clan di etnia rom di Pescara per la vendita di una partita di marijuana. Durante la pandemia, al fine di evitare i controlli di polizia, intensificati dalle misure restrittive sulla mobilità disposte in quel frangente, l'organizzazione poteva contare sulla disponibilità di ambulanze e di mezzi per il trasporto di alimenti per occultare il trasporto dello stupefacente.

Sul versante palermitano, invece, le investigazioni coordinate dalla DCSA hanno consentito di disvelare, con l'indagine GORDIO, condotta dai carabinieri del Gruppo di Monreale, le dinamiche criminali del mandamento mafioso di Partinico ed eseguire 85 arresti per associazione mafiosa, traffico di stupefacenti, reati in materia di armi ed estorsioni. Nell'occasione, è stata accertata l'esistenza di più aggregati criminali, facenti capo ad alcuni appartenenti al nucleo familiare mafioso storicamente egemone nel territorio e ad altri soggetti legati al medesimo circuito relazionale, in competizione tra loro per l'acquisizione del controllo sulle attività illecite dell'area, con particolare riferimento al mercato degli stupefacenti¹³. In proposito, sono emblematiche le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, che ha riferito come, nel corso degli incontri propedeutici alla riunione della commissione provinciale del 29/05/2018, "*cosa nostra*" non abbia avuto il tempo di porsi "il problema della verifica della copertura della zona partinicese"¹⁴, registrando l'esistenza di una spaccatura nel mandamento, la presenza di fazioni concorrenti nei momenti di frizione, a causa di sovrapposizioni nella gestione del traffico di stupefacenti ovvero per torti o mancanze commesse da parte di uno dei componenti nei confronti di altri¹⁵.

La ricostruzione degli assetti criminali ha permesso, inoltre, di fare luce sul ruolo rivestito da una ex collaboratrice di giustizia, non più sottoposta al programma di protezione, nelle trattative per l'acquisto di partite di cocaina con clan romani e 'ndrine calabresi.

Il traffico di droga costituisce un'entrata fondamentale nelle voci di bilancio degli affari illeciti di *cosa nostra* da destinare al sostentamento delle famiglie dei consociati detenuti, come emerso nell'ambito dell'operazione BREVIS II, condotta dai carabinieri del Comando Provinciale di Palermo. L'indagine, conclusa nel dicembre 2021, con l'esecuzione di 7 misure restrittive in carcere, ha permesso l'individuazione di due canali di approvvigionamento di stupefacenti riconducibili a pregiudicati campani, impegnati con diverse funzioni per l'acquisto di hashish proveniente dalla città spagnola di Malaga, ed a soggetti calabresi, per garantire l'afflusso di cocaina.

Operazione ADRANO LIBERA



Immagini dell'operazione GORDIO



Operazione BREVIS II



13 O.C.C.C. n. 4726/17 R.G.N.R. e n. 5856/17 R.G.G.I.P. del G.I.P. del Tribunale di Palermo del 24 giugno 2021.

14 *Ibidem*.

15 *Ibidem*.



Conferenza stampa operazione
CHIMERA

Con riferimento alla *stidda*, nel 2021, gli esiti di importanti indagini documentano la sua evoluzione, dalla dimensione agricola a quella imprenditoriale con spiccate capacità militari.

Attualmente, come affermato dal presidente della Corte d'appello di Palermo, "è inoltre emerso che *cosa nostra* e *stidda* hanno sancito un accordo di pace tuttora vigente"¹⁶.



Si inserisce, in tale contesto, l'operazione CHIMERA, conclusa nel settembre 2021 dai carabinieri del Comando Provinciale di Caltanissetta, nel corso della quale sono stati tratti in arresto, in esecuzione di un Ordinanza di custodia cautelare in carcere, 55 appartenenti ad una famiglia mafiosa locale, riconducibile alla *stidda*, egemone nella cittadina di Mazzarino (CL), ritenuti responsabili – a vario titolo – dei reati di traffico di sostanze stupefacenti, associazione a delinquere di tipo mafioso, omicidi e altro. L'articolata indagine, condotta tra il 2017 e il 2021, era stata avviata sulla base di elementi forniti dal Comando Carabinieri Tutela Agroalimentare, inerenti all'erogazione di contributi europei nel settore agricolo, in favore di esponenti della citata famiglia.

Nel contesto investigativo, sono emerse anche interlocuzioni con esponenti delle cosche della 'ndrangheta della provincia di Vibo Valentia, finalizzate all'approvvigionamento di cocaina da smerciare nell'area nissena, nonché stretti rapporti d'affari con un gruppo criminale campano, per la gestione dello spaccio di droga nel comune milanese di Cinisello Balsamo.

La caratteristica di *joint venture* torna, quindi, a riproporsi frequentemente, come già descritto nella parte dedicata alla 'ndrangheta, quale segnale di una continua ricerca di intese ed equilibri con le altre famiglie mafiose e gruppi criminali diversi, per il perseguimento del comune interesse economico.

Nell'ambito del traffico di stupefacenti, l'analisi delle operazioni, condotte dalle Forze di Polizia, ha consentito di rilevare una caratteristica comune nella conduzione delle attività criminali da parte delle organizzazioni mafiose siciliane: accanto al fenomeno estorsivo, posto in essere dai clan nei rispettivi territori di influenza, la principale fonte di reddito risulta essere, sempre più, il traffico di stupefacenti, acquistati con la collaborazione delle organizzazioni calabresi e campane, ma spacciati da gruppi criminali distinti. Il dato afferente alle misure cautelari emesse a carico di pregiudicati, non direttamente riconducibili a famiglie di *cosa nostra*, attesta l'"esternalizzazione" di varie fasi del traffico di droga.

Facendo riferimento ai rapporti intrattenuti con altre organizzazioni malavitose, anche nel 2021, le risultanze investigative hanno confermato che, nei confronti dei gruppi nigeriani, sempre più integrati nei quartieri ad alta densità mafiosa, *cosa nostra* ha mantenuto un atteggiamento "prudente", evitando conflitti e scontri armati, come documentato, a più riprese, dalle risultanze delle operazioni condotte negli scorsi anni¹⁷. Al riguardo, infatti, non si sono registrati episodi di sangue, seppur i pestaggi e le risse, anche molto violente, non sono mancati. Questo aspetto genera particolare interesse, in quanto potrebbe rappresentare un fattore determinante nell'evoluzione degli equilibri criminali, soprattutto nel settore dello spaccio di stupefacenti, in quei quartieri storicamente sotto il controllo mafioso.

¹⁶ Corte di Appello di Palermo, *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2021*, pag. 256.

¹⁷ DCSA, *Relazione Annuale 1° semestre 2020*, pag.170.

Camorra

Il concetto di "fluidità criminale" è senza dubbio da accostare alle organizzazioni di *camorra*, un universo di clan e di gruppi, spesso in conflitto per la gestione delle attività illecite nei territori ritenuti di competenza, in special modo delle piazze di spaccio di droga. Tali organizzazioni sono sempre molto attive nel traffico di hashish e di cocaina, che fanno arrivare in territorio italiano attraverso propri esponenti operanti in Spagna, nei Paesi del Sud America, in Africa e nella penisola arabica. In questo senso, va inquadrata l'attività criminale di un camorrista, latitante, legato ad un clan storico di Scampia, arrestato dalla Polizia di Stato a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, dal Servizio Centrale Operativo (SCO) della Direzione Centrale Anticrimine e dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli, nell'agosto 2021. Questo latitante era ritenuto vicino ad un altro trafficante internazionale, ricercato dal 2016 ed arrestato, anche lui a Dubai, nello stesso mese, dal Gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata della Guardia di Finanza di Napoli.

*La coesistenza nella stessa regione di gruppi criminali diversi per storia, struttura e scelte operative, dà spesso vita a imprevedibili quanto fragili alleanze per il controllo delle aree di influenza. Ne conseguono equilibri precari che vedono le leadership di alcuni clan in conflitto quasi perenne per l'acquisizione della totale egemonia sul territorio*¹⁸.

Tale dinamica criminale è stata documentata dall'attività d'indagine denominata BUENAVENTURA 2017, condotta dal Gruppo di investigazione sulla criminalità organizzata della Guardia di Finanza di Napoli, dalla quale è emerso un traffico di sostanze stupefacenti, che, dalla Colombia e dalla Spagna, giungeva in Italia ed in alcuni casi anche a Malta, dove veniva spacciata. I destinatari dei 24 provvedimenti cautelari in carcere sono stati ritenuti appartenenti a distinti gruppi dediti al narcotraffico, che avevano le loro basi operative a Torre Annunziata e nei quartieri napoletani di Scampia e Secondigliano. In particolare, un primo gruppo era attivo nei citati quartieri, dedito all'importazione di grossi quantitativi di hashish e cocaina, direttamente dalla Spagna, insieme ad abili *broker* della droga, in virtù delle numerose referenze vantate presso i "cartelli" spagnoli del narcotraffico. Il secondo gruppo, radicato a Torre Annunziata, si occupava del trasferimento dalla Campania alla Sicilia di ingenti partite di hashish con destinazione nello Stato di Malta, ove alcune partite giungevano unitamente a carichi di armi e munizioni.

L'isola è una delle mete preferite dalle organizzazioni autoctone italiane, per la gestione di attività illegali¹⁹. Le investigazioni, coordinate dalla Direzione, hanno dimostrato che, in generale, diversi gruppi criminali²⁰ sfruttano la prossimità geografica e le enormi opportunità che Malta offre, sia per perpetrare il narcotraffico, sia per il riciclaggio dei proventi illeciti che ne derivano.

Il Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Castello di Cisterna (NA) ha svolto un'attività di indagine nel Rione Parco Verde di Caivano (NA), che si è conclusa, nel maggio del 2021, con l'esecuzione di 48 misure cautelari in carcere di affiliati e contigui al clan egemone nel comune di Caivano - Rione Parco Verde - e Orta di Atella, responsabili di aver gestito un traffico di droga, al quale avevano aderito tutti i "capi piazza" della zona. Le indagini hanno permesso di individuare almeno 14 piazze di spaccio, caratterizzate da una vera e propria costellazione di punti vendita di diverse



Hashish sequestrato nell'operazione BUENAVENTURA 2017

¹⁸ DIA, *Relazione semestrale al Parlamento*, 1° semestre 2020.

¹⁹ Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, Audizione del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, 29 aprile 2021.

²⁰ Con l'operazione LA VALLETTE condotta dalla Guardia di Finanza dei Comandi Provinciali di Catania e Ragusa e dal Servizio Centrale Investigazioni sulla Criminalità Organizzata (SCICO), è emersa una rete organica e stabile con base nella Sicilia orientale e diramazioni e collegamenti stabili in altre Regioni e all'estero per la gestione di un politraffico transnazionale di stupefacenti, sostanza che veniva illecitamente acquistata in Albania, Puglia e Calabria e rivenduta in Sicilia, Lombardia e a Malta.



tipologie di stupefacenti, aperti tutto l'anno e a tutte le ore. È emerso, altresì, come le piazze autonome ricevessero l'autorizzazione e la protezione dei clan, garantendo in cambio di rifornirsi di stupefacente esclusivamente ed alle condizioni che il sodalizio stabiliva.

La stretta collaborazione tra clan di camorra e cosche calabresi è ancora stabilmente confermata dagli esiti investigativi. Se ne è avuta prova con l'operazione RE-DIVIVI dei Carabinieri di Torre Annunziata (NA), che ha portato all'emissione di 26 misure in carcere e contestuale sequestro preventivo di beni per 50 milioni di euro, frutto dei traffici illeciti. Questa attività d'indagine ha permesso di documentare l'esistenza, sul territorio di Poggiomarino (NA), di due associazioni criminali in contrasto tra loro, per l'approvvigionamento della droga. La seconda organizzazione era alleata, invece, con gruppi criminali del salernitano.

Conferenza stampa operazione DELIZIA



Nella provincia di Salerno si segnala, altresì, l'operazione DELIZIA, condotta dai carabinieri di quel Comando Provinciale e conclusa nel settembre 2021, nei confronti di un sodalizio criminale, dedito alla gestione delle piazze di spaccio di quell'area. In particolare, il gruppo era legato a clan di Torre Annunziata (NA) e ad altri clan paganesi, che consentivano il continuo rifornimento di stupefacente per alimentare le piazze gestite dal gruppo. L'attività ha portato all'emissione di 53 misure restrittive in carcere ed al sequestro di 5 kg di cocaina.

Criminalità pugliese

Le mafie pugliesi, distinte sulla base delle zone geografiche di influenza, rappresentano un multiforme ed eterogeneo universo di complessa classificazione, sono caratterizzate dall'assenza di una *leadership* unica e riconosciuta e, proprio per questo, assumono una struttura frammentaria, incentrata su diversi gruppi e fazioni, composti da soggetti legati da vincoli familiari²¹.

In relazione all'area geografica di appartenenza, è possibile distinguere:

- la "mafia foggiana", con le sue tre componenti ("*società foggiana*", "*mafia garganica*" e "*malavita cerignolana*");

²¹ Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, Audizione del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, 29 aprile 2021.

- la "criminalità barese", predominante nel territorio di quel Capoluogo di regione;
- la "sacra corona unita", tuttora radicata nel Salento.

Conferenza stampa operazione VORTICE - MAESTRALE

Le indagini effettuate, nel corso del 2021, hanno confermato la natura mafiosa di tali formazioni criminali. Tale evidenza è emersa, a titolo di esempio, nell'operazione VORTICE - MAESTRALE, conclusa nell'aprile 2021 dai carabinieri del Comando Provinciale di Bari, nei confronti di un clan, operante nel capoluogo, che ha portato all'arresto di 59 persone. L'indagine ha documentato le costanti mire espansionistiche del clan nell'intera area della città nel settore degli apparecchi per il gioco, ma soprattutto nella gestione di fiorenti piazze di spaccio, alimentate da ingenti rifornimenti di sostanze stupefacenti assicurati da un gruppo criminale alleato.



Le tensioni tra i diversi gruppi si estendono anche al mondo carcerario.

Quest'ultima indagine ha consentito di individuare, infatti, mandanti ed esecutori di una violenta rissa, all'interno della Casa Circondariale di Bari, tra decine di detenuti del circuito "Alta Sicurezza", appartenenti a clan contrapposti, in contrasto tra loro per il controllo di parti del territorio.

Nel novembre 2021, un'altra operazione dei carabinieri di Bari, denominata LOGOS, condotta nei confronti di una organizzazione criminale di Altamura (BA), attiva nel traffico di sostanze stupefacenti, ha portato all'esecuzione di 24 misure restrittive in carcere e al sequestro di beni e società costituenti il reinvestimento di denaro proveniente dall'attività delittuosa.

Sul territorio della provincia di Foggia, il Procuratore della Repubblica ha rilevato²² che "l'attività di spaccio di sostanze stupefacenti coinvolge un numero davvero rilevante di giovani, in quanto molti dei gruppi criminali organizzati si dedicano [...] a tale attività criminosa utilizzando come manovalanza ragazzi, spesso incensurati. L'attività criminosa gode di un mercato ampio che si arricchisce fortemente nella stagione estiva grazie alla numerosa presenza di turisti nella fascia costiera. Nell'area garganica si registra, altresì, un incremento dell'attività illecita di coltivazione di marijuana, la cui diffusione è sicuramente favorita dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, ricco di zone impervie, coperte da folta vegetazione, spesso inaccessibili, idonee per l'occultamento delle piantagioni".



Supervisione dall'elicottero dell'operazione LOGOS

Sul versante tarantino, invece, si segnala l'operazione TAROS, conclusa dai Carabinieri del R.O.S. di Lecce e dal Comando Provinciale di Taranto, nel marzo 2021, con l'esecuzione di provvedimenti restrittivi, che hanno colpito sedici soggetti ritenuti responsabili dei reati di associazione mafiosa, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, porto abusivo di armi e munizioni e scambio elettorale politico-mafioso. L'indagine ha avuto origine nell'ambito di un contesto criminale di affiliati alla Sacra Corona Unita, all'interno del quale erano maturati alcuni fatti di sangue per il controllo del mercato delle sostanze stupefacenti.

Operazione TAROS



Criminalità romana

La città di Roma costituisce un forte raccordo strategico per gli scambi illegali, favoriti dalla sua centralità geografica, che le attribuisce un ruolo di snodo per il traffico viario delle autostrade "del Sole" e "dei Parchi" e per quello ferroviario dell'alta velocità. I due aeroporti presenti e lo scalo portuale di Civitavecchia ne completano il quadro di importanza strategica.

Nella Capitale e nel Lazio, già da tempo, si evidenzia l'operatività di sodalizi criminali ben strutturati.

²² Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, *Relazione sull'amministrazione della Giustizia per l'anno 2021*, pag.7.



È infatti “un dato assodato che nella Capitale si registrino le proiezioni delle mafie storiche siciliane, calabresi e campane, nonché di quelle straniere, attratte dalla possibilità di reinvestire i capitali accumulati attraverso i traffici illeciti tramite una strategia silente, nell'intento di mimetizzarsi e rendere più difficoltosa l'azione di contrasto”²³.

A vari gruppi della delinquenza romana, nel tempo, sono state contestate condotte usurarie ed estorsive, nonché traffici internazionali di stupefacenti. Lo spessore assunto da questi gruppi

Conferenza stampa operazione
BRASILE LOW COST



e l'importanza, sempre maggiore, che rivestono nel panorama criminale internazionale, è risultato nell'operazione “BRASILE LOW COST”²⁴, condotta nel 2019²⁵ dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Roma, nei confronti di un gruppo criminale romano e di esponenti della criminalità montenegrina e albanese, dediti al reperimento di ingenti quantitativi di cocaina. Tale gruppo si era fatto promotore di un “cartello” composto da diverse organizzazioni criminali di narcotrafficienti, consorziate allo scopo di finanziare, congiuntamente, l'importazione dal Brasile, via aerea, di grossi quantitativi di cocaina.

Un recente pronunciamento della Corte di Cassazione²⁶ ha riconosciuto il carattere di mafioso dei *modi operandi* di questi gruppi romani, con riferimento alla cosiddetta mafia “non tradizionale”.

In particolare, secondo la Suprema Corte, “si può affermare che anche la città di Roma ha conosciuto l'esistenza di una presenza mafiosa, sebbene in modo diverso da altre città del Sud, ma non per questo meno pericolosa o inquinante il tessuto economico-sociale di riferimento”.

In questa realtà complessa, le organizzazioni criminali tradizionali si sono infiltrate nel territorio per la gestione dei traffici di droga, integrandosi nel tessuto economico-imprenditoriale per il riciclaggio dei proventi illeciti, con il coinvolgimento dell'ampio bacino criminale autoctono.

Operazione
MANILA



Si segnala, a tal riguardo, l'operazione MANILA, condotta dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Roma, nei confronti di una consorteria criminale composta da 11 italiani, dedita all'importazione di ingenti quantitativi di droga – in prevalenza hashish – dal Marocco, attraverso la Spagna, con lo scopo di rifornire le piazze di spaccio della Capitale.

Sebbene questa convivenza tra diverse forme di criminalità si sia, il più delle volte, sviluppata adottando una forma pacifica, frutto di modalità operative che prediligono “l'invisibilità” per favorire i ritorni in termini economici, non sono mancati “fatti di sangue” riguardanti affiliati, ritenuti responsabili di aver violato i “codici” del clan. Nella capitale, infatti, si sono registrati episodi, anche cruenti, che hanno avuto come sfondo la gestione del mercato della droga spacciata nelle piazze e nei locali della movida romana.

23 Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, Audizione del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, 29 aprile 2021.

24 O.C.C.C. n. 8018/17 RGNR, n. 997/2018 RGGIP del G.I.P. del Tribunale di Roma.

25 DCSA, *Relazione Annuale 2020*.

26 Cassazione Penale, Sez. II, 16 marzo 2020, n. 10255.

Criminalità albanese

Le organizzazioni albanesi sono presenti in gran parte del territorio italiano e vengono ritenute²⁷, tra i sodalizi di matrice etnica più complessi e articolati, in grado di esprimersi a diversi livelli.

La contiguità geografica tra Italia ed Albania ha, negli anni, facilitato lo sviluppo di canali diretti fra gruppi criminali pugliesi ed albanesi e, ciò, con particolare riferimento all'approvvigionamento, al deposito ed alla commercializzazione di sostanze stupefacenti.

Nel narcotraffico, le organizzazioni albanesi risultano attori particolarmente affidabili ed ormai pienamente affermati sullo scenario internazionale. Sono in grado di movimentare ingenti quantità di cocaina ed eroina attraverso Paesi europei, specie nei Paesi Bassi, ponendosi spesso in affari, nella veste di affidabili intermediari, con la mafia calabrese, campana e siciliana o con altre matrici criminali²⁸.

Giova rammentare che nei gruppi albanesi, lo storico radicamento all'estero, frutto dell'emigrazione massiccia dei decenni passati, ha contribuito a strutturare rapporti proficui con la criminalità autoctona dei Paesi ospitanti e ha consentito di penetrare in diversi contesti europei, ove replicare gli schemi criminali adottati nel loro paese d'origine. Ciò si è tradotto in una crescente capacità criminale raggiunta nel corso degli anni, favorita dalla possibilità di sfruttare diversi interlocutori distribuiti capillarmente in differenti aree geografiche. Tale elemento di coesione risulta catalizzato dai "vincoli di sangue" tipici delle strutture organizzative della malavita albanese, resistenti alla collaborazione con la giustizia.

Sempre crescente è, infatti, il coinvolgimento di consorzierie albanesi anche nel traffico dello stupefacente, in particolare cocaina, che giunge nei porti olandesi e belgi, utilizzati dalle organizzazioni criminali per l'introduzione e la successiva distribuzione in tutto il continente. In tale contesto, le organizzazioni schipetare hanno dimostrato notevoli capacità gestionali, dal prelievo dello stupefacente nei porti olandesi e belgi, favorito da complicità con il tessuto locale portuale, al trasporto in mezzi appositamente modificati, alla successiva fase di distribuzione nelle piazze di spaccio italiane²⁹.

La presenza di sodalizi italo – albanesi è stata accertata anche dall'operazione condotta dai Nuclei P.E.F. della Guardia di Finanza di Napoli e Salerno, partendo dal sequestro di hashish e amfetamina effettuato nel porto di Salerno, nel giugno 2020, che ha permesso, con la collaborazione delle Autorità elvetiche, di eseguire provvedimenti cautelari nei confronti di 11 persone, tra cittadini italiani e albanesi, dediti all'importazione di rilevanti partite di cocaina e hashish, provenienti dal Sudamerica e dal Nord Africa, attraverso società svizzere di trasporto merci. L'attività era agevolata, altresì, da una fitta rete di contatti tenuti attraverso utenze telefoniche criptate.

Una conferma, a proposito di cointeressenze, si è avuta con l'operazione MIRACOLO del febbraio 2021, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Milano, volta alla disarticolazione di un'organizzazione criminale italiana, operante in quella città e in alcune regioni italiane, alleatasi ad un sodalizio albanese, specializzato nell'importazione nel nostro Paese di grossi quantitativi di cocaina. Quest'ultimo, collaborando con un'organizzazione italiana, era interessato alla distribuzione dello stupefacente sulla piazza del capoluogo lombardo. Nell'ambito dell'indagine *de quo*, sono stati complessivamente eseguiti 37 provvedimenti cautelari personali in carcere e sequestrati ingenti quantitativi di stupefacente.



Cocaina sequestrata durante l'operazione MIRACOLO

27 DIA, *Relazione semestrale al Parlamento*, 2° semestre 2019.

28 DIA, *Relazione semestrale al Parlamento*, 1° semestre 2020.

29 *cf.* DCSA, *Relazione Annuale 2021*, pag. 48.



In tema, invece, di organizzazioni etnicamente eterogenee, emerge l'operazione SAUDADE BIS, condotta dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Milano, operata nei confronti di una consorteria criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti, composta da italiani e cittadini di origine albanese e sudamericana. Le risultanze investigative, in merito a tale consorteria, hanno permesso di ricostruire un ingente traffico di droga proveniente dall'Albania e dal

Conferenza stampa operazione
ALENTO



Sud America. Lo stupefacente giungeva in Italia attraverso la rotta marittima adriatica e per via aerea, con destinazione finale le piazze di spaccio dell'*hinterland* milanese. Per questo *business* illegale, sono state trattate in arresto, 19 persone, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Milano.

Si ricorda, altresì, l'operazione ALENTO, condotta dai carabinieri di Chieti, attraverso la quale è stata smantellata un'associazione di albanesi e italiani, operativa tra Chieti e Pescara, che si preoccupava di reperire stupefacente di diverso tipo in Belgio e Olanda e di trasportarlo in Italia per la successiva vendita al dettaglio. L'attività ha consentito l'esecuzione di 12 misure restrittive in carcere ed il sequestro di oltre 70 kg tra eroina, cocaina e hashish.

Criminalità nigeriana

In Italia, l'insediamento delle prime organizzazioni criminali nigeriane, attive nel traffico di droga, soprattutto mediante l'utilizzo di corrieri loro connazionali, è avvenuto a partire dagli anni ottanta del secolo scorso.

La struttura delle organizzazioni criminali nigeriane non è verticistica, ma orizzontale, detta "a blocchi", e si caratterizza per l'estrema segretezza e la forte componente "magico-religiosa", che serve per esercitare un pesante condizionamento nei confronti degli affiliati, che possono essere spinti al compimento di qualsiasi azione³⁰.

La scelta degli adepti avviene, nell'ordine, tra i componenti familiari, gli appartenenti alla stessa tribù, i compatrioti e gli individui non nigeriani³¹. A questi ultimi, vengono di solito affidati compiti marginali, seppure ad alto rischio, come il ruolo di corrieri nel trasporto della droga.

Le organizzazioni criminali nigeriane si manifestano con le caratteristiche tipiche delle organizzazioni autoctone, quali il capillare controllo di porzioni di territorio, l'omertà ed il forte vincolo associativo³². L'elevato livello organizzativo e la pericolosità delle consorterie nigeriane sono testimoniati dal carattere di mafiosità giudiziariamente riconosciuta a tali forme di malavita, in ragione dei particolari metodi e delle modalità di compimento delle attività criminose³³.

L'operatività di tali gruppi criminali, pur estendendosi a plurimi traffici criminali, è ormai consolidata nel finanziamento e nella gestione del narcotraffico internazionale.

Le formazioni nigeriane sono tra i sodalizi più attivi nel trasporto delle droghe, con l'utilizzo di ovulatori o *bodypackers*, che, sebbene possano fisiologicamente trasferire partite di modesta entità, essendo impiegati in "batterie", possono garantire, comunque, un approvvigionamento costante di stupefacenti.

30 Cfr. "Report del Centro Studi Internazionale e del Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione internazionale" datato 2019.

31 Di solito originari di altri Paesi dell'Africa nera, come Kenya, Tanzania, Mali, Senegal.

32 Cfr. "Audizione in Commissione Antimafia del Capo della Polizia- Direttore Generale della Pubblica Sicurezza", datata 29.04.2021.

33 Grasso, "Compatibilità tra la struttura del reato di cui all'art. 416 bis e i moduli organizzativi della criminalità straniera", in "Studi in onore di L. Arcidiacono", 2010, vol. IV, p. 1770.

Le investigazioni condotte, nel recente passato, hanno confermato il ricorso alle descritte modalità di trasporto della droga da parte delle organizzazioni in questione, che addestrano i corrieri al trasporto degli ovuli, mediante l'ingerimento di alimenti della grandezza e consistenza simile a quelle delle capsule di stupefacente.

Sul territorio italiano, la presenza dei gruppi nigeriani (cosiddetti cultisti³⁴) è diffusa in quasi tutte le regioni, ma lo è particolarmente nell'area del litorale domizio, nella provincia di Caserta e nell'*hinterland* romano. Questi gruppi, evitano, normalmente, contrasti con le organizzazioni criminali autoctone, come risulta da varie attività investigative.

La coesistenza tra i clan locali e nigeriani, storicamente, però, non è mai stata del tutto pacifica. Lo spaccio di stupefacenti sul litorale domizio, per esempio, è stato, negli anni, oggetto di conflitto con i clan casertani. Le indagini condotte negli ultimi anni, attestano, peraltro, che i sodalizi nigeriani hanno acquisito il controllo di tratti di litorale e si confrontano con le mafie locali senza alcun atteggiamento di sottomissione.

Tra le caratteristiche che comunemente si rilevano nei sodalizi nigeriani, i cosiddetti *Cult*, vi è sicuramente l'elevata pericolosità, determinata dal temperamento violento, manifestato sia all'interno dei propri gruppi, sia verso gli esterni, nonché dalla accentuata propensione a commettere reati. Le organizzazioni in parola affermano la loro supremazia territoriale attraverso aggressioni e tentati omicidi, sia verso coloro che non osservano le regole interne, sia nei confronti di cultisti appartenenti a gruppi rivali³⁵.

In questo contesto, si inserisce l'operazione DISCONNECTION ZONE, sviluppata dalla Squadra Mobile della Questura di Palermo, conclusa nel febbraio 2021, con l'esecuzione di una misura cautelare in carcere³⁶ nei confronti di appartenenti al gruppo *Viking*, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, sfruttamento della prostituzione, traffico di cocaina ed eroina, nel quartiere Ballarò del capoluogo siciliano. L'indagine è iniziata partendo da alcuni episodi di violenza nei confronti di appartenenti a gruppi rivali di differente *Cult*.

I fattori di coesione dei gruppi criminali, oltre alla sottoposizione a riti di affiliazione per entrare a farne parte, sono la necessità di rispettare rigide regole interne per non incorrere nel rischio di pesanti sanzioni, la distribuzione del potere in linea gerarchica ed in linea orizzontale sul territorio. Le ritualità "magiche", unite al vincolo etnico e alla forte influenza nella gestione da parte delle *lobby* in madrepatria, completano la cornice delle caratteristiche entro le quali le organizzazioni generalmente operano.

L'operazione IKA RIMA condotta dai carabinieri del Comando Provinciale di Caltanissetta conferma il quadro descritto; il provvedimento cautelare³⁷ ha messo in luce come la presenza del gruppo di cittadini nigeriani nel territorio nazionale costituisca "non già l'effetto di un flusso migratorio per ragioni di emarginazione economica nello scacchiere intercontinentale, con la prospettiva di un'integrazione socio-economica-culturale nel Paese ospite, ma l'esecuzione di un preciso progetto di esportazione, in Italia, di un modello criminale, che si affianca ai prototipi criminali autoctoni, con i quali non pare entrare in collisione e che ha come unico fine la conquista di fette di mercato

Arresti operazione
DISCONNECTION ZONE



34 Le origini di tali sodalizi sono da ricondurre inizialmente al mondo universitario nigeriano, al fine di fornire ausilio agli studenti nel disbrigo delle pratiche e nella risoluzione di problemi tipici della categoria, anche operando un raccordo con le istituzioni universitarie, e derivano dalla più antica confraternita denominata PYRATES. Tutti i cults hanno poi assunto carattere violento e pericoloso, tipico delle associazioni a delinquere, macchiandosi di gravi delitti e atti di sangue specialmente ai danni dei cult rivali e mutando radicalmente le finalità perseguite..

35 DIA Relazione semestrale al Parlamento, 2° semestre 2020.

36 O.C.C.C. nr. 2774/2020 RGGIP del Tribunale di Palermo.

37 O.C.C.C. del GIP del Tribunale di Caltanissetta n. 1809/2018 RGNR e n. 14/2021 R. Gip del 18 maggio 2021.



Conferenza stampa operazione
IKA RIMA



italiano illecito della droga”. Nello stesso provvedimento, il legame con la madrepatria emerge chiaramente: l'organizzazione viene descritta come una “espressione di un'operazione di ingegneria internazionale, finalizzata alla colonizzazione criminale del territorio italiano, la cui regia non è radicata in Italia, bensì nel Paese d'origine degli indagati, qui arrivati con la precisa ed esclusiva finalità di arricchimento mediante operazioni di narcotraffico”³⁸.

Il contesto mafioso dei *Cult* è in continua evoluzione e, alla luce delle recenti risultanze investigative, che hanno acclarato la capacità di stringere e rompere accordi con le altre mafie, a seconda della convenienza³⁹, sono emerse strategie volte a rimodulare i rapporti con le altre organizzazioni, in funzione di contingenti alleanze volte a

massimizzare i profitti delle attività illecite.

Sul medesimo tema, la Compagnia Carabinieri di Roma-Parioli ha sviluppato e concluso un'indagine, denominata operazione TIBUS, nei confronti di due organizzazioni nigeriane, legate ai *Black Cats* e al gruppo *Eiye*, ed una albanese, che ha consentito di ricostruire l'operatività di un centro di smistamento della droga nell'autostazione “Tibus” della Stazione ferroviaria di Roma – Tiburtina, nonché la frenetica attività dei corrieri della droga, che, sentendosi sicuri, movimentavano carichi di marijuana, proveniente dall'Albania, sul territorio nazionale e in alcuni paesi dell'UE, attraverso autobus di società private. L'attività d'indagine in argomento ha evidenziato, altresì, la permeabilità dei CARA⁴⁰ e degli SPRAR⁴¹, divenuti, talvolta, centri di reclutamento di corrieri “a pronto impiego”, individuati tra i migranti incensurati con permessi di soggiorno provvisori.

Sequestro di droga e valuta operazione
TIBUS



Criminalità nordafricana

Le consorterie criminali nordafricane, provenienti soprattutto dalla regione del *Maghreb*, sono oggi tendenzialmente di tipo stanziale e radicate in quasi tutto il territorio nazionale, in virtù della proficua integrazione nel tessuto socio-criminale, anche in aree dove tradizionalmente sono presenti i gruppi criminali organizzati autoctoni.

Si tratta di formazioni delinquenti, caratterizzate dalla gestione transnazionale di plurimi traffici illeciti, con prevalenza di quello di stupefacenti, gestiti in collaborazione con altre consorterie criminali presenti in Italia. I gruppi criminali nordafricani, presenti sul territorio italiano, sono, in molti casi, riconducibili a strutture delinquenti con base in Marocco, in Tunisia, in Algeria, in Libia ed in Mauritania⁴².

38 *Ibidem*.

39 Nell'ambito delle operazioni “MAPHITE – BIBBIA VERDE” e “BURNING FLAME” coordinate dalla DDA di Torino e Bologna, e concluse nell'estate 2019 con l'arresto di appartenenti ai Maphite, venne rinvenuta la Green Bible che è considerata una sorta di Costituzione dei Maphite, unitamente ad altro documento nel quale si può leggere: “...any agreement between GCA (Green Circuit Association) and local Italian mafia groups is destroyed ..., we don't need them to operate in Italy: we can operate on our own, ... We don't need them for the moment and if we need them we can reconsider the registration in the future ...”.

40 Centri di accoglienza per richiedenti asilo.

41 Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati.

42 Cfr. “Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento” datata 2020.

Al pari di altre compagini criminali, come quelle di matrice albanese e nigeriana, anche l'organizzazione e l'operatività dei gruppi nordafricani, specialmente quelli più strutturati, si è sviluppata soprattutto nella gestione del narcotraffico e nella capacità di fornire assistenza legale ai propri membri, nell'assunzione di ruoli di comando in organizzazioni transnazionali e multietniche e nell'attribuzione di ruoli di comando anche a figure femminili.

*Droga sequestrata operazione
KOMBA 2019*

Al riguardo, si segnala che, nel settembre 2021, la squadra Mobile della Questura di Bolzano, con l'operazione KOMBA 2019, ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di cittadini marocchini e tunisini, ma anche albanesi, costituenti un sodalizio che si occupava dell'introduzione nel territorio nazionale, dello spaccio nella città e dell'esportazione verso la Francia di eroina e cocaina.



Nello stesso mese, la Squadra Mobile della Questura di Bologna, con l'operazione CLEAN SWEEP 2019, disarticolava un'organizzazione marocchina, dedita allo spaccio, principalmente di cocaina e hashish, nelle piazze del Capoluogo e nella vicina Modena. L'attività si concludeva con l'esecuzione di una misura cautelare nei confronti di 13 soggetti ed il sequestro di 2 kg di cocaina e 23 kg di hashish.

Lo spaccio di droga avviene non solo nelle piazze e nelle vie cittadine, ma nei parchi delle città italiane; gli ampi spazi offrono possibilità superiori per nascondere lo stupefacente tra la vegetazione.

Nell'operazione CARLITO, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Lecco, si è fatta luce su un gruppo criminale marocchino, che spacciava narcotici di tipologie diverse proprio nelle zone boschive, adiacenti alla S.S. 36 della provincia di Lecco, con una diuturna presenza.

Conferenza stampa operazione CARLITO



Criminalità turca

I gruppi criminali turchi continuano a rivestire ruoli di primo piano nella gestione del traffico di stupefacenti, soprattutto eroina e derivati dell'oppio, in cooperazione con le organizzazioni criminali autoctone.



A causa della loro struttura cosiddetta "satellitare", a differenza di ciò che avviene per altre associazioni criminali di tipo mafioso, il *modus operandi* delle organizzazioni criminali turche è risultato sempre difficile da individuare. Normalmente le compagini criminali in questione sono costituite da membri dello stesso ceppo familiare, ma si avvalgono, anche, di soggetti estranei al contesto associativo, che si occupano di fasi delicate delle transazioni criminali, come le spedizioni ed il riciclaggio dei proventi illeciti.

In Italia, l'attività di traffico di sostanze stupefacenti, portata avanti dalle organizzazioni criminali turche, è stata maggiormente rilevata nell'area del nord-est.

Con l'indagine WOLF 2018, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Venezia, è stato scoperto un traffico intenso di stupefacenti, perpetrato sull'asse Venezia-Varese-Svizzera, da 10 soggetti di nazionalità turca, tratti in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Lo stupefacente, proveniente dal Medio Oriente, viaggiava su TIR ed arrivava in Italia, per essere, in parte, venduto nelle piazze di Veneto e Lombardia, e, in parte, trasferito in Svizzera.

Operazione WOLF 2018



Criminalità sudamericana

Da un punto di vista convenzionale, la criminalità sudamericana è da ricondurre a gruppi di differente nazionalità, attivi soprattutto nel traffico di stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione. Questi sodalizi si sono progressivamente affermati come punti di riferimento per le importazioni di stupefacente dal loro continente di origine, attraverso una rete di "ovulatori" di diverse nazionalità, che interessano le ordinarie linee di collegamento aeree.

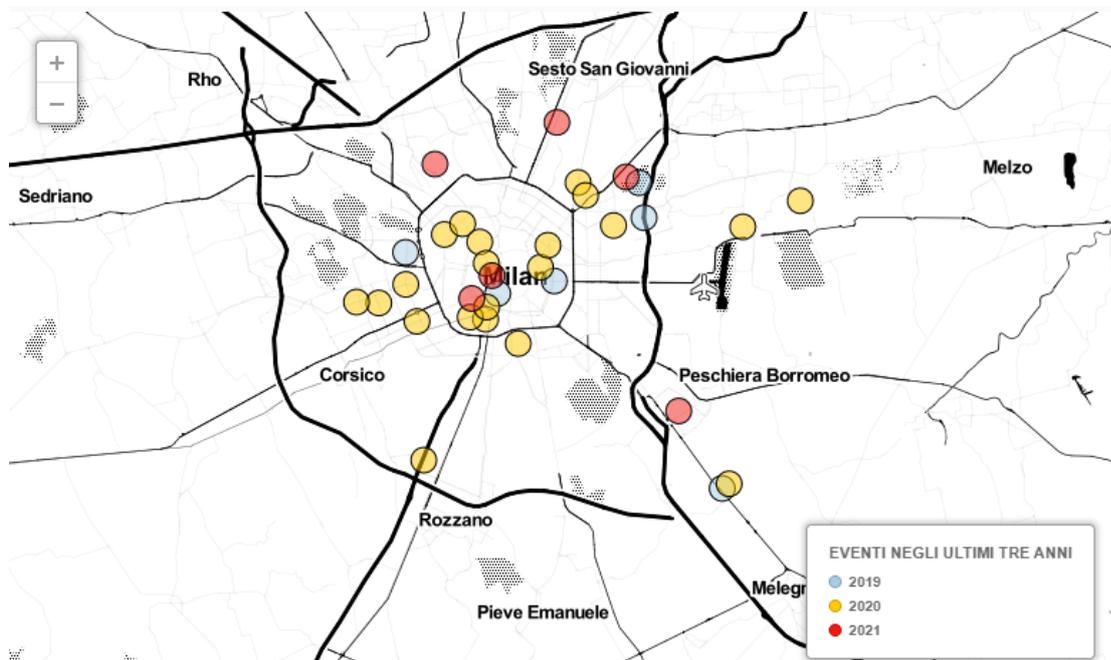
L'indagine SANTIAGO 2018, condotta nel giugno 2021, dai carabinieri del Comando Provinciale Roma, nei confronti di un'organizzazione composta prevalentemente da cittadini peruviani e cileni, ha confermato il quadro descritto. I soggetti, incaricati del trasporto del narcotico, occultavano la sostanza all'interno di bottiglie oppure di ovuli, ingeriti prima di salire a bordo di aerei, nelle tratte Santiago del Cile – Lima – Roma.

Merita attenzione la presenza, in alcune città italiane, di *gang* di strada, composte da giovani e giovanissimi sudamericani, dedite principalmente alla commissione di reati di natura predatoria.

Alcune di queste hanno mutuato il modello tipico delle bande criminali salvadoregne, in stile *Mara Salvatrucha* o *MS13*⁴³.

Nella geografia milanese del fenomeno delle *gang*, le *pandillas* più famigerate sono la *MS13* e il *Barrio 18* (salvadoregni), i *Latin Kings* (equadoregni e peruviani) e anche i *Trinitarios* (dominicani); queste bande, già da tempo presenti sul territorio lombardo, traggono la fonte principale del loro sostentamento dallo spaccio di sostanze stupefacenti. La violenza, espressa mediante l'uso di armi bianche, è un segno distintivo delle *pandillas*, che, con il *modus agendi* dell'accoltellamento, esprimono la propria forza e supremazia. A testimonianza di tale condotta violenta, si rilevano, tra il 2019 e il 2021, nel capoluogo lombardo, due omicidi all'interno delle *gang* salvadoregne, nonché numerosi atti vandalici, aggressioni e rapine⁴⁴.

Da: *Il Giornale*, episodi che hanno coinvolto le *pandillas* tra il 2019 e il 2021 a Milano (Articolo dell'8 aprile 2021)



IL NARCOTRAFFICO SUL WEB

La capillare espansione del mondo di *internet*, il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e lo sviluppo della navigazione in rete hanno notevolmente aumentato le transazioni commerciali per via telematica, con l'utilizzo dei canali del cosiddetto *e-commerce*. Le operazioni commerciali sulle varie piattaforme telematiche continuano a crescere, sfruttando le numerose opportunità messe a disposizione dal *web*.

Tale fenomeno, parallelamente, ha favorito analoghe dinamiche nell'ambito del traffico di stupefacenti e di sostanze psicotrope. Le condizioni per lo sviluppo di una nuova forma d'imprenditoria delinquenziale "fai da te", già esplosa con l'inizio ed il progredire della pandemia da COVID-19, hanno permesso a criminali professionisti, ma anche a persone incensurate, di avviare ed alimentare floride attività di spaccio, usufruendo della potenzialità che la rete offre in termini di

43 Vds. Parte I, Cap. III, Area Nord, Centro e Sud America (El Salvador).

44 Da: <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/milano-bronx-negli-anni-80-gang-dilagano-sul-territorio-1936882.html>; <https://www.fanpage.it/milano/appartenenza-violenza-e-armi-bianche-a-milano-torna-lincubo-delle-pandillas-le-gang-di-latinos/>



Sequestro di una spedizione postale operato dalla Guardia di Finanza di Milano Malpensa

facilità di accesso ed “anonimato” e della possibilità di effettuare il pagamento con l'utilizzo delle cosiddette monete virtuali (*bitcoin* ed altre valute digitali). Questo tipo di transazioni garantisce che venditore ed acquirente non vengano mai in contatto tra loro, sia nella fase della contrattazione, che in quella della consegna e del pagamento.

La consapevolezza del fenomeno descritto richiede che il monitoraggio della rete sia sempre più intensificato e potenziato. Il Consiglio dell'Unione europea, nell'elaborare le strategie per rinforzare la repressione dei traffici di droga, per il periodo 2021-2025, ha indicato, tra le priorità strategiche, la necessità di concentrarsi: nella lotta contro la vendita illecita di droghe, comprese le nuove sostanze psicoattive, vendute attraverso le piattaforme dei *social media* ed i mercati *online* e sulle dinamiche delle criptovalute, spesso utilizzate per pagare la merce illecita. L'attenzione degli organi di polizia, che svolgono le indagini in questo settore, deve essere focalizzata non solo sull'area della rete ad accesso comune (il cosiddetto *open web*), ma anche sulla parte “nascosta”, quella del *deep web* e *dark web*, in cui è possibile entrare solo mediante l'utilizzo di particolari software di “anonimizzazione” e delocalizzazione. Nel corso del 2021, la Sezione Drug@online della Direzione ha continuato a svolgere la sua attività di coordinamento delle indagini in questo comparto, rilevando che i *darknet-market*, la cui attività ha avuto particolare slancio dagli inizi della pandemia da COVID-19, hanno aumentato ulteriormente i loro livelli di operatività. Risulta che i venditori e gli acquirenti di stupefacenti *online* continuano ad avvalersi, oltre che della “rete oscura”, dei servizi di messaggistica crittografata, per gli aspetti di dettaglio, che rendono più difficile il monitoraggio dei contatti. I principali paesi, base di partenza per il commercio di droghe sul *web*, sono la Gran Bretagna, la Germania ed i Paesi Bassi. In questo tipo di rapporti, è interessante osservare che molti venditori ricalcano, nello sviluppo dell'attività, le dinamiche tipiche del commercio legale, cercando di garantirsi la fiducia dei consumatori ed un alto grado di affidabilità, prospettando ai potenziali clienti: possibilità di sconti, offerte speciali ed il rinvio della “merce” acquistata, in caso di mancato recapito. In questo contesto, particolare importanza riveste, per i venditori, il “rilascio” di *feedback*, che viene puntualmente richiesto ai compratori.

Le sostanze commercializzate in rete sono principalmente di origine sintetica (amfetamina, MDMA, ecstasy), ma anche marijuana, hashish, eroina e cocaina, consegnate per mezzo di plichi postali, specificamente realizzati con rinnovate e perfezionate modalità di occultamento dello stupefacente. Gli involucri utilizzati, per fare qualche esempio, variano dalle custodie di dvd e cd musicali, a contenitori per cosmetici, a buste argentate sottovuoto, per evitare la propagazione di odori e “schermare” il prodotto da eventuali controlli delle Forze di Polizia, con l'utilizzo di dispositivi tecnici a radiazione e/o spettrometri. Per stare al passo con le innovative modalità di *packaging* descritte, la DCSA, nell'ambito del progetto “Hermes”, sviluppato in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fornito a reparti operanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza apparecchiature portatili, che sfruttano la spettroscopia RAMAN⁴⁵, per la ricerca di sostanze stupefacenti occultate in plichi e confezioni postali.



GBL sequestrato in flaconi analizzato mediante RAMAN

⁴⁵ La spettroscopia Raman è una tecnica di analisi dei materiali basata sul fenomeno di diffusione di una radiazione elettromagnetica monocromatica da parte del campione analizzato. È lo strumento più adatto alle esigenze dell'attività antidroga per identificare sostanze sconosciute in tempi ristretti (generalmente 1 o 2 minuti). Consente di misurare campioni dalle caratteristiche diverse: liquidi, gel, solidi e polveri senza contatto (ad es. attraverso il vetro o la confezione). Con gli spettrometri Raman sono necessarie solo piccole quantità di campioni per ottenere l'analisi. È una tecnologia non-distruttiva, il campione può essere riutilizzato dopo la misura. Il database spettrali generalmente contiene migliaia di parametri per migliaia di sostanze differenti, che è possibile integrare nel tempo.

Recentemente, ha destato particolare interesse la commercializzazione del GBL (gamma butirrolattone), assunto a scopo ricreativo per le note capacità di agevolare il cosiddetto *chemsex*, conosciuto anche come “droga dello stupro”, in quanto somministrato inconsapevolmente alle vittime prescelte.

Emblematica, nel descrivere il crescente aumento dei traffici di droghe attraverso il web, è l'operazione denominata SBALLO POSTALE, coordinata da questa Direzione Centrale e condotta dal Gruppo di Linate della Guardia di Finanza. L'indagine, avviata verso la fine del 2019 e svolta presso l'aeroporto di Milano-Linate, si è conclusa nell'ottobre 2021. Le attività investigative hanno riguardato un attento lavoro di analisi delle spedizioni provenienti dall'Olanda e dirette su tutto il territorio nazionale, con transito dai magazzini doganali aeroportuali in uso a Poste Italiane S.p.A., attualmente dismessi.

Le indagini hanno permesso di sequestrare 56 kg di varie sostanze stupefacenti e psicotrope e la comunicazione di 5.772 soggetti destinatari dei pacchi ai reparti territoriali della G. di F. per gli ulteriori accertamenti e successive, eventuali segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e/o Amministrativa.



Unità cinofila in azione operazione SBALLO POSTALE

I SOCIAL NETWORK

La commercializzazione degli stupefacenti nel mondo giovanile, anche adolescenziale, viene realizzata, spesso, attraverso gli strumenti tipici e di maggiore utilizzo nell'ambito delle opportunità fornite da internet. Acquista maggiore rilevanza il progredire dei traffici, che si avvalgono dei noti ed ormai “irrinunciabili” applicativi di messaggistica istantanea, quali “*Instagram, Telegram, Snapchat, Wickr e Kik*”. Com'è noto, questi applicativi permettono comunicazioni anonime e criptate e lo scambio di messaggi ad eliminazione automatica, trascorso un breve lasso di tempo. L'*escalation* delle commercializzazioni di stupefacenti attraverso l'utilizzo dei social è dovuta, soprattutto, alla sua semplicità, alla rapidità di accesso ed alla minimizzazione dei rischi di essere scoperti. L'acquirente, anche senza particolari competenze informatiche, ha la possibilità di contattare, in tempo reale, il venditore e, seguendo le sue indicazioni, di ricevere velocemente a casa la “merce”, senza particolari rischi, come sopra accennato. I venditori, operanti nella *darknet*, agiscono in parallelo su *Telegram, WhatsApp o Instagram*, per definire i dettagli delle transazioni. I pacchi da recapitare sono confezionati con cura, per superare l'ispezione degli scanner aeroportuali ed eludere i controlli di polizia.

Tra le operazioni coordinate da questa Direzione Centrale, concluse nel 2021, relative a minori, particolarmente attivi nel commercio di sostanze attraverso i *social network*, si segnalano due indagini condotte, rispettivamente, dalla Compagnia Carabinieri di Assisi e dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Siena.

La prima, ha portato, a segnalare all'A.G., un gruppo di sei ragazzi, di età fra i 16 e 17 anni, che acquistavano hashish, da destinare allo spaccio, attraverso la piattaforma social *Instagram*. La seconda, denominata DANGEROUS MARKET, ha condotto all'individuazione di un gruppo di giovani, per lo più minorenni, che erano soliti incontrarsi virtualmente sulla piattaforma di messaggistica *Telegram*, dove avviavano le contrattazioni e venivano definite le modalità di pagamento e consegna di stupefacenti, con tanto di tariffari, video ed immagini esplicative dell'hashish e della marijuana posta in vendita. L'esame delle *chat* pregresse, “frequentate” da uno dei ragazzi indagati, rivelava interazioni con ulteriori canali *Telegram*, contenenti *link* di accesso con siti e canali del *dark web*, destinati al commercio di stupefacenti. Le indagini, che sono state realizzate anche attraverso l'ausilio di attività di natura tecnica, come intercettazioni telefoniche e telematiche, si sono concluse



operazione DANGEROUS MARKET



con il deferimento all'Autorità Giudiziaria di oltre 30 persone, di cui 21 minori, e con la segnalazione di 12 siti operanti nel *dark web* e 87 canali *Telegram*, ai quali risultavano iscritti oltre 420.000 utenti.

SINTESI DELL'ATTIVITÀ GLOBALE SVOLTA DALLA SEZIONE *DRUG@ONLINE*

La Sezione *Drug@online* del III Servizio, nell'intero anno solare 2021, nella consueta attività di monitoraggio della rete internet, per finalità di coordinamento investigativo, ha avuto modo di constatare la presenza di molteplici siti nella *darknet* ed anche nell'*open web*, dediti a promuovere, pubblicizzare e vendere sostanze stupefacenti e/o nuove sostanze psicoattive.

Nello svolgimento delle proprie attività di coordinamento, la Direzione ha supportato l'attività di agenti

“sotto copertura in rete”, con lo scopo di individuare e localizzare, attraverso la compravendita nel *web*, i venditori ed i soggetti destinatari delle sostanze stupefacenti commercializzate.

Tra le attività coordinate, si segnala l'operazione denominata *EARPHONES*, avviata nel 2019, condotta dal Reparto Operativo del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, conclusasi nell'ottobre del 2021, con l'esecuzione di misure cautelari personali, disposte dal GIP del Tribunale di Roma, nei confronti di 39 persone, residenti in diverse province del territorio nazionale, e con la denuncia, in stato di libertà, di altre 24. Gli indagati sono accusati di traffico internazionale di stupefacenti, importati dall'estero, tra cui GBL (“droga dello stupro”), fentanil, catinoni sintetici ed altre sostanze ad effetto

psicotropo. L'attività investigativa, concentrata sul monitoraggio di *e-shop* sul *web* e su *deep* e *dark web*, ha reso possibile ricostruire le “rotte” internazionali di provenienza delle droghe acquistate in rete. In particolare, i fentanili provenivano dal Canada, Polonia e Repubblica Ceca, il GBL da Cina, Olanda, Francia e Croazia ed i catinoni sintetici e le benzodiazepine dall'Olanda. Le attività illecite riguardavano anche cessioni di eroina, ad alta concentrazione, rinvenuta in spedizioni provenienti dalla Gran Bretagna e dalla Germania. L'indagine, che ha permesso l'individuazione di oltre 290 spedizioni contenenti sostanze stupefacenti, destinate a persone sparse su tutto il territorio nazionale, ha consentito di ricostruire il volume di affari dei traffici, stimato in circa cinque milioni di euro. Gli investigatori hanno scoperto anche un “centro di importazione” italiano, collocato a Roma⁴⁶, attivo nel traffico di GBL, e numerosi canali esteri di approvvigionamento della stessa sostanza, oltre a catinoni sintetici. Per quanto riguarda il *modus operandi* della rete criminale, è stato possibile osservare che i gruppi esteri, attivi nel rifornimento delle NPS, venivano contattati tramite *dark web* e pagati, solitamente, con criptovaluta. I plichi, per il recapito della droga, indicavano mittenti e destinatari fittizi. A Roma, il “centro di importazione” coinvolgeva diverse persone che si occupavano di alimentare il traffico illecito in entrata e di gestire la successiva distribuzione alla nutrita clientela, utilizzando un linguaggio “in codice”, per sviare le indagini. A livello locale, il gruppo aveva organizzato un vero e proprio servizio di *home delivery*, coinvolgendo corrieri, che erano ignari del contenuto dei plichi trasportati. Alcuni degli indagati si occupavano, altresì, del reinvestimento in moneta virtuale, dei proventi dello spaccio. L'indagine ha portato a sequestrare, all'esito di diverse operazioni speciali

Sostanze sequestrate operazione
EARPHONES



⁴⁶ In merito si veda l'importanza strategica della Capitale descritta nel capitolo dedicato alla criminalità a Roma.

sotto copertura, con “ritardati sequestri” e “consegne controllate”, 42 litri di GBL, pari ad oltre 50.400 dosi singole, e 1,3 kg di sostanze stupefacenti sintetiche, in polveri e cristalli, tra cui 116 grammi di fentanili. Sono stati sequestrati, altresì, 1,2 kg di catinoni sintetici, 8 grammi di eroina ad alta concentrazione (purezza al 99%), destinata alla miscelazione con fentanil, 20 francobolli a base di flualprazolam e 115 grammi di marijuana. L'indagine si è conclusa con l'arresto dei tre importatori italiani, tra cui il gestore di una casa famiglia per minori. Tra gli indagati, figuravano professionisti del settore privato o della pubblica amministrazione, tra cui un medico odontoiatra, un avvocato, un funzionario di un ente locale, un insegnante di scuola media, che faceva arrivare a scuola i pacchi contenenti catinoni sintetici, due impiegati di banca, due militari in congedo e un architetto.

Le tecniche di occultamento dello stupefacente. Il fenomeno degli ovulatori

La capacità di occultamento dello stupefacente rappresenta una delle principali chiavi di successo per la criminalità organizzata. Le tecniche utilizzate per il trasporto della sostanza stupefacente, dai luoghi di produzione e trasformazione, si dimostrano sempre più innovative e sofisticate.

La spedizione intercontinentale di grossi quantitativi di sostanza stupefacente avviene generalmente via mare, a bordo di navi porta-container. La droga è generalmente mischiata con altre sostanze come il tè o il caffè, così da dissimularne l'aroma o, in alternativa, è nascosto in cavità ricavate all'interno dei container o nei motori dei moduli frigo porta alimenti.

Tra i nascondigli ai quali si fa più frequentemente ricorso, per il trasferimento di droghe su brevi distanze, possono essere annoverati i doppifondi delle valigie, nonché i vani realizzati *ad hoc* nei telai e nei cruscotti dei mezzi di trasporto. Altro sistema ingegnoso è quello rappresentato dall'utilizzo di materiali assorbenti, come stoffe, cartone e libri, che attraverso specifici procedimenti chimici trattengono lo stupefacente, successivamente recuperato tramite il procedimento inverso. Altro stratagemma utilizzato è la realizzazione di manufatti artigianali, servendosi della droga come materia prima da lavorare, come se fosse argilla.

Qualche anno fa, in Colombia, si scoprì il primo caso di occultamento di cocaina, confezionata in piccoli “cilindri”, inserita nell'addome di un cane attraverso una piccola incisione, poi suturata. Analogo metodo di occultamento venne individuato in Italia nel 2012, in provincia di Pisa, ove le Forze di Polizia scoprirono 1 kg di cocaina nell'addome di un molossoide, denunciando lo spacciatore e veterinario anche per maltrattamento di animali. Questa tecnica richiede tempo per la relativa attuazione, perché si tratta di un vero e proprio intervento chirurgico, dopo il quale occorre attendere almeno 1 mese, prima che la ferita cicatrizzi ed il pelo dell'animale ricresca.

Il sistema di trasporto/occultamento più diffuso e, al tempo stesso più pericoloso per la salute umana, è quello effettuato ricorrendo all'impiego di corrieri, comunemente definiti “ovulatori”. Con tale termine e con i suoi vari sinonimi quali “mulo” (dallo spagnolo *mulas*, asini), *correos humanos* (posta umana) o, per usare un'espressione anglosassone, *body packers*, vengono indicati gli individui che usano il proprio corpo per l'occultamento ed il trasporto illecito di sostanza stupefacente, generalmente da un Paese produttore e in cui avviene la trasformazione, a quello di spaccio e consumo. Con il termine *body stuffer* viene indicato, invece, il consumatore o lo spacciatore, che, temendo di essere scoperto dalla polizia, ingoia impulsivamente gli involucri di stupefacente pronti per il consumo o per lo smercio al dettaglio, per evitare l'arresto da parte delle Forze dell'Ordine. Le condotte descritte sono simili e si riferiscono, entrambe, all'occultamento illegale di droghe all'interno del corpo umano; tuttavia, vi sono profonde differenze per quanto concerne i luoghi di occultamento, il tipo e la quantità di droga celata *in corpore*, nonché il relativo metodo di confezionamento.



Metodi di occultamento



Ovuli di cocaina rinvenuti all'interno dell'addome

Non si tratta sicuramente di un fenomeno nuovo, visto che il primo caso di *body packer* fu rilevato nel lontano 1973, in Canada, ove un giovane ventunenne si presentò in ospedale per un'ostruzione intestinale. Dall'esame radioscopico, emerse come l'occlusione fosse dovuta all'ingestione di un profilattico contenente hashish. In quell'occasione, due medici statunitensi, nel descrivere per la prima volta l'utilizzo del tubo digerente come mezzo di trasporto ed occultamento di droghe, dissero che "l'ingegno umano, quando si tratta di ricavare denaro, non ha limiti, neppure quando tali attività, oltre ad essere illegali, possono rappresentare un serio rischio per la salute"⁴⁷.

Gli ovuli di piccole dimensioni vengono sigillati in involucri di varie dimensioni e materiale (plastica, gomma, latex, profilattici), prima di essere introdotti nel tubo digerente della persona per via orale. Nel caso di ovuli di maggiori dimensioni, invece, questi vengono spinti per via rettale verso l'intestino crasso, al fine di renderne difficile l'individuazione attraverso l'esplorazione rettale. Naturalmente non ci si improvvisa "ingoiatori"; l'abilità nel confezionare adeguatamente lo stupefacente, così come nell'ingerire gli ovuli, si acquisisce attraverso veri e propri corsi di formazione. Occorre un'adeguata preparazione fisica, fatta di diete povere di grassi e farina, nonché di esercizi necessari al rafforzamento dei muscoli addominali. Negli anni passati, in Sud America, sono stati scoperti veri e propri centri di formazione per gli "ovulatori", addestrati ad inghiottire acini di uva, piccole salsicce e altri alimenti di varie dimensioni, così da abituare la bocca dello stomaco (in gergo *maleta*, ovverosia *valigia*)⁴⁸. L'organo viene, con le modalità descritte, educato a ricevere e custodire gli ovuli di droga con l'introduzione non solo dei citati acini di uva, ma anche, ad esempio, di pezzi di carota interi o di piccole capsule di latte in polvere. Il *profiling* dell'ovulatore vede generalmente impegnata una persona di basso livello socio economico, che, di solito, non è un consumatore di droga e non viaggia, quasi mai, da solo. È normalmente, di sesso maschile, di struttura fisica alta e robusta (l'organismo ha maggiori capacità ricettive di ovuli), e di una età attorno ai trent'anni, anche se sono stati intercettati corrieri giovanissimi, persino minori, e persone anziane.

Oltre che ad essere meno dispendioso sul piano organizzativo e logistico rispetto al trasporto veicolare, il trasporto *in corpore* risulta meno rischioso per sottrarre la droga al controllo dei cani antidroga. A ciò, occorre aggiungere che la grande offerta di manovalanza, a basso prezzo, "compensa" la quantità relativamente ridotta che ciascun corriere può trasportare. La retribuzione di questi "corrieri" varia in relazione agli ovuli ingoiati. Per un centinaio di ovuli, equivalenti a circa un chilogrammo di droga, si può guadagnare da due fino ad un massimo di 4 mila euro a viaggio. I corrieri più esperti, in generale, fanno viaggi più lunghi, mentre alle "matricole" vengono affidati trasporti su tratte più brevi, per minimizzare i rischi.

Chi gestisce questo genere di spedizioni, spesso, lo fa ripartendo il carico di droga tra diversi "trasportatori" presenti sullo stesso volo. Alcuni di questi, possono essere "sacrificati" dallo stesso organizzatore della spedizione, che li fa segnalare alle Forze di Polizia, pur di far arrivare a destinazione gran parte del carico inviato. Lo stratagemma comporta il "sacrificio-perdita" di un corriere, ma, così facendo, vengono spesso superati i controlli aeroportuali a vantaggio di tutto il restante gruppo di corrieri⁴⁹.

Il trasporto *in corpore*, pur se estremamente redditizio per il corriere, non è comunque privo di pericoli. L'eventuale perdita di impermeabilità dell'involucro giunto all'interno dell'apparato digerente,

47 "Intestinal obstruction by an unusual foreign body" - M Deitel, A K Syed (Can Med Assoc J. 1973 Aug 4; 109(3):211-2).

48 www.emporioae.com/il-mulo-corriere/

49 www.liberainformazione.org/2013/02/08/gli-ingoiatori-di-droghe/

e, comunque, prima della sua naturale espulsione, comporta il rischio di un assorbimento massivo di sostanze stupefacenti e, con esso, il pericolo di morte per arresto cardiaco del corriere. Proprio questa potrebbe essere stata la causa del decesso di un cittadino peruviano, che, nel settembre 2021, è stato trovato esanime all'interno del bed & breakfast romano, dove stava soggiornando al rientro da un viaggio in Spagna. Il titolare della struttura, attirato dal cattivo odore proveniente dalla stanza, ha allertato le Forze di Polizia. Queste, intervenute sul posto, oltre al corpo senza vita, hanno rinvenuto a terra 12 ovuli di cocaina, che l'uomo, probabilmente colto da un malore, stava cercando di espellere, in preda agli spasmi.

Dal punto di vista repressivo, le indagini, concluse nel 2021 dalle Forze di Polizia italiane, hanno portato all'individuazione di ben 127 ovulatori ed al conseguente sequestro di oltre 200 kg di sostanza stupefacente (127 kg di eroina, 29 kg di cocaina e 89,8 kg di hashish). L'analisi dei dati ha permesso di acclarare che il 51% dei corrieri arrestati era di nazionalità nigeriana, evidenza che sale al 53%, prendendo in considerazione gli arrestati di origine nigeriana, naturalizzati italiani. La quasi totalità dei *body packers* è giunta nei Paesi dell'Unione Europea a bordo di aerei provenienti dall'Africa. I principali Paesi di partenza dei corrieri sono risultati il Malawi, il Kenya, l'Etiopia e la Nigeria, mentre gli aeroporti italiani di destinazione più frequenti sono stati quelli di Milano, Roma e Bologna.

In particolare, nel corso del 2021, la Guardia di Finanza del Gruppo di Fiumicino ha condotto una metodica analisi di rischio sulle principali rotte aeree, che ha permesso l'individuazione e l'arresto di 29 ovulatori e il contestuale sequestro complessivo di circa 29 kg di sostanza stupefacente.

Sempre nel 2021, un'altra operazione, effettuata dalla Guardia di Finanza di Ancona, che ha portato all'arresto di 29 persone ed al sequestro di 44 kg di droga, ha consentito lo smantellamento di un traffico di stupefacenti proveniente dal Pakistan, volto all'introduzione nel territorio italiano di grossi quantitativi di droga destinati al mercato del Centro e del Sud Italia. La droga entrava nel territorio nazionale attraverso l'utilizzo di "ovulatori", ovvero di doppi fondi ricavati all'interno di bagagli e mediante speciali fasce addominali per il trasporto sulla persona dello stupefacente.

I militari della Guardia di Finanza di Bologna hanno tratto in arresto 5 *body packers* nigeriani e la *madame* che li coordinava, sequestrando 15 kg tra eroina e cocaina, suddivisi in ovuli che i corrieri avrebbero dovuto smistare tra le città dell'Emilia-Romagna. Le indagini hanno permesso di accertare come ogni corriere sia arrivato a ingerire anche 30/40 ovuli, da dieci grammi ciascuno, per ogni singolo viaggio. La droga, immessa sul mercato emiliano, avrebbe fruttato oltre due milioni e mezzo di euro.

L'utilizzo del GBL in contesti di Chemsex

L'uso ricreazionale di Acido Gamma-Butirrolattone, meglio conosciuto come GBL⁵⁰, desta allarme, a fasi alterne, da circa un decennio in diversi Paesi europei. In rare occasioni, però, l'abuso di tale sostanza chimica è stato percepito come un grave rischio sociale, nonostante sia noto che, al pari del GHB, di cui è precursore metabolico, venga somministrato alle ignari vittime quale "droga dello stupro". Sotto l'aspetto dell'assunzione, il GBL è facilmente diluibile in acqua o bevande e, se somministrato alle vittime⁵¹, che lo ingeriscono inconsapevolmente, le rende totalmente incapaci di



Sequestro cocaina - aeroporto Fiumicino



Sequestro di GBL - giugno 2021

50 Che ha sostanzialmente soppiantato l'uso del GHB (acido gamma- idrossibutirrico), ormai considerata a livello internazionale sostanza stupefacente e, pertanto, controllata.

51 Si trova sotto forma liquida, incolore e dall'odore leggermente pungente ed anche sotto forma di polvere bianca cristallina. Viene assunto quasi esclusivamente per via orale, di solito mescolato con delle bevande come il succo d'arancia allo scopo di mascherarne il gusto salato." (Da: "Universo droga, glossario enciclopedico delle sostanze da abuso e delle piante di impiego allucinogene", a cura della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga – settembre 2010).



reagire alla violenza altrui, pur restando coscienti, ma successivamente menomate nella capacità di ricordare quanto accaduto. In particolare, la sua assunzione provoca euforia, stati di allucinazione, piacere diffuso, rilassamento, tranquillità ed eloquio fluente. A dosi più elevate, determina intontimento, perdita di coordinazione dei movimenti, convulsioni, forte sonnolenza e narcosi, che si manifesta con un sonno comatoso e attività onirica, che può durare anche fino a 24 ore, e vuoti di memoria. Abbinato all'alcol o ingerito in grandi quantità, il GBL aumenta lo stato di sonnolenza. Può provocare problemi respiratori, perdita di conoscenza, coma e morte per arresto respiratorio. In generale, gli effetti cominciano a distanza di circa 5-10 minuti dall'ingestione e durano da 1 a 3 ore circa. La sua pericolosità per la salute è sottostimata anche a livello medico-legale ed investigativo a causa della difficoltà di ricondurre i decessi per overdose all'assunzione di tale sostanza, per la sua "velocità" di metabolizzazione, che, di fatto, ne fa scomparire le tracce a distanza di poche ore, così sfuggendo a qualsiasi controllo attraverso i comuni screening su campioni biologici⁵². L'attitudine "mimetica" del GBL va individuata, altresì, nel suo impiego lecito in diversificati ambiti, come solvente industriale, nella produzione di plastica e pesticidi, ma anche come additivo in prodotti alimentari, il che lo rende più difficilmente etichettabile quale sostanza pericolosa⁵³.

A livello internazionale, tranne poche eccezioni, è considerato legale⁵⁴ e non sempre "controllato", a differenza del GHB, che, invece, è unanimemente inserito nelle tabelle delle sostanze stupefacenti. Nella normativa italiana il GBL è equiparato alla cannabis e ai sedativi e tranquillanti.

L'Italia ha riconosciuto, ormai da anni, la pericolosità insita nella sostanza, tanto da inserirla, tra i primi e pochi Paesi europei, come elemento chimico "classificato" ed iscritto nella Tabella IV delle sostanze stupefacenti. L'attività di prevenzione e repressione, pertanto, rimane, su tutto il territorio nazionale, particolarmente viva e sentita e tante sono le iniziative investigative per predisporre azioni di contrasto alla sua diffusione. Tale costante attenzione al fenomeno, oltre ai risultati operativi, ha consentito di acquisire "sul campo" preziose informazioni su uno stupefacente, spesso considerato di "nicchia" e ad uso solo di specifiche categorie di individui, storicamente individuate nell'ambiente del *bodybuilding*, dove, per i suoi effetti equiparabili a quelli degli ormoni della crescita, si è diffuso come sostanza dopante o, ancora, in occasione di festini a base di sesso (spesso noto come *Chemsex* o "sesso chimico"). In realtà, il consumo di GBL, come emerge dalle diverse attività investigative, è molto più diffuso ed esteso di quanto si possa immaginare e la platea di consumatori è eterogenea, sia in relazione all'aspetto anagrafico, sia a quello relativo alla condizione economico - sociale. A determinarne la "fortuna", sono la facile reperibilità, in modalità autonoma e anonima, soprattutto in rete, sia nell'*open* che nel *dark web*, ed il prezzo contenuto, che risulta particolarmente competitivo, soprattutto tenendo conto degli effetti simili e/o addirittura superiori ad altre sostanze stupefacenti di tipo tradizionale e/o sintetiche, più costose e spesso acquistabili solo attraverso la mediazione di soggetti terzi. Più nel dettaglio, le diverse investigazioni hanno disvelato un ingente traffico di GBL in entrata nel territorio nazionale, destinato a fruitori privati e proveniente da Paesi del centro - nord Europa, dove, grazie ad una normativa favorevole, insistono numerose aziende di importazione, stoccaggio, confezionamento e commercializzazione del prodotto, apparentemente riconducibile alla deterzione ed alle pulizie. L'attento e puntuale monitoraggio dei siti di vendita, delle



Sequestro di GBL - Carabinieri Bologna

52 Articolo su *Paginemediche* del 1 settembre 2010 a cura di: Serena Chiurazzi e Clelia Scanzano - Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'ospedale Antonio Cardarelli.

53 EMCDDA, *Relazione Europea sulla droga 2021*, pag. 29.

54 Il GBL, nonostante la sua facilità di conversione in GHB al solo contatto con la saliva, è più facile da ottenere e più economico di molte droghe illecite con le quali ha in comune gli effetti, talvolta addirittura amplificati.

spedizioni e delle consegne, solitamente effettuate da corrieri internazionali, ha evidenziato come, spesso, i titolari delle aziende e amministratori dei siti internet siano di nazionalità diversa da quella dove sono allocate le sedi delle loro attività commerciali, a testimonianza di come vengano sfruttati i molteplici approcci legislativi in materia, stanziando strutture e magazzini ove si può contare su una maggiore libertà di azione. Tale è il motivo, per il quale, in molte occasioni, le società nate in alcune nazioni trasferiscono la loro operatività, relativamente alla vendita di GBL, in altri Paesi, dopo essere state oggetto di attenzione delle locali Autorità Giudiziarie. Altro aspetto di non trascurabile rilevanza, è, infatti, quello relativo alla riconducibilità di più società, apparentemente indipendenti ed autonome, ai medesimi soggetti operanti nello specifico settore da anni e che, spesso, hanno fatto registrare spostamenti areali delle proprie sedi operative, proprio in conseguenza di accertamenti e/o indagini a loro carico. Questi accorgimenti bastano, a fare, quantomeno, sorgere dubbi sul reale giro di affari, che ruota intorno alla commercializzazione di un prodotto venduto legalmente al costo di un detergente e, successivamente, trafficato illegalmente come stupefacente, senza alcun altro intervento e/o miscela con altre sostanze, poiché, come già evidenziato, al GBL è sufficiente il solo contatto con la saliva per produrre i suoi effetti. Con riferimento ai prezzi del prodotto, si consideri che viene venduto sui siti internet a circa 50/70 euro al litro, ma, al dettaglio, il costo lievita a 1 euro a millilitro, ovvero 1.000 euro al litro. L'osservazione di un solo sito, per circa sei mesi, ha evidenziato spedizioni in tutta Europa destinate a circa 4.000 persone e transazioni per un quantitativo superiore ai 10.000 kg di questa sostanza. Gli acquirenti, come verificato in Italia⁵⁵, hanno rivenduto al dettaglio le sostanze a molti altri assuntori/spacciatori, facendo così crescere in modo esponenziale il giro delle persone coinvolte e, ovviamente, il *business* che vi ruota intorno. Tale smercio al dettaglio è facilmente ipotizzabile anche negli altri Paesi interessati, ove si ritiene sia presente lo stesso fenomeno di proporzioni abnormi, in netta contrapposizione con la scarsa attenzione rivolta ad una sostanza, che sembra possedere il dono dell'“invisibilità”⁵⁶.



Sequestro di GBL - G. di F. Malpensa

In Italia, nel solo 2021, sono state arrestate più di ottanta persone per importazione e/o traffico di GBL ed i sequestri sono triplicati rispetto al 2020, come emerge dalla tabella.

I numeri indicati in tabella, seppur significativi, non rendono la reale portata del fenomeno, che, come osservato attraverso il monitoraggio e l'analisi delle spedizioni di diversi siti di vendita *online*, è di ben più ampia portata.

In questo settore, comunque, prosegue l'attività info-investigativa di prevenzione e contrasto delle FF.PP., coordinata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, in collaborazione con le Autorità di Polizia e Giudiziarie straniere, che si sviluppa in complesse indagini contro il traffico e lo spaccio di tale insidiosa sostanza, spesso reperibile nell'*open web*.

Da recenti scambi informativi sul tema, con diversi Paesi europei, è emersa, da un lato, una maggiore attenzione al fenomeno, ormai generalizzato, del traffico del GBL destinato ad un uso “ricreativo” e, dall'altro, le difficoltà nello svolgere un'efficace azione di contrasto per la carenza di adeguate normative di settore, che ne vietino la libera commercializzazione, atteso che, come ampiamente riferito, il GBL viene considerato legale per i suoi molteplici impieghi in settori assolutamente leciti e, in taluni casi, sottoposto al solo controllo/monitoraggio su base volontaria dei commercianti e produttori. Come sopra accennato, il suo utilizzo come solvente industriale, infatti, è

GBL

	2020	2021	var.
Sequestri (n)	14	56	300,00 %
Quantità in gr	9.220	12.950	40,45 %
Quantità in ml	58.650	89.472	52,55 %
Personae denunciatae in stato di:			
Arresto	7	82	1.071,43 %
Libertà	9	37	311,11 %
Totale	16	119	643,75 %

55 Analisi delle spedizioni di un sito di vendita online che commercializza GBL, quale solvente industriale, in ogni parte del mondo.

56 EMCDDA, *Relazione Europea sulla droga 2021*, pag. 29.



molto diffuso: il GBL entra, in particolare, nella composizione di varie soluzioni detergenti per le quali non esiste un vero e proprio prodotto sostitutivo. È ampiamente presente nell'industria delle vernici, nella composizione di detergenti per auto, solventi per colle, ma anche in cosmetologia (esempio: presenza di GBL a dosi relativamente basse nei solventi per unghie). Classificarlo come narcotico è ritenuto, quindi, difficilmente compatibile con il suo uso nell'industria.

Una normativa europea omogenea e specifica sarebbe certamente auspicabile per affrontare adeguatamente il fenomeno. Nel frattempo, il crescente interesse nei confronti del consumo di GBL, utilizzato/assunto in maniera volontaria e, per gli effetti "indotti", anche su soggetti inconsapevoli o comunque somministrato in maniera non consensuale, ha favorito, in diversi Paesi dell'UE, iniziative legislative finalizzate ad inserire tale sostanza tra quelle "tabellate" come precursore, controllate obbligatoriamente, o totalmente vietate, come stupefacente. Laddove la sostanza è già considerata stupefacente, si registrano "spinte" a riclassificarla in tabelle superiori, accomunandola alle droghe più pericolose.

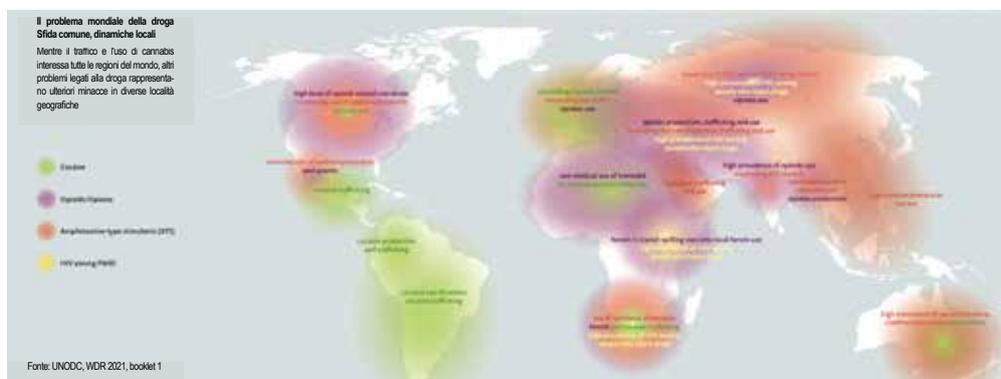
3

C A P I T O L O

STATO E
ANDAMENTO DEL
NACOTRAFFICO
INTERNAZIONALE

3. STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

IL NARCOTRAFFICO GLOBALE E LE ROTTE INTERNAZIONALI. ANALISI ALLARGATA PER AREE



Da uno sguardo alla situazione globale del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, si percepisce immediatamente che il *business* della droga continua ad ostacolare lo sviluppo economico e sociale, costituendo una minaccia fondamentale per la sicurezza e la stabilità di alcune zone del mondo. Nel 2021, nonostante un'iniziale riduzione del numero delle attività illecite commesse, dovuta alle restrizioni conseguenti alla pandemia da COVID-19, il consumo di droga persiste e, in alcuni contesti, prolifera, evidenziando uno scollamento tra rischi reali e percezione, come sottolineato, ad esempio, nel caso della cannabis, la cui potenza è quasi quadruplicata in alcune parti del mondo, o delle Nuove Sostanze Psicoattive, che continuano ad essere una vera e propria sfida per gli stati e per i legislatori. Tra il 2015 e il 2019, in America Centrale e meridionale, i quantitativi di NPS sequestrate erano quintuplicati, così come in Africa, dove sono diventati sempre più ingenti, ed in Asia e nel Vicino e Medio Oriente, regioni in cui sono stati riscontrati in forte aumento. Nel 2021, i narcotrafficienti si sono rapidamente "ripresi" dal *lockdown* e dalle restrizioni della prima fase della crisi sanitaria, ricominciando ad operare a livelli pre-COVID-19, utilizzando maggiormente anche le vendite *online* sui principali mercati della *darknet* e dalle transazioni *contactless*, in costante crescita, anche in virtù del forte impulso dato ai servizi postali durante la pandemia¹.

Area Nord, Centro e Sud America

Il continente americano riproduce tutte le diverse fasi caratterizzanti lo scenario del narcotraffico. In particolare, la produzione è concentrata in Sud America, il transito in Centro America e Caraibi, mentre l'area di mercato è rappresentata dagli Stati Uniti e dal Canada.

Nello specifico, durante la pandemia, già dal 2020, il Nord America ha registrato un aumento del numero di decessi per overdose, con contestuale crescita del traffico e dell'approvvigionamento di fentanil, cocaina e metamfetamina, subendo mutamenti nei *pattern*, dovuti, almeno in parte, al distanziamento sociale.

In **Messico**, ad esempio, l'emergenza sanitaria ha avuto un forte impatto sulla società, sull'economia e, di conseguenza, sulle dinamiche proprie delle organizzazioni criminali transnazionali, che operano nel mercato illecito della droga. A loro volta, i cambiamenti avvenuti nelle modalità operative delle

¹ United Nations Office on Drugs and Crime, *World Drug Report 2021*, Booklet 1.



consorterie criminali hanno influenzato l'economia e potrebbero determinare conseguenze, che andranno valutate nel lungo periodo. In termini prognostici, facendo riferimento al Messico, l'INCB ha evidenziato la possibilità che si assista all'aumento della violenza collegata alla criminalità organizzata, alla diversificazione delle attività a causa di una riduzione dei proventi illeciti e al rafforzamento della struttura dei vari cartelli criminali².

Guardando al *dark web*, la maggior parte delle sostanze stupefacenti vendute provengono dal Nord America e dall'Europa, in particolare, nel periodo 2011-2020, il 29% di tutte le transazioni di sostanze illecite sono partite dagli Stati Uniti e il 5% dal Canada. Si deduce, quindi, che circa un terzo (il 34%) delle transazioni di droghe illecite sui 19 maggiori mercati della *darknet*, analizzati nel lasso di tempo in esame, sono avvenute nelle Americhe, principalmente negli Stati Uniti, in Canada, Brasile, Argentina, Messico e Colombia³.

Il principale flusso di cocaina continua ad essere quello dalla Colombia verso l'America Settentrionale, in particolare verso gli Stati Uniti. Le analisi dei campioni delle sostanze effettuate nel 2019, rivelano che l'87% è di provenienza colombiana, mentre il 9% arriva dal Perù. Secondo la *Drug Enforcement Administration* (DEA), la cocaina giunta in America Settentrionale, per il 74%, ha origine nei Paesi Andini, principalmente la Colombia e l'Ecuador, viaggiando sulla rotta del Pacifico orientale. Il 16% proviene dalla Colombia e segue la rotta dei Caraibi occidentali ed ancora l'8%, tramite la rotta dei Caraibi, è arrivata nell'America del Nord dalla Colombia e dal Venezuela⁴.

Giova precisare che, nel quinquennio 2015-2019, gli ingenti quantitativi di cocaina sequestrati lungo le rotte del narcotraffico dirette in Nord America e provenienti dai paesi andini, ovverosia quella sequestrata in America Centrale, Caraibi e Nord America, sono aumentati di oltre il 40% (il 7% dal 2018 al 2019). L'incremento più significativo è stato registrato in America Centrale, dove, nello stesso arco temporale, il dato relativo alla cocaina sequestrata ha visto un incremento del 60%, rispecchiando l'aumento del numero di spedizioni di cocaina in transito in America Centrale e dirette in Messico. Al contrario, le quantità di cocaina rinvenute nei Caraibi, tra il 2015 e il 2018, sono diminuite, con un recupero solo parziale nel 2019.

Entrando più nello specifico, le principali rotte del traffico di cocaina, che convergono in Messico, entrano negli Stati Uniti attraverso il noto confine sud occidentale (*South-Western Border/SWB*). Si stima che, nel 2019, circa l'80% della cocaina rinvenuta negli USA sia passata proprio da quelle aree⁵. Tuttavia, secondo la DEA, nello stesso anno, i più ingenti sequestri di cocaina negli States sono stati effettuati nei porti della Florida, della California (lungo il confine con il Messico), della Pennsylvania e di Puerto Rico. Le organizzazioni criminali messicane, anche nel 2020, hanno continuato a controllare gran parte delle importazioni di cocaina negli Stati Uniti ed il commercio illecito della sostanza su vasta scala all'interno del Paese, mentre la distribuzione al dettaglio è stata una prerogativa dei gruppi criminali locali e delle bande di strada. Secondo le autorità statunitensi, i cartelli messicani, spesso, si procurano carichi di cocaina di diverse tonnellate da trafficanti di droga in Sud America, in particolare dai gruppi criminali colombiani, la spostano attraverso l'America Centrale ed il Messico, per arrivare negli Stati Uniti attraverso il confine sud-occidentale. Va diversamente, per il flusso di cocaina che viaggia lungo la rotta caraibica, movimentato principalmente via mare e via aerea, che coinvolge anche gruppi criminali dominicani.

Puerto Rico, sequestro di circa 1.700 kg di cocaina effettuato dalla Guardia Costiera degli USA a largo delle Isole Vergini Britanniche



2 International Narcotics Control Board, *Annual Report 2020, Chapter III, Americas*.

3 UNODC, *WDR 2021, Booklet 4*, cit.

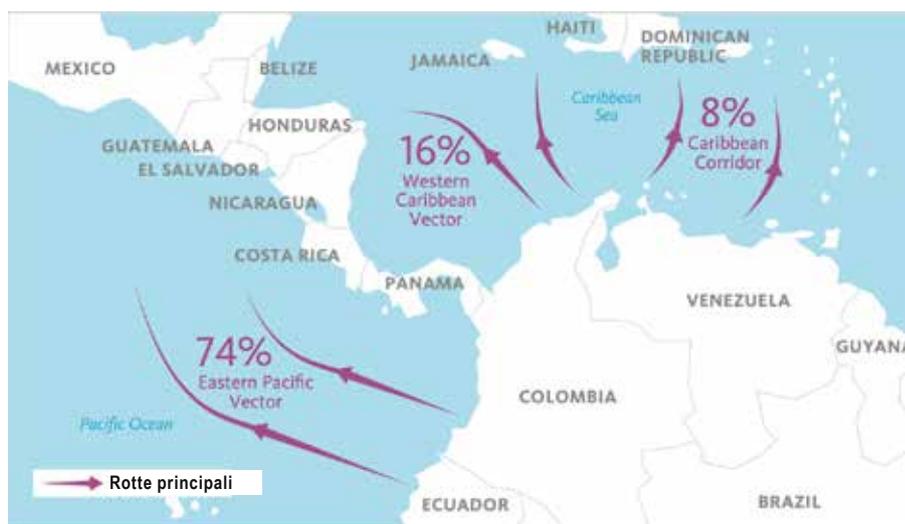
4 United States Department of Justice, Drug Enforcement Administration, *2020 National Drug Threat Assessment*, marzo 2021.

5 UNODC, *WDR 2021, Booklet 4*

In Messico, i modelli di traffico della cocaina sembrano aver subito delle variazioni; infatti, a guardare il 2017, si nota che la maggior parte della cocaina era illecitamente trasportata via mare (soprattutto dalla Colombia) e via terra (dal Guatemala), mentre nel 2019, oltre la metà, il 52%, è giunta nel Paese per via aerea.

È necessario, inoltre, considerare l'aumento delle transazioni di cocaina sul *dark web*, che implicano l'uso di spedizioni postali. In merito, negli **Stati Uniti**, si è notato un aumento nell'utilizzo di tale canale per circa il 9%, considerando tutte le importazioni di cocaina sul territorio statunitense (erano meno del 5% nel 2015)⁶. Continuando a guardare quello che è accaduto all'interno dei confini degli USA, si nota come la maggior parte della cocaina sequestrata fosse destinata al mercato interno, anche se una parte era indirizzata al successivo recapito all'estero. In particolare, in base alle segnalazioni ricevute dall'UNODC da parte dei paesi d'origine, di transito e di destinazione della droga, sequestrata tra il 2015 e il 2019, è stato ricostruito che alcune spedizioni di cocaina, transitate negli Stati Uniti, hanno successivamente raggiunto altri paesi del Nord America (Canada), dell'Asia (Indonesia, Giappone e Repubblica di Corea), dell'Oceania (Australia), dell'Africa (Sudafrica) e dell'Europa (Belgio, Irlanda e Italia). Per concludere, l'analisi dei traffici di cocaina, in cui gli Stati Uniti sono stati utilizzati quale Paese di transito, evidenzia – come rilevato dallo stesso organismo internazionale – che le spedizioni di cocaina verso l'Europa sembrano essere un fenomeno piuttosto recente⁷.

Rotte del traffico di cocaina dai Paesi andini verso il Nord America, 2019



Fonte: UNODC, WDR 2021

Secondo le fonti dell'UNODC, nel corso del 2020, in **Colombia**, è stata registrata una lieve diminuzione (-7%) delle aree coltivate con **piante di coca**, scese a 143.000 ettari rispetto ai 154.000 del 2019⁸. Accanto alla riduzione di tali superfici, determinata prevalentemente dalle attività di eradicazione condotte dall'Esercito e dalle Forze di Polizia locali, l'UNODC ha rilevato, altresì, che

6 UNODC, WDR 2021, Booklet 4, cit.

7 UNODC, WDR 2021, Booklet 4, cit.

8 UNODC- Gobierno de Colombia, Colombia, Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos 2020, luglio 2021.



la capacità di produzione di cocaina per ettaro coltivato negli anni è aumentata. Ciò va attribuito alla superiore concentrazione delle coltivazioni, alla migliore selezione delle piante e all'affinamento dei sistemi di produzione, che, nell'insieme, hanno consentito un aumento sostanziale della pasta base di cocaina estraibile per tonnellata di foglie, passata da 1,87 kg nel 2016 a 2,14 kg nel 2020. Sempre nel 2020, la produzione stimata di foglie di coca è stata di circa 997.300 t (erano 993.100 nel 2019) e il potenziale di produzione di cloridrato di cocaina ha raggiunto le 1.228 t (+ 8% rispetto alle 1.137 t del 2019), confermando la Colombia quale maggiore produttore mondiale di questa sostanza, con circa il 70% della produzione globale.

L'UNODC e il *Gobierno de Colombia* fissano, per il 2020, a 130.147 ettari l'area eradicata manualmente, registrando così un +38% rispetto all'anno precedente (94.606 ha)⁹. Sul fronte del contrasto, il Governo colombiano ha rivendicato l'incremento delle attività poste in essere delle Forze di Polizia nel 2020, dichiarando di aver raggiunto i migliori risultati degli ultimi 10 anni, con il +18% dei sequestri di cocaina, arrivati al quantitativo record, in termini assoluti, di oltre 505 t, di cui 290 ascrivibili alla cooperazione internazionale di polizia (trattandosi di sequestri avvenuti all'estero¹⁰). Con riferimento all'attività di contrasto alla produzione di cocaina, nel 2020, sono stati smantellati 5.226 laboratori clandestini, con una diminuzione del 5% rispetto al 2019 (5.485). Il narcotraffico continua ad essere la forza trainante del crimine organizzato nel Paese. L'attività dei gruppi dissidenti del *FARC-EP* e dell'*EPL (Los Pelusos)*, dei guerriglieri dell'*ELN* e dei gruppi paramilitari (come il *Clan del Golfo* e *Los Caparros*), infatti, è ancora alimentata dai proventi del traffico di droga e, in minor misura, dall'estrazione mineraria illegale e dalle estorsioni¹¹. Il governo sta intraprendendo un'azione decisiva nella lotta contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti. Se l'anno 2020 ha registrato i migliori risultati da decenni, un gran numero di indicatori di sicurezza, durante il 2021, alcuni di dei quali, legati al traffico di sostanze stupefacenti, sono significativamente

Dati della Colombia

	2020	ott. 2021
Tipo di sostanza		
Foglie di coca (kg)	546.744	673.016
Pasta base di coca (kg)	74.194	79.980
Cloridrato di cocaina (kg)	505.683	572.603
Eroina (kg)	263	308
Marijuana	534.559	451.463
Eradicazione manuale foglie di coca (ha)	130.147	69.536
Infrastrutture		
Laboratori	4.990	4.283
Cristallizzatori	236	207
Piste aeree	3	3

migliorati. Secondo le ultime cifre fornite dall'Osservatorio colombiano in materia di droga, sono 572,6 t di cloridrato di cocaina sequestrate da gennaio a ottobre 2021, che superano del 13% la quantità totale dell'intero 2020. Lo stesso vale per i sequestri di precursori liquidi (10.166.020 galloni) e solidi (51.916 tonnellate) e la distruzione di infrastrutture per la produzione di droghe illecite (5.030 unità). Anche i sequestri di eroina del 2020 sono stati superati e quelli di marijuana sono rimasti uguali¹².

Quanto ai soggetti criminali coinvolti nella gestione della catena di approvvigionamento di cocaina tra il Sud America e l'Europa, negli ultimi anni, è emersa una diversificazione dei suoi attori. In passato, questo commercio illecito era realizzato da un piccolo numero di soggetti e da canali ben consolidati, in particolare gruppi della criminalità organizzata italiana e alleanze tra cartelli colombiani e spagnoli. Sodalizi criminali, come la *'ndrangheta*, hanno goduto a lungo di un notevole privilegio

rispetto alle altre organizzazioni europee di narcotrafficienti, grazie alla loro presenza in America Latina e ai contatti diretti con i fornitori nei paesi di produzione della cocaina o in quelli limitrofi.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ Fonte: nota del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciata a Bogotá del 10.6.2021; United Nations Office on Drugs and Crime, *Colombia, Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos 2020*, luglio 2021.

¹¹ Fonte: Riunione Mini Gruppo di Dublino, 20 aprile 2021, messaggio MAECI n. 1801 Bogotá Ambasciata.

¹² E.S. DCSA a Bogotá, *nota 2021/60932*, del 14 dicembre 2021.

Per molti anni, i Paesi Bassi sono stati un importante punto di sosta e transito per le diverse organizzazioni criminali, che ricevevano i carichi di cocaina in arrivo dal Sudamerica e li distribuivano in tutta Europa. Sono emersi, inoltre, altri gruppi europei in veste di protagonisti, pronti ad organizzare spedizioni di quantità significative di cocaina in Europa, in grado di spostarsi in pianta stabile in America Latina. In parte, questa situazione è stata agevolata dalla crescente frammentazione dello scenario criminale in Colombia, all'indomani della smobilitazione delle *FARC-EP*, che ha determinato la proliferazione di piccoli gruppi criminali e di gruppi armati non governativi, l'assenza di organizzazioni solide per il controllo delle varie fasi della produzione e del traffico di cocaina e una maggiore compartimentazione di queste attività. Questi fattori possono aver generato nuove alleanze e catene di approvvigionamento.

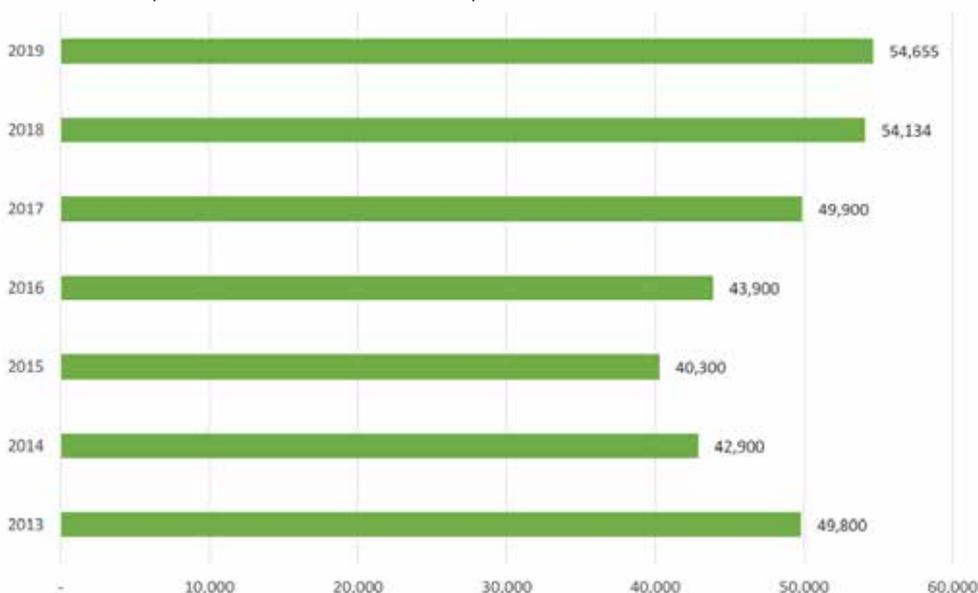
Alcune delle reti criminali emergenti, in particolare quelle albanesi, sono risultate attive nel settore della distribuzione di cocaina in tutta Europa e, insieme a gruppi composti da serbo-croati (tipicamente cittadini di Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia), hanno approvvigionato ingenti quantità di cocaina, organizzandone, in particolare, il trasporto e la vendita ai compratori europei.

Questa diversificazione ha portato sia ad una maggiore concorrenza, sia a casi sempre più frequenti di collaborazione tra diversi gruppi implicati nel traffico di cocaina, con un conseguente aumento in termini di efficienza nella catena di approvvigionamento. Tutto ciò, insieme agli alti livelli di coltivazione e produzione di cocaina in Sud America, avrebbe contribuito ad una maggiore disponibilità della sostanza stupefacente nel Vecchio Continente¹³.

Il fenomeno droga in **Perù** affonda le sue radici nella tradizione storico-sociale del Paese, basti

pensare all'uso delle foglie di coca da parte delle tribù andine come anestetico per combattere la "fame d'aria" e il freddo in alta quota. Le rilevazioni effettuate sulla produzione in questo Paese, che con il 23% risulta al secondo posto a livello mondiale, stimano, per il 2019, un'estensione delle coltivazioni di arbusti di coca di circa 54.655 ettari, 522 in più rispetto all'anno precedente¹⁴. Sebbene dal 2013 al 2015 sia stata registrata una diminuzione importante nella destinazione di aree alla coltura delle piante di coca, dall'anno 2016 si registra un'inversione di tendenza, che, nel 2017, ha portato un aumento di tali aree del 14% circa (49.900 ettari circa rispetto a 43.900 ettari del 2016) e nel 2018 del +23% (54.134

Totale ettari di superficie coltivata ad arbusto di coca e produzione a livello nazionale 2013-2019



Fonte: Sistema de Información de Lucha contra las Drogas (SISCOD), Reporte n. 02 – Noviembre 2020, Monitoreo de la superficie cultivada con arbusto de hoja de coca en producción, Perú – 2019. Dati elaborati da Devida

13 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, pag. 28, cit.

14 Sistema de Información de Lucha contra las Drogas (SISCOD), Reporte n. 02 – Noviembre 2020, Monitoreo de la superficie cultivada con arbusto de hoja de coca en producción, Perú – 2019.



ettari). Bisogna attendere il 2019 per evidenziare un rallentamento del dato relativo all'estensione delle coltivazioni di arbusti di coca, che, nel perdere slancio, cresce solo dell'1%, confermando la tendenza globale verso una stabilizzazione¹⁵.

La maggiore produzione di coca in Perù avviene nella cosiddetta zona del *VRAEM* (Valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro), dove raggiunge il 48% del dato nazionale. A seguire l'area di La Convención-Lares con il 16% e quella di Inambari-Tambopata, che conta per l'11% della coltivazione peruviana di tale arbusto. Le restanti 11 zone, insieme, arrivano al 25% della produzione nazionale. Si consideri, altresì, che circa 9.000 ettari di coltivazione di coca sono del tutto leciti e destinati al mercato nazionale ed estero e al consumo legale delle foglie, secondo l'antica tradizione del Paese. A novembre 2019, le attività di eradicazione delle coltivazioni illecite di coca hanno portato alla distruzione di 25.526 ettari (in particolare nel *VRAEM*) e, nel 2020, a seguito di una pausa di 6 mesi dovuta alla pandemia da COVID-19, di ulteriori 6.273, superando comunque l'obiettivo del Progetto Speciale per il Controllo e la Distruzione delle Coltivazioni di Coca dell'alto Huallaga (*CORAH*), fissato a 5.400¹⁶ (più modesto rispetto a quello degli anni precedenti, tenuto conto del particolare momento pandemico)¹⁷.

Perù, eradicazione coltivazioni di coca
Fonte: CORAH



Per quanto riguarda, invece, la produzione di cocaina, in Perù, in assenza dei fattori di conversione coca/cocaina, non è stato possibile stabilire il reale quantitativo di sostanza stupefacente ottenuta¹⁸. Vengono in ausilio, in proposito, le stime statunitensi riguardanti la "produzione potenziale" di cocaina pura, dalle quali emerge che, nel 2019 (dati più recenti a nostra disposizione), vi è stato un aumento del 23%, pari a 649 tonnellate rispetto alle 509 del 2018¹⁹. A luglio 2020, le Autorità di Polizia peruviana hanno smantellato 6 laboratori clandestini per la trasformazione della pasta di coca, che servivano un'area di oltre 70 ettari di coltivazioni a foglie di coca, ed hanno sequestrato circa 16 tonnellate di scarti di foglie²⁰.

La cocaina prodotta in questo Paese viene trasportata attraverso il Sud America, per poi raggiungere l'Europa, l'Asia orientale, il Messico, gli Stati Uniti, i Caraibi ed altri Paesi dell'emisfero occidentale. Negli ultimi anni, è stata particolarmente incisiva l'attività di contrasto al traffico degli stupefacenti movimentati su rotte aeree con aeromobili privati; in tal senso, nel 2020, è stato segnalato lo smantellamento di 51 piste clandestine (65 nel 2018 e 89 nel 2019)²¹.

La **Bolivia**, pur occupando un ruolo minore rispetto alla Colombia, è il terzo produttore mondiale di cocaina e rappresenta un'importante zona di transito per quella peruviana. Nell'anno 2020, nonostante alcune interruzioni nella catena di approvvigionamento della produzione di cocaina coincidenti con la prima fase della pandemia da COVID-19, non sembra che la coltivazione delle piante di coca in Bolivia abbia subito un impatto negativo; anzi, dai 25.500 ettari del 2019, si è passati ai 29.400 (con una tendenza al rialzo del 15%), per un totale di 22.088 km² (+40%)²². Nello stesso periodo

15 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, cit.

16 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, cit.

17 United States Department of State, *International Narcotics Control Strategy Report, Vol. I*, marzo 2021.

18 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, pag. 97, cit.; INCB, *Annual Report 2020, Cap. III, Americas*, pag. 71, et.

19 United States Department of State, *INCSR 2021*, cit.

20 INCB, *Annual Report 2020*, Chapter III, Americas, pag.75.

21 United States Department of State, *INCSR 2021*, cit.

22 UNODC, Estado Plurinacional de Bolivia, *Monitoreo de Cultivos de Coca 2020*, agosto 2021: dal mese di marzo 2017 l'area coltivata ad arbusto di coca nelle zone autorizzate è stata sottoposta a regolamentazione a seguito della Legge 906, che prevede la possibilità di coltivare fino a 22.000 ettari.

la produzione potenziale della foglia di coca essiccata è stata stimata tra le 43.000 e le 53.800 tonnellate, con una crescita del 17% rispetto al 2019. Al contrario, le attività di razionalizzazione/eradicazione delle coltivazioni hanno subito un forte decremento (-76%, 2.177 ettari rispetto a 9.205 ettari del 2019). Nel 2020, con 18.302 ettari di superficie destinata alla coca, Yungas de La Paz si è rivelata la zona di produzione più vasta del Paese, seguita da Trópico de Cochabamba (10.606 ettari) e Norte de La Paz (510 ettari); tali aree sono aumentate, rispettivamente, del 12%, 21% e 9%, rispetto al 2019²³.

Secondo dati ufficiali del governo boliviano, nel 2020, i sequestri di foglie di coca e di cloridrato di cocaina sono diminuiti rispettivamente del 4% (309 t) e dell'8% (5,87 t), mentre quelli di cocaina base sono aumentati del 7% (9,79 t)²⁴.

Nei primi 10 mesi del 2020, personale della *Dirección General de la Fuerza Especial de Lucha Contra el Narcotráfico (DG-FELCN)* ha smantellato 54 laboratori per la trasformazione del cloridrato di cocaina e 806 laboratori rudimentali per la produzione di cocaina, con una diminuzione rispettivamente del 44% e del 4% rispetto al 2019, traendo in arresto 1.936 individui²⁵.

Come per il Perù, anche in Bolivia non è stato possibile stabilire il quantitativo di cocaina pura prodotta, in quanto non sono stati ancora determinati i fattori di conversione coca/cocaina²⁶. Secondo stime statunitensi, tuttavia, nel 2019, la produzione potenziale di cocaina pura è stata pari a 301 tonnellate. La sostanza è stata prevalentemente esportata verso altri Paesi dell'America Latina, in particolare in Brasile, Paraguay e Argentina, per il consumo interno, oppure ulteriormente movimentata verso l'Africa occidentale e l'Europa, piuttosto che verso gli Stati Uniti²⁷.

Il **Venezuela**, per la sua posizione geografica (al confine con la Colombia ed il Brasile), l'estesa rete fluviale (in particolare, il bacino del fiume Orinoco con il suo delta e i suoi canali navigabili), la lunga zona costiera che si affaccia sul mar dei Caraibi (4.000 km circa), lo scarso controllo dei vasti territori interni montuosi, della foresta equatoriale e della zona delle pianure (che ben si prestano allo stoccaggio di enormi quantitativi di sostanze stupefacenti) e la molteplicità dei collegamenti marittimi e aerei, è un Paese di transito della cocaina colombiana destinata, prevalentemente, ai mercati di consumo del Nord America, dei Caraibi e dell'Europa, sia direttamente, sia attraverso rotte che passano per l'Africa occidentale.

Secondo il Dipartimento degli Stati Uniti, sono molti i voli in partenza dal territorio venezuelano (in particolare, dagli Stati di Apure e Zulia al confine con la Colombia) usati per il traffico di stupefacenti, prevalentemente di cocaina²⁸. L'aumento di aeromobili in partenza dal Venezuela utilizzati per il trasporto di cocaina, è particolarmente evidente in relazione al Guatemala. Si noti infatti che, nel 2019, il 25% di tale sostanza stupefacente sequestrata in Guatemala proveniva dalla Repubblica boliviana, che è andata così ad occupare il secondo posto quale paese di transito/partenza dopo la Colombia (75%)²⁹. Nello stesso anno, in Venezuela, è stato sequestrato il 2% delle spedizioni di cocaina intercettate a livello mondiale³⁰.

Bolivia, sequestro di 505kg di cocaina gennaio 2021



23 UNODC, Estado Plurinacional de Bolivia, *Monitoreo de Cultivos de Coca 2020*, agosto 2021
United States Department of State, *INCSR 2021*, cit.

24 UNODC, Estado Plurinacional de Bolivia, *Monitoreo de Cultivos de Coca 2020*, agosto 2021.

25 United States Department of State, *INCSR 2021*.

26 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, pag. 97.

27 United States Department of State, *INCSR 2021*.

28 United States Department of State, *INCSR 2021*.

29 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, pag. 24.

30 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, pag. 18.

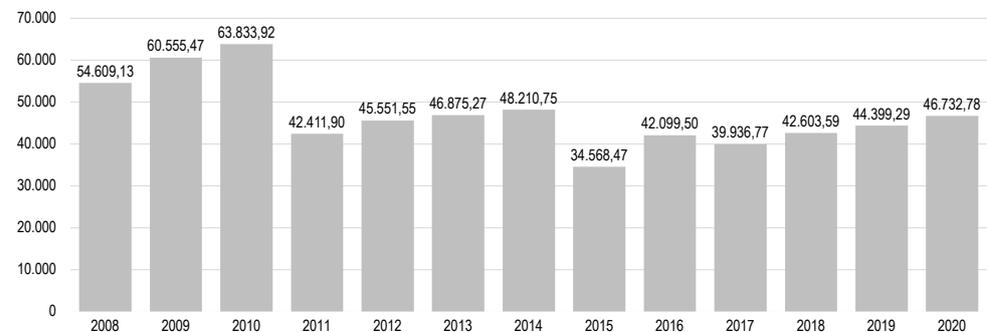


ONA (Venezuela), al 1° agosto 2021 sono state sequestrate 18.913 tonnellate di droga



Sia per l'eroina che per la cocaina, è la Colombia il principale Paese di provenienza. Dette sostanze giungono in Venezuela attraverso tutte le sopracitate vie e mezzi di trasporto disponibili. In particolare, i principali punti di uscita dal Paese sono gli Aeroporti Internazionali di Maiquetía (Caracas) e Margarita, i grandi porti commerciali come Puerto Cabello, La Guaira, Maracaibo e Guanta, il delta del fiume Orinoco (che ha una superficie di 22.500 km² e si compone di oltre 70 canali e bracci principali) e le penisole di Paria ed Araya (Stato Sucre). Da tali luoghi, la droga sarebbe inviata per mezzo d'imbarcazioni, a tutta la zona est dei Caraibi. Negli ultimi tempi, si è aggiunta una nuova rotta, che vede l'attraversamento terrestre di buona parte di Venezuela e Brasile, fino a raggiungere il porto di Santos, da dove, per via marittima, la cocaina giungerebbe sulle coste dell'Africa (Ghana, Nigeria e Guinea Bissau), per essere successivamente inviata verso i mercati di consumo europei. La *Oficina Nacional Antidrogas* (ONA) venezuelana ha segnalato un totale di oltre 46 tonnellate di sostanze stupefacenti sequestrate nel 2020, evidenziando un leggero aumento rispetto al 2019 quando erano circa 44³¹.

Totale droga sequestrata. Periodo 2008-2020 (kg 612.388,378)



Fonte: Oficina Nacional Antidrogas

Per quanto riguarda le organizzazioni di narcotrafficienti, si evidenzia in questo Paese, la presenza di gruppi colombiani, in particolare di organizzazioni paramilitari, come *FARC-D* (fazioni dissidenti delle *Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*) ed *ELN* (*Ejército de Liberación Nacional*)³² e di appartenenti al Cartello messicano di Sinaloa. Tali organizzazioni utilizzano le piste clandestine nello Stato di Zulia e costruiscono vere e proprie basi di raccolta e transito di sostanze stupefacenti, con l'aiuto del suddetto Esercito di Liberazione colombiano, che ha esteso le proprie attività in territorio venezuelano³³. Si sottolinea, inoltre, la presenza di gruppi criminali nigeriani, che gestiscono le spedizioni aeree reclutando corrieri ovulatori (spesso di nazionalità venezuelana), che trasportano la cocaina verso i mercati clandestini del Vecchio Continente (come si evidenzia dagli arresti di cittadini venezuelani avvenuti in Francia nel mese di marzo 2020)³⁴.

Questi sodalizi criminali, transnazionali, guidati da narcotrafficienti nigeriani, si stanno espandendo e consolidando anche in altri paesi del Sud America, in particolare in **Brasile**, usato ormai come base operativa per l'interna regione, dove avvengono i reclutamenti dei *mulas*, che, di recente, sono spesso migranti venezuelani particolarmente vulnerabili e per questo facili prede di queste reti di

31 Esperto per la Sicurezza a Bogotá, *Relazione Annuale 2020*.

32 E.S. Bogotá, cit.

33 INCB, *Annual Report 2020*, Chapter III, Americas, pag. 75.

34 https://www.lemonde.fr/international/article/2021/03/11/de-caracas-a-paris-l-odysee-sans-fin-d-une-mule_6072655_3210.html

trafficienti³⁵. Il Brasile rappresenta un importante *hub* di transito e di destinazione della cocaina. Le estese ed estremamente permeabili frontiere terrestri, in comune con la Colombia, il Perù e la Bolivia (i paesi di produzione dello stupefacente) e con il Paraguay (Paese produttore di marijuana), le vaste aree isolate dell'interno e l'estrema efficienza del sistema bancario e delle infrastrutture finanziarie, forse fra i più informatizzati al mondo, favoriscono enormemente i traffici illeciti all'interno del territorio, in primis quello di cocaina.

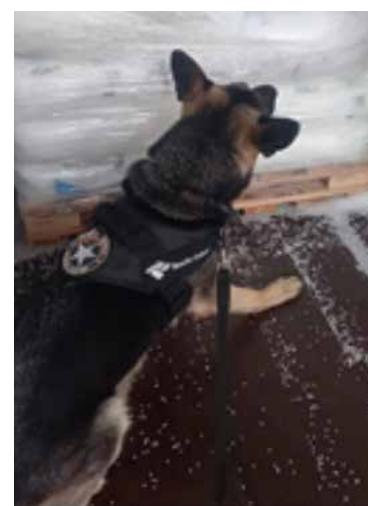
La cocaina, che entra sul territorio brasiliano, è in parte destinata ai mercati di consumo interni, ma è, per lo più, in transito verso l'Europa, via Africa occidentale³⁶. Il Brasile, infatti, risulta il principale Stato di partenza delle spedizioni di cocaina dirette in Africa: nel periodo 2015-2019, il 47% delle segnalazioni effettuate dai diversi Paesi del Continente africano e relative a provenienza, partenza o transito di partite di cocaina, hanno riguardato il Brasile (solo il 16% sono state attinenti alla Colombia, 7% al Perù, 4% al Messico e al Venezuela). Nel 2019-2020, si conferma questo *pattern* riguardante le spedizioni di cocaina dal Brasile (principalmente via mare, ma anche via aerea), che attraversano l'Africa per poi continuare il tragitto verso l'Europa, in particolare in Belgio, Olanda, Italia, Spagna, Francia e Portogallo. Il ruolo centrale del Brasile viene confermato dai numerosi sequestri di cocaina eseguiti negli ultimi anni, che hanno consentito di evidenziare come il porto di Santos costituisca un terminale di partenza di carichi di stupefacenti diretti verso le coste italiane, in particolare Genova, Livorno, Napoli, La Spezia e Gioia Tauro, che sono le maggiori aree di ingresso della cocaina in territorio nazionale. Nei porti principali del Brasile, nel 2019, sono state sequestrate 66,9 t di cocaina, rispetto alle 33 dell'anno precedente³⁷. Nel 2020, la pandemia da COVID-19 ha inciso negativamente sull'andamento dei sequestri di cocaina in zona portuale, raggiungendo 53,32 t (sulle complessive 91,2 t, cioè pari a circa il 58% del volume totale sequestrato), con una diminuzione del 12,64% rispetto al 2019³⁸.

Parallelamente, numerosi sono stati i sequestri effettuati nel corso del 2019-2020 in Africa, di partite di cocaina provenienti dal Brasile, con destinazione finale il continente europeo. Ad esempio, a febbraio 2020, 411 kg di cocaina sono stati sequestrati nelle acque territoriali della Costa d'Avorio, a bordo di una nave proveniente dal Brasile, mentre, ad aprile dello stesso anno, le autorità brasiliane hanno sequestrato 146 kg di cocaina in un porto vicino San Paolo del Brasile, diretti in Costa d'Avorio, ma aventi, come destinazione finale, il porto di Anversa, in Belgio³⁹.

Il trasporto aereo costituisce, anch'esso, un sistema per movimentare ingenti quantitativi di cocaina; nel 2020, negli aeroporti brasiliani, sono stati sequestrati circa 4.960 kg di cocaina (nel 2019 erano 3.414 kg), prevalentemente negli aeroporti internazionali di San Paolo e Rio de Janeiro⁴⁰.

Inoltre, sempre relativamente alla cocaina, il Brasile sembra rappresentare anche il più grande mercato di consumo del Sud America⁴¹, secondo solo a quello degli Stati Uniti⁴². In questo Stato, il traffico di stupefacenti, in particolare quello della cocaina, è gestito da organizzazioni criminali

Brasile, cocaina rinvenuta dalle unità cinofile dei Servizi doganali brasiliani nel porto di Santos



35 <https://insightcrime.org/news/nigeria-mafia-venezuela-drug-mules-reach-europe/>: INCB, *Annual Report 2020*, pag. 75, cit.

36 United States Department of State, *INCSR 2021*, cit.; UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, pag. 29, cit.

37 E.S. Sicurezza in Brasile, *Relazione Annuale 2019*.

38 Polizia Federale Brasiliana, *Analisi del Traffico di cocaina in Brasile nel 2020 in ambiente marittimo*, febbraio 2021.

39 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, pagg. 30-31, cit.

40 Polizia Federale Brasiliana, *Analisi del Traffico di cocaina in Brasile nel 2020 in ambiente marittimo*, febbraio 2021, cit.

41 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 4, pag. 39, cit.

42 E.S. Sicurezza in Brasile, Riunione del Mini Gruppo di Dublino - Brasile, Country Report, 5 novembre 2020.



come il *Primeiro Comando da Capital (PCC)*, che ha imposto la propria egemonia ponendosi quale interlocutore privilegiato per i cartelli dei confinanti paesi produttori e per le organizzazioni criminali europee (tra queste senza dubbio la *'ndrangheta*), dedite all'importazione e alla successiva commercializzazione dello stupefacente⁴³.

La produzione di cannabis e suoi derivati avviene in una zona interna del Paese, dove ci sono grandi quantità di acqua ed un clima mite, necessario a tali coltivazioni. Tuttavia, vista la scarsa estensione delle aree coltivate, tale tipologia di stupefacente (chiamata, in gergo, *maconha*) è destinata esclusivamente al mercato interno.

Le piantagioni sono gestite da organizzazioni criminali operanti, normalmente, nelle zone di produzione. La sostanza viene spesso occultata all'interno di grandi capannoni adibiti al rimessaggio di materiali agricoli, solitamente situati in aree particolarmente impervie. Le organizzazioni criminali, coinvolte nel traffico di cannabis, sono generalmente quelle operanti nelle aree di produzione. Nel 2020, secondo la Polizia Federale brasiliana, riguardo a queste tipologie di droga, ne sono state sequestrate 546 t, contro le 266 t del 2019.

È ormai un dato consolidato che le organizzazioni criminali si siano specializzate anche nella produzione di droghe sintetiche, in particolare MDMA e metamfetamine. Dai sequestri effettuati, si nota che il flusso, in questo settore, è inverso, è il Brasile a fungere da mercato finale della produzione europea. La maggior parte delle droghe sintetiche sequestrate in Brasile, infatti, proviene dall'estero e giunge nel Paese per via aerea, principalmente dalle regioni del Centro Europa⁴⁴. Secondo la Polizia Federale locale, nel 2020, sono state sequestrate 165,393 compresse di ecstasy, dato in diminuzione rispetto al 2019, quando ne erano state intercettate 561.952⁴⁵.

Gli **Stati Uniti d'America** rivestono un ruolo da protagonista nel Continente americano nel mercato di tutti i tipi di sostanze stupefacenti (anche ad uso farmaceutico), molte delle quali sono prodotte nel Sud e Centro America. Tutto ciò rende gli USA obiettivo primario per numerose organizzazioni criminali transnazionali, in particolare quelle messicane⁴⁶, colombiane e asiatiche, che continuano a rifornire il Paese di cocaina, metamfetamina, eroina e fentanil, mentre, a livello locale, le *gang* dominano la vendita al dettaglio e la distribuzione su strada⁴⁷.

Gli Stati Uniti, come detto, rappresentano un'area complessa e particolarmente eterogenea, oltre che per l'estensione del territorio, anche per la vicinanza – non solo geografica – con alcune aree in cui la produzione di sostanze psicotrope è di rilevanza mondiale.

In particolare, gli Stati Uniti sono il più importante mercato della **cocaina** a livello mondiale, con una quantità complessiva, sequestrata nel 2019, che ha registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente (da circa 253 t del 2018 si è passati a circa 260 t nel 2019, cioè circa il 18% del totale mondiale di cocaina sequestrata nella suddetta annualità)⁴⁸. La cocaina smerciata nel mercato americano è prevalentemente di origine colombiana, come affermato dal *Cocaine Signature Program (CSP)*, programma della *Drug Enforcement Administration (DEA)*, che si basa su analisi effettuate su campioni di cocaina provenienti dai più ingenti sequestri eseguiti in tutto il territorio statunitense.

43 E.S. Sicurezza in Brasile, *Relazione Annuale 2019*, cit.

44 E.S. Sicurezza in Brasile, *Relazione Annuale 2019*, cit.

45 Polizia Federale Brasiliana, *Analisi del Traffico di cocaina in Brasile nel 2020 in ambiente marittimo*, febbraio 2021, cit.

46 UNODC, *WDR 2021*, cit.

47 Dipartimento di Giustizia USA - *Drug Enforcement Administration (DEA)- National Drug Threat Assessment Summary (NDTA) 2020*.

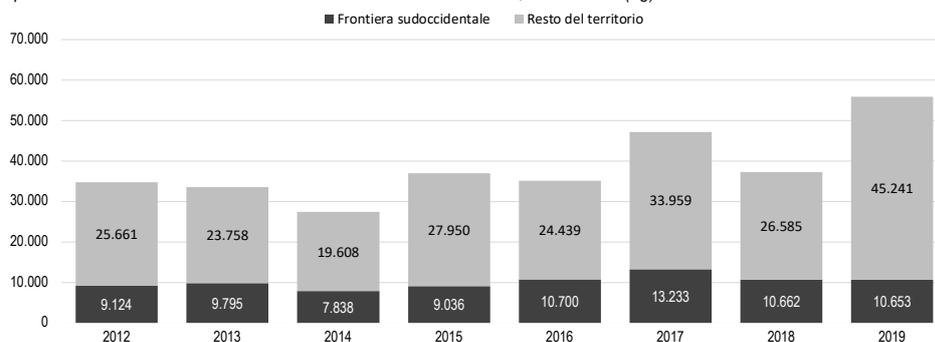
48 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, cit.

USA, sequestro di circa 920 kg di cocaina - settembre 2021



Tuttavia, i quantitativi di questa sostanza, intercettati lungo il confine Sud Occidentale (denominato *Southwest Border- SWB*), hanno subito, di recente, una lieve diminuzione, passando dai 10.662 kg del 2018 ai 10.653 kg del 2019, anche se, da informazioni delle Autorità di frontiera (*US Customs and Border Protection*), quelli sequestrati su tutto il territorio nazionale da questa specifica forza di polizia sono aumentati del 70% (dai 26.585 kg del 2018 si è passati ai 45.241 kg del 2019)⁴⁹.

Sequestri cocaina frontiera sud occidentale e resto del territorio, 2010-2019 (kg)



Fonte: Autorità di Frontiera USA

Nel 2019, la maggior parte della cocaina diretta negli USA ha attraversato uno o più Paesi, mentre solo meno dell'1% è stata importata negli Stati Uniti direttamente dal Sud America. I narcotrafficienti hanno usato preferibilmente (nel 74% dei casi) le rotte marittime del Pacifico orientale (*EPAC*), per lo più a bordo di imbarcazioni veloci, e, in alternativa, il Vettore dei Caraibi Occidentali e il Corridoio caraibico (rispettivamente 16% e 8% dei casi). Piccoli quantitativi di cocaina, inoltre, sono entrati sul territorio statunitense via terra (dalla Colombia, Panama e Messico)⁵⁰.

Negli ultimi anni il consumo complessivo di **eroina** negli *States* si è stabilizzato, anche se questa sostanza rimane moderatamente disponibile e continua a porre una seria minaccia per la salute e la sicurezza pubblica, specialmente nelle regioni Nord Orientali del *Midwest* e dei Grandi Laghi⁵¹, ove si trovano i più vasti mercati di eroina bianca, prevalentemente di origine messicana. Infatti, l'eroina disponibile negli Stati Uniti proviene soprattutto dal Messico e, in minor misura, dalla Colombia, dal Guatemala⁵² e dal Sud-Est e Sud-Ovest Asiatico⁵³. Sovente le partite di eroina viaggiano a bordo di mezzi pesanti insieme a merci legali e ad altre droghe, in particolare al fentanil e ad altri oppioidi illeciti⁵⁴. Nel 2019, le Autorità di Frontiera statunitensi (*US Customs and Border Protection*) hanno sequestrato 2.580 kg di eroina presso la frontiera Sud Occidentale, facendo registrare un aumento del 39% rispetto al 2013, ma evidenziando, al contempo, una certa stabilità rispetto al 2018, quando il dato relativo era di 2.317 kg⁵⁵ della stessa sostanza. La maggior parte di eroina e fentanil disponibili sul mercato statunitense viene introdotta nel Paese via terra, attraverso il confine

49 DEA, *NDTA 2020*, cit.

50 DEA, *NDTA 2020*, cit.

51 DEA, *NDTA 2020*, cit.

52 UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, pag. 96, cit.

53 L'eroina messicana ha rappresentato il 92% della sostanza analizzata negli Stati Uniti secondo dati dell'HSP (Heroin Signature Program). Questi dati vengono utilizzati dalla DEA quali indicatori dell'origine geografica dell'eroina disponibile sul mercato negli USA. Fonte: *NDTA 2020*, cit.

54 DEA, *NDTA 2020*, cit.

55 DEA, *NDTA 2020*, cit.



Sud Occidentale (il suddetto SWB)⁵⁶; numerose spedizioni vengono effettuate anche lungo rotte marittime a bordo di navi commerciali, dai porti messicani situati sulle coste del Pacifico verso la California o da quelli sull'Atlantico verso il Texas, la Louisiana e la Florida. L'eroina viene introdotta anche mediante corrieri imbarcati su voli di linea in partenza dalla Colombia, dal Guatemala e dall'Ecuador, diretti verso gli aeroporti della Costa orientale, in particolare New York City e Miami, o mediante pacchi postali spediti a mezzo di vettori aerei commerciali. Nel 2019, la *Drug Enforcement Administration*, attraverso le proprie articolazioni, ha sequestrato 6.951 kg di eroina sul territorio statunitense, facendo registrare il 30% in più rispetto al 2018, in particolare negli Stati del Texas, California, Arizona e New York. Quest'ultimo è considerato il mercato statunitense più vasto per l'eroina, nonché *hub* di distribuzione per il resto degli Stati Uniti. Secondo la DEA, l'eroina inoltrata dall'Afghanistan rappresenta meno dell'1% dei campioni di eroina sequestrati negli Stati Uniti⁵⁷. Dati UNODC, relativi all'anno 2019, evidenziano che i quantitativi di eroina e morfina sequestrati in Nord America rappresentano il 92% del quantitativo totale sequestrato nelle Americhe e, in particolare, gli Stati Uniti da soli raccolgono l'83% del totale sequestrato nella regione⁵⁸.

Piantagione di Marijuana rinvenuta nei pressi di Los Angeles. Fonte DEAI



Anche la **cannabis** è ampiamente disponibile ed è coltivata in tutti e 50 gli Stati Uniti d'America. Il Messico rimane la principale fonte per l'approvvigionamento della marijuana, anche se essa è stata in gran parte rimpiazzata da marijuana prodotta a livello nazionale. La DEA, nella Valutazione della Minaccia/*National Drug Threat Assessment Summary (NDTA) 2020*, riporta che, nel 2019, i sequestri di marijuana operati dalla più volte menzionata SWB, frontiera Sud Occidentale (fra Stati Uniti e Messico), sono stati pari a circa 249.000 kg, evidenziando un decremento rispetto ai 287.000 kg del precedente anno⁵⁹. La marijuana prodotta all'estero è introdotta sul territorio statunitense attraverso il confine con il Messico in quantitativi ingenti, utilizzando tunnel sotterranei, spedizioni a mezzo container su strada o ferrovia, imbarcazioni leggere, nascondigli ricavati all'interno di veicoli privati, droni e corrieri, che si spostano a piedi e che trasportano carichi meno voluminosi all'interno di zaini. Una volta giunta negli Stati Uniti, la marijuana viene stoccata all'interno di magazzini lungo la frontiera, prima dell'ulteriore distribuzione su tutto il territorio. Quantitativi più modesti di questa sostanza illecita vengono introdotti negli USA anche dal Canada e dai Caraibi⁶⁰.

Il mercato delle **droghe sintetiche** del tipo **ecstasy** è di modesta entità. Nella maggior parte dei casi, l'ecstasy sequestrata negli Stati Uniti è prodotta nei laboratori clandestini installati in territorio canadese, da dove viene importata attraverso la frontiera settentrionale. I principali fornitori di ecstasy sono le organizzazioni criminali transnazionali asiatiche, che producono ingenti quantitativi di pasticche da movimentare verso il mercato statunitense⁶¹.

I dati sui sequestri di **metamfetamina**, quelli sui prezzi (che risultano essere relativamente bassi) ed il grado di purezza che continua ad aumentare, dimostrano che questa sostanza di natura sintetica rimane sempre molto ricercata negli Stati Uniti. Anche la metamfetamina, prodotta in laboratori clandestini su vasta scala in Messico, viene trasportata negli USA, per lo più attraverso la

56 DEA, *NDTA 2020*, cit.

57 *United States Department of State, International Narcotics Control Strategy Report 2021, Volume I, Country Reports.*

58 UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, pag. 90, cit.

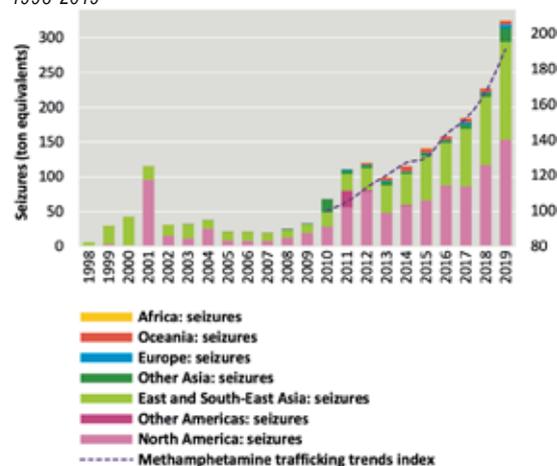
59 DEA, *NDTA 2020*, cit.

60 DEA, *NDTA 2020*, cit.

61 DEA, *NDTA 2020*, cit.

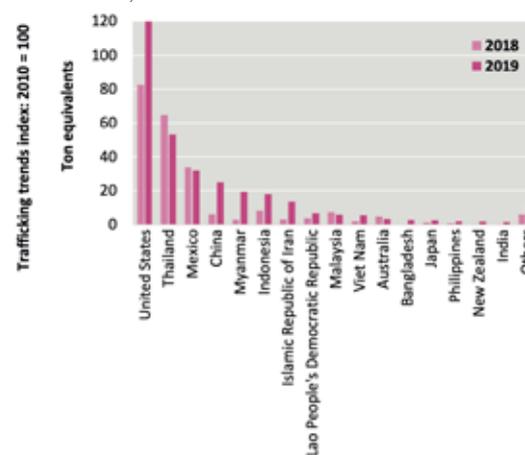
*Southwest Border*⁶². Le organizzazioni criminali transnazionali messicane, dedite alla produzione di metamfetamina, possono contare sui precursori necessari alla sintesi, spesso trasportati via mare dalla Cina e dall'India⁶³, mentre la sostanza finita è comunemente introdotta via terra attraverso la *SWB*⁶⁴. Nel 2019, la DEA ha sequestrato 53.079 kg di metamfetamina su tutto il territorio statunitense, registrando un aumento del 55% rispetto al 2018 (quando i sequestri ammontavano a 34.270 kg). La maggior parte dei laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina è stata rinvenuta in Nord America, principalmente negli Stati Uniti, dove, nel 2019, 890 laboratori sono stati sequestrati, cioè il 56% del totale mondiale, seguiti da Messico (43 laboratori) e Canada (18 laboratori). Nell'85% dei casi si tratta di *kitchen laboratories*, cioè piccoli laboratori rudimentali che producono mediamente 56 g di metamfetamina per ogni ciclo di produzione, mentre i cosiddetti "super-laboratori", cioè impianti che producono, secondo gli ultimi dati a disposizione, almeno circa 4,5 kg per ciclo produttivo, sono passati dai 245 del 2001 agli 11 del 2018. Inoltre, nel corso degli ultimi 20 anni, si è evidenziato un massiccio spostamento geografico della produzione di metamfetamine nei territori interni degli Stati Uniti, dal Sud Ovest verso il Nord Est del Paese⁶⁵. La prevalenza annuale del consumo di metamfetamina negli Stati Uniti è raddoppiata, passando dallo 0,4% della popolazione, con un'età di 12 anni e oltre, del 2010, allo 0,8% del 2019, allorquando il numero dei decessi attribuiti al consumo di psicostimolanti (per lo più metamfetamina) è aumentato di 6 volte, con un incremento di eventi letali da 1.214 a 7.525, nello stesso periodo. Considerando anche i decessi provocati da oppioidi sintetici, quali ad esempio i fentanili, il numero aumenta di nove volte, da 1.854 a 16.167 decessi nello stesso periodo⁶⁶.

Quantitativi sequestrati di metamfetamina e tendenze del traffico, 1998-2019



Fonte UNODC, WDR 2021, BOOKLET 4, PAG. 60

Paesi che hanno sequestrato i maggiori quantitativi di metamfetamina, 2018-2019



Nel 2019, i sequestri di **fentanil** e dei suoi analoghi, effettuati dalla DEA, hanno raggiunto livelli record, per un totale di 3.138 kg. Sempre secondo la DEA, gli Stati che hanno riportato i maggiori

62 DEA, NDTA 2020, cit.

63 DEA, NDTA 2020, pag. 20, cit.

64 DEA, NDTA 2020, cit.

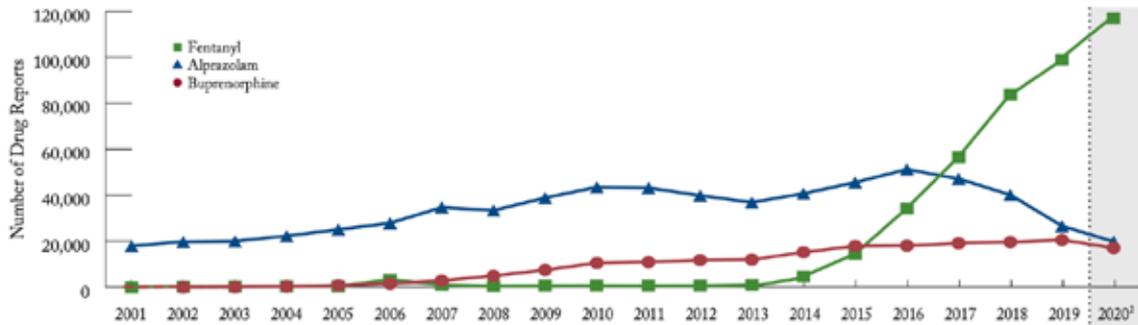
65 UNODC, WDR 2021, Booklet 4, cit. ; NDTA 2020, cit.

66 UNODC, WDR 2021, Booklet 4, pag. 55, cit.



sequestri di tale oppioide sintetico si trovano lungo la frontiera Sud Occidentale o nel *Mid-Atlantic*, nella regione dei Grandi Laghi e in quella Nord Orientale, sottolineando il ruolo chiave rivestito dalla summenzionata SWB per la diffusione dello stupefacente nel resto del territorio statunitense. Nel 2020, il *National Laboratory Forensic Information System (NFLIS)*⁶⁷ ha identificato 117.045 reperti sequestrati contenenti fentanil, con un aumento del 9,12% rispetto al 2019 (quando erano stati 98.954)⁶⁸.

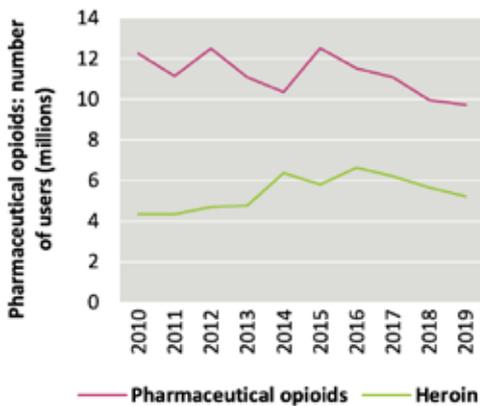
Stime nazionali riguardanti fentanil, alprazolam e buprenorfina- Gen.2006-Dic.2020



Fonte NFLIS - Drug 2020 Annual Report

La maggior parte dei fentanili, sequestrati nel 2019, è stata intercettata negli Stati Uniti (92% del totale), seguono il Messico, il Canada, l'Estonia e la Cina⁶⁹. Secondo la DEA, è il Cartello di Sinaloa che si occupa della produzione, esportazione e distribuzione all'ingrosso di importanti quantitativi non solo di fentanil, ma anche di eroina, metamfetamina, cocaina e marijuana, e riesce a gestire veri e propri *hub* di distribuzione in diverse città del territorio messicano⁷⁰. Molti gruppi criminali,

Tendenze uso di eroina e uso non medico di farmaci oppioidi, USA, 2010-2019



Fonte UNODC-WDR 2021, booklet 3, pag. 73

in passato dediti al traffico di eroina, sono attualmente attivi nell'esportazione di oppioidi sintetici (fentanil e suoi analoghi). Ad esempio, il citato Cartello di Sinaloa rifornisce di eroina e fentanil anche i gruppi criminali dominicani operanti sul territorio, mentre i cartelli colombiani attivi negli Stati Uniti, dediti al traffico di eroina e cocaina, non sembrano aver intrapreso attività di smercio di fentanili e dei suoi analoghi. Inoltre, le *gang* di strada e le cosiddette *gang* dei motociclisti sono coinvolte nella distribuzione al dettaglio di numerose sostanze stupefacenti, ivi compresa la metamfetamina, la cocaina, l'eroina e, in minor misura, i farmaci con obbligo di prescrizione e quelli contraffatti⁷¹. Contrariamente all'aumento del numero dei decessi per overdose da oppioidi, il misuso di prodotti farmaceutici oppioidi e il consumo di eroina negli USA sembrano essersi stabilizzati, in special modo dal 2017⁷².

Nel 2020, il numero dei **decessi** per overdose da sostanze stupefacenti negli Stati Uniti è stato di 91.799 unità, in aumento rispetto al 2019, quando si registrarono

67 È un programma della DEA che raccoglie sistematicamente esiti di analisi forensi, ed altre informazioni ad esse correlate, provenienti da organismi locali, regionali e nazionali. Fonte: NDTA 2020, cit.

68 NFLIS-Drug 2020, Annual Report 2020, pag.11.

69 UNODC, WDR 2021, Booklet 2, cit.

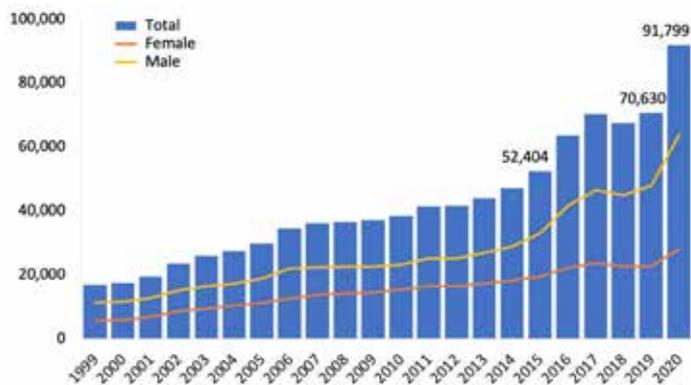
70 DEA, NDTA 2020, cit.

71 UNODC, WDR 2021, Booklet 3, cit.

72 UNODC, WDR 2021, Booklet 3, cit.

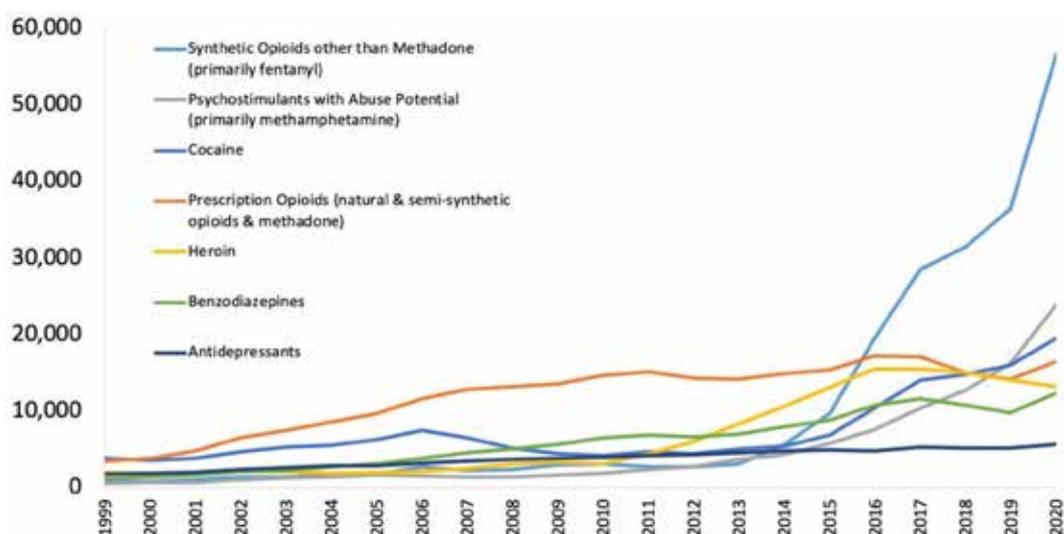
70.630 morti. Anche il numero di decessi correlati specificamente agli oppioidi sintetici (principalmente fentanil prodotto illegalmente e suoi analoghi, eccetto metadone) ha subito un notevole ulteriore rialzo, totalizzando 56.516 morti (rispetto ai 36.359 registrati nel 2019)⁷³.

Decessi per overdose da sostanze stupefacenti negli USA-tutte le età, per genere, 1999-2020



Fonte National Institutes of Health – National Institute on Drug Abuse

Decessi per overdose negli USA-tutte le età, per sostanza, 1999-2020



Fonte National Institutes of Health – National Institute on Drug Abuse

Il mercato statunitense delle **Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)**, continua ad essere alimentato da una moltitudine di preparati chimici, responsabili di decessi da overdose su tutto il territorio statunitense.

Nel 2019, la disponibilità di tali sostanze è rimasta invariata rispetto agli anni precedenti. Secondo il *National Forensic Laboratory Information System-NFLIS-Drug* della DEA, sono stati identificati 18.591 reperti di cannabinoidi sintetici, che mostrano una diminuzione del 21% rispetto ai 23.416 reperti rinvenuti nel 2018⁷⁴. Sono 2 le NPS (isotonitazene e flualprazolam) che, nel 2019 e nel 2020, hanno assunto rilevanza nel Paese, vista la loro presenza nei decessi da overdose.

73 National Institutes of Health – National Institute on Drug Abuse, Trends and Statistics; Overdose Death Rates. <https://nida.nih.gov/drug-topics/trends-statistics/overdose-death-rates>.

74 NDTA 2020, cit.



Canada, sequestro di 112 kg di cocaina - dicembre 2021



Il fenomeno del traffico di stupefacenti in **Canada** ha assunto un carattere poliedrico nel tempo: il Paese, infatti, risulta un importante produttore di stimolanti di tipo amfetaminico, specialmente ecstasy/MDMA e metamfetamina, nonché di ingenti quantitativi di fentanil, sintetizzati nei laboratori clandestini delle Province di British Columbia, Alberta e Ontario. Il fentanil viene anche importato attraverso il *dark web* e i servizi postali, anche se, attualmente, si è notato che la produzione interna sembrerebbe superare quella importata. Per di più, nel 2019, il Canada si è collocato tra i Paesi con il maggior numero di sequestri di fentanili, dopo gli USA e il Messico. Da stime elaborate dal *Criminal Intelligence Service* canadese sul mercato del fentanil, nel 2020, ci sono stati oltre 6.000 decessi da overdose di oppioidi sintetici, confermando che nel Paese sussiste una vera e propria crisi generata da tali sostanze illecite (cosiddetta *opioidemic*). L'87% dei decessi da overdose in Ontario e British Columbia è riconducibile al fentanil, con una tendenza al rialzo del 53% di decessi per overdose da fentanili tra il 2019 e il 2020, e in continua ascesa anche nel 2021. Nel 2020, sono 93 le organizzazioni criminali locali coinvolte nel traffico di fentanil in Canada, ivi comprese le bande di motociclisti, che si occupano della distribuzione della sostanza, mentre i cartelli messicani e le organizzazioni criminali cinesi rivestono posizioni di primo piano in questo mercato illecito⁷⁵. La posizione geografica farebbe del Canada un Paese di transito di diverse tipologie di stupefacenti, in minore misura per il consumo interno e, in larga parte, per l'ulteriore movimentazione verso altre aree del mondo, in particolare Europa ed Australia⁷⁶.

In Canada il mercato della cocaina, che per il 90% risulta di provenienza colombiana (ma anche peruviana), è gestito principalmente dalla criminalità organizzata di matrice italiana collegata, per le attività di produzione, ai cartelli messicani e colombiani e, per il supporto logistico ed il controllo del territorio, alle suddette bande di motociclisti canadesi (i noti *Hells Angels*). Presente sia la componente di *cosa nostra*, strutturata secondo peculiarità Nordamericane, che agisce prevalentemente nell'area di Montreal, sia la *'ndrangheta*, intesa come diretta emanazione dell'organizzazione criminale calabrese, che opera principalmente nei comprensori di Toronto e di *Thunder Bay*⁷⁷. Per quanto riguarda l'eroina, il Canada risulta un Paese d'importazione di questa sostanza, che, insieme ai precursori, giunge principalmente dall'Afghanistan⁷⁸, dal Sud Est Asiatico e, in parte minore, dal Messico. Quest'ultimo Paese, con la propria produzione di papavero da oppio, garantisce, comunque, una disponibilità sul mercato a prezzi più accessibili⁷⁹.

La cannabis, dal 2018, è stata legalizzata nel Paese anche per fini ricreativi, ma, nonostante ciò, esiste ancora un consistente mercato illegale parallelo, che risulta in aumento perché consente l'acquisto della sostanza a prezzi inferiori⁸⁰. In conseguenza della legalizzazione, è stato riscontrato un maggior flusso di cannabis in uscita dal Paese (le autorità statunitensi hanno segnalato ingenti sequestri di cannabis alla frontiera)⁸¹. La coltivazione della **cannabis**, soprattutto *indoor* e con tecniche idroponiche, è diffusa principalmente nelle Province di British Columbia, Alberta, Québec ed Ontario ed è finalizzata alla produzione di marijuana dall'elevato contenuto di THC e relativi estratti/

75 Criminal Intelligence Service Canada, National Criminal Intelligence Estimate on the Canadian Fentanyl Market, luglio 2021.

76 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), *Relazione Annuale 2019*.

77 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), *Relazione Annuale 2019*.

78 UNODC, *WDR 2021*, Booklet 3, cit.

79 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), *Relazione Annuale 2019*.

80 E.S. Canada, nota nr. 325 del 22/04/2020.

81 E.S. Canada, *Relazione Annuale 2019*, cit.

oli ad alta concentrazione, destinata al consumo locale e, in prevalenza, ai mercati statunitensi ed europei (Italia compresa)⁸². Le metodologie di traffico contemplano spedizioni postali e trasporti terrestri. Relativamente alle organizzazioni criminali coinvolte, spesso si tratta di produzioni e traffici locali gestiti da singoli/piccoli gruppi (soprattutto in relazione al commercio di hashish, oli ed altri derivati) sebbene anche la criminalità organizzata e bande locali di motociclisti, risulterebbero coinvolte, con particolare riferimento alla marijuana, sia nell'importazione sia nell'esportazione⁸³. Il mercato locale è anche rifornito con marijuana proveniente dalla Giamaica, dagli Stati Uniti e dal Belgio⁸⁴.

Il **Messico** è situato al centro del continente americano e condivide circa 3.200 km di confine terrestre con gli Stati Uniti d'America. Riveste un ruolo di primo piano nello scenario globale ed è tra i maggiori produttori mondiali di marijuana ed eroina, nonché uno dei principali distributori di cocaina prodotta nei paesi andini. Nell'ultimo decennio, si è affermato protagonista nella produzione e distribuzione di droghe sintetiche, in particolare metamfetamine e oppiacei sintetici. In tale ultimo settore, si segnala l'esponentiale crescita del mercato del fentanil, che viene prodotto in diverse regioni del Paese, all'interno di laboratori clandestini sempre più sofisticati, dove vengono trasformati precursori chimici provenienti dalla Cina, attraverso i principali porti commerciali del Pacifico (Mazatlan, Manzanillo, Lazaro Cardenas)⁸⁵. Il mercato di riferimento, per tutte le sostanze prodotte o comunque commercializzate dalle organizzazioni criminali messicane, è quello degli Stati Uniti d'America e del Canada. Infatti, oltre il 90% dell'eroina sequestrata e campionata negli USA proviene dal Messico, che è, come accennato, anche una delle maggiori zone di transito della cocaina sudamericana, nonché del fentanil e dei precursori provenienti dalla Cina⁸⁶. Le modalità di trasporto sono molteplici: via mare attraverso navi portacontainer, pescherecci, imbarcazioni veloci e sommergibili; via aerea attraverso compagnie di linea o voli privati; via terra, utilizzando camion e automobili o addirittura attraverso tunnel clandestini appositamente scavati sotto il confine settentrionale del Paese (il sopra menzionato confine Sud Occidentale-Southwest Border/SWB con gli Stati Uniti d'America⁸⁷), gestiti dalle numerose e potenti organizzazioni criminali transnazionali dedite al traffico di stupefacenti del Paese.

Il Servizio di Ricerca del Congresso degli Stati Uniti d'America ha identificato, in Messico, nove gruppi organizzati con capacità transnazionale, dediti al traffico di stupefacenti: il Cartello di Sinaloa, Los Zetas, Tijuana/Arellano Felix Organization (AFO), Juárez/Vicente Carrillo Fuentes Organization (CFO), Beltrán Leyva, Golfo, La Familia Michoacana, i Cavalieri Templari e il Cartel Jalisco Nueva Generación (CJNG)⁸⁸. Il primo sarebbe presente in almeno 23 dei 32 Stati messicani e in 50 Paesi nel mondo ed attivo principalmente nel traffico di droga (marijuana, eroina, cocaina e metamfetamine), nel riciclaggio di denaro, nel traffico di armi e nella falsificazione di documenti, con stretti legami con i produttori colombiani di cocaina e con la 'ndrangheta calabrese⁸⁹. Il Cartel

Uscita di un tunnel scoperto a San Diego/CA collegato a Tijuana/MEX



82 E.S. Canada - *Rel. Ann. 2019*.

83 E.S. Canada - *Rel. Ann. 2019*, cit. ; Criminal Intelligence Service Canada – *Public Report 2020*, cit.

84 E.S. Canada - *Rel. Ann. 2019*, cit..

85 E.S. Messico, *Stato della Collaborazione bilaterale di polizia Italia-Messico*, ottobre 2021.

86 United States Department of State, *INCSR 2021*, cit.

87 E.S. Messico, *Stato della Collaborazione bilaterale di polizia Italia-Messico*, ottobre 2021, cit.

88 Congressional Research Service, *Mexico: Organized Crime and Drug Trafficking Organizations*, luglio 2020.

89 E.S. Messico, scheda ottobre 2021, cit.



Messico - gennaio 2021
sequestro di un sottomarino
che trasportava cocaina

Fonte:
<https://www.infobae.com/america/>



de Jalisco Nueva Generación (CJNG), considerato uno dei più aggressivi *network* criminali del Paese, si è contraddistinto per la violenza delle sue azioni. Le principali fonti di finanziamento del gruppo sono: il traffico di droga (eroina, metamfetamina e cocaina), soprattutto sintetica (fentanil) di cui gestisce la produzione e il commercio grazie al controllo che esercita sui principali porti del Pacifico, per l'approvvigionamento dei precursori di provenienza cinese; il riciclaggio; il traffico di armi; i sequestri di persona e gli omicidi⁹⁰. Note sono le connessioni tra esponenti della *'ndrangheta* e i narcos messicani; il mercato europeo è, infatti, uno sbocco importante ed è raggiungibile grazie alle infrastrutture portuali del nord del Paese ed ai collegamenti consolidati con i referenti della citata organizzazione calabrese e dei *network* balcanici. Le principali spedizioni, attraverso container, partono dai porti del Pacifico e, attraverso lo stretto di Panama, fanno rotta verso i Paesi del Nord Europa o del Mediterraneo, oppure verso le Coste dell'Africa Occidentale⁹¹. Sul fronte delle attività di contrasto, nel 2020, le autorità messicane hanno sequestrato circa 160 t di marijuana, riportando una significativa diminuzione rispetto alle quasi 400 t del 2018, mentre le attività di eradicazione si attestano intorno a 2.900 ettari per il 2020, con un lieve aumento rispetto a 2.800 ettari del 2019. Anche i sequestri di eroina, ricavata dalle piantagioni di "amapola", sono calati dai quasi 400 kg del 2019 a poco meno di 300 kg nel 2020, così come quelli di gomma da oppio, passati da 350 kg del 2019 ai 75 kg del 2020. Le attività di eradicazione sono, invece, in costante crescita e si attestano, nel 2020, intorno a 12.500 ettari. I dati sui sequestri di eroina effettuati in Messico stridono con quelli forniti dalle Autorità statunitensi, che riferiscono di circa 7 t nel 2019. I sequestri di cocaina nel Paese sono invece aumentati dalle 12,5 t del 2019 alle 21 t del 2020. Le droghe sintetiche hanno registrato una crescita esponenziale, sia in termini di produzione che di consumo interno; i dati sui sequestri di metamfetamina si attestano intorno alle 37 t per il 2018, 22 t nel 2019 e circa 20 t nel 2020⁹². Tra gli oppioidi sintetici, il fentanil è sicuramente la sostanza che sta creando le maggiori preoccupazioni e che si sta diffondendo in maniera più rapida: in Messico, secondo stime statunitensi, i sequestri di questa sostanza sono stati quantificati nell'ordine di 200 kg nei primi 9 mesi del 2020⁹³.

Secondo la *National Strategy for Institutional Strengthening in the Interdiction of Drugs and Chemical Precursors*, cioè la Strategia Nazionale per il Rafforzamento delle Attività di Contrasto alle Droghe e Precursori di **Ei Salvador**, circa l'84% della cocaina (base e cloridrato), prodotta in Sud America

90 E.S. Messico, scheda ottobre 2021, cit.; DEA, *NDTA 2020*, cit.

91 E.S. Messico, scheda ottobre 2021, cit.

92 E.S. Messico, scheda ottobre 2021, cit.

93 *INCSR 2021*, cit.

e che ha raggiunto il mercato statunitense, è transitato attraverso il corridoio del Centro America/Messico, prevalentemente via Oceano Pacifico. Le destinazioni principali delle sostanze stupefacenti trasportate si trovano lungo le coste del Guatemala e del Messico o della Costa Rica e Panama; la droga viene infine trasportata via terra, verso gli Stati Uniti. Le autorità salvadoregne affermano che il traffico di cocaina via terra, attraverso il loro territorio, è minimo: i narcotrafficienti del Centro America preferiscono trasportare la droga a bordo di navi portacontainer, come evidenziato dagli ingenti sequestri di cocaina effettuati in quell'area nel 2020. Altro *modus operandi* utilizzato è quello dei semi-sommersibili, come emerso dal sequestro di 5 t di sostanze stupefacenti non meglio specificate avvenuto a Panama a febbraio 2020 e di 0,7 t di cocaina sempre con lo stesso *modus operandi*, effettuato a giugno dalle autorità panamensi. Questi sequestri confermano un incremento dell'uso di natanti non convenzionali, come riportato dalle autorità degli Stati Membri del CICAD⁹⁴. Nel Paese non sono presenti coltivazioni di piante illecite, ad eccezione di esigue piantagioni di cannabis utilizzate per la produzione (su scala modesta) di marijuana destinata al consumo interno (la cannabis continua ad essere la droga più comunemente abusata dalla popolazione in età scolare, in particolare quella maschile, in El Salvador)⁹⁵.

Il Rapporto mondiale sulle droghe 2021 dell'UNODC sottolinea che il mercato della droga ha rapidamente ripreso le sue attività illecite e, dopo l'interruzione iniziale avuta all'inizio della pandemia, si è notata una ripresa, che ha innescato o accelerato alcune dinamiche di traffico esistenti nel mercato globale della droga tra cui: aumento delle spedizioni di droghe illecite; aumento dell'uso di rotte terrestri e marittime per il traffico; aumento dell'uso di aerei privati per il traffico di droga e aumento dei metodi di consegna della droga agli utenti finali in modalità *contactless*, attraverso i servizi postali. Ad El Salvador, durante l'anno 2020, i sequestri di marijuana hanno evidenziato una tendenza al ribasso, soprattutto nei primi mesi della quarantena. Tuttavia, da giugno in poi, è stata segnalata una propensione al rialzo, con un picco nel mese di agosto dovuto ad un sequestro di 150,5 kg di marijuana. Si è notato, inoltre, un cambiamento nei punti di ingresso di tale sostanza, che per anni aveva visto quale principale accesso il dipartimento di Ahuachapán (a pochi km dal confine con il Guatemala). Nell'anno 2020, invece, è stato rilevato un traffico, concentrato soprattutto nel dipartimento di Santa Ana, al confine tra Guatemala e Honduras. Sempre nello stesso anno, è stato registrato un grande aumento dei sequestri di cocaina rispetto a quello precedente: sono stati intercettati 1.648,1 kg di cocaina, occultati a bordo di furgoni (trasporto via terra), mentre 219 kg sono stati sequestrati a bordo di imbarcazioni e 1,3 kg a bordo di aeromobili. Nel periodo da gennaio a giugno 2021, si evidenzia un forte aumento dei sequestri di cocaina (+643,55%), pari a 1.440,34 kg, rispetto ai 223,81 kg nello stesso periodo del 2020⁹⁶.

Nel mese di febbraio 2021, sono stati sequestrati 500 kg di cocaina a bordo di un peschereccio per la cattura degli squali, proveniente dal Golfo di Fonseca e intercettato nella baia di Jiquilisco, dipartimento di Usulután. Nella circostanza, è stato tratto in arresto un cittadino guatemalteco. Nel giugno successivo, inoltre, nel comune di Tecoluca, Dipartimento di San Vicente, sono stati sottratti al mercato illecito delle droghe 200 kg di cocaina, suddivisa in quattro pacchetti, sepolti nelle paludi di mangrovie, ed ancora, nella zona costiera del Paese (Dipartimento di La Paz e San Miguel), 744 kg della stessa sostanza stupefacente.

El Salvador, Golfo di Fonseca, sequestro di 500 kg di cocaina - febbraio 2021



94 INCB 2020, pag.62, cit.

95 *Ibidem*.

96 Comisión Nacional Antidrogas, Observatorio Salvadoreño sobre drogas, El Salvador, *Informe Nacional 2021 Sobre la situación de las Drogas*, Resumen Ejecutivo.



Per quanto riguarda le droghe sintetiche, nel 2020, si è registrato un aumento di sequestri, in particolare di metamfetamina, nelle sue diverse presentazioni (*ice*, *Crystal* o *Vidrio-Vetro*), giunta via terra nel Paese, nonché di ecstasy proveniente, invece, prevalentemente via aerea (spedizioni postali), destinate al mercato locale salvadoregno. Le droghe sintetiche sono le sostanze emergenti apparse più di frequente nei sequestri effettuati dalle Forze di Polizia locali durante l'anno di riferimento. Il 30% della metamfetamina proviene dal Messico, il 30% dal Guatemala mentre nel 40% dei casi l'origine della droga non è stata determinata. Nel 2020, inoltre, si evidenzia un aumento di sequestri di ecstasy, proveniente dai Paesi Bassi, con destinazione finale El Salvador, tramite spedizioni postali⁹⁷.

Quantità di droga sequestrata

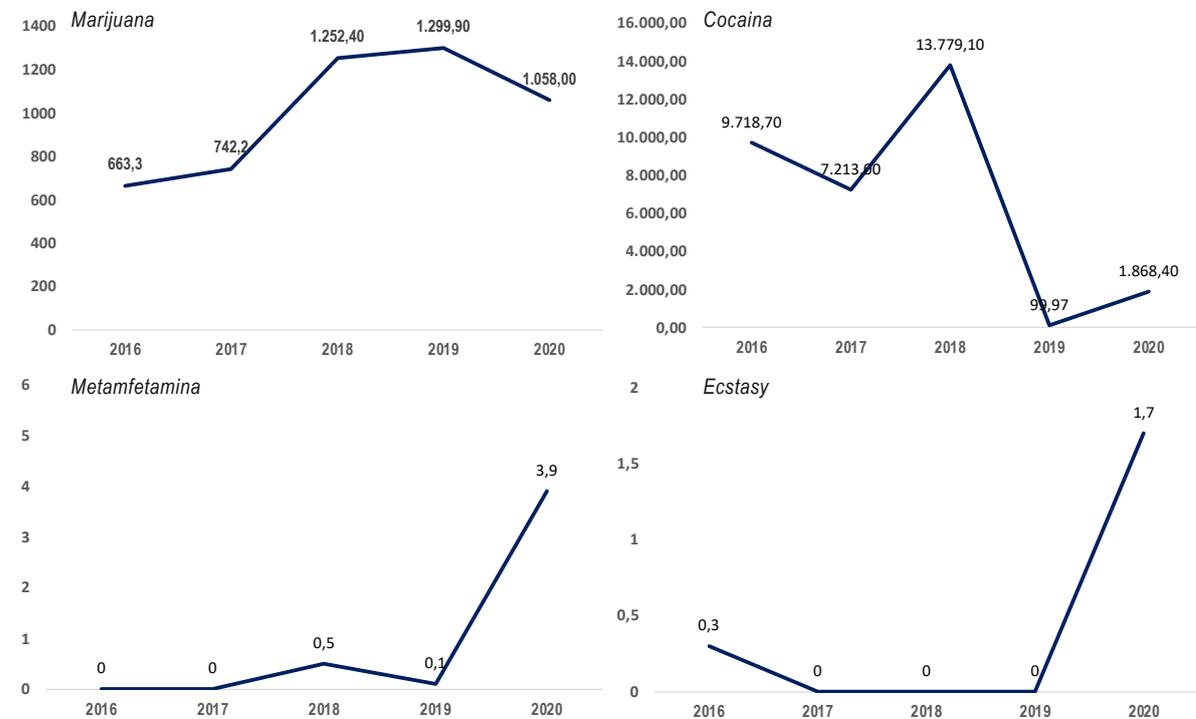
Tipo di sostanza		Anni				
		2016	2017	2018	2019	2020
Marijuana	kg	663,30	742,20	1.252,40	1.299,90	1.058,00
Cocaina	kg	9.718,70	7.213,00	13.779,10	99,97	1.868,40
Crack	kg	2,00	4,10	4,80	7,80	7,00
Eroina	kg	-	8,90	2,00	1,20	-
Metamfetamine	kg	-	-	0,50	0,10	3,90
Ecstasy	kg	0,30	-	-	-	1,70
Hashish	kg	-	-	-	-	-
Piante di Marijuana	nr	429	241	1.394	588	544

Numero dei casi relativi ai sequestri di droga

Tipo di sostanza	Numero di casi	
	2019	2020
Marijuana	2.749	2.116
Cocaina	259	265
Crack	220	249
Eroina	1	0
Metamfetamine	11	24
Ecstasy	0	6
Piante di Marijuana	45	53

Fonte: Polizia Nazionale Civile, Divisione Antidroga

Andamento dei sequestri di droga - sequestri in kg



Fonte: Polizia Nazionale Civile, Divisione Antidroga

97 Ibidem.

Nel Paese, il problema della criminalità organizzata e degli scontri tra *gang* continua a rimanere irrisolto e il numero delle vittime per violenza di strada ha raggiunto cifre da record, mai eguagliate neanche ai tempi della guerra civile, terminata nel 1992.

La Polizia Civile Nazionale (PNC) stima il numero di affiliati alle maras, le bande criminali salvadoregne, in 64.587 esponenti, di cui 41.151 in libertà e 21.436 detenuti. La **Mara Salvatrucha**, o **MS13**, è forse la più nota *gang* di strada dell'emisfero occidentale. Ha le sue origini nei quartieri poveri e popolati dai rifugiati della Los Angeles degli anni '80 ed il suo raggio d'azione si estende ora dall'America Centrale all'Europa. Le attività di questa banda hanno contribuito a rendere il Triangolo del Nord - Guatemala, El Salvador e Honduras - il luogo più violento del mondo, che non sia in guerra. Nell'ottobre 2012, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha etichettato il gruppo come "organizzazione criminale transnazionale", la prima designazione del genere per una *gang* di strada statunitense. A metà degli anni '90, il governo degli Stati Uniti ha varato una politica di rimpatrio dei residenti nati all'estero, condannati per una vasta gamma di reati. Secondo una stima, tra il 2000 e il 2004, 20.000 criminali sono così ritornati in America Centrale.

Le attività principali della MS13 variano molto da una regione all'altra. In America Centrale, dove la portata e le dimensioni della banda (rispetto alle proporzioni complessive) sono maggiori, le operazioni della MS13 sono più diversificate e comprendono l'estorsione e il controllo della vendita di droga al dettaglio. È stato provato che questa banda è rimasta coinvolta anche in attività criminali transnazionali di più alto livello, in particolare nei circuiti internazionali del traffico di droga e di esseri umani, anche se il ruolo della banda sembra essere più di supporto che di guida. I membri della Mara Salvatrucha collaborano con reti criminali esterne alla struttura MS13, in particolare con i cartelli messicani e sono quelli che hanno maggiori legami con la criminalità statunitense. La Mara Salvatrucha ha anche iniziato ad affacciarsi in alcuni paesi europei, in particolare in Spagna (Paese utilizzato come ponte verso l'Europa) e in Italia⁹⁸ dove gli affiliati sfruttano la loro capacità di controllo del territorio per offrirsi come intermediari fra i grandi gruppi mafiosi che importano lo stupefacente e la rete degli spacciatori di strada.

ESPERTO PER LA SICUREZZA - CANADA

L'illecito traffico di sostanze stupefacenti, nelle sue mutevoli forme, interessa compiutamente il Canada, sotto molteplici aspetti.

Nell'ultimo biennio, la politica di prevenzione attuata dal governo canadese per limitare la diffusione della pandemia da COVID-19, incentrata sull'attuazione di forti restrizioni nel traffico di passeggeri e di più articolate procedure per il transito delle merci negli scali commerciali, ha indotto i trafficanti di droga a privilegiare le importazioni di stupefacenti, provenienti dall'America centro-meridionale, mediante il trasporto terrestre dagli Stati Uniti d'America, a discapito delle spedizioni aeree e navali o dei corrieri ovulatori.

Le limitazioni di movimento, previste anche per gli spostamenti all'interno del Paese, hanno favorito l'implementazione del commercio di droga mediante il *dark web*. La diffusione di tale sistema è stata determinata dalla possibilità di poter effettuare acquisti a distanza, in un mercato apparentemente privo di rischi, stante l'anonimato delle contrattazioni e delle transazioni effettuate mediante le valute virtuali.

Le sostanze stupefacenti commercializzate, con questo metodo, sono soprattutto le metamfetamine, il fentanil ed i derivati della cannabis, smerciate mediante i servizi postali e di spedizione, in tutto il territorio nazionale e nei mercati europei, australiani e neozelandesi.



98 Da: Insight Crime, *El Salvador, MS13*, 22 settembre 2021.



Operazione Project Brisa, Polizia di Toronto - sequestro di 444 kg di cocaina, 182 kg di metamfetamina, 427 kg di marijuana, 300 compresse di ossicodone giugno 2021



La cocaina, presente sul mercato canadese, proviene dai paesi sudamericani di produzione, Colombia, Bolivia e Perù. La sostanza, prima di giungere in Canada, transita per la Repubblica Dominicana, il Messico e gli USA. La cocaina importata, oltre ad essere destinata alle piazze locali, viene spedita in Europa, Australia e Nuova Zelanda.

Il commercio di cocaina, in Canada, è diretto dai cartelli messicani, colombiani e da sodalizi criminali di matrice italiana, che gestiscono sia una parte del traffico internazionale, sia una quota del mercato nazionale, avvalendosi, per la diffusione locale, del supporto delle famigerate bande di motociclisti canadesi.

Le organizzazioni criminali di origine italiana, operanti in Canada, radicate principalmente nelle province dell'Ontario e del Québec, sono legate alla criminalità organizzata calabrese ed a quella siciliana.

I citati gruppi delinquenziali hanno rapporti, oltreché con l'Italia, anche con le organizzazioni criminali operanti negli USA e nella maggior parte dei paesi dell'America centro-meridionale e dell'Europa. Il traffico di eroina è appannaggio dei gruppi delinquenziali centroamericani ed asiatici. L'eroina giunge in Canada dal Messico, transitando per gli Stati Uniti d'America, e dall'Afghanistan, attraverso il Pakistan, l'India ed il Sudafrica.

L'eroina, proveniente dal Messico, è presente nei mercati della British Columbia, dove viene spesso adulterata con il fentanil o con i suoi analoghi, allo scopo di aumentarne l'effetto drogante e conseguentemente la dipendenza negli assuntori.

L'eroina proveniente dall'Afghanistan è invece smerciata, insieme a quella messicana, in Québec ed in Ontario. In quest'ultima provincia, è stata rilevata anche la presenza della cosiddetta *purple heroin*, consistente in una miscela di eroina e fentanil, di colore viola.

L'illegittimo mercato dei derivati della cannabis è gestito da gruppi criminali canadesi stanziali in Ontario, British Columbia, Québec e Nova Scotia.

La produzione illegale dei derivati della cannabis è destinata, oltre che al mercato interno canadese, anche allo spaccio nelle piazze degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito.

Seppur la maggior parte della produzione sia locale, un certo quantitativo di hashish viene importato dalla Giamaica, dal Marocco e dall'Afghanistan.

Nonostante la recente normativa federale del 2018, che ha legalizzato la vendita e la distribuzione della cannabis in Canada, il commercio illecito di hashish e di marijuana non ha subito rilevanti flessioni, grazie soprattutto alle specifiche peculiarità, che contraddistinguono i derivati della cannabis prodotti illecitamente, ossia la presenza di un principio attivo con un tenore di THC più alto rispetto a quello consentito dalla legge, un minor costo al dettaglio delle dosi e la possibilità di acquisto anche da parte dei minorenni.

La criminalità organizzata, inoltre, starebbe sfruttando, a proprio favore, le coltivazioni della filiera legale. Nello specifico, userebbe le colture autorizzate dal governo come copertura per produrre quantitativi di cannabis superiori ai limiti consentiti dalla legge, dirottando il prodotto in esubero verso il mercato clandestino.

In Canada, è presente una fiorente produzione di sostanze chimiche psicoattive, tra le quali la MDMA, le metamfetamine ed il fentanil.

La MDMA (3,4-metilenediossimetamfetamina), più comunemente nota come ecstasy, viene prodotta per il mercato interno e per le esportazioni verso gli Stati Uniti d'America, nei laboratori situati in British Columbia, in Ontario e nelle province atlantiche, tramite precursori provenienti dalla Cina, dal Vietnam e dall'India.

L'illecito commercio delle metamfetamine è gestito da organizzazioni criminali messicane e da numerosi gruppi delinquenti autoctoni, che utilizzerebbero, per la distribuzione, la stessa rete già usata per il traffico di cocaina.

Le metamfetamine vengono realizzate, nelle maggior parte dei casi, negli stessi laboratori clandestini utilizzati per la produzione di fentanil, oppure vengono importate dal Messico e, in minor parte, dai Paesi Bassi.

Nei laboratori dislocati in British Columbia ed in Ontario, le metamfetamine, in polvere o in forma di cristalli, vengono prodotte, utilizzando l'efedrina, mentre, in quelli allestiti in Québec, la sostanza in argomento viene sintetizzata dal P2P (1-fenil2-propanone).

Nel giro di poco tempo, il Canada è diventato un importante polo di fabbricazione ed esportazione delle metamfetamine verso i mercati australiani, neozelandesi e giapponesi.

Si stima che la sua produzione continuerà a crescere, grazie alla facile reperibilità dei precursori ed ai bassi costi di produzione.

Negli ultimi anni, la richiesta di fentanil è cresciuta notevolmente, determinando un aumento dei laboratori clandestini, presenti soprattutto in British Columbia, Alberta ed Ontario, ove vengono prodotti ingenti quantitativi di compresse di fentanil, sintetizzato tramite precursori importati, ancora una volta, principalmente dalla Cina e dal Messico.

I motivi dell'espansione di questo mercato sono da ricercarsi nella economicità della produzione, nella semplicità della commercializzazione, effettuata anche attraverso il *web*, e nella facilità di trasferimento delle sostanze, date le ridottissime dimensioni delle dosi.

L'attuale produzione di fentanil, che coinvolge, per lo più, gli stessi gruppi criminali impegnati nel traffico delle metamfetamine, copre sia il mercato interno, sia le richieste provenienti dai mercati statunitensi, britannici, australiani e neozelandesi.

Dall'analisi dei sequestri di droga effettuati nelle province canadesi, nel 2021, è stata riscontrata la preoccupante presenza, nelle piazze di spaccio, di oppioidi ad alto rischio per la salute umana, tra i quali l'*Isotonitazene* (oppioide sintetico analgesico, con effetti psicoattivi maggiori del fentanil), la *Xilazina* (sedativo / analgesico utilizzato in medicina veterinaria che imita gli effetti degli oppioidi) e la *Black / Grey Death* (composto costituito da eroina, fentanil, analoghi del fentanil ed altre sostanze). Sono state rilevate, inoltre, miscele di oppioidi con benzodiazepine, che rendono il composto resistente al naloxone (farmaco antagonista utilizzato nei casi di overdose da oppioidi) o con stimolanti come la cocaina.

Le stime sui decessi avvenuti in Canada per overdose da oppioidi, nell'ultimo biennio, mostrano un allarmante aumento della mortalità rispetto al periodo antecedente alla pandemia da COVID-19.

ESPERTO PER LA SICUREZZA - MESSICO

Il Messico continua a rivestire un ruolo di preoccupante importanza nel panorama globale del narcotraffico, sotto ogni punto di vista, quale Paese produttore di sostanze stupefacenti (eroina, marijuana, metamfetamina e fentanil), nonché di transito e commercio verso Stati Uniti, Canada, Australia ed Europa (cocaina, eroina, marijuana e droghe sintetiche). Nonostante gli sforzi delle Autorità ed il cambio radicale di rotta nella politica antidroga (*abrazos, no balazos*, abbracci, non proiettili), il numero degli omicidi, la maggior parte dei quali riconducibili a dispute territoriali per il controllo delle piazze di spaccio o delle rotte nazionali o internazionali di traffico di droga, si attesta per il terzo anno consecutivo intorno alle 35.000 unità. L'attacco diretto alle istituzioni politiche (102 politici assassinati e oltre 1000 episodi di intimidazione verso candidati e attivisti nelle ultime elezioni





Città del Messico sequestro di 124 kg di cloridrato di cocaina - luglio 2021



di metà mandato nel giugno 2021), alle Forze di Polizia (401 caduti nel 2021) e ai giornalisti (150 omicidi negli ultimi 20 anni, 30 dal 2018), è un chiaro indicatore della minaccia posta dai gruppi criminali organizzati e delle difficoltà che sta attraversando il Paese per cercare di fronteggiarli.

Secondo un recente rapporto di intelligence, in Messico sono attivi almeno 17 gruppi organizzati dediti, in via principale ancorché non esclusiva, al traffico di sostanze stupefacenti.

Per organizzazione, presenza territoriale e propensione internazionale, i più rilevanti gruppi criminali sono:

- Il **Cartel de Sinaloa o del Pacifico**: nato nello stato di Sinaloa negli anni '60 da un gruppo di famiglie inizialmente dedite alla coltivazione della marijuana e del papavero da oppio (amapola), nonché al contrabbando verso gli Stati Uniti. Nel giro di pochi anni, sposterà il proprio core-business verso il traffico di stupefacenti, iniziando, sul finire degli anni '70, a collaborare con i cartelli colombiani, entrando così nel mercato della cocaina. In quegli anni, le principali famiglie inizieranno a separarsi per dar vita ad autonomi gruppi criminali in varie parti del Paese ed entreranno, sin da subito, in conflitto tra loro. Nonostante numerosi scontri e scissioni interne, il cartello di Sinaloa è giunto sino ai giorni nostri sotto la guida tendenzialmente unita dei tre associati storici, Juan Jose Esparragoza Moreno "El Azul" (dato per morto nel 2014), Ismael Zamabada García "El Mayo Zambada" e Joaquín Guzmán Loera "El Chapo" (sostituito dopo essere stato nuovamente arrestato e quindi estradato negli Stati Uniti, nel 2017, dai suoi tre figli, generalmente identificati come "Los Chapitos"). Per anni, ha acquisito potere e prestigio criminale infiltrandosi nelle istituzioni del Paese, indirizzandone addirittura le principali operazioni antidroga contro i leader dei gruppi rivali. Oggi vede nel Cartel de Jalisco Nueva Generacion il principale e più agguerrito nemico, in particolar modo nella disputa per il controllo del mercato delle droghe di sintesi. Ha consolidato il proprio centro operativo negli Stati di Sinaloa, Sonora e Durango mentre conta una presenza in almeno 16 dei 32 stati messicani ed in circa 50 paesi stranieri;
- Il **Cartello di Jalisco Nueva Generacion (CJNG)**: sorto nel 2010, per mano di Nemesio Oseguera Cervantes alias "El Mencho", un ex poliziotto già al servizio del Cartel del Milenio, che ha assunto la guida del nuovo gruppo dopo la morte del precedente reggente, Ignacio Coronel alias "El Lobo", ex personaggio di spicco del cartello di Sinaloa e poi leader del Cartel del Milenio. Appoggiato dai suoi principali soci, Erik Valencia "El 85" e Martin Arzola Ortega "El 53", il "El Mencho" ha dapprima consolidato il proprio potere nello Stato di Jalisco e poi intrapreso una vera e propria crociata contro il gruppo degli Zetas, guadagnandosi il soprannome di "Mata-Zetas" (killer degli zetas) e, soprattutto, il controllo del principale porto commerciale del Golfo del Messico, il porto di Veracruz. Organizzazione paramilitare e ricorso sistematico alla violenza per fronteggiare i gruppi rivali, nonché le Forze di Polizia, sono le caratteristiche distintive di questo gruppo criminale, che, in poco più di un decennio, è arrivato a contendere la primazia ad un cartello storico come quello di Sinaloa. Le principali aree di influenza del CJNG sono gli Stati di Jalisco, Colima, Nayarit, Michoacan, Veracruz e Quintana Roo, mentre una minore presenza è registrata in almeno altri 18 Stati del Paese. All'estero, vanta importanti presenze in tutto il Continente americano, in Asia, Australia ed Europa. Attivo nel traffico di ogni tipo di sostanza stupefacente, gestisce soprattutto la produzione di quelle sintetiche, principalmente metamfetamine e fentanili, che sintetizza in laboratori clandestini alimentati dai precursori che riceve dalla Cina attraverso i porti del Pacifico di Manzanillo e Lazaro Cardenas;
- Il **Cartello del Golfo (CDG)**: è uno dei gruppi storici dello scenario del narcotraffico messicano. Fondato nel 1984 da Juan Garcia Abrego, è cresciuto in maniera esponenziale grazie alla

partnership criminale con il cartello colombiano di Cali, per il trasporto di cocaina verso gli Stati Uniti. Negli anni, si sono succeduti diversi leader, per lo più arrestati o assassinati da gruppi rivali. Tra questi figura, Osiel Cardenas Guillen, creatore del braccio armato del cartello, attraverso il reclutamento di personale delle forze speciali dell'esercito messicano, che, nel giro di qualche anno, si consoliderà quale gruppo autonomo, conosciuto come "Los Zetas", trasformandosi, di fatto, nel peggior nemico del CDG. Attualmente, il leader riconosciuto del CDG è Alfredo Cardenas Martinez, "El Contador", recentemente tornato in libertà dopo una lunga detenzione. Il cartello ha perso molta della sua influenza e presenza territoriale, specialmente a seguito della scissione degli Zetas, anche se mantiene saldo il controllo nello stato di Tamaulipas, da dove controlla una lunga frontiera con gli Stati Uniti e l'accesso all'Oceano Atlantico. Minore presenza si registra negli Stati di Quintana Roo, Zacatecas, Nuevo Leon e San Luis Potosi. Alleato con il CJNG è in aperto contrasto con il Cartel del Noreste e quello di Sinaloa;

- **Il Cartello di Juárez o Vicente Carrillo Fuentes Organización (VCFO) o La Linea:** nato agli inizi degli anni '80, registra la sua massima espansione a partire dagli anni '90, sotto la *leadership* di Amado Carrillo Fuentes "El señor de los cielos", che si è conquistato il soprannome per la capacità imprenditoriale e la spavalderia con cui contrabbandava tonnellate di cocaina per via aerea dai Paesi del centro e sud America verso il Messico e, da lì, verso gli Stati Uniti d'America. Alla sua morte, nel 1997, gli sono succeduti i due fratelli, Vicente "El Viceroy" e Rodolfo ed il nipote Vicente Carrillo Leyva. Da quel momento, una serie di alleanze, tradimenti e scontri interni hanno determinato la frammentazione del cartello in gruppi operativi locali, che tuttavia mantengono una forte presenza negli Stati di Chihuahua, Durango e Sonora. In particolare, mantiene il predominio su Ciudad Juárez, che rappresenta uno dei crocevia più importanti per il traffico terrestre tra Messico e Stati Uniti, riuscendo a dirigere i traffici su entrambi i lati del confine attraverso i propri gruppi armati, "La Linea" sul fronte messicano e "Los Atzecas" su quello americano (presenti nelle città di El Paso, Dallas e Austin"). Il Cartel de Juárez è in aperto scontro con il Cartello di Sinaloa mentre cerca di stringere alleanze con il CJNG;
- **I Los Zetas,** nati negli anni '90 come braccio armato del Cartello del Golfo, attraverso il reclutamento di elementi delle forze speciali dell'esercito messicano, intorno al 2010 sono diventati un gruppo indipendente ed autonomo, guidato inizialmente da Heriberto Lazcano "Z-3" (ucciso nel 2012) e, successivamente, da Miguel Ángel Treviño Morales (arrestato nel 2013). Tristemente famosi per il loro sanguinario atteggiamento, l'uso di tattiche paramilitari ed armamenti sofisticati, nonché la ricerca dell'ostentazione mediatica delle loro operazioni, gli Zetas non hanno resistito all'avvento del CJNG e alla perdita dei propri leader più carismatici, scindendosi in due gruppi oggi chiamati "**Cartel del Noreste**" e "**Zetas vieja Escuela**". Il Cartel del Noreste è oggi capeggiato da Juan Gerardo Treviño Chávez "El Huevo", nipote del sanguinario Miguel Ángel Treviño Morales ed esercita la propria influenza principalmente sulla città di Nuevo Laredo, Tamaulipas (altra frontiera cruciale con gli Stati Uniti), dove è presente con un gruppo armato particolarmente pericoloso chiamato "Tropa del Infierno"; può contare, inoltre, su proprie propaggini attive in alcuni territori degli Stati di Veracruz, Nuevo Leon e Cohauila. È in aperto conflitto con il Cartello di Sinaloa, quello del Golfo e gli Zetas Vieja Escuela. Questi ultimi, infine, pur non avendo una *leadership* riconosciuta, sono presenti in vari contesti territoriali, tra cui Ciudad Victoria (Tamaulipas) e nelle città di Cancún (Quintana Roo), Monterrey (Nuevo León), Veracruz e Hidalgo. Sono alleati con il cartello del Golfo nello Stato di Tamaulipas e sono in lotta con il cartel del noreste.

Aeroporto di Città del Messico, sequestro di 24,53 kg di cocaina - ottobre 2021





ESPERTO PER LA SICUREZZA - REPUBBLICA DOMINICANA

La Repubblica Dominicana è lo Stato più popolato e con la crescita PIL più alta dei Caraibi, nonché di gran parte dei Paesi del Sud America; grazie alla sua collocazione geografica, è da sempre considerato uno dei Paesi di maggior transito della cocaina, come percorso alternativo alla rotta del Pacifico. La sostanza stupefacente giunge nel Paese dalla Colombia, in particolare, con navi portacontainer e con *go-fast* dal Venezuela, a bordo di lance rapide o in misura ridotta con aerei privati⁹⁹. Giunge, altresì, dal Suriname e da Panama, in portacontainer, nonché via terra da Haiti, con destinazione finale il Nord America e l'Europa. Dal punto di vista commerciale, i sei porti multimediali (dei 13 esistenti nel Paese), ne fanno un *hub* regionale per le spedizioni marittime, avendo, alcuni di essi, la capacità di ricevere navi del tipo *Neopanamax*, le più grandi che possono attraversare il Canale di Panama, anche senza necessità di *transshipment*.

Nel corso degli ultimi anni ed, ancor di più, durante il 2021, la Repubblica Dominicana ha cessato di essere un semplice ponte di passaggio (o come è stata definita giornalmicamente “una portaerei in mezzo all’oceano”) della cocaina, che semplicemente toccava le coste o le installazioni portuali per ragioni di rotte navali commerciali predeterminate. Nell’ultimo periodo, le organizzazioni criminali dominicane, si sono progressivamente strutturate in articolazioni autonome rispetto a quelle colombiane, messicane e statunitensi (di origine dominicana sono gli oltre 1,5 milioni di emigrati presenti nella sola New York e in New Jersey).

Proprio per questa crescente ed ormai riconosciuta (dai *narco-partners*) indipendenza, le organizzazioni autoctone di trafficanti di droga del Paese, che prima fungevano principalmente da trasportatori o facilitatori nei passaggi in entrata ed in uscita sulle coste o nei porti, a favore delle organizzazioni straniere, hanno raggiunto, nella gestione logistica, una posizione di partenariato con queste ultime, che affidano loro le operazioni *in loco*, dietro un compenso a seconda della quantità di stupefacente da trasportare. Questo passaggio non è stato automatico, ma è avvenuto attraverso un confronto violento tra le parti, fatto di omicidi ed intimidazioni.

Al fine di proteggersi da possibili fughe di notizie, ovvero dagli *undercover* delle agenzie antidroga, il sistema criminale ha previsto una divisione “a compartimenti stagni” delle varie fasi del traffico. Nello specifico, colui che invia la cocaina, dalla zona di produzione, affida l’entrata e l’uscita dal porto di partenza ad un “logista”, al quale viene richiesto di occuparsi *in toto* di questa prima fase, fornendogli una indicazione di massima sulla destinazione finale (Nord America ovvero Europa). La fase intermedia di passaggio, con trasbordo in Repubblica Dominicana, viene affidata, se del caso, ad un altro “operatore”, che ne cura, a sua volta, l’ingresso e l’uscita dal porto.

A questo punto, il narco-gruppo dominicano può gestire la propria parte logistica, in due modi. Il consueto *rip-on/rip-off* oppure una innovativa modalità, denominata *in&out*, che vede l’operazione suddivisa in altrettanti due momenti successivi. Sempre più spesso, la cocaina viene fatta uscire dal porto e conservata in magazzini di stoccaggio, per poi essere nuovamente trasportata all’interno dell’area portuale in container con la struttura già modificata e contaminati con la complicità dei camionisti, divenuti parte integrante del sodalizio. Il lasso di tempo, che intercorre tra l’uscita e l’entrata (*in&out*), viene determinato dal gruppo criminale, a seconda delle condizioni all’interno del porto (quali, ad esempio, la presenza di funzionari, appartenenti alle agenzie di sicurezza, doganieri compiacenti) e può variare da poche ore a diverse settimane. Le organizzazioni criminali autoctone hanno la capacità di stoccare grandi quantità di stupefacente nelle immediate vicinanze dei porti,

⁹⁹ Gli aerei privati utilizzano spesso il sistema detto “bombardamento”, che prevede l’aviolancio degli involucri contenenti la cocaina invece dell’atterraggio del veivolo.

in particolare in quartieri poveri (*barrios*), sotto il proprio controllo ovvero in appartamenti o ville in quartieri di lusso della capitale Santo Domingo. Il costante incremento dell'attività di stoccaggio della cocaina *in loco*, per la successiva esportazione, è diventato una metodologia del tutto alternativa alla tradizionale, conosciuta con il nome di *rip-on/rip-off*, di più semplice attuazione, ma che presuppone, però, la possibilità di contare sulla complicità di numerosi dipendenti e funzionari all'interno delle aree doganali e portuali. I due metodi, naturalmente, vengono utilizzati anche per le enormi quantità di sostanza stupefacente, che arrivano sulle coste della Repubblica Dominicana attraverso *lanchas rapidas* o *go-fast*. Anche in questo caso, le due metodologie (*rip-on/rip-off* e *in&out*) vengono utilizzate alternativamente. In alcune occasioni, quando le operazioni a mare non hanno permesso il sequestro completo del carico, è stato possibile, attraverso i segni distintivi posti sui pacchetti di cocaina, verificare che la quota non intercettata è stata introdotta successivamente nella stessa giornata, all'interno del porto e posizionata in un container con il metodo *rip-on/rip-off* ovvero è stata individuata, dopo vari giorni, in un container in ingresso nell'area doganale.

Tale evoluzione logistica è conseguenza di una maggiore strutturazione ed organizzazione dei gruppi criminali autoctoni, che, nei Paesi di destinazione, possono contare sulla presenza di connazionali, i quali agiscono da brokers per la distribuzione, anche sino al livello di dettaglio.

L'organizzazione dominicana *tipo* opera, peculiaramente, come una rete non strutturata di gruppi indipendenti, senza una gerarchia centralizzata. Ogni gruppo dominicano è autonomo nella propria struttura organizzativa interna, con un *leader* identificato e subordinati in ruoli designati, che assicurano la compartimentazione delle attività criminali e delle informazioni corrispondenti. I gruppi criminali dominicani sono tipicamente composti da membri della stessa famiglia e da soggetti collegati da un vincolo amicale, di nazionalità o di origine dominicana, spesso provenienti dalla stessa cittadina o *pueblo*. Facendo affidamento su queste reti sociali ristrette e ritenute affidabili, le organizzazioni criminali sono spesso in grado di eludere le attività di contrasto, potendo contare su una forza intimidatrice, che induce omertà.

Nel Paese sono presenti numerosi stranieri, affiliati ad organizzazioni criminali dedite al narcotraffico. Si tratta principalmente di messicani, in particolare appartenenti al cartello di *Jalisco Nueva Generación*, che opera nella parte centrale montagnosa detta del Cibao, di russi nella parte nord/nord ovest, da Punta Cana alla provincia di Puerto Plata, di serbi, montenegrini ed albanesi (in costante aumento), soprattutto nella capitale e nelle zone limitrofe, oltre a colombiani, europei, cinesi ed italiani, anche legati alla *'ndrangheta*.

Il traffico di cocaina dalla Repubblica Dominicana verso i Paesi europei avviene anche attraverso l'utilizzo di corrieri, spesso di nazionalità europea, che viaggiano sui voli di linea o *charter* in partenza (nel 2021, nonostante gli effetti della pandemia, la Repubblica Dominicana ha contato circa 5.5 milioni di turisti negli 8 aeroporti internazionali). I corrieri sono sia "ovulatori" sia passeggeri, ai quali vengono forniti bagagli già preparati, consegnati prima dell'ingresso in aeroporto o dopo il passaggio dei controlli di sicurezza. In entrambi i casi, sovente, vi è la complicità di personale in servizio nelle aree aeroportuali (più di 60 i casi comunicati nel 2021). È utilizzato anche un altro *modus operandi*, anch'esso basato sulla complicità degli addetti ai controlli bagagli e di personale delle istituzioni, che prevede la contaminazione di valigie da stiva registrate a nome di uno o più passeggeri fittizi. Le organizzazioni criminali, che gestiscono questa tipologia di traffico, sono composte da dominicani, che, dopo aver reclutato i corrieri nella Repubblica Dominicana (spesso cittadini europei in condizioni economiche precarie), ne organizzano le trasferte verso i Paesi di destinazione, dove sono presenti i sodali, che hanno il compito di ricevere la cocaina e procedere alla sua successiva distribuzione/spaccio.

Repubblica Dominicana, Porto Caucedo, sequestro di 978 panetti di cocaina - ottobre 2021





Dal punto di vista del contrasto e della cooperazione internazionale di polizia, il 2021 ha fatto registrare, rispettivamente, un incremento record dei sequestri *in loco* (+64.4%) e in Paesi stranieri (USA e Europa), dove, grazie alla segnalazione dell'antidroga dominicana (DNCD), sono state intercettate oltre 6 tonnellate di stupefacente.

Il dato fondamentale, per l'Italia e l'Europa, è quello relativo alla percentuale di cocaina, che, sia a seguito di puntuali riscontri investigativi, sia attraverso analisi di intelligence di polizia, differentemente dagli anni precedenti, sarebbe diretta al Vecchio Continente. La DNCD (Dirección Nacional de Control de Drogas) ritiene che oltre il 90% della cocaina sequestrata su *go-fast* fosse diretta in Europa; i 10 sequestri effettuati nel porto di Caucedo, il più grande della Repubblica Dominicana, erano tutti diretti in Europa e riguardavano oltre 3.5 tonnellate di cocaina.

Dal punto di vista della metodologia investigativa, si è assistito ad una sensibile evoluzione in termini positivi e di crescita, nonostante la maggior parte dei sequestri avvenga senza l'individuazione di responsabili ovvero con l'arresto dei soli trasportatori via mare o via terra. La DNCD, sempre più costantemente, ha portato avanti e concluso in maniera positiva, con numerosi arresti, indagini complesse, volte alla disarticolazione delle organizzazioni criminali anche all'estero, specialmente negli USA, con l'ausilio costante della DEA, ricercando e sequestrando anche i patrimoni mobili ed immobili degli appartenenti ai sodalizi criminali.



ESPERTO PER LA SICUREZZA - COLOMBIA

La Colombia, nel 2021, si è confermata *leader* mondiale della produzione di cloridrato di cocaina, con circa il 70% della fabbricazione concentrata nel Paese latinoamericano. Seppure le superfici coltivate a coca, a partire dal 2017, si stiano riducendo anno dopo anno, la produttività registra, dal 2019, un progressivo incremento, dovuto alla capacità delle singole piante di generare una maggior quantità di foglie di coca. Sono diversi i fattori che sembrano determinarne la migliore resa; tra questi, la concentrazione della produzione in alcune zone ad alto rendimento, le coltivazioni realizzate su appezzamenti di terra più estesi, l'uso di varietà caratterizzate da maggiore capacità produttiva, i miglioramenti intervenuti in agricoltura e l'età raggiunta dalle piante stesse di coca al momento del raccolto.

In particolare, da ormai sei anni, si è consolidata la tendenza a coltivare la coca nelle zone di confine e nelle aree geo-strategiche per il traffico di cocaina, ed ultimamente, ad aumentare le colture nelle aree cosiddette "a gestione speciale", quali parchi naturali nazionali, terre delle comunità negre e riserve indigene, dove le possibilità di ricorrere alle eradicazioni si scontrano con le stringenti norme vigenti a protezione delle aree stesse.

Il tema delle eradicazioni appare sempre in primo piano, in qualunque approccio strategico volto ad impattare sulla produzione di cocaina. In particolare, il Governo si sta scontrando con gli effetti di alcune pronunzie giudiziarie, che stanno, di fatto, frenando lo sradicamento forzato a mezzo aspersioni aeree di glifosato, un potente erbicida che da più parti viene additato come fonte di ingenti danni all'ambiente, impedendo, tra l'altro, la sostituzione delle colture illecite con quelle alternative, che dovrebbero garantire un corretto sviluppo delle aree rurali. Le eradicazioni manuali hanno preso il posto, pertanto, di quelle con aspersione, ma i dati del 2021 hanno fatto registrare, rispetto all'anno precedente, una diminuzione delle superfici oggetto di intervento (si è passati dai circa 130.150 ettari eradicati manualmente nel 2020 ai 103.250 ettari eradicati nel 2021), verosimilmente da ricondursi al citato fenomeno della concentrazione delle colture nelle aree sottoposte a gestione speciale.

Le stesse strategie bilaterali di contrasto al narcotraffico USA - Colombia, che si riverberano su quelle nazionali, hanno subito una profonda trasformazione: si è passati dalla *Five-Year Goal* del 2018, che puntava a ridurre entro il 2023 la coltivazione di coca e la produzione di cocaina in Colombia del 50%, alla nuova strategia concepita in seno alla II Riunione del Gruppo di Lavoro bilaterale antidroga del settembre del 2021, basata sui pilastri della riduzione globale dell'offerta di cocaina, della sicurezza e sviluppo rurale globale e della tutela dell'ambiente. Il nuovo approccio, maggiormente sistemico, si fonda sull'azione coordinata degli attori statali, delle Forze di Sicurezza e delle agenzie di sviluppo. La nuova strategia è volta a garantire una migliore organicità degli interventi, specie nelle aree rurali, dove una maggiore presenza delle Autorità centrali colombiane potrà consentire uno sviluppo rurale sostenibile, favorendo la riduzione delle aree oggi destinate alla coltivazione delle piante di coca e, quindi, della produzione di cloridrato di cocaina. La recente linea di intervento, inoltre, contempla una migliore protezione dei diritti umani ed un rafforzamento dello Stato di diritto, quale elemento chiave per le ipotesi di futuro sviluppo della Colombia, Paese le cui Istituzioni centrali, ancora oggi, hanno difficoltà nel controllare completamente ed efficacemente l'ampio territorio nazionale.

Tale circostanza favorisce, indubbiamente, l'operatività dei vari gruppi armati, operanti nel Paese, che, persa nella maggioranza dei casi la originaria connotazione politica, si dedicano prevalentemente al narcotraffico ed alla gestione di numerose altre attività illecite, contribuendo ad alimentare la spirale di violenza, che attanaglia la Nazione. La violenza generata, dagli eserciti illegali (come l'“*ELN – Ejército de Liberación Nacional*” e le “dissidenze delle *FARC*”), dai Gruppi Armati Organizzati (i cosiddette *G.A.O.*, come il “*Clan del Golfo*”) e dai Gruppi Delinquenziali Organizzati (i cosiddette *G.D.O.*), sta dilagando tanto nelle zone rurali, per ottenere il controllo del territorio e sfruttarlo a favore delle proprie attività illegali, quanto in quelle metropolitane, dove prendono piede la microcriminalità ed il microtraffico di stupefacenti. In un recentissimo comunicato della *JEP (Jurisdicción Especial para la Paz)*, il “*Clan del Golfo*”, i dissidenti delle *FARC* della frangia “*Gentil Duarte*” e l'*ELN* sono, nell'ordine, i gruppi armati che hanno commesso più violazioni del Diritto Internazionale Umanitario, durante il 2021. Il *trend* degli indicatori di violenza nel Paese, rilevato dal 2020, è di assoluta crescita. Se si guarda alle uccisioni, si evidenzia che il numero di massacri (omicidi di 3 o più persone nello stesso luogo), registrati nel 2021, è paragonabile a quelli censiti nel 1996 e 1997, quando iniziò il periodo più cruento di intensificazione del conflitto armato in Colombia. I massacri, in particolare, sono passati da 21 nel 2019 (ultimo anno senza pandemia) a 71 nel 2020 ed a 93 nel 2021. La cifra del 2021 si trova a metà strada tra gli 80 massacri del 1996 e i 108 del 1997, un periodo in cui l'avanzata del para militarismo e della guerriglia ha lasciato una scia di sangue e morte in molti Dipartimenti del Paese. Nella capitale, si concentrano il maggior numero di eventi violenti e la percezione di insicurezza da parte dei bogotesi ha raggiunto livelli record (l'88% di essi considera la propria città insicura), anche a causa dell'attuale e concreta minaccia di attacchi di matrice terroristica.

Di fronte a tale impennata di violenza, le Forze di Sicurezza colombiane sono riuscite, nel corso del 2021, a sferrare duri colpi al crimine organizzato ed alle guerriglie; si è passati dalla neutralizzazione di Jesus Santrich delle dissidenze delle *FARC*, conosciute come “*Seguenda Marquitalia*”, alle operazioni che hanno lasciato sul terreno decine di appartenenti all'*ELN* ed alle altre dissidenze della frangia “*Gentil Duarte*”, fino alla cattura di Dairo Antonio Úsuga David, *alias* “*Otoniel*”, capo indiscusso del “*Clan del Golfo*”.

Le stesse Forze di Sicurezza hanno raggiunto, nel corso del 2021, importantissimi risultati nella lotta

Colombia, porto di Cartagena sequestro di 20 mila noci di cocco contenenti cocaina liquida diretta al porto di Genova gennaio 2022





al narcotraffico: sono state sequestrate 669,3 tonnellate di cloridrato di cocaina, 721 tonnellate di foglie di coca, 491 tonnellate di marijuana, 88,6 tonnellate di pasta e base di cocaina, 11.100.766 galloni e 56.474,6 tonnellate di sostanze chimiche; sono state smantellate, inoltre, 5.528 infrastrutture di produzione primaria, 239 laboratori di cristallizzazione per la cocaina, 3 laboratori di eroina e 4 piste aeree clandestine. I beni sequestrati ai gruppi narcotrafficienti ammontano, invece, ad oltre 1.245 milioni di dollari.

Nonostante tali lusinghieri risultati, la cocaina colombiana continua ad invadere il mercato mondiale lungo vecchie e nuove rotte. Si stima che il 90% circa dello stupefacente esportato dalla Colombia viaggi via mare, il 2% circa via aerea ed il 7% via terra. Se si ha riguardo al traffico via mare, sono diminuiti i carichi di piccole dimensioni (a bordo di lance veloci, *go-fast*), a vantaggio dei grandi quantitativi, esportati in singole spedizioni a mezzo container. I porti di Cartagena, Turbo e Buenaventura vedono partire i quantitativi più ingenti, che vanno a contaminare i container destinati al trasporto di qualsiasi tipo di materiale (dalla frutta, ai materiali per l'edilizia). Quelli di Santa Marta e Barranquilla sono per lo più utilizzati per le esportazioni a mezzo di natanti a motore di piccole dimensioni e di velieri. Una delle rotte maggiormente utilizzate vede lo stupefacente giungere via mare o via terra, attraverso i Dipartimenti di Nariño e Putumayo, in Ecuador e da qui partire, soprattutto dal porto di Guayaquil, verso il Centro ed il Nord America (sono molto utilizzati i semisommergibili), verso l'Oriente e l'Oceania (dove lo stupefacente viene venduto a prezzi superiori ai 200.000 dollari/kg) e verso l'Europa, attraversando il canale di Panama. Altre rotte vedono lo stupefacente valicare i confini con il Venezuela (attraverso i Dipartimenti di Arauca, Norte de Santander, Vichada e Guainia) e con il Brasile (attraverso i Dipartimenti di Amazonas, Vaupes e Guainia) e da queste località raggiungere direttamente, via mare, le zone di transito dell'Africa occidentale, ovvero viaggiare verso sud, fino al Paraguay, per essere imbarcato sulle rotte che portano in Africa, in Europa ed in Oriente.

La Colombia rappresenta per le organizzazioni criminali di tutto il mondo, dedite al narcotraffico, un luogo di importanza strategica. I cartelli messicani, i brasiliani del *PCC (Primeiro Comando da Capital)*, la mafia albanese e la *'ndrangheta*, sembrano essere i principali interlocutori odierni dei *narcos* colombiani. In particolare, da anni, si hanno evidenze circa la presenza di cellule della *'ndrangheta* nel Paese. Tali cellule, stabilendosi nel principale luogo di produzione di cocaina, si garantiscono le migliori condizioni di acquisto, intrattengono proficui rapporti con le organizzazioni produttrici e gestiscono il traffico illecito dal luogo di origine fino a destinazione. Anche la Camorra risulta essere presente in Colombia, ma in maniera non strutturata.



ESPERTO PER LA SICUREZZA - PERÙ

La produzione della cocaina, attività rispetto alla quale il Perù vanta il primato di essere il secondo paese al mondo dopo la Colombia, presuppone tre passaggi irrinunciabili:

- la coltivazione della foglia di coca quale materia prima (dato il contenuto di alcaloide ivi presente);
- la costruzione di laboratori clandestini;
- il devio dei precursori chimici utilizzati nell'articolato processo produttivo.

La principale area in cui si concentrano le coltivazioni illecite di coca, assorbendo il 45% circa del totale delle coltivazioni a livello nazionale, è rappresentata dal *VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene y Mantaro)*, zona altamente conflittuale per la presenza del cosiddetto narco-terrorismo. Accanto a detta area, esistono altre tredici zone (*cuencas*), che conformano la superficie *cocalera* del Perù, essendo le stesse ubicate in tredici distinte regioni del Paese, soprattutto nelle province di

Inambari-Tambopata, della Convención-Lares e nella regione di Loreto¹⁰⁰. Quest'ultima, con i suoi 7.000 ettari di coltivazioni illecite (concentrate nelle province di Putumayo e Bajo Amazonas, poste al confine con Colombia e Brasile), sta diventando un "secondo VRAEM".

La tendenza principale, che si è registrata nel corso del 2021, è stata l'aumento delle coltivazioni illecite della coca e il conseguente incremento della produzione. All'aumento della produzione ha corrisposto l'incremento dei sequestri (47 tonnellate circa).

La crescita delle coltivazioni illecite è stata favorita anche dalla drastica riduzione delle eradicazioni nel corso degli ultimi due anni a causa della pandemia¹⁰¹. La riduzione delle eradicazioni, primaria azione di contrasto al narcotraffico, è, in parte, dovuta al vasto movimento politico che sostiene la protesta contro le eradicazioni, portata avanti dalle comunità rurali dei *campesinos*, la cui sopravvivenza è basata proprio sulla coltivazione della foglia di coca.

Su un totale di quasi 62.000 ettari, complessivamente destinati alla coltivazione della coca¹⁰², solo il 10% circa sarebbe riconducibile ad imprese legali registrate presso ENACO (*Empresa Nacional de Coca*), che coltivano la foglia di coca per un uso tradizionale e commerciale.

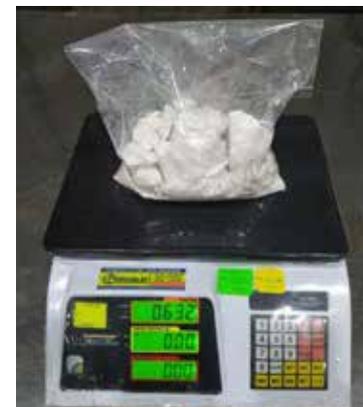
Quando si procede ad una campagna di eradicazione, i narcotrafficienti spostano in altre zone le coltivazioni illegali. Il fenomeno della espansione indiscriminata delle coltivazioni si è incrementato in parallelo alla crescente violenza esercitata dai gruppi di *cocaleros*, dietro ai quali operano narcotrafficienti di origine straniera, nei confronti delle comunità native indigene, che si oppongono all'espropriazione delle proprie terre, causata dall'estensione massiccia delle coltivazioni della coca. Accanto alle zone dedicate alla coltivazione, vi sono aree destinate alla produzione, segnate dalla presenza di laboratori clandestini ove si realizza il processo chimico di fabbricazione (dalla pasta basica al cloridrato di cocaina)¹⁰³. Vi sono, poi, aree destinate allo stoccaggio, fase propedeutica alla fuoriuscita della droga dal Paese.

Il trasporto di cocaina all'interno del Perù (traffico regionale) avviene utilizzando *mochileros*, mezzi di trasporto terrestri ed imbarcazioni fluviali (*Lancha Go Fast*)¹⁰⁴, mentre il traffico di cocaina, che si concretizza nella fase di uscita dal Paese (traffico internazionale), si realizza:

- tramite il "ponte aereo", verso la Bolivia e dal Brasile con impiego di aerei leggeri monomotore o bimotores (cosiddetti narco-voli);
- per via marittima, con l'impiego di navi portacontainer in partenza dai principali porti del Callao e di Paita e diretti, tra l'altro, in Africa ed Europa (rotta atlantica), nonché con imbarcazioni e semisommersibili per il trasbordo in alto mare;
- avvalendosi del trasporto aereo civile, con impiego di corrieri umani (*burriers*)¹⁰⁵;
- tramite spedizioni postali.

In particolare, per quanto attiene al "ponte aereo", nella fascia amazzonica compresa nelle regioni di Cusco, Huanuco e soprattutto Ucayali, Madre de Dios e Puno, poste al confine con Bolivia e Brasile, i narcos hanno intensificato la messa a punto di piste aeree clandestine in prossimità delle vie

Cocaina sequestrata dalla DIRANDRO, occultata in un pacco postale con destinazione Italia



100 Solo l'estensione della regione di Loreto è superiore all'intero territorio italiano. Si consideri che il 60% circa del territorio peruviano è ricoperto dalla foresta amazzonica, con una estensione pari a circa 700.000 km².

101 Nel corso del 2021 le eradicazioni a livello nazionale hanno interessato un'area di 5.802 ettari, considerata estremamente ridotta rispetto alla meta annuale di eradicazione di 25.000 ettari prefissata a livello nazionale.

102 Fonte: *Commissione Nazionale sullo Sviluppo e la Vita senza Droga-DEVIDA 2021*. Tuttavia, secondo l'Ufficio di Politica Nazionale di Controllo delle Droghe degli Stati Uniti, le coltivazioni di coca in Perù nel 2020 ammonterebbero a circa 88.000 ettari e si stima che, nel corso del 2021, le aree destinate alla coltivazione avrebbero raggiunto i 100.000 ettari.

103 Nel corso del 2021 sono stati individuati e distrutti 284 laboratori clandestini attivi.

104 Nel trasporto fluviale di legname la cocaina viene occultata all'interno dei tronchi.

105 Negli ultimi cinque anni (2017-2021), con 51 interventi, l'Italia è risultata essere il terzo paese di destino (dopo Spagna e Messico) per sequestri di cocaina presso l'aeroporto di Lima a seguito dell'arresto di corrieri.



Perù, sequestro di 420 kg di pasta basica di cocaina trasportata in una narco--avionetas con destinazione Bolivia



Perù, sequestro di 2.257,690 kg di cocaina eseguito dalla Divisione portuaria della DIRANDRO con destinazione Anversa



fluviali e in zone difficilmente accessibili e, comunque, notevolmente distanti dalle basi di manovra della Polizia Nazionale peruviana¹⁰⁶. La modalità di trasporto con *avionetas* (ogni volo è in grado di trasportare fino a 400 kg di cocaina base) è considerata anche la più speditiva ed economica, stante la significativa riduzione dei tempi di percorrenza (dagli iniziali quindici giorni, impiegati attraverso le vie fluviali, alle otto ore di volo). La logistica (aerei, carburante e piloti) è di provenienza boliviana e brasiliana (il combustibile venduto in Bolivia è tra i più economici di tutto il Sudamerica). Si stima che lo spazio aereo venga quotidianamente violato da tre o quattro narco-voli, per cui si presume che, ogni giorno, fuoriesca dal Paese, attraverso il confine orientale amazzonico, circa una tonnellata di cocaina.

Attraverso il "ponte aereo", gran parte della droga prodotta in Perù viene "esportata" verso oriente, in Brasile, da dove viene spedita in Europa, soprattutto per via marittima. A tal proposito, è stata riscontrata, in Perù, la pericolosa presenza dei noti gruppi brasiliani *Comando Vermelho* e *Primer Comando Capital*, fortemente integrati con la criminalità colombiana e peruviana.

Il "ponte aereo" costituisce la principale modalità con cui viene assicurata la fuoriuscita della droga dal Perù. Tale modalità è quella maggiormente riscontrata anche nei sequestri eseguiti. Per avere un'idea della rilevanza del fenomeno, si può asserire che dell'intera quantità della droga sequestrata dalla DIRANDRO nel 2021 solo il 16,7% è stata intercettata in porti ed aeroporti, mentre l'83,3% del totale è stato sequestrato individuato in spazi extra-doganali all'interno del territorio nazionale, in occasione dei numerosi interventi eseguiti lungo le direttrici interne del Paese e soprattutto in prossimità delle piste aeree clandestine.

Sempre per quanto attiene al "ponte aereo", le rotte principali sono due:

- la "rotta campesina" (Peru-Bolivia-Paraguay-Brasile);
- la "rotta amazzonica" che interessa il cosiddetto "trapezio amazzonico" (triplice frontiera Perù-Colombia-Brasile). Quest'ultima area si è da ultimo trasformata in un "campo di battaglia" tra le organizzazioni criminali peruviane, colombiane e brasiliane, per il conseguimento della *leadership* ed il controllo del narcotraffico.

Accanto alla criminalità sudamericana, si annovera anche la presenza della criminalità di matrice europea (soprattutto serbo-croata ed albanese, ma anche italiana), rappresentata da *broker* locali, emissari delle organizzazioni criminali di origine, che svolgono attività di mediazione nell'acquisto di ingenti partite di cocaina destinate Europa.

In conclusione, l'articolata catena di produzione della cocaina in Perù, nel suo complesso, oltre a costituire un anello essenziale nel traffico internazionale di droga, arricchendo le organizzazioni criminali internazionali, attenta agli interessi della collettività, colpendo al "cuore" anche l'intero ecosistema mondiale. In particolare:

- le coltivazioni illecite della foglia di coca, unitamente alla realizzazione delle piste aeree clandestine, determinano l'abbattimento di alberi primari e la deforestazione di vaste aree naturali;
- la costruzione di laboratori clandestini, destinati alla produzione delle droghe cocainiche, con il conseguente ampio uso dei precursori chimici, causa il drastico inquinamento dei fiumi e del territorio ove insistono.

¹⁰⁶ Nel corso del 2021 sono state distrutte 70 piste clandestine. La drastica riduzione del numero di piste clandestine distrutte a partire dall'anno 2016 (rispetto al record storico di 277 piste distrutte nel 2015) è la diretta conseguenza della strategia adottata dalle organizzazioni criminali di spostare in zone sempre più remote le basi di partenza dei narco-voli.

ESPERTO PER LA SICUREZZA - BRASILE

I circa 23.000 km di frontiera, 7.000 marittima e 16.000 terrestre, di cui oltre 9.000, prevalentemente disabitata e in zone dense di foreste, condivisa con Paesi produttori di cocaina (Colombia, Bolivia, Perù) e di marijuana (Paraguay), nonché i circa 40 porti sull'Atlantico e i 4.000 aeroporti, di cui 700 con pista pavimentata, fanno del Brasile una piattaforma ideale per le rotte del traffico di stupefacenti dalle aree di produzione verso il resto del mondo, in particolare della cocaina verso l'Africa e l'Europa.



Il Brasile è da inquadrare come Paese sia di consumo, che secondo UNODC¹⁰⁷ sarebbe il più grande mercato del Sud America¹⁰⁸, sia di transito¹⁰⁹, prevalentemente attraverso i suoi porti atlantici.

L'azione di contrasto, condotta principalmente dalla Polizia Federale e dall'Ufficio delle Dogane (*Receita Federal*), si sostanzia prioritariamente nell'esecuzione di controlli sui container destinati ai grandi porti europei e africani, individuati sulla base di analisi del rischio. La massiccia campagna di investimenti condotta negli ultimi anni, che ha dotato molti scali marittimi e aeroportuali di strumentazioni tecniche sempre più sofisticate per la ricerca degli stupefacenti, la "presa di coscienza" delle autorità locali in ordine all'entità del fenomeno e l'adozione di provvedimenti per destinare maggiori risorse umane alle attività di contrasto, sono elementi che hanno determinato apprezzabili incrementi in ordine alla droga sequestrata e all'aggressione dei capitali illecitamente accumulati dalle organizzazioni criminose.

Nel dicembre 2021, i vertici della *Secretaria Nacional de Políticas sobre Drogas (Secretario Nacional, Diretor de Gestão de Ativos e Chefe de Gabinete)*, incardinata nel *Ministério da Justiça e Segurança Pública*, hanno effettuato una visita istituzionale a Roma e Palermo, per approfondire la conoscenza del modello italiano sulla "Lotta alla criminalità organizzata e sulla gestione dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali", dimostrando interesse per aspetti da sviluppare in futuri progetti, anche in eventuale partenariato con l'Italia.

Nel 2021 in Brasile, la *Coordenação Geral de Polícia de Repressão ao Tráfico de Drogas, Armas, Crimes Contra o Patrimônio e Facções Criminosas (CGPRE)* ha conseguito importanti risultati, sequestrando beni per R\$ 1.081.196.354,96 (più del doppio del valore medio registrato negli ultimi sei anni), nonché 93,4 t di cocaina, 410,2 t di marijuana (di cui 464 kg di *shunk*), 5,6 t di hashish e 33.500 compresse di ecstasy, 1.807 di *lança-perfume* (spray a base di cloroetano), 42.795 di amfetamina, 154.304 di metamfetamina, 3.006 di LSD¹¹⁰.

In relazione ai sequestri di cocaina, si osserva che, nel 2021, il totale risulta inferiore a quello del 2019 (104 t), ma maggiore rispetto al 2020 (92,2 t), con oltre 20 t in più rispetto alla quantità media sequestrata negli ultimi sei anni. La maggior parte della cocaina è stata sequestrata nello Stato di San Paolo, principalmente nel Porto di Santos. Anche nello Stato del Mato Grosso do Sul sono stati sequestrati grandi quantità di cocaina, in ragione dei circa 900 km di frontiera con la Bolivia, il terzo produttore di tale stupefacente al mondo¹¹¹. Nello Stato di Paraná, sono stati eseguiti, invece, cospicui sequestri nel porto di Paranaguá¹¹².

107 Fonte: UNODC, *WDR 2020 - Research*, Blocco 2, p.27; trovato in: <https://wdr.unodc.org/wdr2020/>.

108 [...] In Sud America, 2,8 milioni di persone, o quasi l'1 per cento della popolazione tra i 15 e i 64 anni, sono stati stimati come consumatori di cocaina nel 2018. Con quasi 1,5 milioni di consumatori di cocaina e "crack", il Brasile è il più grande mercato della cocaina in Sud America [...].

109 Paese di transito - nomenclatura che esprime la condizione del Paese in cui la cocaina prodotta nei Paesi andini trova condizioni logistiche di molteplici vettori che facilitano la sua spedizione ai mercati di consumo al di fuori del Sud America.

110 Fonte: Setor de Estatísticas da CGPRE/DICOR/PF.

111 UNODC, *WDR 2021*.

112 Fonte: Polizia Federale del Brasile.



Brasile, sequestro di 24,5 tonnellate di marijuana - settembre 2021



Quanto invece alla marijuana, intercettata nel 2021, in Brasile, risulta inferiore soltanto al quantitativo del 2020 (546 t) e supera di più di 70 t la quantità media sequestrata negli ultimi sei anni. In ragione della vicinanza con il Paraguay (Paese produttore), negli Stati di San Paolo, Paraná, Mato Grosso do Sul e Santa Catarina, sono stati eseguiti sequestri di grandi quantità (il 9 marzo 2021, in Santa Catarina, il più grande mai effettuato¹¹³) di questo tipo di droga¹¹⁴.

Il traffico di droga, via mare, continua ad essere la fonte più comune di sequestri di cocaina in Brasile, rappresentando quasi il 50% di tutta la cocaina rinvenuta dalla Polizia Federale nel 2021¹¹⁵ con il più elevato numero di eventi-sequestro di tale sostanza stupefacente mai registrato, pari a 129, avvenuti per la maggior parte in San Paolo (55), in Paranaquà (31) e in Salvador (12)¹¹⁶. La cocaina sequestrata in Brasile e diretta all'estero ha come prevalente destinazione l'Europa (principalmente è destinata in Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo e Germania).

L'analisi, in base ai volumi intercettati, offre il seguente quadro: destinazione non definita (6,4 t), Paesi Bassi (6,1 t), Spagna (5,2 t), Mozambico (5 t¹¹⁷), Francia (4 t), Belgio (3,3 t), Ghana (2,8 t), Portogallo (2,4 t), Estonia (1,8 t), altre destinazioni (8,3 t)¹¹⁸.

I sequestri all'estero di cocaina, contaminata in Brasile, delineano una situazione nella quale, ancora una volta, prevalgono i Paesi europei su quelli dell'Africa e dell'Asia; in specie e nell'ordine, Francia (11 t), Belgio (9,7 t), Paesi Bassi (9,6 t), Spagna (3,7 t), Senegal (2 t), Italia (1,7 t), Germania (1,6 t), Hong Kong (1,6 t), Sudafrica (1,5 t), altri (4,8 t)¹¹⁹.

I metodi di occultamento della cocaina ricorrenti sono il *rip-on/rip-off*¹²⁰, seguito dalla contaminazione del carico lecito, nonché dalla collocazione di piccole quantità, 30-60 kg, nel refrigeratore dei container. È stato riscontrato un caso, raro in Brasile, di aggancio di contenitori metallici alla chiglia di una nave a lunga percorrenza¹²¹.

In ambienti aeroportuali brasiliani, sono stati eseguiti 469 arresti di persone (54% uomini per lo più sudamericani), intente a trasportare droghe su voli commerciali¹²², sequestrando, complessivamente, 1,3 t di marijuana, 1,2 t di cocaina, 29 kg di hashish, nonché 154.292 compresse di metamfetamina, 17.517 di amfetamina e 8 di ecstasy. L'aeroporto che ha registrato il maggior numero di sequestri di cocaina è stato quello di Guarulhos nello Stato di San Paolo (a seguire, Fortaleza, Rio de Janeiro, Manaus e altri), mentre il più alto dato relativo agli eventi riguardanti la marijuana ha interessato l'aeroporto di Manaus/AM. D'altro canto, è l'Africa la destinazione dominante per la cocaina spedita dal Brasile su voli internazionali (eventi per mete: 46 Etiopia, 19 Portogallo, 13 Qatar, 11 Rep. Dominicana, 9 Benin)¹²³.

113 Fonte: <https://www.gov.br/prf/pt-br/noticias/estaduais/santa-catarina/acao-conjunta-prf-e-pf-faz-a-maior-apreensao-de-maiconha-da-historia-de-sc-24-5-toneladas-escondidas-em-carga-de-milho-na-br-101-em-biguacu>.

114 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

115 Fonte: Dados compilado pelo NTMAR/DISOP/CRD/CGPRE/DICOR/PF.

116 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

117 la destinazione Mozambico con il volume di 5.080 kg si riferisce a un sequestro effettuato nella zona portuale della città di Rio de Janeiro diretta verosimilmente nel Paese africano.

118 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

119 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

120 Il metodo è descritto nel capitolo dedicato alla Repubblica Dominicana.

121 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

122 Fonte: PROAR/DISOP/CRD/CGPRE/DICOR/PF.

123 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

La cooperazione, mediante la condivisione delle informazioni, ha consentito alla Polizia Federale di collaborare con i collaterali in diciotto casi di sequestri di cocaina, di cui uno in Africa, per 6 t, e diciassette in Europa, per complessive 7,9 t. Da evidenziare, altresì, la collaborazione di tale Autorità con la Marina Brasiliana nell'interdizione di tre imbarcazioni, che trasportavano, nel complesso, circa 5 t di hashish e 2,2 t di cocaina, nonché con la Forza Area Brasiliana nel sequestro di diciassette aerei, provenienti prevalentemente da Bolivia e Paraguay, che trasportavano droga e/o oro illegale nel territorio nazionale¹²⁴, dimostrando con ciò che le logistiche dei rispettivi settori di competenza a volte si mescolano¹²⁵.

Le organizzazioni criminali che controllano il traffico di sostanze stupefacenti in Brasile si sono sempre più rinforzate e, con riferimento a quella predominante, il *Primeiro Comando da Capital* (PCC) - complementare e collegato alla *'ndrangheta'*¹²⁶ e che, fino a non molto tempo fa, non si dedicava all'esportazione - risultano casi di suoi sodali coinvolti in traffici internazionali (a oggi, 167 detenuti del PCC¹²⁷) e una delineata tendenza all'espansione internazionale nel Sudamerica. Più in dettaglio, è risultato che il PCC ha mostrato mire espansionistiche per i suoi commerci illegali in: Perù, con grandi trafficanti di cocaina diretta in Brasile; Bolivia, con produttori di cocaina e negozianti per l'invio in altri Paesi; Paraguay, ove è in corso una lotta per il dominio del territorio con una lunga lista di azioni criminali; Uruguay, per l'uso intensificato dei porti con l'appoggio dei gruppi criminali locali. Anche gli USA e l'Europa (Gran Bretagna, Olanda, Francia, Svizzera, Italia, Spagna e Portogallo), rientrano tra i Paesi di interesse del PCC, così come l'Africa e l'Asia, dove interagisce con le locali organizzazioni criminali. Risulta attivo, altresì, in Suriname, Guiana Inglese, Guiana Francese, Venezuela, Cile e Argentina. Da evidenziare che il PCC è fortemente impegnato nel "lavaggio del denaro" e che, il 15 dicembre 2021, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti lo ha inserito nella lista delle organizzazioni criminali più pericolose del pianeta¹²⁸.

Tornando all'Italia, con sempre maggiore frequenza si è avuta prova di viaggi in Brasile di appartenenti a organizzazioni criminali di tipo mafioso dedite al traffico internazionale di droga e mentre in alcuni casi le presenze sono state verificate e confermate in tempi successivi, in altri, si è riusciti a documentarne le attività, con positivi effetti sulle investigazioni svolte in territorio italiano e suscettibili di ulteriori proficui sviluppi.

I recenti arresti, proprio in Brasile, dei noti Nicola e Patrick Assisi (2019), nonché di Rocco Morabito e Vincenzo Pasquino (2021)¹²⁹ sono da ritenersi chiari indicatori, da un lato, dell'esistenza di un saldo legame tra le citate organizzazioni criminali e, dall'altro, dell'elevato livello di collaborazione e di cooperazione bilaterale di polizia.

Brasile, sequestro di 1,6 tonnellate di cocaina - novembre 2021



124 Fonte: Dados compilados pelo Núcleo de Repressão ao Tráfico de Droga pelo Modal Aéreo – NTAER.

125 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

126 Fonti: operazioni di polizia avviate dal 2010 in avanti ("MONTE POLLINO", "BUONGUSTAIO", "HULK", "OVERSEA") che hanno consentito di evidenziare l'esistenza di accordi tra il PCC e la *'ndrangheta'* al fine di far arrivare la cocaina dalla Bolivia ai porti spagnoli, olandesi e italiani, per i quali il PCC doveva garantire la sicurezza dei trasporti di cocaina dalla Bolivia ai porti brasiliani, principalmente quello di Santos; 13.04.2020, in Mozambico, dopo 21 anni di latitanza, arrestato il brasiliano Gilberto Aparecido dos Santos, capo della logistica del PCC, che faceva affari diretti con la *'ndrangheta'* <https://irpimedia.irpi.eu/arrestato-fuminho-re-logistica-narcotraffico-brasiliano-ndrangheta/>; Rapporto Paese del Mini Gruppo di Dublino - Brasile - novembre 2020.

127 Fonte: Ministério da Justiça - Departamento Penitenciário Nacional - Diretoria do Sistema Penitenciário Federal.

128 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

129 Vds capitolo relativo all'Argentina.



ESPERTO PER LA SICUREZZA - ARGENTINA

L'Argentina, il Paese "più italiano" al di fuori dell'Italia, si conferma, anche nel 2021, una delle principali nazioni di transito della cocaina diretta in Europa occidentale e Africa. Secondo i dati delle agenzie di settore, del Ministero della Sicurezza e delle quattro principali Forze di Polizia della Repubblica Federale, il secondo anno di pandemia ha fatto registrare in Argentina un aumento del consumo di droghe da parte della popolazione e un significativo aumento dei sequestri di sostanze stupefacenti, in particolar modo, di cocaina e di droghe sintetiche (rispettivamente +42% e +41%) e, in quantità minore, di marijuana (+13%).

Il principale punto di ingresso della marijuana in Argentina, Paese dai più estesi confini terrestri del mondo dopo quelli di Canada-Stati Uniti e Russia-Kazakistan, è individuato, per il 90% dei rinvenimenti, nella problematica zona della *Triple Frontera*, area di intrecci criminali internazionali, alla quale è dedicato uno specifico approfondimento.

Punti di ingresso della cocaina nel Paese andino sono stati individuati lungo il confine nord ovest con la Bolivia. Si tratta non solo di camminamenti terrestri illegali, ma anche di voli aerei clandestini a bassa quota, con aviolanci di carichi di droga in punti difficilmente accessibili alle forze di sicurezza, ovvero di atterraggi su piste clandestine ricavate tra la vegetazione dell'impervia area, nonché di partite di sostanze stupefacenti introdotte attraverso l'esteso sistema fluviale, di circa 3.800 km, conosciuto con la denominazione di *Hidrovia*. Proprio in ordine a quest'ultima via d'accesso, per ammissione delle stesse autorità locali, il controllo dell'area appare estremamente difficile, tenuto conto che tale corso d'acqua, per molti tratti navigabile, attraversa Brasile, Paraguay, Argentina e Uruguay e sfocia nell'Oceano Atlantico meridionale, in un'area in cui sono presenti numerosi grandi porti commerciali (tra cui i principali interporti di Buenos Aires in Argentina e Montevideo in Uruguay).

Le merci spedite su navi e chiatte portacontainer, in virtù di una normativa doganale del MERCOSUR (il mercato comune dell'America meridionale), tesa a facilitare il commercio dell'area latino americana, non sono soggette a controllo fino al porto di destinazione, anche se quest'ultimo si trova in Europa, ad eccezione di eventuali ispezioni mirate connesse ad attività investigative giudiziarie. È in questo scenario che la *Procuraduría de Narcocriminalidad Argentina PROCUNAR* sta indagando sul "non controllato" trasbordo e transito nel porto di Buenos Aires del più grande carico di cocaina della storia europea, 16 tonnellate, sequestrato in Germania nel porto di Amburgo nel febbraio 2021, dopo essere partito dal porto di Asuncion in Paraguay.

In parallelo, la *Dirección General de Represión al Tráfico Ilícito de Drogas DGRTID* della *Policia Nacional* uruguaiana, unitamente alla *Secretaría Nacional Antidrogas SENAD* del Paraguay e alla locale Autorità Giudiziaria specializzata, stanno svolgendo indagini su diversi ingenti sequestri, effettuati nel porto di Montevideo, di cocaina diretta in Europa, anche a bordo di compagnie cargo italiane. Si evidenziano, al riguardo, le informazioni della *DGRTID*, dalle quali emergono chiaramente i crescenti interessi delle organizzazioni di narcotrafficienti alla rotta uruguaiana. La tendenza dei sequestri di cocaina è in forte aumento rispetto all'anno precedente (+54%) e il dato risulta decisamente più significativo, se si tiene in considerazione l'incremento dei sequestri di cocaina avvenuti in Uruguay rispetto al 2017 (+1.713%).

In relazione a queste dinamiche, entra in scena come protagonista del narcotraffico transnazionale la Repubblica del Paraguay. Tale Paese è non solo il maggior produttore di marijuana del Continente sud-americano e luogo di transito del più consistente contrabbando di sigarette dell'emisfero occidentale, ma anche la principale rotta del traffico di cocaina proveniente dalla Colombia, dalla Bolivia e dal Perù.

I flussi sono anche agevolati dalla totale assenza nel Paese di radar per il rilevamento aereo, che rende il traffico di droga a bordo di aeromobili clandestini, da Bolivia e Perù, una delle principali e rapide tecniche di ingresso della cocaina in Paraguay e dalla presenza di soli 2 scanner merci presso il principale porto fluviale, situato lungo l'*Hidrovia*, di Asuncion *La Villeta*, solo di recente riparati, dopo anni di non funzionamento e utilizzati esclusivamente a campione, vista l'immensa mole di traffico merci nella citata rete fluviale. La presenza, infine, di diversi laboratori clandestini nell'area di confine a nord ovest con la Bolivia, lascia ipotizzare che il Paese abbia anche un ruolo, di paese produttore di stupefacenti.

Nell'ultimo anno la Direzione, alla luce di una serie di convergenze investigative, che coinvolgono anche Uruguay, Argentina e Brasile, e sulle quali vige il massimo riserbo in ragione delle attività di indagine ancora in corso, ha puntato i riflettori su questa particolare area, che si inserisce nello scacchiere del narcotraffico verso l'Europa, come un'importante e strategico crocevia. Dall'incrocio dei dati forniti dalla *Secretaria Nacional Antidrogas* del Paraguay *SENAD*, in merito ai rinvenimenti di cocaina effettuati nel Paese e destinati al Vecchio Continente, è stato possibile ricostruire un allarmante quadro informativo, in relazione ai sequestri avvenuti presso i principali porti dell'Europa, nel quale si evidenzia, che, tra la fine del 2020 e la fine del 2021, sono stati intercettati circa 44.000 kg di cocaina partiti dal Paraguay.

Da anni, la *Triple Frontera* è considerata un "punto caldo" per le attività criminali, che vanno dal rilevante traffico di droga ed armi, al contrabbando di merci, al furto di proprietà intellettuale, alla falsificazione di documenti e denaro.

La zona è considerata un centro di riciclaggio di denaro per il finanziamento della criminalità organizzata. La vicinanza di tre città al valico di frontiera, Foz do Iguacu in Brasile, Ciudad del Este in Paraguay e Puerto Iguazú in Argentina, facilita le attività illecite, la presenza di organizzazioni criminali e di gruppi terroristici, che sfruttano le "vulnerabilità delle pubbliche amministrazioni locali". A queste informazioni, si intrecciano vicende ricollegabili alla più potente organizzazione criminale italiana nell'area, la *'ndrangheta*, e le sue connessioni emerse negli ultimi anni in Sud America. Le indagini concluse testimoniano le interconnessioni degli interessi criminali dell'organizzazione mafiosa calabrese. In proposito, è possibile collegare alcuni significativi eventi, come l'arresto, presso la *Triple Frontera*, nel settembre del 2014, del boss di *'ndrangheta* Pantaleone Mancuso, fermato con al seguito 140.000 dollari in contanti, ovvero la detenzione in Brasile del Boss Nicola Assisi e del figlio Patrick, legati alla *'ndrangheta* torinese, che viaggiava costantemente in Paraguay con un passaporto Argentino sotto falsa identità ed era coinvolto in traffici di droga con il *Primeiro Comando da Capital*. Quest'ultima è la più grande organizzazione criminale brasiliana, con circa 35.000 membri a livello internazionale, le cui principali aree di attività sono San Paolo e proprio la *Triple Frontera*. Al riguardo, si possono aggiungere i contatti dei tre latitanti di *'ndrangheta*, arrestati in Argentina durante l'Operazione contro il narcotraffico internazionale "MAGMA", coordinata dalla DDA di Reggio Calabria, nel luglio 2020, con il "Super Boss" di *'ndrangheta* Rocco Morabito, arrestato per la prima volta in Uruguay dopo 24 anni di latitanza, alla fine del 2017. Riuscito a fuggire rocambolescamente dal carcere di Montevideo, meno di due anni dopo, grazie ad una rete di corruzione, tuttora oggetto di indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria Uruguaiana, Morabito è stato definitivamente arrestato, in Brasile, lo scorso maggio, insieme ad un altro latitante narcotrafficante di *'ndrangheta*, Vincenzo Pasquino.

Dall'analisi operativa effettuata nell'area del Sud America, emerge chiaramente come l'invio di droga verso le principali rotte internazionali citate non potrebbe avvenire senza la presenza di

Argentina, sequestro di 120 kg di cannabis - agosto 2021





una efficiente struttura criminale, in grado di assicurare la logistica necessaria per tutte le attività richieste da questo traffico transnazionale: produzione, stoccaggio, lavorazione, trasporto nazionale e internazionale. Esaminando le convergenze info-investigative emergenti, è verosimile ritenere che la *'ndrangheta* possa avere interessi malavitosi interconnessi con altre organizzazioni criminali nell'area compresa tra Paraguay, Argentina, Uruguay e Brasile.

A completamento dell'analisi del narcotraffico nella Regione Latino Americana, si riporta la situazione del Paese al di là della Cordigliera delle Ande, la Repubblica del Cile, ove il Report "Principali tendenze e minacce 2021 del narcotraffico in Cile" della *Fiscalia Especializada en tráfico ilícito de estupefacientes y sustancias psicotrópicas*, segnala la tendenza in diminuzione del traffico di cocaina e un aumento del traffico di marijuana. Nello specifico, si apprende un cambio delle rotte di approvvigionamento, con l'aumento dell'importazione di stupefacente proveniente dalla Colombia e la contestuale diminuzione del traffico di marijuana proveniente dal Paraguay, che presenta una minore concentrazione di THC (5%, contro 37%) rispetto a quella colombiana. Il sequestro di 932 kg di cocaina, partita verosimilmente dal Cile, nascosta in confezioni di molluschi, avvenuto a novembre 2020 nel porto di Gioia Tauro, fa ritenere possibile che la *'ndrangheta* possa avere costituito una propria rete di contatti anche in quest'ultimo Paese.

Africa

Da molti anni, ormai, l'**Africa** rappresenta, per le organizzazioni criminali internazionali, un vasto *hub* di ricezione e stoccaggio della **cocaina**, che alimenta il mercato europeo. I quantitativi di cocaina sequestrati nei diversi Paesi africani, dal 2018 al 2019, sono quasi quadruplicati e il loro aumento si avvicina alle 8 volte se comparato al 2009, raggiungendo il livello record di circa 13 t (cioè lo 0,9% sul totale mondiale). Nel 2019, all'incirca 11,1 t di cocaina (86% della cocaina ivi intercettata) sono state sequestrate in Paesi dell'Africa centrale ed occidentale, in particolare a Capo Verde (11 t), seguiti da Paesi del Nord Africa, in particolare in Marocco (1,5 t). Solo lo 0,2% del totale di cocaina sequestrato nel continente africano è stato segnalato da Paesi dell'Africa meridionale e lo 0,05% da Paesi dell'Africa orientale. Secondo l'UNODC, inoltre, i dati sui sequestri riportati dai Paesi africani sono la minima parte del reale volume dei traffici, ipotizzando, nel 2019, quantitativi di cocaina sequestrati in questo continente vicini alle 17 t¹³⁰.

Singoli sequestri di cocaina eseguiti in Africa, 2018-2020



Fonte: UNODC, *Drugs Monitoring Platform*

130 UNODC, *WDR 2021, Booklet 4, pag. 20, cit.*

I sequestri di **cocaina** eseguiti nel 2021 in Marocco (quasi due tonnellate a fronte dei 136 kg dell'anno precedente) hanno confermato come il Regno stia divenendo in misura sempre più crescente un *hub* e una piattaforma privilegiata per il transito di tale droga dall'America Latina verso i Paesi europei, (oltre a rifornire il mercato nazionale). In particolare, la cocaina attraverserebbe il Marocco nei container o trasbordata da navi in alto mare, per poi giungere in Spagna avvalendosi delle rotte e delle organizzazioni criminali già dedite al traffico di cannabis. Particolarmente significativo, a riguardo, il sequestro effettuato a fine anno al porto di Tanger-Med, che ha portato alla scoperta di 1,35 t di cocaina all'interno di un container proveniente dal Brasile e diretto ai porti di Anversa (Belgio) e Portbury (sud dell'Inghilterra)¹³¹.

Nel 2020, anno della pandemia da COVID-19, il traffico di cocaina che è passato per l'Africa (prevalentemente attraverso i Paesi dell'Africa occidentale) è andato avanti imperturbabile e i sequestri di tale sostanza, in transito o in partenza per altre destinazioni, evidenziano il suo ruolo preminente nell'ambito del mercato globale della cocaina.

Il principale Paese di provenienza della cocaina che giunge in Africa sembra essere il Brasile, forse a causa delle sue infrastrutture commerciali o dei legami linguistici con alcuni Paesi africani. Nel periodo 2015-2019, il Brasile è stato il Paese maggiormente segnalato (nel 47% dei casi) dalle autorità dei diversi Stati africani quale luogo di provenienza, partenza o transito della cocaina sequestrata, mentre la Colombia, ad esempio, era presente nel 16% dei casi, il Perù nel 7% e il Messico e il Venezuela nel 4% dei casi.

Le spedizioni provenienti prevalentemente dal Brasile via mare (a mezzo container), ma anche via aerea (corrieri ovulatori), sono dirette in Africa per poi essere trasbordate e movimentate verso altre destinazioni per lo più europee (ad esempio verso il Belgio, l'Olanda, l'Italia, la Spagna, la Francia e il Portogallo), benché, negli ultimi due anni, siano anche state raggiunte l'Asia e l'Oceania¹³². Le organizzazioni transnazionali trovano qui terreno fertile per portare avanti i propri traffici illeciti, intrecciando quello di stupefacenti con quello di esseri umani e armi. Spesso *'ndrangheta* e *camorra* risultano essere gli acquirenti-destinatari finali della merce, come testimoniato, ad esempio, dagli arresti di cittadini italiani e ivoriani, effettuati nell'ambito di un vasto traffico di cocaina proveniente dal Brasile, avvenuto a settembre 2018, che ha portato al sequestro di 1,2 t di cocaina presso il porto di Santos, vicino San Paolo del Brasile¹³³.

La Costa d'Avorio, che non risulta essere Paese produttore di sostanze stupefacenti (a parte la marijuana, ma in misura limitata), è, invece, sicuramente, luogo di transito di tutte le droghe verso i mercati illeciti europei. Il 2020 è stato caratterizzato dal sequestro, effettuato ad Abidjan, di 411 kg di cocaina, nell'ambito di un'operazione congiunta tra la Marina ivoriana e le Forze di Polizia di Spagna, Francia, Regno Unito e Portogallo, con il coordinamento del MAOC-N.

Le attività degli ultimi anni confermano la centralità del golfo di Guinea (Costa d'Avorio, Guinea, Guinea Bissau, Gambia, ma anche Ghana, Benin, Togo e Nigeria) nelle rotte della cocaina sudamericana verso l'Europa¹³⁴.

In particolare, la Guinea-Bissau rappresenta, ancora oggi, uno degli *hub* africani della cocaina proveniente dalla Colombia, dalla Bolivia, dal Venezuela, dal Brasile con l'ausilio di piccoli aerei

Schema di traffico internazionale – gruppo criminale smantellato dopo il sequestro di cocaina avvenuto a Santos – rotta della droga



Fonte: UNODC, WDR 2021, booklet 4, pag. 31; José Claudio Pimentel, Portale brasiliano informazioni e notizie G1, Globo.com, 16.7.2019

131 E.S. Marocco, *Relazione Annuale 2021*.

132 UNODC, WDR 2021, Booklet 4, pag. 29, cit.

133 *Ibidem*.

134 E.S. Costa d'Avorio, *Relazione Annuale 2020*.



Cessna, navi mercantili e velieri. La corruzione endemica, la povertà estrema e il vuoto normativo hanno attirato i cartelli sudamericani e messicani verso la Guinea Bissau, ex colonia portoghese. Se le rotte scelte dai narcotrafficanti si adeguano in base al cambiamento degli equilibri politici e della stabilità dei Paesi, proprio l'instabilità politica, nella stessa Guinea Bissau e nel Mali, ha fatto sì che questi due territori fossero particolarmente interessanti per i sodalizi sudamericani¹³⁵.

Principali rotte del traffico di cocaina che emergono dai sequestri segnalati, 2015-2019



Fonte: UNODC – WDR 2021, booklet 4

Secondo il *Global Synthetic Drugs Assessment 2020* dell'UNODC, oltre alla sopra menzionata *opiodemic* scoppiata negli Stati Uniti, che ha causato migliaia di decessi per overdose da fentanyl, vi è un'altra sfida da affrontare: l'uso non medicale del **tramadolo**¹³⁶, con i più ingenti quantitativi di tale oppioide sintetico sequestrati proprio in Africa Occidentale, Centrale (Nigeria, Benin, Costa d'Avorio e Niger), Settentrionale (Egitto, Marocco e Sudan) e nel Vicino e Medio Oriente (Giordania ed Emirati Arabi Uniti). Circa la metà di tutti gli stati africani, ha riportato consumo non medicale, sequestri o traffici di tramadolo¹³⁷ e, nel periodo compreso tra il 2015 e il 2019, le sub-regioni dell'Africa occidentale e centrale e il Nord Africa hanno insieme registrato circa l'88% dei quantitativi totali di tramadolo sequestrato a livello mondiale¹³⁸. La Nigeria, da sola, ha intercettato il più grosso quantitativo di tramadolo a livello globale (96 t); dal 2017 la NDLEA (Agenzia Federale Antidroga) ha comunicato di aver sequestrato circa 800 milioni di compresse di tramadolo, prodotte in India (questo Paese africano è il più forte importatore di tramadolo dall'India)¹³⁹.

Anche altri Stati, come ad esempio il Benin, hanno visto ingenti sequestri di tramadolo nella prima metà del 2019, evidenziando che il traffico di tale sostanza su vasta scala è molto vivace in questa regione. In Ghana, le autorità hanno riferito che l'importazione illegale e l'uso dell'oppioide sintetico sono in aumento: ad agosto 2019, sono state sequestrate 100.000 capsule e compresse contenenti questo analgesico. In Egitto, dove sussiste un rigido controllo a livello nazionale già dal 2012, sono

¹³⁵ E.S. Senegal, *Relazione Annuale 2020*.

¹³⁶ In particolare nel periodo 2013-2018, i sequestri di tramadolo a livello mondiale si sono attestati dalle 9 alle 125 t.

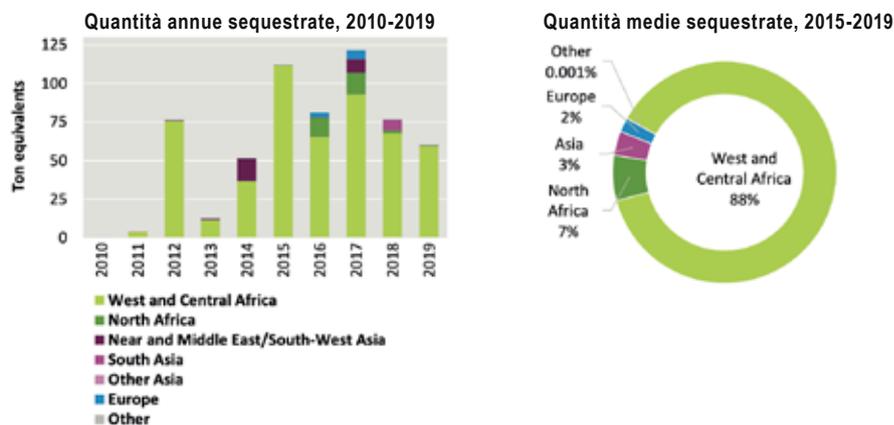
¹³⁷ UNODC, *Global Smart Drugs Assessment, 2020*.

¹³⁸ UNODC, *WDR 2021, booklet 3, pag. 103*.

¹³⁹ *INCSR 2021, Vol. I, Drug and Chemical Control, marzo 2021*.

state intercettate oltre 231 milioni di compresse nel 2017¹⁴⁰ mentre, nel 2019, le autorità del Paese hanno riferito una diminuzione dell'86% dei sequestri di tramadolo, probabilmente riconducibile alle nuove leggi in vigore in Cina e in India, che ne hanno regolamentato le esportazioni¹⁴¹.

Quantitativi di tramadolo sequestrati a livello mondiale, per regione, 2010-2019



Fonte: UNODC – WDR 2021, booklet 3, pag. 104

Negli ultimi anni, si è notato altresì un aumento dei quantitativi di **metamfetamina** sequestrati e del numero di Paesi che hanno segnalato sequestri di tale sostanza, in special modo in Africa occidentale e meridionale. Nel 2018, sono stati segnalati 13 laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina in questa parte del continente, nei quali l'efedrina e la pseudo-efedrina erano utilizzati come precursori principali nei processi di sintesi¹⁴². Dal 2019, quale elemento di novità, la produzione interna di metamfetamina è stata affiancata dall'importazione dall'Afghanistan.

Attualmente, questa sostanza viene introdotta in Sud Africa lungo due rotte di approvvigionamento principali: la prima, interna, che parte dalla Nigeria ed è utilizzata da sodalizi criminali autoctoni; la seconda, che ha origine in Afghanistan, segue le tradizionali rotte dell'eroina ed è controllata da organizzazioni criminali pachistane che movimentano la metamfetamina insieme all'eroina, dal Sud Ovest Asiatico (Afghanistan, Pakistan), prevalentemente via mare. La metamfetamina afgana importata in Sud Africa è, invece, il prodotto di sintesi ottenuto dalla trasformazione degli alcaloidi contenuti nella pianta di efedra¹⁴³. Nel 2020, vi è stato un aumento di sequestri di metamfetamina nella regione dell'Oceano Indiano occidentale, anche a largo delle coste dell'Africa meridionale, e di spedizioni miste, cosiddette in tandem, di metamfetamina ed eroina afgana, occultate a bordo di imbarcazioni con equipaggi composti da cittadini pachistani e iraniani¹⁴⁴.

Il Sudafrica rimane il mercato di destinazione principale della metamfetamina all'interno della regione e sembrerebbe che sia anche il punto di partenza di carichi di questa sostanza diretti verso i Paesi dell'Unione Europea, dell'Asia orientale e dell'Oceania. In questo caso, appare probabile che la metamfetamina venga movimentata da siti di produzione nigeriani (spesso supportati da gruppi criminali cinesi e da cartelli messicani) collocati in Africa occidentale, passando per i Paesi dell'Africa orientale e meridionale, via aerea.

140 UNODC, Global Smart Update, *The growing complexity of the opioid crisis*, vol. 24, ottobre 2020.

141 INCSR 2020, Vol. I, Drug and Chemical Control, marzo 2020; UNODC, WDR 2021, booklet 3, cit.

142 UNODC, WDR 2021, booklet 4, pag. 49, cit.

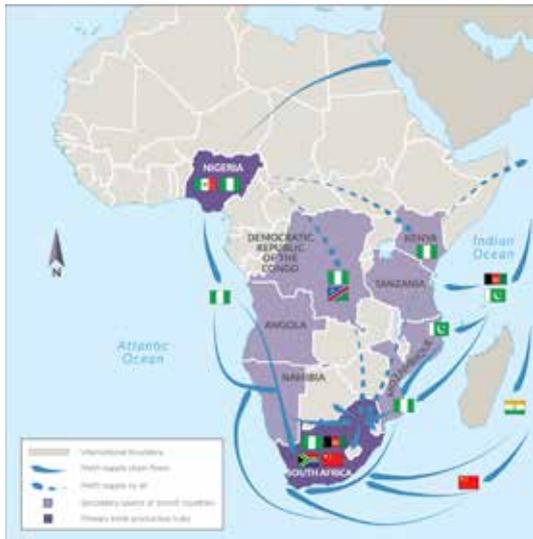
143 UNODC, WDR 2021, booklet 4, pag. 59, cit.; GITOC, A Synthetic Age – *The Evolution of Methamphetamine Markets in Eastern and Southern Africa*, pag. 9; EMCDDA, *Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine*, novembre 2020, pag. 23.

144 GITOC, A Synthetic Age – *The Evolution of Methamphetamine Markets in Eastern and Southern Africa*, pag. 46.



L'Africa meridionale è, quindi, inevitabilmente diventata un punto di snodo nella catena di approvvigionamento della metamfetamina a livello globale, che collega i cartelli messicani ad ovest e le province talebane dell'Afghanistan ad est. È pure molto probabile che i mercati delle droghe sintetiche di questa regione continueranno ad espandersi e che la produzione su vasta scala, posta in essere nel Sud Est Asiatico, raggiunga, a breve, le coste africane, come ha evidenziato nel mese di luglio 2020, un flusso di metamfetamina proveniente dalla Malesia (ma prodotta nei laboratori di tipo industriale presenti in Myanmar), che sarebbe giunto sulle coste del Sud Africa¹⁴⁵.

Flussi di metamfetamina e suoi precursori verso e attraverso l'Africa orientale e meridionale, con l'indicazione dei principali Paesi di provenienza



Fonte: GITOC, *A Synthetic Age* pag. 71

Nel Continente africano, infine, numerosi Paesi, oltre ad essere produttori di cannabis, sia marijuana sia hashish (in particolare quelli del versante occidentale ed il Sudafrica), emergono quali aree di partenza di tale sostanza destinata ai mercati dei Paesi limitrofi ed a quelli europei. Con riferimento alle diverse tipologie di coltura, risultano essere, in generale, più largamente diffuse le coltivazioni all'aperto rispetto a quelle "indoor". Mentre la produzione di marijuana avviene nella quasi totalità dei Paesi del mondo, quella dell'hashish rimane concentrata in Medio Oriente, nel Sud-Ovest Asiatico (Afghanistan, Pakistan e Libano) e nel Nord Africa. Nel continente africano, ad oggi, non è stata segnalata l'esistenza di coltivazioni di cannabis indoor¹⁴⁶. Si evidenzia, inoltre, che il traffico di marijuana continua ad essere infra-regionale; anche in Africa, i Paesi hanno segnalato che la marijuana sequestrata proviene principalmente da o è diretta verso altri Paesi della stessa regione.

L'hashish sequestrato a livello mondiale proviene prevalentemente dal Nord Africa, in particolare dal Marocco, che, oltre ad avere il primato mondiale per produzione della cosiddetta resina di cannabis, è presente in oltre un quinto di tutte le segnalazioni quale Paese di provenienza, come indicato nelle risposte al questionario della Relazione Annuale mondiale delle Nazioni Unite. In particolare nel 2019, ha registrato circa 21.000 ettari di terreno coltivato a piante di cannabis, situate prevalentemente nella zona del *Rif*, con una diminuzione dell'estensione rispetto all'anno precedente, quando era pari a 25.000 ettari. Le autorità marocchine si sono impegnate in prima

linea, attraverso i propri apparati di polizia e *intelligence*, a contrastare efficacemente le incessanti attività di esportazione da parte delle locali organizzazioni criminali, procedendo, nel corso del 2021, al sequestro di più di 500 t di tale droga, in linea con gli anni precedenti e in lieve aumento (+12%) rispetto al 2020.

Un dato del tutto peculiare è rappresentato dal fatto che la maggioranza delle operazioni antidroga e dei relativi sequestri in Marocco (384 t pari a circa il 75% del quantitativo totale) sono stati effettuati nelle province meridionali. Il parziale cambiamento delle tradizionali rotte del Nord, a favore di quelle meridionali e desertiche, rappresenta un elemento di continuità rispetto all'anno precedente, quale esigenza dettata dalla necessità delle organizzazioni criminali di seguire circuiti geograficamente lontani dall'Europa, più costosi, ma di certo più sicuri e meno controllati. Sono principalmente due gli sbocchi dei carichi di droga transitati a sud del Regno: il primo, quello occidentale, con destinazione le Isole Canarie, il secondo, quello orientale, che, sfruttando il posto di frontiera di Guerguarate, passa per la Mauritania per raggiungere il Mali e risalire verso il Mediterraneo¹⁴⁷.

145 GITOC, *A Synthetic Age*, pagg. 79- 80, cit.

146 UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, cit.

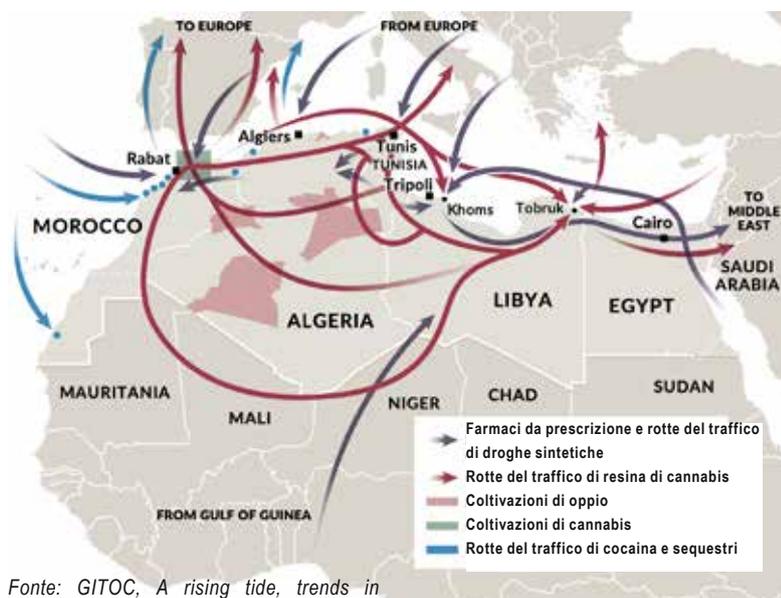
147 E.S. Marocco, *Relazione Annuale 2021*, cit

La maggior parte dell'hashish marocchino è destinato ai mercati illeciti dei Paesi europei e viene trasportato verso la Spagna per poi proseguire verso la Francia e altri Paesi europei¹⁴⁸; viene anche movimentato in direzione sud, introdotto in Mauritania e quindi verso Mali e Niger fino alla Libia, per l'ulteriore trasbordo e distribuzione. Questa tendenza emergente denota una possibile espansione delle rotte di traffico verso nuovi mercati. Spedizioni di hashish verrebbero, inoltrate, infatti, verso il Sud America e i Caraibi, per poi essere scambiate con partite di cocaina da inviare in Europa, evitando i più rigidi controlli effettuati dalle Forze di Polizia lungo la costa settentrionale del Mediterraneo. Per questo motivo, i trafficanti hanno ampliato le rotte interne spostando l'hashish più a sud, verso la costa occidentale del Marocco o via terra attraverso la regione del **Sahel**¹⁴⁹.

Cocaina e hashish vengono trasportati attraverso le aree settentrionali del Mali, di solito muovendosi da occidente verso oriente, passando per l'Algeria meridionale e il Niger, seguendo itinerari non definiti e rotte che spesso subiscono variazioni, a seconda del gruppo criminale coinvolto e delle dinamiche di sicurezza messe in atto al momento dell'arrivo dei carichi. Una volta giunte in Algeria, le sostanze stupefacenti vengono movimentate verso le coste del Mediterraneo o direttamente in Libia, e poi, da lì, via mare, verso i Paesi europei e, in misura minore, verso il Medio Oriente¹⁵⁰. A tal proposito, in data 2 marzo 2021, le Autorità di Polizia del Niger hanno effettuato il maggiore sequestro mai registrato di hashish, pari a 17 t, rinvenute in un magazzino sito nella capitale Niamey, con il conseguente arresto di 13 individui, tra cui 11 cittadini del Niger e 2 algerini; ciò a conferma del fatto che almeno 3 diverse reti criminali hanno collaborato per la realizzazione di questo carico (anche membri dell'organizzazione con cittadinanza del Mali e libica). Non è la prima volta che il Niger testimonia ingenti

sequestri di stupefacenti, ben rappresentando un ruolo di importante *hub* di transito dell'hashish proveniente dal Marocco e della cocaina trasportata su rotte che dall'Africa occidentale arrivano in Libia (e quindi in Europa). In questa occasione, l'hashish non è partito dal Marocco (Regione del *Rif*), ma da vie traverse, con origine in Libano, passando per il Golfo di Guinea. Ciò sottolinea la diversificazione e il dinamismo delle rotte di traffico di questa sostanza tra Medio Oriente ed il Nord Africa, con il Niger che si ricava un ruolo preminente, quale "zona franca" del Sahel. In questo caso, quindi, il flusso della droga diretta in Libia, non ha seguito la tradizionale rotta da sud verso est, attraverso il Sahara occidentale (Mauritania e Mali settentrionale) e nemmeno quelle che dal Niger si diramano verso nord (fino in Libia) o verso est (Chad o Sudan). Le 17 tonnellate di hashish rinvenute, come detto sopra, in un magazzino di Niamey/Niger provenivano dal Medio Oriente, da Beirut, via mare, sono arrivate sulle coste del Togo e, quindi, giunte in Niger. Questa

Coltivazioni e rotte di traffico in Nord Africa



Fonte: GITOC, *A rising tide, trends in production, trafficking and consumption of drugs in North Africa, maggio 2020*

148 UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, cit.

149 United States Department of State, *INCSR 2021*, cit.

150 ENACT, Research Paper, Issue 14, *Drug Trafficking in Northern Mali*, Pag.11, settembre 2020.



diversificazione potrebbe essere dovuta da cambiamenti, a livello di sicurezza interna, nei Paesi del Sahara centrale e dall'aumento delle attività di sorveglianza e controllo poste in essere dalle forze armate straniere (in particolare francesi e statunitensi). Se l'uso di questa rotta marittima (Libano-Libia, via Niger) dovesse aumentare, potrebbe rappresentare uno spostamento significativo nelle dinamiche di traffico della zona del Sahel e suggerire che, nonostante le maggiori distanze da coprire, la rotta del Niger rappresenta una valida alternativa per i narco-trafficienti, che, in questo modo, aggirano le zone più problematiche (Mali settentrionale), facendo fluire ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti attraverso il Niger, che diventa uno snodo alternativo per il traffico di hashish levantino¹⁵¹.

Agenzia Antidroga del Niger. Nuova rotta in partenza dal Libano



Fonte: <https://globalinitiative.net/analysis/hashish-trafficking-niger/>



ESPERTO PER LA SICUREZZA - MAROCCO

Nel corso dell'anno 2021, anch'esso caratterizzato dall'importante e perdurante impatto pandemico sull'economia del Paese, la criminalità organizzata, adattandosi ad ogni mutamento o circostanza eccezionale, ha continuato la sua attività illecita in materia di narcotraffico, sia a livello nazionale sia internazionale. Ha dimostrato una straordinaria adattabilità a tutte le situazioni, cercando costantemente di modificare il proprio *modus operandi* (senza, tuttavia, abbandonare le metodologie tradizionali fino ad allora adottate), per il raggiungimento dei propri fini criminali.

In linea ed in reazione al suo primato di primo produttore mondiale di resina di cannabis, il Marocco si è impegnato in prima linea, attraverso i suoi apparati di Polizia e d'*intelligence*, a contrastare efficacemente le incessanti attività di esportazione da parte delle locali organizzazioni criminali, procedendo al sequestro di più di 500 tonnellate di tale droga, in linea con gli anni precedenti e in lieve aumento (+12%) rispetto al 2020.

Un dato del tutto peculiare è rappresentato dal fatto che la maggioranza delle operazioni antidroga e dei relativi sequestri (384 tonnellate pari a circa il 75% del quantitativo totale) sono stati effettuati nelle province meridionali del Marocco. Il parziale cambiamento delle tradizionali rotte del nord, a favore di quelle meridionali e desertiche, rappresenta un elemento di continuità rispetto all'anno

¹⁵¹ GITOC, Articolo postato 11 maggio 2021 e aggiornato sulla base di informazioni dell'OCRTIS (Agenzia Antidroga del Niger) in data 29 maggio 2021. <https://globalinitiative.net/analysis/hashish-trafficking-niger/>

precedente. La necessità di percorrere circuiti geograficamente più lunghi e costosi è stata dettata dall'esigenza, da parte delle organizzazioni criminali, di individuare percorsi più sicuri e meno controllati. Sono principalmente due gli snodi dei carichi di droga transitati a sud del Regno: il primo, quello occidentale, con destinazione le Isole Canarie, il secondo, orientale, che, sfruttando il posto di frontiera di Guerguarate, passa per la Mauritania per raggiungere il Mali e risalire verso il Mediterraneo.

Se è vero che la tradizionale modalità di occultamento è rimasta quella all'interno di camion o minivan¹⁵², è altrettanto vero che, in diverse circostanze, la resina di cannabis è stata celata con sistemi del tutto particolari. Tra di essi, meritano un cenno il sequestro, nei pressi di Tangeri, di più di mezza tonnellata, rinvenuta all'interno di boe di segnalazione marittima, pronta per essere caricata a bordo di pescherecci, nonché il sequestro, effettuato a Casablanca, di più di due tonnellate occultate all'interno di 4.357 travi di legno in un camion adibito al trasporto di merci. Particolare eco mediatica ha suscitato, altresì, il sequestro, in un magazzino della stessa città, di quasi nove tonnellate di marijuana, accuratamente nascosta in massicci blocchi di marmo, del peso di una tonnellata ciascuno, per l'esportazione in un Paese africano. Sporadici gli episodi di occultamento "in corpore", dovuti, presumibilmente, alla chiusura ad intermittenza dei traffici aerei da e per il Marocco¹⁵³. Con riferimento ai mezzi utilizzati, i trafficanti hanno continuato a servirsi di camion adibiti al trasporto interurbano di merci (generalmente frutta e verdura), mentre l'utilizzo di container su navi in partenza, oltre che da Tanger-Med, anche da Casablanca, Nador, Larache, Agadir e Mehdia, con destinazione i più importanti porti europei, ha rappresentato, ancora, una delle modalità principali per trasferire la droga dal Marocco verso l'Europa. La tradizionale rotta marittima verso la Spagna, originante dalle regioni del Nord, ha continuato ad essere utilizzata attraverso i consueti mezzi di trasporto, come piccole imbarcazioni, "go-fast", gommoni o altri battelli da pesca, che, dopo avere raggiunto natanti di dimensioni più consistenti nelle acque extraterritoriali del Mediterraneo prospicienti il Marocco, si dirigono successivamente verso l'Italia, la Libia, l'Egitto e la Turchia¹⁵⁴. Secondo le indagini svolte dalla polizia marocchina, il traffico di resina di cannabis, per mezzo di vettori marittimi, rimane monopolizzato da reti criminali straniere, che si associano ai fornitori marocchini, finanziandoli e fornendo loro i mezzi logistici necessari per assicurarne l'esecuzione (GPS, telefoni satellitari, imbarcazioni etc.).

Si sono riscontrati, infine, diversi casi di utilizzo di corrieri e trasporti internazionali di merci, per spedire pacchi contenenti più ridotte quantità di resina di cannabis (comprese tra 500 grammi e 100 kg), sia all'interno del Regno che verso alcuni Paesi europei.

I mezzi aerei si sono affiancati, con un'intensificazione soprattutto nell'ultimo periodo, a quelli tradizionali. In particolare, risulta l'utilizzo di piccoli elicotteri, acquistati sul mercato nero, per raggiungere le coste europee (di Spagna o Francia), con voli esclusivamente notturni, a pochi metri dall'acqua, con atterraggio in zone relativamente poco controllate. La scarsa manutenzione dei velivoli avrebbe già provocato diversi incidenti, sia in Marocco, sia in Spagna. All'utilizzo di tali mezzi aerei, si è aggiunto recentemente, soprattutto a seguito della chiusura dei punti di passaggio di Ceuta e Tarajal, quello di sofisticati droni usati per introdurre in Spagna e nelle sue enclavi la resina

Marocco, Porto Tanger Med, sequestro di 22,8 kg di cocaina occultati a bordo di un camion di trasporto internazionale - settembre 2021



Marocco, sequestro di circa 9 tonnellate di hashish nei sobborghi di Casablanca



152 Anche all'interno dell'abitacolo o in cavità appositamente progettate nel corpo del rimorchio.

153 Tra essi vanno menzionati gli arresti all'aeroporto d'Agadir di tre cittadini marocchini alla loro partenza verso Napoli, trovati in possesso di quasi 6 Kg di resina di cannabis e l'arresto a Fes di un connazionale in partenza per l'Italia che aveva ingerito 43 capsule della stessa droga per un peso complessivo di 400 grammi.

154 V.si il sequestro del 19.06 2021, operato dalla G.di F. nel canale di Sicilia in cui le 6 tonnellate di resina di cannabis erano state caricate a 30 miglia nautiche dal porto di Casablanca con destinazione il Paese asiatico.



Marocco, sequestro da parte della Polizia Giudiziaria di Tangeri di 31 tonnellate di hashish



di cannabis e, di ritorno in Marocco, ingenti quantitativi di droghe sintetiche. In tal senso, la Polizia marocchina ha proceduto, nel corso del 2021, al sequestro di 25 droni utilizzati per il trasporto di più di 10 kg di resina di cannabis e 18.390 pasticche di vario genere.

I recenti sequestri di cocaina in Marocco (quasi due tonnellate a fronte dei 136 kg dell'anno precedente) hanno confermato come il Regno stia divenendo, in maniera sempre più crescente, un "hub" e una piattaforma privilegiata per il transito di tale droga dall'America Latina verso i Paesi europei e di destinazione per le esigenze di approvvigionamento dello stesso mercato marocchino. In particolare, la cocaina raggiunge il Marocco nei container o trasbordata da navi in alto mare, per poi proseguire verso la Spagna, avvalendosi delle rotte e delle organizzazioni criminali già dedite al traffico di cannabis. Particolarmente significativo, al riguardo, il sequestro effettuato, a fine anno, nel porto di Tanger-Med, che ha portato alla scoperta di 1,35 t di cocaina all'interno di un container proveniente dal Brasile e diretto ai porti di Anversa (Belgio) e Portbury (sud dell'Inghilterra). Nonostante la temporanea sospensione delle linee aeree con il Sud America e, in particolar modo della tratta San Paolo-Casablanca, non sono mancati casi di sequestro di cocaina all'aeroporto internazionale "Mohammed V", in cui la Polizia aeroportuale ha proceduto all'arresto di 15 passeggeri di origine subsahariana, provenienti da alcuni Paesi dell'Africa occidentale, in possesso di un quantitativo complessivo di quasi 8 kg di cocaina destinati al Marocco. Tra essi, spicca la presenza di una cittadina guineana, in arrivo dall'aeroporto di Conakry, che aveva occultato, in diverse parti del corpo, 1,5 kg di cocaina. Giova sottolineare, infine, come i servizi di sicurezza marocchini si siano sempre più spesso confrontati con reti criminali dedite all'importazione di tale droga da Paesi europei, tramite le enclavi spagnole di Ceuta e Méhilla.

La portata ridotta dei sequestri di eroina, rispetto alle altre droghe, è giustificata dalle Autorità di Polizia dalla limitazione geografica del fenomeno e del mercato locale (alcune province settentrionali), generalmente alimentato da quantitativi provenienti principalmente dalla Spagna, ancora attraverso le sue enclavi o i posti di frontiera, situati nel nord del Marocco.

Nel corso del 2021, sono stati sequestrati soltanto 3 kg di eroina, in netto calo (-64%) rispetto all'anno precedente (8,5 kg). I più importanti sequestri sono stati registrati nel Nord del Regno, in cui tale droga (spesso unitamente a cocaina e droghe sintetiche) è introdotta dalla vicina Melilla in piccoli porti locali (tra cui Béni Ansar), a bordo di pescherecci artigianali.

L'abuso e il traffico illecito di droghe sintetiche continuano a rappresentare una delle principali preoccupazioni delle Autorità marocchine, a causa delle ripercussioni dannose sulla salute e in termini di sicurezza pubblica. Con particolare riferimento all'MDMA (ecstasy), il cui consumo nel mondo giovanile è particolarmente diffuso, si segnala che i relativi sequestri avvengono, il più delle volte, nei porti principali del Nord, a causa della provenienza di tali sostanze dai Paesi europei di produzione (Belgio o Paesi Bassi). Nell'anno in esame, la perdurante pandemia e la conseguente chiusura delle frontiere, unitamente ad un controllo sempre più incisivo ed efficace delle Forze di Polizia, hanno comportato un calo significativo (-70%) dei volumi sequestrati, passando dalle 190.160 compresse/pasticche del 2020 alle 56.291 del 2021.

ESPERTO PER LA SICUREZZA - SENEGAL

Affrontare le dinamiche connesse al narcotraffico in Africa Occidentale, è sicuramente un percorso complesso, dal momento che i fattori condizionanti le attività criminali connesse al traffico di stupefacenti, in alcuni casi, si intrecciano con i mutamenti politici e di *governance*, che attraversano le nazioni africane dell'area del Sahel e, più in generale, quelle africane.



Il fenomeno è stato affrontato sin dagli inizi degli anni 90 e i sequestri di droga, di cui inizialmente si aveva traccia solo con riferimento a piccoli quantitativi, già a metà degli anni 2000, hanno subito un'impennata, con picchi registrati negli anni 2019, 2020 ed all'inizio del 2021. Tale dato è particolarmente interessante ove si consideri che questi risultati sono stati ottenuti durante il periodo pandemico, nel quale anche il traffico illecito di sostanze stupefacenti ha subito modifiche e rallentamenti. Dall'analisi dei dati, si osserva che l'aumento dei sequestri non è unicamente sintomatico di una maggior efficacia nella risposta delle Autorità dei singoli Paesi, ma anche in parte il possibile effetto dell'instabilità globale. L'Africa occidentale è da sempre un *hub* importante per il riconfezionamento e trasbordo della cocaina prodotta in America Latina, successivamente spedita e venduta nei mercati europei, circostanza verificata sin dai primi anni in cui il fenomeno è stato analizzato. La conformazione geografica del Paese, la permeabilità dei confini tra Stati, frutto anche di una storica identità etnica e religiosa, la mano d'opera a basso prezzo, l'esistenza di cartelli criminali autoctoni ovvero facenti capo a frange terroristiche, impegnate nel finanziamento delle proprie attività e/o nel controllo del territorio, sono stati tutti fattori che hanno spinto le consorterie criminali verso il traffico degli stupefacenti, avendone colto le potenzialità e sviluppato le capacità logistiche e infrastrutturali.

Il porto di Dakar ne è un chiaro esempio, essendo diventato, nel corso degli ultimi anni, un vero e proprio scalo regionale per l'economia senegalese. Oltre all'aspetto geostrategico, dovuto alla sua posizione, Dakar ospita anche il terzo porto più dinamico dell'Africa occidentale, dopo Lagos e Abidjan, punto di passaggio essenziale per barche a vela e container in rotta verso l'Europa e l'America. I traffici commerciali che attraversano il bacino portuale rappresentano un apporto rilevante per le casse senegalesi, con un contributo dazionario sulle merci fino al 90% delle entrate doganali.

Il narcotraffico è, per sua natura e modalità di effettuazione, legato a doppio filo alle opportunità commerciali offerte dai diversi punti di arrivo in territorio africano. A riprova di ciò, i sequestri di cocaina effettuati a bordo di navi "RO-RO", provenienti dal Sud America, avvenuti nel corso del 2019, per quantitativi superiori alla tonnellata, con ramificazioni dei *network* criminali estesi ai limitrofi Paesi del *West Africa* (ad esempio, Guinea Bissau o Gambia), sono proseguiti anche nel 2020 e nel 2021, in parte, su navi da carico ed, in parte, su natanti al largo delle acque senegalesi. Nonostante i sequestri ingenti di cocaina e hashish del 2019, 2020 e 2021, le organizzazioni criminali non hanno desistito dal far diventare il porto di Dakar una delle loro basi logistiche, per favorire il successivo deflusso dello stupefacente attraverso il continente africano verso il continente europeo. Caratterizzate da grande pragmatismo e da una mentalità flessibile, le consorterie criminali, evitando *escalation* di violenza, si sono rimodulate, individuando nuove rotte e stringendo accordi con altre organizzazioni criminali presenti nei territori limitrofi, come ad esempio, nel vicino porto di Banjul in Gambia.

Se il traffico marittimo senegalese rappresenta un'opportunità per la stabilizzazione e l'arricchimento del Paese, nonché dei vicini Mali, Gambia, e, più in generale, per l'Africa Occidentale, al contempo, offre vantaggi anche alle organizzazioni criminali impegnate in traffici illeciti di natura transnazionale. Uno studio a tal proposito, che ha messo a confronto la maggior parte dei sequestri, a partire dal 2013 ad oggi, ha identificato, in linea teorica, 3 *hub* principali per il traffico di cocaina, segnatamente un'area meridionale, centrata in gran parte sulla Nigeria, Ghana e Stati vicini, come Benin e Togo; una zona occidentale, di cui fanno parte alcuni Stati costieri, quali Senegal, Gambia e Guinea-Bissau e, infine, un *hub* nordico, attraverso il quale la cocaina degli Stati costieri dell'Africa occidentale si sposta in Europa, utilizzando la costa nordafricana.

Senegal, sequestro di 2 tonnellate di cocaina



Senegal, sequestro di 5 tonnellate di hashish





L'Africa non è più solo un punto di transito dei narcotici, ma si sta trasformando, progressivamente, anche in un mercato di consumo. La cocaina, in particolare, ha fatto registrare proprio in Senegal, nel 2020 e nel 2021, un innalzamento dei decessi da overdose, alcuni anche nella "Dakar bene".

Da un rapporto elaborato dalla *Direction de la Police Judiciaire* senegalese, che trova riscontro nei numerosi sequestri ed azioni di polizia poste in essere su quel territorio, si evidenzia il ruolo del Paese, quale maggior produttore di cannabis di tutta l'Africa Occidentale. Sono numerosi i sequestri di marijuana ad opera delle Forze di Polizia locali e delle Dogane (nella zona della "Casamance" e lungo i confini del vicino Gambia sono presenti numerose coltivazioni di cannabis), nonché il sequestro di farmaci contraffatti (in alcuni casi a base di morfina).

I trafficanti della subregione hanno riversato parte delle proprie risorse sulla rotta internazionale ed hanno cominciato ad assumere un ruolo significativo, garantendo la distribuzione tra America Latina, Europa e, in alcuni casi, Nord America. Generalmente di nazionalità nigeriana, guineana, guineense, sierraleonese, capoverdiana e ghanese, sono conoscitori del territorio dell'Africa occidentale e, pertanto, sono utilizzati dalle organizzazioni criminali, come staffette.

Il mercato locale è, invece, rifornito da corrieri provenienti dalla Guinea Bissau, dalla Nigeria o addirittura dal Marocco, quando si tratta di approvvigionare il mercato nazionale o sub-regionale (Marocco, Capo Verde, ecc.) di cocaina o hashish. Nella subregione si è registrato anche l'arresto di cittadini indiani, libici e turchi per traffico internazionale di stupefacenti, soprattutto hashish.

La presenza di organizzazioni criminali nigeriane in Senegal è considerata oramai stabile, a fronte della completa integrazione di quell'etnia con la popolazione locale.



ESPERTO PER LA SICUREZZA - COSTA D'AVORIO

In linea generale, la Costa d'Avorio non è un Paese produttore di sostanze stupefacenti, ad eccezione di ridotti quantitativi di marijuana, che vengono per lo più consumati all'interno del Paese. Di contro, cocaina, eroina, hashish e droghe sintetiche transitano sul territorio ivoriano, che, per la sua posizione nel Golfo di Guinea, si trova lungo rotte tradizionalmente utilizzate per i traffici che dal Sud America sono diretti in Europa.

La Costa d'Avorio non è neppure un Paese di consumo di cocaina ed eroina, che, per il costo elevato elevato, restano droghe per fasce ristrettissime della società ivoriana. Solo la marijuana, importata dal confinante Ghana, è oggetto di consumo, a ragione di una maggiore accessibilità in termini economici.

A causa della chiusura delle frontiere per il COVID-19, i trafficanti, importatori di droga dal Ghana, sfruttano "piste" nelle foreste, strade non asfaltate e non battute dalle pattuglie delle Forze dell'Ordine. Lo stupefacente, spesso, è celato nei camion che trasportano merci, sfruttate per occultare lo stupefacente (anche vestiti), oppure in singole vetture, usando finti taxi o bagaglio a mano. Sono molto utilizzate anche le piccole piroghe, con cui i trafficanti attraversano il confine marittimo, celando la droga fra il pesce fresco appena pescato. La droga viene trasportata prevalentemente di notte, per ridurre le occasioni di controlli.

Nel corso del 2021, ad Abidjan, si è assistito ad un sequestro record di marijuana. Precisamente, nella zona sud della città, la Gendarmeria ha sequestrato 5,71 tonnellate di marijuana ghanese, suddivisa in 6.200 sacchi. Nell'operazione, sono state arrestate 7 persone. Sulla vicenda non sono stati diffusi altri dettagli ed il fascicolo è seguito dalla DPSD (Direzione della Polizia degli Stupefacenti e delle Droghe).

In linea generale, si può affermare che l'unica sostanza stupefacente, che transita in modo rilevante

nel Paese, per raggiungere l'Europa, sia la cocaina, proveniente dal Sudamerica. La droga parte soprattutto dai porti del Brasile (Santos in particolare) e viaggia via aria, con ovulatori o in container, solitamente occultata tra pezzi di ricambio di automobili, mezzi agricoli, fertilizzanti o generi alimentari oppure, via mare, a bordo di navi commerciali.

Il 2021 è stato caratterizzato da un sequestro di cocaina particolarmente importante, 1.056 kg, effettuato ad Abidjan, il 24 febbraio, rinvenuta dalla Gendarmeria all'interno di un'abitazione privata, sita in un quartiere residenziale a nord della città. L'indagine, affidata per gli sviluppi alla DPSD e all'Unità per la Lotta al Crimine Organizzato Transnazionale¹⁵⁵ (UCT), non ha ancora permesso di risalire all'organizzazione criminale coinvolta. Tale ingente sequestro di cocaina segue di un anno quello di 411 kg della medesima sostanza, effettuato, nel febbraio 2020, al porto di Abidjan, per il quale sono ancora in corso le indagini sempre della DPSD e dell'UCT.

Sono ancora in carcere i 4 italiani condannati il 3 febbraio 2021 a 20 anni di reclusione (la sentenza è stata confermata in appello il 17 febbraio 2022), nell'ambito dell'investigazione denominata *Spaghetti connection*, per essere stati ritenuti responsabili del tentativo di importazione di 1.197 kg di cocaina, sequestrati nel porto brasiliano di Santos (Brasile).

Quanto all'eroina, la sostanza viene importata soprattutto dai Paesi dell'Africa dell'Est come la Tanzania (Zanzibar), il Madagascar o il Mozambico.

Un importante e recente sequestro di tale sostanza stupefacente è quello effettuato nel 2021 dalla Cellula Aeroportuale Anti Traffici illeciti (CAAT), presso lo scalo internazionale di Abidjan, a carico di 6 cittadini nigeriani, che cercavano di spedire il narcotico nel loro Paese, all'interno di un bagaglio occultato in diversi vasetti di conserva.

Per quanto concerne le rotte, l'eroina giunge nel Paese importata via mare dal Madagascar, Mozambico, Sudafrica e Tanzania, per essere successivamente trasportata in aereo, sulla persona o nel bagaglio, sia a mano sia da stiva.

Anche se la Costa d'Avorio, al momento, non è stata direttamente interessata, sembra opportuno segnalare che, nel 2021, moltissimi sequestri di eroina, effettuati a Cotonou (Benin), in Belgio e in Italia, sono stati attribuiti ad un'organizzazione criminale nigeriana, attiva fra l'Italia e la Nigeria, dedita al traffico di eroina fra questi due Paesi. La dinamica è quella di ovulatori nigeriani residenti in Italia che partono per il Benin, da dove raggiungono, via terra, il loro Paese. Procurata la droga (per lo più sotto forma di ovuli che vengono ingeriti), i trasportatori tornano a Cotonou (Benin), da dove partono per raggiungere l'Italia, via Addis Abeba, via Bruxelles, via Istanbul o via Parigi.

Europa

Considerando il panorama globale, l'**Europa** rimane un'area fondamentale nel mercato di tutte le sostanze stupefacenti, alimentato dalla produzione interna, ma anche dall'importazione da altri continenti come, ad esempio, le Americhe, l'Asia occidentale e l'Africa settentrionale, che sono importanti centri di approvvigionamento di droghe, e la Cina, che resta un noto centro nevralgico per l'approvvigionamento di sostanze psicoattive e precursori.

In particolare, il Vecchio Continente è un'area di produzione di cannabis, destinata principalmente al consumo intra-regionale, e droghe sintetiche fabbricate sia per il mercato illecito interno, sia per essere esportate in tutto il mondo. Secondo Europol, la coltivazione della cannabis ha luogo in tutti gli Stati Membri dell'UE, anche se con diversi livelli di sofisticazione e di estensione¹⁵⁶.

Costa d'Avorio, sequestro di droga



¹⁵⁵ Unità, su base interforze, creata nel 2018 e supportata da UNODC, ha lo scopo di fronteggiare il fenomeno emergente del crimine organizzato e contrastare i delitti correlati, tra cui il traffico di sostanze stupefacenti.

¹⁵⁶ EUROPOL, European Union – Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA), *A Corrupting Influence: the infiltration and undermining of Europe's economy and society by organised crime*, 2021, pagg. 46-47.



Relativamente all'importazione, l'Europa rappresenta una meta irrinunciabile per le grandi organizzazioni transnazionali dedite al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare per i cartelli colombiani, che trovano in essa un vasto bacino di utenza, nonché grandi capacità operative messe in atto da gruppi criminali in grado di gestire carichi di droga di ingente portata, primi tra tutti, quelli di origine italiana (in particolare, la *'ndrangheta* e la *camorra*)¹⁵⁷.

I dati diffusi dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze, nell'ultima "Relazione europea sulla droga", in relazione all'incidenza dei sequestri effettuati, nel periodo che va dal 2009 e il 2019, mostrano uno scenario multiforme, ma, in generale, in crescita. Il numero dei sequestri di cocaina (+27%), di amfetamina (+40%) e di cannabis, in foglie ed infiorescenze (+72%), è aumentato, ma ad un ritmo più lento rispetto ai quantitativi sequestrati. I maggiori incrementi nel numero di sequestri sono stati registrati per le sostanze sintetiche, come l'MDMA (+290%) e la metamfetamina (+182%). Al contrario, per quanto riguarda il numero dei sequestri di hashish (-9%) e di eroina (-27%), si evidenzia un calo. Il grande aumento dei quantitativi di metamfetamina intercettati (+931%), seguiti da quelli di MDMA (+456%) di cocaina (+279%) e di amfetamina (+180%), rispecchierebbero il ruolo più rilevante dell'Europa quale luogo di produzione, esportazione e transito delle sostanze di sintesi.

Numero di sequestri segnalati, ripartito per sostanze, 2019



Fonte: EMCDDA, Relazione europea sulla droga, 2021. Pag. 15.

Il traffico di sostanze stupefacenti continua ad essere l'attività illecita principale delle grandi organizzazioni criminali transnazionali presenti nell'Ue (circa il 38% di esse sono coinvolte nel traffico di droga). Quantitativi di cocaina senza precedenti sono stati importati dall'America Latina ed hanno generato profitti ingentissimi, alimentando imprese criminali di copertura, che si sono infiltrate nel settore economico, nelle istituzioni pubbliche e nella società. La cannabis rimane la droga più usata nell'Unione Europea con circa 78,5 milioni di adulti (tra 15 e 64 anni), cioè il 27,2%, che hanno assunto tale sostanza almeno una volta nell'arco della loro vita¹⁵⁸.

Il traffico di cannabis e derivati ha interessato tutti gli Stati Membri, visti i grossi carichi trasportati da e verso l'UE. Tali sostanze, unitamente alle droghe sintetiche e alle NPS, rappresentano una seria minaccia per il Vecchio Continente.

La natura delle organizzazioni criminali presenti in Europa è complessa e variegata. Si stima che vi siano oltre 180 nazionalità coinvolte nelle attività criminali in questa parte del mondo. Il 65% dei sodalizi attivi nell'UE è composto da **affiliati** di diverse nazionalità, la metà dei quali proviene da Paesi della regione dei **Balcani occidentali, dell'Europa dell'Est**, ma anche dal **Nord Africa** e da altre aree del mondo¹⁵⁹. Il cosiddetto "**Cartello dei Balcani**", che opera collaborando con reti criminali marocchine, albanesi e sudamericane, rappresenta uno dei principali acquirenti di cocaina sudamericana, importata attraverso la rotta atlantica, utilizzando grandi compagnie marittime¹⁶⁰. Nonostante la molteplicità di gruppi criminali e i diversi *modi operandi*, utilizzati nel traffico di sostanze stupefacenti e nell'attività di spaccio e distribuzione, sussistono elementi comuni tra le diverse attività illecite tipiche dei mercati della droga in Europa; ad esempio, l'uso della **violenza**

157 European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), *European Drug Report- Trends and Developments, 2020*.

158 EMCDDA.

159 EUROPOL, European Union – Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA), *A Corrupting Influence: the infiltration and undermining of Europe's economy and society by organised crime, 2021*.

160 Europol, Drugs in Europe, 4^a Conferenza Annuale, video-conferenza del 3 dicembre 2020, intervento di Jari Liukku, capo del "Serious Organised Crime Dept." di Europol.

collegata a tali commerci illegali ha registrato una notevole *escalation*. Si sono verificati, in particolare, numerosi episodi violenti, compresi omicidi, sparatorie, incendi, rapimenti, torture e intimidazioni collegati al traffico della cocaina e della cannabis. Altro elemento comune è la **corruzione**, spesso utilizzata dalle reti di narco-trafficienti anche nel Vecchio Continente, ma, secondo Europol, molto sottostimata da parte delle autorità dei Paesi dell'Unione Europea. Lo stesso discorso vale per la **tecnologia**, ampiamente usata per agevolare la produzione, il traffico e la distribuzione delle sostanze illecite. In Europa, emergono sempre nuove applicazioni criptate, servizi e strumenti tecnologici avanzati, come, ad esempio, software criptati che si basano sulla cosiddetta *Pretty Good Privacy (PGP)* o applicazioni commerciali, anch'esse criptate, che sono diventate mezzi di comunicazione essenziali tra narco-trafficienti. Il traffico di droga *online* ha continuato ad ampliarsi nell'UE, anche se l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, via *Internet*, rimane piuttosto limitato, se confrontato con quello *offline*. Il commercio *online* si rivolge prevalentemente al mercato al dettaglio, ovverosia a singole, piccole spedizioni, mentre le consorterie criminali di alto livello continuano ad affidarsi alla logistica *offline*¹⁶¹.

Le **rotte** e le **modalità di trasporto** che, in Europa, consentono lo spostamento di ingenti spedizioni di sostanze stupefacenti sono innumerevoli. Quanto al traffico della **cannabis**, che - come si è detto - rimane la droga più comune in ambito europeo, viene in ausilio la mappa elaborata da Europol, nella quale si descrivono le rotte che interessano l'Europa e che utilizzano itinerari marittimi e terrestri ormai consolidati. Con riferimento all'importazione, la **Spagna** riveste un ruolo primario in virtù sia della vicinanza geografica con l'area in cui l'hashish è prodotto, il Nord Africa, sia della presenza nel territorio di appartenenti a consorterie criminali di indiscusso spessore. In Spagna, continua la tendenza all'aumento dei quantitativi di piante di cannabis sequestrate, con un incremento del 10,5% nel 2020 rispetto all'anno precedente, a cui si affianca una crescita esponenziale (+76%) dei sequestri di marijuana (da 39.861 kg del 2019 a 70.073 kg del 2020). Va segnalato, inoltre, che la situazione pandemica, nel 2020, ha comportato un cambiamento nelle tendenze del traffico di hashish e la rotta, conosciuta come rotta atlantica (o rotta inversa dell'hashish), si sta ora affermando come una delle vie di transito di questa sostanza verso il continente sudamericano o verso l'Africa meridionale. Grandi quantità di hashish vengono trasportate dal Marocco verso il Sud America, via mare, transitando per le Isole Canarie, per la Mauritania, per il Senegal o la Guinea Conakry. A riprova di ciò, nel 2020, in Spagna, è stato censito un incremento dei sequestri di hashish di circa il 36% rispetto al 2019 (da 349.489 kg a 473.925 kg)¹⁶².

Anche l'**Albania** resta una fonte importante di ingenti spedizioni di cannabis, in particolare di marijuana, e il Marocco è il principale Paese di provenienza dell'hashish veicolato verso l'UE (questa sostanza proviene, in misura minore, anche dall'Afghanistan, dal Libano e dalla Siria). Nel 2019, gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 326.000 sequestri di resina di cannabis, per un totale di 465 t, e 313.000 sequestri di cannabis in foglie e infiorescenze, per un totale di 148 t.

L'Europa si conferma anche tra i più vasti mercati della **cocaina** nel mondo

CANNABIS - Rotte di traffico verso e all'interno dell'UE (SOCTA 2021)



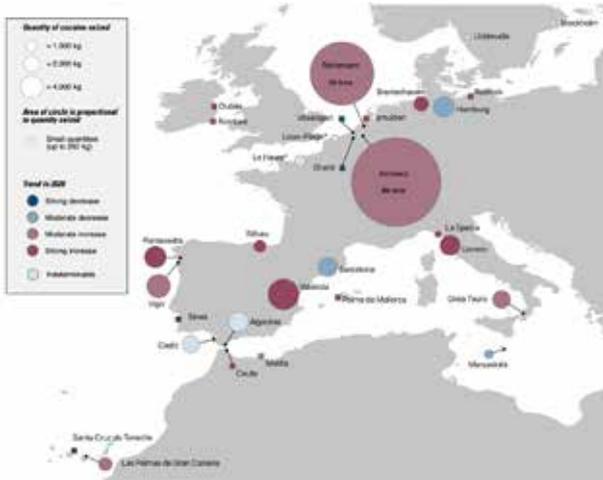
Fonte: https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/socta2021_1.pdf

161 EMCDDA ed Europol 2019, *EU Drug Markets Report 2019*, maggio 2020.

162 Ministerio del Interior, *Tráfico de drogas 2020, Resumen Ejecutivo Anual España, Informe 2021*.



Quantitativi di cocaina sequestrati in porti marittimi da autorità doganali in Europa occidentale e centrale nel 2020, e tendenze rispetto al 2019



Fonte: World Customs Organization, Regional Intelligence Liaison Office for Western Europe; UNODC-Europol, Cocaine Insights 1, pag. 3

(secondo solo a quello del Nord America). I sequestri record di questa sostanza costituiscono un segnale preoccupante, anche considerando che, negli ultimi 10 anni, la sua purezza è aumentata e le attività di traffico, all'interno del territorio europeo e verso di esso, hanno visto un notevole incremento¹⁶³. I quantitativi record di cocaina, intercettati negli ultimi anni in Europa, si riferiscono, principalmente, a spedizioni "containerizzate", via mare, nella maggior parte dei casi nell'ambito di porti marittimi, come, ad esempio, quelli di Anversa (Belgio), Rotterdam (Paesi Bassi) e, più di recente, Amburgo (Germania), nonché in diversi hub spagnoli ed italiani. Nel 2020, il quantitativo di cocaina sequestrato nei suddetti scali marittimi europei è aumentato del 18% (da 118 t a 140 t)¹⁶⁴. Va inoltre considerato che l'accresciuta frammentazione dello scenario criminale in Colombia ha portato alla formazione di nuove alleanze tra organizzazioni criminali; le consorterie di etnia albanese e quelle dei Balcani occidentali, in particolare, rivestono ormai un ruolo di primo piano nell'approvvigionamento di ingenti quantitativi di cocaina, direttamente dal quel Paese del Sudamerica.

L'epicentro del mercato della cocaina in Europa si è così spostato verso nord, consolidando il ruolo fondamentale dei Paesi Bassi, del Belgio e della costa del Mare del Nord, quale punto di sosta, superando la penisola iberica e diventando così principale zona di accesso della cocaina che raggiunge l'Europa¹⁶⁵.

In sintesi, il mercato della cocaina ha attratto un numero sempre crescente di organizzazioni criminali operanti nell'UE e anche di gruppi extra-europei. Le reti più attive nell'Unione Europea sono quelle dei Balcani occidentali, i sodalizi italiani, i gruppi criminali dell'est Europa e del nord Africa.

Emerge anche la presenza di nuovi gruppi costituiti da **messicani, cinesi, nigeriani e colombiani**. Questi ultimi rivestono un ruolo significativo nella catena di approvvigionamento in Spagna, poiché tra le loro attività illecite vi è anche quella dell'estrazione chimica della cocaina dalle merci, nelle quali alle volte è inserita (ad esempio: tessuti impregnati della sostanza), direttamente in laboratori ubicati sul territorio europeo. A febbraio 2020, le Autorità di Polizia spagnole hanno concluso un'indagine che ha portato all'arresto di 39 persone, di cui 31 erano cittadini colombiani ed al rinvenimento di 5 strutture per la trasformazione, in loco, della cocaina, nonché al sequestro di 1 t di tale sostanza stupefacente. Altre volte, il processo di estrazione della cocaina di provenienza sudamericana è stato effettuato in Bulgaria e nei Paesi Bassi, grazie ad esperti chimici fatti giungere appositamente in Spagna dalla Colombia e condotti in quei Paesi per effettuare le operazioni di estrazione¹⁶⁶. Da un rapporto informativo delle Autorità di Polizia olandesi, si vince, nel 2020, un aumento del numero di laboratori clandestini scoperti sul territorio, le cosiddette "lavanderie". Nei primi 6 mesi dell'anno, sono state scoperte 9 *laundries* per la cocaina, all'interno di fienili nelle zone rurali del Paese, nonché 2 centri per il taglio delle sostanze e 7 siti di stoccaggio. All'interno dei laboratori clandestini, sono stati scoperti e arrestati numerosi individui di nazionalità brasiliana, colombiana, surinamese e marocchina¹⁶⁷. Come si nota nella mappa, elaborata da Europol, nel 2021, la cocaina

163 EMCDDA, *Relazione europea 2021*, cit.

164 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pag. 26, cit.

165 UNODC-Europol, *Cocaine insights 1, The illicit trade of cocaine from Latin America to Europe, from oligopolies to free-for-all?*, settembre 2021.

166 UNODC-Europol, *Cocaine insights 1, settembre 2021*, pag. 17.

167 Politie, Intelligence Division, *Information Report, Drugs Laboratories January-June 2020*, novembre 2020.

che è giunta in territorio europeo proveniva principalmente dalla Colombia, dal Perù e dalla Bolivia, trasportata via mare a bordo di navi container. La distribuzione in Europa, è avvenuta via terra, occultata all'interno di veicoli privati e Tir, diretta ai mercati locali. Il traffico intra-europeo, inoltre, è avvenuto impiegando anche altri mezzi di trasporto, come ad esempio, i voli commerciali, gli aerei leggeri e gli elicotteri, la rete ferroviaria e i servizi postali¹⁶⁸.

In particolare, la maggior parte della cocaina sudamericana, che è arrivata al porto di Anversa, (Belgio), sarebbe stata reindirizzata verso organizzazioni operanti nei Paesi Bassi, da dove la sostanza è stata veicolata verso altre destinazioni europee. In merito, le Autorità belghe hanno segnalato la presenza di gruppi di etnia marocchina ed albanese, dedite all'attività di esfiltrazione della cocaina dalle aree portuali¹⁶⁹.

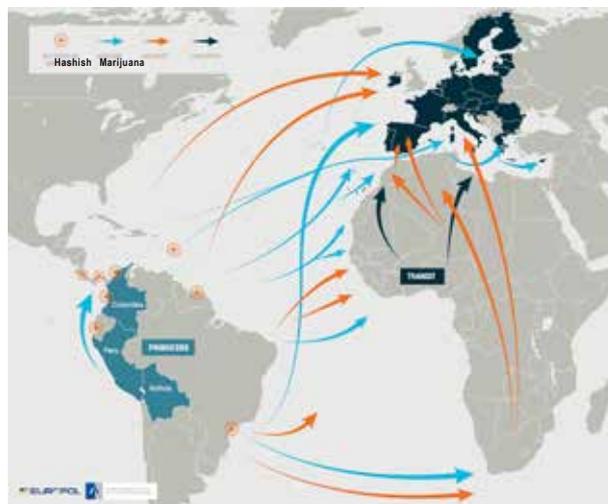
Oltre alla sopra descritta **rotta sudamericana**, la cocaina viene introdotta nel Vecchio Continente anche attraverso la **rotta africana**, che, dai Paesi dell'America Latina (in particolare dal Brasile), transita in Africa occidentale, nel Golfo di Guinea o in Nord Africa, prima di arrivare in Europa (come evidenziano i sequestri in Marocco e in Africa occidentale effettuati di recente)¹⁷⁰. Durante tale percorso indiretto, le organizzazioni sudamericane sfruttano il supporto logistico della criminalità locale, approfittando, altresì, del territorio del Sahara e del Sahel, scarsamente controllato, per instradare ingenti partite di droga verso l'Europa.

Altra rotta di traffico della cocaina, che interessa il continente europeo, è quella denominata **rotta balcanica**, tradizionalmente utilizzata per i carichi di eroina diretti in Europa centrale ed orientale. Nei Balcani arrivano ingenti partite di cocaina dal Sudamerica, per via marittima, direttamente nei porti dell'area o con preventivi scali in altri porti europei, come attestato da rilevanti sequestri eseguiti in Albania, Bulgaria, Romania, Serbia, Grecia e Ungheria. Questi carichi sono destinati ad alimentare il mercato continentale e sono gestiti prevalentemente da consorterie criminali albanesi, serbo-montenegrine e bulgare, caratterizzate da alto spessore criminale, con consolidati rapporti diretti con i narcotrafficienti sudamericani.

I trasporti di questo stupefacente, inoltre, sono realizzati anche lungo una **rotta emergente** (vedi immagine precedente), prevalentemente con spedizioni su navi portacontainer e da carico, che, dopo aver fatto tappa, anche in scali italiani (Gioia Tauro), giungono nei porti dei Paesi dell'area balcanica, del Mar Egeo (Turchia, Grecia) e del Mar Nero (Bulgaria, Romania), ove le stesse organizzazioni possono contare su una fitta rete di contatti, che ne agevolano i traffici¹⁷¹.

Nel 2019, gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 98.000 sequestri di cocaina, per un totale di 213 tonnellate (177 t nel 2018). Il Belgio (65 t), i Paesi Bassi (44 t) e la

COCAINA – Rotte di traffico verso l'Unione Europea (SOCTA 2021)



Fonte: https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/socta2021_1.pdf

Nuova rotta della cocaina attraverso la zona meridionale e orientale del continente europeo



168 Europol, SOCTA 2021, pag. 50, cit.

169 UNODC-Europol, Cocaine insights 1, settembre 2021, pag. 14, cit.

170 UNODC, WDR 2021, booklet 4, pag. 29, cit.; cfr. Informazioni da Relazione Annuale 2021 dell'E.S. in Marocco, capitolo precedente AFRICA.

171 E.S. in Macedonia, nota nr. 408 del 07/06/2018; South East European Law Enforcement Center (SELEC), 2021 Report on drug seizures in Southeastern Europe, 2021.



Spagna (38 t) rappresentano, insieme, il 69% del quantitativo totale sequestrato¹⁷².

I sequestri di ingenti quantitativi di **eroina**, eseguiti in Europa, nel periodo 2018-2019, sono fonte di grande preoccupazione per il potenziale impatto che un sensibile aumento dell'offerta può provocare sul consumo. Come già avvenuto nel 2018, nel 2019, sono stati segnalati rilevanti carichi intercettati nei porti di alcuni paesi europei (Belgio, Paesi Bassi e Slovenia), a testimonianza di una diversificazione del traffico di eroina anche al di fuori delle rotte terrestri.

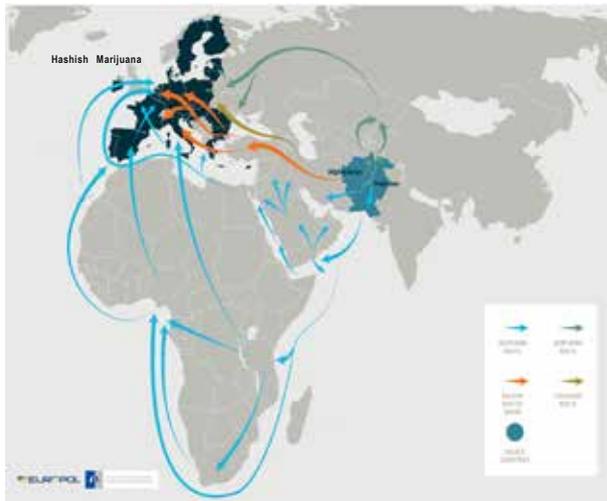
Nel 2019, gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 26.000 sequestri di eroina per un totale di 7,9 t. Grandi quantitativi sono stati intercettati in Belgio (1,9 t), Bulgaria (0,8 t), Francia (1 t), Paesi Bassi (1,3 t) e Slovenia (0,8 t). Nello stesso anno, nella vicina Turchia, le Autorità hanno sequestrato oltre 20 t della medesima sostanza, volume record dell'ultimo decennio.

La produzione dell'eroina ha avuto luogo prevalentemente in **Afghanistan, Pakistan e Iran** anche se, di recente, sono stati rinvenuti laboratori per la trasformazione della morfina in eroina anche nell'UE¹⁷³. Nel 2019, sono stati smantellati 4 siti per la produzione di eroina nei **Paesi Bassi**, a cui se ne aggiungono altri due nel primo semestre del 2020¹⁷⁴. Si tratta di un fenomeno emergente che dovrebbe essere monitorato in maniera più rigorosa, poiché risulta un aumento nell'UE del numero di laboratori cosiddetti "combinati", ossia utilizzati in modo flessibile per la produzione di eroina e droghe sintetiche, per la conversione di pre-precursori e anche per l'estrazione della cocaina¹⁷⁵.

Il traffico di oppiacei su vasta scala, destinato all'Unione Europea, segue rotte ben consolidate.

Prima tra tutte, risulta la **rotta balcanica**, con le sue diramazioni, dall'Afghanistan attraverso l'Iran e la Turchia, passando per la regione dei Balcani; è aumentata l'importanza della **rotta**

EROINA – Rotte di traffico verso l'Unione Europea (SOCTA 2021)



Fonte: https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/socta2021_1.pdf

meridionale, che, attraverso il Pakistan e l'Iran, prosegue verso la regione del Golfo, l'Africa, l'Asia meridionale e, in minor misura, verso il Sud Est Asiatico, l'Oceania e l'America Settentrionale. La **rotta settentrionale**, dopo aver attraversato i Paesi dell'Asia Centrale (Tajikistan, Kirgizstan e Kazakistan), rifornisce di oppiacei, principalmente eroina, la Federazione Russa, assumendo la denominazione di rotta nord orientale. Risultano meno utilizzate la rotta centrale, che transita dall'Afghanistan, via Tajikistan, Uzbekistan e Kazakistan, e la rotta nord-occidentale che, dall'Afghanistan, passa attraverso il Turkmenistan. La rotta balcanica resta comunque la principale via di passaggio dell'eroina trasportata, prevalentemente via terra, nell'UE¹⁷⁶.

Secondo stime dell'UNODC, nel 2019, i maggiori quantitativi di eroina e morfina, sequestrati al di fuori dell'Asia, sono stati segnalati in Europa e rappresentano il 27% del totale globale. Si tratta di quantità triplicate, se si considera il periodo 2016-2019, che hanno raggiunto il livello record di 32 tonnellate. Tale risultato è probabilmente da attribuire alla crescita del traffico derivante dal picco record della produzione di oppio in Afghanistan nei due

anni precedenti. L'aumento più significativo dei quantitativi di eroina e morfina sequestrati in Europa,

172 EMCDDA, *Relazione europea 2021*, cit.

173 Europol, *SOCTA 2021*, pag. 50, cit.

174 Fonte: Politie, *Information Report – Drugs laboratories January-June 2020*, novembre 2020, pag.12.

175 Europol, *SOCTA 2021*, pag. 50, cit.; Politie, *Information Report – Drugs laboratories January-June 2020*, novembre 2020, pag.12, cit.

176 UNODC, *Afghan opiate trafficking along the Northern route*, giugno 2018; Europol, *SOCTA 2021*.

OPPIACEI – Principali rotte di traffico 2011-2015



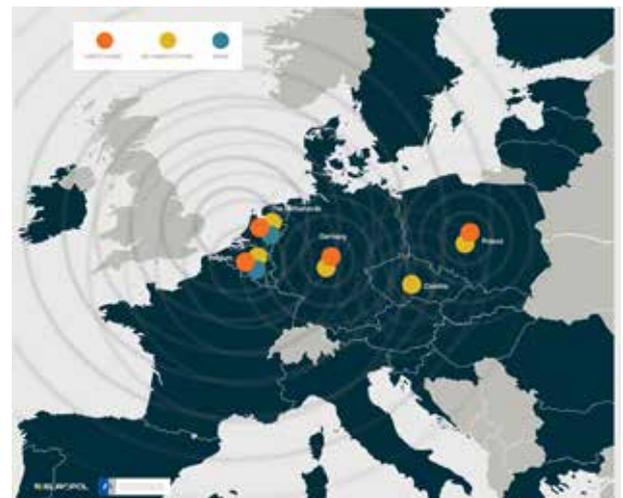
Fonte: UNODC World Drug Report 2017 (Vienna, 2017)

nel 2019, è stato registrato in Europa sud-orientale con il 66%, seguita dall'Europa occidentale e centrale (quasi il 28%) e dall'Europa orientale (6,5 %). Più nel dettaglio, nell'Europa sud-orientale, la Turchia, in termine di sequestri, rappresenta il 62% del totale europeo, seguita dalla Bulgaria, mentre, in Europa occidentale e centrale, i dati relativi più consistenti riguardano il Belgio, seguito da Paesi Bassi, Francia, Germania, Regno Unito, Slovenia e Italia. In Europa orientale, infine, le maggiori quantità di eroina e morfina sequestrate sono state segnalate dall'Ucraina, quindi da Bielorussia e Federazione Russa¹⁷⁷.

Le **organizzazioni criminali** implicate in questa tipologia di traffico sono composte da cittadini provenienti da vari Stati Membri dell'UE e da extraeuropei. Ciò rende difficile una distinzione per cittadinanza delle reti criminali dedite ai commerci di oppiacei, in particolare dell'eroina, veicolata nell'UE da molteplici comunità etniche stabilitesi in diversi Paesi. Si tratta, ad esempio, di soggetti di etnia curda, ma anche di nazionalità turca, irachena o iraniana, nonché di persone aventi cittadinanza dei Paesi dell'UE¹⁷⁸.

Come detto precedentemente, l'Europa è un mercato importante per tutte le droghe, alimentato anche dalla produzione interna di **droghe sintetiche**, realizzate per la distribuzione locale, ma anche per l'esportazione in altre parti del mondo. Questo settore è altamente dinamico e soggetto a rapidi cambiamenti ed innovazioni, sia in termini di sostanze, sia nei metodi di produzione, sia in relazione ai soggetti coinvolti. Nell'UE, la produzione di sostanze di sintesi è in continua espansione e si ritiene che continuerà ad aumentare anche nel breve termine, tenuto conto che i laboratori utilizzati per la fabbricazione sono sempre più professionali, versatili e flessibili. Sempre nel settore delle droghe sintetiche, l'UE è un importante produttore di stimolanti di tipo amfetaminico, che vengono distribuiti sui mercati illeciti interni e in tutto il mondo. I maggiori produttori e fornitori di amfetamine e

DROGHE SINTETICHE – Principali centri di produzione nell'UE (SOCTA 2021)



Fonte: https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/socta2021_1.pdf

177 UNODC, WDR 2021, booklet 3, pag. 90.

178 Europol, SOCTA 2021, pag. 51, cit.



Paesi Bassi, sequestro di laboratorio clandestino per la produzione di metamfetamina - luglio 2021



MDMA si trovano nei **Paesi Bassi** e, in misura minore, in **Belgio, Polonia, Bulgaria, Germania e Svezia**.

Negli ultimi 4 anni, si evidenzia anche una produzione su vasta scala di **metamfetamina**, specialmente nei citati Paesi Bassi e in Belgio, dove, nell'ultimo periodo, è in sistematico aumento il numero dei laboratori clandestini rinvenuti¹⁷⁹. Nel periodo 2015-2019, l'Europa ha contato il 6% di tutti i laboratori di metamfetamina smantellati nel mondo, dei quali, secondo i dati estrapolati dal Questionario dell'UNODC, circa il 90% sono stati scoperti nella Repubblica Ceca (principalmente del tipo "cucina", ovverosia di piccole dimensioni e dotati di attrezzature rudimentali). Di recente, si è notata, invece, una produzione di metamfetamina su più vasta scala, sia Belgio sia nei Paesi Bassi, dove, ad esempio, nel 2019, sono state individuate 3 grandi strutture per la sintesi di metamfetamina in cristalli, con il coinvolgimento di cittadini messicani stabilitisi in loco.

Dal 2018, è, l'Olanda, invece, il Paese europeo più frequentemente segnalato come *hub* di traffico (origine, partenza o transito) di metamfetamina in Europa, che ha superato anche la Repubblica Ceca. I Paesi Bassi sono emersi, altresì, anche come maggior centro europeo di provenienza della metamfetamina sequestrata fuori dal Vecchio Continente (anche se occupa ancora il 18° posto secondo le segnalazioni dei Paesi extra-europei per il periodo 2015-2019).

Sia in Belgio sia in Olanda, inoltre, la produzione di metamfetamina è continuata ad aumentare anche nel 2020. Le attività di produzione sembrano essere ancora nelle mani di trafficanti olandesi, sebbene sia in aumento l'impiego di manovalanza sudamericana e di *expertise* di chimici messicani (i cosiddetti "cuochi")¹⁸⁰.

Le **Nuove Sostanze Psicoattive** (NPS) continuano a destare preoccupazione nell'UE anche se, ultimamente, si è notato un rallentamento nella frequenza con la quale vengono rilevate sui mercati europei¹⁸¹.

Alla fine del 2020, l'EMCDDA ha monitorato circa 830 Nuove Sostanze Psicoattive, 46 delle quali sono state segnalate in Europa, per la prima volta.

Nel 2019, gli Stati Membri dell'UE hanno annotato 22.070 dei 34.800 sequestri di NPS segnalati nell'Unione europea e comunicato sequestri per un totale di 2 tonnellate, per lo più sotto forma di polveri (2,7 t se si considerano anche la Turchia e la Norvegia)¹⁸². La Cina è un importante paese di approvvigionamento delle Nuove Sostanze Psicoattive, dei precursori di droghe e delle sostanze chimiche correlate, che giungono nel Continente europeo¹⁸³.

Nell'ambito dell'UE, le **organizzazioni criminali** olandesi, caratterizzate da un grado particolarmente elevato di specializzazione e di suddivisione dei compiti, sono i principali produttori di droghe sintetiche. Collaborano con gruppi di narcotrafficanti non solo in tutta Europa, ma anche nel mondo, esercitando il loro controllo sulla produzione delle droghe sintetiche sia nei Paesi Bassi che in Belgio. Spingendosi in **Turchia**, che per la sua posizione geografica rappresenta uno snodo strategico per il traffico di sostanze stupefacenti tra l'Europa e il Medio Oriente, essa è luogo di transito degli oppiacei provenienti dall'Afghanistan e della cocaina, destinati ai mercati di consumo europei, nonché delle

179 Europol, SOCTA 2021, pagg. 52-53, cit.

180 UNODC, WDR 2021, Booklet 4, pagg. 57- 58, cit.; Audrey Traverso, "Breaking bad in Europe: Mexican 'cooks' in service of Dutch gangs", Forbidden Stories; The Wall Street Journal, "Mexican cartels are now cooking Chinese Chemicals in Dutch meth labs", 8 dicembre 2020.

181 Europol, SOCTA 2021, pagg. 52-53, cit.

182 EMCDDA, Relazione europea 2021, pag. 26, cit.

183 EMCDDA Relazione europea 2021, pag. 14, cit.

sostanze psicotrope e dei precursori movimentati tra l'Europa e il Medio Oriente¹⁸⁴.

Il **corridoio balcanico**, con le sue ramificazioni e direttrici, continua a rappresentare il principale punto di raccordo del traffico di **eroina** che rifornisce i mercati europei: nel 2019, come successo anche negli anni precedenti, i più ingenti quantitativi di eroina e morfina, intercettati lungo la rotta balcanica, sono stati segnalati dall'Iran (36 t), seguito dalla Turchia con 20 t¹⁸⁵. Quest'ultima nel 2020, ha riportato il sequestro di circa 14 t di eroina, -35% circa, rispetto all'anno precedente. La pandemia da COVID-19 è sicuramente una delle motivazioni di questo dato in diminuzione, in particolare nel primo semestre 2020. I narcotrafficienti, inoltre, avrebbero cambiato rotte, così come affermato dalle Autorità di Polizia turche, che hanno rimarcato come la chiusura di frontiere aeree e terrestri, tra Iran e Turchia, abbia determinato uno spostamento del traffico di droga verso le rotte marittime¹⁸⁶. Secondo dati delle stesse Autorità, nel 2021, i sequestri di eroina in Turchia sono risultati in lieve aumento rispetto al 2019; in particolare, quelli operati da polizia, gendarmeria e guardia costiera sono stati di oltre 20,5 t, con un forte incremento rispetto alle sopra citate 14 t intercettate in tutto il 2020 (+54,4%). Secondo l'Agenzia delle dogane turche, nel 2021, i sequestri di questa sostanza registrano un +181% rispetto all'anno precedente, totalizzando 2.228 kg rispetto ai 792 kg del 2020¹⁸⁷.

Le altre direttrici del traffico di eroina verso l'Europa sono la rotta caucasica, che attraversa l'Iran, l'Armenia, la Georgia, la Russia, l'Ucraina, per arrivare in Europa. La rotta che attraversa l'Iran, l'Iraq, la Siria e poi, via mare, prosegue verso l'Europa, in particolare verso la Grecia. La rotta marittima (del Sud), infine, arriva in Europa, mediante navi provenienti dall'India, dal Pakistan e dagli Emirati Arabi ovvero tramite un ulteriore corridoio di traffico con scali marittimi ed aerei, che toccano varie località dell'Africa orientale e occidentale.

Altro corridoio di traffico dell'eroina è quello che attraversa l'Egitto e da qui, via mare, si sposta verso la Grecia e l'Italia (principalmente, verso i porti della Puglia e di Trieste). Da informazioni delle Autorità di Polizia turche, il **PKK**, attualmente, produce e raffina sostanze, come l'eroina, nei laboratori del Nord dell'Iraq e nei villaggi dei Paesi confinanti, gestendo successivamente il traffico e la distribuzione in Europa, attraverso gruppi di affiliati e fiancheggiatori. Già da diversi anni, tale organizzazione terroristica risulta coinvolta in ogni fase della produzione degli stupefacenti¹⁸⁸.

La **cocaina** giunge in Turchia prevalentemente via mare dal Sud America e via aerea per mezzo di corrieri ovulatori (particolarmente attivi sono i gruppi criminali nigeriani), in arrivo e transito negli aeroporti di Istanbul. Nel 2020, sono stati sequestrati complessivamente circa 2.300 kg di cocaina, con un *trend* in diminuzione, probabilmente collegato alle misure di contenimento della pandemia¹⁸⁹.

La **cannabis** resta la droga maggiormente prodotta e consumata nel Paese: da dati statistici elaborati dalla Polizia Nazionale, dalla Gendarmeria e dalla Guardia Costiera turca, i sequestri di piante di cannabis sono quasi triplicati, passando da 42.276.694 del 2019 ai 114.509.227 piante del 2020 (+171%). Dall'Europa, in particolare dall'Albania e dalla Grecia, vengono importati in Turchia ingenti quantitativi di *skunk*, che è una varietà della cannabis con alto contenuto di THC. Il Paese è

Turchia, Hakkari, sequestro di 401 kg di eroina - marzo 2021



184 Dipartimento di Stato U.S.A. - *International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2021*, pag. 222, cit.

185 UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, pag. 93, cit.

186 UNODC, *WDR 2021*, booklet 5, pag. 41, cit.

187 E.S. in Turchia, nota 2022/3126, 24 gennaio 2022.

188 E.S. in Turchia, *Relazione Annuale 2020*.

189 E.S. in Turchia, *Relazione Annuale 2020*.



anche attraversato dal flusso di **metamfetamina**, proveniente principalmente dall'Iran sotto forma di cristalli, e destinata al Sud-Est Asiatico, nonché da ATS provenienti dall'Europa dell'Est e diretti in Medio Oriente¹⁹⁰. Si è registrato un notevole aumento dei sequestri di metamfetamina, circa il 700%, che sono passati dai 566 kg del 2018 ai 4.162 kg del 2020¹⁹¹.

Secondo i dati condivisi, infine, nel periodo 1 gennaio – 16 settembre 2021, sono state sequestrate 13 tonnellate di eroina (+72% rispetto allo stesso periodo del 2020) e 2.130 kg di metamfetamina (+5% rispetto allo stesso periodo del 2020)¹⁹².

ESPERTO PER LA SICUREZZA - AUSTRIA

Per delineare lo stato e l'andamento del narcotraffico in Austria non si può prescindere da cinque fattori principali che caratterizzano il territorio austriaco:

- la rotta balcanica, che interessa l'Austria come punto di snodo primario per il traffico di eroina e i prodotti oppiacei provenienti dall'Afghanistan e diretti verso l'Europa centrale;
- l'aeroporto internazionale di Vienna-Schwechat, utilizzato prevalentemente per l'importazione di cocaina dai paesi sudamericani;
- la vicinanza con i paesi produttori di droghe sintetiche, tra cui Repubblica Ceca e Slovacchia;
- la produzione interna e il traffico illecito *online* di prodotti a base di cannabis;
- la presenza di laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina e amfetamina.

Grazie alla sua posizione geografica lungo la rotta balcanica, l'Austria riveste un ruolo di grande importanza nei traffici illeciti gestiti da organizzazioni criminali provenienti dai Paesi dell'area dell'ex Unione Sovietica. Tra queste organizzazioni emergono gruppi criminali di origine serba e montenegrina, che vantano una fitta rete di soggetti criminali con base in Austria.

Tale rete criminale è stata oggetto di una mirata attività di contrasto del narcotraffico da parte dell'Ufficio Federale di Polizia Criminale (*Bundeskriminalamt*), che, grazie ai riscontri investigativi emersi dall'analisi delle chat criptate (*ANOM* e *SKY ECC*), ha individuato 3.500 persone sospettate di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, traendo in arresto oltre 140 soggetti nel secondo semestre del 2021.

L'Ufficio Federale di Polizia Criminale austriaco, in considerazione dell'enorme mole di messaggistica decriptata da analizzare, ha istituito un'apposita *task-force* denominata *Achilles*, diretta dal Capo dell'Ufficio Antidroga austriaco. La *task-force*, costituita da 20 funzionari di polizia e 23 interpreti di lingua serbo-croata, svolge insieme ad altri Paesi, nell'ambito delle squadre operative (*OTF*) coordinate da Europol (*OTF Emma*¹⁹³, *OTF Limit*¹⁹⁴ e *OTF Greenlight*¹⁹⁵) un'incessante attività di analisi, che, sino ad oggi, ha evidenziato come l'80% delle comunicazioni criptate sia connesso al narcotraffico.

Una nota di rilievo nell'ambito del narcotraffico in Austria è rappresentata dall'Aeroporto

190 Dipartimento di Stato USA, *INCSR 2021*, pag. 222, cit.

191 E.S. in Turchia, nota 2021/53309, 1 novembre 2021.

192 E.S. in Turchia, nota 2021/53551, 28 settembre 2021.

193 Nella OTF Emma sono presenti Australia, Austria, Belgio, Canada, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Spagna, Francia, Italia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Norvegia, Svezia, Regno Unito, Stati Uniti.

194 Nella OTF Limit sono presenti Australia, Austria, Belgio, Canada, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Germania, Spagna, Francia, Italia, Irlanda, Lituania, Romania, Serbia, Olanda, Polonia, Portogallo, Norvegia, Svezia, Regno Unito, Stati Uniti.

195 Nella OTF Greenlight sono presenti Australia, Austria, Canada, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lituania, Olanda, Nuova Zelanda, Polonia, Regno Unito/Scozia, USA/DEA, USA/FBI, Svezia, Svizzera, Ungheria.

internazionale di Vienna. Lo scalo ha costituito negli ultimi anni un punto di transito di cocaina ed eroina proveniente da Sud America e Africa. L'arresto, per traffico di eroina, di diversi narcocorrieri nigeriani, in particolare "ovulatori", provenienti dall'aeroporto di Adis Abeba (Etiopia), ha evidenziato un incremento del narcotraffico attraverso questo scalo aeroportuale diretto verso altri Paesi europei, tra cui l'Italia. Sono diversi i corrieri di cocaina arrestati dalla Polizia Federale austriaca partiti dal San Paolo (Brasile) e arrivati a Vienna, transitando dall'aeroporto di Addis Abeba.

L'impatto delle restrizioni dovute alla pandemia ha ridotto il traffico aereo con un conseguente riflesso nel numero di sequestri. Vi sono, però, recenti segnali di una ripresa nell'utilizzo di questa specifica rotta con scalo a Vienna. L'aeroporto di Vienna è interessato, inoltre, da un importante traffico di piante di khat, proveniente principalmente dall'aeroporto di Tel Aviv, gestito nella maggior parte dei casi da cittadini israeliani diretti verso i Paesi Bassi. Questa tipologia di sequestri ha riguardato non solo l'area passeggeri, ma anche quella cargo, ove sono stati sequestrati oltre 800 kg di khat essiccato. Tale traffico era gestito da gruppi somali, che operavano attraverso la Turchia, con destinazione finale delle spedizioni in Germania e Austria.

Relativamente alle droghe sintetiche, le attività investigative hanno evidenziato come le amfetamine provengano dalla Polonia, dai Paesi Bassi o dalla Germania, mentre la metamfetamina venga introdotta prevalentemente dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia, dalla Polonia, dai Paesi Bassi e dall'Ungheria. Negli ultimi anni, è stato registrato un incremento della produzione interna di tali sostanze, con il sequestro, nel 2021, di 17 laboratori clandestini, per la produzione di amfetamine e metamfetamine, gestiti da cittadini austriaci.

Il traffico di droghe sintetiche in Austria si avvale soprattutto del *darknet* e delle piattaforme di messaggistica criptata, per raggiungere il consumatore finale attraverso le ordinarie spedizioni postali.

Dal settembre 2016, i funzionari doganali tedeschi, effettuando i controlli sulla posta in uscita presso il centro di smistamento postale di Francoforte sul Meno, hanno sequestrato circa 28.500 lettere e pacchi che contenevano complessivamente oltre 2.000 kg di stupefacenti e circa 1,4 milioni di compresse di ecstasy. Tale corrispondenza era indirizzata a destinatari in più di 90 nazioni. In termini di spedizioni per Paese, l'Austria si è classificata al secondo posto dietro agli Stati Uniti ed è attualmente in cima a questo elenco davanti a destinazioni come Regno Unito, Francia e Australia, con un totale di circa 240 kg di droghe intercettate, principalmente amfetamine e MDMA, tra cui 38.000 compresse di ecstasy e 1.200 dosi di LSD.

Per affrontare questo fenomeno, la Polizia Federale austriaca ha istituito un'unità specializzata dedicata alle indagini *online*, in coordinamento con l'autorità doganale per i controlli presso i principali centri di smistamento postale. Questa attività investigativa, con l'utilizzo anche di agenti sotto copertura, ha consentito di individuare numerosi negozi virtuali ed i loro gestori criminali.

In merito al traffico illecito di prodotti derivati dalla cannabis, l'Austria è un Paese di transito e destinazione, in particolare di marijuana, proveniente principalmente dall'Albania, attraverso la rotta balcanica, o dall'Italia. I trafficanti sono principalmente albanesi che utilizzano depositi in Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Paesi balcanici.

Negli ultimi anni, si sono affermati nel panorama criminale dello spaccio su strada gruppi di richiedenti asilo afgani, oltre a cittadini Tedeschi, Croati, Serbi, Bosniaci, Turchi e Macedoni.

È presente, inoltre, una produzione interna di marijuana, soprattutto per uso personale, che utilizza attrezzature e scatole di coltivazione facilmente reperibili su *Internet* o nei negozi di prodotti a base di cannabis.

Le scatole di coltivazione, con un massimo di 500 piante, sono utilizzate principalmente da cittadini



austriaci, mentre gli impianti più grandi sono gestiti prevalentemente da persone di origine serba. Un fenomeno, che ha destato una particolare attenzione per la rapida espansione sul mercato austriaco, è stata la vendita, tramite la rete *darknet* e le piattaforme di messaggistica criptata, *Telegram* e *Snapchat*, di marijuana prodotta in Austria, pagata dalla clientela in *Bitcoin*, il cui acquisto è estremamente semplice, grazie ai 133 sportelli bancomat abilitati, di cui 51 nella sola Vienna. Al riguardo, l'attività investigativa della polizia austriaca ha evidenziato il coinvolgimento quasi esclusivo di cittadini austriaci e l'incremento di questa specifica tipologia di traffico negli ultimi anni, anche in conseguenza delle restrizioni legate alla pandemia, che, come accennato, hanno esteso i traffici *online* e le spedizioni postali.

In sintesi, l'Austria, pur non risultando tra i principali Paesi di produzione e commercio di sostanze stupefacenti nel panorama globale, emerge chiaramente per la presenza di organizzazioni criminali di origine balcanica, in particolare serba, dedite al traffico illecito di stupefacenti, nonché per la crescente presenza della criminalità organizzata italiana, con particolare riguardo a soggetti legati alla *'ndrangheta*, dediti all'attività di riciclaggio ed al reinvestimento di capitali illeciti. Tali proventi, frutto preponderante di narcotraffico, vengono investiti nei settori dell'edilizia, della ristorazione, dell'*import-export*, dei trasporti, dei giochi e delle scommesse attraverso una fitta rete di prestanome.

ESPERTO PER LA SICUREZZA - SPAGNA



La Spagna ha un ruolo determinante per l'ingresso in Europa della cocaina proveniente dall'America Latina e dell'hashish di produzione marocchina. Essa si conferma un centro per la distribuzione delle sostanze stupefacenti nei mercati europei. Le *enclave* spagnole di Ceuta e di Melilla rappresentano punti strategici per il transito dell'hashish proveniente direttamente dal Marocco e destinato sia al mercato interno, sia all'esportazione verso altri Paesi europei. Il trasporto avviene attraverso imbarcazioni, che salpano dalla costa spagnola e caricano lo stupefacente a circa 20 miglia dalla costa marocchina o imbarcazioni più piccole, che ricevono la droga in alto mare da natanti provenienti dal Marocco, principalmente pescherecci. Nello stretto di Gibilterra, invece, sono utilizzati gommoni di diversa misura e potenza, che dalla costa spagnola raggiungono il nord del Marocco, dove ritirano lo stupefacente per rientrare in Spagna. Il trasbordo avviene, altresì, nell'Oceano Atlantico, fra le 6 e le 9 miglia dalla costa occidentale del Marocco, tra gommoni di circa 10 mt con più motori.

L'attività repressiva delle Forze di Polizia ha spinto i trafficanti non solo ad effettuare il trasporto marittimo con pescherecci, imbarcazioni da diporto e, negli ultimi tempi, anche moto d'acqua, ma anche a privilegiare una nuova rotta, consolidatasi nel 2021, che dalle coste africane giunge a quelle latinoamericane, in particolare, nell'area del Brasile, dove l'hashish viene barattato con la cocaina, con la quale i trafficanti ritornano in Europa¹⁹⁶. Tale nuovo percorso è conosciuto come rotta atlantica o rotta inversa dell'hashish¹⁹⁷ ed ha portato ad un cambiamento nelle tendenze del traffico di tale sostanza.

Si segnala, in particolare, che le Isole Canarie, in virtù della loro collocazione strategica, rappresentano un punto di transito per le navi che trasportano grandi quantità di hashish in Sud America, passando per la Mauritania, il Senegal o la Guinea Conakry¹⁹⁸.

Nonostante l'emergenza sanitaria, nel 2021, si è registrato un aumento di circa 36% dei quantitativi di

¹⁹⁶ Fonte *Polícia Nacional*.

¹⁹⁷ Fonte Guardia Civil.

¹⁹⁸ Operazione "Gigante" della Guardia Civil. Sequestro di 18 tonnellate di hashish su un rimorchiatore nelle acque delle Canarie.

hashish sequestrati¹⁹⁹. I maggiori sequestri, effettuati in mare dalla *Guardia Civil*, hanno consentito di rinvenire 35 tonnellate in quattro navi, abbordate in acque internazionali nei pressi di Fuerteventura, dello stretto di Gibilterra e della Mauritania.

L'analisi dei dati "per province" ha permesso di rilevare che Cadice è la prima per volumi sequestrati, seguita da Almeria, Huelva, Las Palmas e Malaga.

Nel 2021, la Guardia di Finanza e la *Policia Nacional* hanno portato a termine l'indagine denominata "Barlovento – El Balange", realizzata nei confronti di una organizzazione bulgara, coordinata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, nell'ambito della quale sono state sequestrate 3 tonnellate di hashish nelle acque del Mar Alboran²⁰⁰.

La produzione di marijuana in Spagna, che alimenta principalmente il mercato locale e quello di altri Stati dell'Unione Europea, negli ultimi anni, è aumentata significativamente, anche a causa della presenza di centinaia di *cannabis social club* registrati e per il proliferare dei *cannabis shop*. Riscontri investigativi, riguardanti principalmente l'area della Costa del Sol, hanno permesso di rilevare un nuovo fenomeno: organizzazioni criminali dell'est Europa si trasferiscono, per brevi periodi, nella penisola iberica ove si dedicano alla coltivazione della cannabis, riuscendo ad ottenere, grazie alle favorevoli condizioni climatiche, un prodotto di elevata qualità, che viene successivamente trasportato nei rispettivi Paesi di provenienza, riducendo così i costi di intermediazione. Da qualche anno, le Autorità spagnole hanno riscontrato non solo un'enorme proliferazione di coltivazioni di marijuana *indoor e outdoor*, gestite principalmente da trafficanti autoctoni, ma anche di trafficanti dell'Europa orientale e cinesi, che, stabilitisi in Spagna²⁰¹, sono dediti alla coltivazione di marijuana da destinare alla vendita nei Paesi dove il relativo prezzo è molto più elevato, come, ad esempio, nel Regno Unito.

La cocaina sequestrata nella Penisola Iberica proviene, in particolare, dalla Colombia, ma anche da Brasile, Perù e Bolivia. Viene spedita a mezzo container marittimi, quale sistema privilegiato dalle organizzazioni di trafficanti, per far giungere lo stupefacente in Spagna, sia direttamente, sia transitando per altre aree del Centro e Sud America, come i paesi caraibici e l'Ecuador. I porti spagnoli (in particolare Valencia, Barcellona²⁰² e Algeciras) sono i principali punti di ingresso della cocaina destinata ai mercati europei. Oltre al trasporto di ingenti carichi di sostanza stupefacente mediante container, la cocaina giunge in Spagna anche in quantità più modeste a bordo di velieri e imbarcazioni da diporto. Nella logica imprenditoriale criminale, tale diversificazione limita i rischi connessi all'eventuale individuazione o perdita del carico. Sempre più frequentemente, i gruppi criminali transnazionali spediscono partite di cocaina in forma grezza, mescolate alla merce trasportata, anche in questo caso allo scopo di minimizzare i rischi connessi alle attività di contrasto poste in essere dalle Forze di Polizia.

Da recenti attività investigative, si è osservato che gruppi criminali albanesi hanno instaurato forti legami con sodalizi spagnoli della costa meridionale, a conferma che il narcotraffico di cocaina, attualmente, è gestito da organizzazioni criminali dell'est Europa, che possono contare su propri *broker* stanziati in Sudamerica ed in contatto diretto con i cartelli colombiani.

Fonti della *Policia Nacional* sostengono che in territorio spagnolo si sia registrato un significativo

Spagna, Valencia sequestro di 700 kg di cocaina -ottobre 2021



199 Fonte Guardia Civil.

200 Il 21.11.2021 sull'imbarcazione Floriana. Nell'ambito di tale indagine, il 24.09.2000, erano stati sequestrati kg 9.290 di hashish, a bordo della M/N EAGLE RAY, nelle acque prospicienti lo stretto di Gibilterra.

201 Fonte *Policia Nacional*.

202 26.06.21. Sequestro della *Policia Nacional* di kg 1000 di cocaina, nel porto di Barcellona, all'interno di un container imbarcato su nave MSC Adelaide, partita da Montevideo (Uruguay).



Spagna, Valencia sequestro di 1.100 kg di cocaina - agosto 2021



aumento di sequestri dei quantitativi di cocaina sequestrati nell'anno 2021, rispetto all'anno precedente. I principali rinvenimenti sono avvenuti a Pontevedra²⁰³, nella regione nord-occidentale delle Rias Baixas (Galizia).

L'ultima "Encuesta domiciliaria sobre Alcohol y Drogas", elaborata dal "Plan Nacional sobre Drogas", ha evidenziato come, nell'anno in esame, cannabis e cocaina siano le droghe più consumate nel Paese nella fascia di età compresa tra i 16 e 64 anni. La cocaina resta lo stupefacente che ha causato il maggior numero di ricoveri in terapia per dipendenza da sostanze psicoattive (44% del totale), seguita da cannabis (28,4%) e oppioidi²⁰⁴. Le analisi tossicologiche effettuate a seguito di decessi, per reazione acuta dopo il consumo di sostanze stupefacenti, hanno fatto emergere che nel 90% dei casi era presente più di una sostanza e che le più comuni erano sedativi-ipnotici, cocaina e oppioidi.

In Spagna, sono presenti colture autorizzate di papavero da oppio, con elevata concentrazione di morfina e tebaina, volte a soddisfare il fabbisogno lecito del settore farmaceutico, a fini scientifici e terapeutici. Il traffico illecito di eroina, invece, che nel Paese ha sempre avuto un ruolo secondario e limitato all'uso locale, è nelle mani di narcotrafficcanti autoctoni, che ricevono lo stupefacente da organizzazioni turche e dell'Europa orientale (albanesi e bulgari). La sostanza destinata al mercato spagnolo, prodotta in Asia, entra infatti nell'Unione Europea prevalentemente attraverso la Turchia, il Pakistan (lungo la rotta balcanica)²⁰⁵ e il Mozambico, giungendo in Spagna, anche per via aerea. È stato osservato, altresì, un flusso attraverso la cosiddetta rotta meridionale²⁰⁶.

Nel mercato locale, è stata registrata una larga diffusione di Nuove Sostanze Psicoattive/NPS. Negli ultimi anni, si sta osservando come le organizzazioni criminali cerchino di stabilire in Spagna laboratori per la fabbricazione di tali sostanze, nonché per la trasformazione e adulterazione di cocaina e **metamfetamina**. In merito alla metamfetamina, si è assistito a un aumento dei sequestri nella Penisola iberica, proveniente dal Messico, destinata al consumo interno e alla distribuzione nei Paesi europei. Le operazioni svolte dalle Forze di Polizia spagnole hanno permesso di appurare che organizzazioni criminali inglesi hanno gestito la spedizione di Chetamina dalla Cina alla Spagna, utilizzando come porta d'ingresso la Lettonia.

La Spagna continua a destare interesse per le associazioni a delinquere di tipo mafioso italiane. Al riguardo, dei 107 arresti di latitanti italiani effettuati nel 2021 in Spagna, 50 erano destinatari di provvedimenti restrittivi per reati in materia di stupefacenti, mentre 6 erano appartenenti a consoterie criminose di tipo mafioso²⁰⁷.

ESPERTO PER LA SICUREZZA - TURCHIA

La Turchia, anche nel 2021, si è confermata Paese di destinazione e di transito del traffico di eroina, oppio e suoi derivati dall'Afghanistan e dall'Iran, di sostanze psicotrope e precursori tra l'Europa ed il Medio Oriente, di cocaina dal Sud America, di metamfetamine prevalentemente dall'Iran e da altri Paesi europei e di cannabinoidi sintetici dalla Cina. In Turchia, il traffico di droga è considerato un



203 Operazioni Donky-Pantin e Lince-Tuneladora, entrambe della Guardia Civil, nel cui ambito sono stati sequestrati, rispettivamente 3.800 kg e 4.565 kg, trasportati in una nave artigianale a pescaggio profondo e anche ad alta velocità.

204 Le emergenze ospedaliere legate al consumo di stupefacente sono principalmente legate alla cocaina e alla cannabis.

205 Lo stupefacente viene trasportato dall'Afghanistan verso varie destinazioni dell'Europa occidentale e centrale, passando dalla Repubblica Islamica dell'Iran, dalla Turchia e dai paesi balcanici.

206 Spedizioni dall'Iran e dal Pakistan entrano via mare e/o via area – direttamente o transitando attraverso i paesi africani.

207 Appartenenti alla 'ndrangheta.

crimine contro l'umanità ed è contrastato attraverso il ricorso ad una strategia basata su tre pilastri: il primo, si concentra sulla lotta contro le reti di distribuzione "domestiche" e i cosiddetti "venditori ambulanti"; il secondo pilastro riguarda lo smantellamento delle organizzazioni criminali e delle reti internazionali del traffico di droga; il terzo riguarda le indagini sul finanziamento del terrorismo attraverso il traffico di droga. Ampio spazio è dedicato ai progetti di prevenzione e alle iniziative di riabilitazione. Il numero dei decessi per sostanze stupefacenti decresce ogni anno nel Paese (160 nel 2021, in calo del 10% rispetto ai 175 del 2020). I prezzi degli stupefacenti non hanno subito particolari variazioni dovute alla pandemia.

L'impegno delle Forze dell'Ordine turche, nelle attività di prevenzione e contrasto al traffico e al commercio delle sostanze stupefacenti, ha confermato, anche nell'anno in esame, il trend in aumento delle operazioni antidroga effettuate (oltre 220.000 nel 2021) e dei soggetti arrestati (circa 26.200), mentre la riduzione delle misure di contenimento della pandemia ha sicuramente influito sull'aumento dei sequestri di alcune droghe, tra cui eroina, cocaina e metamfetamina.

Nello scenario internazionale, notevole attenzione è posta dalle autorità turche all'instabilità socio-politica in Afghanistan e al previsto sensibile aumento della produzione e del commercio dell'oppio, dell'eroina e della metamfetamina, i cui traffici verso i Paesi limitrofi e verso altre destinazioni, tra cui l'Europa, potrebbero essere favoriti dal controllo delle frontiere esercitato dai talebani.

La Turchia continua a rivestire un "ruolo chiave" nell'impedire l'ingresso in Europa e in Italia di **eroina**, i cui traffici sono proseguiti via terra e via mare spesso usando i trasporti di beni commerciali come carichi di copertura. Al riguardo, si segnala un'operazione della Polizia Nazionale turca del 24.09.2021, che ha consentito il sequestro di 85,5 kg circa di eroina, occultata su un tir presso il porto di Pendik (Istanbul), diretto in Italia (porto di Trieste).

Nel 2021, le Forze di Polizia del Ministero dell'Interno (Polizia nazionale turca, Gendarmeria e Guardia Costiera) hanno sequestrato 20.457 kg di eroina, in lieve aumento del 1,44% rispetto al 2019 (20.166 kg) e un forte incremento del 54,4% rispetto ai 13.226 kg sequestrati del 2020. I sequestri di eroina, effettuati dalle Dogane turche nel 2021 (2.228 kg), registrano un +181% rispetto al 2020 (792 kg). L'analisi di questi dati conferma che il "corridoio balcanico", con le sue ramificazioni e direttrici, è un canale prioritario di snodo del traffico di eroina che rifornisce i mercati europei, tra cui l'Olanda, la Gran Bretagna e la Germania, che continuano ad essere luoghi privilegiati di consegna.

In tali flussi, rivestono particolare importanza le province confinanti con l'Iran (Van e Agri), con l'Iraq (Hakkari) e con la Bulgaria. Talvolta, le "partite" di eroina destinate in Europa possono essere oggetto di scambio con l'anidride acetica, precursore di base utilizzato nei laboratori che raffinano l'eroina. Le Autorità turche, ritengono che l'attenzione rivolta alla rotta balcanica, stia determinando uno spostamento dei traffici di eroina attraverso la cosiddetta rotta meridionale (attraverso Pakistan o India). A tal proposito, si segnala il sequestro nel Gujarat, da parte delle autorità indiane a metà settembre 2021, di circa 3 tonnellate di eroina provenienti dall'Afghanistan e transitate nel porto iraniano di Bandar Abbas. Per quanto riguarda i siti e i laboratori, il collaterale nel rimarcare che la Turchia non è un Paese coinvolto nelle fasi della produzione e raffinazione dell'eroina, non esclude che tale attività venga posta in essere, in maniera residuale e in modeste quantità dalle organizzazioni terroristiche PKK / KCK / PYD, nei villaggi confinanti con l'Iran o con l'Iraq.

Per quanto riguarda i **precursori**, la sostanza prevalentemente oggetto di traffico illecito è l'anidride acetica, importata attraverso Paesi dell'Europa dell'est e destinata in Afghanistan, Iran e anche in Iraq del Nord (principalmente nelle aree di Zakho ed Arbil). Il collaterale turco, in merito ai flussi di anidride acetica dai Paesi del Sud-Est Asiatico verso alcuni Paesi europei, tra cui, *in primis*,

Turchia, Hakkari sequestro di 515 kg di eroina -dicembre 2021





Turchia, Porto di Mersin, sequestro di 1.100 kg di cocaina



L'Olanda, ha evidenziato la predisposizione, da parte di alcune organizzazioni criminali europee e non, di laboratori clandestini per la produzione di anidride acetica in Paesi asiatici, per ridurre i costi e per sfuggire ai controlli. In tema di precursori, i sequestri di anidride acetica, effettuati nel 2021, ammontano a 36.253 litri, in forte aumento rispetto ai 12.136 litri del 2020 e agli 803 litri del 2019. Si rileva, tuttavia, un lieve calo rispetto agli oltre 38.000 litri del 2018. Continuano ad essere decrescenti ed esigui, invece, i sequestri di morfina base: 234 gr nel 2021, a fronte dei 17,8 kg del 2020 e dei 41,2 kg del 2019.

La **cocaina**, la cui domanda in Turchia è ritenuta in aumento, è contrabbandata sia via mare, sia tramite vettore aereo. Tra i numerosi porti del Paese utilizzati nei traffici, si segnalano Istanbul e Mersin, ove lo stupefacente giunge su navi container provenienti dal Sud America, spesso occultato tra carichi di banane o altra frutta o all'interno di casse di varie dimensioni applicate con magneti sui lati di poppa della superficie esterna dell'imbarcazione, a diversi metri di profondità. È ritenuto rilevante, altresì, l'utilizzo di corrieri ed "ovulatori" in arrivo e in transito negli aeroporti di Istanbul dal Sud America (San Paolo, Bogotà e Caracas), essendo operativi e regolari i collegamenti aerei della compagnia di bandiera *Turkish Airlines*. I quantitativi di cocaina, sequestrati nel 2021, hanno registrato un aumento del 28% circa rispetto al 2020 (circa 2.958 kg complessivi nel 2021). Secondo il collaterale, la Turchia è anche coinvolta come Paese di transito della cocaina diretta, principalmente, verso i Paesi dell'Europa sud-orientale, non escludendo altre zone (ad esempio, Azerbaigian e Iraq). Nel commercio e nel traffico della cocaina proveniente dal Sud America, è stato segnalato anche il coinvolgimento di organizzazioni criminali di origine slovena, attive nella distribuzione di tale sostanza in altri Paesi. Lo scambio informativo con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga si è focalizzato sulla cocaina proveniente via mare dal Sud America, con la condivisione di analisi di rischio sulle rotte, tra cui quella che dall'Ecuador, attraverso Panama e Gioia Tauro, giungono nei porti della Turchia. Queste ultime hanno fatto registrare numerosi ed ingenti sequestri (463 kg e oltre 1.100 kg presso il porto turco di Mersin e oltre 1.100 kg nel porto di Gioia Tauro, tutti nel giugno 2021). Il flusso informativo ha riguardato soggetti, imbarcazioni, spedizionieri e destinatari dei carichi legali, *modi operandi* e metodi di occultamento. Per quanto riguarda l'utilizzo, da parte delle organizzazioni criminali, di "corrieri" ed "ovulatori", negli ultimi anni, sono stati arrestati tre corrieri italiani presso l'aeroporto di Istanbul, provenienti dal Sud America e dal Sud Africa, mentre, nel dicembre 2021, è stato segnalato l'arresto di un "ovulatore" venezuelano proveniente da Caracas.

Turchia, Istanbul, sequestro di metamfetamina e sostanze chimiche



Per quanto riguarda la **metamfetamina**, le Autorità turche hanno confermato che il Paese è destinazione e transito di tale stupefacente ed evidenziato il possibile incremento della produzione di metamfetamina in Afghanistan, anche grazie all'ampia diffusione della pianta *efedra*, che ridurrebbe i costi di produzione, consentendo di rinunciare all'importazione dei precursori *efedrina* e *pseudoefedrina*. La metamfetamina, nel 2019, è risultata presente in tutte le 81 province turche, con volumi sequestrati che hanno registrato, ogni anno, un record, superando i 5.000 kg nel 2021, contro i 566 kg del 2018. In Turchia, la maggior parte della metamfetamina sequestrata è in forma di cristalli, prevalentemente di origine iraniana, prodotta con l'utilizzo di precursori, ed europea. Il collaterale ha segnalato la presenza di laboratori di produzione della metamfetamina anche in Iraq del Nord. La maggior parte dei sequestri è avvenuta nelle zone limitrofe ad Istanbul e nelle province confinanti con l'Iran. Occorre segnalare, altresì, l'importante ruolo assunto dalla rotta balcanica, anche nel traffico della metamfetamina. A tal riguardo, si segnala una recentissima operazione di polizia, avvenuta nel gennaio 2022, che ha permesso alle autorità turche di sequestrare oltre 51 kg di metamfetamina trasportata su un tir al confine terrestre con la Bulgaria (località Hamzabeyli). La

prevenzione ed il contrasto del commercio e del traffico delle metamfetamine, all'interno o attraverso la Turchia, costituisce una priorità presente e futura per tutti i soggetti competenti in materia di stupefacenti; le Autorità di Polizia sono continuamente impegnate, in sinergia con altri enti, istituzioni e *stakeholders*, in progetti e campagne di prevenzione e formazione sui rischi e i danni correlati all'assunzione di metamfetamine, rivolti soprattutto ai giovani e con l'utilizzo di *social network*.

Per quanto attiene alla domanda interna, infine, la droga maggiormente consumata è la cannabis, i cui sequestri sono in diminuzione nel 2021, così come quelli delle pastiglie di ecstasy. In particolare, i sequestri di **piante di cannabis sequestrate** (oltre 70 milioni nel 2021), la cui coltivazione, nelle aree rurali e nelle regioni dell'Anatolia sud-orientale risulta implementata anche con moderni sistemi di irrigazione, sono in diminuzione. I derivati della cannabis (soprattutto *hashish*), provenienti dal Nord Africa (specialmente Algeria e Marocco), dall'Afghanistan, dall'Iran, dal Libano e dall'Albania, sono in gran parte destinati ad alimentare il consumo interno. Il collaterale è impegnato, altresì, in attività di cooperazione internazionale tese all'individuazione dei **flussi marittimi di hashish** nel Mar Mediterraneo ed alla disarticolazione delle organizzazioni criminali coinvolte.

In sensibile aumento, risultano i sequestri di **captagon**, di **Skunk** (una varietà di cannabis con un alto contenuto di delta-9-tetraidrocannabinolo, in genere di origine albanese) e quelli di **prodotti farmaceutici**, tra cui si segnala una sensibile domanda del farmaco soggetto a prescrizione "*Lyrca*". In riferimento alle **organizzazioni criminali autoctone e straniere**, l'Autorità turca ha segnalato il ruolo delle organizzazioni terroristiche riconosciute nel Paese (*in primis* PKK, poi FETO, DAESH e quelle di matrice di estrema sinistra) in tutte le fasi del commercio illecito di sostanze stupefacenti, dalla produzione alla vendita al dettaglio e il finanziamento illecito di tali organizzazioni attraverso queste attività. In particolare, l'organizzazione terroristica PKK/ KCK/ PYD continua a svolgere un ruolo attivo in tutte le fasi dell'industria degli stupefacenti, per introiti che superano 1.5 miliardi di dollari l'anno, operando come un'organizzazione multistrato, attiva anche nella produzione e nel commercio di *captagon* in Siria. Le Autorità locali, inoltre, hanno documentato il coinvolgimento di altre organizzazioni, riconosciute come terroristiche in Turchia, nei traffici di stupefacenti: quelle di ispirazione marxista – leninista come il DHKP /C e il TKP /ML, quelle di matrice fondamentalista come il DAESH e la FETÖ/PDY. Nei traffici, risultano attivi anche gruppi criminali dell'area balcanica e del continente africano, nonché iraniani, ucraini e georgiani. Per quanto riguarda l'Italia, sono emersi collegamenti con la criminalità organizzata e con sodalizi di matrice *'ndranghetista*, sia per quanto riguarda il traffico degli stupefacenti, sia per il riciclaggio dei relativi proventi.

UFFICIALE DI COLLEGAMENTO (MAOC-N) - PORTOGALLO

Il Portogallo è un Paese di destinazione di vari tipi di droghe e, in parallelo, piattaforma di transito di notevoli quantità di cocaina proveniente dal Sud-America e di hashish dal Marocco. Il crescente traffico si rivela attraverso due diversi modelli di *business*: il primo, interno, finalizzato alla soddisfazione del mercato *consumer* a livello nazionale e, un secondo, verso l'esterno, che costituisce un anello importante della catena distributiva a livello transnazionale e riguarda grossi traffici regolamentati da organizzazioni criminali estere, la cui finalità è l'introduzione di rilevanti quantitativi in Europa.

Incidono, in modo determinante, la posizione geografica, la morfologia del paesaggio e i rapporti commerciali del Paese. La costa del Portogallo, protesa verso l'Atlantico, con lunghi e distesi litorali, difficilmente controllabili, favorisce l'approdo di lance veloci e di gommoni che scaricano le partite di droga, dopo essersi approvvigionati dalle navi madre al largo. Queste ultime provengono quasi





Portogallo, sequestro di droga



tutte dal Sud America o dal Marocco. Un'altra variabile è rappresentata dalle storiche relazioni commerciali con i Paesi dell'America Latina e, in modo particolare, con il Brasile, con cui il Portogallo condivide la stessa lingua. Tali rapporti garantiscono celerità ed efficienza nei traffici. Tra l'Atlantico e il Portogallo, insiste l'arcipelago delle Azzorre, luogo di scalo nei lunghi viaggi dall'America Latina, e quello di Madeira, che facilita gli spostamenti con la costa dell'Africa occidentale. Con questa favorevole posizione, è naturale che il Portogallo possa assumere il ruolo di porta d'ingresso della droga nel territorio europeo.

Il Paese è nell'elenco dei 50 Stati caratterizzati da bassa criminalità e alta resilienza nel contrasto ai fenomeni criminali associativi. Secondo il nuovo indicatore dell'iniziativa globale contro la criminalità organizzata transnazionale, è virtuoso e a prima vista impermeabile a tale fenomeno. La delinquenza è costituita da piccoli gruppi autonomi di disciolte reti criminali, spesso uniti da vincoli familiari, coinvolti nel traffico interno di droga, in particolare di cannabis ed eroina. Tali articolazioni, di stanza nel Paese, stabiliscono spesso rapporti di collaborazione con reti straniere, vere e proprie organizzazioni che si occupano della produzione e del trasporto di droga su larga scala. Il loro compito è di garantire la logistica necessaria, le giuste informazioni, un aiuto efficace ed efficiente per il buon esito dei grossi traffici, che, comunque, vengono sempre gestiti dalle varie mafie, che distaccano luogotenenti nelle zone strategiche del Paese. In Portogallo, è stata registrata la presenza di segmenti di organizzazioni criminali straniere, di sodali provenienti dall'Est Europa, dal Brasile, dall'Africa e dall'Italia. Per ciò che attiene alle organizzazioni criminali italiane, sono stati censiti soggetti della camorra napoletana, nella città di Porto, in Coimbra ed a Cascais, mentre, con riferimento alla *'ndrangheta*, è stata rilevata la presenza di esponenti della stessa a Setúbal, a Faro e nell'Algarve.

La cocaina è attualmente la droga più trafficata nel Paese. La maggior parte di quella sequestrata in Portogallo, proviene dall'America Latina e dai Caraibi, e, come accennato in precedenza, giunge in transito per la successiva distribuzione. Per quanto attiene alla destinazione interna della sostanza stupefacente, le autorità hanno espresso preoccupazione per il maggiore utilizzo della rete (*dark web*) nelle transazioni commerciali.

Il Portogallo è un Paese di produzione della marijuana, destinata prevalentemente alla esportazione verso altri Paesi europei, il Brasile e la Guinea Bissau. Sebbene la produzione nazionale di marijuana non si sia fermata durante la pandemia di COVID-19, si è verificata, comunque, una diminuzione della disponibilità, con il conseguente aumento del prezzo.

La resina di cannabis, invece, viene importata da altri Paesi, in particolare dal Marocco. In merito, sono stati individuati e sequestrati motoscafi, utilizzati da organizzazioni criminali spagnole, che effettuavano il trasferimento dell'hashish dal Marocco verso il Portogallo, dove il suo consumo è molto diffuso.

Nel Paese sta acquistando importanza il traffico di eroina, sostanza che, sinora, non aveva goduto di particolare *appeal* fra i consumatori. Per questo tipo di droga, il Portogallo rappresenta un luogo di transito e di consumo interno. La maggior parte dell'eroina sequestrata in Portogallo proviene dalla Spagna e dal Mozambico e viene venduta sul mercato clandestino nazionale, dove la distribuzione è effettuata da piccoli gruppi criminali e composti da persone legate da vincoli familiari.

In questi ultimi tempi, sta avendo larga diffusione l'MDMA/ecstasy, considerata oramai la seconda droga più utilizzata in Portogallo, importata principalmente dai Paesi Bassi, dalla Spagna, dal Belgio e dalla Francia. Anche in questo settore, la Pandemia ha portato ad una parziale sostituzione delle

piazze di spaccio su strada con quelle “virtuali”, attraverso l’uso dei *social media*, per le attività di acquisto e approvvigionamento.

In tema di Cooperazione Internazionale di Polizia, si segnala il *Memorandum of Understanding* siglato tra Italia e Portogallo, che si prefigge l’obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini italiani e portoghesi nelle zone di maggiore interesse turistico. La Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, da parte Italiana, e la *Polícia de Seguranca Publica* e *Guardia Nacional Republicana*, per il Portogallo, hanno contribuito alla formazione di pattuglie congiunte nei due Paesi, nei mesi di maggiore afflusso turistico, con compiti di primo approccio e mediazione verso i propri cittadini. L’esperimento, riuscito, sarà replicato.

Quando si parla di traffici di droga, in Portogallo, l’attenzione è principalmente rivolta a Lisbona, sede del Centro di Analisi Marittima e Operazioni per il contrasto al Narcotraffico.

Il Portogallo partecipa al MAOC(N) - *Maritime Analysis and Operations Centre (Narcotics)* - iniziativa di 6 Paesi Membri dell’UE (Francia, Irlanda, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo) e del Regno Unito, cofinanziata dal Fondo per la Sicurezza Interna dell’Unione europea. Il Centro, ufficialmente aperto il 30 settembre 2007, a seguito della firma di un Accordo Internazionale da parte dei Ministri dell’Interno di ciascuno dei Paesi *partner*, si avvale della partecipazione permanente anche degli USA, con Ufficiali di collegamento della DEA e del *Joint Interagency Task Force Sud*. In tale ambito, sono stati attivati contatti di Cooperazione con i Paesi di produzione dell’America Latina e con i Paesi africani.

Il MAOC(N) si articola in una piattaforma operativa di cooperazione internazionale, finalizzata al contrasto dei traffici illeciti di stupefacenti, che avvengono soprattutto in mare e per via aerea lungo le rotte Atlantiche e Mediterranee. Negli ultimi tempi, il Centro sta assumendo sempre più un ruolo determinante per la lotta al narcotraffico, anche in virtù del peculiare modello organizzativo, caratterizzato da un metodo di lavoro moderno e agile, a vantaggio della rapidità di informazione e di esecuzione operativa. Si tratta, in sintesi, di notizie derivanti da varie profilazioni di rischio, che, scambiate e messe in comune, facilitano l’individuazione dei *target* da parte degli assetti, anche militari, pronti per l’interdizione.

La circolarità informativa e le operazioni coordinate in mare hanno permesso di ottenere notevoli risultati operativi con la scoperta e il sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, a bordo di barche a vela, navi mercantili, pescherecci, *yacht* e rimorchiatori.

Più nel dettaglio, il Centro, con le informazioni ottenute, registra i vettori, li segnala e segue le varie fasi dell’operazione di controllo, in totale accordo con le Forze di Polizia o marine militari dei vari Paesi. Il coordinamento serve a garantire la sorveglianza discreta sino all’interdizione dello stesso natante, che deve avvenire nel momento di “massimizzazione” del risultato, cioè prima che veloci gommoni o lance determinino il frazionamento dello stupefacente e, quindi, la possibile dispersione a vantaggio delle organizzazioni criminali.

Nel 2021, il MAOC-N ha contribuito attivamente al coordinamento di numerose operazioni, permettendo il sequestro di 164 tonnellate di droga fra cocaina e hashish, con un *trend* in netto aumento rispetto agli anni precedenti.

Da questo osservatorio privilegiato, si sono potute analizzare le rotte principali della cocaina e dell’hashish. Per la cocaina, quasi tutte le imbarcazioni intercettate hanno avuto come scalo di partenza la Guyana, il Suriname e il Brasile, attraverso tre specifiche direttrici: l’Europa, la Highway 10 (Guinea) e il Golfo di Guinea. Una nuova interessante rotta avrebbe, come approdo, la Namibia e il Sudafrica.

Portogallo, sequestro di 5,2 tonnellate di cocaina Operazione “MARÉ BRANCA” coordinata dal MAOC-N - ottobre 2021





Per ciò che concerne l'hashish, lo stupefacente proviene dal Marocco e viaggia in direzione principalmente del Portogallo, della Spagna e, attraverso il Canale di Sicilia, verso i Paesi che affacciano sul Mediterraneo. Una nuova rotta dell'hashish, sempre in partenza dal Marocco, è stata tracciata verso il Sud America e verso Golfo di Guinea, supportando un'ipotesi investigativa che vedrebbe lo scambio di grosse partite di cocaina con l'hashish, ad opera di Organizzazioni Criminali in grado di valutare in anticipo la richiesta di stupefacente proveniente dai mercati.

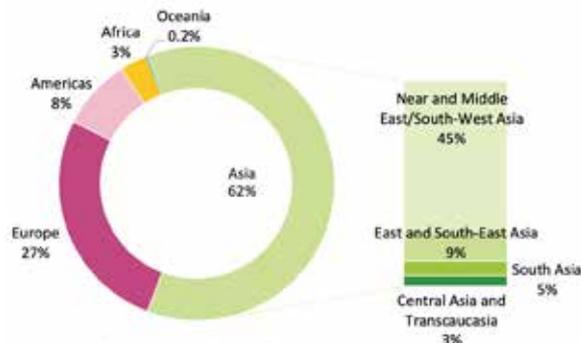
Asia

PRINCIPALI ROTTE DI TRAFFICO DEGLI OPPIACEI, 2015-2019



Fonte: UNODC, WDR 2021 booklet 3, pag. 92

Distribuzione geografica delle quantità di eroina e morfina sequestrate a livello mondiale nel 2019



Fonte: UNODC, WDR 2021 booklet 3, pag. 89

Nella complessa vastità del continente asiatico, si concentrano i maggiori produttori mondiali di oppio e quindi di eroina: nel Medio Oriente (Afghanistan e Pakistan) si trova la nota Mezzaluna d'Oro, che è anche un importante produttore di hashish, mentre nel Sud-Est Asiatico insiste la regione denominata "Triangolo d'Oro", che include vasti territori lungo il confine meridionale della Cina, dove si snodano le frontiere tra Myanmar, Laos e Thailandia.

Occorre segnalare, inoltre, che nel nord del Myanmar, in Afghanistan, nonché in Giappone e nella penisola coreana, sono sorti numerosi laboratori clandestini di metamfetamina, alimentanti un vasto mercato che arriva fino all'Australia²⁰⁸.

Sud-Ovest Asiatico

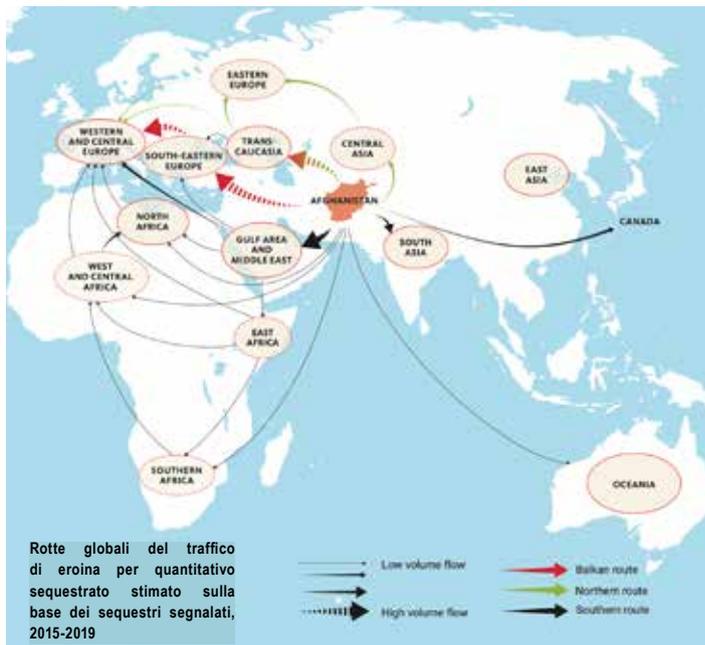
L'Asia centrale è il cuore dello scenario mondiale della produzione e del traffico di oppiacei. L'**Afghanistan**²⁰⁹, nel 2020, ha registrato circa l'85% della produzione mondiale di oppio.

208 Per una analisi più dettagliata relativa all'Afghanistan si rinvia al paragrafo "FOCUS: recenti sviluppi in Afghanistan e l'impatto sul fenomeno del traffico di droga".

209 Per una analisi più dettagliata relativa all'Afghanistan si rinvia al paragrafo "FOCUS: recenti sviluppi in Afghanistan e l'impatto sul fenomeno del traffico di droga".

Dati UNODC, di novembre 2021, indicano che, sempre in Afghanistan, il raccolto di **papavero da oppio**, conclusosi nel mese di luglio, ha segnato, per il quinto anno consecutivo, un livello di produzione ai massimi storici, cioè sopra le 6.000 tonnellate (circa 6.800 t), con una resa potenziale fino a 320 tonnellate di eroina pura²¹⁰ da introdurre sui mercati illeciti di tutto il mondo, nonostante la diminuzione del 21% rispetto al 2020 (-47.000 ettari) dell'area sottoposta a coltivazione da papavero da oppio (177.000 ettari). Questi alti livelli di produzione avrebbero saturato il mercato dell'oppio e i prezzi medi alla produzione, nel 2021, sono rimasti molto bassi. Ad agosto dello stesso anno, i prezzi dell'oppio hanno fatto registrare un drastico picco, con un raddoppio rispetto al precedente mese di maggio, quale conseguenza più immediata dei noti cambiamenti politici²¹¹.

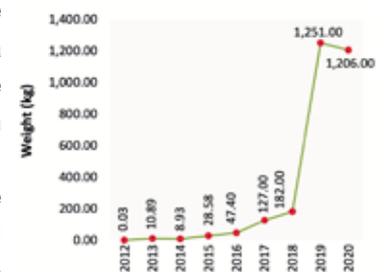
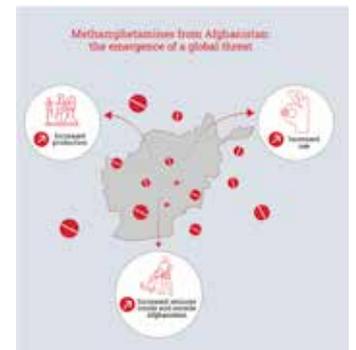
I principali flussi di traffico dell'eroina come da sequestri segnalati, 2015-2019



Fonte: UNODC, *Drug situation in Afghanistan, 2021*, pag. 4

Negli ultimi anni, si evidenzia un aumento della produzione di **metamfetamina** che aggiunge un'altra opportunità di arricchimento alla già complessa e poliedrica economia illecita del Paese e un'ulteriore minaccia globale. Si nota, infatti, un netto incremento di sequestri di metamfetamina afgana, specialmente nei Paesi limitrofi, a significare che i trafficanti afgani sono riusciti ad acquisire importanti quote di mercato della metamfetamina. Nel 2020, i sequestri di questa sostanza in Afghanistan hanno costituito una quota parte notevole sul totale dei quantitativi di droga intercettata. Nella maggior parte dei Paesi asiatici, la produzione di metamfetamina si basa essenzialmente su precursori sintetici, quali la pseudo-efedrina e l'efedrina. Dal 2018, in Afghanistan, si è passati ad utilizzare la pianta di efedra che cresce in maniera spontanea in quella regione, determinando un vero e proprio boom produttivo²¹² di queste sostanze, concentrato nelle zone occidentali del

Metamfetamina dall'Afghanistan: l'insorgenza di una minaccia globale – sequestri di metamfetamina in Afghanistan, 2012-2020



Fonte: *Drug situation in Afghanistan, 2021*

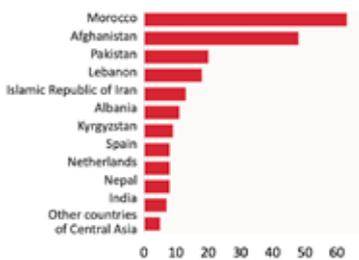
210 UNODC, *Afghanistan Opium Survey 2021 - Cultivation and production*, pag. 21.

211 UNODC, *Drug situation in Afghanistan 2021, Latest findings and emerging threats*, novembre 2021, pag 9.

212 UNODC, *Drug situation in Afghanistan 2021*, pag. 11, cit.



Principali Paesi di provenienza di hashish sequestrato, come segnalato dagli Stati Membri, 2015-2019



Fonte: Drug situation in Afghanistan, 2021

Paese, con una minima sovrapposizione con le coltivazioni di papavero da oppio. Risulta che, spesso, una stessa organizzazione criminale è in grado di gestire sia il traffico di eroina, sia quello di metamfetamina. Sono stati effettuati sequestri delle due droghe, sia in Afghanistan meridionale (Kandahar), sia nella parte orientale (Nangarhar). La circostanza sottolinea la possibilità che la metamfetamina diventi una vera e propria alternativa rispetto gli oppiacei, a seconda delle variazioni di mercato²¹³.

L'Afghanistan è un importante Paese di produzione di **hashish**. Risulta, infatti, il secondo Paese più frequentemente indicato a livello mondiale, quale luogo di provenienza di hashish sequestrato, pari al 18% di tutte le segnalazioni pervenute all'UNODC, nel periodo 2015-2019. Si ricorda, inoltre, come più volte sottolineato, che la marijuana è ampiamente coltivata e venduta un po' in tutto il mondo, mentre la produzione di hashish resta più concentrata in pochi Paesi²¹⁴.

Secondo l'INCB, come già accennato in precedenza, sono tre le **rotte** principali del traffico di sostanze stupefacenti che interessano questo Paese:

- la tradizionale rotta balcanica, che si sviluppa prevalentemente su direttrici terrestri attraverso le quali vengono movimentate le maggiori quantità di eroina; passa attraverso l'Iran, la Turchia e i Paesi dei Balcani per arrivare ai mercati di destinazione finale in Europa Centrale e Occidentale. Negli ultimi anni, hanno assunto particolare importanza alcune ramificazioni della rotta principale, che attraversano la Siria, l'Iraq e i Paesi del Caucaso²¹⁵;
- la rotta settentrionale, che dall'Afghanistan si snoda verso l'Asia centrale e la Russia;
- la rotta meridionale, che parte dall'Afghanistan, dopo aver attraversato l'Iran e il Pakistan ed arriva in Europa, via mare o via aerea, o attraverso l'Asia meridionale, l'Africa e/o i Paesi del Golfo²¹⁶.

Il **Pakistan** è interessato da un intenso flusso in transito di sostanze stupefacenti. Si tratta in *primis* di oppiacei (in particolare eroina) e di hashish provenienti dall'Afghanistan e dall'Iran²¹⁷, destinati ad alimentare la domanda dei mercati della regione e dei Paesi europei, del Golfo Arabico, dell'Africa e del Nord America (soprattutto Canada). Il Paese è attraversato, in senso opposto, dai precursori chimici diretti in Afghanistan per la produzione di eroina e di metamfetamina. Transitano nell'area, infine, le droghe di sintesi (in particolare amfetamina) di produzione del Vicino e Medio Oriente, destinate ai mercati della regione.

Gli **oppiacei** entrano nel Paese attraverso le frontiere, estremamente permeabili, in comune con l'Iran e l'Afghanistan, e vengono movimentati sfruttando porti, aeroporti, servizi postali e zone costiere non sorvegliate²¹⁸. Per quanto attiene alle rotte dell'eroina in uscita dal Paese, si segnala quella che circumnaviga la Penisola Arabica, per entrare nel bacino orientale del Mediterraneo e proseguire attraverso lo stretto dei Dardanelli verso il Mar Nero, per raggiungere, via terra, la rotta balcanica (e le sue varianti) ed i mercati dell'UE. In alternativa, la droga viene veicolata lungo la rotta meridionale, per giungere in India ed altri Paesi dell'Asia Meridionale, prima del successivo inoltro in Europa e Nord America²¹⁹.

213 UNODC, *Drug situation in Afghanistan 2021*, pag. 11, cit.

214 UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, cit.

215 NCB, *Annual Report 2019-2020, Chapter III Asia*, cit.; UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, pag. 93, cit.

216 INCB, *Annual Report 2020, Chapter III Asia*, cit.; UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, pag. 94, cit.

217 United States Department of State, *International Narcotics Control Strategy Report (INCSR)*, Vol. I, marzo 2021.

218 *INCSR 2021*, cit.

219 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), *World Drug Report (WDR) 2020*, booklet 3.

Nel Paese sono presenti modeste colture di papavero da oppio²²⁰, concentrate soprattutto nella provincia del Khyber Pakhtunkhwa e nelle zone un tempo note come FATA (*Federally Administered Tribal Areas*), aree penalizzate da scarsi livelli di sviluppo economico e di sicurezza²²¹. Il governo degli Stati Uniti ha stimato che, nel 2016, tali coltivazioni illecite si aggiravano intorno ai 1.400 ettari²²².

Relativamente ai derivati della **cannabis**, il Pakistan è uno dei primi cinque Paesi produttori a livello mondiale, il cui smercio oltre a soddisfare la domanda interna, è destinato ai mercati dei Paesi limitrofi, nonché del Vicino e Medio Oriente. Come si può vedere nel grafico elaborato da UNODC, che mostra la provenienza dell'hashish, nel periodo 2015-2019, i più rilevanti sequestri sono stati registrati proprio in Marocco, Afghanistan e Pakistan²²³.

Il contrasto al traffico di stupefacenti in Pakistan viene effettuato principalmente dall'*Anti Narcotics Force*, organo federale di polizia composto anche da ufficiali dell'Esercito, con competenza su tutto il territorio del Paese, ad eccezione delle aree tribali (*ex-FATA*)²²⁴. Nel 2020, le Forze di Polizia pakistane hanno comunicato di aver smantellato 8 organizzazioni criminali dedite al narcotraffico, sia nazionale sia internazionale, e di aver sequestrato, durante i primi 9 mesi del 2020, 14,04 t di morfina,

11,5 t di eroina, 33,7 t di oppio, 730 kg di cocaina e 130,3 t di hashish, nonché intercettato 926 kg di metamfetamina, 302 kg di amfetamina e 93 kg di chetamina²²⁵. È stata registrata, inoltre, una diminuzione del traffico di stupefacenti presso gli aeroporti del Paese ed un aumento delle spedizioni occultate all'interno di container via mare. In particolare, il 25 giugno 2021, l'ANF ha effettuato un'operazione antidroga, che ha portato, tra l'altro, al sequestro in ambito aeroportuale di circa 8 kg di droghe sintetiche, intrise nel tessuto di 12 lenzuola e occultate all'interno di un bagaglio, con asserita destinazione finale l'Italia²²⁶. Secondo i più recenti dati forniti dall'UNODC e dalle suddette Autorità di Polizia pakistane, nel 2020, si è verificato un aumento dei sequestri di quasi tutte le sostanze stupefacenti rispetto al 2019, così come evidenziato nella tabella.

La Repubblica Islamica dell'Iran è, anch'essa, un significativo *hub* di transito e destinazione degli oppiacei e dell'hashish prodotti prevalentemente in Afghanistan e veicolati all'interno del Paese attraverso la frontiera terrestre con lo stesso Afghanistan e il Pakistan, nonché un importante crocevia di rotte di traffico, che si diramano verso Ovest (Paesi occidentali) e verso l'Asia Centrale (inclusa la Federazione Russa). L'attività di contrasto al traffico di stupefacenti in Iran, infatti, continua ad essere esercitata soprattutto attraverso il rafforzamento dei dispositivi di sicurezza e di sbarramento, posizionati lungo i circa 1.900 km di frontiere con l'Afghanistan ed il Pakistan²²⁷. Secondo i più recenti dati forniti dalle Autorità di Polizia iraniane, nel

Pakistan - Sequestri di sostanze stupefacenti e precursori (kg) 2016-2020

	2016	2017	2018	2019	2020 ¹
Opioids:					
Heroin	23.172	24.489	5.742	8.458	28.090.35
Illicit morphine	6.596	7.259	3.604	6.333	17.265.10
Opium	64.608	39.994	18.700	29.579	48.471.80
Poppy plants	1.022	4789	3.303	2.104	10.902.99 ²
Cannabis-type:					
Marijuana (herb)	17.067	61.575	33.125	19.299	11.044.87
Hashish (resin)	270.493	210.382	183.780	162.589	354.355.36
Amphetamine-type stimulants (ATS):					
Amphetamine	3.876	1.941	2.081	1.024	407.47
Methamphetamine	132	42	2.888	870	1.866.89
Ecstasy-type substances (tabs)	1.230	44.415	10.049	7.998	7.31 (kg)
Cocaine-type:					
Cocaine salts	231	415	219	82	203.26
Precursors:					
Acetic Anhydride (AA, litres)	44.454	n/a ³	n/a	n/a	14.135
Hydrochloric Acid (HCL, litres)	n/a	4.130	n/a	5.731	437
Sulphuric acid (kg)	47.289	54.512	n/a	6.300	1.175

Fonte: UNODC, Paris Pact Initiative, Country Fact Sheet Pakistan, settembre 2021

220 In virtù di tale presenza residuale delle colture di papavero da oppio, dal 2001 il Pakistan è considerato un Paese "poppy free". Fonte: Esperto per la Sicurezza a Tashkent (Uzbekistan) - Nota n. 130/TASH/V-05/05/2019 del 30 settembre 2019.

221 INCSR 2021, cit.

222 INCSR 2021, cit.

223 WDR 2021, cit.

224 INCSR 2021, cit.

225 INCSR 2021, cit.

226 Fonte: Comunicazione dell'Esperto per l'Immigrazione, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, Islamabad del 23.8.2021.

227 Focus E.S. a Teheran - Repubblica Islamica dell'Iran, febbraio 2020.



Iran, sequestri di sostanze stupefacenti (kg) – 2015-2020

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Opioids:						
Heroin	16,116	21,098	23,785	25,436	17,414	31,133
Opium	478,814	528,928	630,591	643,683	656,258	916,488
Illicit morphine	8,258	10,903	15,073	20,811	18,185	26,806
Cannabis-type:						
Hashish (resin)	98,050	115,169	108,546	102,621	73,928	107,886
Cocaine-type:						
Non-specified cocaine	n/a	2	24	17	n/a	n/a
Amphetamine-type stimulants (ATS):						
Methamphetamine	2,143	1,770	2,302	2,989	13,570	20,527
Substances not under international control						
Other substances	n/a	3,706	4,289	11,470	85,122	44,326

2020, si è registrato un aumento dei sequestri di tutte le sostanze stupefacenti rispetto al 2019, così come riportato nella tabella sottostante. Secondo recenti fonti UNODC²²⁸, anche per i primi 9 mesi del 2021, si evidenzia un aumento, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, dei sequestri di morfina (+71%) e di metamfetamina (+27%), mentre si registra un calo del 5% con riferimento all'eroina. L'Iran ha sequestrato, nel primo semestre del 2020, 600 t complessive di sostanze stupefacenti, con un aumento del 36% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; ciò

evidenzia che il traffico di droga, effettuato attraverso la frontiera orientale, non è in diminuzione. Al contrario, il numero delle operazioni condotte, finalizzate al sequestro di sostanze stupefacenti, è diminuito del 16%, accentuando, quindi, la presenza di carichi più consistenti rispetto al periodo precedente alla pandemia²²⁹.

Le **rotte** utilizzate sono la rotta del nord, ai confini con il Turkmenistan; la rotta del sud, una delle più impiegate, che si snoda attraverso le province orientali del Paese, in direzione del mare di Oman, nonché la rotta di Hormozgan, il cui centro nevralgico è rappresentato dal porto di Bandar Abbas (lungo la costa del Golfo Persico), punto di ingresso sia degli oppiacei sia dei precursori chimici destinati all'Afghanistan. La maggior parte del flusso in uscita dall'Iran è diretto verso la Turchia e prosegue lungo la richiamata rotta balcanica. Più recentemente, altri carichi vengono movimentati verso l'Azerbaijan, attraversando la regione del Caucaso (rotta caucasica) o, via mare, passando per i Paesi del Golfo e dell'Africa orientale e seguendo la rotta meridionale²³⁰. I **gruppi criminali** coinvolti nel traffico sono principalmente localizzati nei territori desertici e impervi al confine con Afghanistan e Pakistan; tuttavia, non risultano attive organizzazioni con struttura simile a quella dei più noti e agguerriti sodalizi che gestiscono il traffico a livello internazionale. Tale attività sarebbe gestita, infatti, da gruppi di etnia turca collegati a esponenti della malavita del sud-est iraniano²³¹.

Repubbliche Centro Asiatiche

Il traffico di eroina, lungo la **rotta settentrionale** o **rotta del nord**, parte dall'Afghanistan e attraversa le **Repubbliche Centro Asiatiche**²³², la Federazione Russa, l'Ucraina e la Bielorussia, per approdare sui mercati illeciti dei Paesi del nord Europa. Tale traffico è diminuito in maniera sostanziale rispetto a due decenni fa, quando le spedizioni di eroina e morfina sequestrate nei Paesi, situati lungo questa direttrice, erano di circa 10 t e rappresentavano oltre il 10% dei sequestri mondiali di oppiacei di provenienza afgana. Nel 2019, questa proporzione si è aggirata intorno a circa il 4%, in rialzo rispetto all'appena 1% registrato nel 2018. Nel 2017, infatti, la quantità di eroina sequestrata lungo la rotta del nord era pari a circa 1 t, nel 2018 è salita a 1,9 t e nel 2019 è aumentata fino a 4,5 t²³³. Questo andamento crescente è collegato all'utilizzo della rotta del nord da parte di diversi gruppi criminali, che hanno stretto alleanze tra loro e impiegato soggetti provenienti da vari Paesi per il traffico dell'eroina via terra (specialmente su gomma) attraverso l'Iran e il Centro

228 Nota n. 2021-58209 dall' E.S. in Iran, *Riunione mini gruppo di Dublino*, Teheran 25 novembre 2021.

229 UNODC, *WDR 2021*, booklet 5, pag.36, cit.

230 INCB, *Annual Report 2020*, Chapter III Asia, cit. ; UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, cit.

231 E.S. in Iran, *Relazione Annuale 2019*.

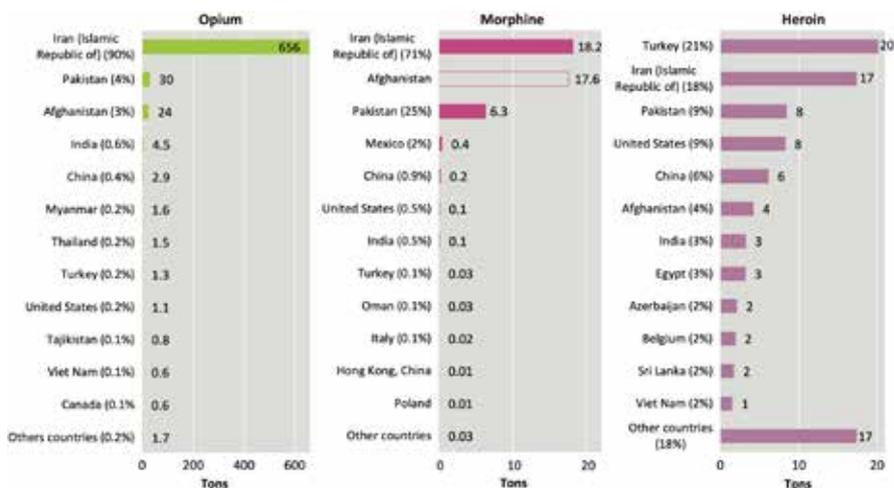
232 Rientrano in tale definizione Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

233 UNODC, Risposte ARQ.

Asia, ma anche attraverso la Federazione Russa e la Bielorussia, con destinazione finale i Paesi dell'Europa Centrale e Occidentale. Tale fenomeno è comprovato da diversi sequestri di eroina afgana effettuati nel 2019 in Germania, tra cui 670 kg occultati a bordo di un camion proveniente dal Kyrgyzstan e diretto in Belgio, guidato da un cittadino turco, domiciliato in Kyrgyzstan, oppure dalle 1,1 t di eroina sequestrate in Kazakhstan, sempre a bordo di un camion proveniente dall'Iran e diretto in Germania, che ha coinvolto soggetti di diverse nazionalità (tedesca, iraniana, olandese, polacca, serba e turca). Queste operazioni antidroga confermano come i Paesi dell'Asia centrale siano da considerare zone di transito dell'eroina, che giunge in Europa dall'Afghanistan, attraversando, appunto, quell'area geografica. Nel 2020, non sono stati registrati sequestri di grandi quantitativi di eroina lungo la rotta settentrionale aventi quali destinazioni finali l'Europa occidentale e centrale²³⁴; è continuato invece ad aumentare il traffico di **droghe sintetiche**, comprese le NPS, sempre più vendute *online*, sulle piattaforme elettroniche e attraverso i *social network*. I sequestri di compresse e pasticche, di vario genere, nelle Repubbliche Centro Asiatiche, sono passati dai 7,9 kg del 2019 ai 43,7 kg del 2020, la maggior parte dei quali effettuati in Tajikistan. Nel 2019, sono state inoltre scoperte 71 Nuove Sostanze Psicoattive.

I dati UNODC/CARICC evidenziano un incremento esponenziale dell'utilizzo di *Internet* per la vendita di stupefacenti in Centro Asia, i cui volumi di vendita *online* sono passati da 80 milioni di dollari nel periodo 2011 – 2017 a 315 milioni di dollari nel periodo 2018 - 2021. Solo in Kazakhstan, nel 2020, sono state bloccate 1.103 pagine *web*, che consentivano l'acquisto di sostanze illecite. È stato constatato, inoltre, un aumento dei volumi delle singole spedizioni, via aerea e via mare, così come dei casi di vendita al dettaglio senza contatto tra acquirente e fornitore²³⁵. La Cina e la Russia sono i principali Paesi di provenienza delle droghe sintetiche, rivendute poi sui mercati illeciti del Kazakhstan, dove è aumentato anche il numero dei laboratori clandestini sequestrati dalle Autorità di Polizia, dai 7 del 2019 ai 21 dei primi 9 mesi del 2020.

Paesi e territori che hanno segnalato ingenti quantitativi di oppiacei sequestrati, 2019



Fonte: UNODC, WDR 2021, booklet 3, pag.89

Altre zone di provenienza delle droghe sintetiche sono il Sud-Est Asiatico e l'Europa, mentre i precursori, che riforniscono i suddetti laboratori clandestini, arrivano, in genere, dalla Russia²³⁶.

234 UNODC, WDR 2021, booklet 3, pag.94, cit.

235 E.S. Tashkent, nota 2021/32571, 19 giugno 2021.

236 Dipartimento di Stato USA, INCSR 2021, pagg. 163-164, cit.



Si rileva comunque che, nel panorama globale del traffico di oppiacei provenienti dall'Afghanistan, le proporzioni delle quantità sequestrate in Uzbekistan e Tagikistan risultano largamente inferiori rispetto a quelle di altri Paesi più o meno prossimi ai luoghi di produzione dello stupefacente, primi fra tutti Iran, Pakistan e Turchia, come già rappresentato nei paragrafi precedenti. Secondo quanto riportato dall'UNODC²³⁷, i maggiori quantitativi di oppiacei sono stati, infatti, sequestrati nella Repubblica Islamica dell'Iran, che, nel 2019, ha intercettato più della metà del totale mondiale (52%), seguito da Turchia (10%) e Pakistan (9%).

Il traffico di stupefacenti in **Uzbekistan** è condizionato fortemente dalla sua posizione geografica, essendo collocato tra il principale produttore mondiale di oppiacei, l'Afghanistan, ed i mercati di consumo. L'Uzbekistan non è, infatti, una zona di produzione della droga, ma è un Paese di transito per le partite di oppio ed eroina che, dall'Afghanistan, sono destinate alla Russia e all'Unione Europea, attraverso la cosiddetta rotta settentrionale. La produzione di oppiacei nel Paese risulta praticamente irrilevante; il papavero da oppio viene coltivato in piccole quantità per uso personale e venduto localmente. Non si segnalano, inoltre, significativi laboratori di produzione dell'eroina. La pianta della canapa è coltivata su tutto il territorio uzbeko, che presenta condizioni climatiche favorevoli a tale coltura, ma è destinata prevalentemente al mercato locale. La maggior parte degli stupefacenti sequestrati in Uzbekistan proviene dall'estero, in particolare dall'Afghanistan, con ingresso soprattutto dal Tagikistan. L'uso delle droghe sintetiche risulta in aumento, in particolare quello della metamfetamina afgana, che viene movimentata nel Paese attraverso gli stessi canali utilizzati per gli oppiacei, nonché dalla Russia e dalla Cina mediante il servizio postale o il flusso dei lavoratori migranti. I dati relativi alle sostanze stupefacenti sequestrate nel corso del 2020, raffrontati a quelli dell'anno precedente, evidenziano un incremento del volume complessivo sia di oppiacei (+38%), sia di cannabinoidi (+20%), mentre i più recenti dati a disposizione, relativi alla prima metà del 2021, pur rilevando una generale flessione dei sequestri di stupefacenti, riportano un sensibile aumento (+338%) delle quantità di eroina intercettata (14 kg a confronto dei 3,2 kg di analogo periodo dell'anno precedente). Tale tendenza è dovuta molto probabilmente alla crescente instabilità politica afgana e all'incremento dei flussi di origine dello stupefacente.

Il **Tagikistan** è, anch'esso, un Paese di transito e, in modesta parte, di consumo di stupefacenti. Esso funge, però, da importante canale per il traffico di droga in Asia Centrale. Oppiacei, metamfetamine e cannabis, dall'Afghanistan, attraversano il confine tagiko-afgano, lungo oltre 1.300 km, si spostano attraverso la regione dell'Asia Centrale verso i mercati di Russia, Bielorussia ed Europa occidentale e centrale. La produzione di cannabis in Tagikistan è un fenomeno essenzialmente circoscritto a coltivazioni di piante destinate all'uso personale. I derivati ottenuti vengono consumati in loco e solo minimi quantitativi sono destinati all'esportazione, prevalentemente nella Federazione Russa. Le droghe sintetiche più comuni sono rappresentate dalle metamfetamine, ormai largamente prodotte anche in Afghanistan. Nel 2020, il più grande sequestro di droghe sintetiche è avvenuto a carico di tre cittadini afgani arrestati in flagranza con 10 kg di metamfetamine. Lo scorso anno sono stati segnalati anche sequestri di droghe sintetiche di origine europea. I più recenti dati, relativi a tutte le sostanze stupefacenti complessivamente sequestrate nel Paese, confermano, nel primo semestre 2021, una crescita percentuale del 43%, passando dai 1.185 kg dei primi sei mesi del 2020 ai 1.696 kg dell'analogo periodo del 2021²³⁸.

Federazione Russa, sequestro di 800 kg di eroina al confine con il Tagikistan - maggio 2021



237 UNODC, *WDR 2021*.

238 E.S. Uzbekistan, *Aggiornamento sul fenomeno droga in Uzbekistan e Tagikistan*, agosto 2021.

Al momento, come testimoniato dalle risultanze investigative condotte in Uzbekistan e Tagikistan, l'instabilità afgana e la salita al potere dei talebani hanno portato, almeno nel breve termine, ad un incremento del transito di stupefacenti nei citati Paesi²³⁹. Si segnala al riguardo una significativa presenza di cittadini afgani in Tagikistan, coinvolti in attività di traffico di metamfetamine²⁴⁰.

Federazione Russa

La **Federazione Russa**, per la vastità del suo territorio (oltre 17 milioni di km²), rappresenta uno dei principali Paesi di transito di tutte le droghe e precursori, nonché uno dei più vasti mercati di consumo delle principali sostanze stupefacenti. Il Paese è attinto dalla **rotta del nord**, lungo la quale sono instradati gli stupefacenti, soprattutto oppiacei e hashish, provenienti dall'Afghanistan. Nella Federazione Russa operano, inoltre, società e aziende chimiche produttrici di **precursori** e sostanze chimiche di base ed è luogo di produzione rilevante di **droghe sintetiche**. Nel febbraio 2020, il Governo della Federazione ha posto sotto controllo nazionale 10 precursori e proceduto allo smantellamento di laboratori clandestini di dimensioni significative per la produzione di alfa-PVP. Secondo i dati delle Autorità di Polizia locali, negli ultimi anni, il traffico clandestino delle droghe nella Federazione Russa si è diversificato: catinoni, come l'alfa-PVP e il mefedrone, e la amfetamina hanno conquistato un'importante quota del mercato, in qualche caso sostituendosi agli oppiacei, in altri, affiancandosi alle droghe tradizionali, nell'ambito di nuovi fenomeni di consumo sostenuti da una domanda in crescita²⁴¹. Dopo i Paesi Bassi, la Federazione Russa (insieme a Belgio e Polonia) risulta tra i principali Paesi di produzione di amfetamine in Europa²⁴². La Federazione Russa è anche Paese di destinazione dell'**eroina** e degli altri oppiacei afgani, sebbene le autorità russe abbiano dichiarato che la disponibilità e la domanda di oppiacei è in diminuzione²⁴³. L'eroina afgana, come detto, raggiunge il territorio del Paese principalmente attraverso la cosiddetta **rotta del nord**, passando attraverso le Repubbliche Centro Asiatiche e mediante la **rotta del Caucaso** (dall'Iran, via Azerbaijan), per poi proseguire alla volta del Mar Nero, verso i mercati illeciti dell'Europa occidentale e centrale. Nel 2019 e 2020, nel distretto federale russo del Nord Caucaso, in particolare nelle zone portuali marittime, sono stati segnalati numerosi sequestri di eroina, sebbene di modesta entità, veicolati attraverso la rotta del Caucaso o attraverso il Mar Caspio o il Mar Nero verso la Federazione Russa. Anche i traffici di eroina lungo la citata rotta del nord, dall'Afghanistan verso le piazze di smercio russe, sono notevolmente diminuiti rispetto a venti anni fa, quando i quantitativi di eroina e morfina sequestrati nei Paesi situati lungo tale direttrice arrivavano ad oltre 10 t, rappresentando più del 10% dei sequestri globali di oppiacei afgani²⁴⁴.

Nel 2020, i quantitativi di eroina, intercettati lungo la rotta del nord, hanno subito una contrazione, probabilmente anche causa delle misure restrittive adottate per fronteggiare l'emergenza pandemica²⁴⁵.

La Federazione Russa è anche un *hub* di transito della **cocaina** sudamericana, principalmente proveniente dall'Ecuador. Questa sostanza, di solito, attraversa la Russia, via San Pietroburgo,

Federazione Russa, droga sequestrata nel territorio di Krasnoyarsk nel 2021



Fonte: NGS24.ru

239 *Ibidem*.

240 E.S. Iran, nota su instabilità socio-politica in Afghanistan – Flussi illegali di stupefacenti, gennaio 2022.

241 UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, pag.75, cit.

242 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pag.69, cit.

243 Dipartimento di Stato USA, *INCSR 2021*, pag. 208, cit.

244 UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, pag.94, cit.

245 UNODC, *WDR 2021*, booklet 5, pag.25, cit.



Kaliningrad e i porti sul Mar Nero, occultata all'interno di spedizioni marittime, ed arriva in Europa, in particolare in Belgio e nei Paesi Bassi. Secondo le Autorità russe, la domanda di **marijuana** e **hashish** nel Paese rimane significativamente alta²⁴⁶.

Il *Central Asian Regional Information and Coordination Centre* (CARICC) ha rilevato che, durante la pandemia da COVID-19, nonostante siano aumentati i rischi, il traffico di oppiacei di provenienza afgana verso i mercati illeciti della Federazione Russa, attraverso gli Stati dell'Asia Centrale, è comunque proseguito, utilizzando spesso *modus operandi* più complessi, quali, ad esempio, l'occultamento in carichi di copertura costituiti da merce legale (soprattutto generi alimentari), regolarmente movimentata nonostante la restrizioni dovute alla pandemia. Nel mese di marzo 2020, sono stati numerosi i sequestri di oppiacei effettuati nei Paesi situati all'inizio della rotta settentrionale e della variante della rotta balcanica, che va dalla Repubblica islamica dell'Iran ai Paesi del Caucaso meridionale e, oltre, verso l'Ucraina, via Mar Nero, in direzione dei mercati dell'Europa dell'Est. Si evidenzia, infine, che le organizzazioni criminali internazionali sembrano interessate, sempre più, ad utilizzare il territorio della Federazione Russa quale Paese di transito dell'eroina destinata ai mercati europei²⁴⁷.

Est e Sud-Est Asiatico

Flussi di traffico della metamfetamina in cristalli nell'Est e Sud-Est Asiatico, 2019



Fonte: UNODC, WDR 2021, booklet 3, pag. 64

Con questo termine geografico, si indica la regione sud-orientale del continente asiatico composta da 11 Paesi compresi tra India e Cina, cioè tra Oceano Indiano e Pacifico, caratterizzata da un panorama molto eterogeneo dal punto di vista culturale, economico e sociale.

Particolarmente importante per il traffico di stupefacenti, risulta il cosiddetto "Triangolo d'Oro", che comprende **Myanmar**, **Laos** e **Thailandia**, in origine luogo di produzione su larga scala di eroina e, attualmente, caratterizzato dalla presenza di laboratori di **metamfetamina**, la sostanza comunemente chiamata *yaba* o *ice*.

Nel 2020, nel Sud Est Asiatico, l'UNODC ha rilevato un calo nella produzione di **oppio**, strettamente connesso proprio all'aumento delle droghe sintetiche. In particolare, in **Myanmar**, l'area coltivata a papavero da oppio ha subito una diminuzione dell'11%, passando dai 33.100 ettari registrati nel 2019 ai 29.500 dell'ultima rilevazione. È importante sottolineare che questa tendenza persiste dal 2014, quando si stimarono in 57.600 gli ettari di tali coltivazioni. Più nel dettaglio, in Myanmar, nel 2020, si è registrata una produzione di circa 405 t di oppio, meno della metà delle 870 t prodotte nel 2013, a conferma della rimodulazione del mercato regionale verso le

droghe sintetiche²⁴⁸.

Le principali attività di traffico degli oppiacei riguardano le sostanze prodotte all'interno del suo territorio, con particolare riferimento al Myanmar e, in minor misura, al Laos, veicolate poi verso altri mercati dell'Est e Sud-Est Asiatico (prevalentemente, Cina e Thailandia) e verso l'Oceania (principalmente in Australia). In merito, l'UNODC ha rilevato che i quantitativi di eroina sequestrati nell'Est e Sud-Est Asiatico e in Oceania, dal 2015 al 2019, hanno subito un decremento, rispetto alle 13,3 tonnellate del 2015 e alle 11 tonnellate del 2019²⁴⁹.

²⁴⁶ Dipartimento di Stato USA, *INCSR 2021*, pag. 208, cit.

²⁴⁷ INCB *Report 2020*, cit.

²⁴⁸ UNODC, *Myanmar Opium Survey 2020*, gennaio 2021.

²⁴⁹ UNODC, *WDR 2021*, booklet 3, pag.96, cit.

I segnali crescenti di un'intensificazione dell'attività di produzione della metamfetamina, anche all'interno e nelle zone limitrofe al Triangolo d'Oro, così come in Paesi vicini, quali la Cambogia e il Vietnam, unitamente ad una corrispondente diminuzione del numero di siti di produzione smantellati in altre parti della regione, indicano che la produzione di metamfetamina è attualmente consolidata nella parte meridionale della regione del Mekong.

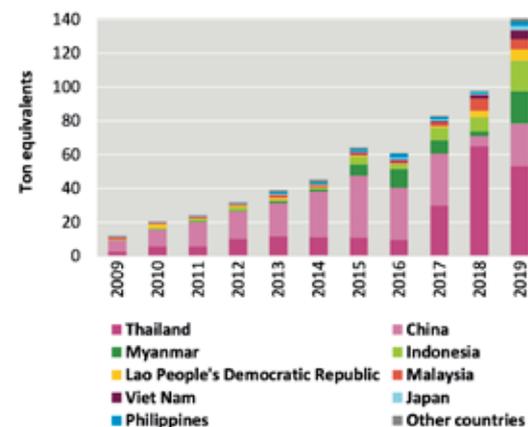
Nell'ultimo decennio, i Paesi dell'Est e del Sud-Est Asiatico hanno assistito, nel complesso, ad aumenti sostenuti dei sequestri di metamfetamine, con un'incidenza superiore ad ogni altra parte del mondo. Nel 2019, i quantitativi di metamfetamina sequestrati nell'Est e Sud-Est Asiatico sono aumentati raggiungendo le 141 tonnellate, con un incremento del 119% rispetto al 2015. Una delle principali variazioni a rialzo osservata nel mercato della metamfetamina è quello dell'offerta di questa sostanza nella presentazione in cristalli (*crystal meth*). Almeno 63 tonnellate di questa sostanza sono state sequestrate nel Sud-Est Asiatico, nel 2019, con un aumento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente²⁵⁰, anche se sono ancora gli Stati Uniti ad aver sequestrato i maggiori quantitativi di metamfetamina a livello mondiale nella suddetta annualità (come del resto era successo anche nell'anno precedente), seguiti da Thailandia, Messico, Cina e Myanmar.

I flussi di traffico della metamfetamina sono prevalentemente intra-regionali: il luogo di provenienza, partenza e transito delle spedizioni di questa sostanza più frequentemente segnalato, nel periodo 2015-2019, è stato il Myanmar, seguito dalla Cina, dalla Thailandia, dalla Malesia, da Taiwan, dagli Stati Uniti, dal Laos, dal Bangladesh, dall'India e dalla Cambogia, mentre il mercato di destinazione più frequentemente indicato è quello della Malesia seguito da Indonesia, Giappone, Filippine, Singapore, Australia, Cina e Thailandia²⁵¹.

La produzione di metamfetamine, nella maggior parte dei Paesi asiatici, continua a basarsi sull'uso di due precursori sintetici, la pseudoefedrina e l'efedrina, al contrario di quello che succede in Afghanistan, che, come già evidenziato, dal 2016, utilizza efedrina estratta dall'efedra, una pianta che nasce spontanea specialmente nelle zone montuose del centro di quel Paese. Ciò determina una differenza di prezzo all'ingrosso della sostanza finale, che, infatti, in Afghanistan è pari a circa 280 \$ al kg, mentre in Myanmar arriva fino a quasi 3.000 \$ al kg²⁵².

Una parte della metamfetamina prodotta in Myanmar è anche diretta verso altri Paesi della regione (Bangladesh, Laos, India, Indonesia, Malesia e Thailandia), nonché verso l'Australia e il Giappone, sebbene la produzione di tale sostanza si stia ormai espandendo un po' in tutto il Triangolo d'Oro, in Cambogia e Vietnam, in parte a causa delle strategie criminali di agguerrite organizzazioni transnazionali, che, dalla Cina, si spostano verso altri Paesi della regione, al fine di alleggerire la costante pressione esercitata, in questi ultimi anni, dalle Forze di Polizia della Repubblica Popolare Cinese, ed assicurare ingenti esportazioni di metamfetamina verso mercati più redditizi, come, ad esempio, quelli australiani, giapponesi, neozelandesi e coreani²⁵³.

Quantità di metamfetamine sequestrate in Est e Sud Est Asiatico per Paese, 2009-2019



Fonte: UNODC, WDR 2021, booklet 4, pag. 62

250 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia*, Maggio 2020.

251 UNODC, WDR 2021, booklet 4, pagg.64, 66 cit.; UNODC, Risposte ARQ.

252 UNODC, WDR 2021, booklet 4, pag.56, cit.

253 UNODC, WDR 2021, booklet 4, pag.57, cit.



La produzione di **MDMA** non sembra particolarmente significativa in Asia orientale e sud-orientale, tuttavia, come accade per la metamfetamina, si annotano consistenti indicazioni circa l'aumento della produzione di questa sostanza nella regione del Mekong meridionale, lasciando presupporre un trasferimento della produzione di MDMA dai Paesi costieri del sud-est asiatico.

Oltre all'ecstasy, che viene prodotta all'interno della regione, continua ad essere segnalato un flusso di traffico di questa sostanza in arrivo da altre parti del mondo, in particolare dall'Europa. Sono stati osservati aumenti dei sequestri di ecstasy in diversi Paesi dell'est e del sud-est asiatico, compresi Cambogia, Giappone, Malesia, Repubblica di Corea e Thailandia. Sulla base dei dati del 2019, almeno 4,7 milioni di compresse di ecstasy sono state sequestrate nella regione, il 90% circa delle quali dalle Autorità di Cambogia, Indonesia, Hong Kong, Cina e Malesia²⁵⁴.

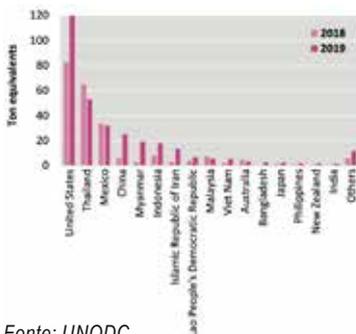
In questa regione, è anche aumentato il numero di NPS individuate, tra le quali figurano i potenti oppioidi sintetici. Alla fine del 2019, un totale di 461 NPS era stato segnalato dai paesi dell'Est e Sud-Est Asiatico. Tuttavia, il numero di NPS rilevate in alcuni Paesi dell'area, tra cui Cambogia, Laos e Myanmar, rimane limitato, in parte a causa della scarsa capacità di identificare queste sostanze da parte delle Autorità di controllo. Si tratta, comunque, di un incremento graduale: infatti, se nella regione, fino al 2014, erano stati identificati solo tre oppioidi sintetici, il loro numero è aumentato fino ad arrivare a 28 sostanze nel 2019. Alcuni degli oppioidi sintetici identificati nella regione sono molto potenti e hanno determinato decessi per overdose anche al di fuori dei suoi confini, in particolare in Nord America e, in misura minore, in Europa.

Con riferimento alla **chetamina**, l'uso non terapeutico di questa sostanza è da molto tempo considerato una vera e propria minaccia per l'Est e il Sud-Est Asiatico. Come successo per la metamfetamina, i sequestri di chetamina sono aumentati in modo significativo nel Sud-Est Asiatico, a partire dal 2015: la sensibile impennata dei sequestri è stata principalmente causata da ingenti quantitativi prodotti illegalmente nei Paesi del Triangolo d'Oro. Giova ricordare che, sebbene la maggior parte di chetamina disponibile sul mercato regionale provenga dall'interno della regione, ci sono anche evidenze che mostrano rotte di approvvigionamento in partenza da altre aree, tra cui l'Asia meridionale e l'Europa.

Esaminando i dati relativi alla **Cina**, le tendenze riguardanti il traffico di **metamfetamina** sono in contrasto con quelle registrate nel resto della regione.

Dal 2018, la metamfetamina rinvenuta sui mercati clandestini cinesi proviene principalmente dai Paesi confinanti (70%, nel 2018), in particolare dal Myanmar. Nel 2019, circa il 98% della metamfetamina, che è giunta in Cina, è stata prodotta in Myanmar o era in transito attraverso questo Paese. Anche nel 2020, gli ingenti sequestri, pari a 20,2 t, effettuati nella provincia dello Yunnan, ai confini con il Myanmar, hanno evidenziato una crescente importanza di questo Paese quale zona nevralgica per le esportazioni di metamfetamina verso la Cina²⁵⁵. Dal 2018 al 2019, inoltre, la Cina è tra i Paesi che hanno registrato il maggiore aumento nei quantitativi di metamfetamina sequestrati (dopo Stati Uniti, Thailandia e Messico)²⁵⁶; nel 2019, il 18% del totale intercettato proveniva dalla regione dell'Est e Sud-Est Asiatico, con percentuali inferiori alla Thailandia (38%), ma superiori a quelle dello stesso Myanmar (14%)²⁵⁷.

Paesi che hanno segnalato i più ingenti quantitativi di metamfetamina sequestrati, 2018-2019



Fonte: UNODC
WDR 2021, booklet 4, pag. 60

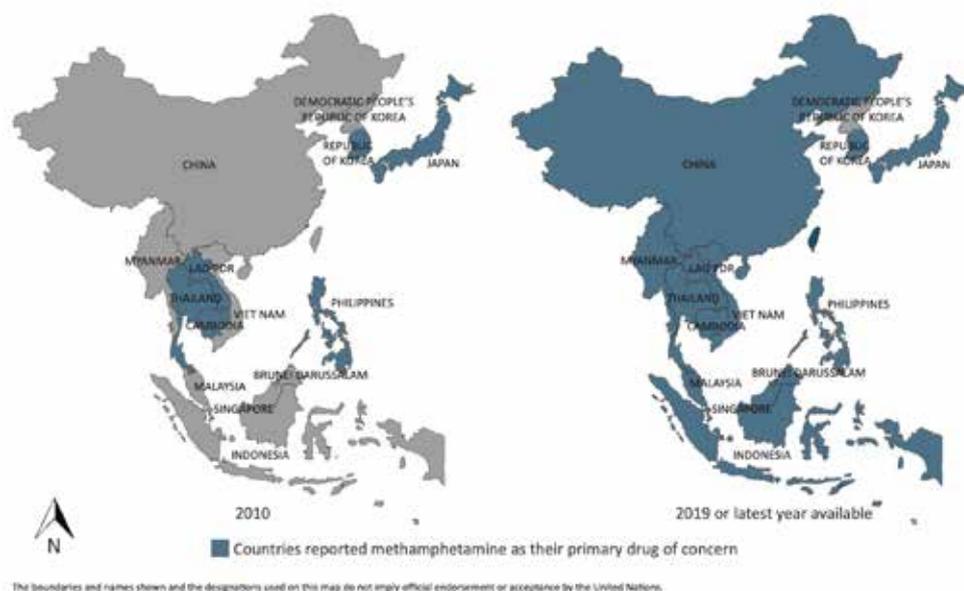
254 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia*, Maggio 2020.

255 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pagg.56-57, cit.

256 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pagg.59-60, cit.

257 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pag.62, cit.

Paesi che segnalano la metamfetamine come principale droga sequestrata



Fonte: UNODC, https://www.unodc.org/documents/scientific/Regional_Overview_Asia_and_Oceania.pdf, pag. 63

Ciononostante, tra il 2016 e il 2019, il ruolo della Cina quale Paese produttore di metamfetamina si è notevolmente attenuato²⁵⁸. Fonti del Ministero della Pubblica Sicurezza cinese indicano che, nel 2018, sono stati smantellati 270 **laboratori clandestini**, mentre nel 2020 si è passati a 160²⁵⁹. Anche il numero dei laboratori clandestini individuati nel continente asiatico, in generale, è diminuito negli ultimi anni, a fronte di considerevoli aumenti dei quantitativi di metamfetamina sequestrati. Si è inoltre notato uno spostamento geografico dei luoghi di produzione di questa sostanza: la Cina, Paese in cui è stato individuato il maggior numero dei laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina neutralizzati in Asia, nel periodo 2015-2019, ha ultimamente segnalato una diminuzione di tale attività ed un evidente aumento della produzione di metamfetamina nei Paesi confinanti. Questa tendenza ha ulteriormente evidenziato l'importanza del Triangolo d'Oro, quale principale area di produzione e approvvigionamento di metamfetamina nella regione, consentendo di rilevare uno spostamento delle organizzazioni criminali transnazionali, che una volta operavano in Cina, nei Paesi del citato Triangolo d'Oro, per eludere la pressione esercitata dalle Autorità di Polizia cinesi²⁶⁰.

La regione della Mezzaluna d'Oro resta un'importante area di approvvigionamento di stupefacenti destinati alla Cina, così come il Sud America e, in minor misura, il Nord America. Dall'Afghanistan, in particolare, viene importata l'eroina, come testimoniato dai sequestri di 186 kg di questo stupefacente, avvenuti nel 2020.

Dal Triangolo d'Oro, invece, e in particolare dal Myanmar, giungono in Cina sia eroina e oppio, sia metamfetamina e chetamina. Nel 2020, provenienti proprio da questa regione, sono state sequestrate 6,3 t di eroina e oppio e 18,8 t di metamfetamina e chetamina²⁶¹.

258 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pag.64, cit ; UNODC, *Regional Overview Asia and Oceania*, pag. 61.

259 E.S. in Cina (nota 2021/42206 del 3.9.2021), su dati del Ministero della Pubblica Sicurezza (MPS) cinese (*China Drug Situation- Report 2020*) e della National Narcotics Control Commission (NNCC).

260 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pag.53, cit ; UNODC, *Regional Overview Asia and Oceania*, pag. 64.

261 E.S. in Cina, nota 2021/42206 del 3.9.2021, cit.



Il Sud America resta invece, il primo fornitore di cocaina della Cina. Nel 2020, ne sono stati sequestrati 582 kg, con un aumento del 150% rispetto al 2019, prevalentemente giunti via mare, a bordo di navi porta-container, attraverso la regione speciale di Hong Kong, per poi raggiungere le città di Guangzhou, Shenzhen, Shanghai e Pechino²⁶².

In Cina, nel 2020, anche la produzione e l'esportazione illegale di NPS sembrano subire una diminuzione. Le indagini relative a tali sostanze, nell'anno di riferimento, sono state 70, per un totale di oltre 430 kg di prodotti psicoattivi sequestrati. Nello stesso anno, le Nuove Sostanze Psicoattive individuate in Cina sono state 9, registrando un consistente calo in confronto al periodo 2015-2018, quando il numero è rimasto stabilmente intorno alle 100 molecole per anno, prima di scendere drasticamente a 29, nel 2020. Dal 2015 al 2020, sono state inserite, nel documento aggiornato dalle autorità di Pechino (*Regulations on the Control of Narcotic Drugs and Psychotropic Substances for Non-medical Use*) 118 nuove sostanze, tra le quali, l'intera classe dei fentanili e dei cannabinoidi sintetici.

Nello stesso quinquennio, in Cina, sono stati scoperti un totale di 317 tipi di NPS, suddivise in 9 categorie, 50 delle quali, individuate negli ultimi 3 anni. Si tratta, in particolare, di cannabinoidi sintetici, che hanno rappresentato la quota più consistente (53 su 170 riportate nell'elenco controllato della Cina)²⁶³.



ESPERTO PER LA SICUREZZA - CINA

Nel panorama del narcotraffico, la Cina rappresenta un'area di destinazione e di transito degli stupefacenti (soprattutto oppiacei e metamfetamine) e rimane un importante luogo di produzione di droghe sintetiche, Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) e precursori chimici.

Il principale canale di approvvigionamento continua ad essere quello esterno, in particolare, la regione del *Golden Triangle*, che, nella lotta al traffico della droga, rappresenta l'area di maggior interesse per le Autorità. Da quei territori, specialmente dal nord del Myanmar, arrivano sia droghe tradizionali (eroina e oppio) che sintetiche (metamfetamine e chetamina), nella cui produzione sono coinvolti anche gruppi criminali cinesi presenti in quel territorio.

Non meno importanti risultano, per l'approfondimento, le regioni del *Golden Crescent*, con riferimento all'eroina e il Sud America, per quanto riguarda la cocaina²⁶⁴ e la metamfetamina messicana²⁶⁵. Meno importante, invece, risulta il Nord America, per la marijuana.

L'approvvigionamento interno, prevalentemente di droghe sintetiche (metamfetamine e chetamina), è gestito da organizzazioni criminali nazionali e, in questo ambito, rappresenta la principale minaccia²⁶⁶ per la Repubblica Popolare Cinese.

Al riguardo, NNCC (*National Narcotics Control Commission*) ha pubblicamente comunicato che una nuova tendenza emergente è proprio l'abuso di NPS, identificando tra queste, oltre alla chetamina, il *metcatinone* e il cannabinoide sintetico *JWH-018*²⁶⁷.

262 E.S. in Cina, nota 2021/42206 del 3.9.2021 ; UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pagg. 31-32, cit.

263 E.S. in Cina, nota 2021/42206 del 3.9.2021, cit.

264 Anche a seguito delle rigide misure di controllo della pandemia da COVID-19 attuate in Cina, per l'ingresso degli stupefacenti, i trafficanti hanno privilegiato la via marittima, con l'occultamento della droga nei container, in particolare, nella Provincia di Fujian, e la via aerea, con l'invio di pacchi, attraverso la Regione Speciale di Hong Kong, utilizzata come hub principale, per poi raggiungere le città di Guangzhou, Shenzhen, Shanghai e Pechino.

265 Si registra un aumento, sebbene non significativo, di metamfetamine prodotte in Messico, che vanno a coprire parte del consumo interno.

266 Secondo i dati forniti da NNCC, nel 2019 circa 1.235.000 persone hanno fatto uso di droghe sintetiche (metamfetamine e ketamine).

267 Un analgesico della famiglia dei naftoli indoli.

Le aree più coinvolte risultano quelle confinanti con Pechino e Shanghai, rispettivamente, quelle dell'Hebei e dello Zhejiang.

Per le misure attuate negli ultimi anni dalle Autorità cinesi in materia di divieti e controlli sui precursori chimici, quest'ultimo fenomeno registra un costante decremento.

Con le sue circa 400.000 imprese produttrici e distributrici, la Cina è diventata la seconda industria farmaceutica al mondo e il primo Paese esportatore di "Active Pharmaceutical Ingredients" (APIs)²⁶⁸ e di sostanze inerti, nonché il principale esportatore di prodotti chimici, "per valore".

Le sostanze chimiche usate per produrre metamfetamine provengono prevalentemente dall'interno della stessa Cina e le principali destinazioni per i prodotti chimici (precursori o pre-precursori), sviati dal circuito legale nazionale di produzione e/o commercializzazione, in quantità e qualità differenti, sono: l'Asia sud-occidentale, per oppio ed eroina; l'Asia sud-orientale, per oppio, eroina e metamfetamine; l'America Latina, per cocaina, metamfetamine ed eroina; il Nord Europa, per la produzione di metamfetamine²⁶⁹.

In questo contesto, una menzione particolare merita il fentanil.

Dal 2019, la Cina ne ha vietato la produzione e la vendita non autorizzata, ma questo Paese rimane la fonte principale di spedizioni verso l'America Centrale, in particolare in Messico, dei suoi precursori, di sostanze analoghe (con formule chimiche modificate) o di oppioidi completamente nuovi. Nei luoghi di destinazione, grazie a preesistenti rapporti commerciali per l'illecita produzione di metamfetamine, avviene la produzione del fentanil, successivamente commercializzato negli Stati Uniti da parte dei locali cartelli di narcotrafficanti²⁷⁰.

Nella continua ricerca di precursori alternativi, non ancora vietati in questo Paese, i trafficanti cinesi sono passati a nuove sostanze che, nel mercato *online*, hanno visto un aumento esponenziale negli scambi; si tratta del 4-AP, del 4,4-PIPIRIDIONE, dell'1-BOC-4ANPP e dell'1-BOC-4-PIPERIDONE.

Negli ultimi anni, in linea con il criterio della "tolleranza zero" per i crimini legati al narcotraffico, seguendo una tendenza avviata nel 2015²⁷¹, le Autorità cinesi hanno attuato efficaci correttivi che hanno interessato sia l'ambito legislativo, sia quello preventivo-repressivo.

Da quella data, fino al 2021, sono state classificate 118 nuovi tipi di sostanze psicoattive, l'intera classe di sostanze fentanil e l'intera classe di cannabinoidi sintetici e, nel solo 2021, sono stati tabellati 6 nuovi precursori chimici, tra i quali il GBL²⁷², il MAPA e la fluorochetamina, e ne sono stati individuati 2 per la produzione di metamfetamine e di chetamina²⁷³. In questo scenario, per la loro distribuzione, i venditori di oppioidi sintetici si celano dietro società che operano nei settori farmaceutico, chimico e/o biotecnologico, in uffici che spesso si trovano in centri commerciali o condomini residenziali, localizzati nell'entroterra industriale a est e a nord-est della Cina²⁷⁴.

In ragione delle restrizioni imposte dalla Cina e delle misure adottate dal Governo di Pechino, si fa strada l'ipotesi di un potenziale spostamento della produzione del *fentanil* in India, che, infatti,

268 Anche l'India, considerata una leader nell'industria farmaceutica, si affida alla Cina per circa il 70% dei suoi ingredienti farmaceutici attivi (API)

269 Derivati glicidici del BMK, APAA, MAPA, efedrina e pseudoefedrina.

270 I cartelli di Sinaloa e Jalisco sono i principali responsabili della lavorazione dei precursori chimici per la produzione di fentanil e il successivo contrabbando negli Stati Uniti.

271 Nel 2015 è stato emanato il Regulations on the Control of Narcotics Drugs and Psychotropic Substances for No-medical Use.

272 Il possesso del GBL non è illegale, ma può essere punito secondo il Medicines Act, quando è destinato ad essere venduto per il consumo umano o come la sintesi di GHB.

273 Sul punto si richiama quanto comunicato con il foglio 78/PEK/VARIE-13/3/2021 datato 10/08/2021.

274 Shijiazhuang, Ningxia, Wuhan, Chongchun.



inizia ad essere un importante Paese per l'approvvigionamento, da parte delle organizzazioni criminali messicane. Non si esclude, quindi, che i trafficanti cinesi potrebbero essere spinti ad una collaborazione con quelli indiani, proprio per aggirare i nuovi controlli sul fentanil²⁷⁵.

Proprio in tema di oppioidi sintetici, si è appreso che sta emergendo una nuova classe: i *benzimidazoli*, sostanze che, però, hanno una struttura chimica completamente diversa dal *fentanil*. Negli Stati Uniti, si iniziano già a registrare spedizioni, via posta, di tali sostanze provenienti dalla Cina, dove la loro produzione non è ancora controllata.

Nell'ambito preventivo-repressivo, sono stati avviati e proseguiti Piani Strategici Centralizzati²⁷⁶ per il controllo delle frontiere; sono state condotte investigazioni congiunte tra Autorità di varie Province della Cina²⁷⁷ e sono stati aumentati i controlli nelle zone più sensibili, come il Jiangsu, lo Zhejiang, il Sichuan e nei sobborghi della città di Chongqing, dove, tra l'altro, insistono i laboratori clandestini di droga.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, sono stati mantenuti gli accordi con Paesi contermini²⁷⁸, per il pattugliamento del fiume Mekong (*Safe Mekong Joint Operation Project*), e con la Cambogia²⁷⁹, per l'individuazione di laboratori di droga clandestini.

La ricerca dei latitanti, che, nel 2021, ha registrato la cattura di 150 soggetti, è stata definita, per il 2022, una "priorità assoluta".

Queste attività, unitamente alle rigide misure adottate dal Governo per il contenimento della pandemia da COVID-19, hanno consentito di registrare, anche per il 2021, un continuo *trend* al ribasso, rispetto all'anno precedente, dei crimini in materia di stupefacenti (-15,6%), degli arresti connessi (-16,3%) e dei sequestri di droga (-50,9%).

Le Autorità di Pechino rivolgono particolare attenzione al fenomeno del traffico di droga mediante la citata combinazione "Internet-spedizione postale", diventata la nuova frontiera del narcotraffico, e che risulta in costante aumento²⁸⁰. E' allarmante, infatti, la velocità e la facilità con cui, sul *web* o *dark web*, avvengono la vendita della droga e lo scambio di informazioni e di esperienze relative all'uso degli stupefacenti; in tale ambito, sono stati monitorati ingenti movimentazioni di stupefacenti, precursori chimici e moneta elettronica (*bitcoin*).

Per sfuggire ai divieti, alcuni venditori cinesi, oltre all'utilizzo di siti *web* criptati e di gruppi privati sui social media e applicazioni di messaggistica istantanea²⁸¹, per pubblicizzare le sostanze sulle piattaforme di e-commerce, usano codici numerici, nomi scientifici e/o la nomenclatura tecnica dei prodotti, oltre all'occultamento e/o alla simulazione della spedizione di merci mediante l'etichettatura di accompagnamento del prodotto errata o, addirittura, mancante (*mislabeled*) e questo, evidentemente, rende particolarmente difficili gli accertamenti.

275 Secondo la DEA esiste già un flusso di fentanil tra la Cina e l'India.

276 - Operazione Border Clearing;
- Operazione Shock iniziata nel 2018 nelle aree di confine tra il Myanmar e lo Yunnan, per poi estendersi nel 2019 nel Guangdong e nel Guangxi, a sud-est della Cina.

277 Tra le Province di Guizhou, Sichuan e Chongqing, intorno alla Provincia dello Yunnan, per contrastare l'ingresso di droga dal Golden Triangle e tra le Province del Guangdong, Guangxi, Heinan a sud e Fujian a est, per impedire che la droga venga contrabbandata nel Paese via mare attraverso la c.d. Greater Bay Area.

278 Laos, Myanmar, Thailandia, Vietnam, Burma e Cambogia.

279 Nel 2021 in Cambogia sono state sequestrate 3 tonnellate di droga.

280 Si consideri che tra il 2017 e il 2020 sono state movimentate 7,19 tonnellate di metamfetamine, 2,08 tonnellate di eroina, 2,03 tonnellate di marijuana, 625 chili di ketamine e 207 chili di cocaina.

281 Facebook, Twitter, Wickr, MeWe e Vimeo.

Nei confronti di tale fenomeno, in costante e allarmante crescita in Cina, il Ministero della Pubblica Sicurezza e l'Ufficio Postale di Stato, nel 2021, hanno avviato una campagna antidroga, concentrata prevalentemente sulle spedizioni industriali, che ha consentito di individuare oltre 1.700 transazioni, di arrestare circa 3.800 persone e sequestrare 4,3 tonnellate di droghe, con aumenti percentuali, rispettivamente, del 60%, del 110% e del 740% al confronto con l'anno precedente.

Nel panorama del narcotraffico, il rapporto tra Cina e Vecchio Continente rimane molto forte, sia per la presenza in Europa di organizzazioni criminali cinesi attive²⁸², sia per l'approvvigionamento di sostanze stupefacenti (tradizionali e/o sintetiche)²⁸³, di Nuove Sostanze Psicoattive e, naturalmente, di precursori chimici per la produzione, all'interno dell'Europa, di droghe sintetiche²⁸⁴.

Nella considerazione che la maggior parte delle merci viaggiano nei container via mare e/o via terra, con riferimento alla Cina, questo significa parlare, principalmente, dei porti di Shanghai, Shenzhen, Tianjin e, naturalmente, Hong Kong e degli importanti scali ferroviari di Chengdu e Xi'an.

In particolare, il potenziamento delle linee ferroviarie, lungo la "Nuova Via della Seta Terrestre", ha determinato un forte aumento dell'utilizzo di questa via di comunicazione tra Europa e Cina e, naturalmente, un notevole incremento del movimento di merci su rotaia. Ciò ha determinato anche maggiori ingressi, per numero e per volume, di droghe e di prodotti chimici, con la conseguente, oggettiva possibilità che parte di queste ultime sostanze siano illecitamente sviate in circuiti paralleli e illegali, per la successiva produzione di sostanze stupefacenti.

Si considerino, ad esempio, le due importanti Province cinesi legate al narcotraffico, il Guandong e lo Zhejiang, i cui rispettivi centri industriali sono collegati direttamente con gli scali di Amburgo e Duisburg in Germania, nodi ferroviari chiave nel cuore dell'Europa, che arrivano fino in Olanda, negli scali di Tilburg e Rotterdam.

Questa situazione ha ora spinto quei due Paesi ad aumentare il livello di attenzione verso le spedizioni cargo provenienti dalla Cina, intensificando i controlli a Tilburg e a Duisburg²⁸⁵.

In materia di stupefacenti, la Repubblica Popolare Cinese mantiene accordi bilaterali con molti Paesi e, dal 2009, anche con l'Unione Europea, finalizzati al contrasto dei precursori e delle sostanze psicotrope.

Con l'Italia, non esiste un accordo bilaterale nello specifico settore, ma un accordo più ampio in materia di lotta alla criminalità, che prevede anche la cooperazione nel contrasto alla produzione ed al traffico di stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, in vigore dal 2001.

ESPERTO PER LA SICUREZZA - IRAN

La Repubblica Islamica dell'Iran, secondo i dati dei sequestri di sostanze stupefacenti comunicati dalle Autorità di Polizia, si conferma un'area fondamentale e prioritaria di transito dell'oppio e dei suoi derivati, provenienti dall'Afghanistan e destinati in Europa. Dalle notizie sulle operazioni, emerge una prevalente concentrazione di interventi nelle aree di confine situate nella parte est del Paese (frontiera con il Pakistan e con l'Afghanistan). Vengono segnalati, inoltre, carichi di rilievo



282 Gli omologhi di Bulgaria, Slovacchia e Danimarca hanno riferito della presenza nei loro Paesi di gruppi criminali cinesi coinvolti in indagini antidroga.

283 - Serbia e Ungheria hanno registrato spedizioni di cocaina dal Sud America;
- Olanda per le spedizioni di chetamina;
- Regno Unito per spedizioni di BMK, Efedrina, Pseudoefedrina, MAPA, GBL, APAA.

284 Nel 2009 l'Unione Europea ha sottoscritto un accordo di cooperazione con la Cina in materia di precursori e sostanze utilizzate per la produzione di stupefacenti o sostanze psicotrope.

285 Dove fra poco saranno autorizzate anche spedizioni di prodotti chimici.



lungo la rotta meridionale, anche con destinazione verso oriente, su imbarcazioni provenienti dai porti iraniani.

È risultato significativo, altresì, l'aumento dei sequestri, in Iran, di metamfetamine provenienti dall'Afghanistan; ciò conferma il dato sull'incremento della produzione in quel Paese, basata sulla disponibilità del precursore ricavato dall'efedra, pianta che cresce spontaneamente sul territorio.

Tali sequestri, che si verificano sulle medesime rotte degli oppiacei, in quantità crescenti, avvalorano le notizie diffuse circa la presenza di cittadini afgani nella fase della raffinazione della sostanza stupefacente all'estero e inducono a ritenere sussistente un diverso modello organizzativo adottato dai gruppi criminali.

Nel corso del 2021, i dati forniti dalle Autorità iraniane attestano la sottrazione al traffico internazionale di quantità rilevanti di droga, tra cui 25 t di eroina, 36 t di morfina e 25 t di metamfetamine, che viaggiavano, su rotta terrestre, verso l'occidente. Secondo le informazioni (UNODC *Country Office*), nel 2020, l'Iran avrebbe effettuato il 90% dei sequestri di oppio, il 70% dei sequestri di morfina e il 20% dei sequestri di eroina (di provenienza afgana) su scala globale, *trend* che sembrerebbe confermato nel 2021 (i dati definitivi non sono disponibili). Le stime, che partono dai sequestri, fanno ritenere che una quantità tra 150 e 180 t di eroina venga annualmente traferita fuori dall'Iran, verso i Paesi europei e le aree di consumo in genere. Tale quantità sarebbe capace di generare ingenti profitti illeciti per le organizzazioni criminali (tra 3 e 3,6 miliardi di euro a livello di traffico, tra 6,2 e 7,4 miliardi di euro a livello di spaccio²⁸⁶).

L'utilizzo delle rotte marittime appare in aumento; si ritiene che il porto di Bandar Abbas abbia assunto un ruolo determinante nel panorama del traffico internazionale degli oppiacei, anche in considerazione del fatto che, durante il periodo pandemico, i trasporti di merci via mare sono stati meno influenzati dalle misure adottate dagli Stati per la tutela della salute pubblica.

Nel 2021, i sequestri indicati sono stati effettuati, dalle Forze di Polizia iraniane, nel corso di 4.996 operazioni antidroga (+75% rispetto al 2020), che hanno permesso di disarticolare 2.303 gruppi criminali, dediti al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

L'analisi dei dati, relativi all'eroina, rivela una diminuzione del 18% dei sequestri (25,48 t) in confronto al 2020, nel quale, con 31,13 t, era stato raggiunto un incremento del 79% rispetto al 2019. Appare significativo, invece, l'aumento dei sequestri di morfina (36,58 t), saliti del 36% rispetto all'anno precedente.

È significativo, altresì, il sequestro complessivo di oltre 25 t di metamfetamine, dato che rappresenta una crescita del 23% rispetto al 2020, confermando il fenomeno già segnalato in precedenza.

Dai contatti con i collaterali iraniani, emerge, inoltre, un incremento, nell'area regionale, della diffusione delle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS), oggetto di mirate azioni di controllo e di prevenzione. Il 27 giugno, nella capitale, è stato effettuato il sequestro di 2.431 kg di questo tipo di sostanze stupefacenti, con la chiusura di 43 siti *web* destinati alla vendita, che attestano la presenza di un mercato illecito *online*.

Le principali notizie sui sequestri di droga, avvenuti in Iran, tra novembre e dicembre, si riferiscono al Sistan-Baluchistan, per complessivi 802,4 kg di morfina, 410 kg di eroina, 975,2 kg di metamfetamine in cristalli, 2,1 t di hashish e 1.610 kg di altre sostanze.

Le sostanze stupefacenti prodotte in Afghanistan e destinate, via Iran, al mercato Europeo attraversano prevalentemente il Paese lungo la rotta terrestre, normalmente occultate all'interno

286 Stime per eroina *brown* mercato italiano - 1° sem. 2021- rif. nota DCSA nr. 777/C/2-2/2022-35/10/AC22-CNG del 4-2-2022.

di vani e doppifondi ricavati in autocarri, che trasportano merci. Si tratta, talvolta, di sequestri di rilevanti dimensioni: ad aprile, 2.171,00 kg di morfina, diretta in Europa; a giugno, 1,1 t di eroina, individuata al confine con l'Iraq; a settembre, 3 t di oppio e 240 kg di hashish, intercettati nella zona sud del Paese.

A riprova dei flussi di stupefacente verso i Paesi confinanti, assumono rilevanza alcuni sequestri effettuati nel secondo semestre del 2021 dalle Autorità doganali e di polizia in Azerbaijan (quattro sequestri, per un totale di oltre 1 t di eroina), in Armenia (due operazioni²⁸⁷ rilevanti per complessivi 465 kg di eroina) e in Turchia (due sequestri rilevanti nelle province orientali di Van e Hakkari per complessivi 714 kg di eroina).

Le rotte marittime segnalano, anch'esse, un *trend* in crescita; sono stati effettuati due sequestri di eroina, a febbraio ed a giugno, nel porto di Varna (Bulgaria) per complessivi 801,468 kg di eroina, su imbarcazioni che sarebbero partite dal porto iraniano di Bandar Abbas. Ancor più significativi appaiono alcuni ingenti sequestri effettuati in India, Paese che assume un ruolo strategico anche nel contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti prodotte in Afghanistan: 77 kg di eroina, il 20 dicembre, a Gujarat, a bordo di un peschereccio pakistano; 24 kg di eroina, il 13 novembre, sempre a Gujarat; 25 kg di eroina, nel porto di Mumbai, rinvenuta all'interno di un container proveniente dall'Iran; 3 t di eroina, il 21 settembre, nel porto di Mundra, in un carico proveniente dal porto iraniano di Bandar Abbas; 354 kg di eroina e 100 litri di precursori chimici, il 10 luglio, a Delhi, proveniente dal porto iraniano di Chabahar; 135 kg di eroina, il 3 luglio, nel porto di Mumbai, in un carico di gesso proveniente da Pakistan e Afghanistan.

Un ulteriore carico di 250 kg di eroina è stato scoperto il 16 dicembre, in Sri Lanka, a 900 miglia a sud di Colombo, è stato scoperto a bordo di un peschereccio. Nell'occasione sono state arrestate cinque persone, cittadini iraniani e pakistani.

Le informazioni disponibili sulle aree destinate alla coltivazione dell'oppio in Afghanistan, provenienti da UNODC, non evidenziano un arretramento delle colture e della produzione, stimata in 6.800 t nel 2021 (+37% rispetto al 2020), per un totale tra 270 e 320 t di eroina pura immessa nel mercato. Le notizie diffuse dal CARICC²⁸⁸ fanno emergere una sensibile diminuzione delle attività di contrasto in Afghanistan da parte dei locali organi di polizia. L'ultima segnalazione disponibile in proposito risale al maggio 2021. Riguardo all'Afghanistan, si possono distinguere tre periodi: il primo (da dicembre 2020 a febbraio 2021), con maggiore consistenza di informazioni, il secondo (da febbraio a maggio 2021), con minori informazioni ed il terzo (da maggio in poi), caratterizzato dall'assenza di informazioni. Nel primo periodo, poco più di un mese, risultano effettuate 479 operazioni antidroga, che avrebbero portato all'arresto di 581 individui ed al sequestro di 323,34 kg di eroina, 103.491 kg di hashish, 608,3 kg di oppio, 22,25 t di marijuana, 2,17 t di cannabis, 31 tonnellate di semi di cannabis, 348,26 kg di metamfetamine, 11.279 compresse di MDMA, 5,38 t di precursori. Nel secondo periodo, poco meno di tre mesi, non si conosce con precisione il numero di operazioni e di arresti effettuati; in tale frangente, comunque, sarebbero stati sequestrati 232,4 kg di eroina, 1120,2 kg di hashish, 305,6 kg di oppio, 5,615 t di cannabis, 124,2 kg di metamfetamine, 2,9 t di tramadolo (inizio di marzo) e 149 kg di precursori. Nel terzo periodo, come accennato, non si hanno notizie di operazioni e sequestri, nell'imminenza della crisi istituzionale che ha riguardato il Paese.

287 368 Kg di eroina sequestrati il 30 luglio 2021, nel corso di una operazione speciale antidroga tra Armenia, Georgia e Ucraina (destinazione Kiev).

288 CARICC – Central Asian Regional Information and Coordination Centre for combating the illicit trafficking of narcotic drugs, psychotropic substances and their precursors.



ESPERTO PER LA SICUREZZA - UZBEKISTAN

Il traffico di stupefacenti in Uzbekistan e Tagikistan è condizionato fortemente dalla loro posizione geografica di cuscinetto tra il principale produttore mondiale di oppiacei, l'Afghanistan, ed i mercati di consumo. I due Paesi centroasiatici non sono, infatti, importanti fonti di produzione di droga, ma rappresentano aree di transito per le sostanze stupefacenti, che dall'Afghanistan sono destinate alla Federazione Russa e all'Europa, attraverso la cosiddetta rotta settentrionale.

Nel corso del 2021, la produzione locale di oppiacei e cannabinoidi si è confermata non rilevante. In entrambi i Paesi, infatti, il papavero da oppio viene coltivato prevalentemente in piccole quantità per uso personale e venduto localmente. Non è stata segnalata nell'area la presenza di significativi laboratori di produzione di eroina²⁸⁹, anche se i frequenti sequestri di oppio grezzo effettuati nell'intera regione centro-asiatica, lasciano presagire la possibilità che una certa quantità di eroina possa essere raffinata nell'area. Evidenze operative hanno confermato anche la presenza di ridotti appezzamenti dedicati alla coltivazione della canapa²⁹⁰, utilizzata prevalentemente per la produzione di hashish, consumato localmente e diretto solo in minimi quantitativi verso la Russia e l'Europa, a cura di singoli individui.

Per quanto attiene alle droghe sintetiche, recenti analisi di settore hanno evidenziato come queste ultime siano per lo più prodotte fuori dai confini nazionali e, successivamente, contrabbandate in Uzbekistan e Tagikistan²⁹¹. Le droghe sintetiche destinate al mercato locale vengono trafficate principalmente dalla Russia, dal Kazakistan e dalla Cina, tramite il servizio postale o lavoratori migranti. D'altra parte, nell'anno in disamina è stata rilevata la tendenza all'incremento del transito di metamfetamine provenienti dall'Afghanistan, essenzialmente destinate a proseguire lungo la rotta già tracciata dagli oppiacei²⁹². In Uzbekistan, tuttavia, nel 2021, è emersa la crescente tendenza alla produzione di droghe sintetiche da parte di giovani e studenti (soprattutto di mefedrone e Alpha PVP). I casi esaminati evidenziano come tali sostanze stiano divenendo sempre più popolari tra le giovani generazioni, mostrandosi sempre più come un'attraente fonte di reddito. Mentre l'uso di droghe sintetiche risulta in aumento e non sembra rappresentare un fenomeno temporaneo (ma piuttosto una tendenza a lungo termine che la crisi connessa alla pandemia da COVID-19 ha agevolato), il consumo di oppioidi e cannabinoidi tra i giovani sembrerebbe in declino.

Come confermato dalle risultanze investigative relative al 2021, il traffico illecito di precursori chimici in Uzbekistan e Tagikistan non è sviluppato. Sebbene sia probabile che la domanda afgana di precursori sia soddisfatta attraverso rotte che attraversano altri Paesi (come, ad esempio, Pakistan o Iran), esiste comunque una notevole minaccia di devio attraverso l'Asia centrale, in direzione opposta rispetto ai mercati di consumo di droghe alimentati dalla *rotta settentrionale*²⁹³.

Anche per il periodo in esame, le rotte degli stupefacenti provenienti dall'Afghanistan non sembrano aver mutato le loro dinamiche. I flussi di oppiacei, cannabinoidi e metamfetamine hanno continuato

289 Dipartimento di Giustizia USA – *International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2021*.

290 Concentrati nelle regioni uzbeke di Samarcanda, Surkhkandarya e Ferghana e nelle regioni tagike del Khatlon (confinante con la regione afgana di Kunduz) e Sughd.

291 Centro di informazione e coordinamento regionale dell'Asia Centrale per lotta al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori (CARICC). CARICC 2021. Express analysis of the first six months, p. 15.

292 Come dimostrano, tra l'altro, i sequestri di 15 kg di metamfetamine operato nel novembre 2021 nella provincia tagika del Khatlon (al confine con l'Afghanistan) ed quello dell'ottobre dello scorso anno di oltre 10 kg di metamfetamine rinvenute all'interno di un camion al confine tra Uzbekistan e Kirghizistan.

293 Si rileva in merito che, dai dati relativi al rapporto tra i primi 9 mesi del 2021 con analogo periodo dell'anno precedente, risulta una tendenza all'incremento delle quantità sequestrate di precursori in Kirghizistan (2.515 kg; +7,8 volte rispetto al 2020), in Russia (37.209 kg: +4,9 volte), e Kazakistan (1.031 kg: +2.1 volte). Bollettino d'informazione CARICC n. 230. Dicembre 2021, p. 5.

a mostrare un limitato ingresso diretto in Uzbekistan, che condivide un confine con l'Afghanistan di soli 144 km, molto più ridotto e controllato rispetto a quello tagiko-afgano di oltre 1.300 km. La tendenza principale dei flussi ha confermato l'utilizzo di svariate direttrici, che vedono l'ingresso degli stupefacenti in Tagikistan, per poi proseguire la rotta per l'Uzbekistan (il transito interno si dirige successivamente verso i punti di frontiera posti a nord) o direttamente dal Tagikistan al Kirghizistan. La maggior parte dei sequestri di droga nel 2021 sono avvenuti al confine tagiko-afgano, per quanto riguarda il Tagikistan e al confine uzbeko-tagiko, per l'Uzbekistan.

Sono rimasti immutati i principali metodi di occultamento dello stupefacente, rappresentati dall'utilizzo di scompartimenti creati nei mezzi di trasporto (principalmente camion e auto), di container ferroviari e dal mascheramento tra prodotti industriali ed agricoli. La droga viene trafficata anche a piedi e con animali da soma. Nel corso del 2021, sono stati rilevati più casi di "ovulatori" che hanno tentato di superare il posto doganale di frontiera Ayritom (al confine uzbeko-afgano), trasportando nelle cavità corporali oppio o hashish, per quantitativi medi di circa 500 grammi. Tra le metodologie utilizzate si segnala, altresì, il tentativo di traffico di eroina liquida, mediante indumenti e tessuti impregnati. I corrieri della droga vengono reclutati principalmente tra gli abitanti dei villaggi di confine, uzbeki e tagiki, che vivono in difficoltà economiche. I quantitativi medi dei sequestri, in quest'area geografica, si attestano sull'ordine dei 5-25 kg.

Le associazioni criminali coinvolte nel traffico di sostanze stupefacenti si confermano essere costituite principalmente su base etnica e familiare. I piccoli gruppi sono spesso serventi alle organizzazioni più strutturate. La posizione geografica di Uzbekistan e Tagikistan si presta quale luogo di incontro tra gli esportatori afgani e gli importatori russi e kazaki. Per questo motivo, si creano forti legami tra le organizzazioni di detti Paesi. Inoltre, le diaspore uzbeka e tagika in Russia, retaggio dell'impero sovietico e tutt'oggi alimentata da una costante migrazione, creano condizioni e legami favorevoli al traffico nella *rotta settentrionale*.

I dati del 2021²⁹⁴, riferiti allo stupefacente intercettato dalle Forze di Polizia, mostrano un generale incremento dei flussi rispetto all'anno precedente, evidenziando sequestri record²⁹⁵ di eroina e hashish in entrambi i Paesi. Per quanto concerne i volumi complessivi, si rileva l'aumento dei cannabinoidi sequestrati (con il deciso aumento del totale di hashish) ed oppiacei sostanzialmente in linea con il 2020, che riportano, però, un notevole incremento della quantità sequestrata di eroina. In merito alle droghe sintetiche, si segnala l'incremento delle sostanze sequestrate, con un notevole aumento delle quantità di metamfetamine intercettate in Tagikistan.

L'instabilità socio-politica, creata in Afghanistan, ha condizionato il narcotraffico nella regione durante il 2021. Il ritorno al potere dei talebani, infatti, almeno nel breve periodo, ha sicuramente influito sui volumi dei traffici, che percorrono la rotta del nord²⁹⁶, nonché aggravato il potenziale rischio dell'ascesa di organizzazioni terroristiche propense ad attività di riciclaggio dei proventi del narcotraffico per l'autofinanziamento.

L'Uzbekistan ed il Tagikistan si confermano, pertanto, essere precipuamente delle aree di transito dello stupefacente afgano, che nell'anno di riferimento ha segnato dei volumi in crescita, soprattutto nella Repubblica tagika.

Uzbekistan, sequestro di 230 kg di eroina rinvenuti in uno scompartimento di un camion fermato al posto di frontiera Oybek (al confine tra Uzbekistan e Tagikistan) - febbraio 2022



294 Riferiti all'intero anno per il Tagikistan e ai primi 9 mesi del 2021 per l'Uzbekistan.

295 In particolare, in Uzbekistan si segnalano i sequestri di kg 85,5 di eroina e kg 149,7 di hashish, rinvenuti entrambi in camion in transito per il Paese, mentre in Tagikistan quelli di kg 473 di diverse tipologie di droga (di cui kg 79 di eroina, kg 169 di oppio e kg 225 di hashish) nonché il sequestro di kg 15 di metamfetamine.

296 E' opportuno però considerare altresì che l'allentamento delle restrizioni COVID-19 avvenuto nel 2021 e la graduale riapertura dei confini tra i Paesi dell'Asia centrale ha verosimilmente condizionato il fenomeno del narcotraffico.



Da un'analisi più ampia del contesto di riferimento, emergono ampi spazi per migliorare la cooperazione nella lotta al narcotraffico nell'area in esame. Le recenti aperture alle relazioni multilaterali e bilaterali, da parte delle autorità uzbeke e tagike, seppur connotate da una certa lentezza, potrebbero portare al raggiungimento di traguardi mai realizzati in materia di lotta al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope. L'Italia, in particolare, è nella regione uno dei Paesi più attivi in quest'ambito, in quanto tra i primi sostenitori delle iniziative di settore delle Nazioni Unite²⁹⁷ e titolare della Presidenza regionale per l'Asia centrale del Gruppo di Dublino²⁹⁸, gruppo di lavoro volto ad assicurare un effettivo scambio di informazioni e a valutare in maniera coordinata le politiche di cooperazione regionale nella lotta al narcotraffico.

Oceania

Australia e Nuova Zelanda

Nel 2021, il flusso di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, che attraversa le Isole del Pacifico in rotta verso l'Australia e la Nuova Zelanda, è rimasto stabile; è aumentato, invece, il traffico di metamfetamina proveniente dall'Asia.

Le isole del Pacifico continuano ad essere utilizzate come zone di transito per il traffico di droga diretto nei Paesi citati, che stanno progressivamente diventando anche luoghi di destinazione delle droghe sintetiche (in particolare di metamfetamina, con un aumento della domanda interna), nonché centri di produzione illegale delle stesse²⁹⁹.

I quantitativi di **cocaina** sequestrati in Oceania sono quasi triplicati dal 2014 al 2018, raggiungendo le 2,1 tonnellate³⁰⁰. Il 2019, invece, ha visto un netto calo del dato, che si è attestato su 1,5 t, lo 0,1% del totale dei sequestri a livello mondiale. Tale *trend* ha riguardato sia l'Australia, con il 95% dei sequestri di cocaina segnalati nel Continente, sia la Nuova Zelanda, con il restante 5%.

Relativamente al dato in negativo del 2019, riferito all'ammontare dei sequestri di cocaina in Australia, esso appare di difficile interpretazione, poiché sussistono tendenze contraddittorie negli indicatori, che definiscono le dinamiche del mercato australiano di questa sostanza.

Le indagini campione effettuate a livello nazionale, infatti, evidenziano un chiaro aumento del numero dei consumatori di cocaina (dal 2,6% del 2016 al 4,2% del 2019), così come confermato dai dati relativi all'analisi delle acque reflue nel Paese (da 3,1 t nel 2016-2017 a 4,1 t nel 2017-2018, a 4,6 t nel 2018-2019 fino a 5,7 t nel 2019-2020).

I dati disponibili, che si basano su singoli sequestri di droga, indicano un deciso aumento della quantità di cocaina sequestrata nel 2020, arrivato intorno alle 5 tonnellate, di cui oltre 3 intercettate in Australia, per lo più nel Nuovo Galles del Sud, che rappresenta il principale punto di ingresso della cocaina nel Paese³⁰¹. Occorre evidenziare, altresì, che, i 500 kg di cocaina sequestrati nel mese di luglio 2020 in Papua Nuova Guinea, erano destinati in Australia³⁰²; la droga era occultata a bordo di un aereo leggero, precipitato dopo il decollo a causa del peso. Le indagini hanno permesso

297 Condotte mediante l'UNODC ed il CARICC.

298 Gruppo a carattere informale istituito sotto la Presidenza Irlandese del CELAD (Comitato Europeo di Lotta alla Droga), precursore dell'attuale Gruppo Orizzontale Droga.

299 INCB, *Annual Report 2020, Chapter III Oceania*, pag. 103, cit.

300 INCB, *Annual Report 2020, Chapter III Oceania*, pag. 106, cit.

301 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pag.22-23, cit

302 UNODC, *WDR 2021*, booklet 4, pag.21, cit.; <https://www.afp.gov.au/news-media/media-releases/organised-crime-syndicate-charged-and-more-500kg-cocaine-seized-png>.

di attribuire la transazione della sostanza stupefacente a un'organizzazione di narcotrafficcanti operante a Melbourne, avente collegamenti con la criminalità organizzata italiana, e di arrestare 5 responsabili.

L'*Australian Criminal Intelligence Commission – ACIC*³⁰³, nel suo 18^o Rapporto Annuale sulle Attività Antidroga per il periodo 2019-2020, segnala che, nel suddetto arco temporale, in Australia è stato sequestrato un totale di 38,5 tonnellate di sostanze stupefacenti, per un valore di 9,7 miliardi di dollari, con un aumento del 45% rispetto al 2018-2019. Il dato risulta quasi quattro volte rispetto all'inizio del decennio di riferimento (nel 2010-11 le Autorità avevano intercettato 9,3 t di droga)³⁰⁴.

In Australia, i sequestri di stimolanti di tipo amfetaminico (**ATS**) continuano ad essere ingenti: ad aprile 2020, 1 tonnellata circa di **metamfetamina (ice)** è stata rinvenuta a bordo di un'imbarcazione a largo delle coste australiane del New South Wales. Nell'occasione, i due membri dell'equipaggio sono stati arrestati a seguito di una complessa operazione congiunta, eseguita dall'*Australian Federal Police*, unitamente alle Forze di Polizia del New South Wales e alla Polizia di frontiera australiana, in collaborazione con le Autorità di Polizia della Nuova Caledonia e del Regno Unito³⁰⁵. In merito a tali sostanze, l'*ACIC*, nel suo Rapporto Annuale, ha segnalato che le amfetamine, così come la metamfetamina, rappresentano il 90% della quota di mercato riferita alle principali tipologie di sostanze sequestrate nel 2020. Nel periodo 2019-2020, ATS e cannabis continuano ad essere le due principali sostanze stupefacenti presenti nei mercati illeciti australiani, in potenziale espansione, come quello della cocaina e, in minor misura, quello dell'eroina.

Numero dei sequestri di droga a livello nazionale – comparazione periodo 2018-19 e 2019-20

National	ATS	Cannabis	Heroin	Cocaine	Other & unknown drugs
↑ 8 %	↑ 2 %	↑ 11 %	↑ 7 %	↑ 7 %	↑ 13 %
112,474 → 121,274	38,250 → 39,204	56,491 → 62,454	2,080 → 2,230	5,378 → 5,750	10,275 → 11,636

Fonte: ACIC, Rapporto Annuale 2019-2020, pag. 12

Sempre con riferimento ai dati dell'*ACIC*, in Australia, nel periodo 2019-2020, il numero dei sequestri di sostanze stupefacenti è aumentato a livelli record. Più nel dettaglio, la cannabis ha rappresentato il 51% del totale dei sequestri a livello nazionale, seguita da ATS (32%), cocaina (5%), eroina, altri oppioidi (2%) e altre droghe (10%). Facendo riferimento all'ultimo decennio (dati 2010-2011 e 2019-2020³⁰⁶), il numero dei sequestri in Australia è aumentato del 74%, passando da 69.595 a 121.274. La tabella sottostante nel riassumere i quantitativi di droghe sequestrate in Australia, a livello nazionale, nei bienni 2018-2019 e 2019-2020, mostra un incremento notevole del dato relativo alle "altre droghe" o "droghe sconosciute", seguite da ATS, cannabis, eroina ed altri oppioidi e, in controtendenza, solo la cocaina.

Il numero di **laboratori clandestini smantellati** in Australia, molti dei quali dedicati alla produzione illecita di metamfetamina, è aumentato per la prima volta nel periodo 2019-2020 (312 laboratori, +1%), dopo 7 anni consecutivi nei quali erano state riportate diminuzioni fino al 30% (nel periodo

303 È l'agenzia nazionale di intelligence criminale australiana. La mission è di connettere e informare fornendo la migliore risposta alla minaccia criminale liquida, fornendo sistemi e servizi di informazione alle agenzie federali e alle polizia statali - dipende dal Ministero *Home Affairs*.

304 E.S. in Australia, nota 2021/51047, del 21 ottobre 2021; ACIC, *Illicit Drug Data Report 2019-20*, pag.13, ottobre 2021.

305 <https://www.afp.gov.au/news-media/media-releases/two-jailed-over-yacht-containing-990-kilograms-methamphetamine>; INCB, *Annual Report 2020*, pag. 106, cit.

306 ACIC, *Illicit Drug Data Report 2019-20*, pag.12, ottobre 2021.



Quantità (t/kg) droghe sequestrate, 2018-19 e 2019-20 a livello nazionale

National	ATS	Cannabis	Heroin	Cocaine	Other & unknown drugs
↑ 45 %	↑ 47 %	↑ 38 %	↑ 7 %	↓ -4 %	↑ 59 %
26.6t → 38.5t	8,776kg → 12,864kg	7,740kg → 10,662kg	197kg → 210kg	1,638kg → 1,573kg	8,345kg → 13,276kg

Fonte: ACIC, Rapporto Annuale 2019-2020, pag. 13

2018-2019 erano stati smantellati 308 laboratori). La maggior parte dei laboratori, scoperti nel periodo in esame, erano dedicati alla produzione di metamfetamina (con metodo di produzione mediante fosforo), gestiti da tossicodipendenti e situati all'interno di abitazioni³⁰⁷.

Uguualmente, in Nuova Zelanda, nel 2019, si è confermato un incremento significativo di sequestri di metamfetamina ed ecstasy, rispettivamente del 515% e del 556%, rispetto all'anno precedente. Un sequestro record di 469 kg di metamfetamina, proveniente dalla Thailandia, via mare, è stato effettuato a settembre 2019. Nel Paese, è stata censita una diminuzione dei laboratori clandestini rinvenuti, con 71 nel 2018 e 54 nel 2019, ed una tendenza al rialzo nel 2020, quando ne sono stati smantellati 87³⁰⁸.

Per quanto riguarda i sequestri di **eroina** e **morfina**, in Oceania, si evidenzia un decremento per il terzo anno consecutivo, con il livello più basso mai registrato dal 2009, e con l'Australia che ha riportato oltre il 99% dei quantitativi sequestrati nell'intera regione³⁰⁹.

Le risposte al Questionario per la Relazione Annuale dell'UNODC, segnalano che, anche gli Stati Uniti, risultano "Paese di partenza" di partite di metamfetamina sequestrate in Australia nel 2018³¹⁰. Nonostante il numero dei laboratori clandestini smantellati negli ultimi anni in questa regione, in Australia e Nuova Zelanda si assiste ad un raddoppio dei sequestri dei **precursori** degli ATS, che potrebbe avvalorare l'ipotesi di uno sviluppo delle capacità produttive interne di metamfetamina. Al riguardo, in Nuova Zelanda, nel periodo 2014-2019, sono state sequestrate 4,2 tonnellate di efedrina, il principale precursore³¹¹ di questa sostanza psicoattiva.

Volendone specificare la provenienza, l'efedrina giunge in Nuova Zelanda principalmente dalla Cina (52%), Hong Kong, Germania e, di recente, dall'India, Paese, quest'ultimo, emergente di provenienza della metamfetamina e dei suoi precursori³¹². Due risultano, invece, i centri di approvvigionamento della metamfetamina che giunge nei mercati clandestini neozelandesi, cioè il Messico e il Triangolo d'Oro. Nel 2019, il maggiore volume di metamfetamina importata in Nuova Zelanda proveniva dal Sud-Est Asiatico, in particolare dal Myanmar, Paese *leader* nella produzione della metamfetamina, dopo un rilevante spostamento della produzione dalla Cina, avvenuto negli ultimi anni. Di recente, è emerso che anche l'Afghanistan è luogo di partenza della metamfetamina diretta in Nuova Zelanda, come testimoniato dal sequestro di 9,91 kg di tale sostanza, operato in Germania nell'ottobre 2020³¹³. Anche le **NPS** (ivi compresi i potenti oppioidi sintetici), spesso vendute al posto dell'ecstasy, sono negli ultimi anni presenti in grande varietà in Oceania e in tutta la regione dell'Est e Sud-Est Asiatico.

307 ACIC, *Illicit Drug Data Report 2019-20*, pag.13; 15, cit.

308 New Zealand Police, *Methamphetamine in New Zealand*, luglio 2021.

309 INCB, ibidem; UNODC, *Regional Overview, East and South-East Asia and Oceania*, pag.66, cit.

310 UNODC, *ARQ responses; e Australian Criminal Intelligence Commission, Illicit Drug Data Report 2018-2019*, settembre 2020.

311 UNODC, *Regional Overview*, cit.

312 New Zealand Police, *Methamphetamine in New Zealand*, pag. 38, cit.

313 New Zealand Police, *Methamphetamine in New Zealand*, pag. 40, cit.

Ad agosto 2020, sono 511 le diverse NPS individuate in tale regione, più della metà del totale riportato a livello mondiale (la Nuova Zelanda ne ha segnalate 140 e l'Australia 111)³¹⁴. I sequestri di NPS, eseguiti presso le frontiere australiane, sono diminuiti del 29%, dai 968 rinvenimenti nel periodo 2016-2017 ai 687 nel 2017-2018, per lo più effettuati nel flusso postale (82,5%), nei carichi via aerea (17,3%) e addosso a passeggeri o membri di equipaggi di vettori aerei (0,1%). Il peso dei carichi di NPS sequestrati è, invece, decisamente calato, dagli 89 kg del 2016-2017 ai 33 kg del 2017-2018 (15 volte meno del picco raggiunto nel 2013-2014, quando erano state sequestrate 500 kg di queste sostanze)³¹⁵.

Il mercato illecito del **GHB** (acido gamma-idrossibutirrico) è estremamente sostenuto in questa parte del mondo; in Oceania, infatti, tra il 2014 e il 2018, sono stati effettuati circa un quarto dei sequestri mondiali di GHB. Le quantità sequestrate hanno avuto un rialzo negli ultimi anni, da 1 tonnellata del 2014 a 9 tonnellate del 2017, prima di diminuire, nel 2018, a 5 tonnellate. In Australia, si segnala che, nel 2017-2018, i rinvenimenti di GHB e GBL sono aumentati del 28% rispetto al biennio precedente (da 178 a 227), evidenziando quale principale punto d'imbarco la Cina (compresa Hong Kong), seguita da alcuni Paesi europei (primi tra tutti i Paesi Bassi), Stati Uniti e Thailandia³¹⁶. Nonostante l'andamento altalenante, in Australia, il numero dei sequestri di GHB e dei suoi derivati nell'ultimo decennio è aumentato del 954%, passando dai 175 sequestri del 2010-11 ai 1.845 del 2019-20 (nel 2018-19 i sequestri erano stati 720). Sono cresciuti sensibilmente, anche i quantitativi rinvenuti, dagli 8,5 kg del 2010-11, ai 1.897,62 kg del 2019-20 (nel 2018-19, erano stati sequestrati 217,84 kg)³¹⁷. Il numero dei laboratori clandestini, utilizzati per la produzione di GHB e GBL, sequestrati in Australia, segue lo stesso *trend*. Nell'ultimo decennio, il dato relativo è aumentato del 360%, vedendo lo smantellamento di 5 laboratori nel 2010-11 e di 23 nel 2019-2020³¹⁸.

FOCUS: recenti sviluppi in Afghanistan e l'impatto sul fenomeno del traffico di droga

Nell'agosto 2021, in Afghanistan, a seguito del ritiro delle truppe statunitensi e della coalizione dal Paese, nonché della rinuncia alla *leadership* da parte del governo locale, dopo due decenni, i talebani hanno ripreso il controllo del territorio.

L'entrata dei talebani a Kabul, con un avanzamento veloce conclusosi in pochi giorni ha, di fatto, generato un deterioramento delle condizioni di sicurezza del Paese.

È trascorso³¹⁹ poco tempo per determinare se il cambiamento politico verificatosi porterà a variazioni sostanziali nei traffici di droga aventi storicamente origine in questo Paese.

L'Afghanistan si conferma il maggior Paese al mondo per estensione delle coltivazioni e per la produzione di papavero da oppio³²⁰, nonché Paese d'origine di quasi tutti gli oppiacei sequestrati in Europa, Asia Centrale e Africa³²¹.

Guardando i dati relativi alla coltivazione, si rileva che negli ultimi anni è stata registrata una

314 UNODC, *Regional Overview*, pag. 68, cit.

315 UNODC, *Regional Overview Asia and Oceania*, pag. 69, cit.

316 UNODC, *Regional Overview*, pagg. 19, 71, cit.

317 ACIC, *Illicit Drug Data Report 2019-20*, pag. 20, cit.

318 ACIC, *Illicit Drug Data Report 2019-20*, pag. 16, 23, cit.

319 Meeting INTERPOL del 19.5.2021 "Emerging Markets: Methamphetamine originating from Afghanistan".

320 INCB, *Annual Report 2020*, cap. III Asia, pag.87.

321 INCB, *Annual Report 2020*, Cap. III Asia, cit..

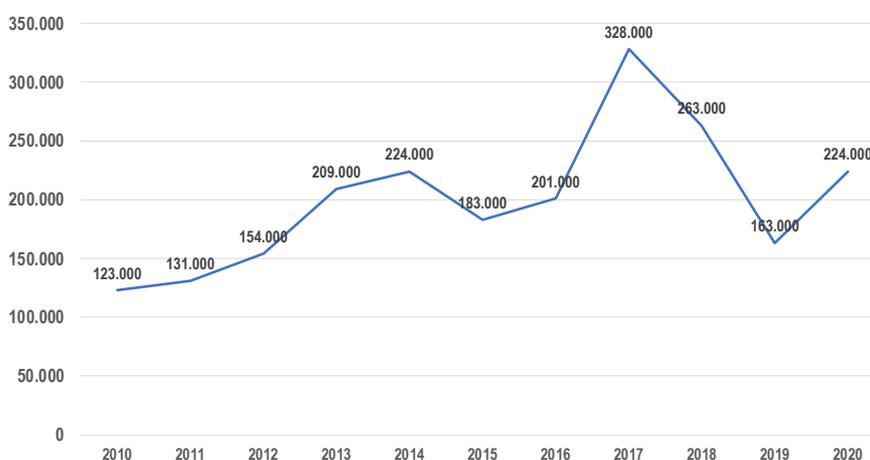


diminuzione degli ettari destinati al papavero da oppio, scesi a 263.000 nel 2018 ed ancora a 163.000 nel 2019³²², livello più basso raggiunto dal 2013. Nel 2020, invece, è stata censita una crescita delle aree dedicate a tale coltura, pari a 224.000 ettari, il 37% in più rispetto all'anno precedente³²³, seguita nuovamente da un calo del 47% nel 2021 (177.000 ha)³²⁴.

In particolare, nel 2020, tutte le regioni, tranne quella orientale, hanno visto un aumento della coltivazione del papavero da oppio, con i maggiori incrementi nella parte meridionale del Paese, seguita dalle regioni occidentali, nord-orientali, settentrionali, centrali e sud-occidentali. L'Hilmand rimane la principale provincia per la coltivazione del papavero da oppio (24.870 ha), seguita da Badghis (14.771 ha) e Kandahar (6.600 ha).

Quanto alla produzione di oppio in Afghanistan, la regione sud-occidentale fornisce il 71% del totale del Paese³²⁵.

Coltivazioni di oppio in Afghanistan, 1994-2020 (ha)



Distribuzione regionale delle coltivazioni di papavero da oppio, 2019-2020 (ettari)

Region	2019 (ha)	2020 (ha)	Change 2019-2020	2019 (ha) as % of total	2020 (ha) as % of total
Central	780	1,011	30%	0%	0.5%
Eastern	4,942	3,543	-28%	3%	2%
North-eastern	4,973	6,967	40%	3%	3%
Northern	17,128	22,760	33%	11%	10%
South-western	118,444	152,935	29%	73%	68%
Southern	123	290	136%	0.08%	0.1%
Western	17,053	36,188	112%	10%	16%
Rounded Total	163,000	224,000	37%	100%	100%

Fonte: UNODC, *Afghanistan Opium Survey 2020 Executive Summary*, pag. 6

Nel 2019 e nel 2020, la produzione potenziale di oppio, si è mantenuta stabile³²⁶ (rispettivamente 6.400 t e 6.300 t) rispetto all'annualità precedente³²⁷ ed è stata caratterizzata da rese più elevate nella trasformazione delle materie prime nel prodotto finale. In merito, occorre osservare che, contrariamente agli anni precedenti, nel 2019, non sono stati registrati episodi di siccità o malattie delle piante, fattori che incidono negativamente sulla resa³²⁸.

Il valore del mercato illecito degli oppiacei in Afghanistan rappresenta circa 11% del PIL nazionale, con circa 2,2 miliardi USD. La maggior parte dei profitti generati dalla produzione, da cui deriva il 90% dell'eroina mondiale, vengono raccolti al di fuori del Paese, con un valore che si aggira intorno ai 28 miliardi di USD³²⁹.

322 UNODC, *WDR 2020*. I dati per il 2019 sono invece tratti da UNODC, *Illicit Crop Monitoring Programme, Afghanistan Opium Survey 2019*.

323 UNODC, *Paris Pact – Afghanistan, settembre 2021*, pag 1; UNODC, *Afghanistan Opium Survey 2020, Cultivation and Production- Executive Summary, aprile 2020*, pag. 5.

324 UNODC, *Drug situation in Afghanistan 2021, Latest findings and emerging threats, novembre 2021*, pag 9.

325 UNODC, *Afghanistan Opium Survey 2020, Cultivation and Production- Executive Summary, aprile 2020*, pag.5.

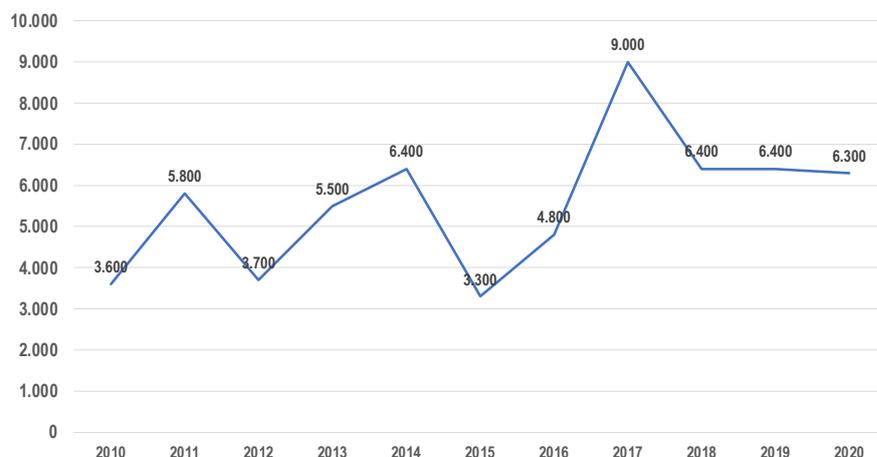
326 UNODC, *WDR 2021, Booklet 3*, pag.107.

327 UNODC, *Paris Pact – Afghanistan, settembre 2021*, pag 1.

328 UNODC, *WDR 2020, Booklet 3*, p. 10.

329 Riunione Mini-Gruppo di Dublino. Briefing di CSTC-A (Combined Security Transition Command Afghanistan) sul "Post Peace Policing", 16.12.2019.

Produzione di oppio in Afghanistan, 2010-2020 (t)



Si confermano, come già accennato³³⁰, quattro rotte di traffico principali; per la droga destinata in parte in Europa:

- la rotta balcanica, che si sviluppa prevalentemente su direttrici terrestri, attraverso le quali vengono movimentate le maggiori quantità di eroina. Negli ultimi anni, hanno assunto particolare importanza alcune ramificazioni della rotta principale che attraversano la Siria, l'Iraq e i Paesi del Caucaso meridionale e, in particolare, la variante che percorre l'Azerbaijan e prosegue verso nord fino alla federazione Russa o quella che, passando per la Georgia, solca il Mar Nero fino all'Ucraina e giunge nell'Unione Europea³³¹;
- la rotta meridionale, seconda per importanza: parte dall'Iran e dal Pakistan, prevalentemente dalle aree portuali di Bandar Abbas e Karachi, giungendo in Europa direttamente o transitando attraverso il continente africano. Le spedizioni vengono veicolate verso il mercato europeo anche con vettori aerei seguendo le medesime direttrici;
- la rotta settentrionale: dall'Afghanistan si muove verso l'Asia Centrale e la Russia;
- la rotta caucasica: percorre il Caucaso meridionale ed il Mar Nero, spesso ricongiungendosi alla rotta balcanica.



Nuove tendenze. Produzione di metamfetamina

Come accennato, l'Afghanistan rimane il più grande produttore mondiale di oppio, sostanza base da cui, con un processo di sintesi chimica molto semplice, si ottengono la morfina e l'eroina. La maggior parte dell'eroina intercettata in Europa è di produzione afgana, oltreché iraniana e pakistana. Negli ultimi anni, però, in Bulgaria, Repubblica Ceca, Spagna e Paesi Bassi, sono stati scoperti laboratori per la produzione di eroina a partire dalla morfina. Questa circostanza, unita all'aumento dei sequestri di morfina e oppio e all'esigenza dei produttori di ridurre i costi, può indicare che una parte dell'eroina viene attualmente prodotta nell'Unione Europea, dove il precursore chimico dell'eroina, l'anidride acetica, risulta acquistabile a costi meno onerosi rispetto ai Paesi produttori di oppio³³².

330 Vgs pag.

331 INCB Annual Report 2019-2020, Cap. III Asia, UNODC, WDR 2021, booklet 3, pag. 93, cit.

332 EMCDDA - European Drug Report 2020, Trends and Developments, pag. 51.



Si evidenzia, inoltre, che nei mercati delle principali aree di produzione in Afghanistan, nel 2020, così come nel 2019, i prezzi dell'oppio e dell'eroina hanno continuato a diminuire³³³, a dimostrazione di una probabile flessione della domanda, più orientata verso le droghe sintetiche, in particolare, verso la metamfetamina, soprattutto nelle regioni dell'Estremo Oriente e del Sud-est Asiatico. Se in passato la metamfetamina era importata nel Paese, dal 2017 si è sviluppata una produzione interna, basata su un processo di estrazione di efedrina e pseudoefedrina (EPH/PSE) dai medicinali. I dati a disposizione suggeriscono che l'Afghanistan, in un breve periodo di tempo, sia diventato Paese produttore ed esportatore di quantitativi significativi di metamfetamina ed efedrina a basso costo, con una produzione che, nel tempo, potrebbe competere con quella degli oppiacei. Negli ultimi 3 anni, si è assistito, infatti, ad una ulteriore diversificazione nel processo di sintesi, in quanto l'estrazione del precursore dai medicinali importati dall'estero è risultata complicata, costosa e non più sostenibile. Si è ricercato, quindi, un processo semplice e a basso costo, che evitasse l'intervento di uno "specialista esterno" per la trasformazione³³⁴ del precursore nella sostanza, partendo dalla pianta di efedra, meglio conosciuta come *oman* o *bandak*. Tale arbusto, che cresce spontaneamente, da marzo a ottobre, sul territorio afgano, a 2.500 m di altitudine, ha fornito alle organizzazioni criminali una valida alternativa all'efedrina sintetica, utilizzata per la fabbricazione della metamfetamina. La nuova procedura prevede due tipi di laboratorio: il primo, per l'estrazione dell'efedrina dalla pianta di efedra, e, il secondo, per la fabbricazione della metamfetamina dall'efedrina. Secondo i *cuochi* afgani, estrarre efedrina dalla pianta di efedra essiccata necessita di appena 24 ore e richiede competenze minime. Alcuni di questi chimici che, peraltro, hanno esperienze pregresse nel settore della raffinazione dell'eroina, svolgerebbero anche il ruolo di formatori dei nuovi addetti a tale settore³³⁵.

Pianta di efedra

Zone ideali per la coltivazione dell'efedra – altitudine oltre 2.500 m in Afghanistan

Bottigliette vuote di medicinali (dalle quali è stata estratta efedrina)



fonte: EMCDDA, EU4 MD Special Report, Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine, novembre 2020, pagg. 24 e 5

L'efedra è normalmente disponibile a Bakwa (provincia di Farah, Afghanistan centro-occidentale), di solito in mercati dove si vendono anche le sostanze chimiche e l'attrezzatura necessaria per l'estrazione dell'alcaloide naturale e per la produzione della sostanza stupefacente. I *cuochi* locali,

333 UNODC, *Afghan Opium Survey 2020*, aprile 2020.

334 I processi di estrazione richiedono conoscenze di chimica, materia poco nota alla popolazione rurale dell'Afghanistan sud-occidentale.

335 EMCDDA "EU4 MD SPECIAL REPORT, Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine" Nov 2020, pag.7.

talvolta, preferiscono le piante provenienti dai raccolti di Baghran, il distretto più settentrionale della provincia di Hilmand, di Taywara nel Ghor e di Pur Chaman, Farah, ove il raccolto è considerato di migliore qualità e con una maggiore resa. A queste condizioni un barile da 450 kg di efedra potrebbe portare all'estrazione di circa 15 kg di efedrina, per un quantitativo finale di circa 10 kg di metamfetamine³³⁶.

La situazione descritta può determinare un impatto sugli Stati confinanti e sul mercato internazionale, proiettando l'Afghanistan tra i più importanti produttori di droghe sintetiche³³⁷.

A tal proposito, il 19 maggio 2021, si è tenuto un meeting virtuale organizzato dall'INTERPOL, intitolato "Emerging Markets: Methamphetamine originating from Afghanistan", durante il quale è emerso, il crescente fenomeno della produzione di metamfetamina in questo Paese, come evidenziato in precedenza.

Sospetto sito per l'estrazione dell'efedrina appositamente costruito a Bakwa, Farah, marzo e agosto 2019

Efedra, efedrina e metamfetamina: nomi, prezzi e quantitativi



fonte: EMCDDA, EU4 MD Special Report, Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine, novembre 2020, pag.9. Il compound che si sospetta ospiti un laboratorio per la produzione di metamfetamina è stato costruito il 12 marzo 2019. Nell'immagine, scattata 6 mesi dopo (agosto 2019) si possono notare chiari segnali di deflusso di acque reflue, pannelli solari e magazzini

È difficile quantificare la produzione complessiva di metamfetamina sintetizzata in Afghanistan, anche se, le informazioni raccolte sul campo, lasciano presumere che il fenomeno sia di ampia portata. Sono stati accertati 329 siti di estrazione di efedrina, sebbene fonti EMCDDA stimino oltre 14mila *compound* (costituiti da fabbricati annessi ai nuclei abitativi) nel distretto di Bakwa, quali potenziali laboratori per la lavorazione di questa sostanza, molti dei quali sono stati identificati dagli ingenti quantitativi di rifiuti liquidi e solidi presenti.

La figura, nella pagina successiva, evidenzia l'alta densità di siti nei pressi di Bakwa³³⁸.

È complesso, altresì, valutare con precisione i livelli di produzione di efedrina nella regione; si presuppone, tuttavia, che a Bakwa si produca efedrina durante tutto il corso dell'anno, anche se nei mesi invernali vi è una diminuzione delle attività a causa dei problemi di accessibilità alle coltivazioni situate negli altipiani centrali e della dormienza delle piante. I *cuochi* intervistati hanno dichiarato di lavorare tra i 20 e i 25 giorni al mese, a seconda della stagione.

Ephedra

- Oman or Bandak
- EUR 0.63 (USD 0.74)/kg
- 450 kg

Ephedrine

- F
- EUR 57 (USD 67)/kg
- 15 kg

Methamphetamine

- Shisha
- EUR 259 (USD 305)/kg
- 10 kg

fonte: EMCDDA, EU4 MD Special Report, Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine, novembre 2020

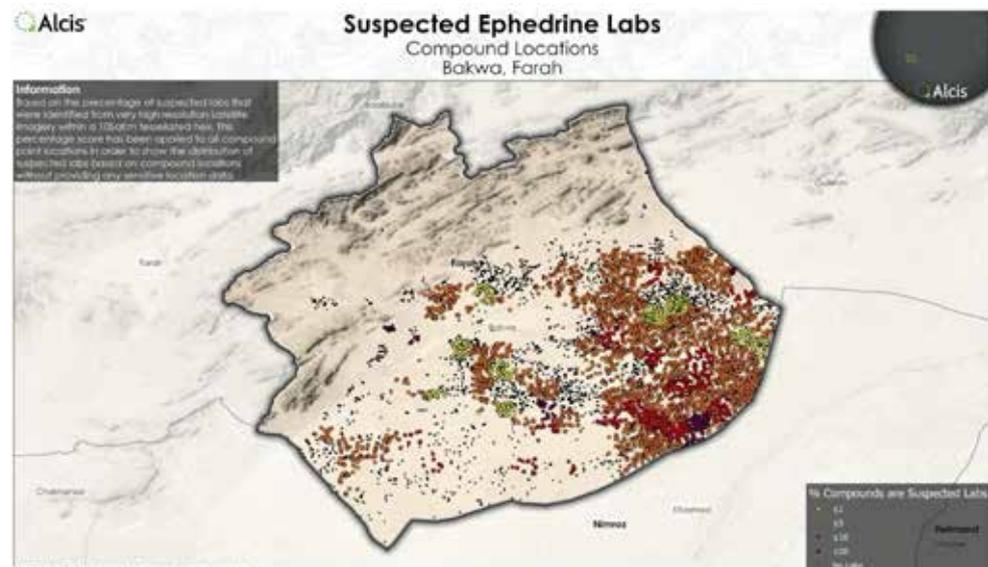
336 EMCDDA "EU4 MD SPECIAL REPORT, Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine" Nov 2020, pag.8.

337 EMCDDA "EU4 MD SPECIAL REPORT, Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine", Nov 2020, pag.4.

338 EMCDDA "EU4 MD SPECIAL REPORT, Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine" novembre 2020, pag.18.



Potenziali siti per l'estrazione di efedrina identificati a Bakwa, Farah



fonte: EMCDDA, EU4 MD Special Report, *Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine*, novembre 2020, pag. 18

A scopo esemplificativo, i laboratori accertati, operando 20 giorni al mese, sarebbero in grado di produrre circa 98 tonnellate di efedrina al mese, impiegando fino a 3.000 t di efedra secca, con una resa finale di circa 65,5 t di metamfetamina.

Si può stimare, inoltre, che sarebbero necessari circa 500 laboratori di metamfetamina per trasformare questa quantità di precursore, ma, considerando i sequestri significativi di efedrina eseguiti sul confine afgano da parte delle Forze di Polizia iraniane, si ritiene improbabile che esista questo numero di laboratori di produzione nella stessa Bakwa.

È molto probabile, pertanto, che parte dell'efedrina prodotta venga trasferita in altre regioni dell'Afghanistan o oltre confine, in Iran o Pakistan, dove avviene la produzione della sostanza.

Il volume di efedrina estratta suggerisce, inoltre, una movimentazione di circa 2.400 camion all'anno, che genererebbe un indotto per autisti, operai, commercianti e guardie locali³³⁹.

Il prezzo all'ingrosso della metamfetamina è diminuito di oltre il 50% tra marzo 2019 e giugno 2020, raggiungendo i 955 € (1.130 \$) al kg. Vicino al confine afgano, sono stati segnalati prezzi fino a 286 € (338 \$) al kg, mentre, in Myanmar, il costo si aggira intorno ai 2.537 € (3.000 \$) al kg; queste circostanze fanno pensare che il ruolo dell'Afghanistan per questo mercato possa diventare sempre più importante³⁴⁰.

339 EMCDDA "EU4 MD SPECIAL REPORT, *Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine*", novembre 2020, pag.22.

340 EMCDDA "EU4 MD SPECIAL REPORT, *Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine*", novembre 2020, pag. 23-24, cit.

Efedra essicata viene scaricata e macinata all'aperto al bazar di Bakwa, Farah, agosto 2019



fonte: EMCDDA, EU4 MD Special Report, Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and metahamphetamine, novembre 2020. pag. 22



P A R T E



C A P I T O L O

ATTIVITÀ DI
CONTRASTO DELLE
FF.PP. A LIVELLO
NAZIONALE

1. ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

Di seguito, si riporta un'analisi dei dati inerenti alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ed ai sequestri di stupefacenti, intervenuti nel corso del 2021, nell'ambito dell'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope. I dati riguardano i sequestri effettuati all'interno del territorio nazionale, nel mare territoriale e nelle acque internazionali dalle Forze di Polizia.

Considerando solo gli interventi con risvolti di rilevanza penale, nel 2021, sono state condotte 21.318 operazioni (-6,53% rispetto al 2020), che hanno portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, di 30.083 persone (-4,70%), di cui 9.232 stranieri (-10,15%) e 967 minori (+4,65%), nonché al sequestro di 91.152,45 kg (+54,04%) di sostanze stupefacenti.

Sul fronte dei decessi per abuso di stupefacenti, si rileva un decremento pari al 5,18%.

I sequestri più significativi, in termini quantitativi, sono stati effettuati nelle seguenti località:

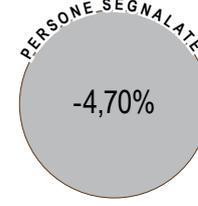
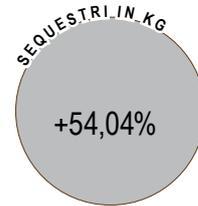
- per la cocaina, 2.226 kg a Catania;
- per l'eroina, 27,66 kg a Roma;
- per l'hashish, 6.000 kg nelle acque internazionali a largo della Sicilia;
- per la marijuana, 4.203 kg a Macomer (NU);
- per le droghe sintetiche, 60 kg di DMT (DiMetilTriptamina) a Varese.

Sono meritevoli di menzione, altresì, i dati più rilevanti delle quantità totali dei sequestri di altre sostanze psicoattive, storicamente meno diffuse nel nostro paese: 2.293,96 kg di khat (o Qat), 263 kg di bulbi di papavero e 1.563 dosi/comprese di ossicodone. Il dettaglio, ripartito per singole sostanze, è indicato nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate 2020/2021

	2020	2021	Var. %
Cocaina (kg)	13.595,63	20.075,39	47,66%
Eroina (kg)	513,07	567,52	10,61%
Hashish (kg)	9.758,74	20.859,43	113,75%
Cannabis Marijuana (kg)	19.930,38	46.853,01	135,08%
Piante di cannabis (nr)	414.476	300.448	-27,51%
Droghe Sintetiche In dosi/comprese (nr)	17.691	15.757	-10,93%
In polvere (kg)	14.293,64	137,95	-99,03%
Altre droghe In dosi/comprese (nr)	20.591	4.482	-78,23%
In polvere (kg)	1.082,51	2.659,16	145,65%
Totale (kg)	59.173,97	91.152,45	54,04%
In dosi/comprese (nr)	38.282	20.239	-47,13%
Piante (nr)	414.476	300.448	-27,51%

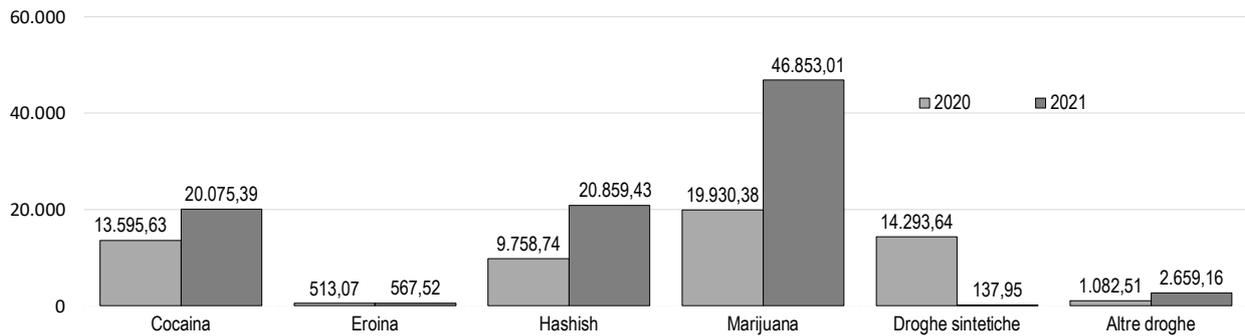
Operazioni antidroga	22.808	21.318	-6,53%
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	31.567	30.083	-4,70%
Decessi da abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope	309	293	-5,18%



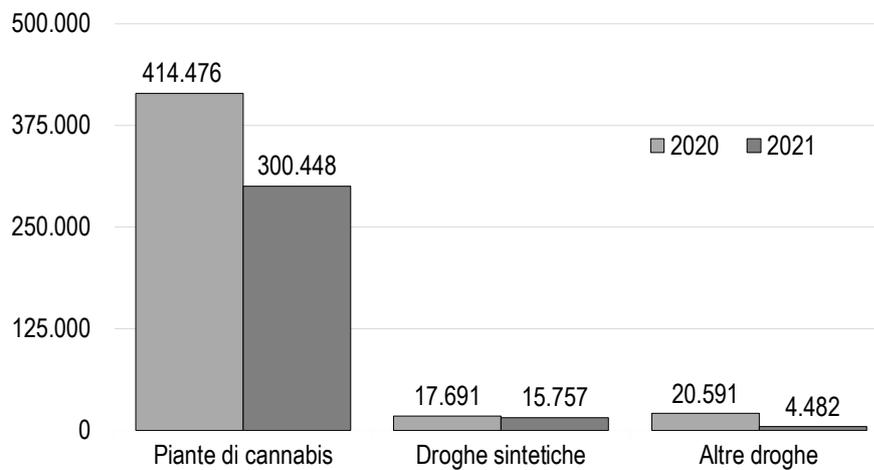


Polizia di Stato - Sequestro di 80 kg di hashish - Roma, marzo 2021

Raffronto sostanze stupefacenti sequestrate in kg nel biennio 2020/2021



Raffronto sostanze stupefacenti sequestrate in dosi/piante nel biennio 2020/2021

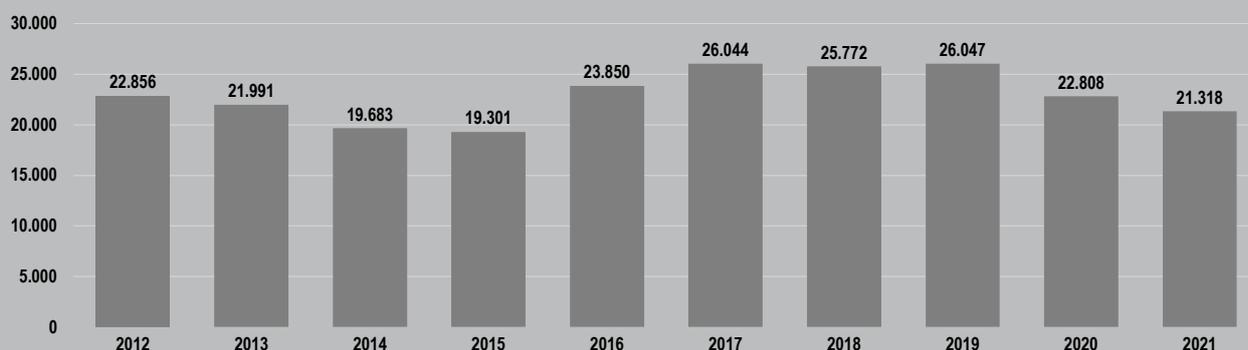


Andamento decennale

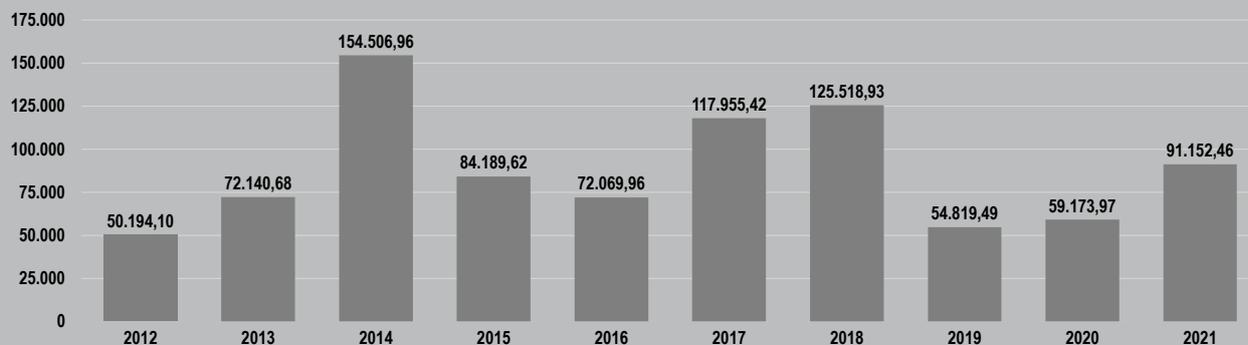
A partire dal 2012, il numero medio delle operazioni antidroga si è sempre mantenuto intorno alle 23.000 unità, toccando la punta massima nel 2019, con 26.047 operazioni, e quella minima nel 2015, con 19.301.

Dal 2012, i sequestri complessivi di sostanze stupefacenti hanno registrato livelli sempre al di sopra delle 50 tonnellate, toccando la punta massima, nel 2014, con 154.507 kg e la minima, nel 2012, con 50.194 kg. Sul perseguimento di tali rilevanti risultati hanno inciso, soprattutto, i sequestri dei derivati della cannabis, che, nell'ultimo decennio, hanno consentito di intercettare, mediamente, 77.500 kg. In questo stesso frangente temporale, le informative di reato, dirette all'Autorità Giudiziaria, sono state mediamente 33.000; il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2018 (36.072), quello più basso nel 2015 (28.055).

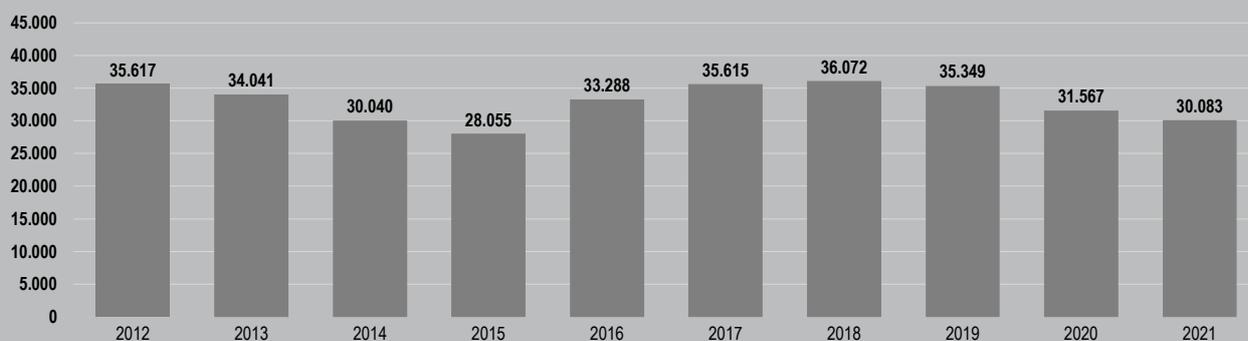
Operazioni antidroga - andamento decennale



Sostanze stupefacenti sequestrate (kg) - andamento decennale



Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale





Distribuzione regionale delle operazioni antidroga

La Lombardia, con un totale di 3.729 operazioni, emerge, come valore assoluto, rispetto alle altre regioni; seguono in questa particolare classifica: Lazio, Campania, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna e Veneto.

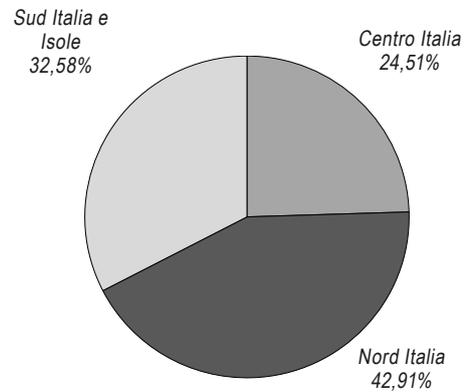
I valori più bassi sono stati registrati in Molise ed in Valle d'Aosta.

Rispetto al 2020, in percentuale, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente nel Lazio ed in Trentino A.A., mentre i cali più elevati, in percentuale, sono stati registrati in Piemonte, Marche, Sardegna, Umbria, Liguria e Lombardia.

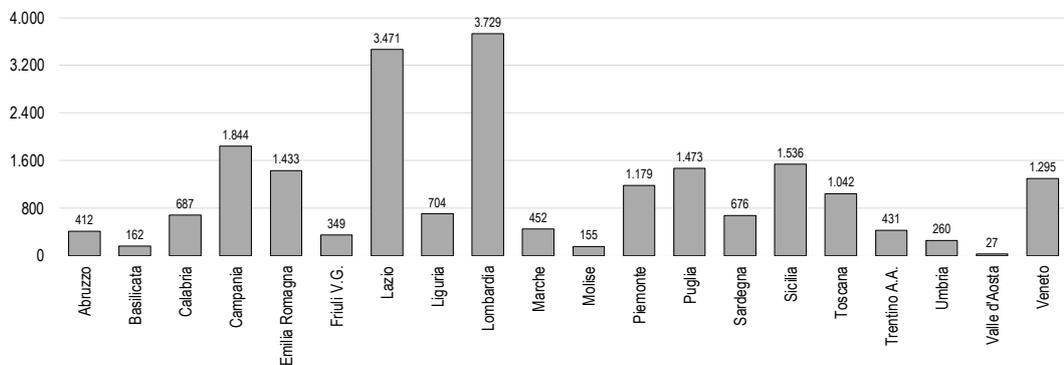
Prendendo in esame le macroaree, nel 2021, il Nord risulta prevalente con il 42,91% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 32,58% e dal Centro con il 24,51%.

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga

Regioni	2020	2021	var. %
Abruzzo	444	412	-7,21 %
Basilicata	155	162	4,52 %
Calabria	653	687	5,21 %
Campania	1.895	1.844	-2,69 %
Emilia Romagna	1.506	1.433	-4,85 %
Friuli Venezia Giulia	382	349	-8,64 %
Lazio	3.057	3.471	13,54 %
Liguria	826	704	-14,77 %
Lombardia	4.342	3.729	-14,12 %
Marche	568	452	-20,42 %
Molise	154	155	0,65 %
Piemonte	1.505	1.179	-21,66 %
Puglia	1.544	1.473	-4,60 %
Sardegna	836	676	-19,14 %
Sicilia	1.765	1.536	-12,97 %
Toscana	1.142	1.042	-8,76 %
Trentino Alto Adige	385	431	11,95 %
Umbria	315	260	-17,46 %
Valle d'Aosta	30	27	-10,00 %
Veneto	1.304	1.295	-0,69 %
Totale Regioni	22.808	21.317	-6,54 %
Acque internazionali	-	1	-- %
Totale Nazionale	22.808	21.318	-6,53 %

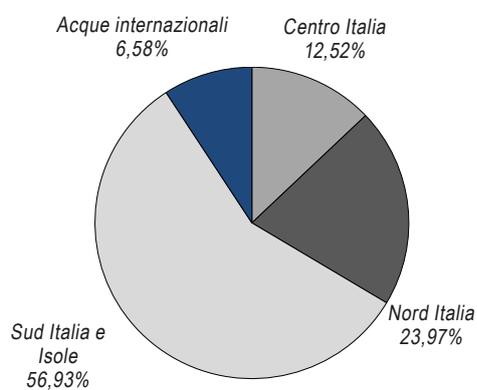


Distribuzione regionale delle operazioni antidroga



Distribuzione regionale delle sostanze stupefacenti sequestrate

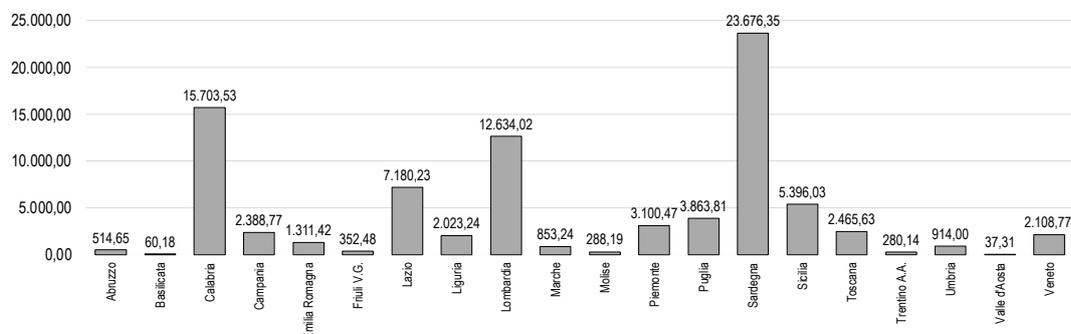
La Sardegna, con 23.676,35 kg di droga, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni. Ciò è dovuto essenzialmente dai sequestri di marijuana pari a 23.539,04 kg. È seguita da Calabria, Lombardia, Lazio, Sicilia, Puglia, Piemonte, Toscana e Campania. I valori più bassi riguardano la Valle d'Aosta e la Basilicata. Rispetto al 2020, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti dei quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati in Molise, Sardegna, Umbria, Sicilia, Basilicata, Friuli V.G., Lazio Lombardia, mentre i cali più elevati sono stati registrati in Campania, Toscana, Val d'Aosta e Emilia Romagna. Considerando le quantità sequestrate e prendendo in esame le macroaree, nel 2021, il Sud e le Isole sono in testa con il 56,93% del totale, seguite dal Nord con il 23,97% e dal Centro con il 12,52%. Il sequestro avvenuto nelle acque internazionali incide, da solo, per il 6,58%.



Distribuzione regionale delle **sostanze stupefacenti** sequestrate in kg

Regioni	2020	2021	var. %
Abruzzo	285,40	514,65	80,33 %
Basilicata	20,20	60,18	197,96 %
Calabria	8.431,48	15.703,53	86,25 %
Campania	18.614,58	2.388,77	-87,17 %
Emilia Romagna	1.648,33	1.311,42	-20,44 %
Friuli Venezia Giulia	142,93	352,48	146,61 %
Lazio	3.340,48	7.180,23	114,95 %
Liguria	1.866,65	2.023,24	8,39 %
Lombardia	5.918,54	12.634,02	113,47 %
Marche	551,84	853,24	54,62 %
Molise	28,36	288,19	916,10 %
Piemonte	1.565,32	3.100,47	98,07 %
Puglia	3.975,96	3.863,81	-2,82 %
Sardegna	4.142,93	23.676,35	471,49 %
Sicilia	1.791,80	5.396,03	201,15 %
Toscana	4.329,77	2.465,63	-43,05 %
Trentino Alto Adige	209,40	280,14	33,78 %
Umbria	183,60	914,00	397,83 %
Valle d'Aosta	50,88	37,31	-26,67 %
Veneto	2.075,53	2.108,77	1,60 %
Totale Regioni	59.173,97	85.152,46	43,90 %
Acque internazionali	-	6.000,00	-- %
Totale Nazionale	59.173,97	91.152,46	54,04 %

Distribuzione regionale dei sequestri di sostanze stupefacenti (kg)

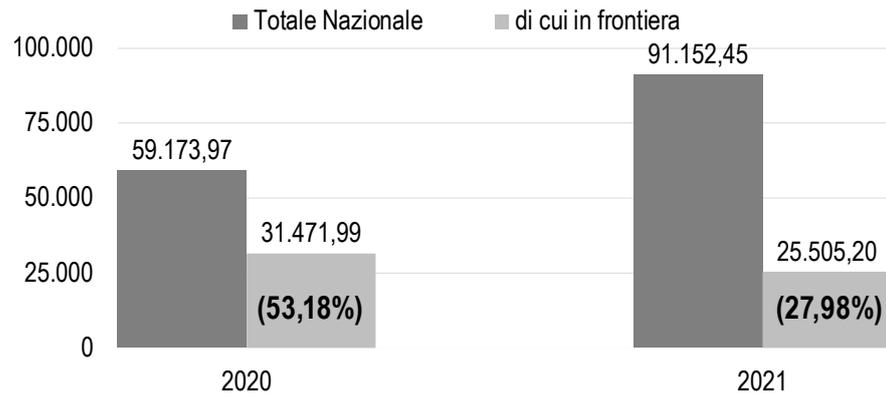




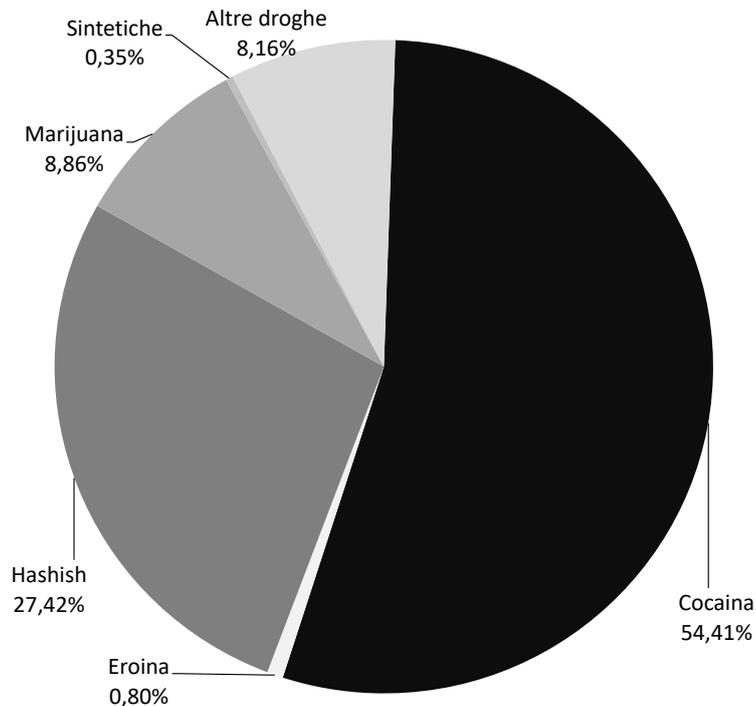
FLUSSI DEL NARCOTRAFFICO VERSO L'ITALIA

Nel 2021, in Italia sono stati sequestrati stupefacenti per 91.152,45 kg, di cui 25.505,20 kg (27,98%) presso le aree di frontiera, a fronte dei 59.173,97 kg sequestrati nel 2020, dei quali 31.471,99 kg (53,18%) in aree frontaliere. Nel 2021, in definitiva, la quantità complessiva di droga, intercettata presso i vari ambiti frontaliere, ha fatto registrare un decremento del 18,96% rispetto al 2020.

Sequestri di stupefacenti, raffronto dato nazionale e frontiera in kg



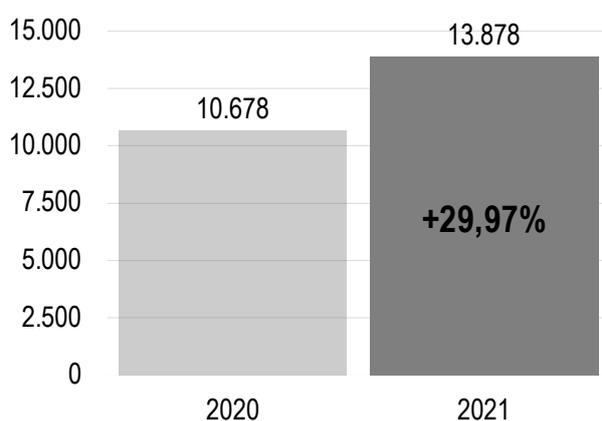
Tra le sostanze sequestrate in kg nel 2021, la cocaina, con il 54,41% sul totale intercettato alle frontiere, è la prima sostanza, seguita dall'hashish, dalla marijuana, dalle altre droghe e dall'eroina. Le droghe sintetiche, che nel 2020 avevano rappresentato il 45,30% del totale intercettato, dovuto all'ingente sequestro di 14.005 kg di amfetamina, nel 2021 con solo 89 kg intercettati risultano in ultima posizione.



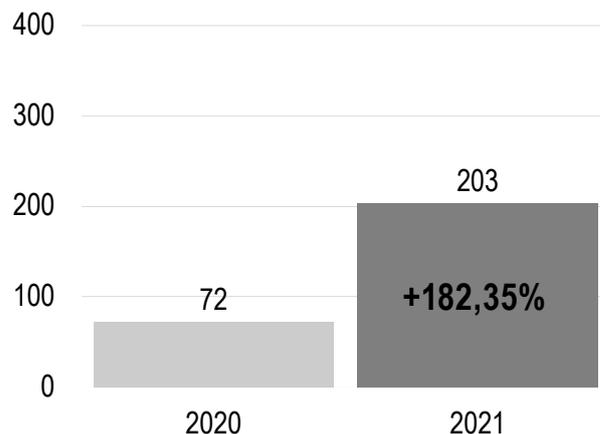
Come riportato nel prosieguo, negli schemi di dettaglio dedicati alle singole sostanze stupefacenti, si può evidenziare che, nel 2021, le quantità sequestrate in frontiera:

- di cocaina, pari a 13.878,17 kg (di cui 13.709,06 kg in ambito marittimo), hanno registrato un incremento del 29,97% rispetto ai 10.678,47 kg del 2020;
- di eroina, passate dai 71,85 kg del 2020 ai 202,87 kg del 2021 (+182,35%), hanno subito un evidente aumento;
- di hashish, passate dai 3.285,16 kg del 2020 ai 6.994,73 kg del 2021 (+112,92%), più che raddoppiate;
- di marijuana passate dai 2.387,24 kg del 2020 ai 2.258,86 kg del 2021 (-5,38%), leggermente diminuite.

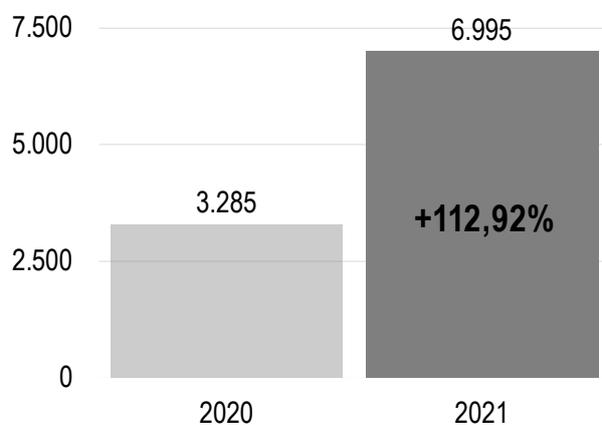
Sequestri di cocaina, in ambito frontaliero in kg



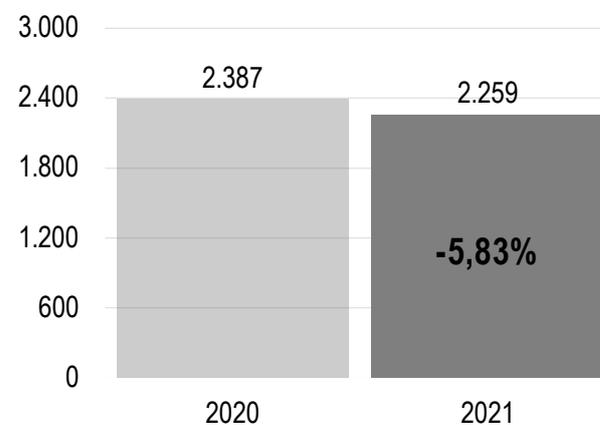
Sequestri di eroina, in ambito frontaliero in kg



Sequestri di hashish, in ambito frontaliero in kg



Sequestri di marijuana, in ambito frontaliero in kg





OPERAZIONI

7.902

SEQUESTRI

20.075,39
kg

PERSONE

13.378

CONTRASTO ALLA COCAINA

Nel 2021, le operazioni condotte per contrastare il mercato della cocaina sono state 7.902 (+1,06% rispetto al 2020), con un significativo aumento dei quantitativi sequestrati, passati da 13.595,63 kg, nel 2020, a 20.075,39 kg, nel 2021 (+47,66%). Risulta in aumento anche il numero dei denunciati pari a 13.378 (+2,18%), 9.740 dei quali tratti in arresto.

I sequestri più significativi sono avvenuti a Catania¹ nel mese di marzo (2.226 kg), nel porto di Gioia Tauro (RC) nel mese di ottobre (2.140,80 kg), di novembre (1.520,30 kg), di febbraio (1.163,35 kg) e maggio (1.126,84 kg).

I soggetti stranieri segnalati all'A.G. sono stati 4.399, dei quali 3.107 in stato di arresto.

Le nazionalità degli stranieri, maggiormente ricorrenti nel traffico di questa sostanza, sono quelle marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e senegalese.

Il totale dei denunciati per delitti connessi ai traffici di cocaina riguarda 1.216 donne (9,09%) e 12.162 uomini (90,91%).

Tra i 176 minori (1,31%) denunciati per i reati concernenti la sostanza in esame, 71 (40,34%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, senegalese, gabonese, marocchina, rumena e albanese.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'85,02% il traffico/spaccio e per il 14,97% la fattispecie associativa finalizzata al traffico di stupefacenti.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per traffici di cocaina, il 34,85% appartiene alla fascia di età maggiore o uguale a 40 anni, il 17,13% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni, il 16,52% tra quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 13,71% a quella compresa tra i 35 e i 39 anni i. I più giovani (<18) rappresentano l'1,32% del totale dei denunciati a livello nazionale.

La cocaina sequestrata, il più delle volte, era occultata sulla persona (1.595 casi), nelle cavità corporee (21 casi), in abitazioni (1.087 casi), in auto (488 casi) ed in pacchi o lettere postali (63 casi).

Persone denunciate all'A.G. per cocaina

	2020	2021	var.%
Tipo di denuncia			
Arresto	9.365	9.740	4,00 %
Libertà	3.552	3.504	-1,35 %
Irreperibilità	176	134	-23,86 %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	11.501	11.374	-1,10 %
Associazione (art. 74)	1.591	2.003	25,90 %
Altri reati	1	1	0,00 %
Genere			
Maschi	11.915	12.162	2,07 %
Femmine	1.178	1.216	3,23 %
Età			
Maggiorenni	12.935	13.202	2,06 %
Minorenni	158	176	11,39 %
Totale	13.093	13.378	2,18 %

Nazionalità	2020	2021	var.%
Italiana	8.478	8.979	5,91 %
Straniera	4.615	4.399	-4,68 %
di cui:			
Marocchina	1.342	1.213	-9,61 %
Albanese	1.328	1.113	-16,19 %
Tunisina	444	506	13,96 %
Nigeriana	276	269	-2,54 %
Senegalese	236	183	-22,46 %

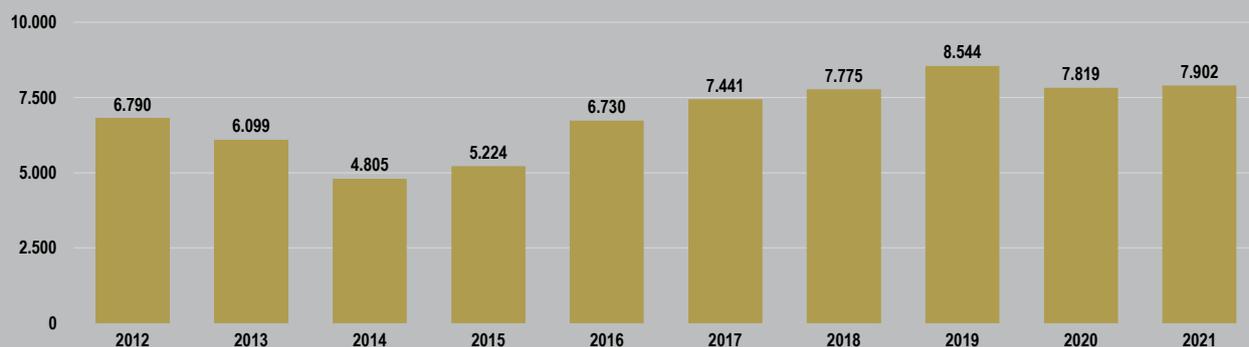
Fasce di età	2020	2021	var.%
< 15	7	3	-57,14 %
15 ÷ 19	562	588	4,63 %
20 ÷ 24	1.897	1.789	-5,69 %
25 ÷ 29	2.328	2.210	-5,07 %
30 ÷ 34	2.195	2.292	4,42 %
35 ÷ 39	1.877	1.834	-2,29 %
≥ 40	4.227	4.662	10,29 %

¹ Consegna controllata partita dal Porto di Gioia Tauro.

Andamento decennale

Dal 2012 al 2014, il trend delle operazioni e delle persone denunciate per reati riguardanti i traffici di cocaina è risultato in calo; dal 2015, invece, è cresciuto costantemente per diminuire nell'ultimo biennio. I sequestri, la cui media decennale è di circa 7.265 kg, hanno avuto un picco nell'anno in esame ed in quello precedente con, rispettivamente, 20.075,39 kg e 13.595,63 kg.

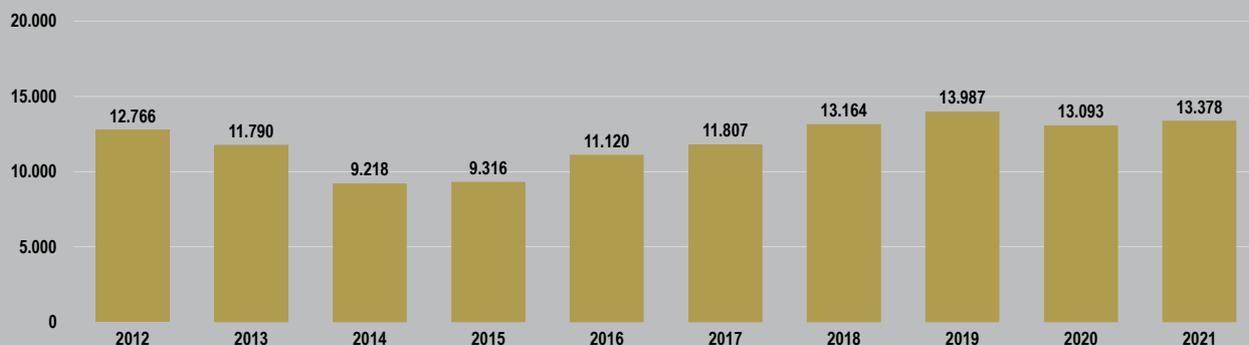
Operazioni antidroga

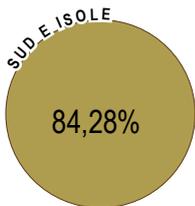
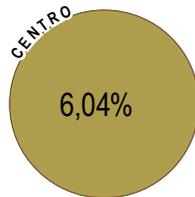
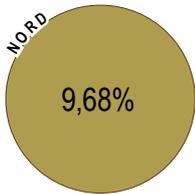


Sequestri in kg



Persone denunciate all'A.G





Distribuzione regionale della cocaina sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono Calabria, Sicilia, Veneto, Toscana, Campania, Lazio e Lombardia; quelle con i quantitativi più limitati sono Molise, Basilicata e Umbria.

Rispetto al 2020, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Veneto, Basilicata, Campania, Sicilia, e Friuli V.G..

I cali più rilevanti, sono stati registrati nelle Marche, Toscana, Umbria e Liguria.

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di cocaina risultano distribuiti per l'84,28% al Sud e Isole, per il 9,68% al Nord e per il 6,04% al Centro.

Distribuzione regionale della **cocaina** sequestrata con incidenza sul totale regionale

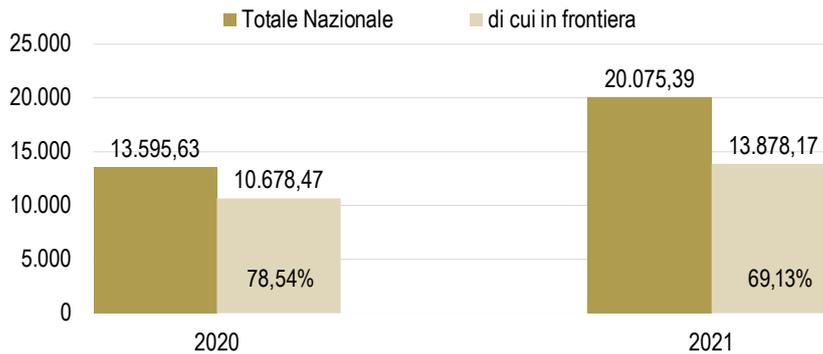
Regioni	2020	2021	var.%	
0,07	Abruzzo	11,13	14,88	33,76%
0,03	Basilicata	0,80	5,27	557,68%
68,23	Calabria	7.313,61	13.698,30	87,30%
3,08	Campania	121,18	618,01	409,98%
0,64	Emilia Romagna	107,03	129,18	20,69%
0,81	Friuli V. G.	44,09	162,06	267,58%
2,59	Lazio	420,86	519,57	23,45%
0,99	Liguria	570,27	197,78	-65,32%
2,17	Lombardia	313,38	435,03	38,82%
0,17	Marche	240,25	34,92	-85,46%
0,00	Molise	1,52	0,74	-51,28%
0,71	Piemonte	59,25	142,96	141,28%
0,39	Puglia	103,78	79,19	-23,69%
0,30	Sardegna	39,14	59,38	51,71%
12,18	Sicilia	479,46	2.444,56	409,85%
3,24	Toscana	3.495,50	651,26	-81,37%
0,83	Trentino A. A.	135,83	165,96	22,18%
0,03	Umbria	34,60	6,74	-80,53%
0,18	Valle d'Aosta	28,30	36,45	28,78%
3,35	Veneto	75,66	673,17	789,75%
	Totale Regioni	13.595,63	20.075,39	47,66%
	Acque internazionali	-	-	--%
	Totale Nazionale	13.595,63	20.075,39	47,66%

Flussi di cocaina verso l'Italia

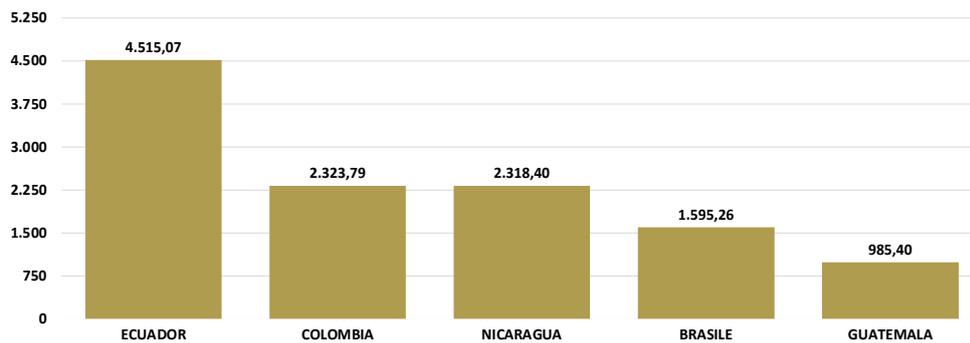
Nel biennio 2020/2021, l'incidenza dei sequestri frontalieri rispetto al totale nazionale è passata dal 78,54% al 69,13%.

Nel 2021, a fronte di sequestri totali di cocaina pari a 20.075,39 kg, che rappresentano un incremento del 47,66% rispetto a 13.595,63 kg del 2020; i sequestri frontalieri, pari a 13.878,17 kg, aumentano del 29,96% rispetto ai 10.678,47 kg del 2020.

Sequestri di cocaina, raffronto dato nazionale e frontiera (kg)



Principali Paesi di provenienza



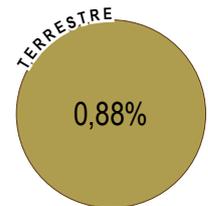
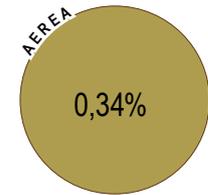
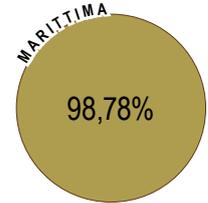
Le informazioni disponibili attestano che la cocaina sequestrata alle frontiere, nel 2021, risulta provenire da:

- Ecuador, 4.515,07 kg;
- Colombia, 2.323,79 kg;
- Nicaragua, 2.318,40 kg;
- Brasile, 1.595,26 kg;
- Guatemala, 985,40 kg.

La **frontiera marittima**, con 13.709 kg, si conferma lo scenario operativo ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina, facendo registrare un minimo incremento dell'incidenza rispetto al totale degli ambiti frontalieri, passato dal 98,13% del 2020 al 98,78% del 2021.

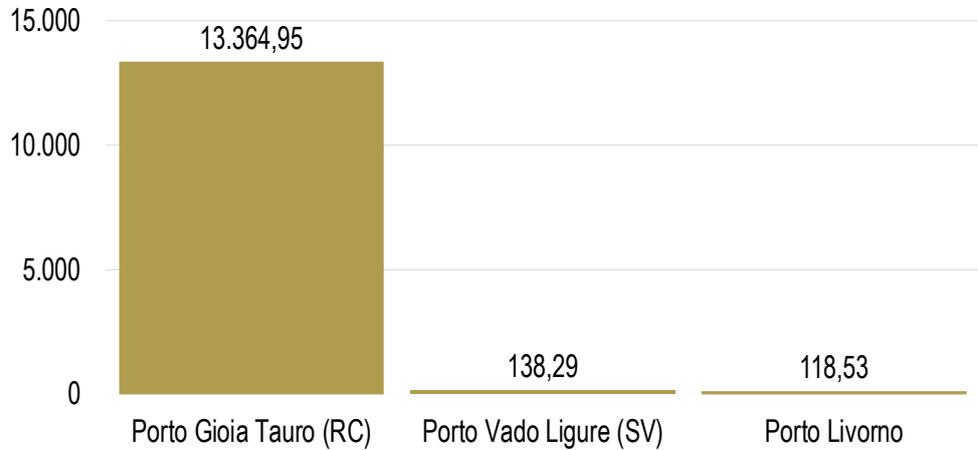
I sequestri di cocaina, effettuati presso le frontiere marittime, si riferiscono ad interventi svolti in aree portuali del versante occidentale.

Il porto di Gioia Tauro, che incide per il 97,49% (13.364,94 kg), è stato quello in cui è stata sequestrata la maggiore quantità di cocaina, seguito da quello di Vado Ligure (SV) (138,29 kg) e di Livorno (118,53 kg).

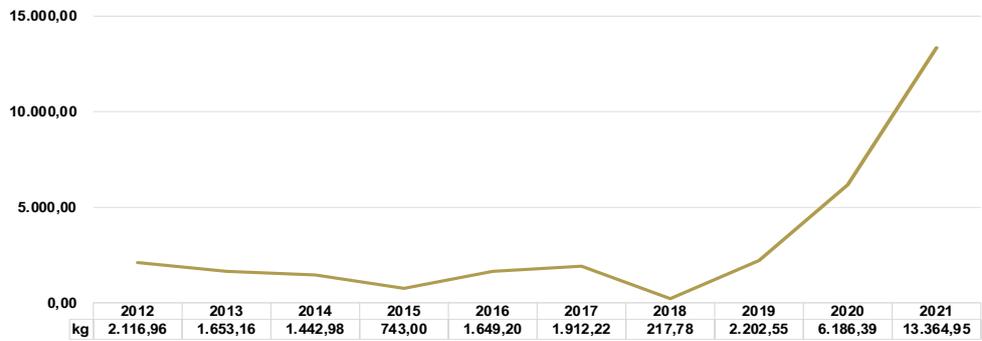




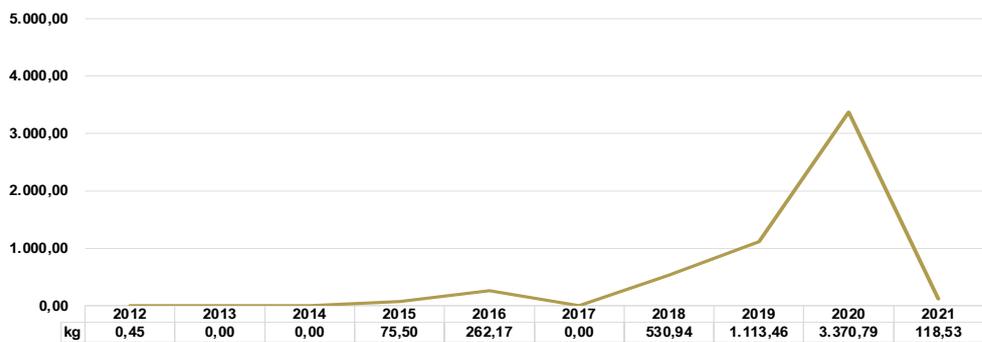
Sequestri in kg - 2021 - principali porti



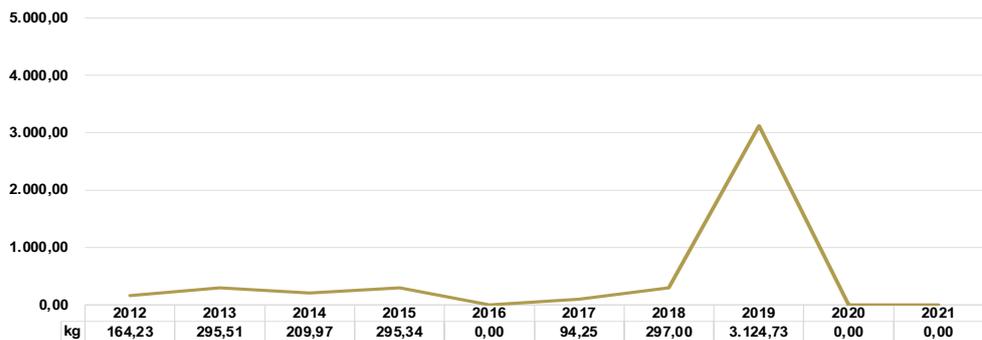
Cocaina sequestrata nel porto di Gioia Tauro (RC) in kg - andamento decennale



Cocaina sequestrata nel porto di Livorno in kg - andamento decennale



Cocaina sequestrata nel porto di Genova in kg - andamento decennale



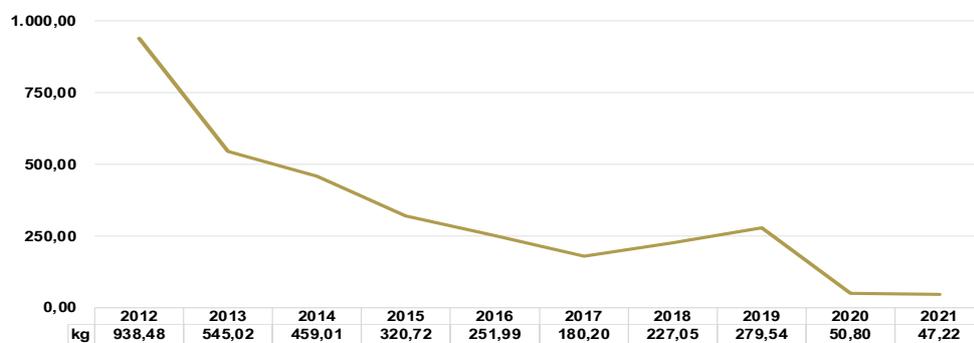
I grafici dell'andamento decennale, nei principali porti della costa occidentale, evidenziano come l'esponenziale crescita, nell'ultimo biennio, dei sequestri effettuati nel porto di Gioia Tauro sia direttamente proporzionale alla diminuzione dell'ingresso della cocaina, sia in quello di Livorno che in quello di Genova.

L'incidenza frontaliere dei sequestri di cocaina proveniente dall'Ecuador incide per il 32,53% del dato complessivo di quelli effettuati alla frontiera marittima.

Le denunce, relative alle operazioni svolte in ambito marittimo, hanno riguardato complessivamente 8 soggetti, dei quali 6 cittadini italiani.

Nel 2021, i sequestri di cocaina alla **frontiera aerea** sono stati pari a 47,22 kg, dato in linea ai 50,80 kg del 2020. Il grafico sottostante indica l'andamento dei sequestri di cocaina trasportati con vettore aereo.

Cocaina sequestrata in frontiera aerea in kg - andamento decennale



L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina è stato quello di Milano Malpensa (VA), con 28,78 kg (il 60,94% del totale sequestrato in frontiera aerea), seguito da Napoli Capodichino, con 9,82 kg (20,79%), e da Roma Fiumicino, con 5,16 kg (10,93%). Questi tre aeroporti hanno inciso per il 91,86% sul totale sequestrato presso gli scali aeroportuali italiani.

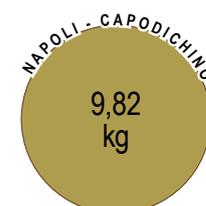
Con riguardo alle vie aeree, i Paesi, dai quali proviene la maggior quantità di cocaina, sono Spagna e Francia. Il dato quantitativo risulta il seguente:

- Spagna, 9,09 kg;
- Francia, 8,30 kg;
- Uruguay, 7,40 kg;
- Repubblica Dominicana, 4,94 kg;
- Etiopia, 3,77 kg.

In ambito aeroportuale sono stati denunciati 36 soggetti, nella maggior parte dei casi di nazionalità italiana (9), nigeriana (6), albanese (6), dominicana (3).

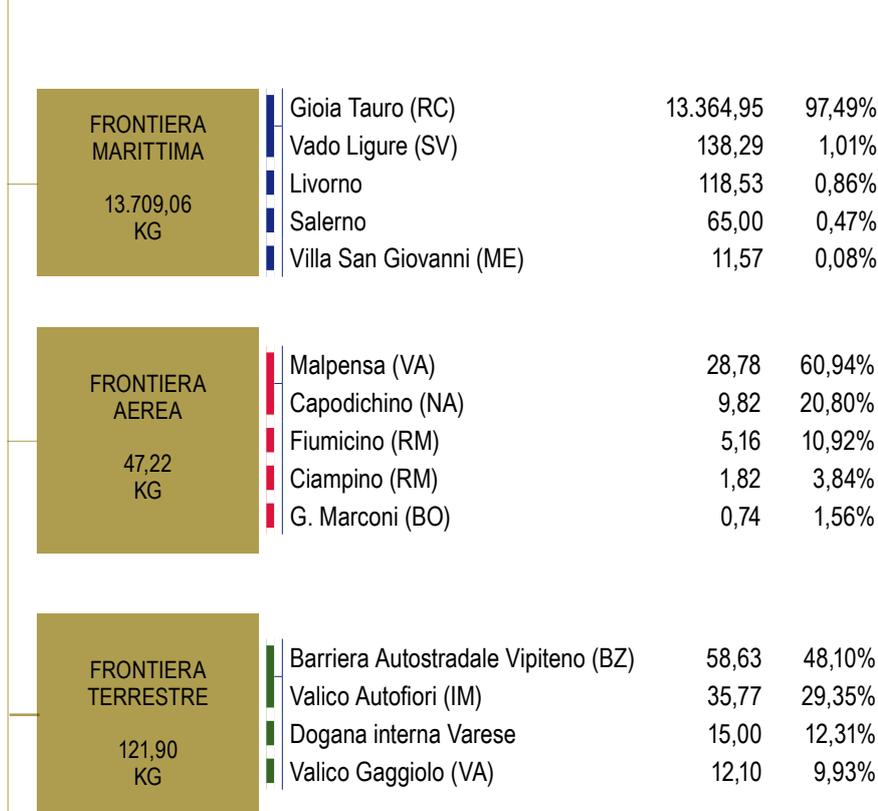
Nel 2021, presso le **frontiere terrestri** sono stati sequestrati 121,90 kg di cocaina con un decremento, pari al 17,77%, in rapporto ai 148,23 kg del 2020.

I maggiori sequestri sono stati effettuati presso la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) con 58,63 kg, seguita dal Valico Autofiori (IM), con 35,77 kg, dalla dogana interna (VA), con 15,00 kg e dal Valico Gaggiolo (VA), con 12,10 kg.





PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI COCAINA SEQUESTRATA IN KG CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



Persone denunciate all'A. G. in frontiera 58 di cui 36 stranieri e 22 italiani

Albanese (9)	Tedesca (2)	Lettone (1)
Nigeriana (6)	Spagnola (2)	Francese (1)
Dominicana (3)	Congolese (1)	Bissau-guineana (1)
Olandese (2)	Slovacca (1)	Sudanese (1)
Peruviana (2)	Slovena (1)	
Rumena (2)	Colombiana (1)	

**QUADRO RIEPILOGATIVO
DELLA COCAINA**

	Andamento quinquennale					Var % 20-21
	2017	2018	2019	2020	2021	
Operazioni	7.441	7.775	8.544	7.819	7.902	1,06
Sequestri						
in dosi	1.499	1.737	2.021	2.348	2.046	-12,86
in peso (kg)	4.119,23	3.634,30	8.277,34	13.595,63	20.075,39	47,66
Persone denunciate all'A. G	11.807	13.164	13.987	13.093	13.378	2,18
Italiani	7.234	8.313	8.541	8.478	8.979	5,91
Stranieri	4.573	4.851	5.446	4.615	4.399	-4,68
<i>di cui:</i>						
 Marocchini	1.280	1.450	1.472	1.342	1.213	-9,61
 Albanesi	1.158	1.295	1.458	1.328	1.113	-16,19
 Tunisini	422	470	455	444	506	13,96
 Nigeriani	266	257	371	276	269	-2,54
 Senegalesi	277	209	347	236	183	-22,46
Maschi	10.881	12.023	12.843	11.915	12.162	2,06
Femmine	926	1.141	1.144	1.178	1.216	3,23
Maggiorenni	11.640	12.989	13.765	12.935	13.202	2,06
Minorenni	167	175	222	158	176	11,39
Traffico (art.73)	10.549	11.189	11.975	11.501	11.374	-1,10
Associazione (art. 74)	1.255	1.973	2.011	1.591	2.003	25,90
Altri reati	3	2	1	1	1	0,00
<i>in stato di:</i>						
Arresto	9.259	9.865	10.352	9.365	9.740	4,00
Libertà	2.450	3.175	3.493	3.552	3.504	-1,35
Irreperibilità	98	124	142	176	134	-23,86



Guardia di Finanza - Sequestro di 138 kg di cocaina - Vado Ligure (SV), aprile 2021



OPERAZIONI

1.550

SEQUESTRI

567,52
kg

PERSONE

2.377

CONTRASTO ALL'EROINA

Nel 2021, la quantità di eroina sequestrata in Italia è aumentata del 10,61%, passando da 513,07 kg a 567,52 kg. Le operazioni ed il numero dei denunciati all'Autorità Giudiziaria, riguardanti questa sostanza, sono in calo rispetto al 2020; risultano, rispettivamente, 1.550 (-14,41%) e 2.377 (-16,65), con l'arresto di 1.845 soggetti (-14,31%).

I cittadini stranieri segnalati sono stati 1.155 corrispondenti al 48,59% del totale dei denunciati per questa sostanza, di cui 932 tratti in arresto.

Le nazionalità straniere, maggiormente coinvolte nel traffico di questa sostanza, sono quella nigeriana, tunisina, marocchina, albanese e pakistana.

Del totale delle persone segnalate per i delitti aventi per oggetto l'eroina, 199 (8,37%) sono femmine e 2.178 (91,63%) sono maschi.

Tra i 18 (0,76%) minori denunciati per i reati concernenti l'eroina, 10 (55,55%) sono di nazionalità straniera; in particolare tunisina, senegalese, nigeriana, gabonese, marocchina e albanese.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'86,20% il traffico/spaccio e per il 13,76% la fattispecie associativa finalizzata al traffico di stupefacenti.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per traffici di eroina, il 33,07% appartiene alla fascia di età maggiore e uguale a 40 anni, il 18,09% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 17,58% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano lo 0,76% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

I sequestri più significativi sono avvenuti a Roma nel mese di luglio (27,66 kg), a Bologna nel mese di marzo (25,20 kg), a Firenze nel mese di luglio (22,52 kg) ed a Milano nel mese di maggio (21,26 kg). L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga era occultata, principalmente, sulla persona (411 casi), in abitazioni (215 casi), in auto (77 casi) e nelle cavità corporee (53 casi).

Persone denunciate all'A.G. per eroina

	2020	2021	var.%
Tipo di denuncia			
Arresto	2.153	1.845	-14,31%
Libertà	667	517	-22,49%
Irreperibilità	32	15	-53,13%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	2.666	2.049	-23,14%
Associazione (art. 74)	186	327	75,81%
Altri reati	0	1	--%
Genere			
Maschi	2.521	2.178	-13,61%
Femmine	331	199	-39,88%
Età			
Maggiorenni	2.836	2.359	-16,82%
Minorenni	16	18	12,50%
Totale	2.852	2.377	-16,65%

	2020	2021	var.%
Nazionalità			
Italiana	1.489	1.222	-17,93%
Straniera	1.363	1.155	-15,26%
di cui:			
■ Nigeriana	434	320	-26,27%
■ Tunisina	239	229	-4,18%
■ Marocchina	170	168	-1,18%
■ Albanese	90	88	-2,22%
■ Pakistana	83	68	-18,07%

	2020	2021	var.%
Fasce di età			
< 15	0	1	--%
15 ÷ 19	83	72	-13,25%
20 ÷ 24	464	302	-34,91%
25 ÷ 29	511	430	-15,85%
30 ÷ 34	507	418	-17,55%
35 ÷ 39	397	368	-7,30%
≥ 40	890	786	-11,69%

Andamento decennale

Nell'arco degli ultimi 10 anni il trend delle operazioni e delle denunce per eroina ha evidenziato un andamento discendente, con una media di 2.213 operazioni e di 3.719 persone segnalate. Relativamente al dato dei sequestri, il valore apicale è stato rilevato nel 2018 con il sequestro di 979,27 kg, il più basso nel 2016 con 480,18 kg.

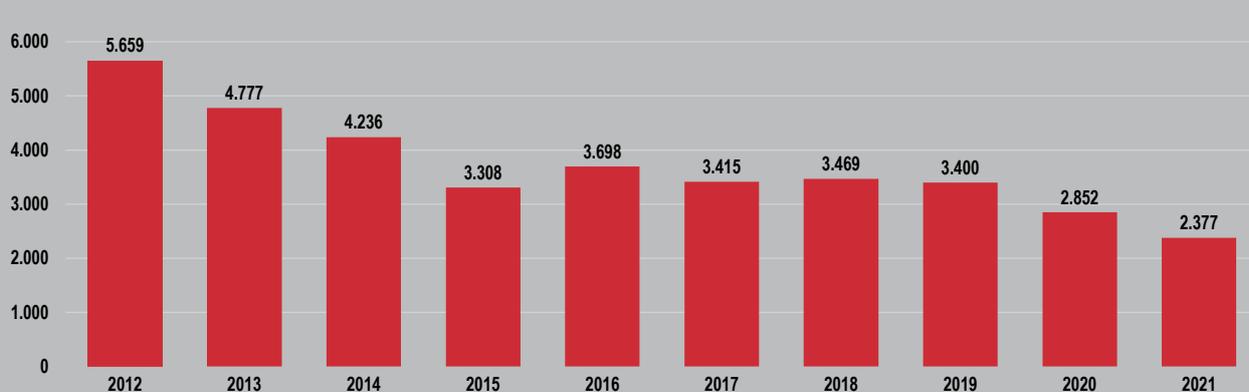
Operazioni antidroga

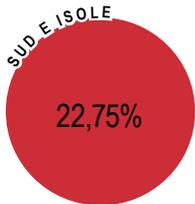
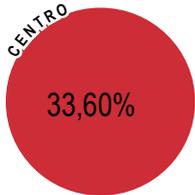
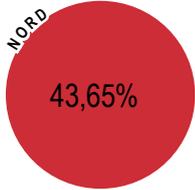


Sequestri in kg



Persone denunciate all'A.G.





Distribuzione regionale dell'eroina sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono Lazio, Lombardia, Puglia, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, e Campania, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta e Molise con meno di 1 kg.

Rispetto al 2020, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Umbria, Friuli V.G. e in Emilia Romagna.

I cali più marcati si evidenziano in Abruzzo, in Val d'Aosta, nelle Marche, in Liguria, ed in Piemonte. Prendendo in esame le macroaree, le quantità di eroina sequestrate risultano distribuite per il 43,65% al Nord, per il 33,60% al Centro e per il 22,75% al Sud e Isole.

Distribuzione regionale dell'eroina sequestrata con incidenza sul totale regionale

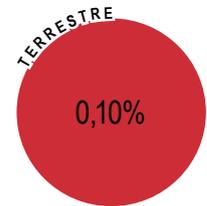
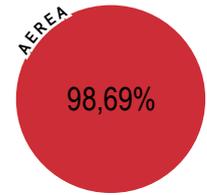
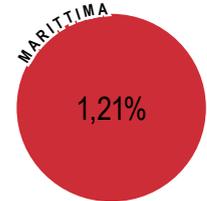
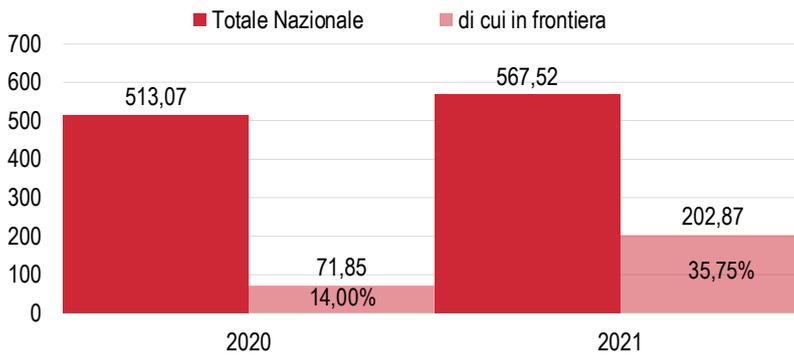
Regioni	2020	2021	var.%
Abruzzo	40,73	4,02	-90,13%
Basilicata	1,93	1,20	-37,90%
Calabria	5,45	5,74	5,31%
Campania	9,16	23,62	157,84%
Emilia Romagna	16,95	73,04	330,97%
Friuli Venezia Giulia	1,68	8,04	379,09%
Lazio	44,52	141,73	218,34%
Liguria	10,89	3,62	-66,79%
Lombardia	205,42	130,26	-36,59%
Marche	20,58	6,20	-69,89%
Molise	0,53	0,99	87,45%
Piemonte	8,96	3,88	-56,64%
Puglia	42,30	87,44	106,69%
Sardegna	4,30	3,02	-29,77%
Sicilia	4,58	3,11	-32,19%
Toscana	26,97	27,86	3,31%
Trentino Alto Adige	4,16	1,84	-55,81%
Umbria	1,82	14,90	718,12%
Valle d'Aosta	0,99	0,21	-79,29%
Veneto	61,18	26,83	-56,15%
Totale Regioni	513,07	567,52	10,61%
Acque internazionali	-	-	--%
Totale Nazionale	513,07	567,52	10,61%

Flussi di eroina verso l'Italia

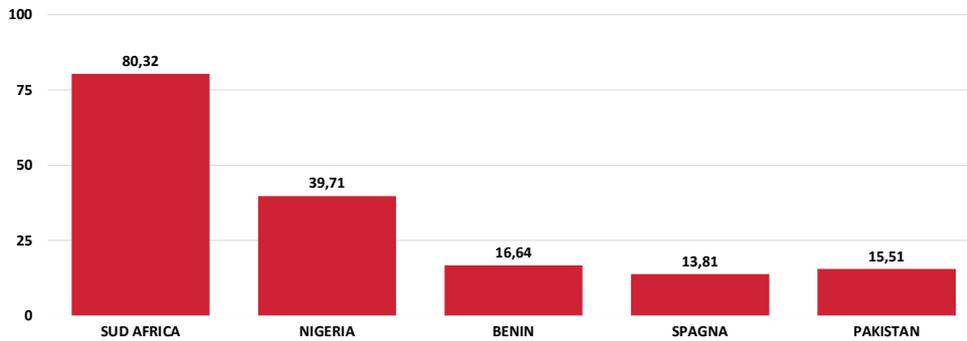
Nel biennio in esame, è stato registrato un incremento dell'incidenza dei quantitativi di eroina sequestrata in ambito frontaliere rispetto al totale nazionale, passata dal 14,00% del 2020, al 35,75% del 2021.

Nel 2021, le quantità sequestrate a livello frontaliere di eroina sono state pari a 202,87 kg, con un incremento del 182,33% rispetto al 2020 (71,85 kg).

Sequestri di eroina, raffronto dato nazionale e frontiera (kg)



Principali Paesi di provenienza



Dall'esame dei casi, in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, si rileva che la maggior parte dell'eroina sequestrata proveniva dal Sudafrica, Nigeria, Benin, Spagna e Pakistan.

Nel 2021, i sequestri di eroina in frontiera **aerea** hanno evidenziato un'incidenza del 98,69% rispetto al totale dei sequestri frontaliere (nel 2020 era stata del 71,98%).

Nell'anno in esame, gli scali maggiormente interessati dai traffici di eroina sono stati quelli di Roma Fiumicino con 103,07 kg, Bologna Marconi con 45,39 kg e Milano Malpensa con 41,18 kg, che, insieme, rappresentano il 94,72% del totale dei sequestri in ambito aeroportuale.

Circa la provenienza dell'eroina trasportata per via aerea, rimane significativo il flusso movimentato lungo la Rotta Meridionale, ovvero con transito in Paesi africani² (170,54 kg), che ha inciso per circa l'85,18% sul totale dell'eroina sequestrata in ambito frontaliere aereo.

² Sud Africa, 80,32 kg; Nigeria, 39,71 kg; Benin, 16,64 kg; Malawi, 10,75 kg; Etiopia, 9,49 kg; Kenya, 6,51 kg; Ghana, 2,42 kg.



Il maggiore numero di denunce, presso gli scali aeroportuali italiani, ha riguardato cittadini di nazionalità nigeriana (41), pakistana (6), italiana (6), ganese (2) e maliana (2).

Nel periodo 2020/2021, è stato registrato un decremento rilevante delle quantità di eroina intercettate alla frontiera **marittima** (-87,39%).

Nel 2021, le uniche aree portuali interessate dai traffici di eroina sono state quelle di Civitavecchia (RM), con 2,11 kg, Isola Bianca (SS), con 0,34 kg e Ischia (NA), con 0,01 kg.

Nel 2021, la quantità di eroina intercettata alle frontiere **terrestri**, in tutto (0,19 kg), è in netto calo, rispetto ai 0,64 kg del 2020 (-70,04%).

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI EROINA SEQUESTRATA IN KG CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

FRONTIERA AEREA 200,22 KG	Fiumicino (RM)	103,07	51,48%
	G. Marconi (BO)	45,39	22,67%
	Malpensa (VA)	41,18	20,57%
	Linate (MI)	6,15	3,07%
	Capodichino (NA)	3,10	1,55%
	Fontanarossa (CT)	1,19	0,60%
	Elmas (CA)	0,15	0,07%
FRONTIERA MARITTIMA 2,46 KG	Porto Civitavecchia (RM)	2,11	85,73%
	Porto Isola Bianca (SS)	0,34	13,87%
	Porto di Ischia (NA)	0,01	0,41%
FRONTIERA TERRESTRE 0,19 KG	Dogana interna (MI)	0,19	100,00%

Persone denunciate all'A. G. in frontiera 75 di cui 68 stranieri e 7 italiani

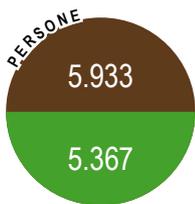
 Nigeriana (46)	 Portoghese (1)	 Guineana (1)
 Pakistana (6)	 Polacca (1)	 Ivoriani (1)
 Tanzanese (2)	 Gambiana (1)	 Camerunense (1)
 Ghanese (2)	 Sierraleonese (1)	
 Malese (2)	 Statunitense (1)	
 Spagnola (1)	 Liberiana (1)	

**QUADRO RIEPILOGATIVO
DELL'EROINA**

	Andamento quinquennale					Var % 20/21
	2017	2018	2019	2020	2021	
Operazioni	2.152	2.074	2.242	1.811	1.550	-14,41
Sequestri						
in dosi	909	1.168	502	349	145	-58,45
in peso (kg)	611,92	979,27	618,59	513,07	567,52	10,61
Persone denunciate all'A. G.	3.415	3.469	3.400	2.852	2.377	-16,65
Italiani	1.550	1.436	1.559	1.489	1.222	-17,93
Stranieri	1.865	2.033	1.841	1.363	1.155	-15,26
<i>di cui:</i>						
 Nigeriani	403	632	548	434	320	-26,27
 Tunisini	436	455	266	239	229	-4,18
 Marocchini	247	233	231	170	168	-1,18
 Albanesi	167	150	166	90	88	-2,22
 Pakistani	72	96	112	83	68	-18,07
Maschi	3.097	3.169	3.068	2.521	2.178	-13,61
Femmine	318	300	332	331	199	-39,88
Maggiorenni	10.975	11.639	12.979	13.735	12.818	-16,82
Minorenni	34	25	28	16	18	12,50
Traffico (art.73)	3.240	3.122	3.050	2.666	2.049	-23,14
Associazione (art. 74)	175	347	350	186	327	75,81
Altri reati	0	0	0	0	1	--
<i>in stato di:</i>						
Arresto	2.479	2.452	2.457	2.153	1.845	-14,31
Libertà	900	973	881	667	517	-22,49
Irreperibilità	36	44	62	32	15	-53,13



Arma dei Carabinieri - Sequestro di 692 gr di eroina - Lecce, marzo 2021



CONTRASTO ALLA CANNABIS

Il 2021 ha registrato un rilevante incremento delle quantità di hashish (+113,75%) e di marijuana (+135,08%) sequestrate. Per l'hashish, l'aumento riguarda anche le operazioni (+28,54%) che le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (+26,91%); per la marijuana, invece, sia le operazioni (-32,59%) che le persone (-29,73%) hanno registrato un calo. Le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 10.851 (**5.310 per hashish, 4.577 per la marijuana** e 964 per le piante di cannabis), le denunce 12.371 di cui: **per hashish 5.933**, con 3.484 soggetti tratti in arresto; **per la marijuana 5.367**, con 3.105 soggetti tratti in arresto; per la coltivazione di piante 1.071, con 602 soggetti tratti in arresto.

Del totale dei denunciati per condotte concernenti i derivati della cannabis, 3.058 (24,72%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, gambiana, albanese, nigeriana e tunisina; tra questi i soggetti tratti in arresto sono 1.780 (58,21%).

Tra i 728 minori denunciati per i reati concernenti questa sostanza, 74 (10,16%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, e albanese.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,19% il traffico/spaccio e per il restante 2,81% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per cannabis, il 25,09% appartiene alla fascia di età maggiore o uguale ai 40 anni, il 22,63% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni, e il 16% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 5,88% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

I sequestri, invece, hanno raggiunto, in totale, **20.859,43 kg per l'hashish e 46.853,01 kg per la marijuana.**

I maggiori sequestri sono stati effettuati, per l'hashish, nelle acque internazionali a largo delle coste siciliane (6.000 kg nel mese di giugno), a Ventimiglia (IM) (688 kg nel mese di febbraio) ed a Milano (687,45 kg nel mese di luglio); per la marijuana sono avvenuti a Macomer (NU) (4.203 kg nel mese di

Persone denunciate all'A.G. per cannabis

	2020	2021	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	8.130	7.191	-11,55%
Libertà	5.491	5.154	-6,14%
Irreperibilità	43	26	-39,53%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	13.282	12.024	-9,47%
Associazione (art. 74)	382	347	-9,16%
Altri reati	-	-	--%
	2020	2021	var. %
Genere			
Maschi	12.806	11.515	-10,08%
Femmine	858	856	-0,23%
Età			
Maggiorenni	12.947	11.643	-10,07%
Minorenni	717	728	1,53%
Totale	13.664	12.371	-9,46%

Nazionalità	2020	2021	var. %
Italiana	10.078	9.313	-7,59%
Straniera	3.586	3.058	-14,72%
di cui:			
Marocchina	530	627	18,30%
Gambiana	643	360	-44,01%
Albanese	285	299	4,91%
Nigeriana	396	239	-39,65%
Tunisina	207	217	4,83%
	2020	2021	var. %
Fasce di età			
< 15	37	30	-18,92%
15 ÷ 19	1.913	1.777	-7,11%
20 ÷ 24	3.340	2.800	-16,17%
25 ÷ 29	2.369	1.980	-16,42%
30 ÷ 34	1.695	1.540	-9,14%
35 ÷ 39	1.214	1.140	-6,10%
≥ 40	3.096	3.104	0,26%

novembre), a Borgo San Giacomo (BS) (2.704 kg nel mese di novembre) ed a Monastir (CA) (1.662 kg nel mese di ottobre).

I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti soprattutto sulla persona (2.398 casi), in abitazioni (2.758 casi), in auto (548 casi) e all'interno di pacchi o lettere postali (422 casi).

L'esame dei casi, in cui la provenienza è stata puntualmente accertata dagli organi operanti, consente di affermare che, con riguardo all'hashish, il mercato italiano è stato rifornito prevalentemente con prodotto proveniente dal Marocco e dalla Spagna; per la marijuana dalla Spagna.

Andamento decennale

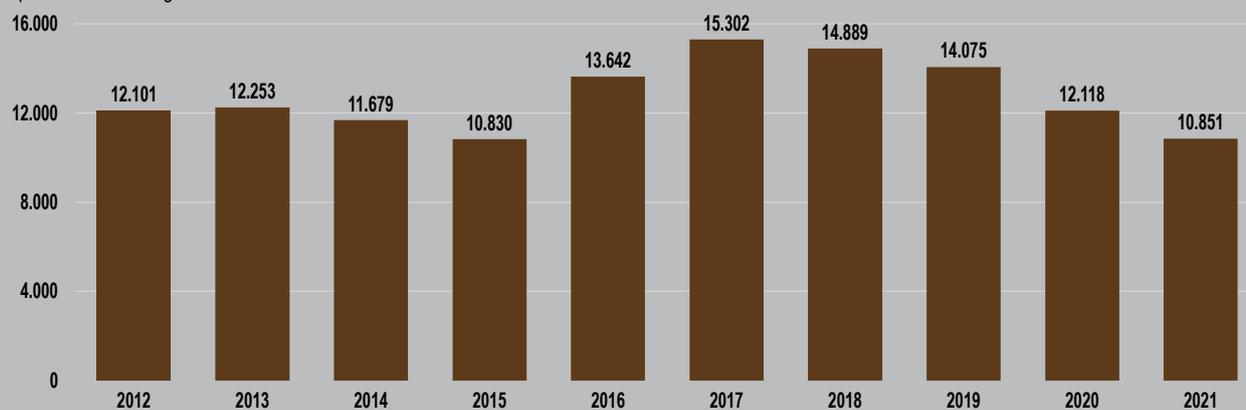
La cannabis, nelle sue diverse presentazioni (hashish e marijuana), è la droga maggiormente intercettata nel mercato clandestino nazionale.

A partire dal 2012 il numero medio delle operazioni, relative ai derivati della cannabis, si è sempre mantenuto intorno alle 12.000, toccando la punta massima nel 2017, con 15.302 operazioni.

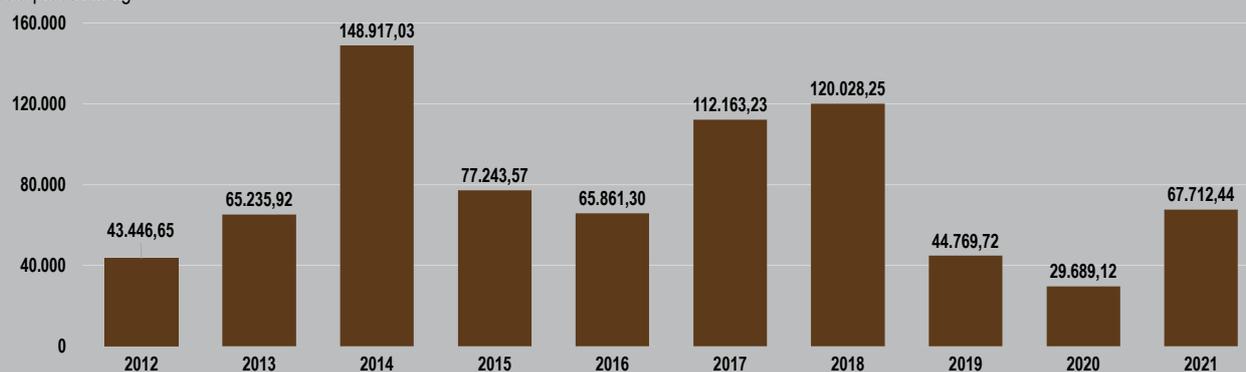
Il picco più alto nelle quantità sequestrate è stato nel 2014 (148.917,03 kg), il più basso nel 2020 (29.689,12 kg).

Negli ultimi dieci anni, sono state mediamente 15.000 le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2017 (18.307), quello più basso nell'anno in esame (12.371).

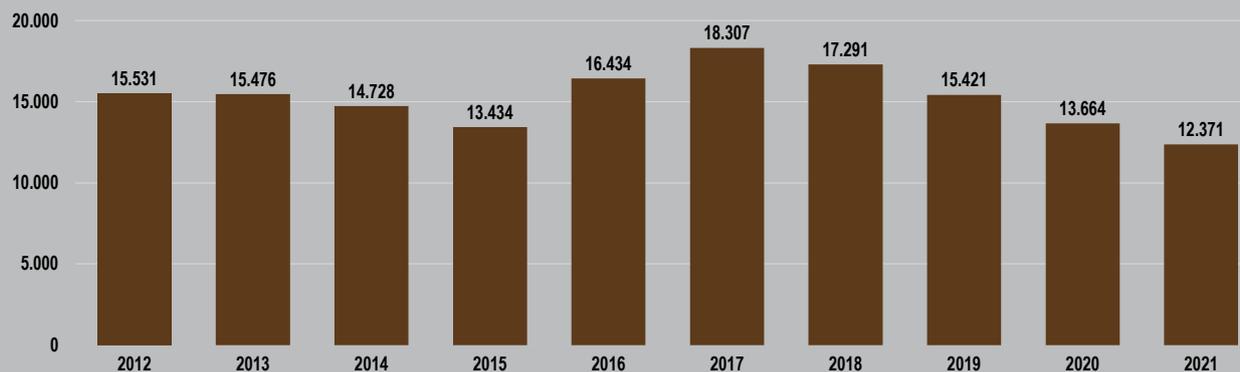
Operazioni antidroga

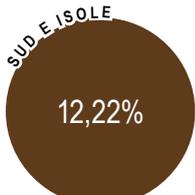
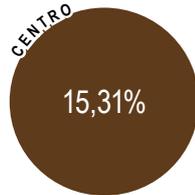
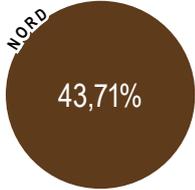


Sequestri in kg



Persone denunciate all'A.G





Distribuzione regionale dell'hashish sequestrato

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono Lombardia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Campania, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta, Basilicata e Molise.

Rispetto al 2020, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Molise, Liguria, Piemonte, Trentino A.A., Friuli V.G. e Calabria.

I cali più importanti sono stati registrati in Campania, Sardegna, Basilicata e Umbria.

Prendendo in esame le macroaree, comprendendo anche le acque internazionali, i sequestri di hashish risultano distribuiti per il 43,71% al Nord, per il 28,76% nelle acque internazionali, per il 15,31% al Centro e per il 12,22% al Sud e Isole.

Distribuzione regionale dell'hashish sequestrato con incidenza sul totale regionale

Regioni	2020	2021	var.%
Abruzzo	60,82	107,95	77,49%
Basilicata	13,47	6,06	-54,99%
Calabria	30,14	77,91	158,52%
Campania	3.472,55	540,08	-84,45%
Emilia Romagna	376,91	513,38	36,21%
Friuli V.G.	9,15	26,29	187,28%
Lazio	1.043,96	2.352,55	125,35%
Liguria	157,62	1.567,49	894,50%
Lombardia	2.456,88	4.681,05	90,53%
Marche	34,63	66,58	92,24%
Molise	0,33	8,56	2.478,61%
Piemonte	217,33	2.087,30	860,44%
Puglia	527,46	913,79	73,24%
Sardegna	161,75	64,73	-59,98%
Sicilia	656,18	829,67	26,44%
Toscana	310,07	707,81	128,28%
Trentino A.A.	12,64	55,80	341,46%
Umbria	121,60	65,84	-45,86%
Valle d'Aosta	0,32	0,61	91,82%
Veneto	94,95	185,99	95,89%
Totale Regioni	9.758,74	14.859,43	52,27%
Acque internazionali	-	6.000,00	--%
Totale Nazionale	9.758,74	20.859,43	113,75%

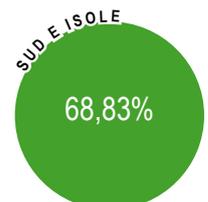
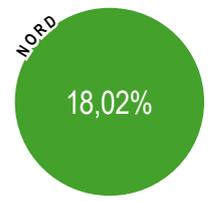
Distribuzione regionale della marijuana sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di marijuana sono la Sardegna, che da sola incide per il 50,24%, seguita da Lombardia, Lazio, Puglia, Sicilia, Calabria, Veneto e Campania, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Basilicata e Valle d'Aosta.

Rispetto al 2020, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Umbria, Basilicata, Molise, Sardegna e Sicilia.

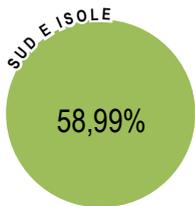
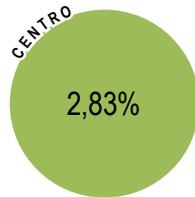
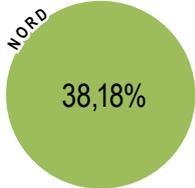
I cali più vistosi sono stati registrati in Valle d'Aosta, Liguria, Veneto e Piemonte.

Analizzando le macroaree, i sequestri di marijuana risultano distribuiti per il 68,83% al Sud e Isole, per il 18,02% al Nord e per il 13,15% al Centro.



Distribuzione regionale della marijuana sequestrata con incidenza sul totale regionale

Regioni	2020	2021	var.%	
0,83	Abruzzo	172,72	387,66	124,45%
0,10	Basilicata	3,92	47,53	1.114,10%
4,10	Calabria	1.082,29	1.921,51	77,54%
2,58	Campania	812,48	1.206,79	48,53%
1,23	Emilia Romagna	1.139,92	577,82	-49,31%
0,23	Friuli Venezia Giulia	78,38	109,76	40,04%
7,65	Lazio	1.416,42	3.584,76	153,09%
0,53	Liguria	1.126,19	249,62	-77,84%
11,46	Lombardia	2.221,12	5.368,91	141,72%
1,50	Marche	255,76	704,62	175,50%
0,59	Molise	25,98	277,90	969,53%
1,84	Piemonte	1.278,27	860,95	-32,65%
5,88	Puglia	3.302,16	2.755,25	-16,56%
50,24	Sardegna	3.934,32	23.539,04	498,30%
4,51	Sicilia	650,82	2.113,48	224,74%
2,24	Toscana	490,75	1.047,97	113,55%
0,12	Trentino Alto Adige	56,57	54,83	-3,08%
1,76	Umbria	25,52	824,42	3.130,36%
0,00	Valle d'Aosta	21,27	0,05	-99,79%
2,60	Veneto	1.835,51	1.220,15	-33,53%
	Totale Regioni	19.930,38	46.853,01	135,08%
	Acque internazionali	-	-	--%
	Totale Nazionale	19.930,38	46.853,01	135,08%



Distribuzione regionale delle piante di cannabis sequestrate

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di piante di cannabis sono Sardegna, Calabria, Lombardia, Sicilia e Campania, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta e Umbria.

Rispetto al 2020, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Lazio, Sardegna e Umbria.

I cali più vistosi sono stati registrati in Puglia, Lombardia e Abruzzo.

Prendendo in esame le macroaree, le quantità di piante di cannabis sequestrate risultano distribuite per il 58,99% al Sud e Isole, per il 38,18% al Nord e per il 2,83% al Centro.

Distribuzione regionale delle piante di cannabis sequestrate con incidenza sul totale regionale

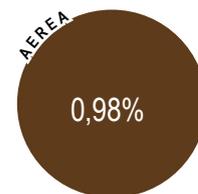
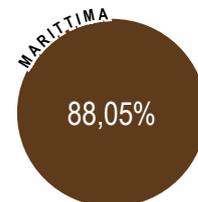
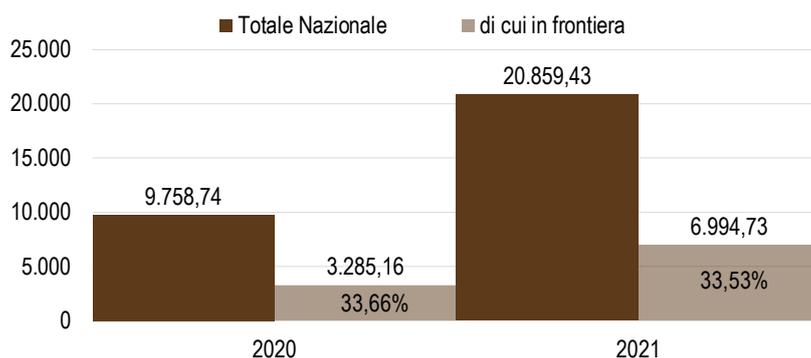
Regioni		2020	2021	var.%
0,31	Abruzzo	3.282	917	-72,06%
0,08	Basilicata	310	254	-18,06%
16,95	Calabria	48.292	50.926	5,45%
9,56	Campania	17.968	28.728	59,88%
1,48	Emilia Romagna	3.223	4.461	38,41%
0,10	Friuli Venezia Giulia	236	302	27,97%
4,44	Lazio	4.009	13.338	232,70%
0,43	Liguria	3.042	1.278	-57,99%
11,21	Lombardia	125.246	33.680	-73,11%
0,51	Marche	3.861	1.546	-59,96%
1,63	Molise	4.018	4.892	21,75%
2,19	Piemonte	5.824	6.587	13,10%
5,58	Puglia	103.204	16.754	-83,77%
30,01	Sardegna	35.973	90.155	150,62%
11,04	Sicilia	31.416	33.175	5,60%
0,67	Toscana	3.820	2.005	-47,51%
0,09	Trentino Alto Adige	141	277	96,45%
0,09	Umbria	105	262	149,52%
0,04	Valle d'Aosta	63	106	68,25%
3,60	Veneto	20.443	10.805	-47,15%
	Totale Regioni	414.476	300.448	-27,51%
	Acque internazionali	-	-	--%
	Totale Nazionale	414.476	300.448	-27,51%

Flussi di cannabis verso l'Italia

Nel 2021, sul territorio nazionale, sono stati complessivamente sequestrati 20.859,43 kg di **hashish** (+113,75%, rispetto al 2020). L'incidenza dei quantitativi sequestrati in frontiera rispetto al totale nazionale è stata pari al 33,53%.

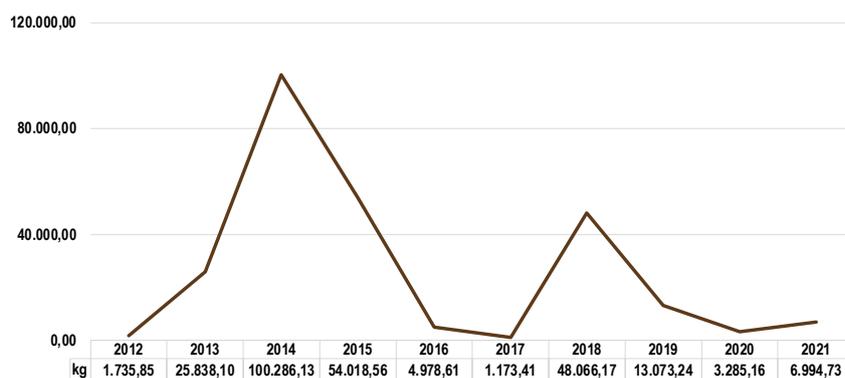
I grafici sottostanti evidenziano l'incidenza percentuale dei sequestri di tale stupefacente, suddivisi per tipo di frontiera.

Sequestri di hashish, raffronto dato nazionale e frontiera (kg)



Il grafico seguente mostra l'andamento delle quantità di hashish sequestrato nelle aree frontaliere italiane nel periodo 2012/2021; nello stesso, vengono evidenziate le oscillazioni nei valori della serie, con trend in forte calo. Va comunque precisato che il forte scostamento, registrato di anno in anno, è condizionato dall'entità di singoli sequestri, dell'ordine di diverse decine di tonnellate, effettuati su natanti, nell'ambito di interventi del dispositivo aeronavale nazionale, effettuati nelle acque del Mediterraneo.

Sequestri di hashish nelle aree frontaliere, serie decennale (kg)



Nel 2021, la quantità di hashish sequestrato in ambito marittimo (6.159 kg) ha riguardato sostanzialmente:

- le acque internazionali di fronte alle coste italiane, con il sequestro di 6.000 kg;
- il porto di Civitavecchia (RM), con il sequestro di 92,56 kg;
- il porto di Palermo, con il sequestro di 58,63 kg.



Nelle le aree frontaliere terrestri (766,95 kg totali), il principale valico da segnalare è quello di Ventimiglia (IM), dal quale si snoda l'autostrada "Autofiori". Presso tale località, sono stati sequestrati 760,64 kg, che rappresentano il 99,18% del totale sequestrato. Si tratta, in effetti, del posto di passaggio collocato nella principale direttrice terrestre dell'hashish introdotto in territorio nazionale, transitante da Spagna e Francia.

I quantitativi di hashish introdotti attraverso le aree di frontiera aerea sono stati di modesta rilevanza, in tutto 68,78 kg, con un leggero incremento pari al 13,49% rispetto al 2020. L'ingresso dagli aeroporti viene marginalmente utilizzato per i derivati della cannabis, in quanto, per assicurare ai trafficanti consistenti guadagni, queste tipologie di sostanze necessitano di essere movimentate in quantità ingenti, non conciliabili con questo tipo di trasporto.

Nel 2021, nell'aeroporto di Malpensa (VA), sono stati effettuati i sequestri complessivamente più rilevanti, per una quantità complessiva di 29,38 kg, seguito da quello di Ciampino (RM), con 15,01 kg, da Falconara (AN), con 9,66 kg, da Venezia, con 5,93 kg, Fiumicino, con 4,37 kg e da Catania, con 3,98 kg.

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI HASHISH SEQUESTRATO IN KG CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

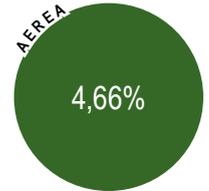
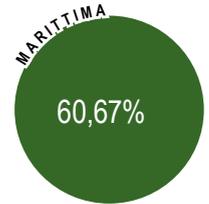
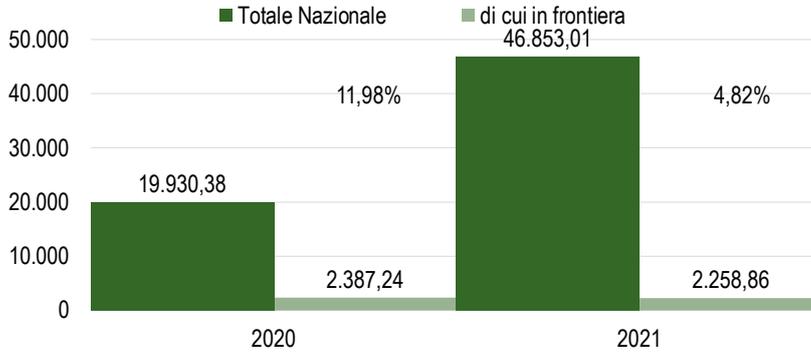
Area Frontaliera	Quantità (KG)	Località	Quantità (KG)	Incidenza (%)
FRONTIERA MARITTIMA 6.159,00 KG		Acque internazionali	6.000,00	97,42%
		Civitavecchia (RM)	92,56	1,50%
		Palermo	58,63	0,95%
		Genova	7,46	0,12%
FRONTIERA AEREA 68,78 KG		Malpensa (VA)	29,38	42,72%
		Ciampino (RM)	15,01	21,82%
		Falconara (AN)	9,66	14,04%
		Marco Polo (VE)	5,93	8,62%
		Fiumicino (RM)	4,37	6,36%
FRONTIERA TERRESTRE 766,95 KG		Valico Autofiori (IM)	760,64	99,18%
		Pontechiasso (CO)	5,10	0,66%
		Dogana interna Milano	1,16	0,15%

Persone denunciate all'A. G. in frontiera 116 di cui 69 stranieri e 47 italiani

Spagnola (30)	Cilena (1)	Togolese (1)
Francese (14)	Portoghese (1)	Greca (1)
Marocchina (7)	Brasiliana (1)	Filippina (1)
Bulgara (4)	Turca (1)	Tedesca (1)
Svizzera (2)	Algerina (1)	
Egiziana (2)	Bosniaca (1)	

Nel 2021, sul territorio nazionale, sono stati complessivamente sequestrati 46.853,01 kg di **marijuana** (+135,08%, rispetto ai 19.930,38 kg del 2020).

Sequestri di marijuana, raffronto dato nazionale e frontiera (kg)



I sequestri frontaliere si riferiscono per il 60,67% all'ambito marittimo; nel 2021, il dato percentuale riferito al citato ambito è diminuito (-24,75%) in conseguenza del calo delle quantità intercettate. Con riferimento alla frontiera marittima, nel 2021, i carichi di marijuana (1.370,36 kg) sono stati intercettati:

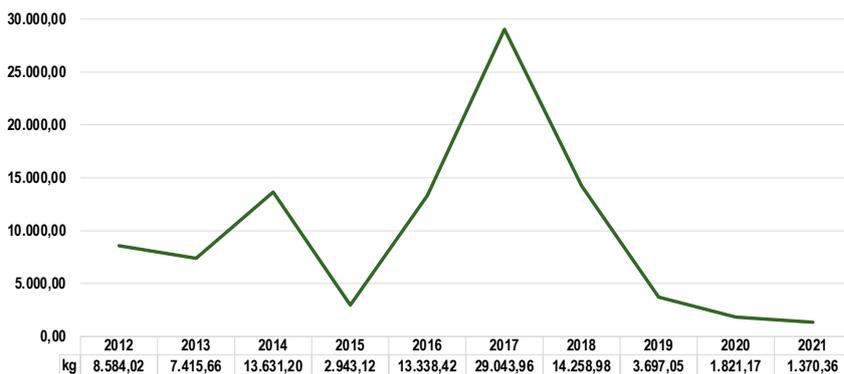
- nelle acque antistanti alle aree portuali (508,60 kg);
- all'interno degli scali portuali (861,76 kg).

In ordine alle partite di marijuana intercettate all'interno delle aree portuali, si segnalano, in termini di maggiori quantità:

- Civitavecchia (RM), 528,21 kg;
- Livorno, 327,74 kg.

Il grafico successivo, relativo ai sequestri di marijuana in ambito marittimo, nel periodo 2012/2021, evidenzia un trend in calo progressivo dopo il 2017, con il risultato minimo raggiunto proprio nel 2021.

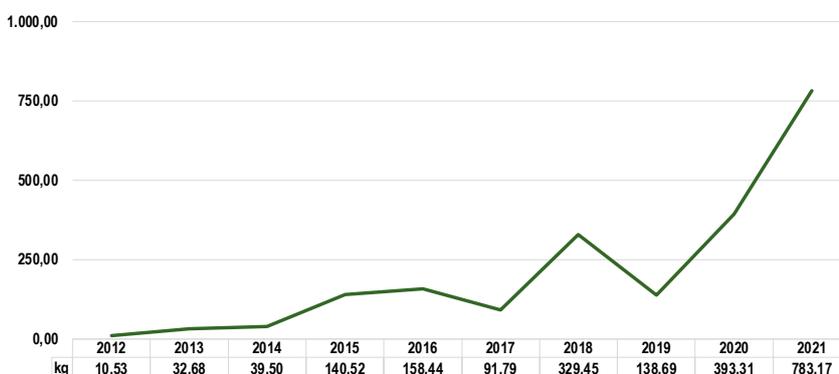
Sequestri di marijuana alla frontiera marittima, serie decennale (kg)



Con riferimento ai sequestri di marijuana presso i valichi **terrestri**, nel 2021, è stato registrato un incremento del 99,12% rispetto all'anno precedente. L'istogramma successivo evidenzia, nella serie decennale, una linea tendenzialmente in crescita, con il picco, proprio nell'anno in esame.



Sequestri di marijuana alla frontiera terrestre, serie decennale (kg)



Il valico terrestre dove sono stati operati i maggiori sequestri è stato quello di Ponte Chiasso (CO) con 717,21 kg, che ha inciso, sul totale della marijuana intercettata in tale ambito (783,17 kg), per il 91,58%.

Fra quelli individuati, la Spagna è risultata il principale Paese di origine dei carichi di questa sostanza (500,16 kg).

Il trasporto aereo risulta poco sfruttato anche per il traffico di marijuana. In ambito frontiera **aerea**, nel biennio 2020/2021, è stato registrato, un decremento del 39,03% (da 172,76 kg a 105,33 kg). Nel 2021, il maggior quantitativo è stato intercettato presso l'aeroporto di Malpensa (VA), con 63,26 kg (poco più del 60% del totale intercettato presso gli scali aeroportuali italiani).

I paesi di provenienza dei quantitativi maggiori di marijuana, sequestrata negli scali aeroportuali, sono stati la Spagna (40,78 kg) e gli Stati Uniti d'America (16,79 kg).

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI MARIJUANA SEQUESTRATA IN KG CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

FRONTIERA MARITTIMA 1.370,36 KG	Civitavecchia (RM)	528,21	38,55%
	Acque antistanti	508,60	37,11%
	Livorno	327,74	23,92%
FRONTIERA AEREA 105,33 KG	Malpensa (VA)	63,26	60,06%
	Linate (MI)	35,16	33,38%
	Ciampino (RM)	5,66	5,37%
	Fiumicino (RM)	1,05	1,00%
FRONTIERA TERRESTRE 783,17 KG	Ponte Chiasso (CO)	717,21	91,58%
	Dogana interna Genova	36,20	4,62%
	Brogeda (CO)	26,65	3,40%

Persone denunciate all'A. G. in frontiera 60 di cui 35 stranieri e 25 italiani

Francese (6)	Rumena (3)	Brasiliana (1)	Tedesca (1)
Slovacca (4)	Belga (3)	Statunitense(1)	Greca (1)
Albanese (4)	Svizzera (2)	Slovena (1)	Olandese (1)
Spagnola (3)	Bulgara (2)	Peruviana (1)	Marocchina (1)

**QUADRO RIEPILOGATIVO
DELL'HASHISH**

	Andamento quinquennale					Var %
	2017	2018	2019	2020	2021	
Operazioni	5.998	6.566	6.302	4.131	5.310	28,54
Sequestri (kg)	18.764,90	78.700,33	21.068,24	9.758,74	20.859,43	113,75
Persone denunciate all'A.G.	7.455	7.690	7.016	4.675	5.933	26,91
Italiani	4.315	4.741	4.415	3.234	3.969	22,73
Stranieri	3.140	2.949	2.601	1.441	1.964	36,29
<i>di cui:</i>						
 Marocchini	1.189	891	694	395	559	41,52
 Gambiani	349	288	321	173	211	21,96
 Tunisini	321	302	229	147	188	27,89
 Albanesi	102	112	112	76	143	88,16
 Egiziani	187	230	154	115	110	-4,48
Maschi	7.060	7.190	6.630	4.407	5.568	26,34
Femmine	395	500	386	268	365	36,19
Maggiorenni	7.065	7.195	6.460	4.384	5.480	25,00
Minorenni	390	495	556	291	453	55,67
Traffico (art.73)	7.234	7.421	6.776	4.464	5.800	29,93
Associazione (art. 74)	221	269	240	211	133	-36,97
Altri reati	-	-	-	-	-	--
<i>in stato di:</i>						
Arresto	4.976	4.898	4.458	2.883	3.484	20,85
Libertà	2.446	2.763	2.523	1.773	2.432	37,17
Irreperibilità	33	29	35	19	17	-10,53



Arma dei Carabinieri - Sequestro di 138 kg di hashish - Pantelleria (TP), dicembre 2021



QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA MARIJUANA

	Andamento quinquennale					Var %
	2017	2018	2019	2020	2021	
Operazioni	8.062	7.370	6.947	6.790	4.577	-32,59
Sequestri (kg)	93.398,34	41.327,92	23.701,48	19.930,38	46.853,01	135,08
Persone denunciate all'A.G.	9.471	8.478	7.522	7.638	5.367	-29,73
Italiani	5.897	4.884	4.536	5.589	4.357	-22,04
Stranieri	3.574	3.594	2.986	2.049	1.010	-50,71
<i>di cui:</i>						
 Nigeriani	846	1.035	832	331	152	-54,08
 Gambiani	660	751	700	469	149	-68,23
 Albanesi	432	295	238	190	128	-32,63
 Romeni	148	111	87	106	72	-32,07
 Marocchini	185	137	137	126	62	-50,79
Maschi	9.025	8.038	7.160	7.161	4.978	-30,48
Femmine	446	440	362	477	389	-18,45
Maggiorenni	8.764	7.951	7.111	7.228	5.099	-29,45
Minorenni	707	527	411	410	268	-34,63
Traffico (art.73)	9.305	8.356	7.352	7.476	5.167	-30,89
Associazione (art. 74)	164	120	170	162	200	23,46
Altri reati	2	2	-	-	-	--
<i>in stato di:</i>						
Arresto	6.366	5.534	4.920	4.558	3.105	-31,88
Libertà	3.086	2.923	2.580	3.058	2.256	-26,23
Irreperibilità	19	21	22	22	6	-72,73



Polizia di Stato - Sequestro di 2 kg di marijuana - Messina, dicembre 2021

**QUADRO RIEPILOGATIVO
DELLE PIANTE DI CANNABIS**

	Andamento quinquennale					Var %
	2017	2018	2019	2020	2021	
Operazioni	1.242	953	826	1.197	964	-19,47
Sequestri (n)	270.048	524.904	223.855	414.476	300.448	-27,51
Persone denunciate all'A.G.	1.381	1.123	883	1.351	1.071	-20,73
Italiani	1.296	1.044	840	1.255	987	-21,35
Stranieri	85	79	43	96	84	-12,50
di cui:						
 Albanesi	5	14	8	19	28	47,37
 Rumeni	12	14	8	15	8	-46,67
 Marocchini	1	6	4	9	6	-33,33
 Tunisini	5			3	6	100,00
 Ecuadoregni	2	2		1	3	200,00
Maschi	1.256	1.033	828	1.238	969	-21,73
Femmine	125	90	55	113	102	-9,73
Maggiorenni	1.361	1.105	873	1.335	1.064	-20,30
Minorenni	20	18	10	16	7	-56,25
Traffico (art.73)	1.381	1.117	875	1.342	1.057	-21,24
Associazione (art. 74)		6	8	9	14	55,56
Altri reati	-	-	-	-	-	--
<i>in stato di:</i>						
Arresto	903	700	585	689	602	-12,63
Libertà	477	422	295	660	466	-29,39
Irreperibilità	1	1	3	2	3	50,00



Guardia di Finanza - Sequestro di 100 piante di cannabis, 850 kg di marijuana e 250 gr di hashish Montegiordano (CS), agosto 2021



CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Nel 2021, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno fatto registrare un decremento del 10,93%, per quanto concerne le partite "in dosi" e del 99,03% per quelle rinvenute "in polvere".

Bisogna evidenziare, per le droghe sintetiche, anche i sequestri in millilitri pari a 95.112,80, di cui 89.472,00 ml di GBL e 5.600,00 ml di GHB.

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 314 e le persone denunciate 400, di cui 295 tratti in arresto, mentre i sequestri ammontano a 15.757 dosi ed a 137,95 kg.

Del totale dei denunciati per condotte concernenti le droghe sintetiche, 164 (41%) sono di nazionalità straniera, di cui 135 tratti in arresto, in particolare filippina, cinese, bengalese, nigeriana, e albanese. I sequestri più significativi, per quantità, sono avvenuti a Varese (60 kg di DMT e 8,75 kg di metamfetamine) e a Roma (comprese 5.500 e compresse 2.280 di metamfetamine).

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,5% il reato di traffico/spaccio e per il 2% il reato di associazione.

Del totale dei 400 denunciati all'Autorità Giudiziaria, per le droghe sintetiche, il 43,75% appartiene alla fascia di età maggiore uguale ai 40 anni, il 17,5% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni e il 15% a quella compresa tra i 35 e i 39 anni. I più giovani (<18) rappresentano l'1% del totale dei denunciati per queste sostanze a livello nazionale.

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute nella maggior parte dei casi occultate all'interno di pacchi o lettere postali (176), nelle abitazioni (86), sulla persona (65).

Nel 2021, per le droghe sintetiche rinvenute "in polvere", il mercato olandese scende al secondo posto scavalcato dal Brasile, che risulta l'area di approvvigionamento più importante per le piazze di spaccio nazionali. Seguono Nigeria, Colombia, Perù e Costa Rica. Per i sequestri in dosi, sono il Bangladesh, l'Olanda, La Germania e la Spagna.

Persone denunciate all'A.G. per droghe sintetiche

	2020	2021	var.%
Tipo di denuncia			
Arresto	243	295	21,40%
Libertà	92	102	10,87%
Irreperibilità	-	3	--%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	335	390	16,42%
Associazione (art. 74)	-	10	--%
Altri reati	-	-	--%
Genere			
Maschi	303	362	19,47%
Femmine	32	38	18,75%
Età			
Maggiorenni	331	396	19,64%
Minorenni	4	4	0,00%
Totale	335	400	19,40%

Nazionalità	2020	2021	var.%
Italiana	149	236	58,39%
Straniera	186	164	-11,83%
di cui:			
Filippina	82	65	-20,73%
Cinese	43	29	-32,56%
Bengalese	5	15	200,00%
Nigeriana	13	14	7,69%
Albanese	4	4	0,00%

Fasce di età	2020	2021	var.%
< 15	-	-	--%
15 ÷ 19	18	14	-22,22%
20 ÷ 24	35	34	-2,86%
25 ÷ 29	55	47	-14,55%
30 ÷ 34	53	70	32,08%
35 ÷ 39	58	60	3,45%
≥ 40	116	175	50,86%

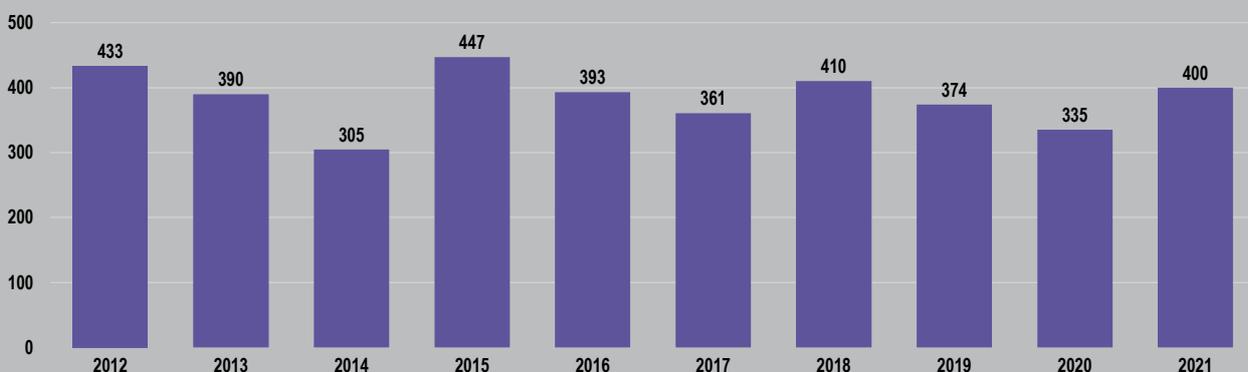
Andamento decennale

A partire dal 2012, le operazioni e le denunce e i sequestri, relativi alle droghe sintetiche, hanno avuto un andamento praticamente costante. Si evidenzia, invece, per i sequestri, il picco massimo nell'anno 2019 con 56.620 dosi, e nel 2020, con 14.293,88 kg di prodotti in polvere. Nell'andamento decennale, si è raggiunto il minimo storico di 7.536 dosi sequestrate nell'anno 2013, mentre per i sequestri in polvere nel 2014, con 22,84 kg.

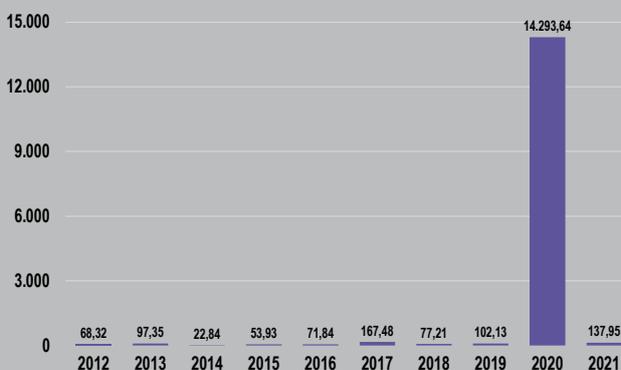
Operazioni antidroga



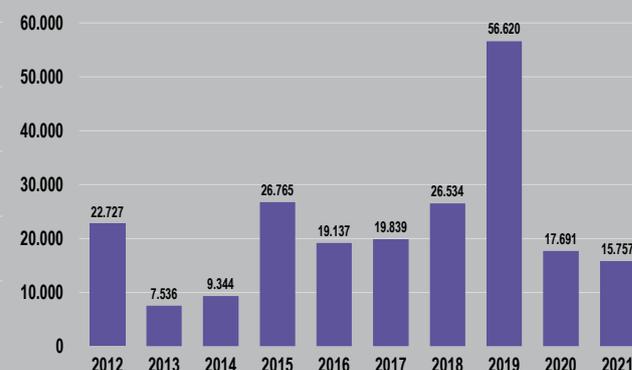
Persone denunciate all'A.G

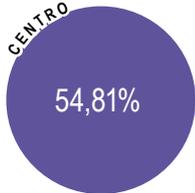
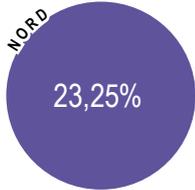


Sequestri in kg

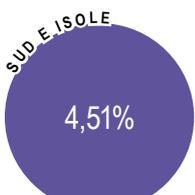
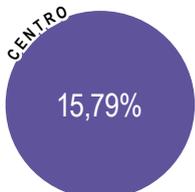
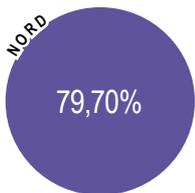


Sequestri in dosi/comprese





Dosi/comprese



Chilogrammi

Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono Lombardia, Toscana, Lazio e Emilia Romagna, mentre, per i sequestri in dosi, spiccano Lazio, Piemonte, Sicilia, Campania e Lombardia.

Rispetto al 2020, per percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri: in polvere, in Basilicata, Abruzzo, Sicilia e Trentino A.A.; in dosi, in Campania, Sicilia e Umbria.

I cali più vistosi, invece, sono avvenuti, per i sequestri in polvere, in Campania, Veneto e Lazio; per quelli in dosi, in Marche, Toscana e Friuli V.G..

Prendendo in esame le macroaree, nel 2021, i sequestri di droghe sintetiche in dosi risultano distribuiti per il 54,81% al Centro, per il 23,25% al Nord, per il 21,94% al Sud Italia e isole, mentre per quelli in polvere, per il 79,70% al Nord, per il 15,79% al Centro Italia e per il 4,51% al Sud e isole.

Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate in kg e dosi con incidenza sul totale regionale

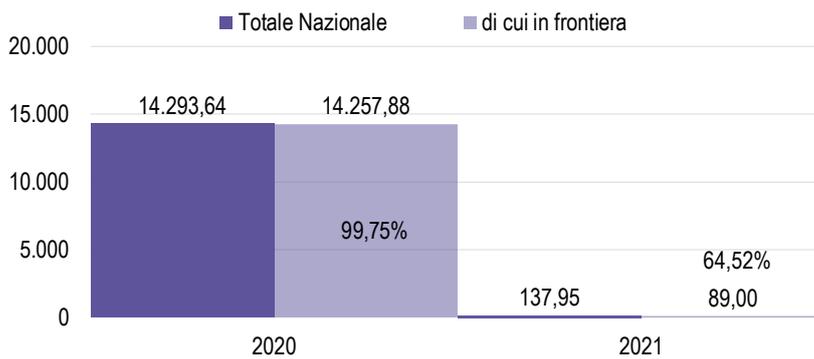
Regioni	2020	2021	var. %	2020	2021	var. %
	in kg			in dosi		
Abruzzo	0,01	0,13	2.050,00 %	16	5	-68,75 %
Basilicata	0,003	0,12	3.833,33 %	-	459	-- %
Calabria	-	-	-- %	-	-	-- %
Campania	14.196,68	0,02	-100,00 %	5	561	11.120,00 %
Emilia Romagna	5,19	4,99	-3,74 %	323	262	-18,89 %
Friuli Venezia Giulia	1,33	1,00	-24,92 %	1.038	106	-89,79 %
Lazio	41,04	7,52	-81,68 %	1.427	7.941	456,48 %
Liguria	0,07	0,19	170,00 %	160	95	-40,63 %
Lombardia	39,54	99,81	152,42 %	4.957	555	-88,80 %
Marche	0,36	2,05	478,31 %	514	12	-97,67 %
Molise	-	-	-- %	-	-	-- %
Piemonte	0,50	2,65	429,20 %	796	2.178	173,62 %
Puglia	0,13	0,10	-19,53 %	98	328	234,69 %
Sardegna	3,19	5,03	57,46 %	157	29	-81,53 %
Sicilia	0,11	0,83	657,80 %	25	2.075	8.200,00 %
Toscana	2,52	12,13	381,51 %	5.618	544	-90,32 %
Trentino Alto Adige	0,14	0,86	512,06 %	244	42	-82,79 %
Umbria	0,03	0,07	129,03 %	2	140	6.900,00 %
Valle d'Aosta	-	-	-- %	-	-	-- %
Veneto	2,81	0,45	-84,02 %	2.311	425	-81,61 %
Totale Regioni	14.293,64	137,95	-99,03 %	17.691	15.757	-10,93 %
Acque internazionali	-	-	-- %	-	-	-- %
Totale Nazionale	14.293,64	137,95	-99,03 %	17.691	15.757	-10,93 %

Flussi di droghe sintetiche verso l'Italia

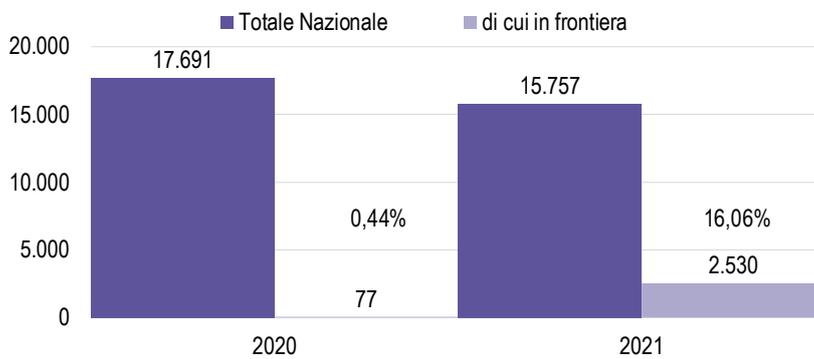
Nel 2021, in Italia sono state intercettate 15.757 dosi (-11% rispetto al 2020) e 137,95 kg di droghe sintetiche (-99,03%).

Presso le aree di frontiera i sequestri in peso hanno registrato un calo del 99,37% (89 kg rispetto a 14.257,88 kg dell'anno precedente), quelli in dosi un aumento del 3.185,71% (2.530 dosi rispetto alle 77 del 2020).

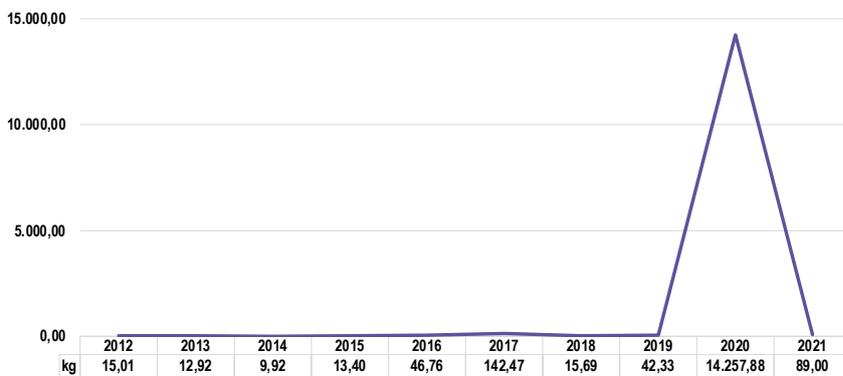
Sequestri di droghe sintetiche in kg, raffronto dato nazionale e frontiera



Sequestri di droghe sintetiche in dosi/comprese, raffronto dato nazionale e frontiera



Sequestri di droghe sintetiche alla frontiera, serie decennale (kg)





Con riferimento alla **frontiera aerea**, gli aeroporti maggiormente interessati dai sequestri di droghe sintetiche sono stati quelli di Malpensa (VA) con 78,49 kg, Orio al Serio (BG) con 2,11 kg e Linate (MI) con 1,73 kg, i quali insieme, rappresentano il 99,87% del totale.

Relativamente ai principali Paesi di provenienza delle sostanze sottoposte a sequestro nelle citate aerostazioni si segnalano:

- Brasile, 60 kg;
- Nigeria, 8,75 kg;
- Colombia e Perù, 2,15 kg;
- Costa Rica, 2,11 kg;
- Olanda, 1,62 kg.

Per i sequestri in **frontiera terrestre** il 97,11% è stato intercettato presso la Dogana Interna Milano (6,37 kg).

Non si sono registrati sequestri in **frontiera marittima**.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE DROGHE SINTETICHE

	Andamento quinquennale					Var %
	2017	2018	2019	2020	2021	
Operazioni	287	278	313	308	314	1,95
Sequestri						
Chilogrammi	167,48	77,21	102,13	14.293,64	137,95	-99,03
Dosi/compresse	19.839	26.534	56.620	17.691	15.757	-10,93
Millilitri	17.194,00	316,25	13.421,00	58.830,00	95.112,80	61,67
Persone denunciate all'A.G. per droghe sintetiche	361	410	374	335	400	19,40
Italiani	166	146	163	149	236	58,39
Stranieri	195	264	211	186	164	-11,83
di cui:						
 Filippine	64	106	101	82	65	-20,73
 Cina	59	22	51	43	29	-32,56
 Bangladesh	19	17	5	5	15	200,00
 Nigeria	11	30	9	13	14	7,69
 Albania	2	2	2	4	4	--
Maschi	324	364	322	303	362	19,47
Femmine	37	46	52	32	38	18,75
Maggiorenni	342	406	359	331	396	19,64
Minorenni	19	4	15	4	4	0,00
Traffico (art.73)	354	350	371	335	390	16,42
Associazione (art. 74)	7	60	3	-	10	--
Altri reati	-	-	-	-	-	--
in stato di:						
Arresto	268	283	282	243	295	21,40
Libertà	93	125	88	92	102	10,87
Irreperibilità	-	2	4	-	3	--

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2021, le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria in Italia sono diminuite del 4,70%, passando dalle 31.567 del 2020 alle 30.083 del 2021.

Sono 9.232 (30,69% del totale) gli stranieri denunciati, in particolare marocchini, albanesi, tunisini, nigeriani e gambiani.

Le donne segnalate all'Autorità Giudiziaria sono 2.459 (8,17%), mentre i minori segnalati all'A.G. 967 (3,21%).

La sostanza stupefacente interessata dal più alto numero di persone segnalate è stata la cocaina 13.378 (+2,18%), seguita dall'hashish 5.933 (+26,91), dalla marijuana 5.367 (-29,73%), e dall'eroina 2.377 (-16,65%).

Tra i minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per i reati concernenti gli stupefacenti, 170 (17,58%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, senegalese, albanese e gabonese. Gli stranieri uomini segnalati all'Autorità Giudiziaria, sul totale di 9.232, sono 8.820 (95,54%), principalmente di nazionalità marocchina, albanese, tunisina, nigeriana, e gambiana.

Rispetto al numero complessivo di 30.083 persone, denunciate all'Autorità Giudiziaria in materia di stupefacenti, 3.097 (10,29%) di queste sono state segnalate per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

Il 30,90% del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria, per reati concernenti gli stupefacenti, appartiene alla fascia di età maggiore uguale a 40 anni, il 17,10% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni e il 16,34% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 3,21% del totale dei denunciati a livello nazionale.

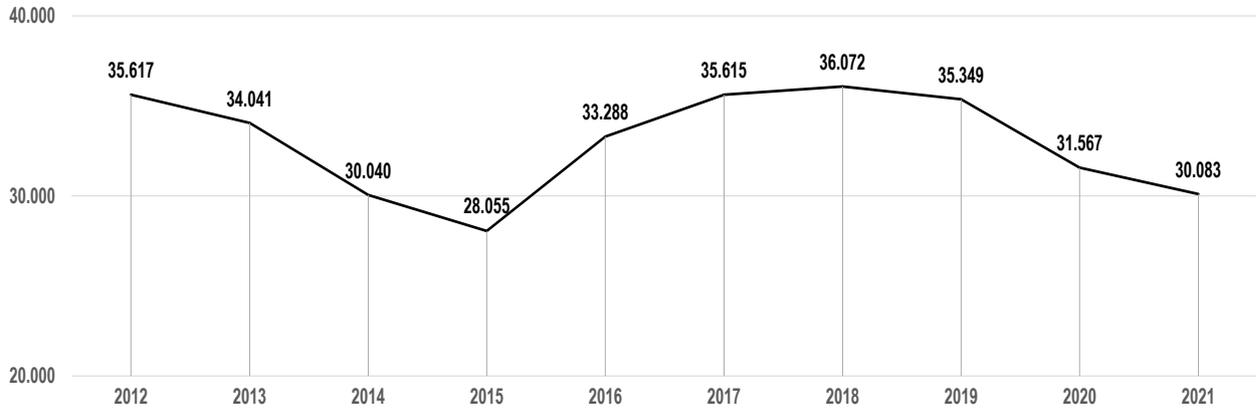


Persone denunciate all'A.G.				Nazionalità			
	2020	2021	var.%		2020	2021	var.%
Tipo di denuncia				Nazionalità			
Arresto	20.746	20.020	-3,50%	Italiana	21.292	20.851	-2,07%
Libertà	10.542	9.870	-6,37%	Straniera	10.275	9.232	-10,15%
Irreperibilità	279	193	-30,82%	di cui:			
Tipo di reato - DPR 309/90				Marocchina	2.186	2.124	-2,84%
Traffico illecito (art. 73)	29.097	26.980	-7,28%	Albanese	1.801	1.581	-12,22%
Associazione (art. 74)	2.465	3.097	25,64%	Tunisina	937	980	4,59%
Altri reati	5	6	20,00%	Nigeriana	1.183	875	-26,04%
				Gambiana	828	537	-35,14%
Genere				Fasce di età			
Maschi	29.020	27.624	-4,81%	< 15	44	37	-15,91%
Femmine	2.547	2.459	-3,46%	15 ÷ 19	2.649	2.540	-4,11%
Età				20 ÷ 24	5.978	5.143	-13,97%
Maggiorenni	30.643	29.116	-4,98%	25 ÷ 29	5.497	4.917	-10,55%
Minorenni	924	967	4,65%	30 ÷ 34	4.725	4.552	-3,66%
Totale	31.567	30.083	-4,70%	35 ÷ 39	3.790	3.599	-5,04%
				≥ 40	8.884	9.295	4,63%



Andamento decennale

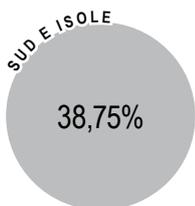
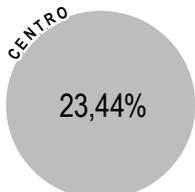
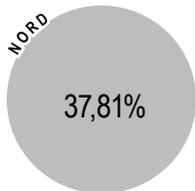
Dal 2012 al 2015 si è registrata una tendenza in calo, toccando il minimo della serie con 28.055 persone segnalate all'A.G., dal 2016 al 2018 la tendenza in crescita si è arrestata arrivando a toccare quota 30.083 nell'anno in esame.



Distribuzione regionale delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

La regione Lazio, con un totale di 4.614 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre. È seguita da Lombardia, Campania, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Toscana.

Distribuzione regionale delle persone denunciate con incidenza sul totale regionale



Regioni	2020	2021	var.%
Abruzzo	609	658	8,05%
Basilicata	312	312	0,00%
Calabria	977	1.322	35,31%
Campania	2.843	2.991	5,21%
Emilia Romagna	2.101	1.970	-6,24%
Friuli Venezia Giulia	573	523	-8,73%
Lazio	4.351	4.614	6,04%
Liguria	1.160	910	-21,55%
Lombardia	4.667	4.098	-12,19%
Marche	750	692	-7,73%
Molise	238	221	-7,14%
Piemonte	1.961	1.733	-11,63%
Puglia	2.378	2.090	-12,11%
Sardegna	1.292	1.079	-16,49%
Sicilia	2.931	2.985	1,84%
Toscana	1.730	1.359	-21,45%
Trentino Alto Adige	466	506	8,58%
Umbria	427	385	-9,84%
Valle d'Aosta	56	47	-16,07%
Veneto	1.745	1.585	-9,17%
Totale Regioni	31.567	30.080	-4,71%
Acque internazionali	-	3	--%
Totale Nazionale	31.567	30.083	-4,70%

I valori più bassi sono quelli relativi alla Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Rispetto al 2020, in percentuale, aumentano in maniera consistente le persone segnalate in Calabria, Trentino A.A., Abruzzo, Lazio e Campania.

I cali più marcati riguardano Liguria, la Toscana, la Sardegna e la Valle d'Aosta.

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 38,75% al Sud e Isole, per il 37,81% al Nord e per il 23,44% al Centro.

Stranieri segnalati

Nel 2021, sono stati 9.232 i soggetti stranieri denunciati in Italia per reati concernenti gli stupefacenti, dei quali 6.223 tratti in arresto. Il dato finale rappresenta il 30,69% del totale dei denunciati.

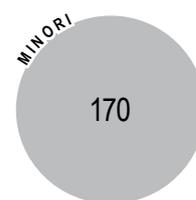
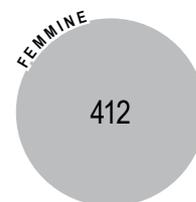
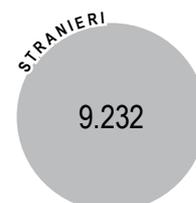
L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 4,46% e dell'1,84%.

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese, tunisina, nigeriana, gambiana, romena, senegalese, egiziana, pakistana e dominicana.

Rispetto alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga, le nazionalità con il più alto numero di segnalati risultano quella marocchina, albanese, tunisina, nigeriana, gambiana, romena e senegalese.

Rispetto al numero complessivo di 9.232 stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria, 428 di questi (4,64%) sono stati segnalati per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

Il 21,10% del totale degli stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati concernenti gli stupefacenti appartiene alla fascia compresa tra i 20 e i 24 anni, il 21,05% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 19,00% alla fascia di età maggiore uguale a 40 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 1,84% del totale, le prime cinque nazionalità sono: tunisina, marocchina, senegalese, albanese e gabonese.



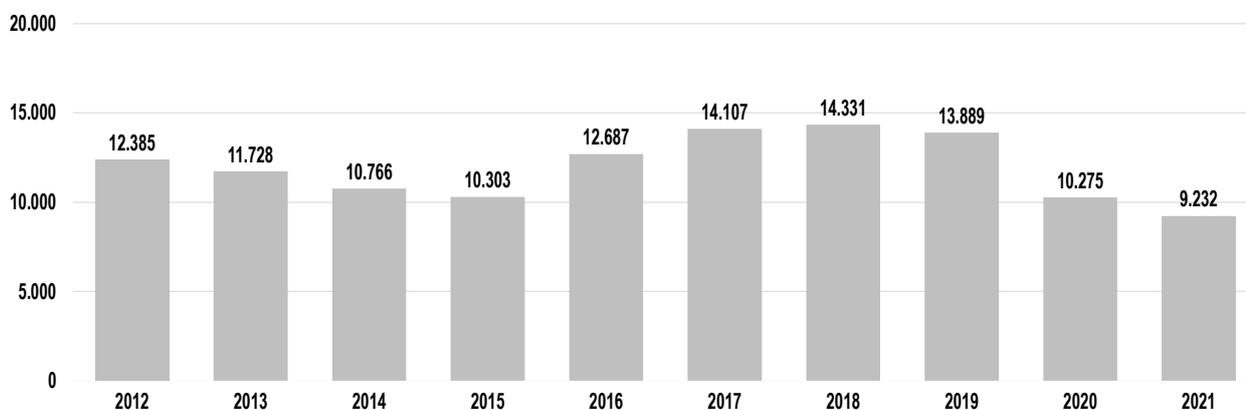
Stranieri denunciati all'A.G.

	2020	2021	var.%		2020	2021	var.%
Tipo di denuncia				Nazionalità			
Arresto	6.998	6.223	-11,07%	Marocchina	2.186	2.124	-2,84%
Libertà	3.092	2.880	-6,86%	Albanese	1.801	1.581	-12,22%
Irreperibilità	185	129	-30,27%	Tunisina	937	980	4,59%
Tipo di reato - DPR 309/90				Nigeriana	1.183	875	-26,04%
Traffico illecito (art. 73)	9.893	8.804	-11,01%	Gambiana	828	537	-35,14%
Associazione (art. 74)	381	428	12,34%				
Altri reati	1	1	0,00%	Fasce di età			
Genere				< 15	9	5	-44,44%
Maschi	9.867	8.820	-10,61%	15 ÷ 19	655	556	-15,11%
Femmine	408	412	0,98%	20 ÷ 24	2.291	1.948	-14,97%
Età				25 ÷ 29	2.366	1.943	-17,88%
Maggiorenni	10.084	9.062	-10,13%	30 ÷ 34	1.978	1.746	-11,73%
Minorenni	191	170	-10,99%	35 ÷ 39	1.345	1.280	-4,83%
Totale	10.275	9.232	-10,15%	≥ 40	1.631	1.754	7,54%



Andamento decennale

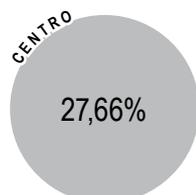
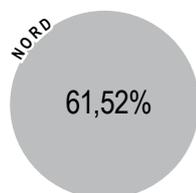
Negli ultimi dieci anni, le segnalazioni di stranieri all'Autorità Giudiziaria hanno riportato il picco più alto nel 2018 (14.331) e quello più basso nell'anno in esame (9.232).



Distribuzione regionale degli stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

In termini assoluti, le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri, coinvolti in attività di spaccio/traffico sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Veneto, la Toscana e il Piemonte.

Distribuzione regionale degli stranieri denunciati con incidenza sul totale regionale



Regioni	2020	2021	var. %
Abruzzo	126	195	54,76 %
Basilicata	52	36	-30,77 %
Calabria	81	60	-25,93 %
Campania	245	212	-13,47 %
Emilia Romagna	1.069	1.060	-0,84 %
Friuli Venezia Giulia	185	192	3,78 %
Lazio	1.210	1.303	7,69 %
Liguria	579	511	-11,74 %
Lombardia	2.352	2.022	-14,03 %
Marche	295	305	3,39 %
Molise	25	38	52,00 %
Piemonte	970	715	-26,29 %
Puglia	162	104	-35,80 %
Sardegna	156	95	-39,10 %
Sicilia	294	258	-12,24 %
Toscana	1.034	718	-30,56 %
Trentino Alto Adige	270	312	15,56 %
Umbria	258	227	-12,02 %
Valle d'Aosta	11	17	54,55 %
Veneto	901	849	-5,77 %
Totale Regioni	10.275	9.229	-10,18 %
Acque internazionali	-	3	-- %
Totale Nazionale	10.275	9.232	-10,15 %

Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono la Valle d'Aosta, la Basilicata e il Molise.

Prendendo in esame le macroaree, nel 2021, gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 61,52% al Nord, per il 27,66% al Centro e per 10,82% al Sud e Isole.

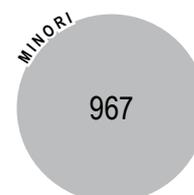
Minori segnalati

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2021 sono stati 967, dei quali 313 (32,37% del totale) sono stati tratti in arresto, con un decremento del 4,65% rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella tabella, le denunce sono diminuite sia per i quattordicenni che per i diciassettenni, rispettivamente del 15,91% e del 2,60%; presentano, altresì incrementi, i quindicenni e i sedicenni, rispettivamente dell'11,63% e del 16,26%.

Tra i minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, 170 (17,58%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, senegalese, albanese e gabonese.

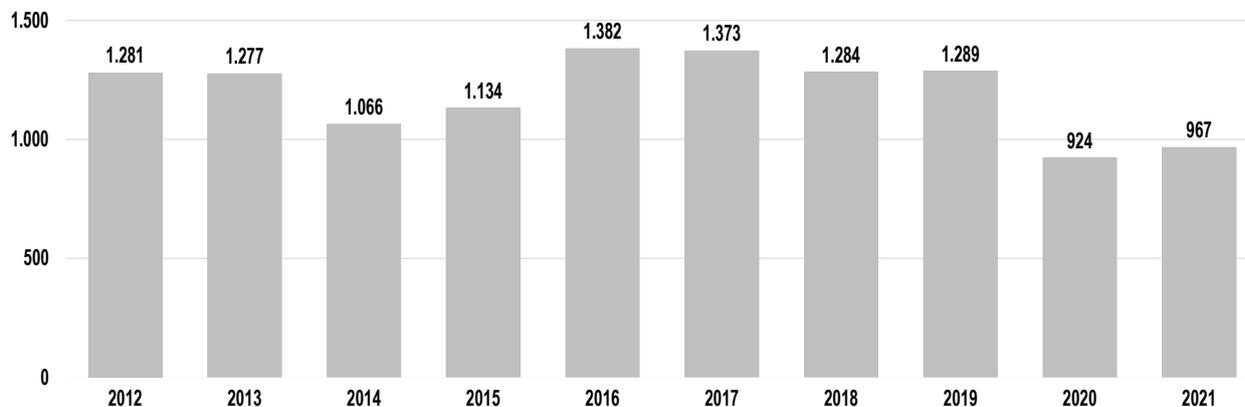
Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 99,90% il reato di traffico/spaccio.



Minori denunciati all'A.G.				Nazionalità			
	2020	2021	var.%		2020	2021	var.%
Tipo di denuncia				Nazionalità			
Arresto	324	313	-3,40%	Italiana	733	797	8,73%
Libertà	598	654	9,36%	Straniera	191	170	-10,99%
Irreperibilità	2	-	-100,00%	di cui:			
				Tunisina	36	42	16,67%
Tipo di reato - DPR 309/90				Marocchina	27	29	7,41%
Traffico illecito (art. 73)	924	966	4,55%	Senegalese	23	20	-13,04%
Associazione (art. 74)	-	1	--%	Albanese	7	15	114,29%
Altri reati	-	-	--%	Gabonese	9	11	22,22%
Genere				Fasce di età			
Maschi	887	925	4,28%	14	44	37	-15,91%
Femmine	37	42	13,51%	15	129	144	11,63%
Totale	924	967	4,65%	16	289	336	16,26%
				17	462	450	-2,60%

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2016, arrivando a 1.382, e quello più basso, 924 nel 2020.





Distribuzione regionale dei minori segnalati all'Autorità Giudiziaria

La regione Lazio, con un totale di 138 minori coinvolti nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, emerge, in termini assoluti, rispetto alle altre. È seguita da Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Sicilia, Sardegna e Emilia Romagna.

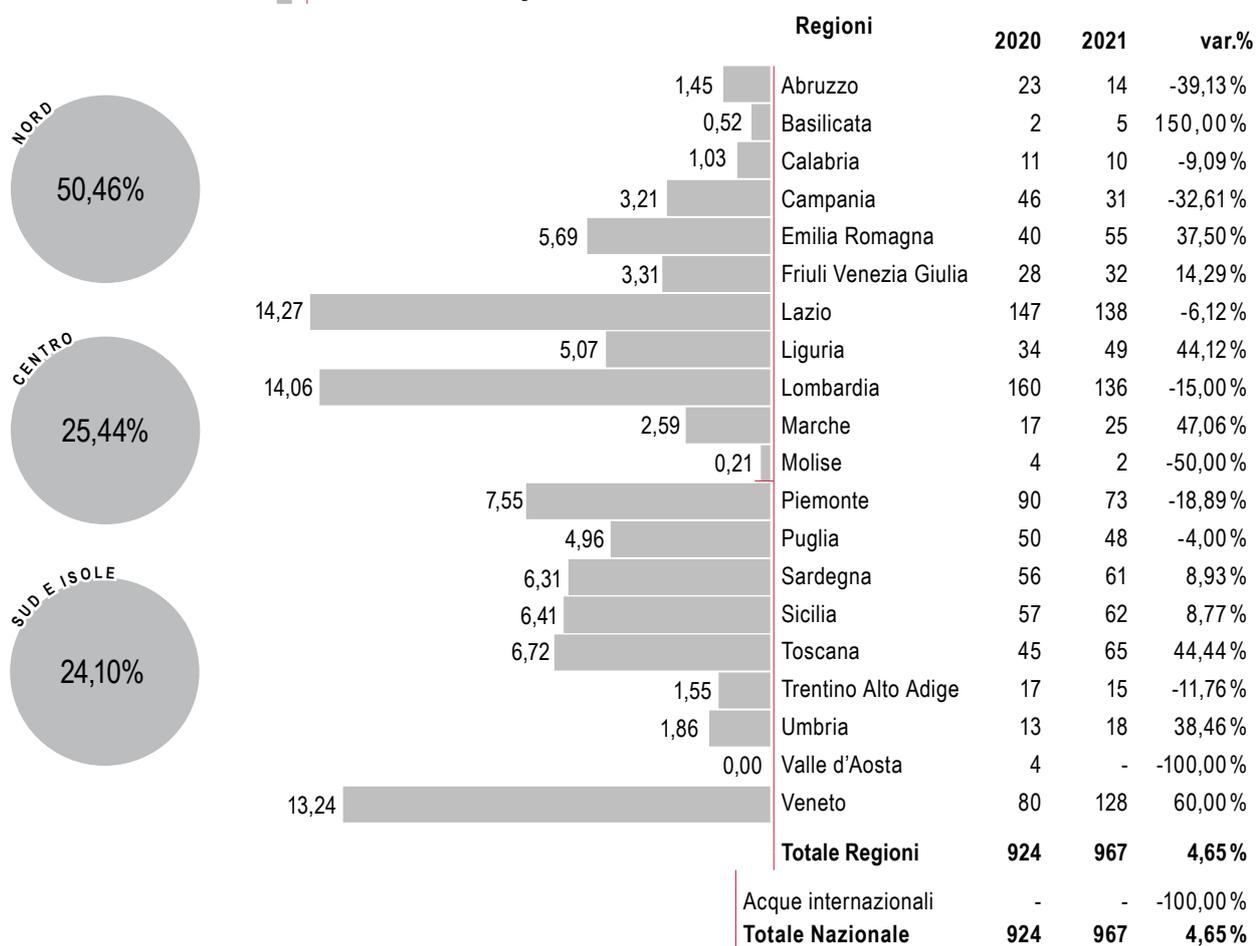
I valori più bassi sono quelli della Valle d'Aosta, del Molise e della Basilicata.

Rispetto al 2020, in percentuale, è stato registrato un aumento delle denunce in Basilicata, Veneto e Marche.

I cali più vistosi riguardano la Valle d'Aosta, il Molise e l'Abruzzo.

Prendendo in esame le macroaree, nel 2021, i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 50,46% al Nord, il 25,44% al Centro e per il 24,10% al Sud Italia e Isole.

Distribuzione regionale dei minori denunciati con incidenza sul totale regionale



DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Situazione nazionale

Nel corso del 2021³, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture hanno raggiunto i 293 casi, con un decremento pari al 5,18% rispetto al 2020, anno in cui le morti per droga erano arrivate a 309 unità.

La rilevazione sugli esiti esiziali, per abuso di droga ha avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 48 anni, complessivamente, i morti per droga sono stati 26.448.

L'andamento iniziale, con tendenza verso l'alto, può avere avuto una spiegazione, specie negli anni settanta e ottanta, nell'espansione dell'uso di eroina, sostanza che ancora oggi figura come causa principale di eventi letali connessi al consumo di sostanze stupefacenti.

Nell'anno in esame, le persone di sesso maschile, decedute a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti, sono state 263 (89,76%), mentre quelle di sesso femminile 30 (10,24%), confermando un andamento che vede, da sempre, un'incidenza minore del numero delle donne decedute per abuso di droga rispetto a quella degli uomini.

Esaminando le fasce di età, i livelli di mortalità più alti si riscontrano a partire dai 34 anni per raggiungere il picco massimo nella fascia maggiore o uguale ai 40 anni.



Decessi
andamento quinquennale per fasce di età

Fasce di età	2017		2018		2019		2020		2021	
	Femmine	Maschi								
< 15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 ÷ 19	4	6	3	4	2	6	2	9	-	6
20 ÷ 24	5	13	5	15	4	16	7	19	2	11
25 ÷ 29	4	24	4	21	10	26	6	16	3	18
30 ÷ 34	7	27	6	42	11	24	6	34	7	27
35 ÷ 39	9	44	8	53	5	47	3	37	7	30
≥ 40	12	142	23	152	19	204	17	153	11	171
Totali	41	256	49	287	51	323	41	268	30	263
	297		336		374		309		293	

³ Il dato si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di Polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni e/o interazioni connesse a patologie preesistenti. Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga, che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia, sono corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici.



La causa del decesso è stata attribuita, nel 2021, in 135 casi all'eroina, in 64 alla cocaina, in 20 al metadone, in 2 alla morfina, in 1 all'amfetamina, in 1 ai barbiturici, in 1 all'L.S.D. e in 1 ai psicofarmaci, mentre in 68 casi la sostanza non è stata indicata.

Decessi

distinti per tipo di sostanza causa decesso - andamento decennale

Tipo di sostanza	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Amfetamina	-	5	1	2	-	1	1	3	2	1
Barbiturici	1	1		2	1	1		1	2	1
Benzodiazepine	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-
Cocaina	41	30	23	38	39	53	64	64	71	64
Cocaina "Crack"	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Eroina	164	148	147	103	100	149	156	168	136	135
Fentanil	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Furanilfentanil	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Non precisata	177	152	132	158	116	74	93	116	60	68
Non precisata + alcol	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Ketamina	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
L.S.D.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
M.D.M.A. Amfetamina	2	-	-	1	1	2	-	-	-	-
Mefedrone	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-
Metadone	8	13	10	3	9	13	17	16	35	20
Metamfetamina	-	-	-	-	-	-	2	1	1	-
Morfina	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2
Ocfentanil	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Oppio	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-
Psicofarmaci	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Subutex /Buprenorfina	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
U47700	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Totale	393	349	313	308	268	297	336	374	309	293

Situazione regionale

Nel 2021, le regioni più colpite, in senso assoluto dal fenomeno sono state il Veneto, l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Toscana e la Campania.

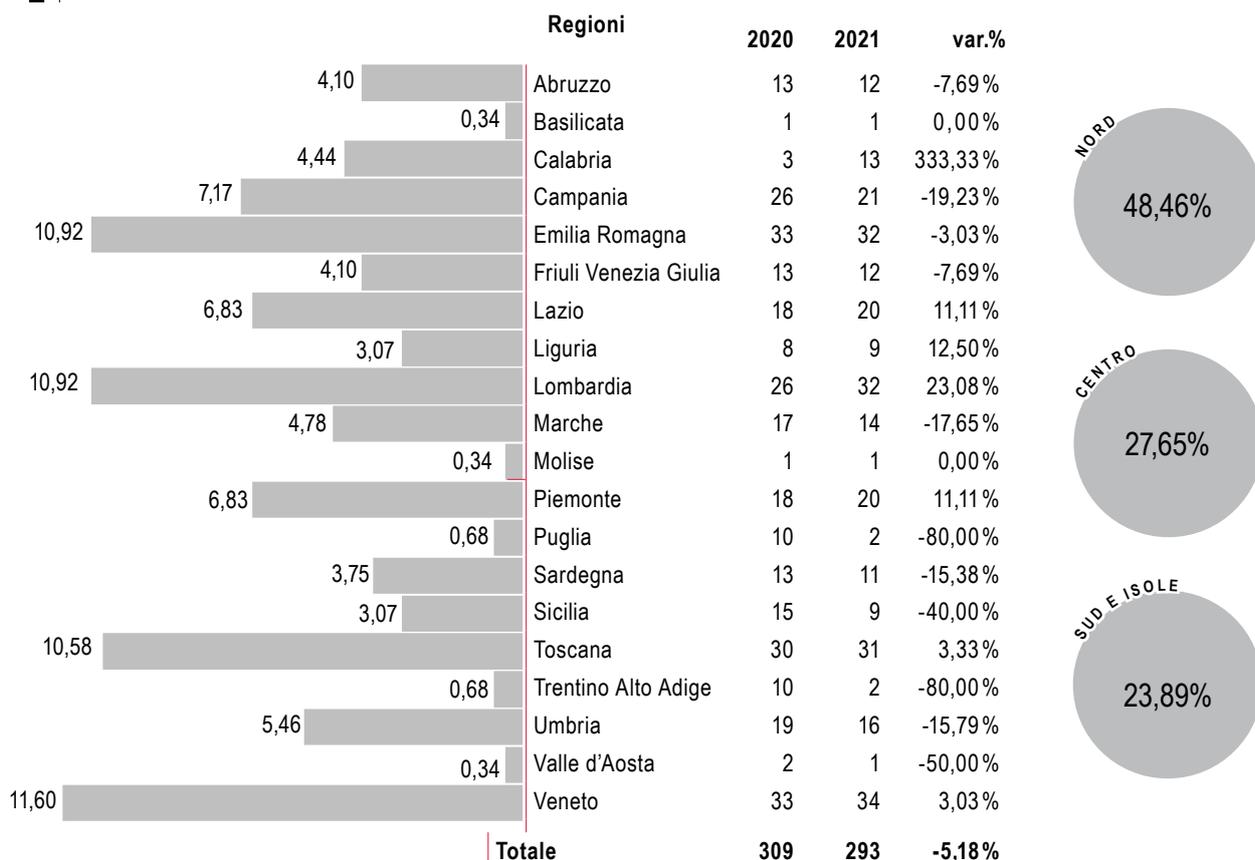
Rispetto al 2020, sono stati registrati aumenti consistenti dei decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti in Calabria (+333,33%), Lombardia (+23,08%), Liguria (+12,50%), Piemonte e Lazio (+11,11%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Trentino A.A. e Puglia (-80%), Valle d'Aosta (-50%), Sicilia (-40%), Campania (-19,23%) e Marche (-17,65%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2021, i decessi, rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture, risultano distribuiti per il 48,46% al Nord, per il 27,65% al Centro e per il 23,89% al Sud e Isole.

Negli ultimi dieci anni, la regione più colpita in senso assoluto è stata l'Emilia Romagna con 363 decessi, seguita da Toscana (351), Lazio (335), Campania (289), Veneto (286), Piemonte (278) e Lombardia (245), mentre, fra quelle meno colpite, si confermano il Molise (9), la Valle d'Aosta (14) e la Basilicata (17).

Distribuzione regionale dei decessi con incidenza sul totale

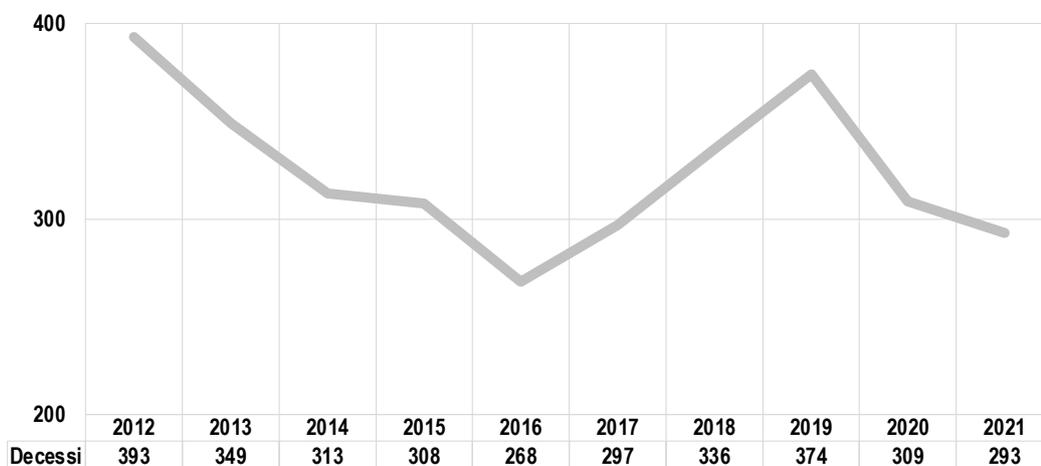




Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale, dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, indicando i dati suddivisi per singolo anno, nonché il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel decennio, nel numero totale.

Decessi
distribuzione regionale nell'ultimo decennio 2012/2021

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	6	10	8	3	3	11	15	14	13	12
Basilicata	1	1	1	3	3	1	3	2	1	1
Calabria	2	1	3	4	4	3	3	4	3	13
Campania	69	31	17	37	19	22	21	26	26	21
Emilia Romagna	38	34	37	43	25	34	34	53	33	32
Friuli V.G.	7	1	5	6	4	8	8	11	13	12
Lazio	51	57	35	33	20	37	29	35	18	20
Liguria	7	18	17	9	11	7	9	12	8	9
Lombardia	24	18	16	25	21	14	32	37	26	32
Marche	26	24	19	19	17	13	13	17	17	14
Molise	1		1			2	3		1	1
Piemonte	23	27	33	32	36	25	36	28	18	20
Puglia	3	5	7	2	3	9	6	7	10	2
Sardegna	20	23	21	19	15	10	15	25	13	11
Sicilia	18	19	6	12	17	4	18	9	15	9
Toscana	43	32	37	33	28	43	35	39	30	31
Trentino A.A.	3	6	4	4	6	5	8	9	10	2
Umbria	25	19	17	9	9	11	11	9	19	16
Valle d'Aosta		2	3		3	2	1		2	1
Veneto	25	20	26	15	24	36	36	37	33	34
Totale Italia	392	348	313	308	268	297	336	374	308	293
Italiani deceduti all'Estero	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	393	349	313	308	268	297	336	374	309	293



2

CAPITOLO

ATTIVITÀ DELLE
FF.PP. A LIVELLO
REGIONALE E
PROVINCIALE

2. ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FF.PP. A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

GENERALITÀ

Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad illustrare una panoramica dei risultati dell'attività antidroga a livello regionale e provinciale.

È necessario evidenziare che i dati potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra ovvero tra le province, disomogeneità a volte anche notevoli, che, tuttavia, non sempre stanno a comprovare una maggiore o minore recrudescenza del fenomeno in una determinata area geografica. Il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso condizionato da diversi fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce alle organizzazioni criminali una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di consolidate reti di spaccio, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica, utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.

Dall'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono, riferite alle operazioni antidroga e alle denunce, si rileva che la Lombardia, il Lazio, la Campania e la Sicilia si pongono come le regioni con i valori più alti in assoluto, mentre con riferimento ai sequestri di stupefacenti emergono Sardegna, Calabria e la Lombardia.

Le incidenze percentuali sul dato nazionale e su quello regionale, per le singole Regioni, verranno calcolate escludendo le operazioni, i sequestri e le persone segnalate all'A.G., qualora riferibili ad interventi effettuati nelle acque internazionali.



Guardia di Finanza - Sequestro di 108 kg di cocaina - Reggio Calabria, agosto 2021



OPERAZIONI ANTIDROGA

La regione Lombardia, con un totale di 3.729 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono le regioni Lazio, Campania, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, e Toscana.

I valori più bassi sono stati registrati in Valle d'Aosta e Molise.

Rispetto al 2020, in percentuale, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Lazio e Trentino A.A..

I cali maggiori rispetto al totale complessivo delle operazioni, sono stati registrati nelle regioni Piemonte, Marche, Sardegna e Umbria.

Il numero maggiore di operazioni, tenendo conto della tipologia di sostanza stupefacente oggetto di sequestro, è stato rilevato per la cocaina con 7.902, a cui seguono con valori inferiori l'hashish, la marijuana, l'eroina, le piante di cannabis, le altre sostanze e le droghe sintetiche.

2021 - Distribuzione regionale delle operazioni per tipo di sostanza stupefacente¹³⁵ con variazione % sul 2020

Regioni	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale	var. %
Abruzzo	170	49	80	83	21		9	412	-7,21 %
Basilicata	54	21	36	35	8	1	7	162	4,52 %
Calabria	192	44	47	268	119		17	687	5,21 %
Campania	719	115	391	427	115	7	70	1.844	-2,69 %
Emilia Romagna	560	105	368	272	53	28	47	1.433	-4,85 %
Friuli V.G.	98	28	72	109	19	11	12	349	-8,64 %
Lazio	1.635	232	944	329	76	97	158	3.471	13,54 %
Liguria	251	75	242	82	24	5	25	704	-14,77 %
Lombardia	1.315	190	1.267	699	69	69	120	3.729	-14,12 %
Marche	138	63	123	87	17	5	19	452	-20,42 %
Molise	38	43	37	23	9		5	155	0,65 %
Piemonte	432	62	296	271	69	12	37	1.179	-21,66 %
Puglia	551	124	280	396	82	10	30	1.473	-4,60 %
Sardegna	157	37	30	372	53	5	22	676	-19,14 %
Sicilia	526	26	279	527	138	11	29	1.536	-12,97 %
Toscana	389	86	319	142	29	28	49	1.042	-8,76 %
Trentino A.A.	147	42	146	68	14	4	10	431	11,95 %
Umbria	108	30	58	42	10	4	8	260	-17,46 %
Valle d'Aosta	11	3	8	2	3			27	-10,00 %
Veneto	411	175	286	343	36	17	27	1.295	-0,69 %
Totale	7.902	1.550	5.310	4.577	964	314	701	21.317	-6,54 %

135 I dati rappresentati nel quadro "operazioni per tipo di sostanza stupefacente" sono stati elaborati tenendo in considerazione la sostanza stupefacente che ha caratterizzato le operazioni antidroga.

SOSTANZE SEQUESTRATE

La regione Sardegna, con 23.676,35 kg¹³⁶ di droga e 90.155 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono la Calabria, Lombardia, Lazio, Sicilia, Puglia, Piemonte e Toscana.

Cinque regioni, Sardegna, Calabria, Lombardia, Lazio e Sicilia, incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per oltre il 70,86%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati in Val d'Aosta e Basilicata.

Rispetto al 2020, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti dei quantitativi di sostanze stupefacenti in Molise, Sardegna, Umbria, Sicilia e Basilicata.

I cali maggiori rispetto al totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati nelle regioni Campania, Toscana, Val d'Aosta e Emilia Romagna.

2021 - Distribuzione regionale dei sequestri di sostanza stupefacente, con variazione % sul 2020

Regioni	In polvere (kg)								In dosi/comprese (nr)				Piante di cannabis	
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale (kg)	var.%	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale (nr)	var.%	Piante di cannabis	var.%
Abruzzo	14,88	4,02	107,95	387,66	0,13	0,00	514,65	80,33%	5	9	14	-81,08%	917	-72,06%
Basilicata	5,27	1,20	6,06	47,53	0,12	0,00	60,18	197,96%	459	24	483	997,73%	254	-18,06%
Calabria	13.698,30	5,74	77,91	1.921,51	0,00	0,08	15.703,53	86,25%	0	131	131	43,96%	50.926	5,45%
Campania	618,01	23,62	540,08	1.206,79	0,02	0,25	2.388,77	-87,17%	561	102	663	-1,34%	28.728	59,88%
Emilia Romagna	129,18	73,04	513,38	577,82	4,99	13,02	1.311,42	-20,44%	262	298	560	53,01%	4.461	38,41%
Friuli V.G.	162,06	8,04	26,29	109,76	1,00	45,32	352,48	146,61%	106	252	358	-80,37%	302	27,97%
Lazio	519,57	141,73	2.352,55	3.584,76	7,52	574,10	7.180,23	114,95%	7.941	256	8.197	267,58%	13.338	232,70%
Liguria	197,78	3,62	1.567,49	249,62	0,19	4,54	2.023,24	8,39%	95	865	960	179,07%	1.278	-57,99%
Lombardia	435,03	130,26	4.681,05	5.368,91	99,81	1.918,96	12.634,02	113,47%	555	949	1.504	-92,89%	33.680	-73,11%
Marche	34,92	6,20	66,58	704,62	2,05	38,87	853,24	54,62%	12	125	137	-74,72%	1.546	-59,96%
Molise	0,74	0,99	8,56	277,90	0,00	0,00	288,19	916,10%	0	19	19	-17,39%	4.892	21,75%
Piemonte	142,96	3,88	2.087,30	860,95	2,65	2,73	3.100,47	98,07%	2.178	109	2.287	142,52%	6.587	13,10%
Puglia	79,19	87,44	913,79	2.755,25	0,10	28,04	3.863,81	-2,82%	328	141	469	22,77%	16.754	-83,77%
Sardegna	59,38	3,02	64,73	23.539,04	5,03	5,15	23.676,35	471,49%	29	136	165	-48,11%	90.155	150,62%
Sicilia	2.444,56	3,11	829,67	2.113,48	0,83	4,40	5.396,03	201,15%	2.075	376	2.451	235,29%	33.175	5,60%
Toscana	651,26	27,86	707,81	1.047,97	12,13	18,60	2.465,63	-43,05%	544	112	656	-88,50%	2.005	-47,51%
Trentino A.A.	165,96	1,84	55,80	54,83	0,86	0,85	280,14	33,78%	42	28	70	-77,56%	277	96,45%
Umbria	6,74	14,90	65,84	824,42	0,07	2,04	914,00	397,83%	140	6	146	2.820,00%	262	149,52%
Valle d'Aosta	36,45	0,21	0,61	0,05		0,00	37,31	-26,67%	0	0	0	-%	106	68,25%
Veneto	673,17	26,83	185,99	1.220,15	0,45	2,20	2.108,77	1,60%	425	544	969	-61,76%	10.805	-47,15%
Totale	20.075,39	567,52	14.859,43	46.853,01	137,95	2.659,16	85.152,46	43,90%	15.257	4.482	20.239	-47,13%	300.448	-27,51%

136 di cui, 13.631,06 kg di marijuana sequestrata a seguito di controlli alla filiera agroindustriale della canapa sativa.



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2021, il primato in ordine al numero di arresti e denunce per violazioni della normativa sugli stupefacenti appartiene al Lazio con 4.614 segnalazioni, il 15,34% del numero dei denunciati nelle regioni italiane. Seguono Lombardia, Campania, Puglia, Emilia Romagna e Piemonte.

I risultati minori sono stati conseguiti in Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Le regioni nelle quali sono stati segnalati più stranieri all'Autorità Giudiziaria sono state la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Toscana, mentre quelle che hanno registrato il maggior numero di denunce di minori sono risultate il Lazio, la Lombardia e il Veneto.

Le regioni che hanno rilevato il maggior numero di denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Sicilia, la Campania, la Calabria, il Lazio, la Puglia e la Lombardia.

2021 - Distribuzione regionale delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, con variazione % sul 2020

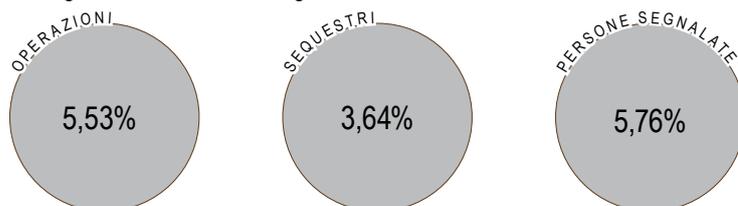
Regioni	Nazionalità		Genere		Età		Tipo di reato - DPR n. 309/1990			Totale	var. %
	Italiana	Straniera	Maschi	Femmine	≥ 18	< 18	Traffico	Ass.	Altri reati		
							(art. 73)	(art. 74)			
Abruzzo	463	195	581	77	644	14	622	36		658	8,05%
Basilicata	276	36	284	28	307	5	219	93		312	0,00%
Calabria	1.262	60	1.223	99	1.312	10	774	548		1.322	35,31%
Campania	2.779	212	2.661	330	2.960	31	2.324	667		2.991	5,21%
Emilia R.	910	1.060	1.846	124	1.915	55	1.935	35		1.970	-6,24%
Friuli V.G.	331	192	467	56	491	32	523			523	-8,73%
Lazio	3.311	1.303	4.149	465	4.476	138	4.378	233	3	4.614	6,04%
Liguria	399	511	858	52	861	49	908	2		910	-21,55%
Lombardia	2.076	2.022	3.846	252	3.962	136	3.953	144	1	4.098	-12,19%
Marche	387	305	640	52	667	25	660	32		692	-7,73%
Molise	183	38	203	18	219	2	210	11		221	-7,14%
Piemonte	1.018	715	1.604	129	1.660	73	1.634	99		1.733	-11,63%
Puglia	1.986	104	1.929	161	2.042	48	1.904	185	1	2.090	-12,11%
Sardegna	984	95	980	99	1.018	61	980	99		1.079	-16,49%
Sicilia	2.727	258	2.702	283	2.923	62	2.194	791		2.985	1,84%
Toscana	641	718	1.277	82	1.294	65	1.327	32		1.359	-21,45%
Trentino A. A.	194	312	483	23	491	15	506			506	8,58%
Umbria	158	227	344	41	367	18	377	8		385	-9,84%
Valle d'Aosta	30	17	41	6	47		47			47	-16,07%
Veneto	736	849	1.503	82	1.457	128	1.502	82	1	1.585	-9,17%
Totale	20.851	9.229	27.621	2.459	29.113	967	26.977	3.097	6	30.080	-4,71%

REGIONE PIEMONTE

Nel 2021, in Piemonte, è stato registrato il 5,53% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,64% delle sostanze sequestrate e il 5,76% delle persone segnalate all’Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 1.179 operazioni antidroga, con un decremento del 21,66% rispetto all’anno precedente.

Nel 2021, in Piemonte, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 98,07%, passando da 1.565,32 kg del 2020 a 3.100,47 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
OPERAZIONI	inc. %	5,53	65,14	6,53	2,46	3,99	8,91	6,19	3,56	3,22
SEQUESTRI	inc. %	3,64	64,61	28,38	0,13	1,72	2,10	2,32	0,62	0,13
PERSONE	inc. %	5,76	62,72	9,41	2,77	3,92	7,62	5,77	3,00	4,79

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
OPERAZIONI	nr	1.505	1.179	-21,66	768	77	29	47	105	73	42	38

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	59,25	142,95	141,28	112,91	1,09	0,08	1,44	24,21	1,72	0,98	0,53
	Eroina	kg	8,96	3,88	-56,64	3,26	0,12	0,00	0,12	0,00	0,15	0,04	0,19
	Hashish	kg	217,33	2.087,30	860,45	1.397,10	623,31	0,27	32,04	4,39	24,36	4,04	1,77
	Marijuana	kg	1.278,27	860,95	-32,65	485,20	255,06	3,55	19,63	36,34	45,65	13,96	1,58
	Piante di cannabis	nr	5.824	6.587	13,10	4.764	477	168	187	800	53	19	119
	Sintetiche	kg	0,50	2,65	430,26	2,45	0,13	0,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Sintetiche	nr	796	2.178	173,62	1.035	1	40	0	1.006	0	96	0
	Altre droghe	kg	1,02	2,73	168,60	2,24	0,09	0,00	0,03	0,23	0,03	0,11	0,00
	Altre droghe	nr	147	109	-25,85	38	1	0	70	0	0	0	0
	Totale	kg	1.565,32	3.100,47	98,07	2.003,16	879,80	3,97	53,26	65,16	71,92	19,13	4,07
	Totale	nr	943	2.287	142,52	1.073	2	40	70	1.006	0	96	0
	Totale	piante	5.824	6.587	13,10	4.764	477	168	187	800	53	19	119



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Piemonte, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.733 persone, delle quali 1.062 in stato di arresto, con un decremento dell'11,63% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,76% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 94,29% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,71% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 715, che rappresentano il 41,26% del totale regionale, mentre i minori 73, cioè il 4,21%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 20 persone che incidono del 6,83% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (36) si è registrato nel 2016 e, nel 2018, il più basso nel 2020 (18).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.925	1.634	-15,12%	990	161	48	68	132	100	52	83
	Art. 74	nr	36	99	175,00%	97	2	0	0	0	0	0	0
	Altri reati	nr	0	0	--%	0	0	0	0	0	0	0	0
	Italiani	nr	991	1.018	2,72%	600	87	35	43	79	71	42	61
	Stranieri	nr	970	715	-26,29%	487	76	13	25	53	29	10	22
	Maggiorenni	nr	1.871	1.660	-11,28%	1.026	161	47	65	127	100	52	82
	Minorenni	nr	90	73	-18,89%	61	2	1	3	5	0	0	1
	Maschi	nr	1.854	1.604	-13,48%	1.018	146	41	58	123	97	48	73
	Femmine	nr	107	129	20,56%	69	17	7	10	9	3	4	10
	Totali	nr	1.961	1.733	-11,63%	1.087	163	48	68	132	100	52	83
Incidenza percentuale sul dato regionale					62,72	9,41	2,77	3,92	7,62	5,77	3,00	4,79	

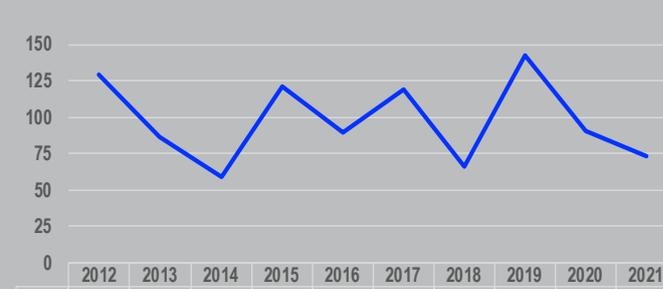
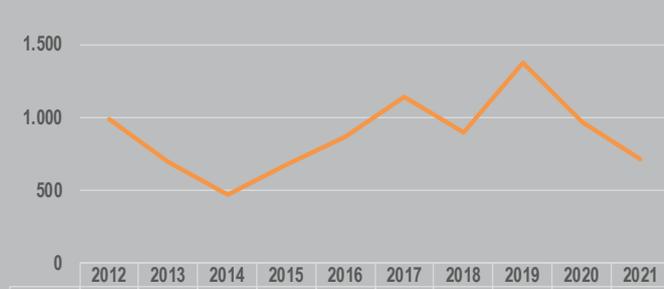
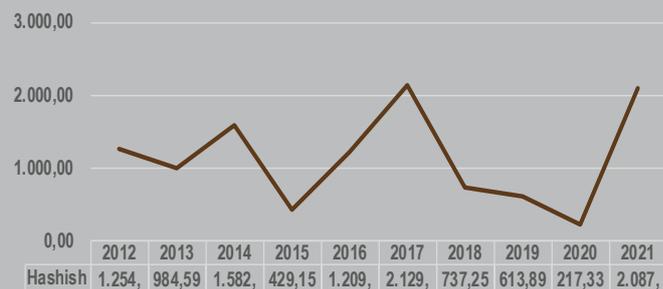
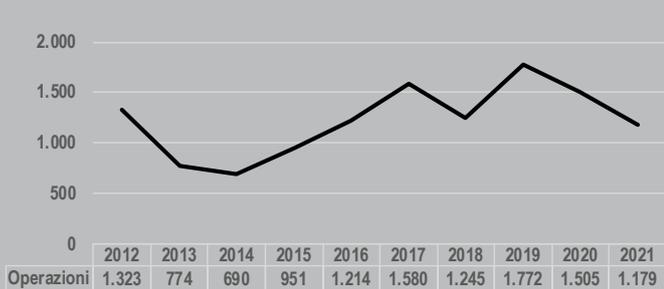
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC	
	Marocchina	nr	175	154	-12,00	68	40	1	12	3	17	4	9
	Albanese	nr	160	127	-20,63	58	18	5	3	29	7	1	6
	Senegalese	nr	158	114	-27,85	111	1						2
	Nigeriana	nr	98	73	-25,51	71		1					1
	Gabonese	nr	78	48	-38,46	48							

Decessi

		2020	2021	var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
		18	20	11,11	13	2			3	1	1	

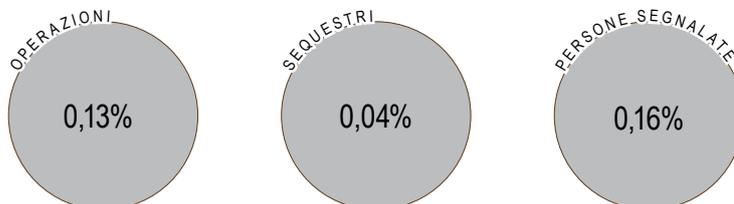
Andamento decennale





REGIONE VALLE D'AOSTA

Nel 2021, in Valle d'Aosta, è stato registrato lo 0,13% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,04% delle sostanze sequestrate e lo 0,16% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %
OPERAZIONI	nr	30	27	-10,00

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 27 operazioni antidroga, con un decremento del 10,00% rispetto all'anno precedente. Nel 2021, in questa Regione, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 26,67%, passando da 50,88 kg del 2020 a 37,31 kg del 2021. Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di hashish (+91,82%), di piante di cannabis (+68,25%) e di cocaina (+28,78%). Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 36,30 kg di cocaina, è avvenuto presso il comune di Morgex (AO) nel mese di agosto.

Sequestri di sostanze stupefacenti

			2020	2021	var. %
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	28,30	36,45	28,78
	Eroina	kg	0,99	0,21	-79,29
	Hashish	kg	0,32	0,61	91,82
	Marijuana	kg	21,27	0,05	-99,79
	Piante di cannabis	nr	63	106	68,25
	Sintetiche	kg	0,00	0,00	--
	Sintetiche	nr	0	0	--
	Altre droghe	kg	0,00	0,00	--
	Altre droghe	nr	0	0	--
		kg	50,88	37,31	-26,67
	Totali	nr	0	0	--
	piante	63	106	68,25	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Valle d'Aosta, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 47 persone, delle quali 28 in stato di arresto, con un decremento del 16,07% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,16% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 17, dei quali 9 in stato di arresto, con un incremento del 54,55% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 36,17% del totale regionale. La nazionalità prevalente è quella albanese. Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Non si sono registrati minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti; lo scorso anno, invece, ne erano stati denunciati 4.

Persone segnalate all'A.G.

			2020	2021	var. %
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	56	47	-16,07
	Art. 74	nr	0	0	--
	Altri reati	nr	0	0	--
	Italiani	nr	45	30	-33,33
	Stranieri	nr	11	17	54,55
	Maggiorenni	nr	52	47	-9,62
	Minorenni	nr	4	0	-100,00
Maschi	nr	49	41	-16,33	
Femmine	nr	7	6	-14,29	
Totali	nr	56	47	-16,07	

Decessi

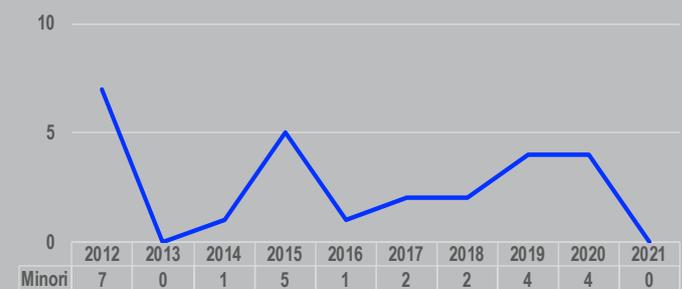
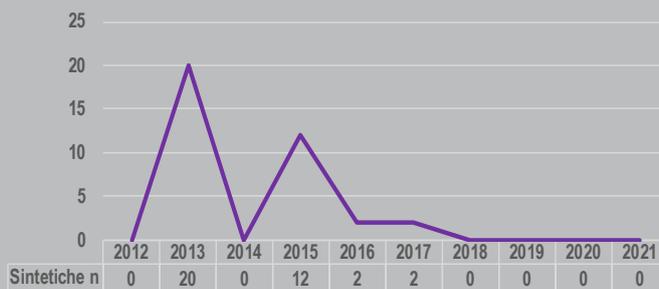
In questa Regione, nel 2021, si è verificato un solo caso di decesso, corrispondente allo 0,34% del totale nazionale.

Nell'ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2014 e 2016, con 3, mentre non si sono verificati casi nel 2012, 2015 e 2019.

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

			2020	2021	var. %	AO
	Albanese	nr	2	13	550,00	13
	Polacca	nr		1		1
	Marocchina	nr	3	1	-66,67	1
	Lettone	nr		1		1
	Guineana	nr		1		1

Andamento decennale



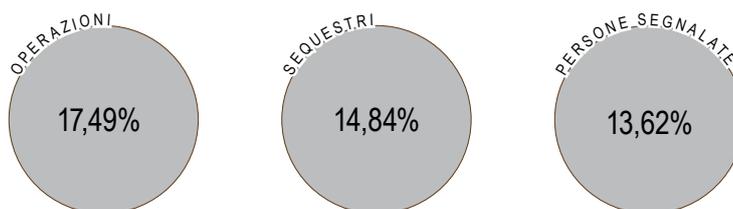


REGIONE LOMBARDIA

Nel 2021, in Lombardia, è stato registrato il 17,49% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 14,84% delle sostanze sequestrate e il 13,62% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 3.729 operazioni antidroga, con un decremento del 14,12% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Lombardia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 113,47%, passando da 5.918,54 kg del 2020 a 12.634,02 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
OPERAZIONI	inc. %	17,49	58,57	5,82	7,64	3,59	1,18	1,74	1,37	4,10	1,56	2,39	0,86	11,18
SEQUESTRI	inc. %	14,84	23,93	4,26	24,05	7,55	0,16	0,16	4,75	10,15	3,25	0,59	0,74	20,41
PERSONE	inc. %	13,62	50,20	7,71	10,08	6,37	1,24	1,78	2,03	4,98	2,12	3,12	1,22	9,15

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
OPERAZIONI	nr	4.342	3.729	-14,12	2.184	217	285	134	44	65	51	153	58	89	32	417

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	MI	BG	BR	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	313,38	435,03	38,82	150,66	36,66	60,66	5,21	0,63	0,82	47,37	10,93	1,68	0,60	0,02	119,80
	Eroina	kg	205,42	130,26	-36,59	84,36	0,46	0,21	0,82	0,13	1,46	0,12	0,54	0,02	0,49	0,02	41,64
	Hashish	kg	2.456,88	4.681,05	90,53	2.070,84	338,04	158,02	56,01	4,35	8,80	231,36	1.166,08	365,74	50,87	1,36	229,59
	Marijuana	kg	2.221,12	5.368,91	141,72	699,01	160,26	2.817,10	891,83	12,21	8,53	321,25	102,71	43,10	23,14	92,46	197,30
	Piante di cannabis	nr	125.246	33.680	-73,11	4.398	167	1.128	888	1.270	1	12.613	440	0	10.600	1.222	953
	Sintetiche	kg	39,54	99,81	152,42	15,45	3,20	2,35	0,20	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78,59
	Sintetiche	nr	4.957	555	-88,80	428	0	47	79	0	0	1	0	0	0	0	0
	Altre droghe	kg	682,21	1.918,96	181,29	2,52	0,00	0,02	0,04	3,28	0,04	0,00	1,50	0,05	0,00	0,00	1.911,53
	Altre droghe	nr	16.187	949	-94,14	257	1	4	0	22	0	0	0	0	5	0	660
	Totale	kg	5.918,54	12.634,02	113,47	3.022,83	538,62	3.038,35	954,11	20,59	19,66	600,11	1.281,77	410,58	75,09	93,86	2.578,45
Totale	nr	21.144	1.504	-92,89	685	1	51	79	22	0	1	0	0	5	0	660	
	piante	125.246	33.680	-73,11	4.398	167	1.128	888	1.270	1	12.613	440	0	10.600	1.222	953	

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Lombardia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 4.098 persone, delle quali 2.707 in stato di arresto, con un decremento del 12,19% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 13,62% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 96,46% il reato di traffico/spaccio, per il 3,51% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e lo 0,02% per altri reati previsti dalla normativa. Gli stranieri sono stati 2.022 che rappresentano il 49,34% del totale regionale, mentre i minori 136, cioè il 3,32%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 32 persone che incidono del 10,92% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (37) si è registrato nel 2019, il più basso nel 2017 (14).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	4.559	3.953	-13,29	1.949	314	387	261	51	73	83	204	87	119	50	375
	Art. 74	nr	105	144	37,14	108	2	25	0	0	0	0	0	0	9	0	0
	Altri reati	nr	3	1	-66,67	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Italiani	nr	2.315	2.076	-10,32	1.069	98	202	153	27	27	35	120	38	67	29	211
	Stranieri	nr	2.352	2.022	-14,03	988	218	211	108	24	46	48	84	49	61	21	164
	Maggiorenni	nr	4.507	3.962	-12,09	1.989	314	399	252	47	70	75	190	86	121	50	369
	Minorenni	nr	160	136	-15,00	68	2	14	9	4	3	8	14	1	7	0	6
	Maschi	nr	4.355	3.846	-11,69	1.950	295	381	237	45	72	78	192	84	124	46	342
	Femmine	nr	312	252	-19,23	107	21	32	24	6	1	5	12	3	4	4	33
	Totale	nr	4.667	4.098	-12,19	2.057	316	413	261	51	73	83	204	87	128	50	375
Incidenza percentuale sul dato regionale					50,20	7,71	10,08	6,37	1,24	1,78	2,03	4,98	2,12	3,12	1,22	9,15	

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

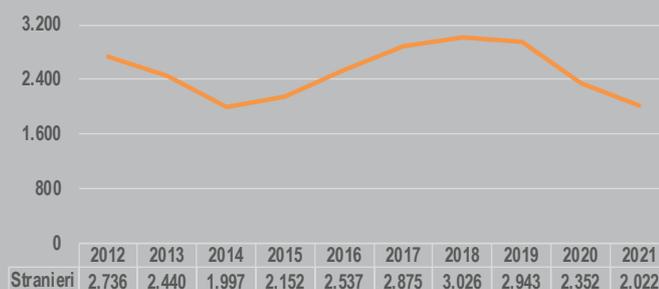
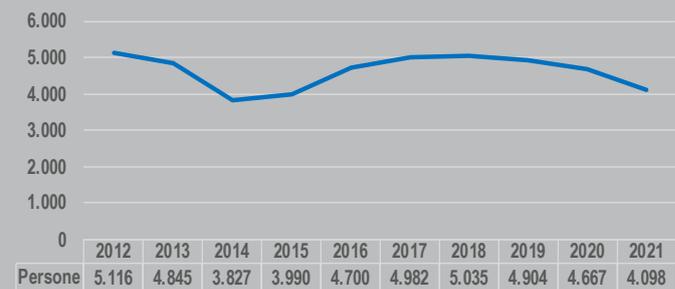
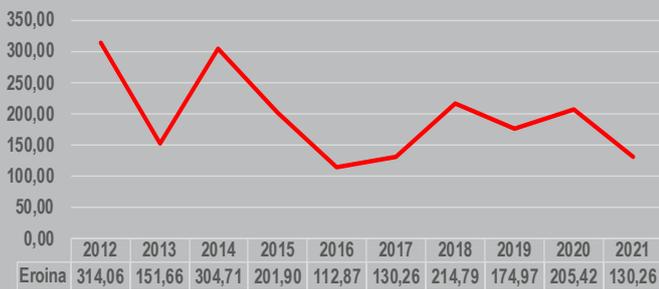
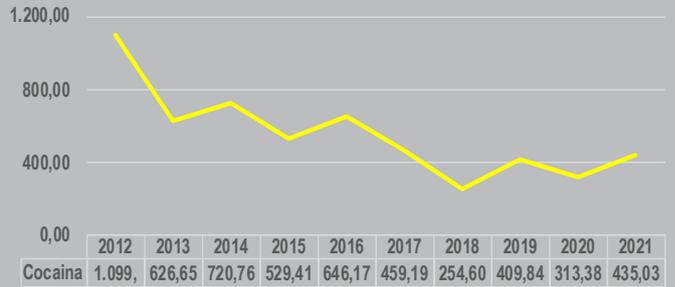
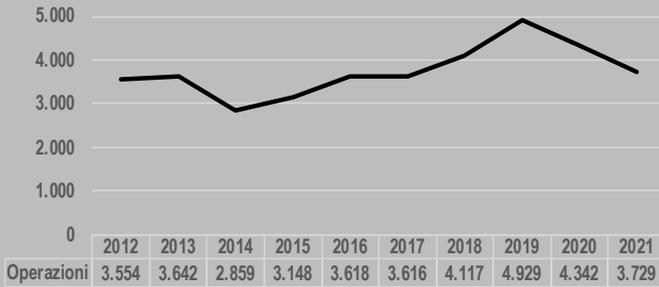
		2020	2021	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA	
	Marocchina	nr	780	768	-1,54	273	149	52	49	14	29	24	28	54	34	5	57
	Albanese	nr	335	298	-11,04	119	14	67	14	5	6	5	15	10	1	37	
	Gambiana	nr	260	154	-40,77	133	9	3	1				1		1	6	
	Egiziana	nr	152	126	-17,11	112	3	3		1	1		1	3		2	
	Tunisina	nr	162	124	-23,46	39	19	42	5	1		10	2			6	

Decessi

		2020	2021	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
		26	32	23,08	9	1	5			2	1	2	6	2	1	3



Andamento decennale

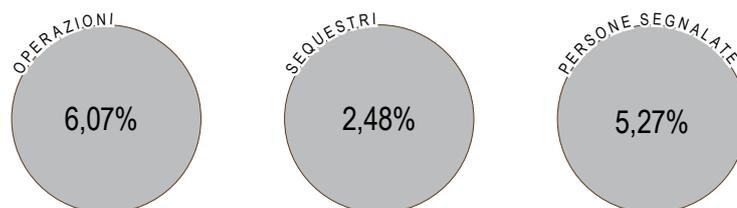


REGIONE VENETO

Nel 2021, in Veneto, è stato registrato il 6,07% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,48% delle sostanze sequestrate e il 5,27% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 1.295 operazioni antidroga, con un decremento del 0,69% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Veneto, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati dell'1,60%, passando da 2.075,53 kg del 2020 a 2.108,77 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
OPERAZIONI	inc. %	6,07	12,28	1,31	29,11	3,78	11,04	14,13	28,34
SEQUESTRI	inc. %	2,48	3,13	0,37	8,21	3,02	5,47	29,27	50,54
PERSONE	inc. %	5,27	13,00	1,32	29,34	7,07	10,41	14,57	24,29

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
OPERAZIONI	nr	1.304	1.295	-0,69	159	17	377	49	143	183	367

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	75,66	673,17	789,76	24,77	1,33	26,99	10,66	43,48	28,79	537,15
	Eroina	kg	61,18	26,83	-56,15	0,71	0,02	4,70	0,01	0,57	3,07	17,75
	Hashish	kg	94,95	185,99	95,89	14,18	3,90	19,29	0,56	20,75	1,67	125,65
	Marijuana	kg	1.835,51	1.220,15	-33,53	25,85	2,46	122,03	52,49	50,45	583,16	383,72
	Piante di cannabis	nr	20.443	10.805	-47,15	6.059	52	255	1.831	83	193	2.332
	Sintetiche	kg	2,81	0,45	-84,02	0,14	0,00	0,11	0,00	0,02	0,01	0,18
	Sintetiche	nr	2.311	425	-81,61	144	1	200	0	80	0	0
	Altre droghe	kg	5,43	2,20	-59,50	0,27	0,00	0,05	0,00	0,14	0,44	1,30
	Altre droghe	nr	223	544	143,95	1	0	104	40	338	28	33
	Totale	kg	2.075,53	2.108,77	1,60	65,90	7,71	173,15	63,72	115,40	617,15	1.065,74
	Totale	nr	2.534	969	-61,76	145	1	304	40	418	28	33
		piante	20.443	10.805	-47,15	6.059	52	255	1.831	83	193	2.332



Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Veneto, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 1.585 persone, delle quali 885 in stato di arresto, con un decremento del 9,17% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,27% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,76% il reato di traffico/spaccio, per il 5,17% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e per lo 0,06% per altri reati previsti dalla normativa.

Gli stranieri sono stati 849 che rappresentano il 53,56% del totale regionale, mentre i minori 128, cioè il 8,07%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 34 persone, che incidono dell'11,60% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (37) si è registrato nel 2019, il più basso nel 2015 (15).

Persone segnalate all'A.G.

			2020	2021	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.686	1.502	-10,91	147	21	465	102	165	218	384
	Art. 74	nr	59	82	38,98	59	0	0	10	0	12	1
	Altri reati	nr	0	1	--	0	0	0	0	0	1	0
	Italiani	nr	844	736	-12,80	96	14	154	68	108	122	174
	Stranieri	nr	901	849	-5,77	110	7	311	44	57	109	211
	Maggiorenni	nr	1.665	1.457	-12,49	193	21	415	106	146	207	369
	Minorenni	nr	80	128	60,00	13	0	50	6	19	24	16
	Maschi	nr	1.625	1.503	-7,51	198	19	443	106	158	221	358
	Femmine	nr	120	82	-31,67	8	2	22	6	7	10	27
	Totali	nr	1.745	1.585	-9,17	206	21	465	112	165	231	385
Incidenza percentuale sul dato regionale						13,00	1,32	29,34	7,07	10,41	14,57	24,29

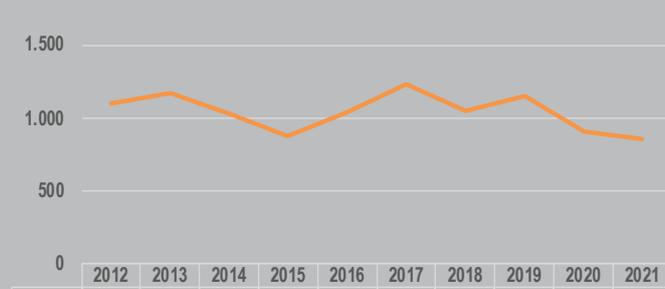
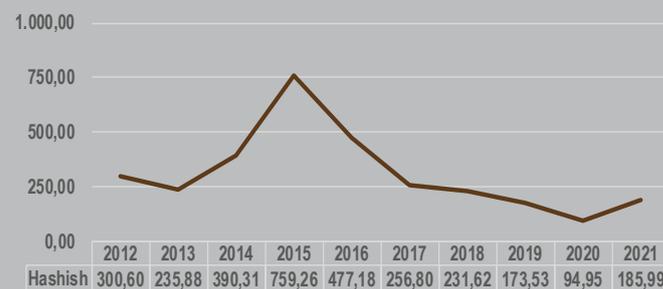
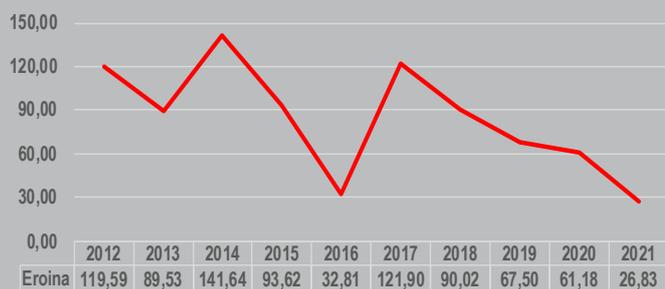
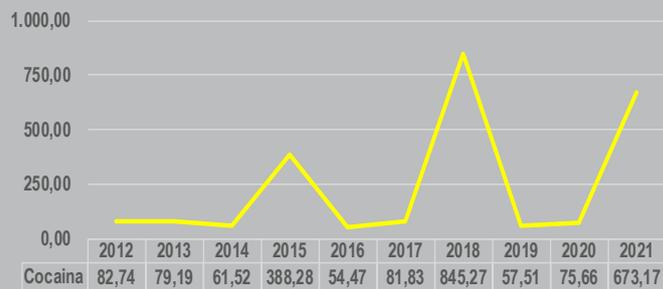
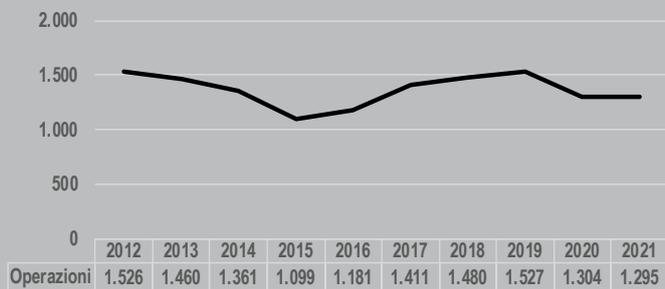
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

			2020	2021	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
	Marocchina	nr	152	218	43,42	45	1	35	24	14	8	91
	Tunisina	nr	192	196	2,08	13		144		2	6	31
	Nigeriana	nr	221	175	-20,81	17		78	14	20	39	7
	Albanese	nr	115	94	-18,26	12	2	21			21	38
	Rumena	nr	24	22	-8,33	1	1	5		4	4	7

Decessi

			2020	2021	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
			33	34	3,03	10	2	5	3	2	6	6

Andamento decennale



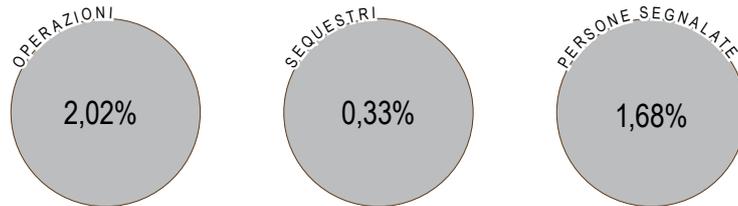


REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Nel 2021, in Trentino A.A., è stato registrato il 2,02% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,33% delle sostanze sequestrate e l'1,68% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 431 operazioni antidroga, con un incremento dell'11,95% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Trentino A.A., i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 33,78%, passando da 209,40 kg del 2020 a 280,14 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	TN	BZ
OPERAZIONI	inc. %	2,02	36,89	63,11
SEQUESTRI	inc. %	0,33	34,69	65,31
PERSONE	inc. %	1,68	44,47	55,53

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	TN	BZ
OPERAZIONI	nr	385	431	11,95	159	272

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	TN	BZ	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	135,83	165,96	22,18	50,32	115,64
	Eroina	kg	4,16	1,84	-55,82	1,18	0,66
	Hashish	kg	12,64	55,80	341,46	19,72	36,08
	Marijuana	kg	56,57	54,83	-3,08	25,03	29,81
	Piante di cannabis	nr	141	277	96,45	171	106
	Sintetiche	kg	0,14	0,86	516,43	0,85	0,01
	Sintetiche	nr	244	42	-82,79	21	21
	Altre droghe	kg	0,06	0,85	1.438,18	0,08	0,76
	Altre droghe	nr	68	28	-58,82	20	8
	Totali	kg	209,40	280,14	33,78	97,18	182,96
	nr	312	70	-77,56	41	29	
	piante	141	277	96,45	171	106	

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Trentino A.A., sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 506 persone, delle quali 215 in stato di arresto, con un incremento dell'8,58% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,27% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Gli stranieri sono stati 312, che rappresentano il 61,66% del totale regionale, mentre i minori 15, cioè il 2,96%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 2 persone che incidono dello 0,68% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (10) si è registrato nel 2020, il più basso nell'anno in esame (2).

Personale segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	TN	BZ
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	407	506	24,32	225	281
	Art. 74 nr	59	0	-100,00	0	0
	Altri reati nr	0	0	--	0	0
	Italiani nr	196	194	-1,02	86	108
	Stranieri nr	270	312	15,56	139	173
	Maggiorenni nr	449	491	9,35	218	273
	Minorenni nr	17	15	-11,76	7	8
	Maschi nr	439	483	10,02	213	270
	Femmine nr	27	23	-14,81	12	11
	Totali nr	466	506	8,58	225	281
	Incidenza percentuale sul dato regionale				44,47	55,53

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

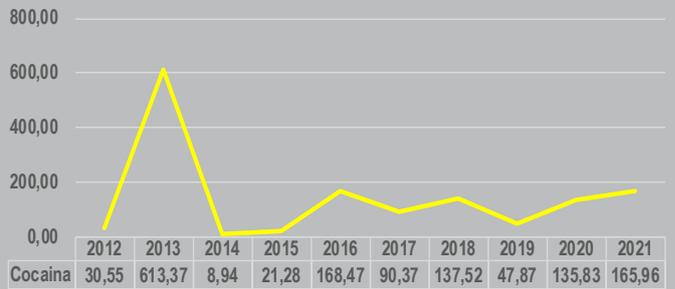
		2020	2021	var. %	TN	BZ
	Tunisina nr	74	117	58,11	54	63
	Nigeriana nr	23	55	139,13	35	20
	Albanese nr	44	39	-11,36	21	18
	Marocchina nr	25	21	-16,00	8	13
	Gambiana nr	49	15	-69,39		15

Decessi

		2020	2021	var. %	TN	BZ
		10	2	-80,00	1	1



Andamento decennale

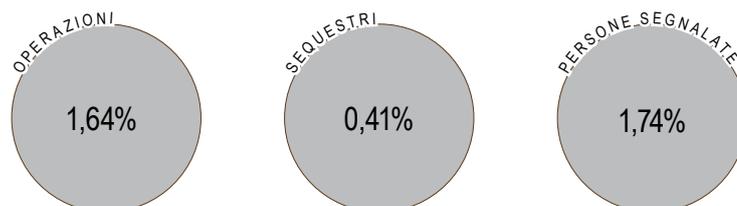


REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel 2021, in Friuli, è stato registrato l'1,64% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,41% delle sostanze sequestrate e l'1,74% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 349 operazioni antidroga, con un decremento dell'8,64% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Friuli, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 146,61%, passando da 142,93 kg del 2020 a 352,48 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	TS	GO	PN	UD
OPERAZIONI	inc. %	1,64	95	31	68	155
SEQUESTRI	inc. %	0,41	3,17	17,34	9,74	69,75
PERSONE	inc. %	1,74	27,53	8,80	21,41	42,26

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	TS	GO	PN	UD
OPERAZIONI	nr	382	349	-8,64	95	31	68	155

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	TS	GO	PN	UD	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	44,09	162,06	267,58	1,57	0,24	3,17	157,08
	Eroina	kg	1,68	8,04	379,32	0,08	0,67	7,00	0,29
	Hashish	kg	9,15	26,29	187,25	0,84	0,10	11,77	13,58
	Marijuana	kg	78,38	109,76	40,04	8,67	59,84	12,30	28,94
	Piante di cannabis	nr	236	302	27,97	14	85	96	107
	Sintetiche	kg	1,33	1,00	-24,85	0,02	0,18	0,08	0,73
	Sintetiche	nr	1.038	106	-89,79	21	64	20	1
	Altre droghe	kg	8,30	45,32	446,05	0,01	0,08	0,00	45,24
	Altre droghe	nr	786	252	-67,94	201	25	4	22
	Totale	kg	142,93	352,48	146,61	11,18	61,11	34,32	245,86
Totale	nr	1.824	358	-80,37	222	89	24	23	
	piante	236	302	27,97	14	85	96	107	



Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Friuli V.G., sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 523 persone, delle quali 220 in stato di arresto, con un decremento dell'8,73% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,74% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Gli stranieri sono stati 192 che rappresentano il 36,71% del totale regionale, mentre i minori 32, cioè il 6,12%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 12 persone che incidono del 4,10% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (13) si è registrato nel 2020, il più basso nel 2013 (1).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	TS	GO	PN	UD	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	552	523	-5,25	144	46	112	221
	Art. 74	nr	21	0	-100,00	0	0	0	0
	Altri reati	nr	0	0	--	0	0	0	0
	Italiani	nr	388	331	-14,69	93	31	80	127
	Stranieri	nr	185	192	3,78	51	15	32	94
	Maggiorenni	nr	545	491	-9,91	133	42	99	217
	Minorenni	nr	28	32	14,29	11	4	13	4
	Maschi	nr	501	467	-6,79	127	38	99	203
	Femmine	nr	72	56	-22,22	17	8	13	18
	Totali	nr	573	523	-8,73	144	46	112	221
Incidenza percentuale sul dato regionale					27,53	8,80	21,41	42,26	

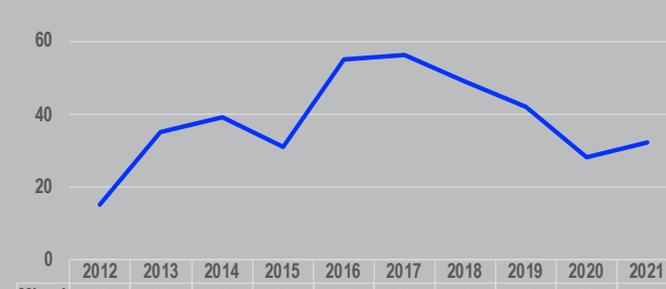
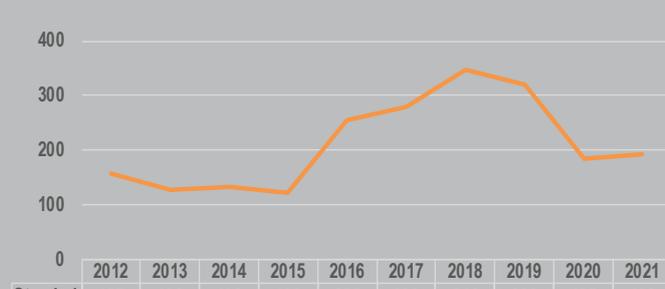
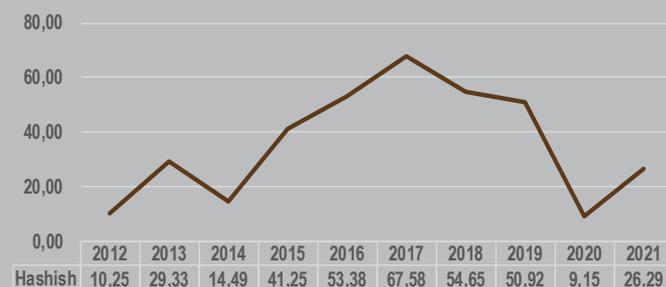
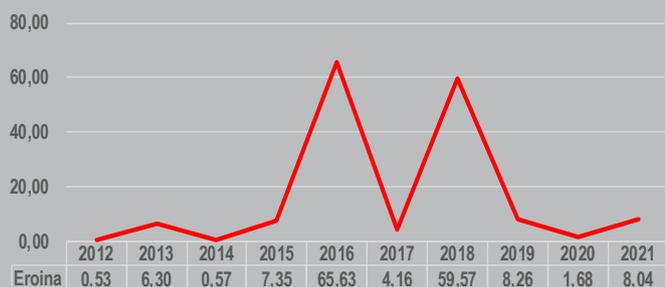
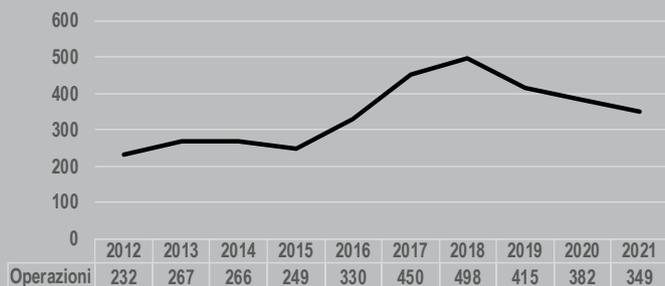
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	TS	GO	PN	UD	
	Pakistana	nr	28	54	92,86	8		5	41
	Afghana	nr	14	25	78,57	5	3	1	16
	Albanese	nr	33	21	-36,36	2		9	10
	Tunisina	nr	7	18	157,14	18			
	Marocchina	nr	9	10	11,11		1	2	7

Decessi

	2020	2021	var. %	TS	GO	PN	UD
	13	12	-7,69	6	1	2	3

Andamento decennale



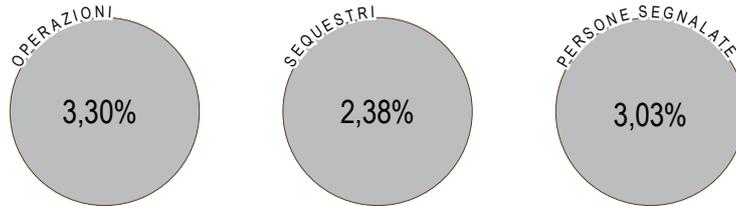


REGIONE LIGURIA

Nel 2021, in Liguria, è stato registrato il 3,30% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,38% delle sostanze sequestrate e il 3,03% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 704 operazioni antidroga, con un decremento del 14,77% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Liguria, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati dell'8,39%, passando da 1.866,65 kg del 2020 a 2.023,24 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	GE	IM	SP	SV
OPERAZIONI	inc. %	3,30	60,65	8,95	18,47	11,93
SEQUESTRI	inc. %	2,38	14,81	71,68	1,57	11,94
PERSONE	inc. %	3,03	62,42	8,68	16,92	11,98

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	GE	IM	SP	SV
OPERAZIONI	nr	826	704	-14,77	427	63	130	84

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	GE	IM	SP	SV	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	570,27	197,78	-65,32	9,10	37,55	9,61	141,53
	Eroina	kg	10,89	3,61	-66,80	2,71	0,03	0,52	0,35
	Hashish	kg	157,62	1.567,49	894,51	163,14	1.374,93	10,36	19,06
	Marijuana	kg	1.126,19	249,62	-77,84	122,38	37,84	11,24	78,16
	Piante di cannabis	nr	3.042	1.278	-57,99	118	1.058	63	39
	Sintetiche	kg	0,07	0,19	170,00	0,07	0,00	0,01	0,11
	Sintetiche	nr	160	95	-40,63	0	0	71	24
	Altre droghe	kg	1,62	4,54	180,32	2,21	0,00	0,00	2,34
	Altre droghe	nr	184	865	370,11	843	1	0	21
	Totale	kg	1.866,65	2.023,24	8,39	299,61	1.450,34	31,74	241,55
Totale	nr	344	960	179,07	843	1	71	45	
Totale	piante	3.042	1.278	-57,99	118	1.058	63	39	

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Liguria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 910 persone, delle quali 550 in stato di arresto, con un decremento del 21,55% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,03% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,78% il reato di traffico/spaccio e per lo 0,21% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 511, che rappresentano il 56,15% del totale regionale, mentre i minori 49, cioè il 5,38%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 9 persone che incidono del 3,07% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (18) si è registrato nel 2013, il più basso nel 2012 e nel 2017 (7).

Personale segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	GE	IM	SP	SV
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	1.079	908	-15,85	566	79	154	109
	Art. 74 nr	81	2	-97,53	2	0	0	0
	Altri reati nr	0	0	--	0	0	0	0
	Italiani nr	581	399	-31,33	238	42	66	53
	Stranieri nr	579	511	-11,74	330	37	88	56
	Maggiorenni nr	1.126	861	-23,53	534	78	146	103
	Minorenni nr	34	49	44,12	34	1	8	6
	Maschi nr	1.077	858	-20,33	541	75	143	99
	Femmine nr	83	52	-37,35	27	4	11	10
	Totali nr	1.160	910	-21,55	568	79	154	109
Incidenza percentuale sul dato regionale					62,42	8,68	16,92	11,98

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

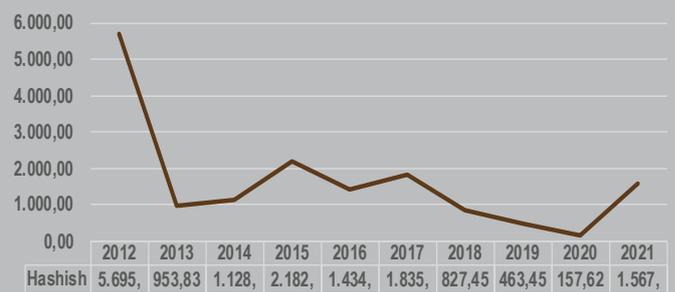
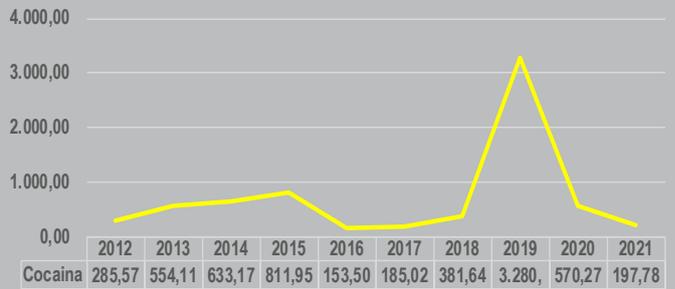
		2020	2021	var. %	GE	IM	SP	SV
	Marocchina nr	200	129	-35,50	59	2	48	20
	Senegalese nr	102	76	-25,49	70	1	5	
	Albanese nr	72	65	-9,72	34	8	3	20
	Ecuadoregna nr	41	47	14,63	46		1	
	Tunisina nr	24	42	75,00	15	14	12	1

Decessi

	2020	2021	var. %	GE	IM	SP	SV
	8	9	12,50	3	2	1	3



Andamento decennale



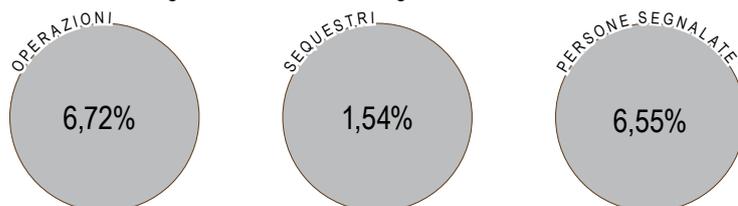
REGIONE EMILIA ROMAGNA

Nel 2021, in Emilia Romagna, è stato registrato il 6,72% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,54% delle sostanze sequestrate e il 6,55% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 1.464 operazioni antidroga, con un incremento del 17,33% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Emilia Romagna, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 20,44%, passando da 1.648,33 kg del 2020 a 1.311,42 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
OPERAZIONI	inc. %	6,72	26,73	7,68	5,79	15,35	5,65	11,51	8,58	9,70	9,00
SEQUESTRI	inc. %	1,54	36,81	3,10	5,21	25,73	2,64	4,02	3,42	7,20	11,86
PERSONE	inc. %	6,55	26,55	6,40	5,33	16,60	9,14	10,81	7,06	9,54	8,58

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
OPERAZIONI	nr	1.506	1.433	-4,85	383	110	83	220	81	165	123	139	129

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	107,03	129,18	20,69	30,96	1,84	0,69	78,14	1,45	7,61	2,34	1,80	4,35
	Eroina	kg	16,95	73,04	330,95	59,57	0,05	0,30	0,61	0,13	0,16	1,97	1,31	8,94
	Hashish	kg	376,92	513,38	36,20	230,21	19,74	43,38	82,00	2,56	17,57	4,05	25,68	88,18
	Marijuana	kg	1.139,92	577,82	-49,31	160,38	16,14	23,94	173,97	21,50	27,38	36,55	65,59	52,37
	Piante di cannabis	nr	3.223	4.461	38,41	200	197	866	94	46	2.588	302	45	123
	Sintetiche	kg	5,19	4,99	-3,72	1,50	0,02	0,00	2,75	0,00	0,03	0,00	0,00	0,69
	Sintetiche	nr	323	262	-18,89	0	12	0	178	1	0	2	0	69
	Altre droghe	kg	2,33	13,02	458,67	0,13	2,82	0,00	0,00	9,00	0,01	0,00	0,00	1,06
	Altre droghe	nr	43	298	593,02	1	13	0	264	14	6	0	0	0
	Totale	kg	1.648,33	1.311,42	-20,44	482,76	40,60	68,31	337,47	34,65	52,77	44,91	94,37	155,59
Totale	nr	366	560	53,01	1	25	0	442	15	6	2	0	69	
	piante	3.223	4.461	38,41	200	197	866	94	46	2.588	302	45	123	



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Emilia Romagna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.970 persone, delle quali 1.284 in stato di arresto, con un decremento del 6,24% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,55% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 98,22% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,78% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 1.060 che rappresentano il 53,81% del totale regionale, mentre i minori 55, cioè il 2,79%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 32 persone che incidono del 10,92% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (43) si è registrato nel 2015, il più basso nel 2016 (25).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	2.051	1.935	-5,66	501	126	105	319	180	213	139	185	167
	Art. 74	nr	50	35	-30,00	22	0	0	8	0	0	0	3	2
	Altri reati	nr	0	0	--	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Italiani	nr	1.032	910	-11,82	255	62	62	110	78	102	71	87	83
	Stranieri	nr	1.069	1.060	-0,84	268	64	43	217	102	111	68	101	86
	Maggiorenni	nr	2.061	1.915	-7,08	508	122	102	322	175	203	139	181	163
	Minorenni	nr	40	55	37,50	15	4	3	5	5	10	0	7	6
	Maschi	nr	1.950	1.846	-5,33	495	119	96	310	160	202	128	178	158
	Femmine	nr	151	124	-17,88	28	7	9	17	20	11	11	10	11
	Totali	nr	2.101	1.970	-6,24	523	126	105	327	180	213	139	188	169
Incidenza percentuale sul dato regionale					26,55	6,40	5,33	16,60	9,14	10,81	7,06	9,54	8,58	

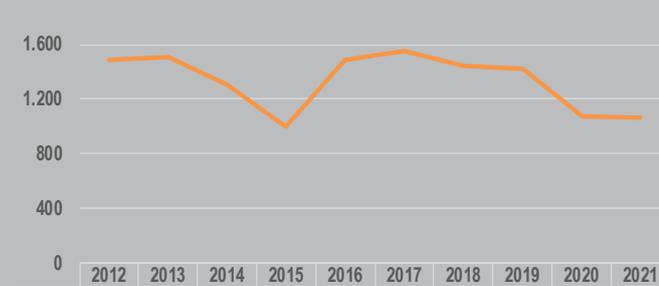
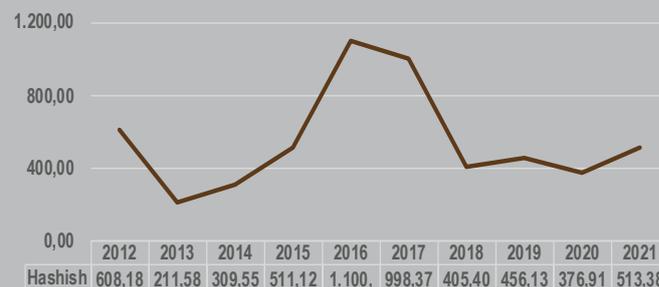
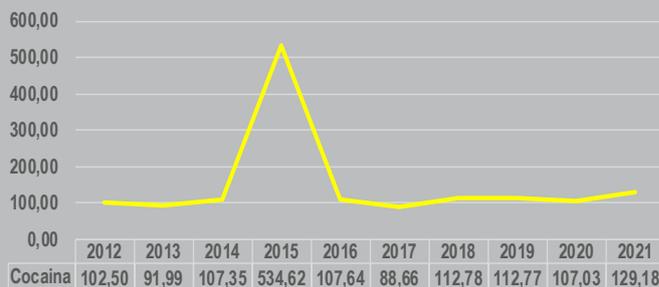
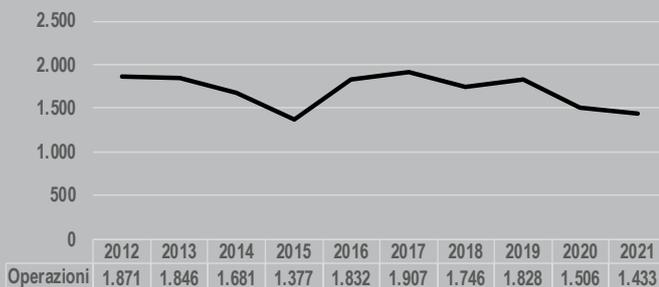
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN	
	Marocchina	nr	261	270	3,45 %	97	16	4	45	11	48	14	24	11
	Albanese	nr	206	205	-0,49 %	38	8	20	30	22	18	16	13	40
	Tunisina	nr	165	196	18,79 %	57	5	3	74	5	10	16	13	13
	Nigeriana	nr	209	124	-40,67 %	12	28	3	27	34		2	16	2
	Gambiana	nr	35	48	37,14 %	10	1	3	1	15		2	16	16

Decessi

	2020	2021	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
	33	32	-3,03	7	3	3	5	1	4	1	5	3

Andamento decennale



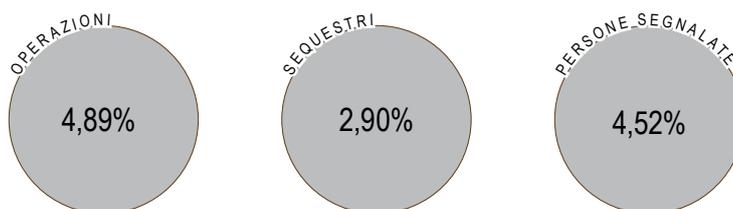


REGIONE TOSCANA

Nel 2021, in Toscana, è stato registrato il 4,89% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,90% delle sostanze sequestrate e il 4,52% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 1.042 operazioni antidroga, con un decremento dell'8,76% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Toscana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 43,05%, passando da 4.329,77 kg del 2020 a 2.465,63 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
OPERAZIONI	inc. %	4,89	21,50	7,68	6,62	17,47	8,06	10,46	9,98	8,93	6,05	3,26
SEQUESTRI	inc. %	2,90	35,43	23,02	9,14	20,42	2,61	2,07	0,99	4,01	1,76	0,54
PERSONE	inc. %	4,52	18,98	7,28	6,55	13,17	9,49	10,67	9,20	7,80	10,96	5,89

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
OPERAZIONI	nr	1.142	1.042	-8,76	224	80	69	182	84	109	104	93	63	34

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	3.495,50	651,26	-81,37	34,13	479,14	0,76	119,35	1,37	1,87	7,22	1,39	1,55	4,49
	Eroina	kg	26,97	27,86	3,31	22,78	0,27	0,10	0,87	2,09	0,32	1,20	0,03	0,01	0,19
	Hashish	kg	310,07	707,81	128,28	487,36	70,31	28,53	49,71	7,38	21,31	4,57	32,43	3,00	3,20
	Marijuana	kg	490,75	1.047,97	113,55	325,08	16,74	195,86	333,46	53,49	27,46	7,06	44,54	38,79	5,52
	Piante di cannabis	nr	3.820	2.005	-47,51	160	16	554	47	458	134	88	500	23	25
	Sintetiche	kg	2,52	12,13	381,51	0,06	1,12	0,00	0,11	0,00	0,07	4,39	6,39	0,00	0,00
	Sintetiche	nr	5.618	544	-90,32	31	35	0	3	0	0	18	454	3	0
	Altre droghe	kg	3,97	18,60	368,47	4,19	0,01	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	14,20	0,00	0,00
	Altre droghe	nr	85	112	31,76	0	0	1	104	0	0	7	0	0	0
		kg	4.329,77	2.465,63	-43,05	873,59	567,59	225,44	503,51	64,33	51,02	24,44	98,97	43,34	13,40
	Totali	nr	5.703	656	-88,50	31	35	1	107	0	0	25	454	3	0
		piante	3.820	2.005	-47,51	160	16	554	47	458	134	88	500	23	25

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Toscana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.359 persone, delle quali 787 in stato di arresto, con un decremento del 21,45% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,52% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,65% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,35% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 718 che rappresentano il 52,83% del totale regionale, mentre i minori 65, cioè il 4,78%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 31 persone, che incidono del 10,58% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio, il valore più alto (43) si è registrato nel 2012 e nel 2017, il più basso nel 2020 (30).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.677	1.327	-20,87	258	99	89	152	129	140	125	106	149	80
	Art. 74	nr	53	32	-39,62	0	0	0	27	0	5	0	0	0	0
	Altri reati	nr	0	0	--	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Italiani	nr	696	641	-7,90	115	46	37	123	53	79	44	19	68	57
	Stranieri	nr	1.034	718	-30,56	143	53	52	56	76	66	81	87	81	23
	Maggiorenni	nr	1.685	1.294	-23,20	238	98	88	164	128	142	121	106	144	65
	Minorenni	nr	45	65	44,44	20	1	1	15	1	3	4	0	5	15
	Maschi	nr	1.630	1.277	-21,66	248	94	82	168	125	130	119	100	137	74
	Femmine	nr	100	82	-18,00	10	5	7	11	4	15	6	6	12	6
	Totali	nr	1.730	1.359	-21,45	258	99	89	179	129	145	125	106	149	80
Incidenza percentuale sul dato regionale					18,98	7,28	6,55	13,17	9,49	10,67	9,20	7,80	10,96	5,89	

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

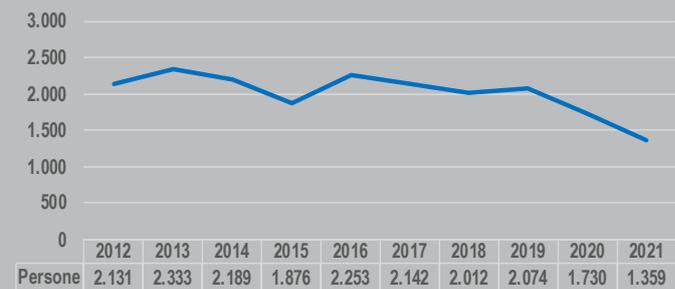
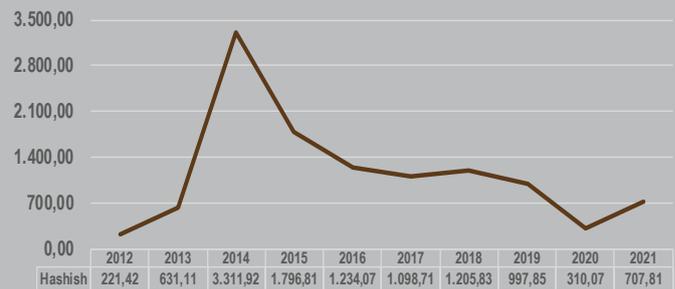
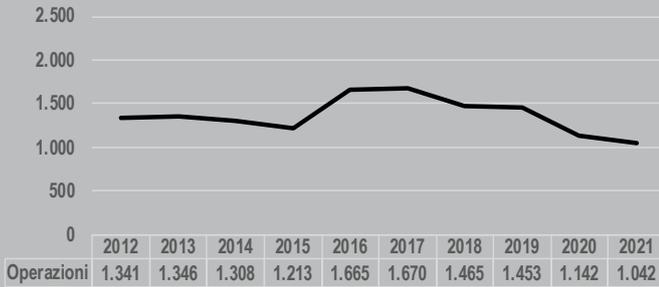
		2020	2021	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
	Marocchina	nr	350	312	-10,86	63	3	34	10	40	60	22	39	38	3
	Albanese	nr	219	116	-47,03	21	23	2	4	8	1	13	9	21	14
	Tunisina	nr	157	98	-37,58	19		12	22	13	1	30			1
	Nigeriana	nr	135	48	-64,44	7	8		6		4	8	14	1	
	Cinese	nr	34	33	-2,94	2	4					27	0		

Decessi

	2020	2021	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
	30	31	3,33	9	2	1	3	5		2	1	5	3



Andamento decennale

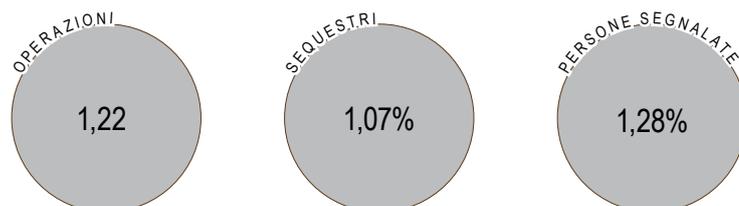


REGIONE UMBRIA

Nel 2021, in Umbria, è stato registrato l'1,22% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,07% delle sostanze sequestrate e l'1,28% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 260 operazioni antidroga, con un decremento del 17,46% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Umbria, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 397,83%, passando da 183,60 kg del 2020 a 914,00 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	PG	TR
OPERAZIONI	inc. %	1,22	65,77	34,23
SEQUESTRI	inc. %	1,07	95,35	4,65
PERSONE	inc. %	1,28	66,49	33,51

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	PG	TR
OPERAZIONI	nr	315	260	-17,46	171	89

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	PG	TR	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	34,60	6,74	-80,53	5,69	1,05
	Eroina	kg	1,82	14,90	718,12	13,73	1,17
	Hashish	kg	121,60	65,84	-45,86	49,72	16,11
	Marijuana	kg	25,52	824,42	3.130,36	800,25	24,17
	Piante di cannabis	nr	105	262	149,52	110	152
	Sintetiche	kg	0,03	0,07	129,03	0,07	0,01
	Sintetiche	nr	2	140	6.900,00	0	140
	Altre droghe	kg	0,02	2,04	8.404,17	2,03	0,01
	Altre droghe	nr	3	6	100,00	0	6
	Totale	kg	183,60	914,00	397,83	871,48	42,53
Totale	nr	5	146	2.820,00	0	146	
	piante	105	262	149,52	110	152	



Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Umbria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 385 persone, delle quali 217 in stato di arresto, con un decremento del 9,84% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,28% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,92% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,08% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 227 che rappresentano il 58,36% del totale regionale, mentre i minori 18, cioè il 4,48%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 16 persone che incidono del 5,46% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (25) si è registrato nel 2012, il più basso nel 2015, 2016 e 2019 (9).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	PG	TR
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr 417	377	-9,59	248	129
	Art. 74	nr 10	8	-20,00	8	0
	Altri reati	nr 0	0	--	0	0
	Italiani	nr 169	158	-6,51	91	67
	Stranieri	nr 258	227	-12,02	165	62
	Maggiorenni	nr 414	367	-11,35	245	122
	Minorenni	nr 13	18	38,46	11	7
	Maschi	nr 399	344	-13,78	232	112
	Femmine	nr 28	41	46,43	24	17
	Totali	nr 427	385	-9,84	256	129
Incidenza percentuale sul dato regionale					66,49	33,51

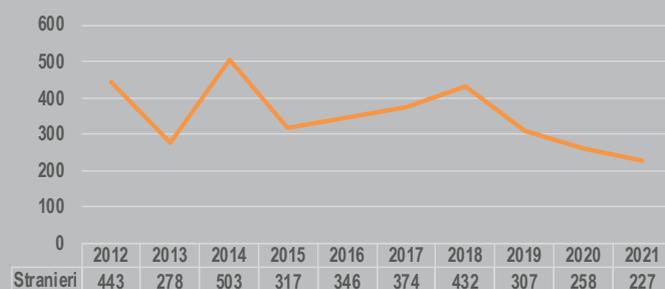
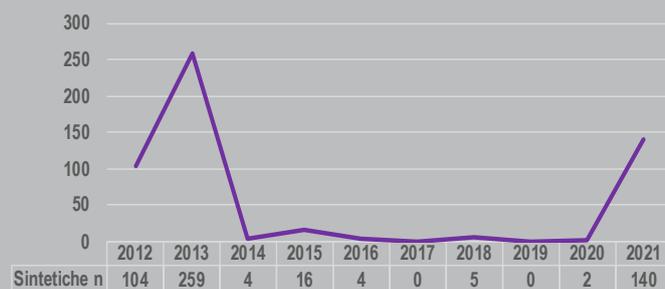
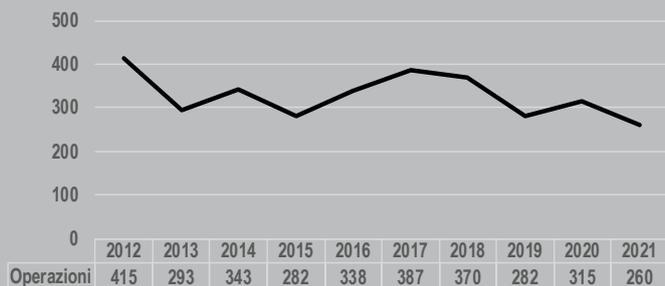
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	PG	TR
	Albanese	nr 135	122	-9,63	101	21
	Tunisina	nr 29	37	27,59	27	10
	Marocchina	nr 24	20	-16,67	15	5
	Nigeriana	nr 19	11	-42,11	8	3
	Rumena	nr 9	10	11,11	3	7

Decessi

	2020	2021	var. %	PG	TR
	19	16	-15,79	11	5

Andamento decennale



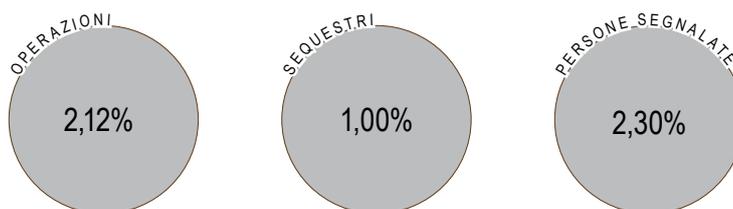


REGIONE MARCHE

Nel 2021, nelle Marche, è stato registrato il 2,12% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,00% delle sostanze sequestrate e il 2,30% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 452 operazioni antidroga, con un decremento del 20,42% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, nelle Marche, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 56,42%, passando da 551,84 kg del 2020 a 853,24 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	AN	AP	FM	MC	PU
OPERAZIONI	inc. %	2,12	32,52	8,41	10,40	28,10	20,58
SEQUESTRI	inc. %	1,00	32,12	14,59	22,51	28,96	1,82
PERSONE	inc. %	2,30	34,83	20,52	7,95	21,10	15,61

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	AN	AP	FM	MC	PU
OPERAZIONI	nr	568	452	-20,42	147	38	47	127	93

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	AN	AP	FM	MC	PU	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	240,25	34,92	-85,46	25,67	1,20	2,48	1,73	3,85
	Eroina	kg	20,58	6,19	-69,90	3,38	1,32	0,77	0,50	0,22
	Hashish	kg	34,63	66,58	92,24	14,59	5,56	6,56	35,80	4,07
	Marijuana	kg	255,76	704,62	175,50	230,42	116,38	143,69	206,77	7,37
	Piante di cannabis	nr	3.861	1.546	-59,96	1.389	8	16	7	126
	Sintetiche	kg	0,36	2,05	476,69	0,00	0,01	0,00	2,04	0,00
	Sintetiche	nr	514	12	-97,67	7	0	0	4	1
	Altre droghe	kg	0,27	38,87	14.087,59	0,00	0,00	38,60	0,27	0,01
	Altre droghe	nr	28	125	346,43	14	9	2	100	0
	Totale	kg	551,84	853,24	54,62	274,06	124,46	192,10	247,10	15,51
Totale	nr	542	137	-74,72	21	9	2	104	1	
Totale	piante	3.861	1.546	-59,96	1.389	8	16	7	126	

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

Nelle Marche, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 692 persone, delle quali 368 in stato di arresto, con un decremento del 7,73% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,30% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,38% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,62% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 305 che rappresentano il 44,08% del totale regionale, mentre i minori 25, cioè il 3,61%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 14 persone che incidono del 4,78% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (26) si è registrato nel 2012, il più basso nel 2017 e 2018 (13).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

		2020	2021	var. %	AN	AP	FM	MC	PU
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	749	660	-11,88	209	142	55	146	108
	Art. 74 nr	0	32	--	32	0	0	0	0
	Altri reati nr	1	0	-100,00	0	0	0	0	0
	Italiani nr	455	387	-14,95	100	90	28	98	71
	Stranieri nr	295	305	3,39	141	52	27	48	37
	Maggiorenni nr	733	667	-9,00	232	141	51	137	106
	Minorenni nr	17	25	47,06	9	1	4	9	2
	Maschi nr	684	640	-6,43	227	126	50	138	99
	Femmine nr	66	52	-21,21	14	16	5	8	9
	Totali nr	750	692	-7,73	241	142	55	146	108
Incidenza percentuale sul dato regionale					34,83	20,52	7,95	21,10	15,61

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

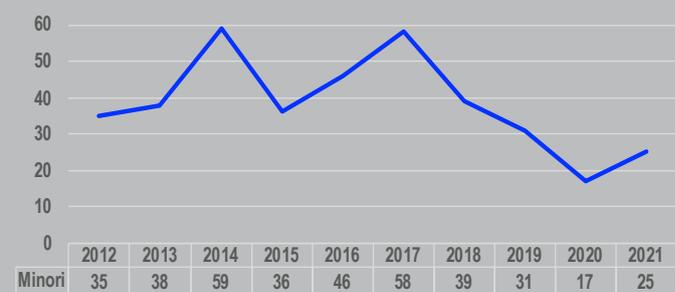
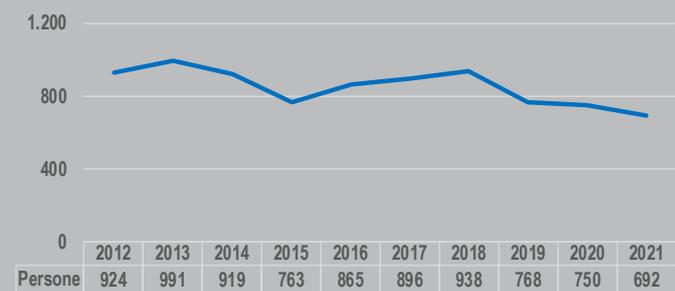
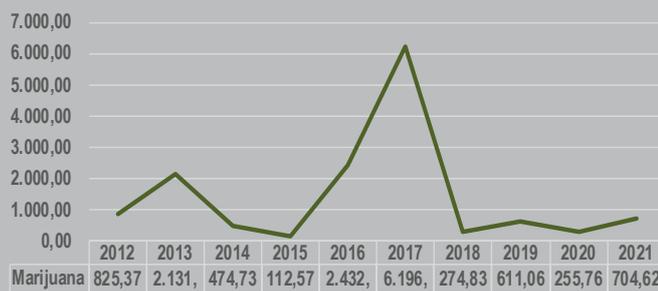
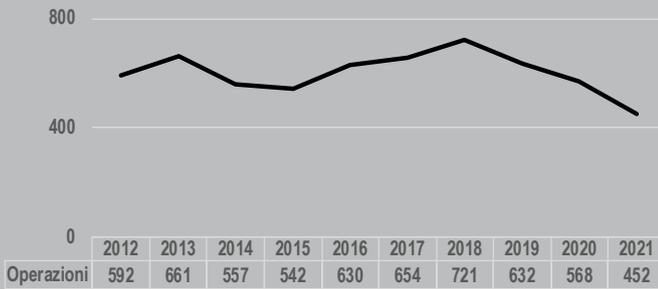
		2020	2021	var. %	AN	AP	FM	MC	PU
	Albanese nr	98	96	-2,04	27	37	8	10	14
	Pakistana nr	51	58	13,73	56			2	
	Marocchina nr	17	32	88,24	6	3	9	4	10
	Tunisina nr	25	25	0,00	12	3	5	4	1
	Nigeriana nr	27	23	-14,81	4		3	11	5

Decessi

		2020	2021	var. %	AN	AP	FM	MC	PU
		17	14	-17,65	2	5	4	1	2



Andamento decennale

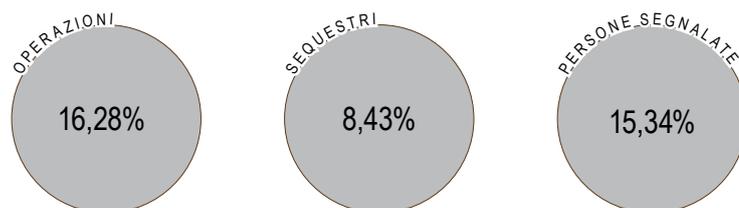


REGIONE LAZIO

Nel 2021, nel Lazio, è stato registrato il 16,28% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'8,43% delle sostanze sequestrate e il 15,34% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 3.471 operazioni antidroga, con un incremento del 13,54% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, nel Lazio, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 114,95%, passando da 3.340,48 kg del 2020 a 7.180,23 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	RM	FR	LT	RI	VT
OPERAZIONI	inc. %	16,28	87,76	2,59	4,47	1,87	3,31
SEQUESTRI	inc. %	8,43	67,93	2,10	27,46	0,08	2,42
PERSONE	inc. %	15,34	85,54	4,03	5,59	2,06	2,77

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	RM	FR	LT	RI	VT
OPERAZIONI	nr	3.057	3.471	13,54	3.046	90	155	65	115

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	RM	FR	LT	RI	VT	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	420,85	519,57	23,45	369,71	136,29	7,30	0,63	5,64
	Eroina	kg	44,52	141,73	218,34	140,36	0,87	0,03	0,17	0,31
	Hashish	kg	1.043,96	2.352,55	125,35	2.052,33	4,51	139,63	3,56	152,52
	Marijuana	kg	1.416,42	3.584,76	153,09	1.763,68	9,20	1.795,27	1,41	15,20
	Piante di cannabis	nr	4.009	13.338	232,70	6.419	115	1.566	17	5.221
	Sintetiche	kg	41,04	7,52	-81,68	7,33	0,00	0,02	0,00	0,17
	Sintetiche	nr	1.427	7.941	456,48	7.941	0	0	0	0
	Altre droghe	kg	373,68	574,10	53,63	544,36	0,00	29,60	0,06	0,08
	Altre droghe	nr	803	256	-68,12	215	2	27	0	12
	Totale	kg	3.340,48	7.180,23	114,95	4.877,77	150,87	1.971,84	5,83	173,92
	Totale	nr	2.230	8.197	267,58	8.156	2	27	0	12
	piante	4.009	13.338	232,70	6.419	115	1.566	17	5.221	



Persone segnalate all'autorità giudiziaria

Nel Lazio, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 4.614 persone, delle quali 3.579 in stato di arresto, con un incremento del 6,04% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 15,34% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,89% il reato di traffico/spaccio, per il 5,05% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e lo 0,06% per altri reati previsti dalla normativa.

Gli stranieri sono stati 1.303 che rappresentano il 28,24% del totale regionale, mentre i minori 25, cioè il 2,99%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 20 persone che incidono del 6,83% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (57) si è registrato nel 2013, il più basso nel 2020 (18).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	RM	FR	LT	RI	VT
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	4.003	4.378	9,37	3.754	186	215	95	128
	Art. 74 nr	347	233	-32,85	193	0	40	0	0
	Altri reati nr	1	3	200,00	0	0	3	0	0
	Italiani nr	3.141	3.311	5,41	2.783	154	214	62	98
	Stranieri nr	1.210	1.303	7,69	1.164	32	44	33	30
	Maggiorenni nr	4.204	4.476	6,47	3.820	185	254	94	123
	Minorenni nr	147	138	-6,12	127	1	4	1	5
	Maschi nr	3.914	4.149	6,00	3.558	149	238	87	117
	Femmine nr	437	465	6,41	389	37	20	8	11
	Totali nr	4.351	4.614	6,04	3.947	186	258	95	128
Incidenza percentuale sul dato regionale					85,54	4,03	5,59	2,06	2,77

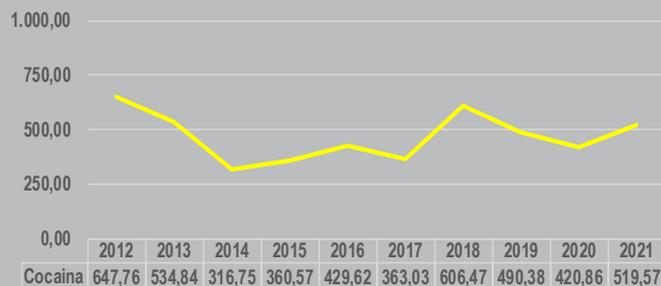
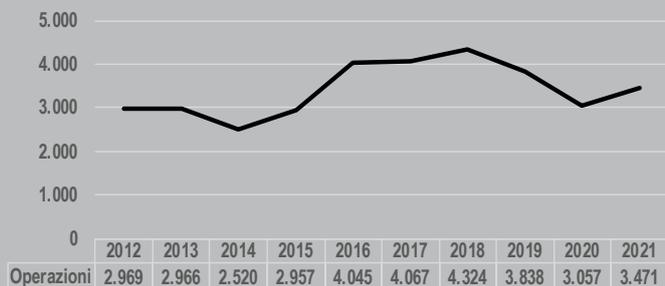
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	RM	FR	LT	RI	VT
	Albanese nr	223	204	-8,52	172	19	6	4	3
	Gambiana nr	116	119	2,59	114			2	3
	Rumena nr	100	108	8,00	96	7	3	2	
	Nigeriana nr	97	107	10,31	82			20	5
	Marocchina nr	56	80	42,86	65	1	6	2	6

Decessi

	2020	2021	var. %	RM	FR	LT	RI	VT
	18	20	11,11	12	1	5		2

Andamento decennale



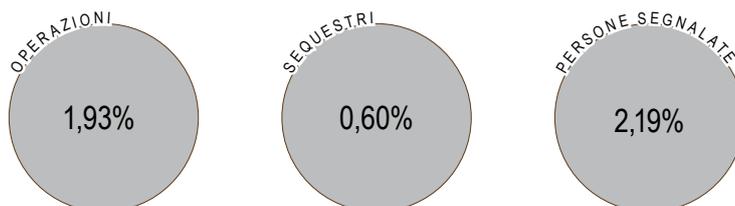


REGIONE ABRUZZO

Nel 2021, in Abruzzo, è stato registrato l'1,93% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,60% delle sostanze sequestrate e il 2,19% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 412 operazioni antidroga, con un decremento del 7,21% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Abruzzo, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 80,33%, passando da 285,40 kg del 2020 a 514,65 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	AQ	CH	PE	TE
OPERAZIONI	inc. %	1,93	19,66	18,20	32,77	29,37
SEQUESTRI	inc. %	0,60	3,09	21,28	31,06	44,56
PERSONE	inc. %	2,19	23,40	16,11	33,13	27,36

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	AQ	CH	PE	TE
OPERAZIONI	nr	444	412	-7,21	81	75	135	121

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	AQ	CH	PE	TE	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	11,13	14,88	33,75	1,92	1,66	8,23	3,07
	Eroina	kg	40,73	4,02	-90,12	0,54	0,13	1,35	2,02
	Hashish	kg	60,82	107,95	77,48	11,15	35,30	44,42	17,08
	Marijuana	kg	172,72	387,66	124,45	2,30	72,44	105,88	207,05
	Piante di cannabis	nr	3.282	917	-72,06	26	537	50	304
	Sintetiche	kg	0,01	0,13	2.050,00	0,00	0,00	0,00	0,13
	Sintetiche	nr	16	5	-68,75	3	0	0	2
	Altre droghe	kg	0,00	0,00	--	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altre droghe	nr	58	9	-84,48	3	0	2	4
		kg	285,40	514,65	80,33	15,90	109,53	159,87	229,34
Totali	nr	74	14	-81,08	6	0	2	6	
	piante	3.282	917	-72,06	26	537	50	304	

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Abruzzo, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 658 persone, delle quali 348 in stato di arresto, con un incremento dell'8,05% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,19% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,53% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,47% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 195 che rappresentano il 29,64% del totale regionale, mentre i minori 14, cioè il 2,13%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 12 persone che incidono del 4,10% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio, il valore più alto (15) si è registrato nel 2018, il più basso nel 2015 e nel 2016 (3).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	AQ	CH	PE	TE
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	600	622	3,67	133	92	218	179
	Art. 74 nr	9	36	300,00	21	14	0	1
	Altri reati nr	0	0	--	0	0	0	0
	Italiani nr	483	463	-4,14	63	88	194	118
	Stranieri nr	126	195	54,76	91	18	24	62
	Maggiorenni nr	586	644	9,90	151	103	216	174
	Minorenni nr	23	14	-39,13	3	3	2	6
	Maschi nr	518	581	12,16	142	94	187	158
	Femmine nr	91	77	-15,38	12	12	31	22
	Totale nr	609	658	8,05	154	106	218	180
Incidenza percentuale sul dato regionale					23,40	16,11	33,13	27,36

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

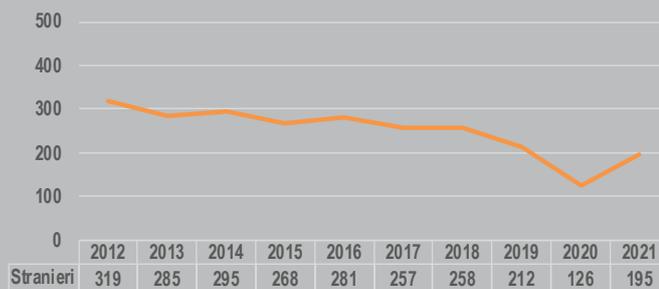
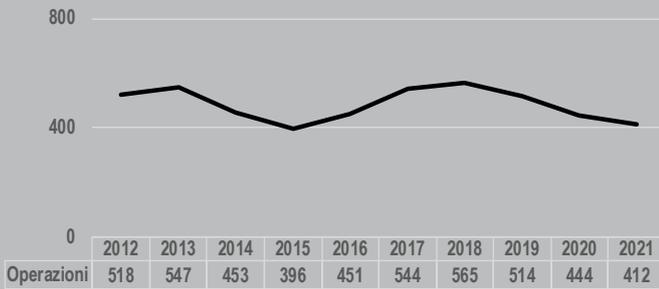
		2020	2021	var. %	AQ	CH	PE	TE
	Albanese nr	46	83	80,43	22	8	13	40
	Marocchina nr	35	31	-11,43	24	4	1	2
	Nigeriana nr	9	22	144,44	21		1	
	Rumena nr	11	11	0,00	5	1		5
	Tunisina nr	1	8	700,00	1	4		3

Decessi

	2020	2021	var. %	AQ	CH	PE	TE
	13	12	-7,69	4	2	2	4



Andamento decennale

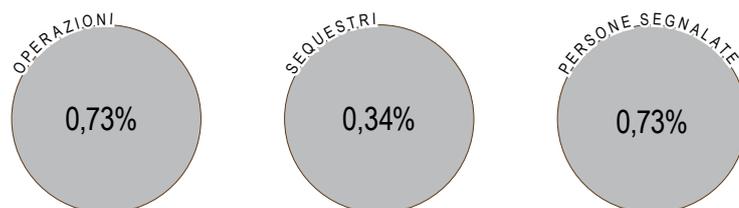


REGIONE MOLISE

Nel 2021, in Molise, è stato registrato lo 0,73% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,34% delle sostanze sequestrate e lo 0,73% delle persone segnalate all’Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 155 operazioni antidroga, con un incremento dello 0,65% rispetto all’anno precedente.

Nel 2021, in Molise, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 21,75%, passando da 28,36 kg del 2020 a 288,19 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	CB	IS
OPERAZIONI	inc. %	0,73	83,23	16,77
SEQUESTRI	inc. %	0,34	2,17	97,83
PERSONE	inc. %	0,73	78,73	21,27

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	CB	IS
OPERAZIONI	nr	154	155	0,65	129	26

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	CB	IS	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	1,52	0,74	-51,38	0,67	0,07
	Eroina	kg	0,53	0,99	87,45	0,97	0,01
	Hashish	kg	0,33	8,56	2.478,61	2,32	6,24
	Marijuana	kg	25,98	277,90	969,53	2,28	275,61
	Piante di cannabis	nr	4.018	4.892	21,75	168	4.724
	Sintetiche	kg	0,00	0,00	--	0,00	0,00
	Sintetiche	nr	0	0	--	0	0
	Altre droghe	kg	0,00	0,00	--	0,00	0,00
	Altre droghe	nr	23	19	-17,39	19	0
	Totale	kg	28,36	288,19	916,06	6,25	281,94
Totale	nr	23	19	-17,39	19	0	
	piante	4.018	4.892	21,75	168	4.724	



Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Molise, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 221 persone, delle quali 89 in stato di arresto, con un decremento del 7,14% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,73% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,02% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,98% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 38 che rappresentano il 17,19% del totale regionale, mentre i minori 2, cioè lo 0,90%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 1 persona, che incide dello 0,34% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (3) si è registrato nel 2018, non sono stati registrati decessi nel 2013, 2015, 2016 e 2019.

Personale segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	CB	IS
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	222	210	-5,41	163	47
	Art. 74 nr	16	11	-31,25	11	0
	Altri reati nr	0	0	--	0	0
	Italiani nr	213	183	-14,08	139	44
	Stranieri nr	25	38	52,00	35	3
	Maggiorenni nr	234	219	-6,41	172	47
	Minorenni nr	4	2	-50,00	2	0
	Maschi nr	200	203	1,50	162	41
	Femmine nr	38	18	-52,63	12	6
	Totali nr	238	221	-7,14	174	47
Incidenza percentuale sul dato regionale					78,73	21,27

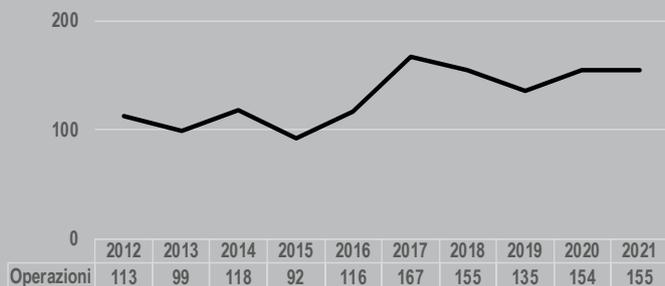
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	CB	IS
	Nigeriana nr	4	10	150,00	10	
	Ghanese nr		9	--	9	
	Albanese nr	3	9	200,00	8	1
	Rumena nr	6	3	-50,00	3	
	Pakistana nr		2	--		2

Decessi

	2020	2021	var. %	CB	IS
	1	1	--		1

Andamento decennale



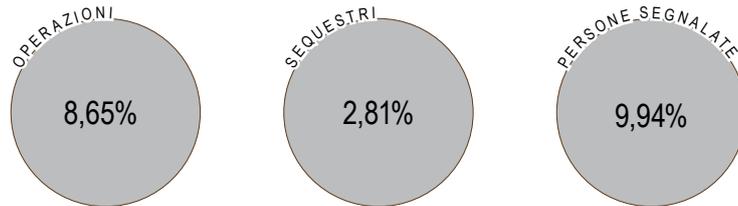


REGIONE CAMPANIA

Nel 2021, in Campania, è stato registrato l'8,65% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,81% delle sostanze sequestrate e il 9,94% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 1.844 operazioni antidroga, con un decremento del 2,69% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Campania, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti dell'87,17%, passando da 18.614,58 kg del 2020 a 2.388,77 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	NA	AV	BN	CE	SA
OPERAZIONI	inc. %	8,65	66,21	4,34	1,95	10,14	17,35
SEQUESTRI	inc. %	2,81	49,35	4,84	0,31	36,97	8,52
PERSONE	inc. %	9,94	58,01	3,34	2,51	12,70	23,44

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	NA	AV	BN	CE	SA
OPERAZIONI	nr	1.895	1.844	-2,69	1.221	80	36	187	320

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	NA	AV	BN	CE	SA	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	121,18	618,01	409,98	327,65	1,76	0,75	213,21	74,63
	Eroina	kg	9,16	23,62	157,86	22,00	0,05	0,05	0,33	1,20
	Hashish	kg	3.472,55	540,08	-84,45	489,04	2,22	1,45	15,25	32,13
	Marijuana	kg	812,48	1.206,79	48,53	340,00	111,60	5,15	654,38	95,67
	Piante di cannabis	nr	17.968	28.728	59,88	21.850	289	2.265	2.241	2.083
	Sintetiche	kg	14.196,68	0,02	-100,00	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00
	Sintetiche	nr	5	561	11.120,00	561	0	0	0	0
	Altre droghe	kg	2,53	0,25	-90,30	0,25	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altre droghe	nr	667	102	-84,71	34	0	0	0	68
	Totale	kg	18.614,58	2.388,77	-87,17	1.178,94	115,63	7,39	883,17	203,63
Totale	nr	672	663	-1,34	595	0	0	0	68	
Totale	piante	17.968	28.728	59,88	21.850	289	2.265	2.241	2.083	

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Campania, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.991 persone, delle quali 2.183 in stato di arresto, con un incremento del 5,21% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,81% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 77,70% il reato di traffico/spaccio e per il restante 22,30% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 212 che rappresentano il 7,09% del totale regionale, mentre i minori 31, cioè l'1,04%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 21 persone che incidono del 7,17% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (69) si è registrato nel 2012, il più basso nel 2014 (17).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	NA	AV	BN	CE	SA
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	2.268	2.324	2,47	1.478	100	56	342	348
	Art. 74 nr	575	667	16,00	257	0	19	38	353
	Altri reati nr	0	0	--	0	0	0	0	0
	Italiani nr	2.598	2.779	6,97	1.638	92	71	316	662
	Stranieri nr	245	212	-13,47	97	8	4	64	39
	Maggiorenni nr	2.797	2.960	5,83	1.712	100	75	376	697
	Minorenni nr	46	31	-32,61	23	0	0	4	4
	Maschi nr	2.539	2.661	4,81	1.553	90	67	328	623
	Femmine nr	304	330	8,55	182	10	8	52	78
	Totali nr	2.843	2.991	5,21	1.735	100	75	380	701
Incidenza percentuale sul dato regionale					58,01	3,34	2,51	12,70	23,44

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

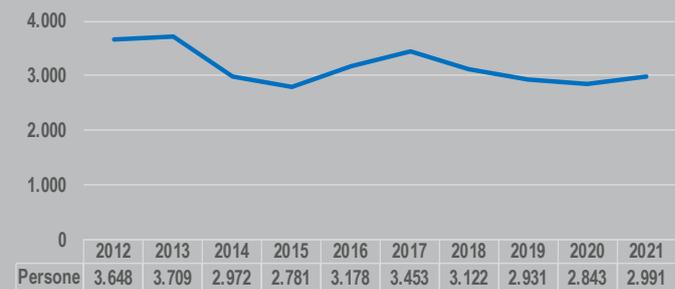
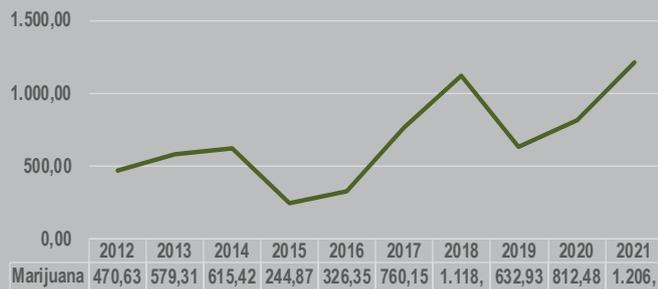
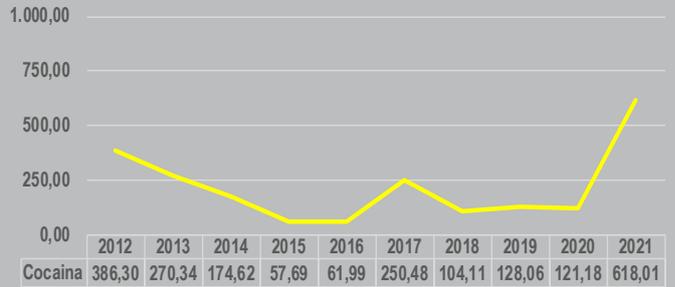
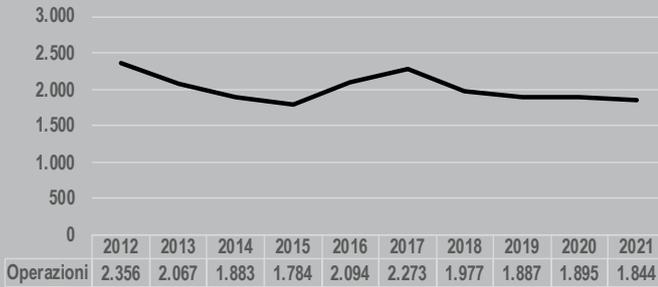
		2020	2021	var. %	NA	AV	BN	CE	SA
	Nigeriana nr	29	34	17,24	9			25	
	Marocchina nr	44	28	-36,36	9	1		3	15
	Gambiana nr	58	21	-63,79	7	3		8	3
	Albanese nr	17	16	-5,88	5			8	3
	Rumena nr	9	9	0,00	3			2	4

Decessi

		2020	2021	var. %	NA	AV	BN	CE	SA
		26	21	-19,23	13	2			6



Andamento decennale

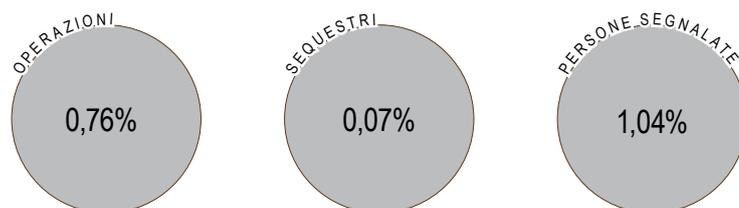


REGIONE BASILICATA

Nel 2021, in Basilicata, è stato registrato lo 0,76% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,07% delle sostanze sequestrate e l'1,04% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 162 operazioni antidroga, con un incremento del 4,52% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Basilicata, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 197,96%, passando da 20,20 kg del 2020 a 60,18 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	PT	MT
OPERAZIONI	inc. %	0,76	45,06	54,94
SEQUESTRI	inc. %	0,07	87,93	12,07
PERSONE	inc. %	1,04	46,15	53,85

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	PZ	MT
OPERAZIONI	nr	155	162	4,52	73	89

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	PT	MT	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	0,80	5,27	556,98	3,95	1,32
	Eroina	kg	1,93	1,20	-37,90	0,03	1,16
	Hashish	kg	13,47	6,06	-54,99	4,59	1,47
	Marijuana	kg	3,92	47,53	1.113,79	44,22	3,31
	Piante di cannabis	nr	310	254	-18,06	41	213
	Sintetiche	kg	0,00	0,12	--	0,12	0,00
	Sintetiche	nr	0	459	--	459	0
	Altre droghe	kg	0,08	0,00	-95,00	0,00	0,00
	Altre droghe	nr	44	24	-45,45	2	22
		kg	20,20	60,18	197,96	52,92	7,27
	Totali	nr	44	483	997,73	461	22
	piante	310	254	-18,06	41	213	



Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Basilicata, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 312 persone, delle quali 202 in stato di arresto, lo stesso numero del 2020, corrispondenti all'1,04% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 70,19% il reato di traffico/spaccio e per il restante 29,81% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 36, che rappresentano l'11,54% del totale regionale, mentre i minori 5, cioè l'1,60%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 1 persona che incide dello 0,34% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio, il valore più alto (3) si è registrato nel 2015, 2016 e nel 2018, il più basso nel 2012, 2013, 2014, 2017, 2020 e 2021 (1).

Personale segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	PZ	MT
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	234	219	-6,41	110	109
	Art. 74 nr	78	93	19,23	34	59
	Altri reati nr	0	0	--	0	0
	Italiani nr	260	276	6,15	121	155
	Stranieri nr	52	36	-30,77	23	13
	Maggiorenni nr	310	307	-0,97	142	165
	Minorenni nr	2	5	150,00	2	3
	Maschi nr	283	284	0,35	129	155
	Femmine nr	29	28	-3,45	15	13
	Totali nr	312	312	0,00	144	168
Incidenza percentuale sul dato regionale					46,15	53,85

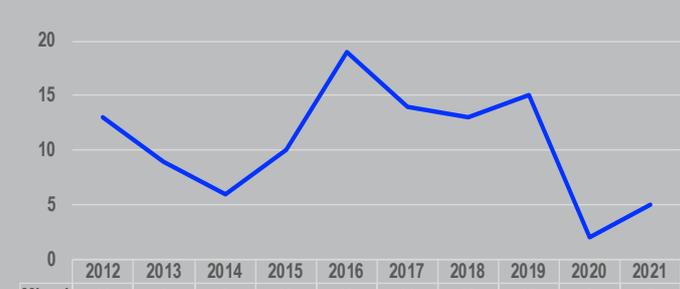
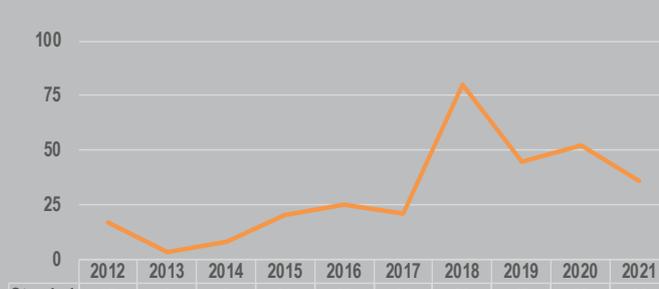
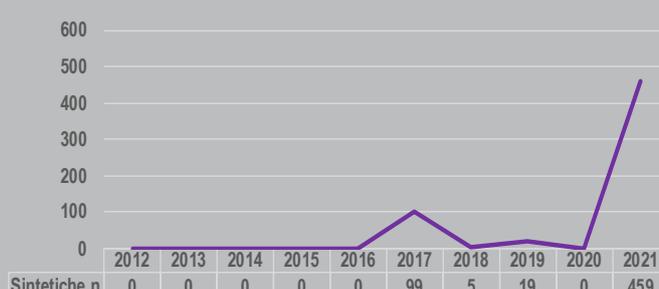
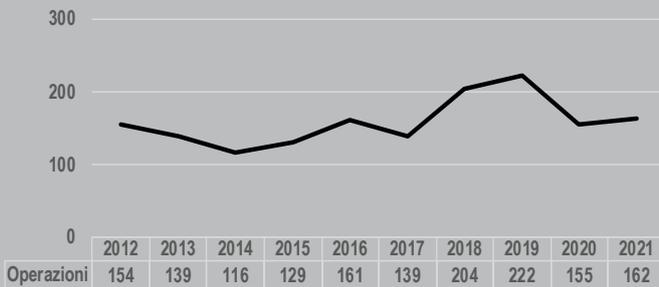
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	PZ	MT
	Gambiana nr	5	12	140,00	12	
	Marocchina nr	2	5	150,00	3	2
	Rumena nr		4	--	1	3
	Nigeriana nr	29	4	-86,21	4	
	Albanese nr	8	4	-50,00		4

Decessi

	2020	2021	var. %	PZ	MT
	1	1	--	1	

Andamento decennale



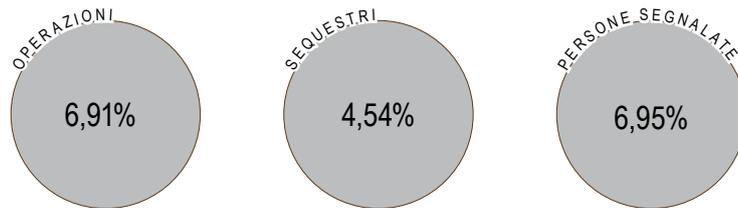


REGIONE PUGLIA

Nel 2021, in Puglia, è stato registrato il 6,91% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 4,54% delle sostanze sequestrate e il 6,95% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 1.473 operazioni antidroga, con un decremento del 4,60% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Puglia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 2,82%, passando da 3.975,96 kg del 2020 a 3.863,81 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	BA	BR	BT	FG	LE	TA
OPERAZIONI	inc. %	6,91	33,67	12,83	7,88	11,74	17,85	16,02
SEQUESTRI	inc. %	4,54	42,59	15,79	0,86	3,02	33,68	4,07
PERSONE	inc. %	6,95	35,45	11,20	9,09	13,64	15,02	15,60

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA
OPERAZIONI	nr	1.544	1.473	-4,60	496	189	116	173	263	236

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	103,78	79,19	-23,69	26,06	9,21	1,97	8,74	29,23	3,98
	Eroina	kg	42,30	87,44	106,69	4,40	18,29	0,15	0,16	19,92	44,53
	Hashish	kg	527,46	913,79	73,24	526,39	30,51	11,09	54,25	205,00	86,56
	Marijuana	kg	3.302,16	2.755,25	-16,56	1.060,65	552,14	20,06	53,42	1.046,96	22,02
	Piante di cannabis	nr	103.204	16.754	-83,77	658	1.333	744	9.631	4.202	186
	Sintetiche	kg	0,13	0,10	-19,53	0,04	0,00	0,01	0,00	0,04	0,01
	Sintetiche	nr	98	328	234,69	32	63	0	0	2	231
	Altre droghe	kg	0,13	28,04	21.807,03	28,01	0,00	0,00	0,00	0,01	0,02
	Altre droghe	nr	284	141	-50,35	32	0	0	0	38	71
	Totali	kg	3.975,96	3.863,81	-2,82	1.645,55	610,15	33,28	116,57	1.301,16	157,12
	nr	382	469	22,77	64	63	0	0	40	302	
	piante	103.204	16.754	-83,77	658	1.333	744	9.631	4.202	186	

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Puglia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 2.090 persone, delle quali 1.496 in stato di arresto, con un decremento del 12,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,95% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,10% il reato di traffico/spaccio, per l'8,85% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e lo 0,05% per altri reati previsti dalla normativa.

Gli stranieri sono stati 104 che rappresentano il 4,98% del totale regionale, mentre i minori 48, cioè il 2,30%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 2 persone, che incidono dello 0,68% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio, il valore più alto (10) si è registrato nel 2020, il più basso nel 2015 e 2021 (2).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	2.057	1.904	-7,44	574	234	176	281	313	326
	Art. 74	nr	321	185	-42,37	167	0	14	4	0	0
	Altri reati	nr	0	1	--	0	0	0	0	1	0
	Italiani	nr	2.216	1.986	-10,38	706	221	183	262	294	320
	Stranieri	nr	162	104	-35,80	35	13	7	23	20	6
	Maggiorenni	nr	2.328	2.042	-12,29	719	231	185	280	309	318
	Minorenni	nr	50	48	-4,00	22	3	5	5	5	8
	Maschi	nr	2.197	1.929	-12,20	685	213	172	262	295	302
	Femmine	nr	181	161	-11,05	56	21	18	23	19	24
	Totali	nr	2.378	2.090	-12,11	741	234	190	285	314	326
	Incidenza percentuale sul dato regionale					35,45	11,20	9,09	13,64	15,02	15,60

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

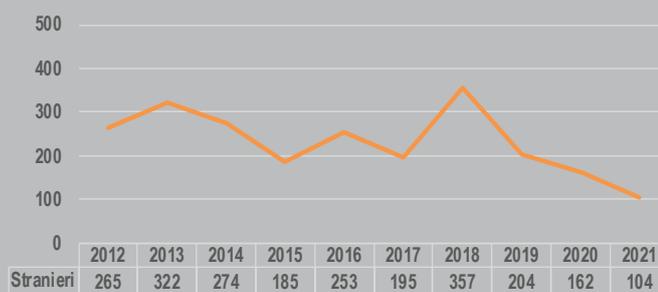
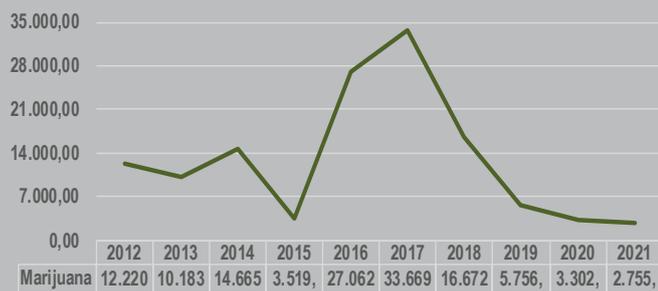
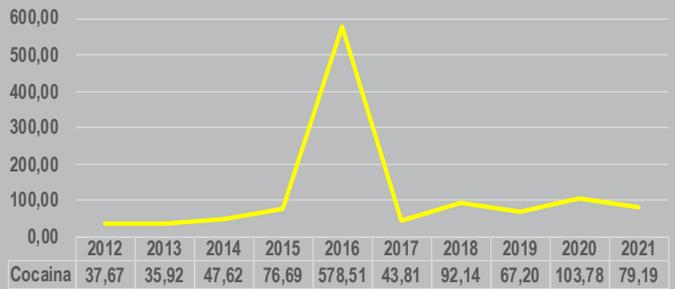
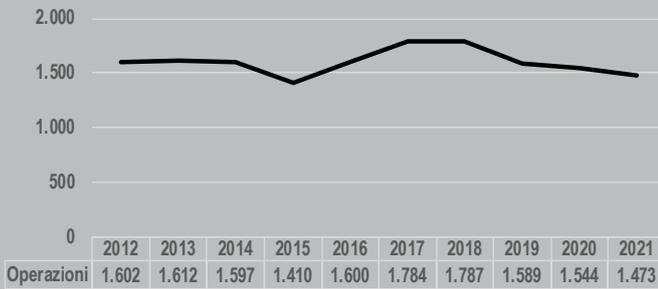
		2020	2021	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA	
	Totali	nr	893	1.358	52,07	1.036	82	59	12	58	
	Albanese	nr	63	34	-46,03	12	4	4	7	6	1
	Gambiana	nr	21	12	-42,86	8				3	1
	Rumena	nr	8	11	37,50	3	1	1	3	2	1
	Marocchina	nr	15	9	-40,00	2	1		3	3	
	Nigeriana	nr	17	7	-58,82		3		2		2

Decessi

		2020	2021	var. %	BA	BT	BR	FG	LE	TA
		10	2	-80,00	1			1		



Andamento decennale

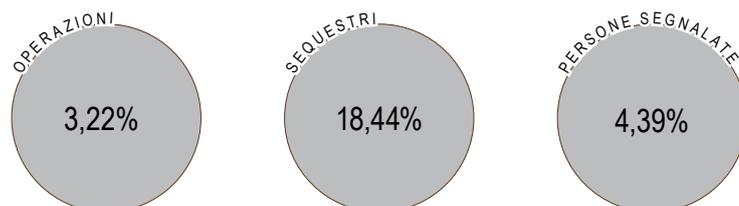


REGIONE CALABRIA

Nel 2021, in Calabria, è stato registrato il 3,22% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 18,44% delle sostanze sequestrate e il 4,39% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 687 operazioni antidroga, con un incremento del 5,21% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Calabria, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati dell'86,25%, passando da 8.431,48 kg del 2020 a 15.703,53 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	CZ	CS	KR	RC	VV
OPERAZIONI	inc. %	3,22	23,73	31,15	13,10	24,60	7,42
SEQUESTRI	inc. %	18,44	1,75	4,28	1,50	89,95	2,52
PERSONE	inc. %	4,39	28,74	26,55	12,56	28,14	4,01

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
OPERAZIONI	nr	653	687	5,21	163	214	90	169	51

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	7.313,61	13.698,30	87,30	66,16	118,85	7,29	13.505,80	0,19
	Eroina	kg	5,45	5,74	5,31	2,38	0,32	3,04	0,00	0,00
	Hashish	kg	30,14	77,91	158,52	0,67	8,97	1,64	66,06	0,56
	Marijuana	kg	1.082,29	1.921,51	77,54	205,10	544,59	224,28	552,86	394,68
	Piante di cannabis	nr	48.292	50.926	5,45	8.415	6.080	1.871	17.035	17.525
	Sintetiche	kg	0,00	0,00	--	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Sintetiche	nr	0	0	--	0	0	0	0	0
	Altre droghe	kg	0,00	0,08	--	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altre droghe	nr	91	131	43,96	2	129	0	0	0
	Totale	kg	8.431,48	15.703,53	86,25	274,38	672,72	236,25	14.124,73	395,44
Totale	nr	91	131	43,96	2	129	0	0	0	
	piante	48.292	50.926	5,45	8.415	6.080	1.871	17.035	17.525	



Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Calabria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 1.322 persone, delle quali 953 in stato di arresto, con un incremento del 35,31% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,39% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 58,55% il reato di traffico/spaccio e per il restante 41,45% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 60, che rappresentano il 4,54% del totale regionale, mentre i minori 10, cioè lo 0,76%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 13 persone, che incidono del 4,44% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (13) si è registrato nell'anno in esame, il più basso nel 2013 (1).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	800	774	-3,25	218	253	117	145	41
	Art. 74	nr	177	548	209,60	162	98	49	227	12
	Altri reati	nr	0	0	--	0	0	0	0	0
	Italiani	nr	896	1.262	40,85	364	336	159	354	49
	Stranieri	nr	81	60	-25,93	16	15	7	18	4
	Maggiorenni	nr	966	1.312	35,82	378	346	163	372	53
	Minorenni	nr	11	10	-9,09	2	5	3	0	0
	Maschi	nr	919	1.223	33,08	347	319	153	355	49
	Femmine	nr	58	99	70,69	33	32	13	17	4
	Totali	nr	977	1.322	35,31	380	351	166	372	53
Incidenza percentuale sul dato regionale					28,74	26,55	12,56	28,14	4,01	

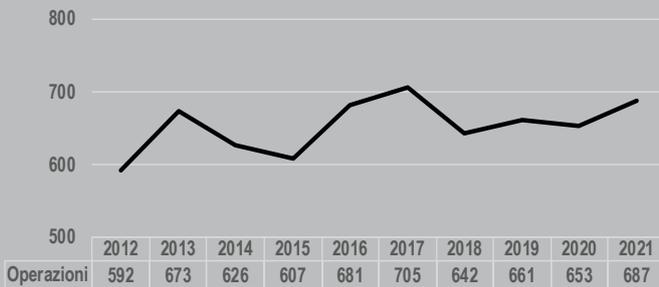
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV	
	Rumena	nr	7	15	114,29	3	5	1	4	2
	Marocchina	nr	9	9	0,00	3	5		1	
	Gambiana	nr	14	6	-57,14				4	2
	Albanese	nr	8	6	-25,00	2		3	1	
	Domenicana	nr		3	--	2			1	

Decessi

	2020	2021	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
	3	13	333,33	7	3	1	2	

Andamento decennale



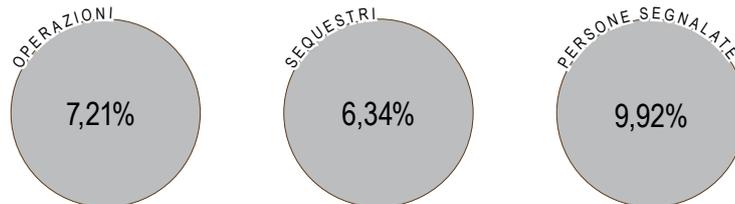


REGIONE SICILIA

Nel 2021, in Sicilia, è stato registrato il 7,21% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 6,34% delle sostanze sequestrate e il 9,92% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 1.536 operazioni antidroga, con un decremento del 12,97% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Sicilia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 201,15%, passando da 1.791,80 kg del 2020 a 5.396,03 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
OPERAZIONI	inc. %	7,21	26,43	6,90	5,14	26,76	1,63	8,98	6,71	8,92	8,53
SEQUESTRI	inc. %	6,34	7,65	2,14	1,24	71,33	0,14	6,24	2,45	1,42	7,37
PERSONE	inc. %	9,92	27,77	6,16	7,77	25,73	1,68	10,45	6,67	8,54	5,23

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
OPERAZIONI	nr	1.765	1.536	-12,97	406	106	79	411	25	138	103	137	131

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	479,46	2.444,56	409,85	33,33	71,60	1,62	2.279,08	1,25	10,07	31,98	3,01	12,61
	Eroina	kg	4,58	3,10	-32,21	0,12	0,05	0,00	1,25	0,00	0,00	0,11	0,02	1,55
	Hashish	kg	656,18	829,67	26,44	307,43	4,13	3,01	41,28	1,21	38,99	58,50	12,38	362,76
	Marijuana	kg	650,82	2.113,48	224,74	71,82	39,88	58,11	1.526,38	5,24	287,75	41,83	61,46	21,02
	Piante di cannabis	nr	31.416	33.175	5,60	13.472	6.046	1.747	7.283	169	1.239	1.770	890	559
	Sintetiche	kg	0,11	0,83	657,80	0,01	0,01	0,03	0,60	0,00	0,15	0,00	0,02	0,00
	Sintetiche	nr	25	2.075	8.200,00	27	4	0	2.039	0	0	5	0	0
	Altre droghe	kg	0,65	4,40	581,71	0,00	0,02	4,00	0,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altre droghe	nr	706	376	-46,74	215	32	2	4	0	5	16	0	102
	Totale	kg	1.791,80	5.396,03	201,15	412,72	115,69	66,76	3.848,95	7,69	336,96	132,43	76,89	397,94
Totale	nr	731	2.451	235,29	242	36	2	2.043	0	5	21	0	102	
	piante	31.416	33.175	5,60	13.472	6.046	1.747	7.283	169	1.239	1.770	890	559	

Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Sicilia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.985 persone, delle quali 2.231 in stato di arresto, con un incremento dell'1,84% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 9,92% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 73,50% il reato di traffico/spaccio e per il restante 26,50% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 258 che rappresentano l'8,64% del totale regionale, mentre i minori 62, cioè il 2,08%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 9 persone, che incidono del 3,07% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio, il valore più alto (19) si è registrato nel 2013, il più basso nel 2017 (4).

Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	2.531	2.194	-13,31	603	172	80	523	25	222	196	219	154
	Art. 74 nr	400	791	97,75	226	12	152	245	25	90	3	36	2
	Altri reati nr	0	0	--	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Italiani nr	2.637	2.727	3,41	770	153	190	715	47	298	165	246	143
	Stranieri nr	294	258	-12,24	59	31	42	53	3	14	34	9	13
	Maggiorenni nr	2.874	2.923	1,70	815	179	229	752	50	309	185	251	153
	Minorenni nr	57	62	8,77	14	5	3	16	0	3	14	4	3
	Maschi nr	2.703	2.702	-0,04	749	167	210	721	47	280	165	225	138
	Femmine nr	228	283	24,12	80	17	22	47	3	32	34	30	18
	Totali nr	2.931	2.985	1,84	829	184	232	768	50	312	199	255	156
	Incidenza percentuale sul dato regionale					27,77	6,16	7,77	25,73	1,68	10,45	6,67	8,54

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

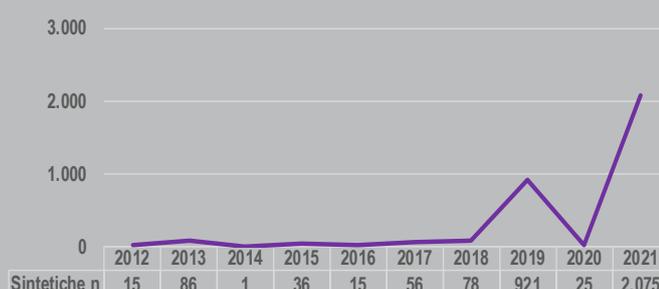
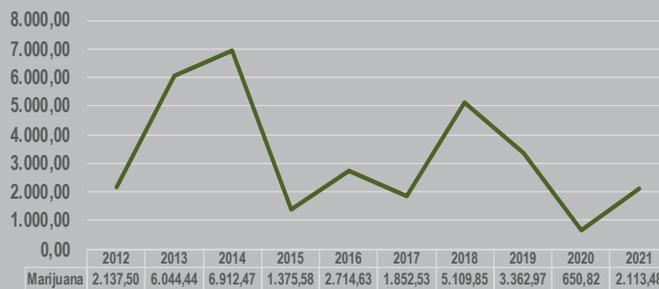
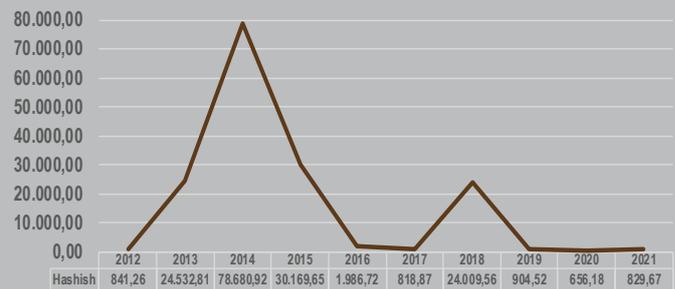
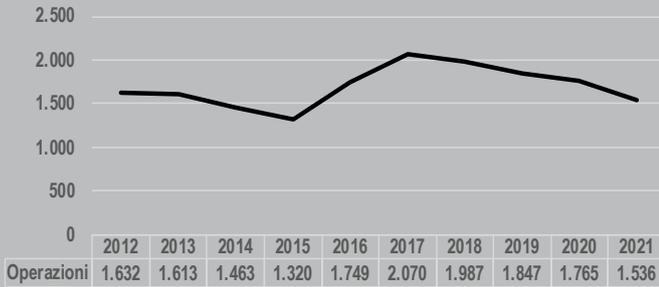
		2020	2021	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
	Totali nr	893	1.358	52,07	1.036	82	59	12	58	78	26	7	7
	Nigeriana nr	93	42	-54,84	13		27	1				1	
	Gambiana nr	53	37	-30,19	4	10	6	3	1	2	3		8
	Tunisina nr	32	29	-9,38	4	12	3	3		1	3		3
	Albanese nr	14	27	92,86	2	1		16			8		
	Marocchina nr	18	23	27,78	3	4		4		1	11		

Decessi

		2020	2021	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
		15	9	-40,00			1	2		1	2		3



Andamento decennale

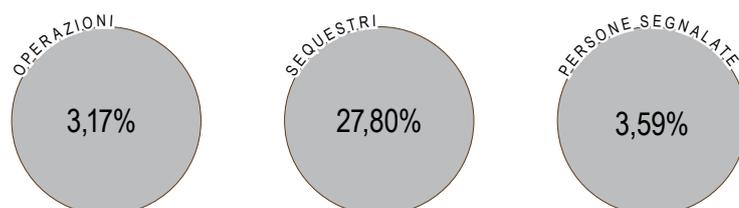


REGIONE SARDEGNA

Nel 2021, in Sardegna, è stato registrato il 3,17% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 27,80% delle sostanze sequestrate e il 3,59% delle persone segnalate all’Autorità Giudiziaria.

Nel 2021, sono state effettuate, a livello regionale, 676 operazioni antidroga, con un decremento del 19,14% rispetto all’anno precedente.

Nel 2021, in Sardegna, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 471,49%, passando da 4.142,93 kg del 2020 a 23.676,35 kg del 2021.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	CA	NU	OR	SS
OPERAZIONI	inc. %	3,17	36,39	20,41	9,62	33,58
SEQUESTRI	inc. %	27,80	17,26	54,94	13,53	14,27
PERSONE	inc. %	3,59	36,05	18,81	9,08	36,05

Operazioni antidroga

		2020	2021	var. %	CA	NU	OR	SS
OPERAZIONI	nr	836	676	-19,14	246	138	65	227

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2020	2021	var. %	CA	NU	OR	SS	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	39,14	59,38	51,71	29,15	11,81	8,62	9,81
	Eroina	kg	4,30	3,02	-29,79	1,44	0,00	0,00	1,58
	Hashish	kg	161,75	64,73	-59,98	30,49	25,51	0,25	8,48
	Marijuana	kg	3.934,32	23.539,04	498,30	4.021,56	12.970,03	3.194,08	3.353,37
	Piante di cannabis	nr	35.973	90.155	150,62	28.059	28.038	17.605	16.453
	Sintetiche	kg	3,19	5,03	57,46	4,03	0,00	0,00	1,00
	Sintetiche	nr	157	29	-81,53	24	0	4	1
	Altre droghe	kg	0,22	5,15	2.200,45	0,06	0,00	0,00	5,09
	Altre droghe	nr	161	136	-15,53	95	0	5	36
	Totale	kg	4.142,93	23.676,35	471,49	4.086,71	13.007,35	3.202,95	3.379,34
Totale	nr	318	165	-48,11	119	0	9	37	
	piante	35.973	90.155	150,62	28.059	28.038	17.605	16.453	



Persone segnalate all'autorità giudiziaria

In Sardegna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, complessivamente 1.079 persone, delle quali 613 in stato di arresto, con un decremento del 16,49% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,59% dei denunciati sul territorio nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 90,82% il reato di traffico/spaccio e per il restante 9,18% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri sono stati 95 che rappresentano l'8,80% del totale regionale, mentre i minori 61, cioè il 5,65%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 11 persone, che incidono del 3,75% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio, il valore più alto (25) si è registrato nel 2019, il più basso nel 2017 (10).

— Persone segnalate all'A.G.

		2020	2021	var. %	CA	NU	OR	SS
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73 nr	1.224	980	-19,93	328	200	98	354
	Art. 74 nr	68	99	45,59	61	3	0	35
	Altri reati nr	0	0	--	0	0	0	0
	Italiani nr	1.136	984	-13,38	368	196	95	325
	Stranieri nr	156	95	-39,10	21	7	3	64
	Maggiorenni nr	1.236	1.018	-17,64	366	185	94	373
	Minorenni nr	56	61	8,93	23	18	4	16
	Maschi nr	1.184	980	-17,23	362	190	86	342
	Femmine nr	108	99	-8,33	27	13	12	47
	Totali nr	1.292	1.079	-16,49	389	203	98	389
Incidenza percentuale sul dato regionale					36,05	18,81	9,08	36,05

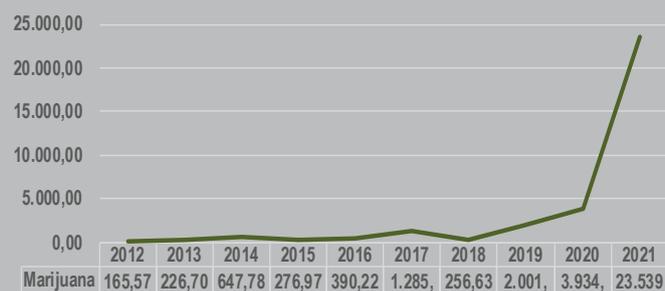
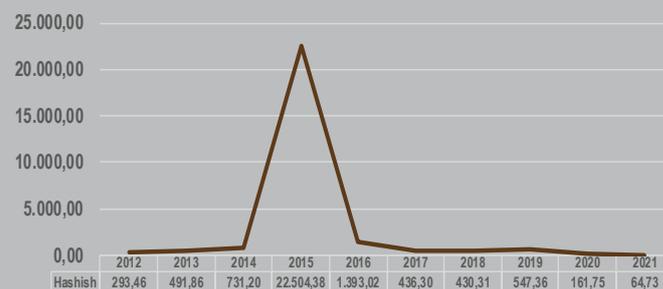
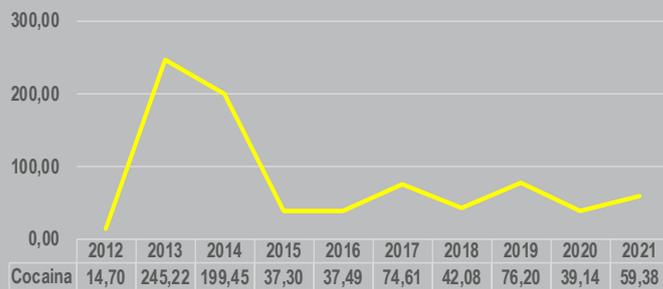
— Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2020	2021	var. %	CA	NU	OR	SS
	Nigeriana nr	63	38	-39,68	2			36
	Rumena nr	6	10	66,67	2	2	2	4
	Gambiana nr	40	6	-85,00	6			
	Senegalese nr	10	5	-50,00	1			4
	Egiziana nr		3					3

— Decessi

	2020	2021	var. %	CA	NU	OR	SS
	13	11	-15,38	7			4

Andamento decennale



3

C A P I T O L O

ATTIVITÀ DI
CONTRASTO DELLE
FF.PP. NELLE CITTÀ
METROPOLITANE

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA NELLE CITTÀ METROPOLITANE

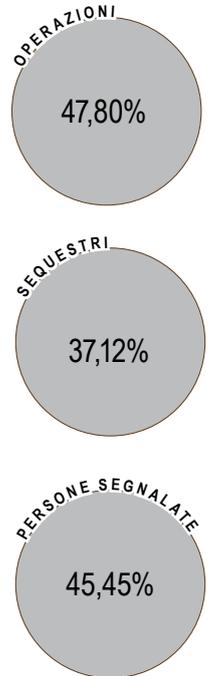
GENERALITÀ

Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale e regionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad una panoramica dei risultati dell'attività antidroga nelle città metropolitane.

Le città metropolitane¹³⁵, quattordici in tutto, sono "enti territoriali di area vasta", che hanno sostituito le province omonime.

In tali città, dove è concentrato circa un terzo della popolazione complessiva, nel 2021 è stato registrato, rispetto al dato nazionale, il 37,12% degli stupefacenti sequestrati, il 47,80% delle operazioni antidroga e il 45,45% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

È necessario evidenziare che i dati potranno presentare, nel confronto tra una Città metropolitana e l'altra, disomogeneità a volte anche notevoli, che, tuttavia, non sempre stanno a comprovare una maggiore o minore recrudescenza del fenomeno in una determinata area metropolitana. Il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso condizionato da diversi fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce alle organizzazioni criminali una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di consolidate reti di spaccio, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica, utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.



¹³⁵ La Legge 7 aprile 2014 n. 56 disciplina le dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province: Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. A queste si aggiungono le quattro città metropolitane delle regioni a statuto speciale: Cagliari, Catania, Messina e Palermo.



OPERAZIONI ANTIDROGA

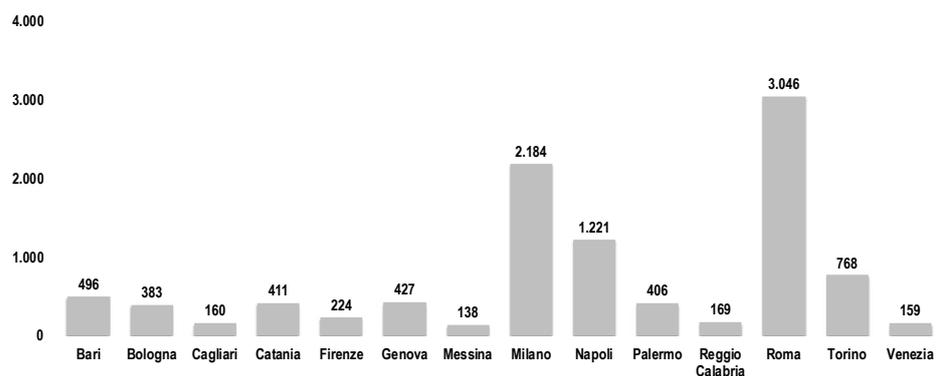
Nel 2021, nelle quattordici città metropolitane sono state complessivamente 10.192 le operazioni antidroga, il 6,96% in meno rispetto all'anno precedente. Spiccano, come valore assoluto, i dati di Roma, Milano e Napoli, le città più popolose, rispettivamente con 3.046, 2.184 e 1.221 operazioni. Tuttavia, se gli stessi dati vengono rapportati alla popolazione residente di ciascuna area metropolitana¹³⁶, cioè il numero di operazioni antidroga effettuate ogni 100.000 abitanti, si osserva una situazione di maggiore equilibrio.

In tal caso, la città che registra il valore più alto è Roma (71,98), Milano (67,37), seguita da Genova (51,84), Napoli (40,88) e Bari (40,32).

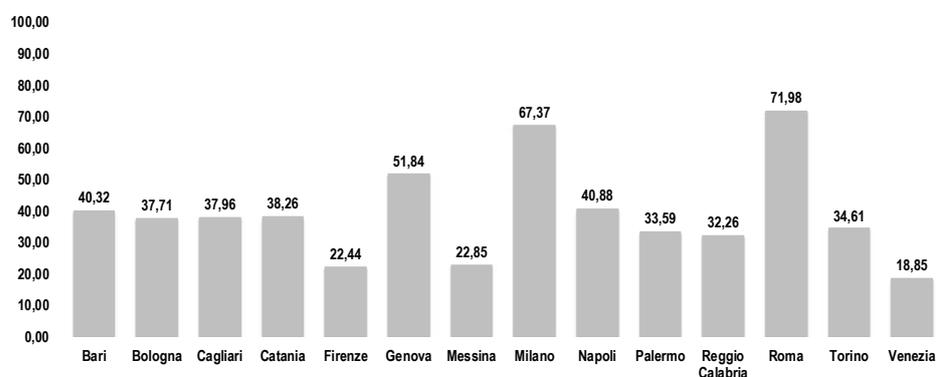
Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2020/2021 con variazione percentuale

	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia	Totale
2020	462	409	242	441	230	495	141	2823	1210	511	182	2603	1009	196	10.954
2021	496	383	160	411	224	427	138	2.184	1.221	406	169	3.046	768	159	10.192
var. %	7,36	-6,36	-33,88	-6,80	-2,61	-13,74	-2,13	-22,64	0,91	-20,55	-7,14	17,02	-23,89	-18,88	-6,96

Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2021 (dati assoluti)



Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2021 (dati rapportati a 100.000 abitanti)



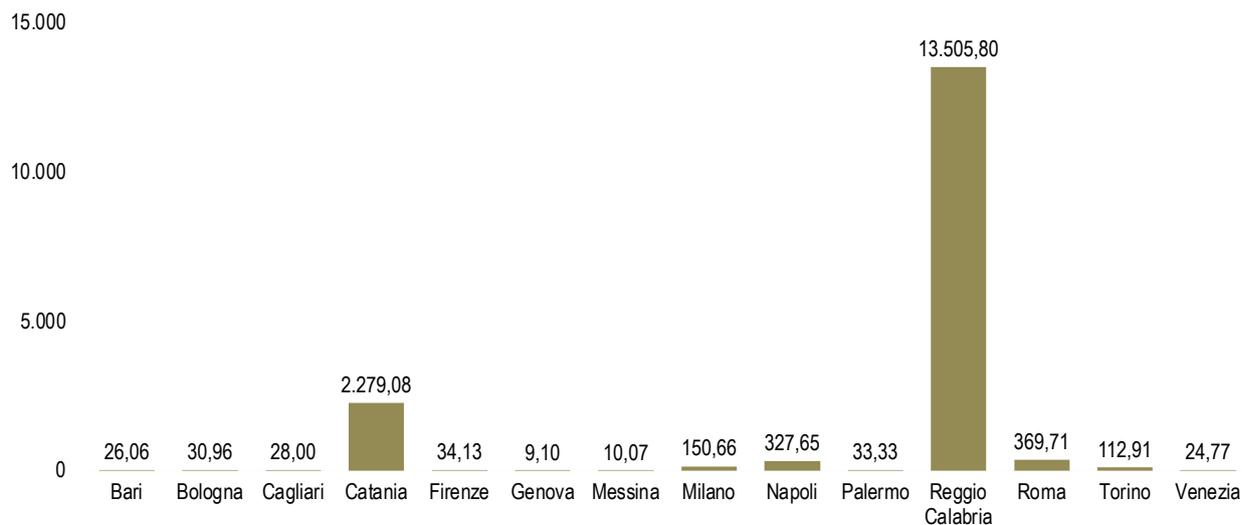
¹³⁶ Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020 (dati-censimentipermanenti.istat.it).

SOSTANZE SEQUESTRATE

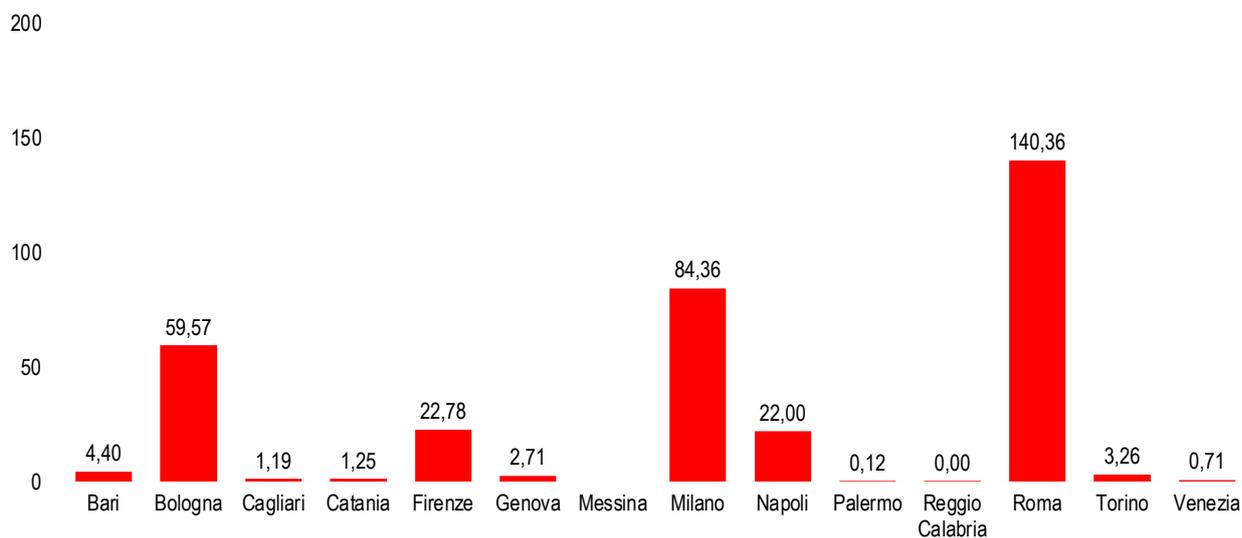
Nel 2021, nelle città metropolitane sono stati complessivamente sequestrati 33.834,42 kg di sostanze stupefacenti, il 72,61% in più rispetto al 2020.

Tra le quattordici città, Reggio Calabria ha registrato i maggiori quantitativi di droga sequestrati con 14.124,73 kg (+87,97% rispetto all'anno precedente), seguita da Roma con kg 4.877,77 +67,17%), Catania con 3.848,95 kg (+554,03%), Milano con 3.022,83 kg (+22,51%) e Torino con 2.003,16 kg (+118,36%).

Cocaina sequestrata in kg

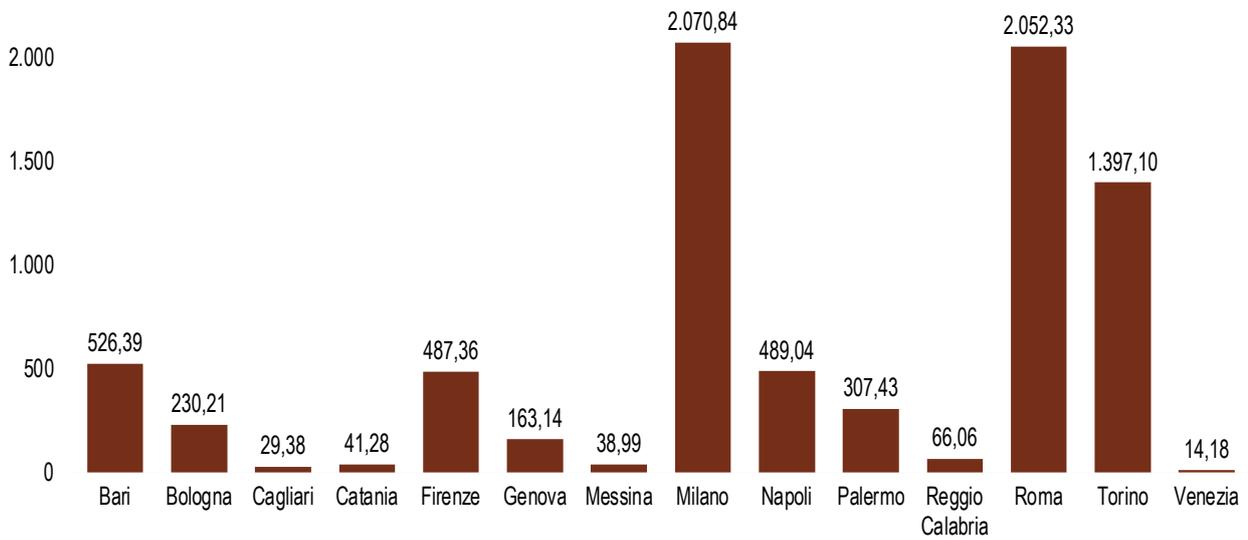


Eroina sequestrata in kg

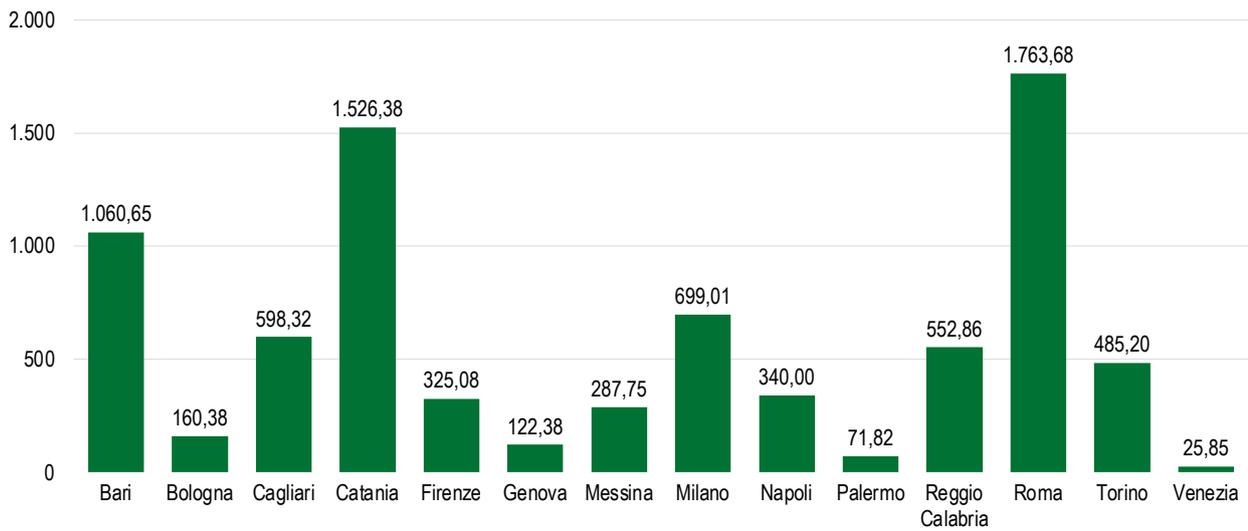




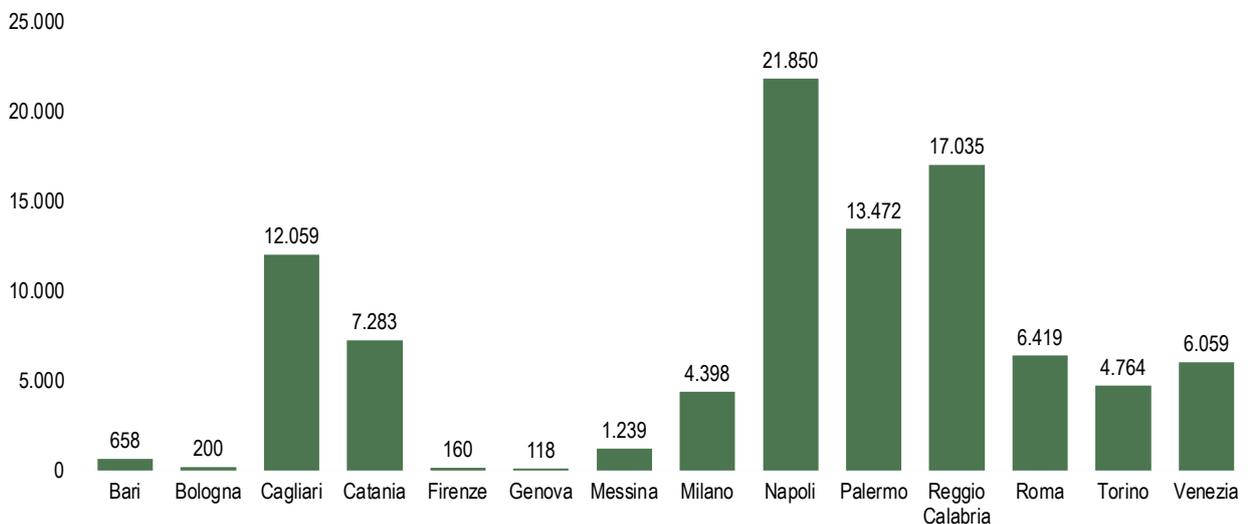
Hashish sequestrato in kg



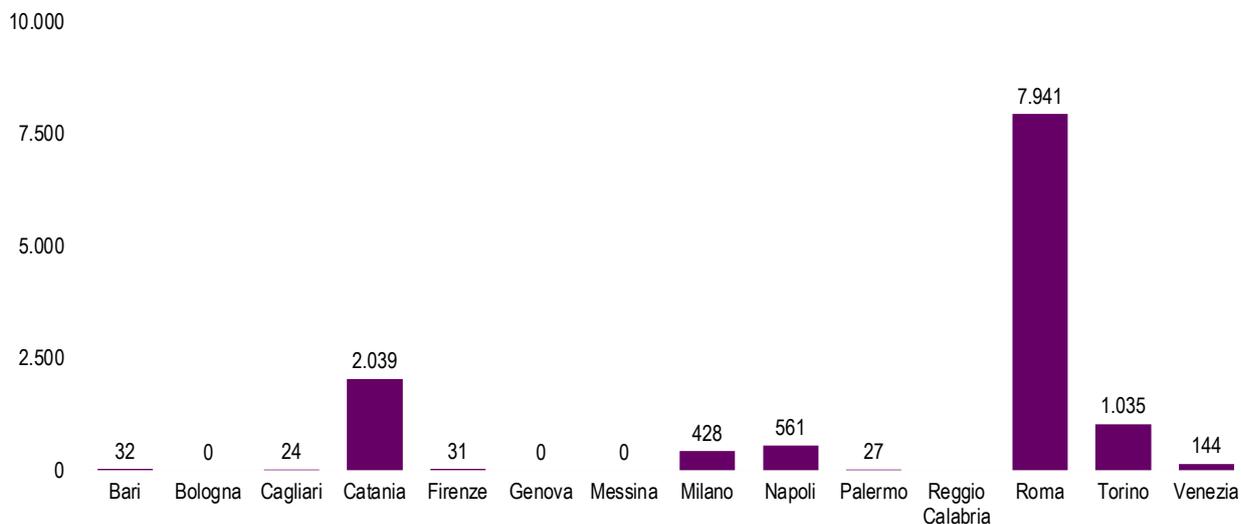
Marijuana sequestrata in kg



Piante di cannabis sequestrate



Droghe sintetiche sequestrate in dosi



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nelle quattordici città metropolitane, nel 2021, sono state complessivamente denunciate all'Autorità Giudiziaria 13.673 persone, il 4,19% in meno rispetto all'anno precedente.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria, per reati in materia di stupefacenti, 3.785 (27,68%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, albanese, gambiana, senegalese e nigeriana.

Rispetto al tipo di reato, le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria hanno riguardato per l'87,19% il traffico/spaccio e per il restante 12,81% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Dei 424 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 77 (18,16%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, gabonese, albanese, marocchina e romena.

2021 - Distribuzione delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, con variazione % sul 2020

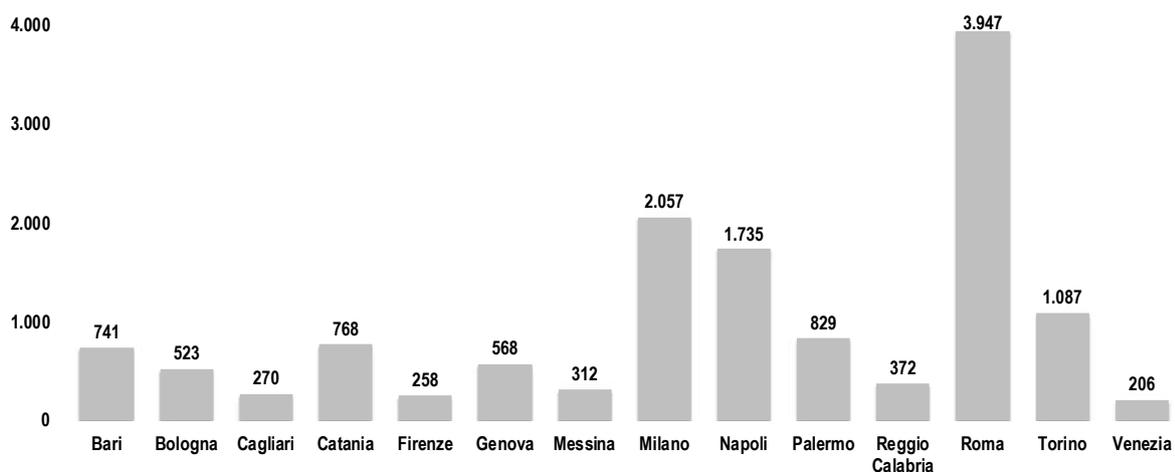
Città	Nazionalità		Genere		Età		Tipo di reato - DPR n. 309/1990			Totale	var.%
	Italiana	Straniera	Maschi	Femmine	≥ 18	< 18	Traffico (art. 73)	Ass. (art. 74)	Altri reati		
	Bari	706	35	685	56	719	22	574	167		
Bologna	255	268	495	28	508	15	501	22	523	1,16	
Cagliari	251	19	246	24	262	8	212	58	270	-35,71	
Catania	715	53	721	47	752	16	523	245	768	-15,79	
Firenze	115	143	248	10	238	20	258		258	-6,86	
Genova	238	330	541	27	534	34	566	2	568	-21,66	
Messina	298	14	280	32	309	3	222	90	312	12,23	
Milano	1.069	988	1.950	107	1.989	68	1.949	108	2.057	-22,26	
Napoli	1.638	97	1.553	182	1.712	23	1.478	257	1.735	6,44	
Palermo	770	59	749	80	815	14	603	226	829	12,79	
Reggio C.	354	18	355	17	372		145	227	372	10,71	
Roma	2.783	1.164	3.558	389	3.820	127	3.754	193	3.947	10,22	
Torino	600	487	1.018	69	1.026	61	990	97	1.087	-13,11	
Venezia	96	110	198	8	193	13	147	59	206	-25,90	
Totale	9.888	3.785	12.597	1.076	13.249	424	11.922	1.751	13.673	-4,19	



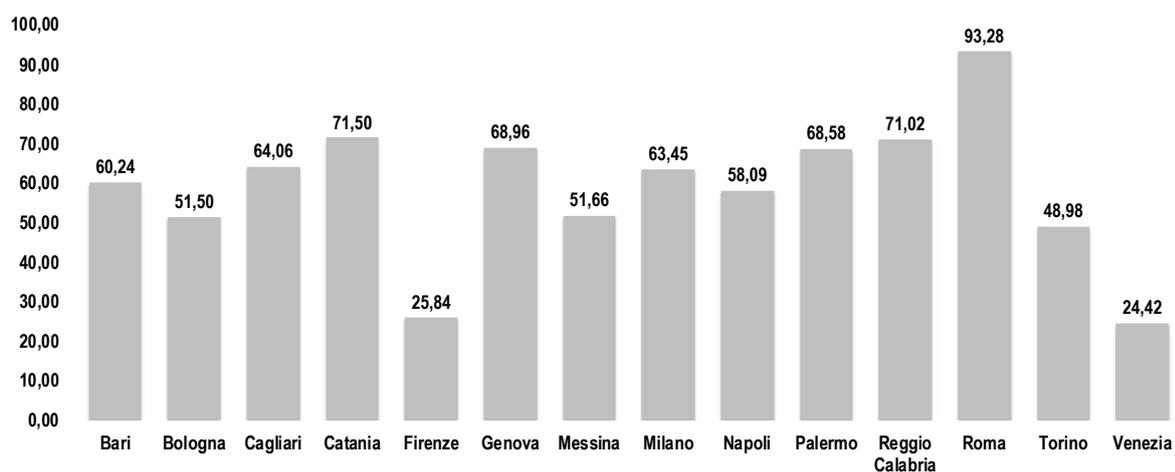
Spiccano, come valore assoluto, i dati di Roma, Milano, Napoli e Torino, le città più popolate, rispettivamente con 3.947, 2.057, 1.735 e 1.087.

Rapportando gli stessi dati a 100.000 abitanti dei residenti in ciascuna città, l'ordine presenta queste grandezze: Roma (93,28), seguita da Catania (71,50), Reggio Calabria (71,02), Genova (68,96), Palermo (68,58) e Cagliari (64,06).

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2021 (dati assoluti)



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2021 (dati rapportati a 100.000 abitanti)



CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

La Città metropolitana di Roma Capitale è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹³⁵.

Nel 2021, nella città metropolitana di Roma Capitale è stato registrato il 14,29% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 5,35% delle sostanze sequestrate e il 13,12% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

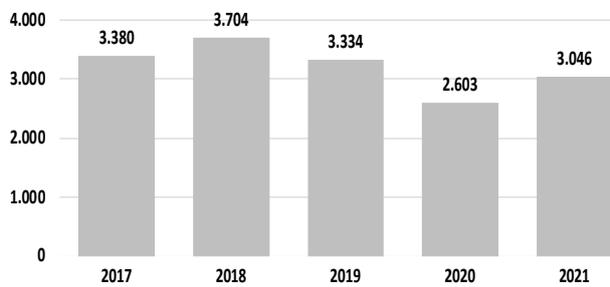


Operazioni antidroga

Nell'area metropolitana di Roma Capitale nel 2021, sono state effettuate 3.046 operazioni antidroga, con un incremento del 17,02% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 14,29% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 3.704, e nel 2019, con 3.334; i dati più bassi nell'anno in esame, con 3.046, e nel 2020, con 2.603.

Operazioni antidroga andamento quinquennale

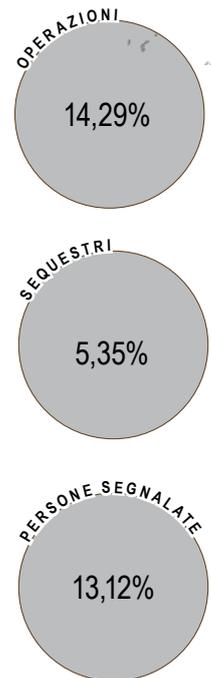


Sostanze sequestrate

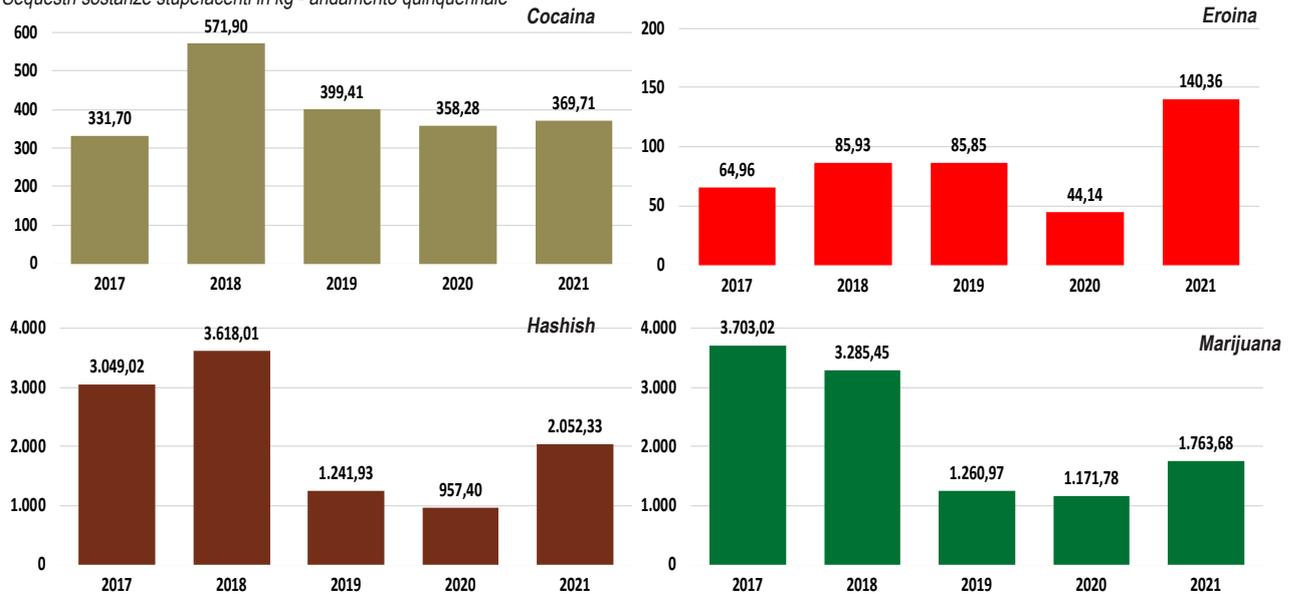
Nel 2021, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono aumentate del 67,17%, passando da 2.917,85 kg del 2020 a 4.877,67 kg del 2021.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato l'1,84% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 24,73% dell'eroina, il 9,84% dell'hashish, il 3,76% della marijuana, il 2,14% delle piante di cannabis, il 50,40% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e il 5,31% di quelle in kg.



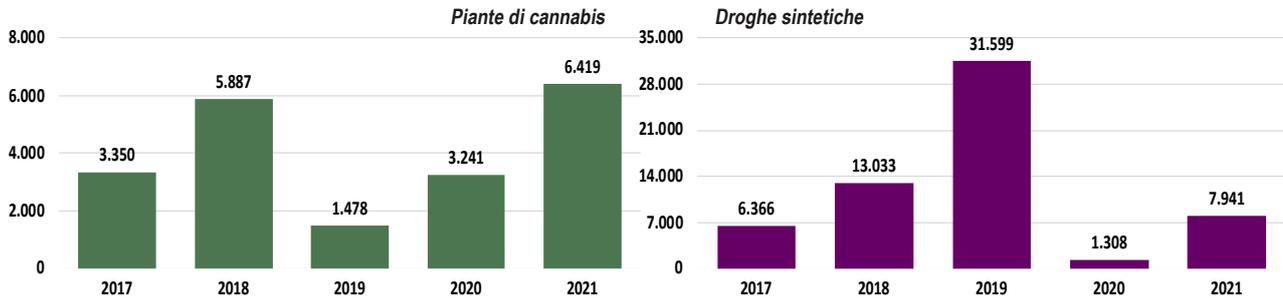
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹³⁵ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 4.231.451 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Roma Capitale

Tipo di reato (DPR 309/90)	2020	2021	var. %
Traffico illecito (art. 73)	3.279	3.754	14,49 %
Associazione (art. 74)	302	193	-36,09 %
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	2.563	2.783	8,58 %
Straniera	1.018	1.164	14,34 %
<i>di cui:</i>			
Albanese	171	172	0,58 %
Gambiana	111	114	2,70 %
Romena	85	96	12,94 %
Nigeriana	67	82	22,39 %
Egiziana	32	67	109,38 %
Genere			
Maschi	3.229	3.558	10,19 %
Femmine	352	389	10,51 %
Età			
Maggiorenni	3.442	3.820	10,98 %
Minorenni	139	127	-8,63 %
Totale	3.581	3.947	10,22 %

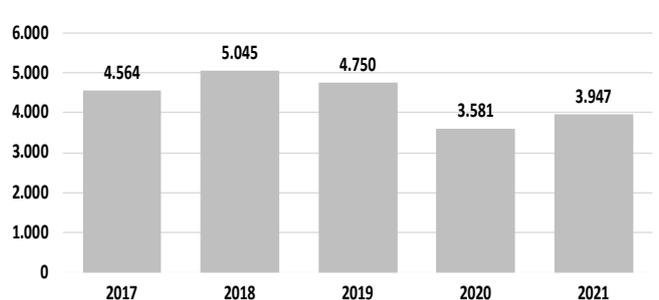
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 3.947 persone, delle quali 3.070 in stato di arresto, con un incremento del 10,22% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 13,12% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,11% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,89% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 5.045, e nel 2019, con 4.750; i dati più bassi nel 2020, con 3.581 e nell'anno in esame, con 3.947.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.164, dei quali 925 in stato di arresto, con un incremento del 14,34% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 12,71% dei denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, romena, nigeriana e egiziana.

Le denunce hanno riguardato per il 96,74% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,26% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 127, dei quali 67 in stato di arresto, con un decremento dell'8,63% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 13,13% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 127 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 9 (7,09%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, albanese e beninese.

Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 9,09%, passando da 11 del 2020 a 12 del 2021, corrispondenti al 4,10% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

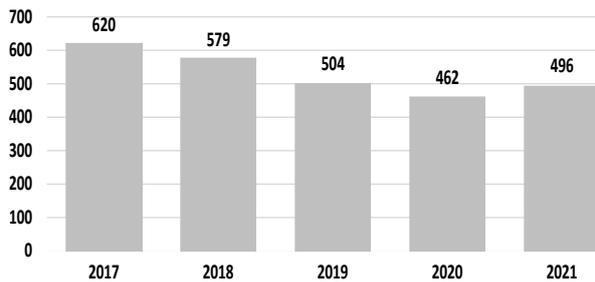
La Città metropolitana di Bari è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹³⁶.

Nel 2021, nella città metropolitana di Bari è stato registrato il 2,33% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,80% delle sostanze sequestrate e il 2,46% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

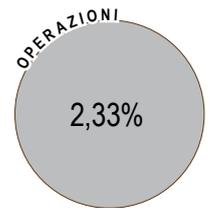
Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Bari, nel 2021, sono state effettuate 496 operazioni antidroga, con un incremento del 7,36% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,33% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 620 e nel 2018, con 579; i

dati più bassi nel 2020, con 462 e nell'anno in esame, con 496.

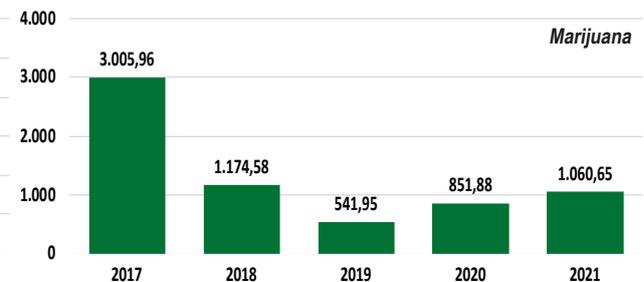
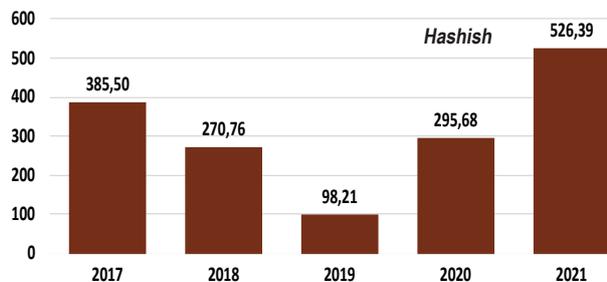
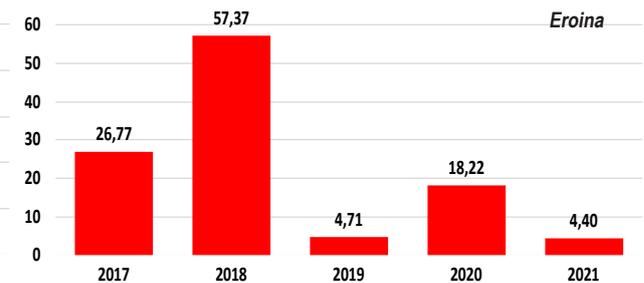
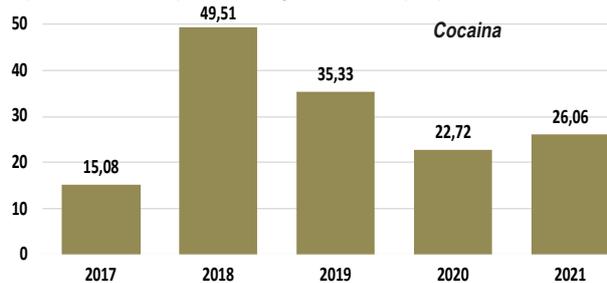


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate registrano un incremento del 38,45%, passando da 1.188,58 kg del 2020 a 1.645,55 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,13% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,67% dell'eroina, il 2,52% dell'hashish, il 2,26% della marijuana, lo 0,22% delle piante di cannabis, lo 0,20% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese).

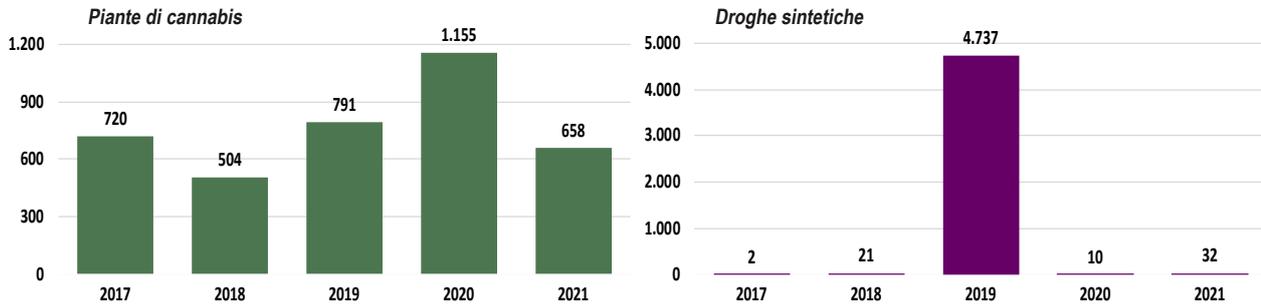
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹³⁶ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.230.158 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Bari

Tipo di reato (DPR 309/90)	2020	2021	var. %
Traffico illecito (art. 73)	598	574	-4,01 %
Associazione (art. 74)	87	167	91,95 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	612	706	15,36 %
Straniera	73	35	-52,05 %
di cui:			
Albanese	31	12	-61,29 %
Gambiana	9	8	-11,11 %
Romena	3	3	0,00 %
Marocchina	5	2	-60,00 %
Guineensi	-	2	--
Genere			
Maschi	637	685	7,54 %
Femmine	48	56	16,67 %
Età			
Maggiorenni	668	719	7,63 %
Minorenni	17	22	29,41 %
Totale	685	741	8,18 %

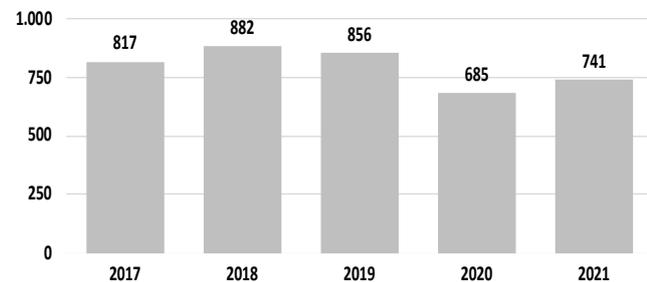
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 741 persone, delle quali 581 in stato di arresto, con un incremento dell'8,18% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,46% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 77,46% il reato di traffico/spaccio e per il restante 22,54% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 882, e nel 2019 con 856; i dati più bassi nel 2020 con 685 e nell'anno in esame, con 741.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 35, dei quali 29 in stato di arresto, con un decremento del 52,05% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,38% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, romena, senegalese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per l'85,71% il reato di traffico/spaccio e per il restante 14,29% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 22, dei quali 5 in stato di arresto, con un incremento del 29,41% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,27% dei minori segnalati a livello nazionale.

Non sono stati denunciati minori stranieri.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 66,67%, passando da 3 del 2020 a 1 del 2021, corrispondente allo 0,34% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

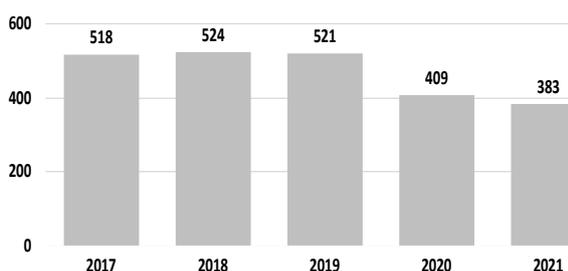
La Città metropolitana di Bologna è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹³⁷.

Nel 2021, nella città metropolitana di Bologna è stato registrato l'1,80% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,53% delle sostanze sequestrate e l'1,74% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



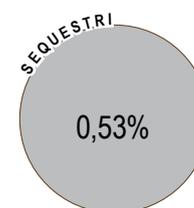
Operazioni antidroga

Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Bologna, nel 2021, sono state effettuate 383 operazioni antidroga, con un decremento del 6,36% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,80% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 524, e nel 2019, con 521; i dati più bassi nell'anno in esame con 383 e nel 2020, con 409.

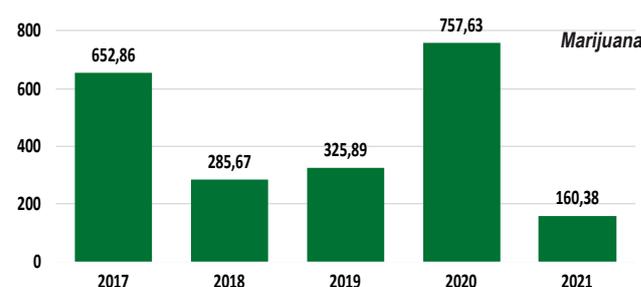
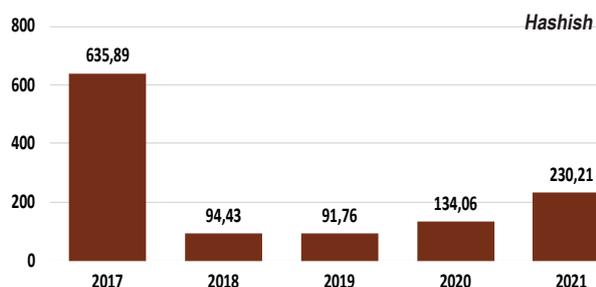
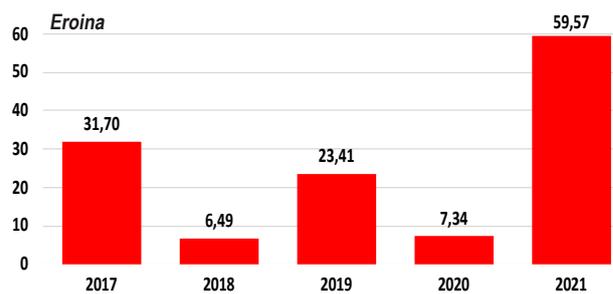
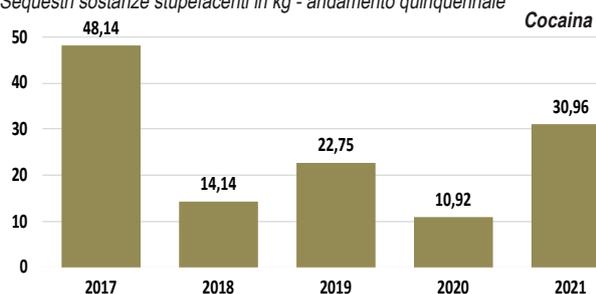


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate registrano un decremento del 47,25%, passando da 915,13 kg del 2020 a 482,76 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,15% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 10,50% dell'eroina, l'1,10% dell'hashish, lo 0,34% della marijuana, lo 0,07% delle piante di cannabis e l'1,09% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg).

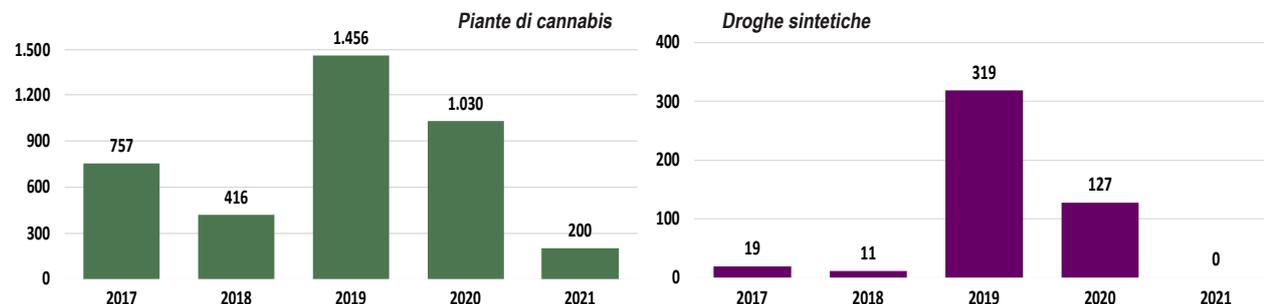
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹³⁷ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.015.608 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Bologna

Tipo di reato (DPR 309/90)	2020	2021	var. %
Traffico illecito (art. 73)	488	501	2,66 %
Associazione (art. 74)	29	22	-24,14 %
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	265	255	-3,77 %
Straniera	252	268	6,35 %
di cui:			
Marocchina	61	97	59,02 %
Tunisina	65	57	-12,31 %
Albanese	30	38	26,67 %
Nigeriana	27	12	-55,56 %
Gambiana	11	10	-9,09 %
Genere			
Maschi	481	495	2,91 %
Femmine	36	28	-22,22 %
Età			
Maggiorenni	512	508	-0,78 %
Minorenni	5	15	200,00 %
Totale	517	523	1,16 %

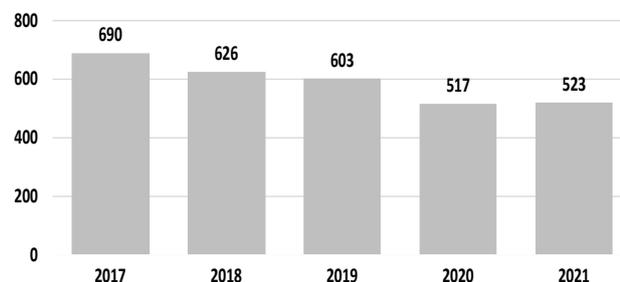
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 523 persone, delle quali 343 in stato di arresto, con un incremento dell'1,16% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,74% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,79% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,21% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 690, e nel 2018 con 626; i dati più bassi nel 2020, con 517 e nell'anno in esame, con 523.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 268, dei quali 196 in stato di arresto, con un incremento del 6,35% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,90% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, tunisina, albanese, nigeriana e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 91,79% il reato di traffico/spaccio e per il restante 8,21% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 15, dei quali 6 in stato di arresto, con un incremento del 200% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,55% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 15 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 8 (53,33%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, egiziana e tunisina.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 36,36%, passando da 11 del 2020 a 7 del 2021, corrispondenti al 2,39% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

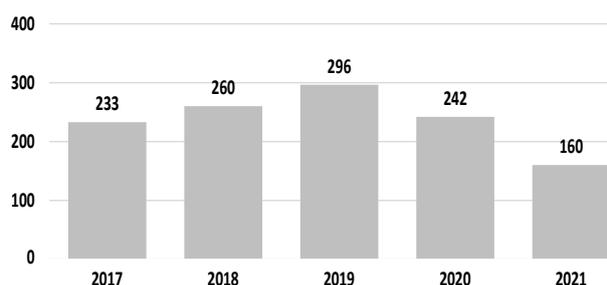
La Città metropolitana di Cagliari è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio non coincide con quello della preesistente provincia, ma da soli 17 comuni¹³⁸.

Nel 2021, nella città metropolitana di Cagliari è stato registrato lo 0,75% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,73% delle sostanze sequestrate e lo 0,90% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Cagliari, nel 2021, sono state effettuate 160 operazioni antidroga, con un decremento del 33,88% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,75% del totale nazionale. Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 296 e nel 2018, con 260; i dati più bassi nell'anno in esame

con 160 e nel 2017, con 233.

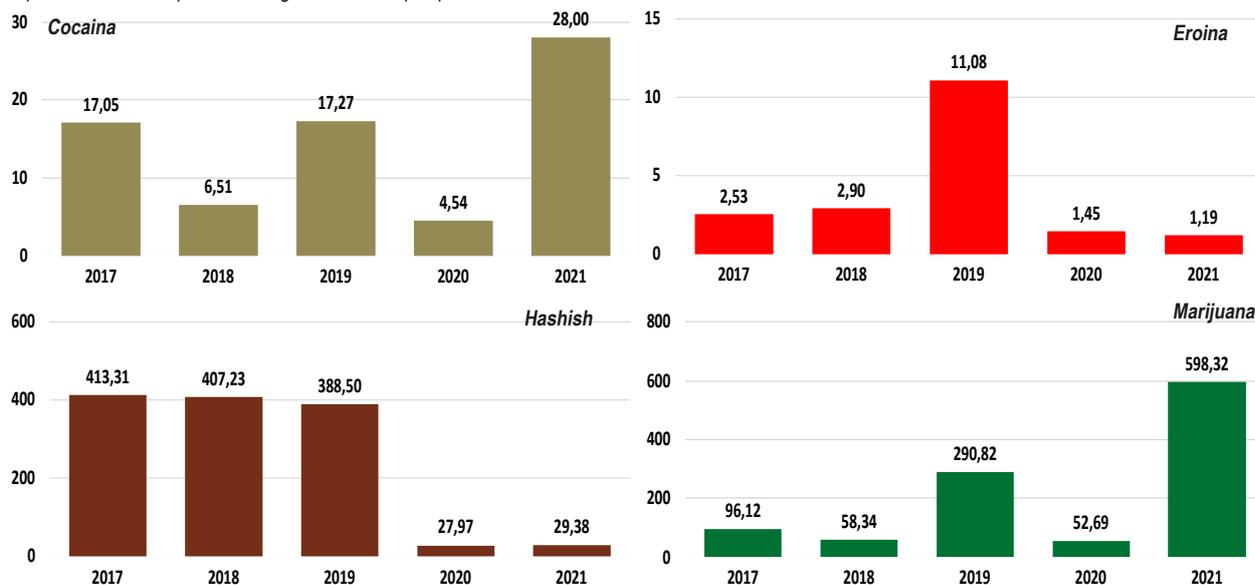


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 652,72%, passando da 87,81 kg del 2020 a 660,95 kg del 2021. I relativi dati vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,14% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,21% dell'eroina, lo 0,14% dell'hashish, l'1,28% della marijuana, il 4,01% delle piante di cannabis, il 2,90% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,53% (confezionate in dosi/comprese).

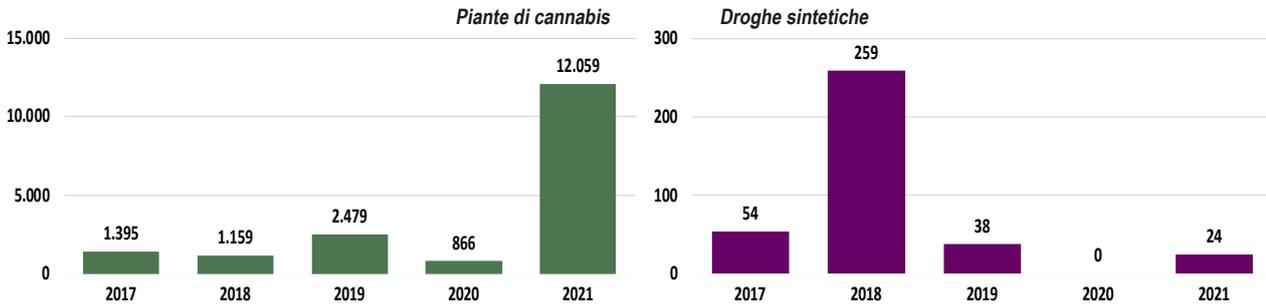
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹³⁸ Istituita nel 2016, è operativa dal 1° gennaio 2017 con una popolazione di circa 421.488 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Cagliari

	2020	2021	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	376	212	-43,62 %
Associazione (art. 74)	44	58	31,82 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	351	251	-28,49 %
Straniera	69	19	-72,46 %
di cui:			
Gambiana	40	6	-85,00 %
Nigeriana	2	2	--
Algerina	2	2	--
Romena	2	2	0,00 %
Senegalese	8	1	-87,50 %
Genere			
Maschi	381	246	-35,43 %
Femmine	39	24	-38,46 %
Età			
Maggiorenni	402	262	-34,83 %
Minorenni	18	8	-55,56 %
Totale	420	270	-35,71 %

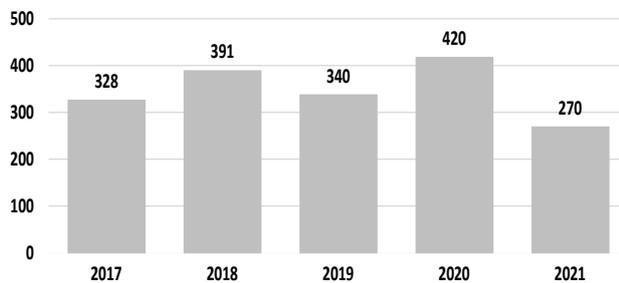
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 270 persone, delle quali 219 in stato di arresto, con un decremento del 35,71% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,90% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 78,52% il reato di traffico/spaccio e per il restante 21,48% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2020, con 420 e nel 2018, con 391; i dati più bassi nel 2017 con 328 e nell'anno in esame, con 270.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 19, dei quali 10 in stato di arresto, con un decremento del 72,46% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,21% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, algerina, marocchina, romena e senegalese.

Le denunce hanno riguardato solo il reato di traffico/spaccio.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 8, dei quali 7 in stato di arresto, con un decremento del 55,56% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,83% dei minori segnalati a livello nazionale.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 50%, passando da 2 del 2020 a 3 del 2021, corrispondenti all'1,02% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

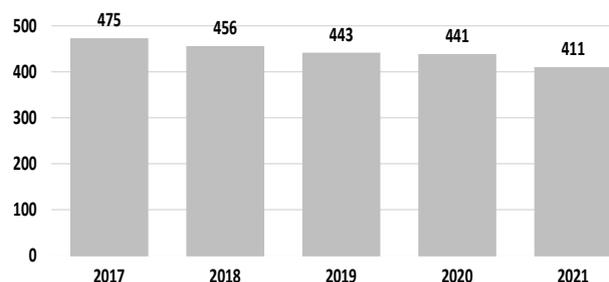
La Città metropolitana di Catania è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹³⁹.

Nel 2021, nella città metropolitana di Catania è stato registrato l'1,93% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 4,22% delle sostanze sequestrate e il 2,55% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Catania, nel 2021, sono state effettuate 411 operazioni antidroga, con un decremento del 6,80% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,93% del totale nazionale.

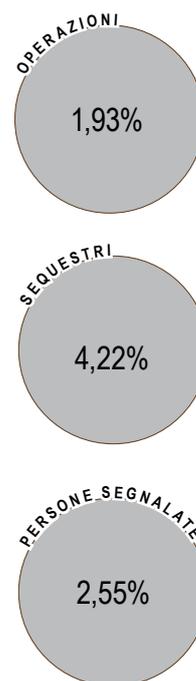
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 475, e nel 2018, con 456; i dati più bassi nel 2021, con 411 e

nel 2020, con 441.

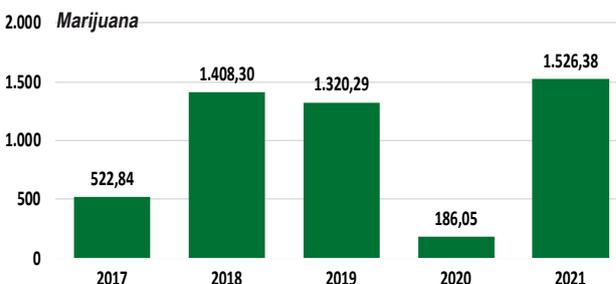
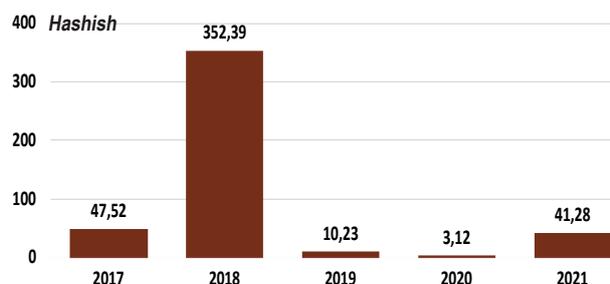
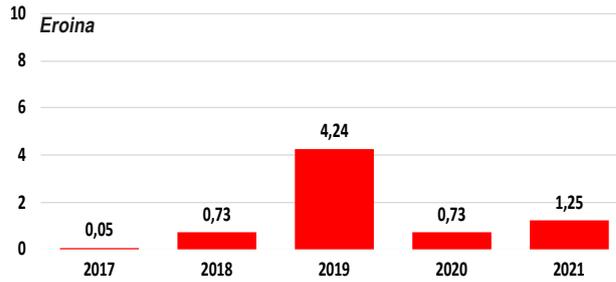
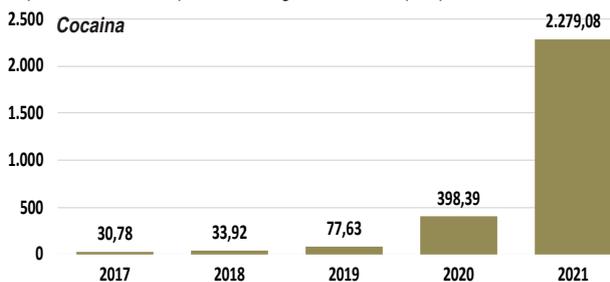
Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 554,03%, passando da 588,50 kg del 2020 a 3.848,95 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato l'11,35% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,22% dell'eroina, lo 0,20% dell'hashish, il 3,26% della marijuana, il 2,42% delle piante di cannabis, il 12,94% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e lo 0,43% rinvenute in polvere/kg.



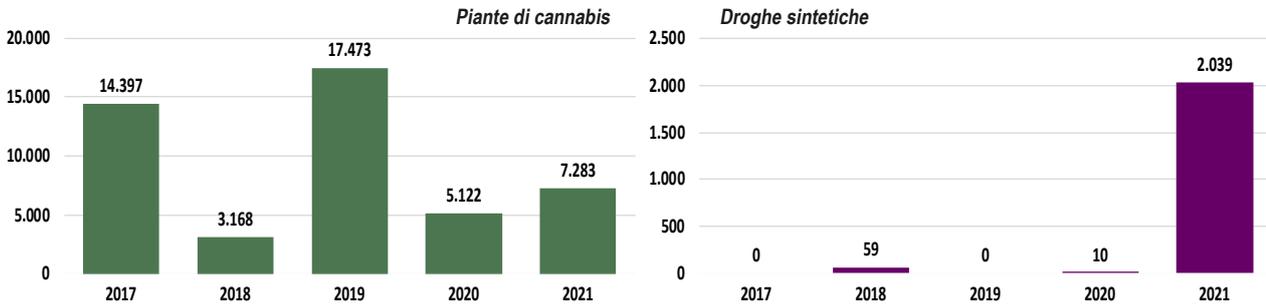
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹³⁹ Istituita il 4 agosto del 2015, è operativa dal 1° giugno 2016 con una popolazione di circa 1.074.089 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Catania

	2020	2021	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	718	523	-27,16 %
Associazione (art. 74)	194	245	26,29 %
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	857	715	-16,57 %
Straniera	55	53	-3,64 %
<i>di cui:</i>			
Albanese	5	16	220,00 %
Colombiana	1	12	1.100,00 %
Romena	4	4	0,00 %
Marocchina	1	4	300,00 %
Gambiana	10	3	-70,00 %
Genere			
Maschi	840	721	-14,17 %
Femmine	72	47	-34,72 %
Età			
Maggiorenni	901	752	-16,54 %
Minorenni	11	16	45,45 %
Totale	912	768	-15,79 %

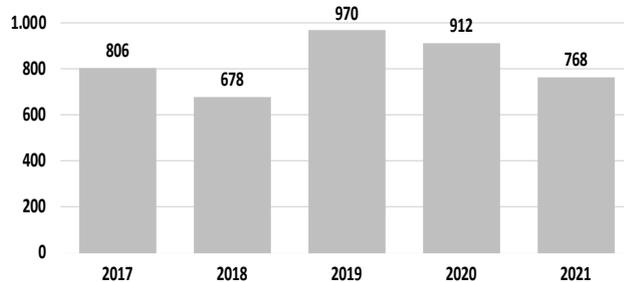
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 768 persone, delle quali 607 in stato di arresto, con un decremento del 15,79% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,55% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 68,10% il reato di traffico/spaccio e per il restante 31,90% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 970, e nel 2020, con 912; i dati più bassi nel 2018 con 678 e nel 2021, con 768.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 53, dei quali 48 in stato di arresto, con un decremento del 3,64% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,57% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, colombiana, romena, marocchina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 73,58% il reato di traffico/spaccio e per il restante 26,42% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, sono stati 16, dei quali 13 in stato di arresto, con un incremento del 45,45% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,65% dei minori segnalati a livello nazionale.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 2, corrispondenti allo 0,68% del totale nazionale. Nessun deceduto nel 2020.

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

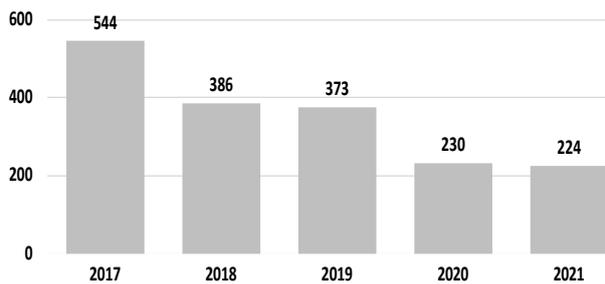
La Città metropolitana di Firenze è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁰.

Nel 2021, nella città metropolitana di Firenze è stato registrato l'1,05% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,96% delle sostanze sequestrate e lo 0,86% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

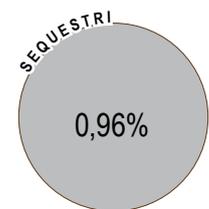
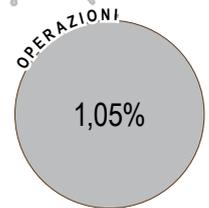
Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Firenze, nel 2021, sono state effettuate 224 operazioni antidroga, con un decremento del 2,61% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,05% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 544, e nel 2016, con 386; i dati più bassi nell'anno in esame,

con 224 e nel 2020, con 230.

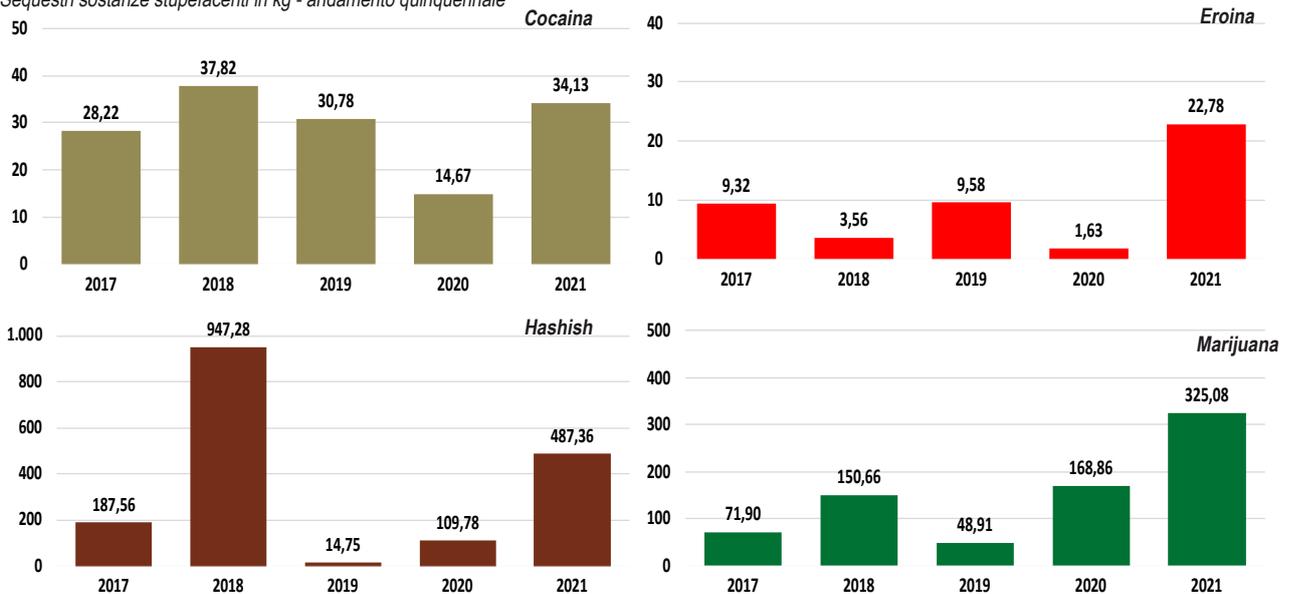


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 196,11%, passando da 295,02 kg del 2020 a 873,59 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,17% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,01% dell'eroina, il 2,34% dell'hashish, lo 0,69% della marijuana, lo 0,05% delle piante di cannabis e lo 0,20% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese).

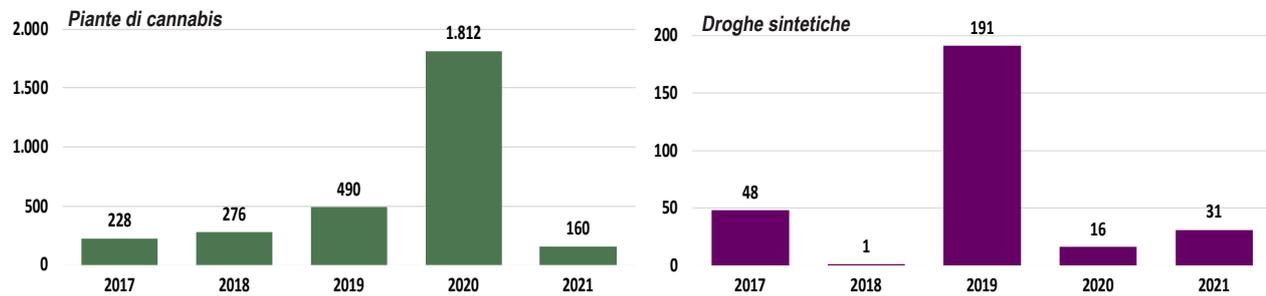
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹⁴⁰ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 998.431 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Firenze

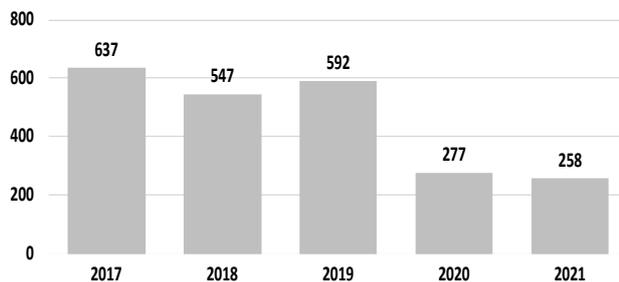
Tipo di reato (DPR 309/90)	2020	2021	var. %
Traffico illecito (art. 73)	277	258	-6,86 %
Associazione (art. 74)	-	-	-- %
Altri reati	-	-	-- %
Nazionalità			
Italiana	92	115	25,00 %
Straniera	185	143	-22,70 %
di cui:			
Marocchina	63	63	0,00 %
Albanese	27	21	-22,22 %
Tunisina	19	19	0,00 %
Gambiana	19	9	-52,63 %
Nigeriana	20	7	-65,00 %
Genere			
Maschi	268	248	-7,46 %
Femmine	9	10	11,11 %
Età			
Maggiorenni	269	238	-11,52 %
Minorenni	8	20	150,00 %
Totale	277	258	-6,86 %

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 258 persone, delle quali 134 in stato di arresto, con un decremento del 6,86% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,86% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio. Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 637, e nel 2019 con 592; i dati più bassi nell'anno in esame con 258 e nel 2020, con 277.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 143, dei quali 85 in stato di arresto, con un decremento del 22,70% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,55% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, albanese, tunisina, gambiana e nigeriana.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, sono stati 20, dei quali 2 in stato di arresto, con un incremento del 150% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,07% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 20 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 4 (20%) sono di nazionalità straniera, in particolare albanese, serba e gabonese.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 12,50%, passando da 8 del 2020 a 9 del 2021, corrispondenti al 3,07% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

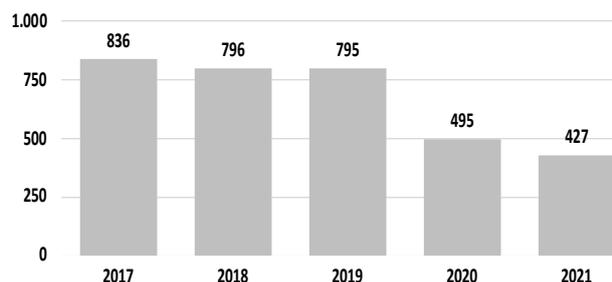
La Città metropolitana di Genova è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴¹.

Nel 2021, nella città metropolitana di Genova è stato registrato il 2,00% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,33% delle sostanze sequestrate e il 1,89% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

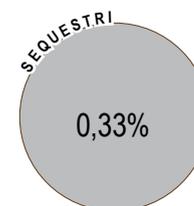
Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Genova, nel 2021, sono state effettuate 427 operazioni antidroga, con un decremento del 13,74% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,00% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel

2017, con 836, e nel 2018, con 796; i dati più bassi nell'anno in esame, con 427 e nel 2020, con 495.

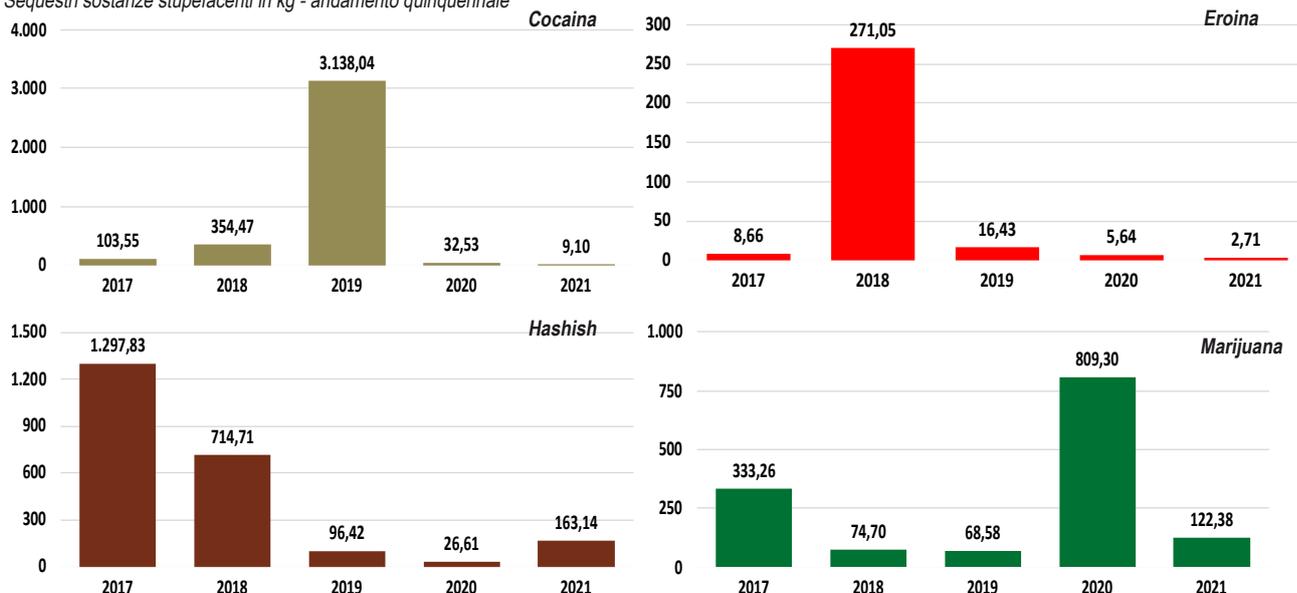


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuite del 65,78%, passando da 875,60 kg del 2020 a 299,61 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,04% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,48% dell'eroina, lo 0,78% dell'hashish, lo 0,26% della marijuana, lo 0,04% delle piante di cannabis e lo 0,05% delle droghe sintetiche (rinvenute in kg).

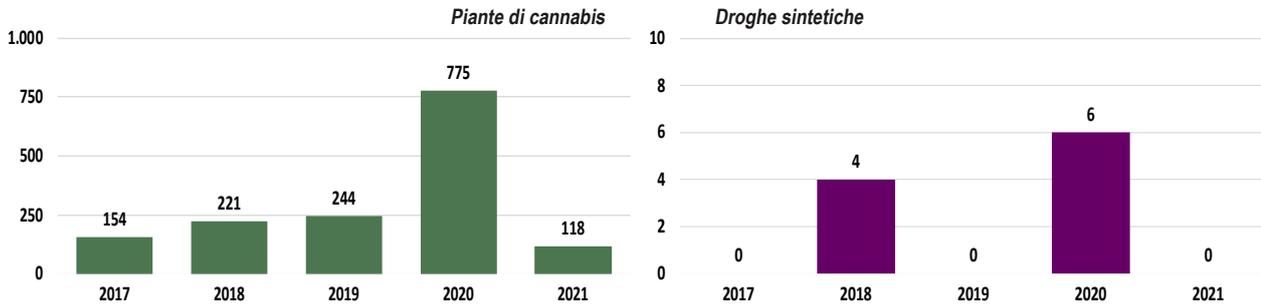
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹⁴¹ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 823.612 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Genova

	2020	2021	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	646	566	-12,38 %
Associazione (art. 74)	79	2	-97,47 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	346	238	-31,21 %
Straniera	379	330	-12,93 %
di cui:			
Senegalese	101	70	-30,69 %
Marocchina	77	59	-23,38 %
Ecuadoregna	41	46	12,20 %
Albanese	41	34	-17,07 %
Gambiana	18	20	11,11 %
Genere			
Maschi	679	541	-20,32 %
Femmine	46	27	-41,30 %
Età			
Maggiorenni	703	534	-24,04 %
Minorenni	22	34	54,55 %
Totale	725	568	-21,66 %

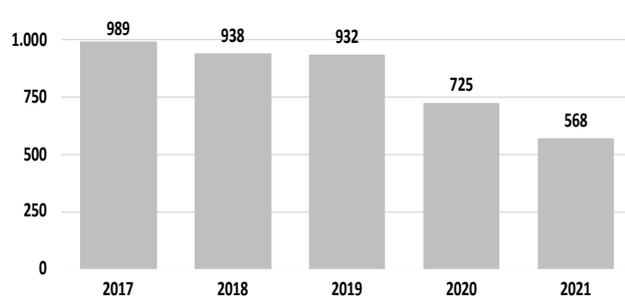
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 568 persone, delle quali 324 in stato di arresto, con un decremento del 21,66% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,89% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per 99,65% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,35% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 989, e nel 2018, con 938; i dati più bassi nell'anno in esame, con 568 e nel 2020, con 568.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 330, dei quali 211 in stato di arresto, con un decremento del 12,93% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,57% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, marocchina, ecuadoregna, albanese, e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, sono stati 34, dei quali 3 in stato di arresto, con un incremento del 54,55% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,52% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 34 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 15 (44,12%) sono di nazionalità stranieri in particolare senegalese, tunisina e marocchina.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 62,50%, passando da 8 del 2020 a 3 del 2021, corrispondenti all'1,02% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

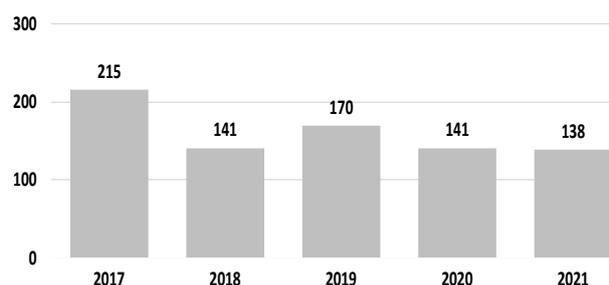
La Città metropolitana di Messina è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴².

Nel 2021, nella città metropolitana di Messina è stato registrato lo 0,65% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,37% delle sostanze sequestrate e l'1,04% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

Operazioni antidroga andamento quinquennale



con 138 e nel 2018 e 2020, con 141.

Nell'area metropolitana di Messina, nel 2021, sono state effettuate 138 operazioni antidroga, con un decremento del 2,13% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,65% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 215, e nel 2019, con 170; i dati più bassi nell'anno in esame,

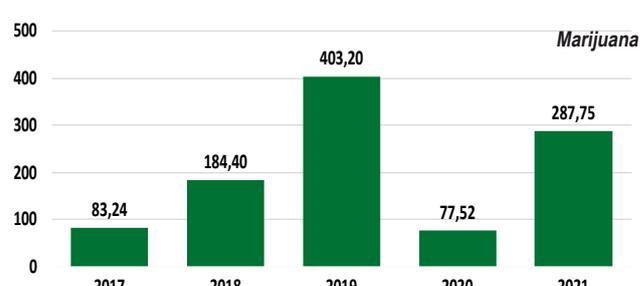
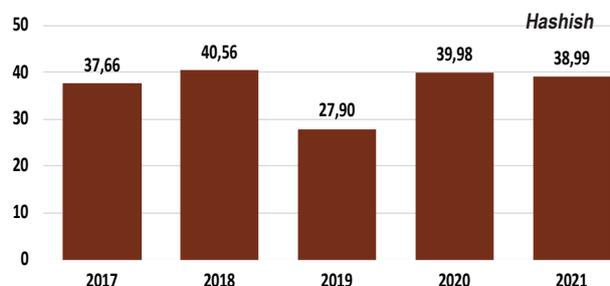
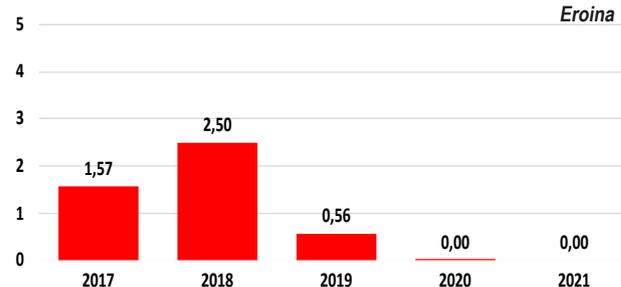
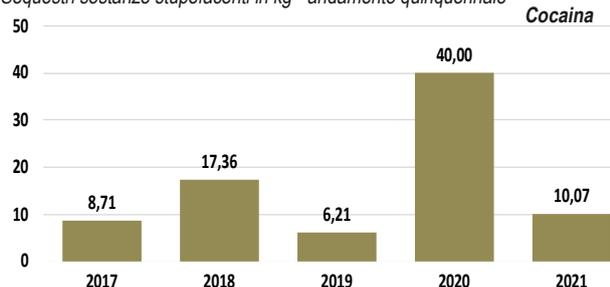


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 113,44%, passando da 157,87 kg del 2020 a 336,96 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,05% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,19% dell'hashish, lo 0,61% della marijuana, lo 0,41% delle piante di cannabis e lo 0,11% delle droghe sintetiche (rinvenute in kg).

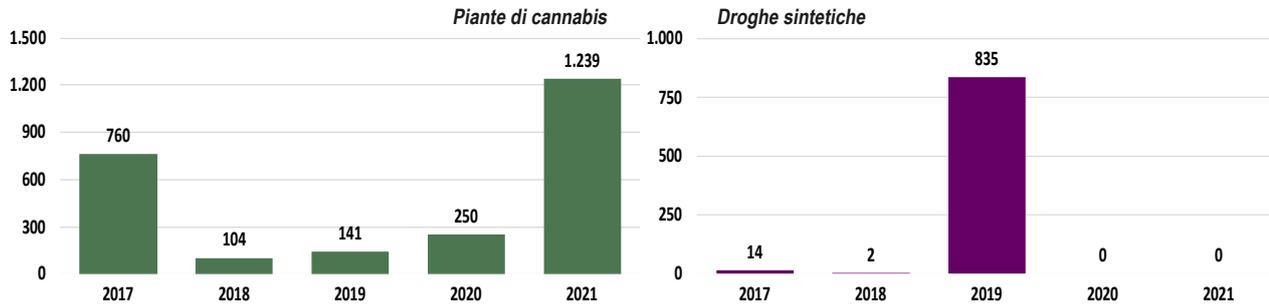
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹⁴² Istituita il 4 agosto del 2015, è operativa dal 1° giugno 2016 con una popolazione di circa 603.980 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Messina

	2020	2021	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	233	222	-4,72 %
Associazione (art. 74)	45	90	100,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	266	298	12,03 %
Straniera	12	14	16,67 %
di cui:			
Romena	2	3	50,00 %
Gambiana	-	2	-- %
Tedesca	-	2	-- %
Brasiliana	-	2	-- %
Marocchina	3	1	-66,67 %
Genere			
Maschi	250	280	12,00 %
Femmine	28	32	14,29 %
Età			
Maggiorenni	274	309	12,77 %
Minorenni	4	3	-25,00 %
Totale	278	312	12,23 %

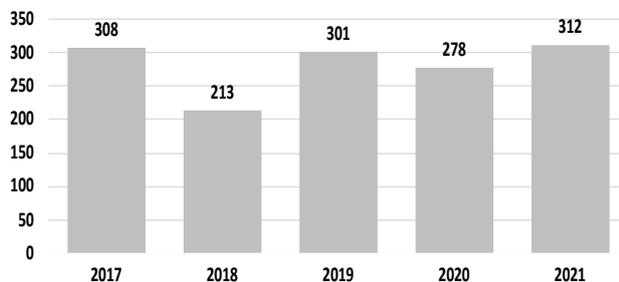
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 312 persone, delle quali 256 in stato di arresto, con un incremento del 12,23% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,04% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 71,15% il reato di traffico/spaccio e per il restante 28,85% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 312 e nel 2017, con 308; i dati più bassi nel 2018, con 213 e nel 2020, con 278.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 14, dei quali 11 in stato di arresto, con un incremento del 16,67% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,15% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle romena, gambiana, tedesca, brasiliana e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 78,57% il reato di traffico/spaccio e per 21,43% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 3, dei quali 2 in stato di arresto, con un decremento del 25,00% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,31% dei minori segnalati a livello nazionale.

Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti dell'80%, passando da 5 del 2020 a 1 del 2021, corrispondente allo 0,34% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

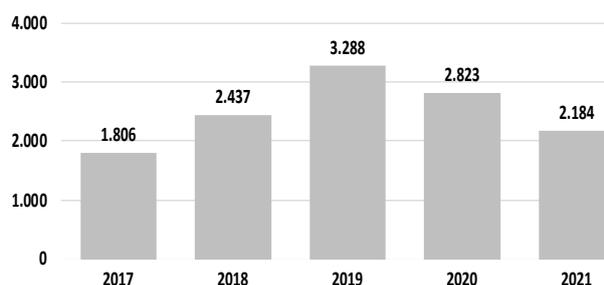
La Città metropolitana di Milano è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴³.

Nel 2021, nella città metropolitana di Milano è stato registrato il 10,24% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,32% delle sostanze sequestrate e 6,84% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



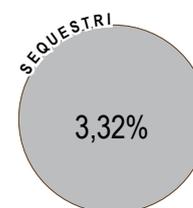
Operazioni antidroga

Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Milano, nel 2021, sono state effettuate 2.184 operazioni antidroga, con un decremento del 22,64% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 10,24% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 3.288, e nel 2020, con 2.823; i dati più bassi nel 2017, con 1.806, e nel 2018, con 2.437.

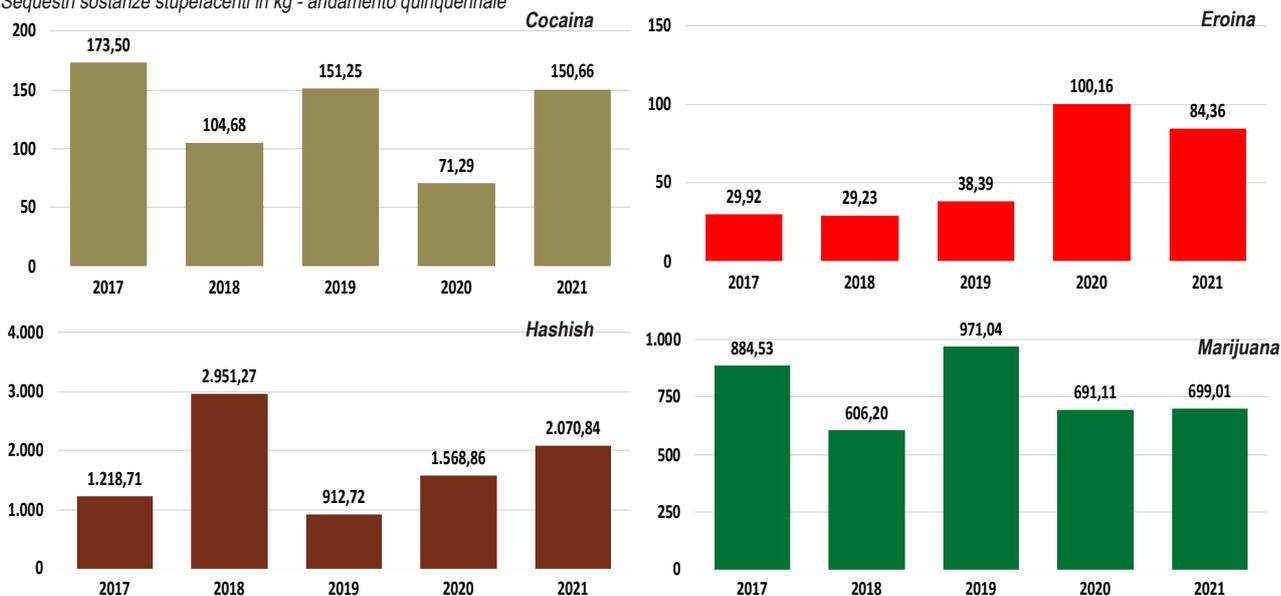


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentate del 22,51%, passando da 2.467,48 kg del 2020 a 3.022,83 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,75% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 14,86% dell'eroina, il 9,93% dell'hashish, l'1,49% della marijuana, l'1,46% delle piante di cannabis, il 2,72% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e l'11,20% (rinvenute in polvere/kg).

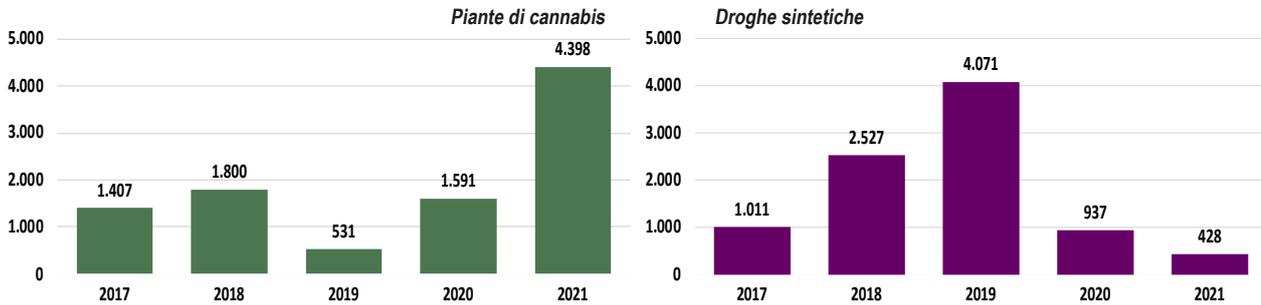
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



143 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 3.241.813 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Milano

	2020	2021	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	2.618	1.949	-25,55 %
Associazione (art. 74)	27	108	300,00 %
Altri reati	1	-	-100,00 %
Nazionalità			
Italiana	1.225	1.069	-12,73 %
Straniera	1.421	988	-30,47 %
<i>di cui:</i>			
Marocchina	388	273	-29,64 %
Gambiana	226	133	-41,15 %
Albanese	141	119	-15,60 %
Egiziana	139	112	-19,42 %
Tunisina	67	39	-41,79 %
Genere			
Maschi	2.513	1.950	-22,40 %
Femmine	133	107	-19,55 %
Età			
Maggiorenni	2.563	1.989	-22,40 %
Minorenni	83	68	-18,07 %
Totale	2.646	2.057	-22,26 %

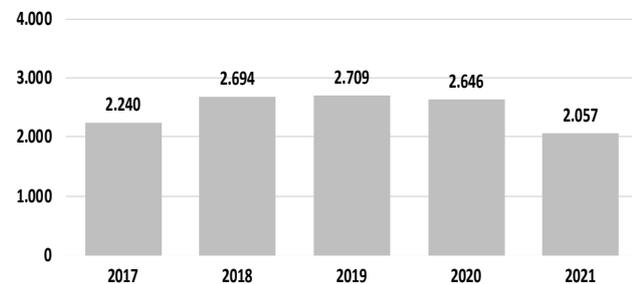
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 2.057 persone, delle quali 1.461 in stato di arresto, con un decremento del 22,26% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 6,84% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,75% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,25% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 2.709, e nel 2018 con 2.694; i dati più bassi nel 2021, con 2.057 e nel 2017, con 2.240.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 988, dei quali 690 in stato di arresto, con un decremento del 30,47% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 10,70% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, gambiana, albanese, egiziana e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 96,26% il reato di traffico/spaccio e per il 3,74% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 68, dei quali 23 in stato di arresto, con un decremento del 18,07% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 7,03% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 68 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 12 (17,65%) sono di nazionalità straniera, in particolare albanesi, salvadoregni e marocchini.

Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 125%, passando da 4 del 2020 a 9 del 2021, corrispondenti al 3,07% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

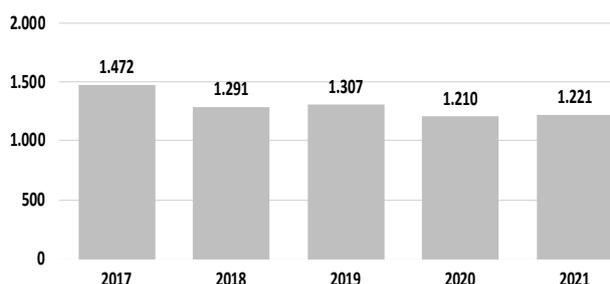
La Città metropolitana di Napoli è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁴.

Nel 2021, nella città metropolitana di Napoli è stato registrato il 5,73% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,29% delle sostanze sequestrate e il 5,77% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

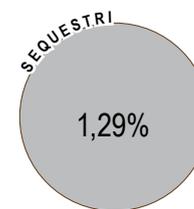
Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Napoli, nel 2021, sono state effettuate 1.221 operazioni antidroga, con un incremento dello 0,91% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,73% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 1.472, e nel 2019, con 1.307; i dati più bassi nel 2020, con 1.210 e nell'anno in esame, con 1.221.

1.307; i dati più bassi nel 2020, con 1.210 e nell'anno in esame, con 1.221.

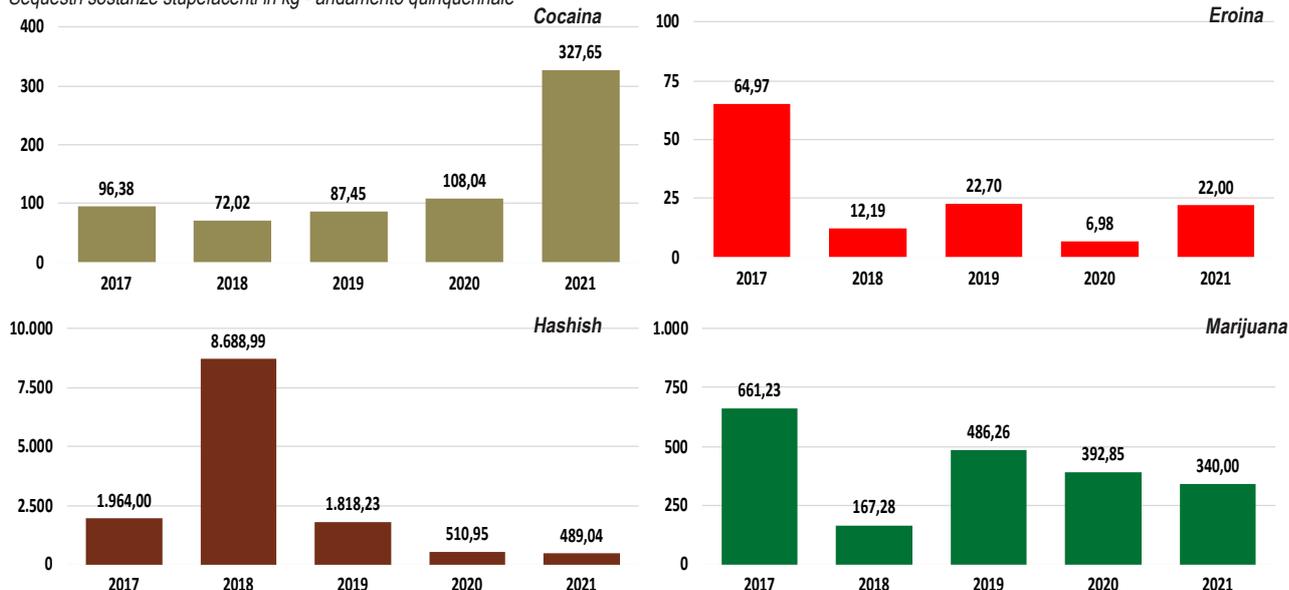


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentate del 15,26%, passando da 1.022,87 kg del 2020 a 1.178,95 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato l'1,63% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,88% dell'eroina, il 2,34% dell'hashish, lo 0,73% della marijuana, il 7,27% delle piante di cannabis e il 3,56% delle droghe sintetiche (rinvenute in dosi/comprese).

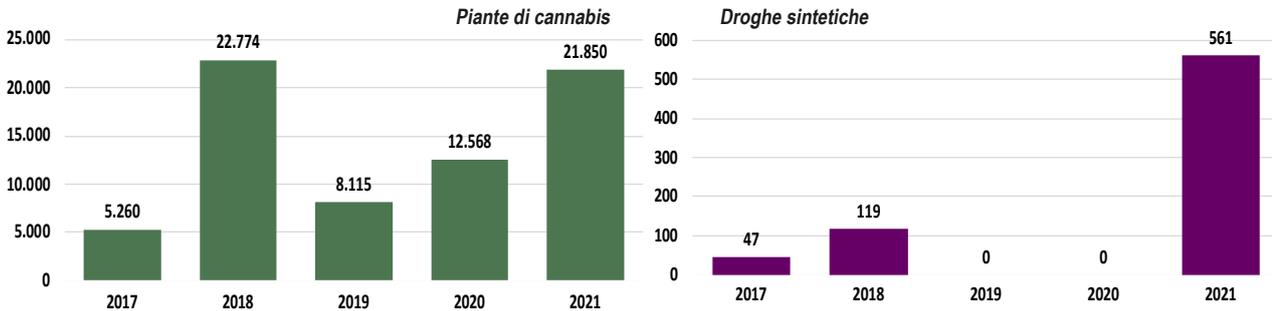
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹⁴⁴ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 2.986.745 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



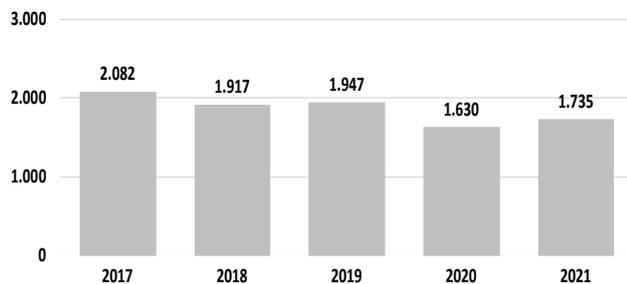
Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Napoli

Tipo di reato (DPR 309/90)	2019	2020	var. %
Traffico illecito (art. 73)	1.358	1.478	8,84 %
Associazione (art. 74)	272	257	-5,51 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	1.498	1.638	9,35 %
Straniera	132	97	-26,52 %
di cui:			
Nigeriana	17	9	-47,06 %
Marocchina	8	9	12,50 %
Gambiana	40	7	-82,50 %
Albanese	7	5	-28,57 %
Ucraina	4	5	25,00 %
Genere			
Maschi	1.448	1.553	7,25 %
Femmine	182	182	0,00 %
Età			
Maggiorenni	1.595	1.712	7,34 %
Minorenni	35	23	-34,29 %
Totale	1.630	1.735	6,44 %

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 1.735 persone, delle quali 1.319 in stato di arresto, con un incremento del 6,44% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,77% del totale nazionale. Le denunce hanno riguardato per l'85,19% il reato di traffico/spaccio e per il restante 14,81% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 2.082, e nel 2019, con 1.947; i dati più bassi nel 2020, con 1.630 e nell'anno in esame, con 1.735.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 97, dei quali 66 in stato di arresto, con un decremento del 26,52% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,59% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, marocchina, gambiana, albanese e ucraina.

Le denunce hanno riguardato per il 94,85% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,15% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 23, dei quali 9 in stato di arresto, con un decremento del 34,29% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,38% dei minori segnalati a livello nazionale.

Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 27,78%, passando da 18 del 2020 a 13 del 2021, corrispondenti al 4,44% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

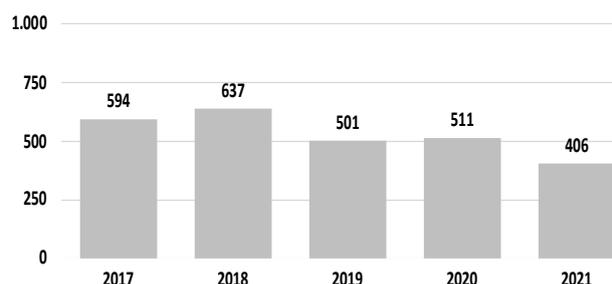
La Città metropolitana di Palermo è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁵.

Nel 2021, nella città metropolitana di Palermo è stato registrato l'1,90% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,45% delle sostanze sequestrate e il 2,76% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

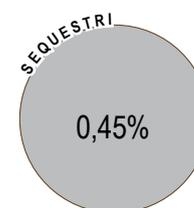
Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Palermo, nel 2021, sono state effettuate 406 operazioni antidroga, con un decremento del 20,55% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,90% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 637, e nel 2017, con 594;

i dati più bassi nel 2019, con 501, e nell'anno in esame, con 406.

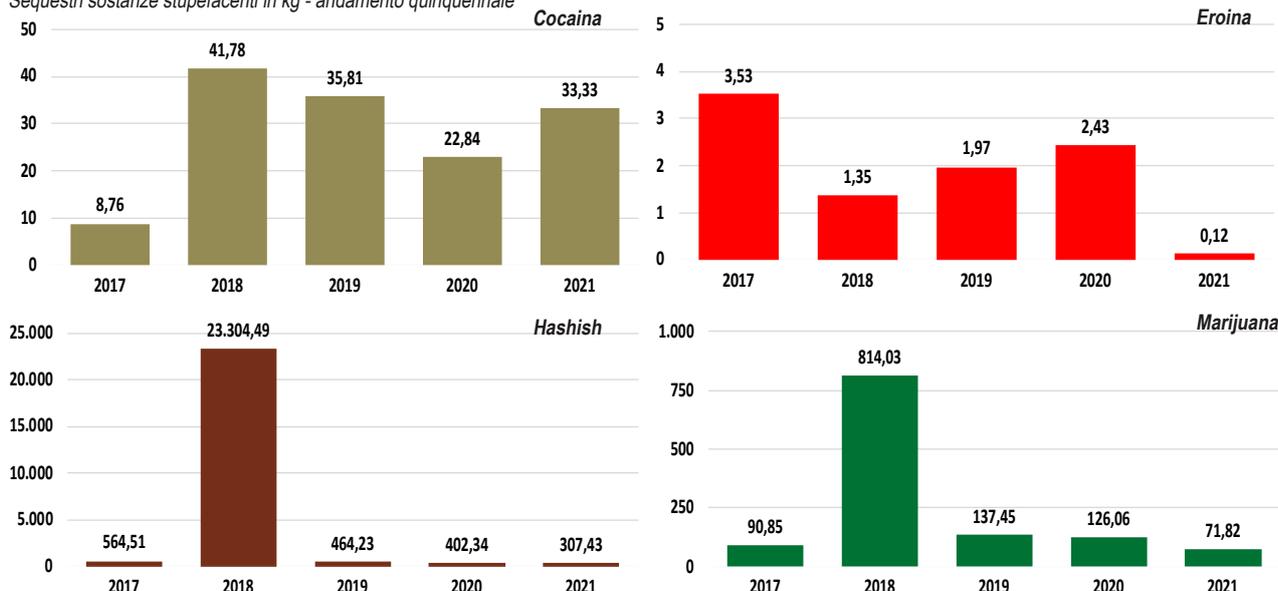


Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuite del 25,46%, passando da 553,67 kg del 2020 a 412,72 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,17% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,02% dell'eroina, l'1,47% dell'hashish, lo 0,15% della marijuana e il 4,48% delle piante di cannabis e lo 0,17% delle droghe sintetiche (rinvenute in dosi/comprese).

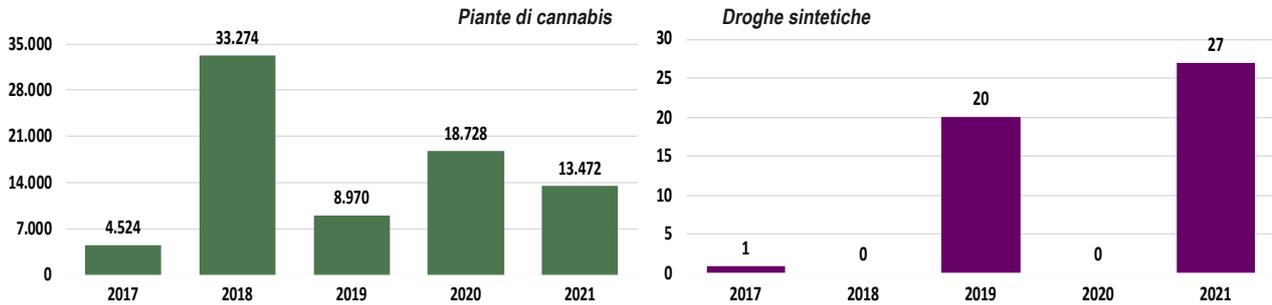
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹⁴⁵ Istituita il 4 agosto 2015, è operativa dal 1° giugno 2016 con una popolazione di circa 1.208.819 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Palermo

Tipo di reato (DPR 309/90)	2020	2021	var.%
Traffico illecito (art. 73)	694	603	-13,11 %
Associazione (art. 74)	41	226	451,22 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	677	770	13,74 %
Straniera	58	59	1,72 %
di cui:			
Nigeriana	20	13	-35,00 %
Romena	1	9	800,00 %
Mauriziana	1	8	700,00 %
Tunisina	4	4	0,00 %
Ghanese	6	4	-33,33 %
Genere			
Maschi	693	749	8,08 %
Femmine	42	80	90,48 %
Età			
Maggiorenni	721	815	13,04 %
Minorenni	14	14	0,00 %
Totale	735	829	12,79 %

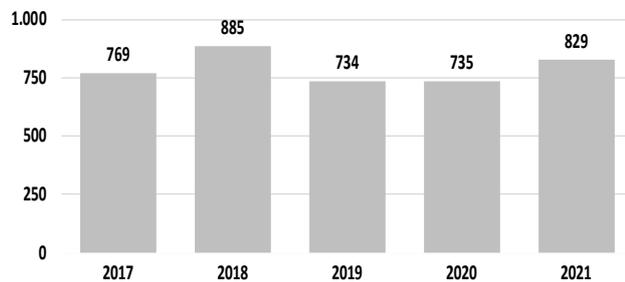
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 829 persone, delle quali 649 in stato di arresto, con un incremento del 12,79% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,76% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 72,74% il reato di traffico/spaccio e per il restante 27,26% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 885, e nel 2017 con 769; i dati più bassi nel 2019 con 734 e nel 2020, con 735.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 59, dei quali 45 in stato di arresto, con un incremento dell'1,72% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,64% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, romena, mauriziana, tunisina e ghanese.

Le denunce hanno riguardato per l'81,36% il reato di traffico/spaccio e per il restante 18,64% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 14, dei quali 8 in stato di arresto, lo stesso numero dell'anno precedente, corrispondente all'1,45% dei minori segnalati a livello nazionale.

Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 100%. Sono stati 4 nel 2020 e nessuno nel 2021.

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

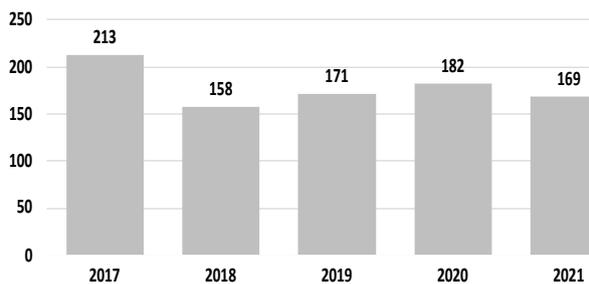
La Città metropolitana di Reggio Calabria è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁶.

Nel 2021, nella città metropolitana di Reggio Calabria è stato registrato lo 0,79% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 15,50% delle sostanze sequestrate e l'1,24% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga

Operazioni antidroga andamento quinquennale



Nell'area metropolitana di Reggio Calabria, nel 2021, sono state effettuate 169 operazioni antidroga, con un decremento del 7,14% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,79% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 213 e nel 2020, con 182;

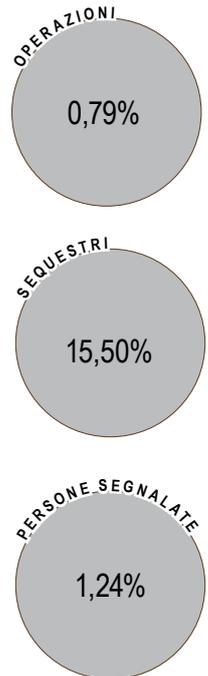
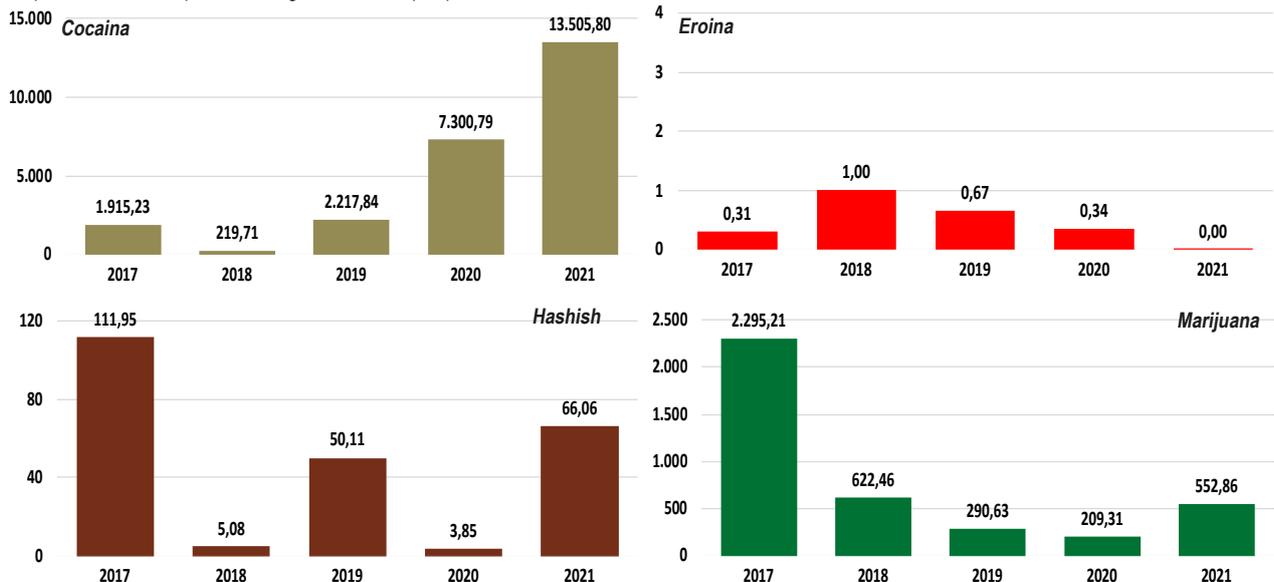
i dati più bassi nel 2018, con 158 e nell'anno in esame, con 169.

Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentate dell'87,97%, passando da 7.514,28 kg del 2020 a 14.124,37 kg del 2021, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti. Va evidenziato, in proposito, che il 67,28% del totale della cocaina, sequestrata in questa città metropolitana, è stata intercettata al porto di Gioia Tauro.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato il 53,59% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,07% dell'eroina, lo 0,04% dell'hashish, l'1,05% della marijuana e il 6,36% delle piante di cannabis.

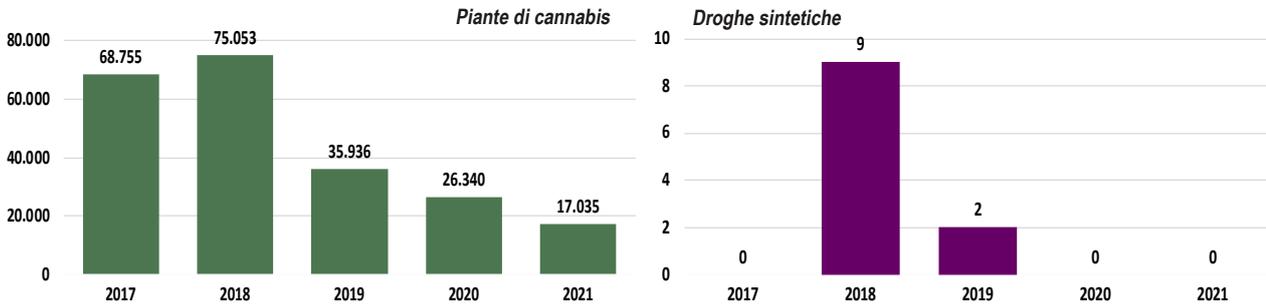
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹⁴⁶ Istituita il 31 gennaio 2016, è operativa dal 1° agosto 2016 con una popolazione di circa 523.791 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Reggio Calabria

Tipo di reato (DPR 309/90)	2020	2021	var. %
Traffico illecito (art. 73)	210	145	-30,95 %
Associazione (art. 74)	126	227	80,16 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	299	354	18,39 %
Straniera	37	18	-51,35 %
di cui:			
Gambiana	8	4	-50,00 %
Romena	4	4	0,00 %
Nigeriana	3	2	-33,33 %
Ghanese	-	2	-- %
Albanese	5	1	-80,00 %
Genere			
Maschi	316	355	12,34 %
Femmine	20	17	-15,00 %
Età			
Maggiorenni	334	372	11,38 %
Minorenni	2	-	-100,00 %
Totale	336	372	10,71 %

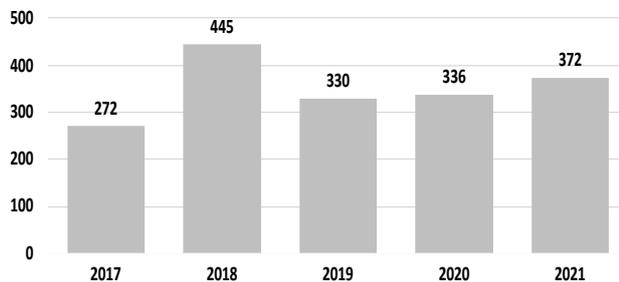
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 372 persone, delle quali 317 in stato di arresto, con un incremento del 10,71% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,24% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 61,02% il reato di associazione finalizzata al traffico di droga e per il restante 38,98% quello di traffico/spaccio.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 445, e nell'anno in esame, con 372; i dati più bassi nel 2017, con 272 e nel 2019, con 330.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 18, dei quali 10 in stato di arresto, con un decremento del 51,35% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,19% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, romena, nigeriana, ghanese e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 77,78% il reato di traffico/spaccio e per il restante 22,22% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

Non ci sono stati minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono stati 2, corrispondenti allo 0,68% del totale nazionale. Nel 2020 non si sono avuti decessi.

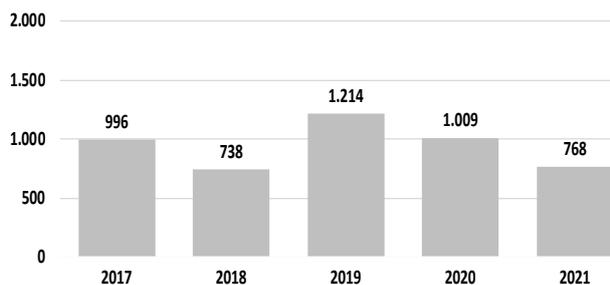
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La Città metropolitana di Torino è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁷.

Nel 2021, nella città metropolitana di Torino è stato registrato il 3,60% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,20% delle sostanze sequestrate e il 3,61% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga andamento quinquennale



Operazioni antidroga

Nell'area metropolitana di Torino, nel 2021, sono state effettuate 768 operazioni antidroga, con un decremento del 23,89% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,60% del totale nazionale.

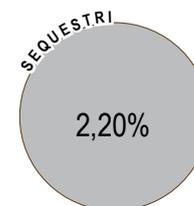
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel

2019, con 1.214, e nel 2017, con 996; i dati più bassi nel 2018, con 738 e nel 2021, con 768.

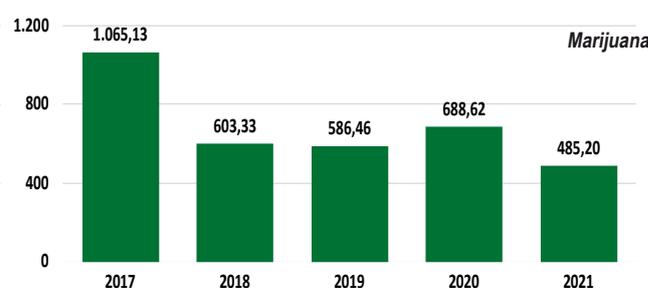
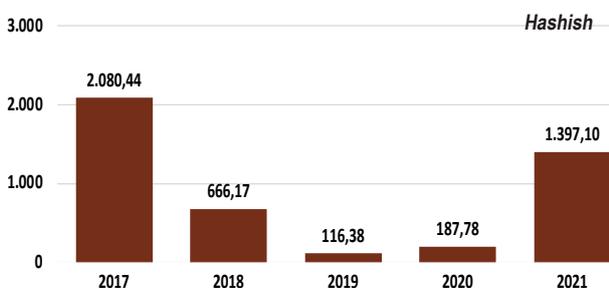
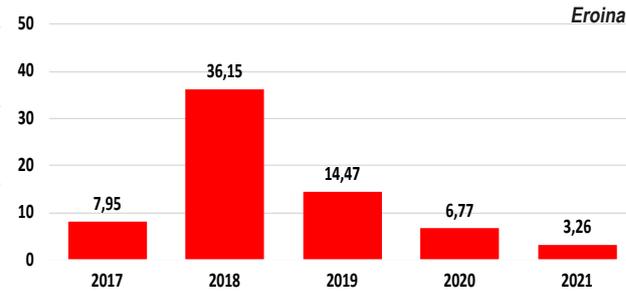
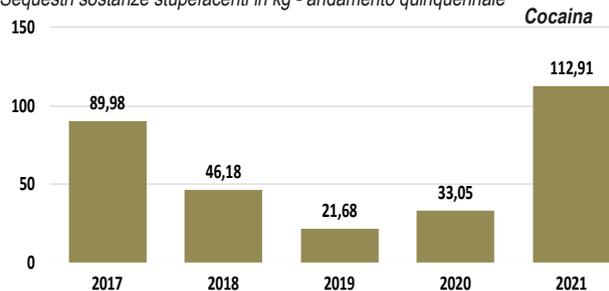
Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 118,36%, passando da 917,38 kg del 2020 a 2.003,17 kg del 2021.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,56% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,57% dell'eroina, il 6,70% dell'hashish, l'1,04% della marijuana, l'1,59% delle piante di cannabis, il 6,57% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e l'1,78% (rinvenute in polvere kg).



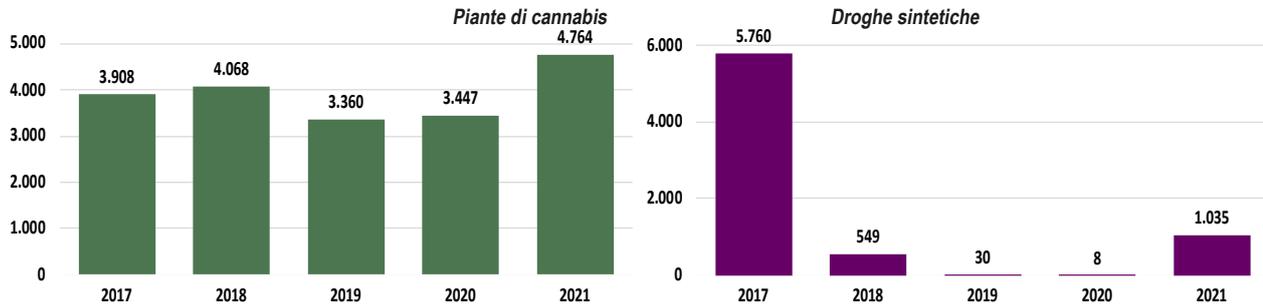
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



¹⁴⁷ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 2.219.206 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Torino

Tipo di reato (DPR 309/90)	2020	2021	var. %
Traffico illecito (art. 73)	1.228	990	-19,38 %
Associazione (art. 74)	23	97	321,74 %
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	537	600	11,73 %
Straniera	714	487	-31,79 %
di cui:			
Senegalese	154	111	-27,92 %
Nigeriana	87	71	-18,39 %
Marocchina	112	68	-39,29 %
Albanese	55	58	5,45 %
Gabonese	77	48	-37,66 %
Genere			
Maschi	1.208	1.018	-15,73 %
Femmine	43	69	60,47 %
Età			
Maggiorenni	1.182	1.026	-13,20 %
Minorenni	69	61	-11,59 %
Totale	1.251	1.087	-13,11 %

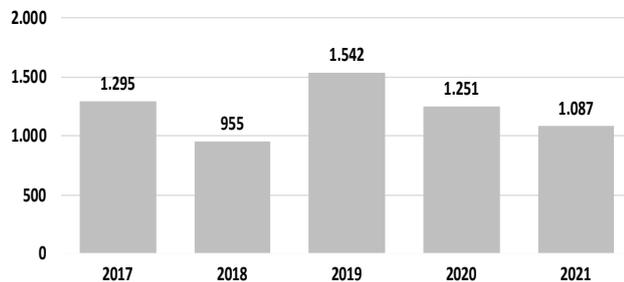
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 1.087 persone, delle quali 735 in stato di arresto, con un decremento del 13,11% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,61% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,08% il reato di traffico/spaccio e per il restante 8,92% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 1.542, e nel 2017 con 1.295; i dati più bassi nel 2015 con 955 e nel 2021, con 1.087.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 487, dei quali 381 in stato di arresto, con un decremento del 31,79% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,28% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, nigeriana, marocchina, albanese e gabonese.

Le denunce hanno riguardato per il 90,14% il reato di traffico/spaccio e per il restante 9,86% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 61, dei quali 26 in stato di arresto, con un decremento dell'11,59% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 6,31% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 61 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 28 (45,90%) sono di nazionalità straniera, in particolare gabonese, senegalese e maliana.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 30%, passando da 10 del 2020 a 13 del 2021, corrispondenti al 4,44% del totale nazionale.

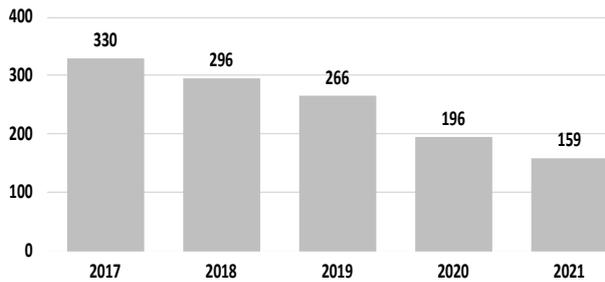
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

La Città metropolitana di Venezia è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁸.

Nel 2021, nella città metropolitana di Venezia è stato registrato lo 0,75% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,07% delle sostanze sequestrate e lo 0,68% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



Operazioni antidroga andamento quinquennale



Operazioni antidroga

Nell'area metropolitana di Venezia, nel 2021, sono state effettuate 159 operazioni antidroga, con un decremento del 18,88% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,75% del totale nazionale.

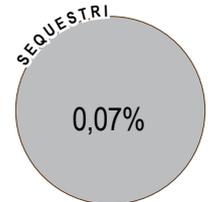
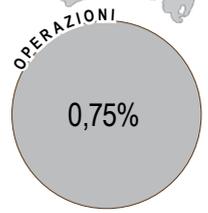
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel

2017, con 330, e nel 2018, con 296; i dati più bassi nell'anno in esame, con 159 e nel 2020, con 196.

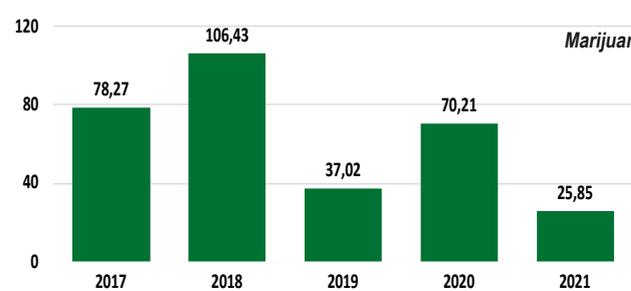
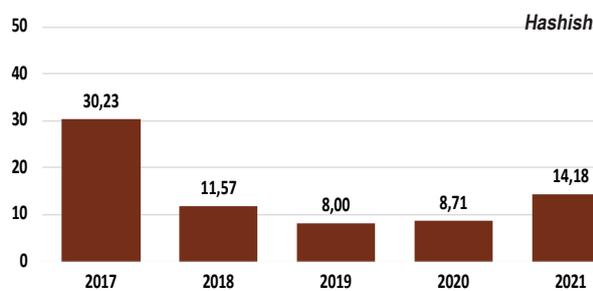
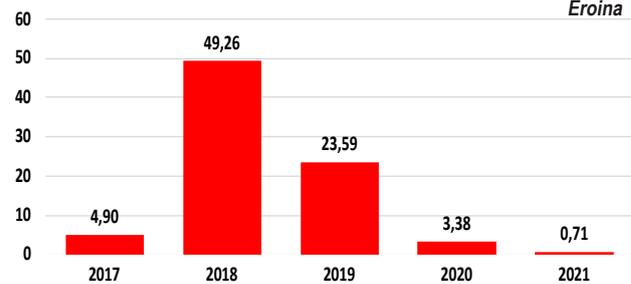
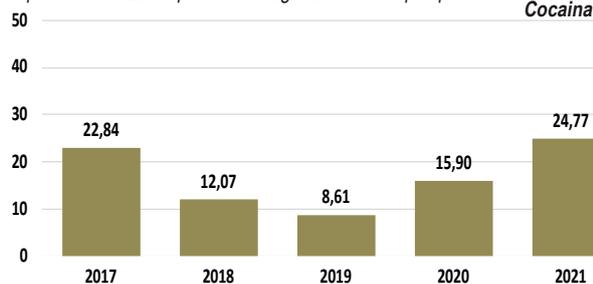
Sostanze sequestrate

Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 34%, passando da 99,85 kg del 2020 a 65,90 kg del 2021. I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nei grafici sottostanti.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,12% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,12% dell'eroina, lo 0,07% dell'hashish, lo 0,06% della marijuana, il 2,02% delle piante di cannabis, lo 0,91% delle droghe sintetiche (rinvenute in dosi) e lo 0,10% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere/kg).



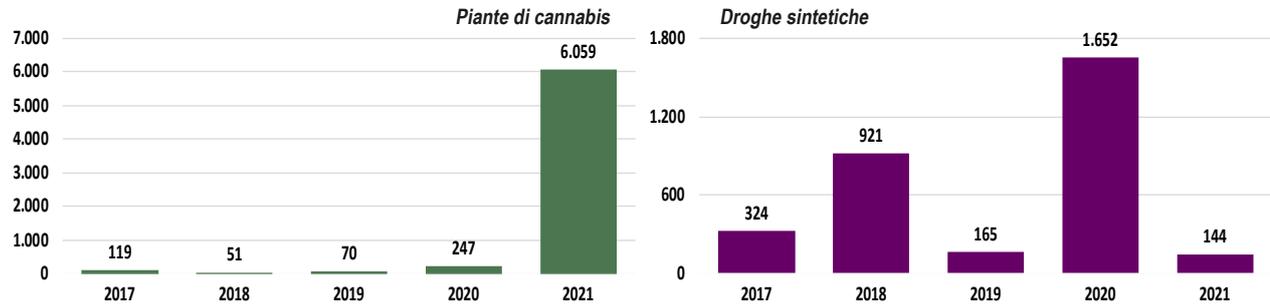
Sequestri sostanze stupefacenti in kg - andamento quinquennale



148 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 843.545 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2020.



Sequestri sostanze stupefacenti in numero - andamento quinquennale



Persone denunciate all'A. G. nella città metropolitana di Venezia

Tipo di reato (DPR 309/90)	2019	2020	var. %
Traffico illecito (art. 73)	278	147	-47,12 %
Associazione (art. 74)	-	59	-- %
Altri reati	-	-	-- %
Nazionalità			
Italiana	161	96	-40,37 %
Straniera	117	110	-5,98 %
di cui:			
Marocchina	6	45	650,00 %
Nigeriana	36	17	-52,78 %
Tunisina	10	13	30,00 %
Albanese	32	12	-62,50 %
Moldava	3	4	33,33 %
Genere			
Maschi	248	198	-20,16 %
Femmine	30	8	-73,33 %
Età			
Maggiorenni	267	193	-27,72 %
Minorenni	11	13	18,18 %
Totale	278	206	-25,90 %

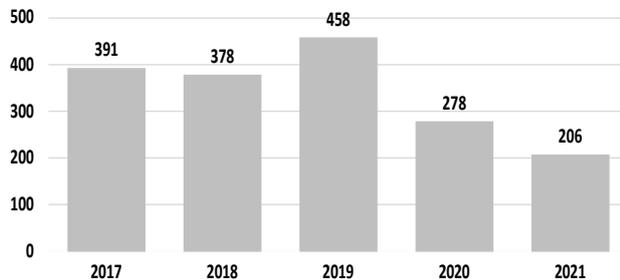
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 206 persone, delle quali 81 in stato di arresto, con un decremento del 25,90% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'0,68% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 71,36% il reato di traffico/spaccio e per il restante 28,64% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 458 e nel 2017, con 391; i dati più bassi nell'anno in esame, con 206 e nel 2020, con 278.

Persone segnalate all'A.G. andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 110, dei quali 45 in stato di arresto, con un decremento del 5,98% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,19% dei segnalati a livello nazionale. È l'unica area metropolitana dove gli stranieri denunciati sono più degli italiani.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, nigeriana, tunisina, albanese, e moldava.

Le denunce hanno riguardato per il 58,18% il reato di traffico/spaccio e per il restante 41,82% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 13, dei quali 2 in stato di arresto, con un incremento del 18,18% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,34% dei minori segnalati a livello nazionale. Si segnala un solo straniero di nazionalità moldava.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 25%, passando da 8 del 2020 a 10 del 2021, corrispondenti al 3,41% del totale nazionale.

4

C A P I T O L O

PUNTO SITUAZIONE SUL
TRAFFICO E SPACCIO DI
SOSTANZE STUPEFACENTI DA
PARTE DI STRANIERI PRESENTI
SUL TERRITORIO NAZIONALE

4. PUNTO SITUAZIONE SUL TRAFFICO E SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI DA PARTE DI STRANIERI PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

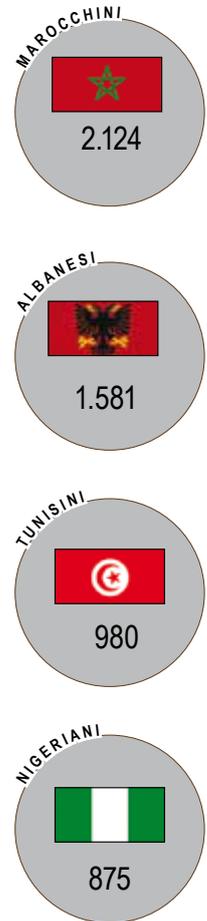
GENERALITÀ

Il lavoro è stato sviluppato elaborando le informazioni relative ad un decennio ed analizzandole con un procedimento deduttivo, in maniera che le risultanze assumessero maggiore significatività e delineassero anche, ove possibile, un andamento in grado di prospettare possibili scenari futuri.

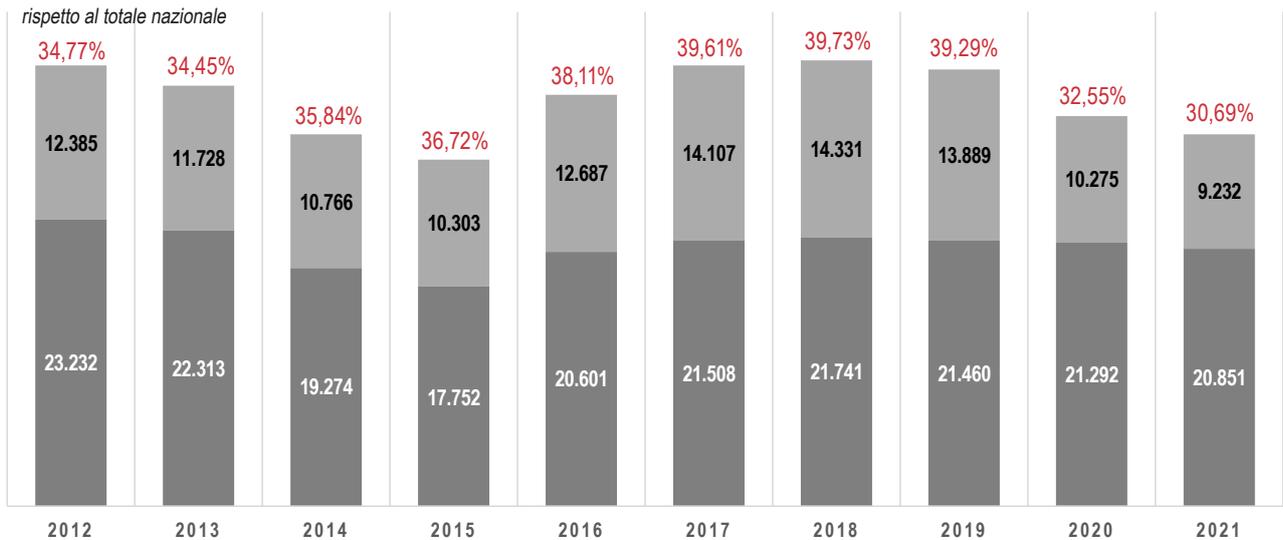
Si è proceduto ad un approfondimento delle prime quattro nazionalità estere – marocchina, albanese, tunisina e nigeriana – per numero complessivo di stranieri denunciati in Italia, indipendentemente dalle quantità sequestrate e dal numero delle operazioni che li ha visti coinvolti. Caratteristiche di queste nazionalità sono:

- essere storicamente presenti e capillarmente distribuite nel nostro territorio;
- essersi specializzate in diversi settori lungo la filiera del traffico di sostanze stupefacenti (produzione, approvvigionamento, trasporto e distribuzione) in funzione dell'etnia di appartenenza;
- aver stabilito connessioni con gruppi criminali italiani, talvolta elevando il loro spessore di illegalità ed affrancandosi da ruoli più subordinati;
- gestire qualsiasi tipologia di sostanza stupefacente.

In relazione al numero delle persone denunciate in materia di sostanze stupefacenti, sono stati rapportati i dati complessivi riconducibili rispettivamente agli stranieri e agli italiani, ricavandone l'incidenza in percentuale dei primi sui secondi in rapporto al totale. Si evidenzia, soprattutto negli ultimi due anni, della serie decennale, il calo dell'incidenza degli stranieri rispetto agli italiani coinvolti in questo genere di reato. In particolare, i valori dell'incidenza, che presenta una media del 36,18%; per il 2021, è del 30,69%.



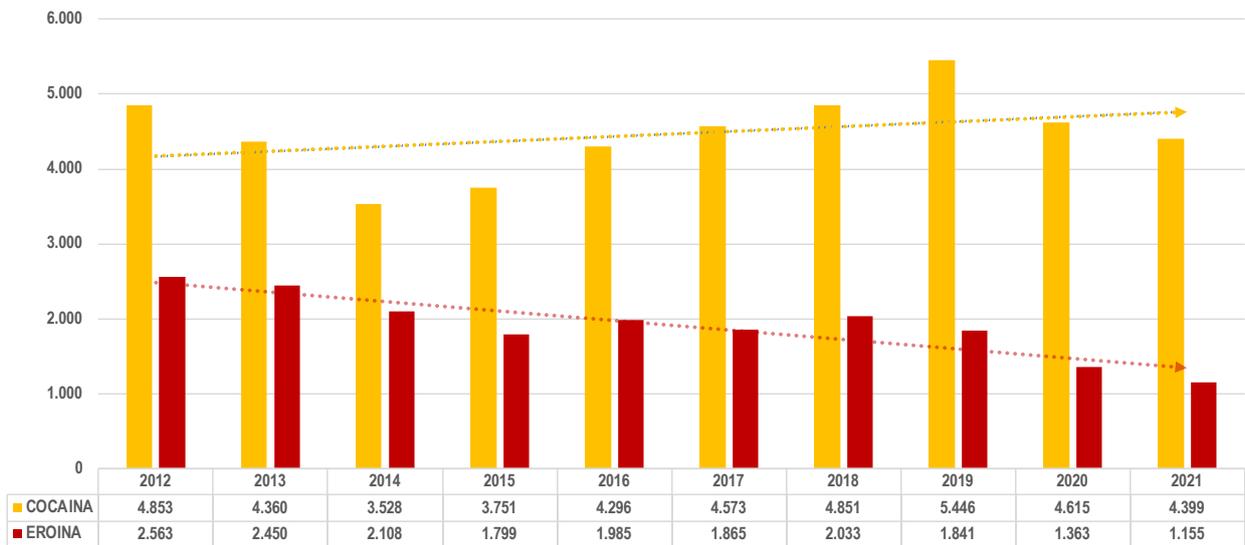
Denunciati in Italia per reati in materia di sostanze stupefacenti – stranieri/italiani con incidenza percentuale degli stranieri rispetto al totale nazionale



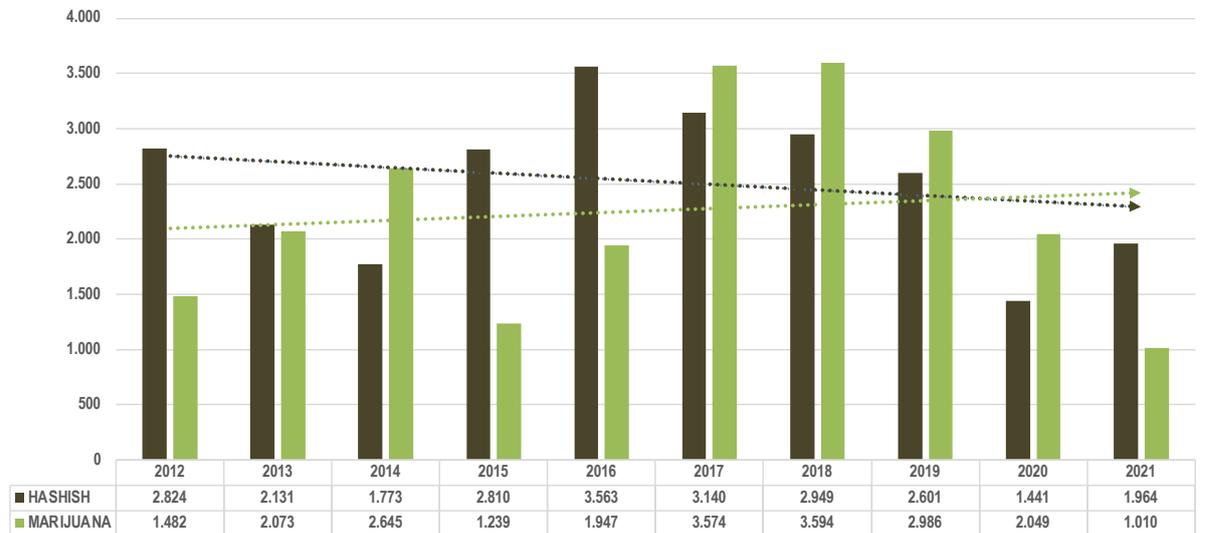


Seguono quattro grafici che mostrano il numero degli stranieri denunciati suddivisi per tipologia di sostanza: cocaina ed eroina, hashish e marijuana, piante di cannabis e droghe sintetiche. A questi numeri, vanno aggiunti quelli residuali dei denunciati per “altre tipologie di droghe”, che esulano da tutte quelle rappresentate e che, comunque, in termini percentuali sul totale, riguardano dati di minore rilevanza.

Stranieri denunciati per eroina e cocaina (linea tendenziale)

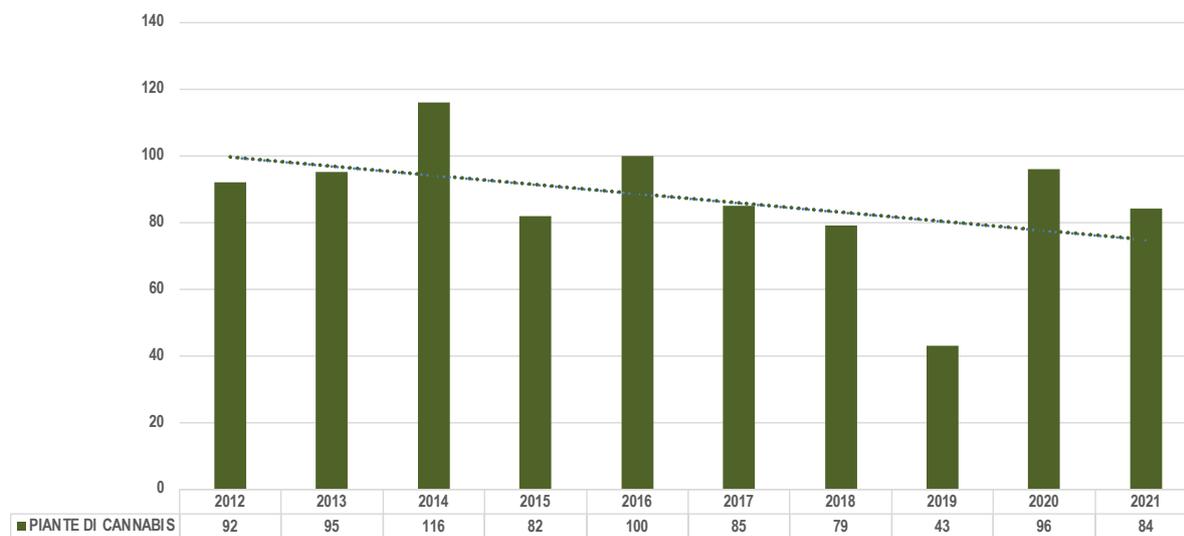


Stranieri denunciati per hashish e marijuana (linea tendenziale)

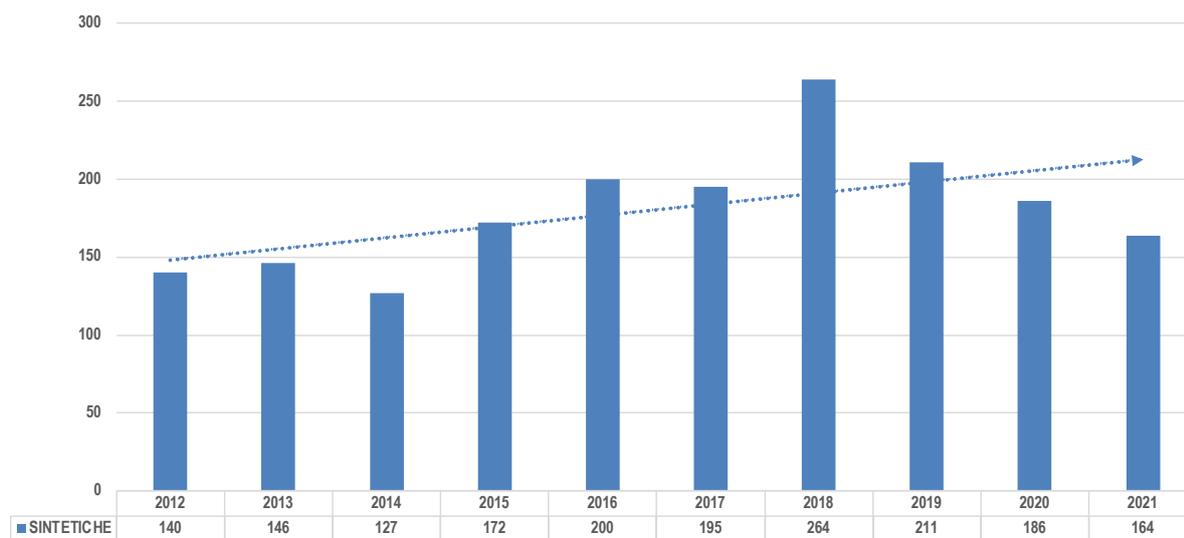


Gli stranieri denunciati per cocaina ed eroina fanno registrare rispettivamente una tendenza in leggera crescita ed una in evidente calo. Appare notevole il decremento tendenziale del numero dei denunciati per hashish, mentre quelli denunciati per marijuana registrano una crescita. Per le piante di cannabis, si registra una tendenza in diminuzione, mentre cresce quella che riguarda le droghe sintetiche.

Stranieri denunciati per piante di cannabis (linea tendenziale)



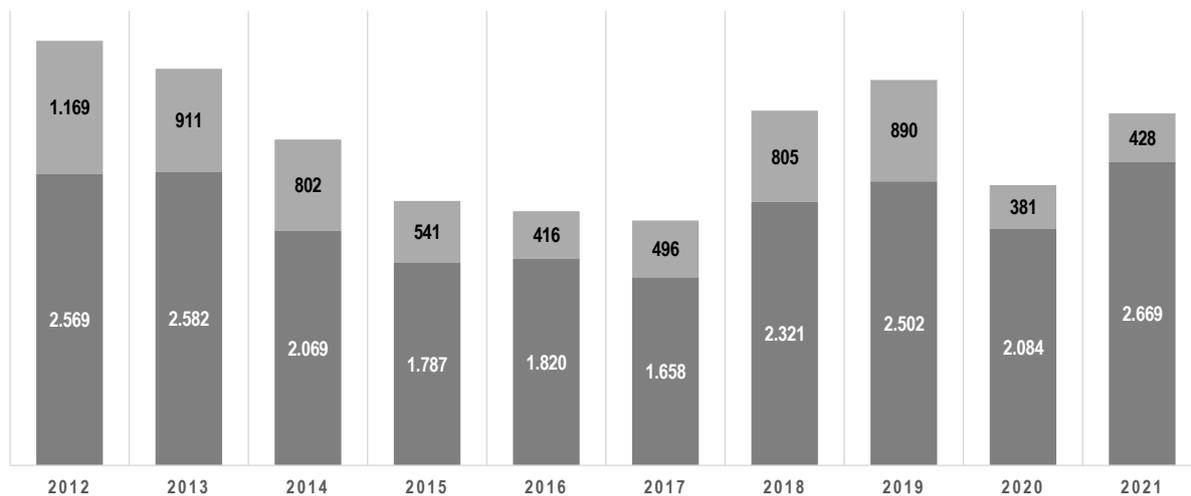
Stranieri denunciati per droghe sintetiche (linea tendenziale)





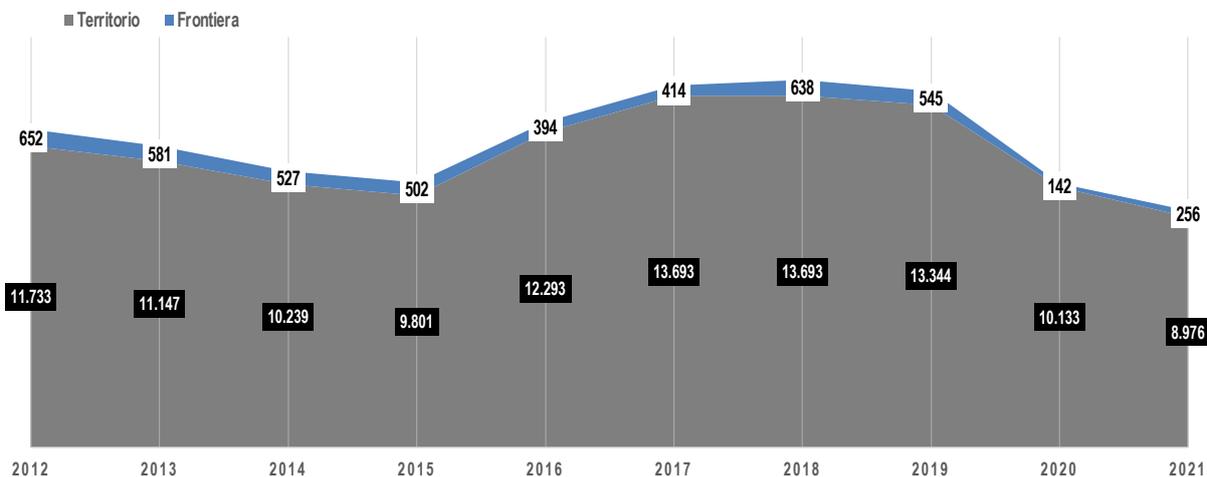
La serie decennale degli stranieri denunciati in violazione dell'art. 74 del DPR 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti) fa emergere come tale reato associativo non sia ancora molto diffuso tra gli stranieri, stante il fatto che, sul territorio nazionale, sono ancora le organizzazioni criminali autoctone a prevalere nel mercato su larga scala del narcotraffico.

Italiani e stranieri denunciati per violazione dell'Art. 74 del DPR 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti)

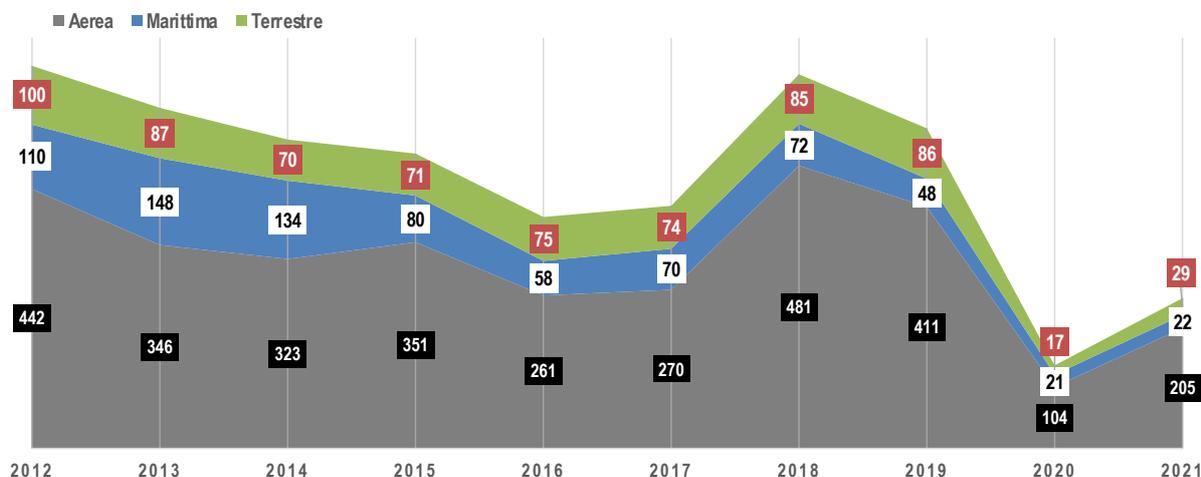


Seguono i grafici che, rispettivamente, riportano la suddivisione dei denunciati tra territorio ed ambito frontaliero e la distribuzione dei denunciati tra frontiera terrestre, aerea e marittima.

Stranieri denunciati – suddivisione frontiera/territorio



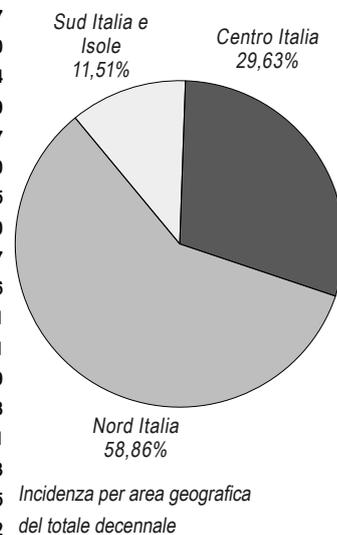
Stranieri denunciati – suddivisione ambito di frontiera



Nella sottostante tabella è riportato il numero dei cittadini stranieri denunciati in Italia per reati in materia di sostanze stupefacenti (distribuzione regionale).

Distribuzione regionale degli stranieri denunciati in Italia

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Abruzzo	319	285	295	268	281	257	258	212	126	195	2.496
Basilicata	17	3	8	20	25	21	80	45	52	36	307
Calabria	60	76	82	53	91	94	109	94	81	60	800
Campania	320	338	330	379	409	427	356	268	245	212	3.284
Emilia Romagna	1.481	1.505	1.303	995	1.483	1.552	1.438	1.423	1.069	1.060	13.309
Friuli V.G.	157	128	132	122	255	280	346	320	185	192	2.117
Lazio	1.451	1.508	1.404	1.684	1.944	1.978	2.353	1.995	1.210	1.303	16.830
Liguria	843	661	559	557	713	860	838	814	579	511	6.935
Lombardia	2.736	2.440	1.997	2.152	2.537	2.875	3.026	2.943	2.352	2.022	25.080
Marche	344	389	370	302	322	345	400	335	295	305	3.407
Molise	6	3	9	20	30	36	64	35	25	38	266
Piemonte	981	689	467	672	860	1.138	893	1.376	970	715	8.761
Puglia	265	322	274	185	253	195	357	204	162	104	2.321
Sardegna	103	105	158	65	126	133	137	161	156	95	1.239
Sicilia	266	246	339	256	212	354	429	404	294	258	3.058
Toscana	1.150	1.160	1.161	1.059	1.441	1.423	1.284	1.291	1.034	718	11.721
Trentino A.A.	337	425	249	307	299	500	462	482	270	312	3.643
Umbria	443	278	503	317	346	374	432	307	258	227	3.485
Valle d'Aosta	6	3	65	17	25	16	6	26	11	17	192
Veneto	1.100	1.164	1.027	873	1.035	1.232	1.043	1.148	901	849	10.372
Totale Regioni	12.385	11.728	10.732	10.303	12.687	14.090	14.311	13.883	10.275	9.229	119.623
Acque internazionali			34			17	20	6		3	80
Totale Nazionale	12.385	11.728	10.766	10.303	12.687	14.107	14.331	13.889	10.275	9.232	119.703



Nel totale degli anni in esame, la sola Lombardia ha un'incidenza di stranieri denunciati di circa il 21% sul totale nazionale. Numeri elevati si riscontrano anche nel Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto.



Nella regioni del Sud Italia il maggior numero di denunciati stranieri è presente, in ordine, in Sicilia, Campania, Abruzzo e Puglia.

Nella tabella sottostante vengono rappresentati i principali gruppi etnici denunciati in Italia per reati in materia di sostanze stupefacenti.

I cittadini marocchini rappresentano di gran lunga l'etnia con il maggior numero di denunciati, sebbene il picco delle denunce risalgia al 2016.

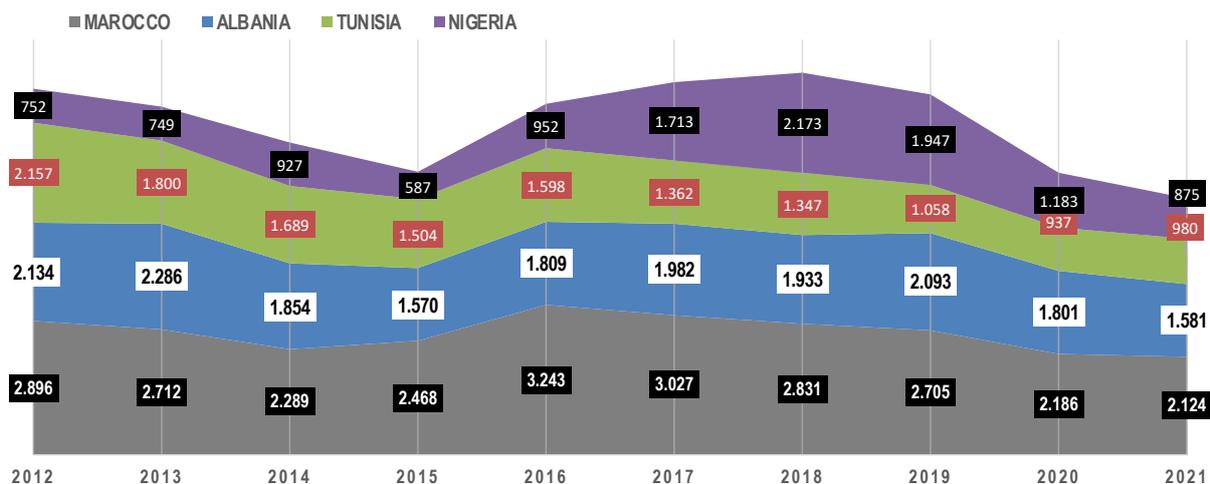
Stranieri denunciati in Italia - principali nazionalità

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Marocchini	2.896	2.712	2.289	2.468	3.243	3.027	2.831	2.705	2.186	2.124	26.481
Albanesi	2.134	2.286	1.854	1.570	1.809	1.982	1.933	2.093	1.801	1.581	19.043
Tunisini	2.157	1.800	1.689	1.504	1.598	1.362	1.347	1.058	937	980	14.432
Nigeriani	752	749	927	587	952	1.713	2.173	1.947	1.183	875	11.858
Gambiani	203	249	413	517	856	1.266	1.271	1.272	828	537	7.412
Senegalesi	467	407	466	435	566	796	671	811	486	349	5.454
Rumeni	381	362	344	296	369	397	439	429	373	363	3.753
Egiziani	255	229	193	260	283	360	453	298	251	245	2.827
Pakistani	45	71	113	144	190	213	252	228	160	161	1.577
Dominicani	265	206	154	166	149	148	70	140	82	112	1.492
Algerini	201	165	165	157	164	168	163	106	73	93	1.455

Gli albanesi si pongono al secondo posto, con un trend decennale altalenante, intorno alle 2.000 unità.

Da segnalare il dato relativo ai cittadini nigeriani che, nel 2018, compaiono al secondo posto assoluto per numero di denunce, prima di albanesi e tunisini.

Andamento decennale degli stranieri denunciati suddivisi per gruppo etnico di appartenenza

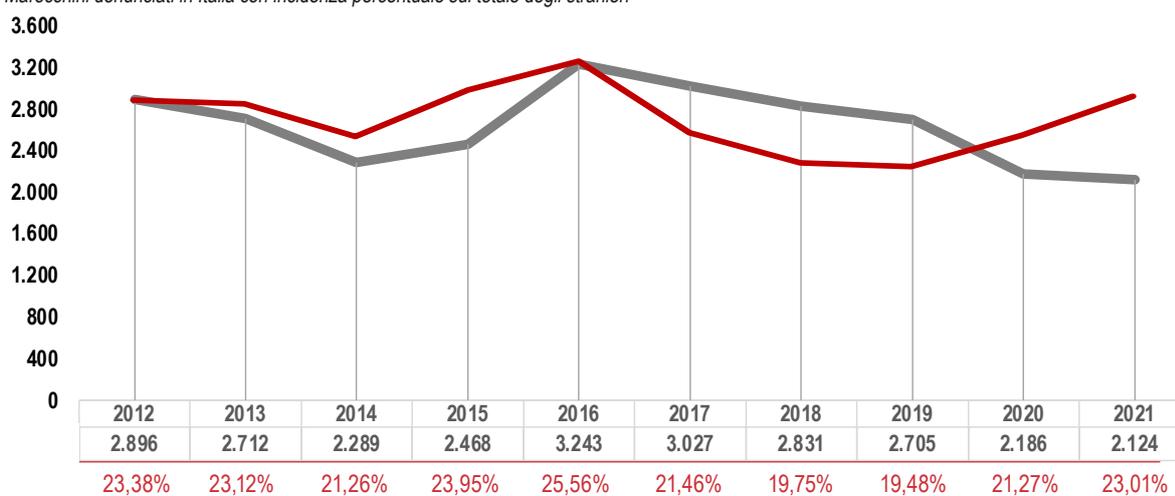


NAZIONALITÀ MAROCCHINA

I gruppi criminali marocchini sono tradizionalmente attivi nel traffico di hashish proveniente dal loro Paese di origine e nella loro capillare distribuzione sul territorio nazionale. Sono, altresì, coinvolti nello smercio al dettaglio di eroina e di cocaina. Relativamente a quest'ultimo aspetto, questi gruppi sono attualmente in grado di movimentare consistenti carichi dalla Spagna e dal Marocco, divenuto negli ultimi anni area di transito e di stoccaggio delle spedizioni provenienti dal Sud America.

L'incidenza sul totale degli stranieri denunciati, nella serie in esame, presenta, dopo la flessione del 2016-2019, una tendenza in crescita raggiungendo, nel 2021, il 23,01%.

Marocchini denunciati in Italia con incidenza percentuale sul totale degli stranieri



Nel decennio, i gruppi criminali marocchini hanno decisamente avuto un maggiore impatto negli illeciti mercati della cocaina e dell'hashish, in linea con la più ampia diffusione di tali sostanze nel territorio nazionale. Tendenzialmente in calo il loro coinvolgimento nelle attività di spaccio di eroina, che rimane, comunque, la terza tipologia più trafficata.

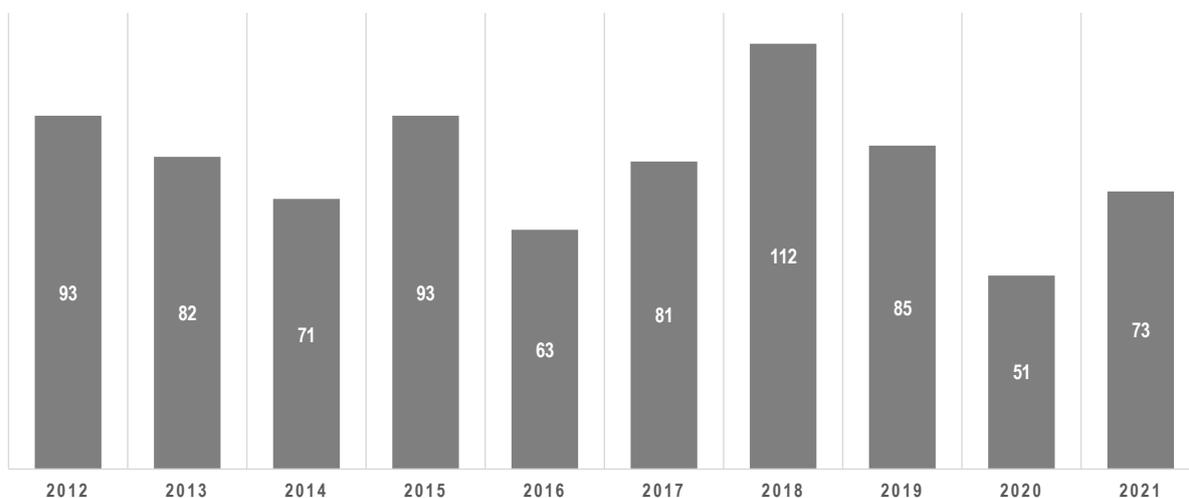
Cittadini marocchini denunciati suddivisi per tipologia di sostanze stupefacenti

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cocaina	1.140	1.226	913	1.114	1.417	1.280	1.450	1.472	1.342	1.213
Eroina	382	312	295	187	205	247	233	231	170	168
Hashish	1.156	901	807	973	1.342	1.189	891	694	395	559
Marijuana	138	175	169	89	132	185	137	137	126	62
Piante di cannabis	10	6	5	6	9	1	6	4	9	6
Sintetiche	3	5	2	8	2	1	4	4	3	2
Altre droghe	67	87	98	91	136	124	110	163	141	114

Nella serie decennale, solo nel 2018, sono state superate le 100 unità per violazione dell'art.74 DPR 309/90; i 73 marocchini denunciati nel 2021, segnano un'incidenza, rispetto al totale delle denunce nei loro confronti, del 3,44%, dato al di sotto della media del totale degli stranieri denunciati per lo stesso articolo di legge.



Cittadini marocchini denunciati in Italia per violazione dell'art. 74 DPR 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti)



Nella successiva tabella, emerge chiaramente come le organizzazioni criminali marocchine operino prevalentemente nel nord Italia, in particolar modo in Lombardia, dove, tra l'altro, si registra il maggior numero di residenti di tale etnia, storicamente radicata nel tessuto socio-economico.

Distribuzione regionale dei cittadini marocchini denunciati a qualsiasi titolo (L. 309/90) in Italia numero dei regolarmente presenti nello stesso territorio

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Abruzzo	77	78	62	78	126	84	64	53	35	31	688
Basilicata	4	62	45	49	44	61	48	22	44	28	31
Calabria	11	25	8	3	16	9	10	18	9	9	118
Campania	60	62	45	49	44	61	48	22	44	28	463
Emilia Romagna	345	360	264	286	490	349	317	310	261	270	3.252
Friuli Venezia Giulia	37	13	10	7	18	13	15	14	9	10	146
Lazio	169	148	80	133	202	172	178	116	56	80	1.334
Liguria	215	156	130	166	177	187	154	222	200	129	1.736
Lombardia	945	942	783	869	988	1016	1069	929	780	768	9.089
Marche	56	65	54	31	35	40	35	31	17	32	396
Molise	2	1	1	5	1	3	3	3	3	2	18
Piemonte	190	107	94	164	183	239	197	170	175	154	1.673
Puglia	11	8	12	9	15	14	7	15	15	9	115
Sardegna	19	13	10	3	14	25	6	10	11	2	113
Sicilia	21	29	29	20	16	14	23	25	18	23	218
Toscana	342	311	414	348	550	444	397	418	350	312	3.886
Trentino Alto Adige	103	60	48	76	70	110	46	75	25	21	634
Umbria	65	44	39	28	35	52	46	51	24	20	404
Valle d'Aosta	1	2	1	4	6	6	1	11	3	1	36
Veneto	223	288	205	185	256	191	203	210	152	218	2.131
	338	252	153	53.102	49.742	46.660	45.436	44.245	44.837	44.161	

* Fonte: <http://dati.istat.it>

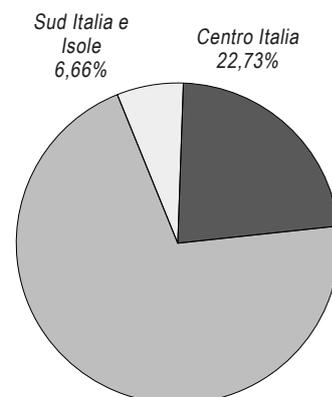
Considerando la serie storica, il numero dei denunciati marocchini in tale regione incide per il 34,32% rispetto all'intero territorio nazionale. L'incidenza percentuale più alta dei denunciati, su i regolarmente residenti, invece, per il 2021, appartiene alla Toscana (1,19%).

È rilevabile come il numero dei soggetti marocchini, denunciati nelle aree frontaliere italiane, si attesti su livelli di minore rilevanza.

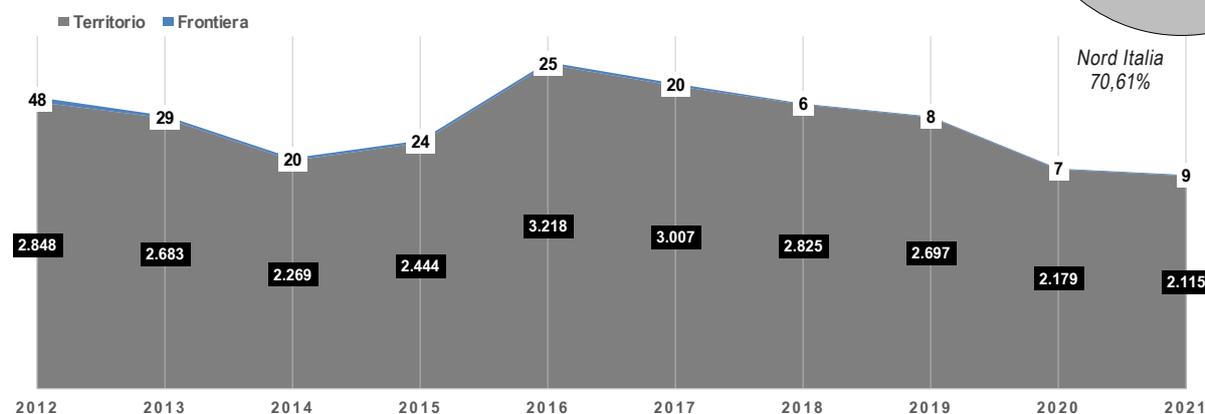
Esaminando il trend decennale dei sequestri di sostanze stupefacenti, a carico di cittadini marocchini, il 2020 rappresenta il valore più basso.

In progressivo calo, a partire dal 2014, le quantità di eroina intercettate, specie nel biennio 2017/2018; la cocaina nel 2021 supera di nuovo i 100 kg sequestrati come nel 2016, così come l'hashish, che supera nuovamente i 1.000 kg, dopo aver di poco superato i 500 kg nel 2020.

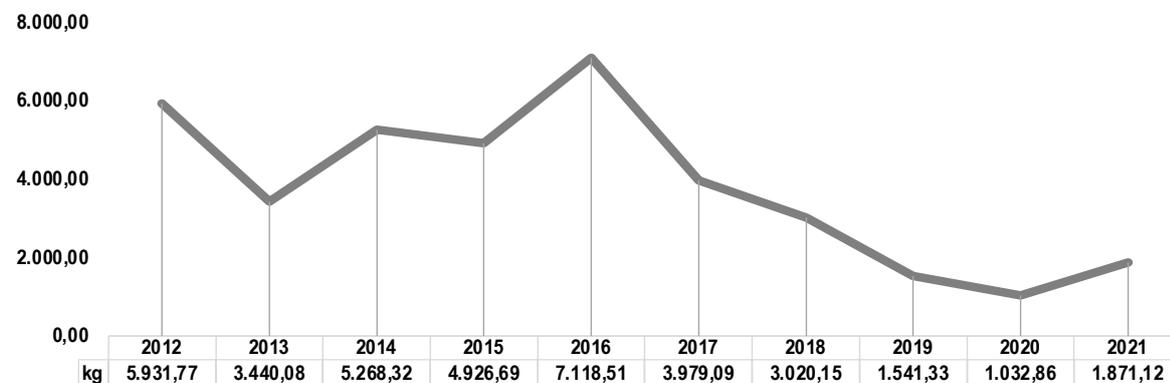
Ripartizione geografica 2012-2021



Marocchini denunciati – suddivisione frontiera/territorio



Chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrati in Italia a cittadini marocchini



Chilogrammi, piante e dosi di sostanze stupefacenti sequestrati a cittadini marocchini

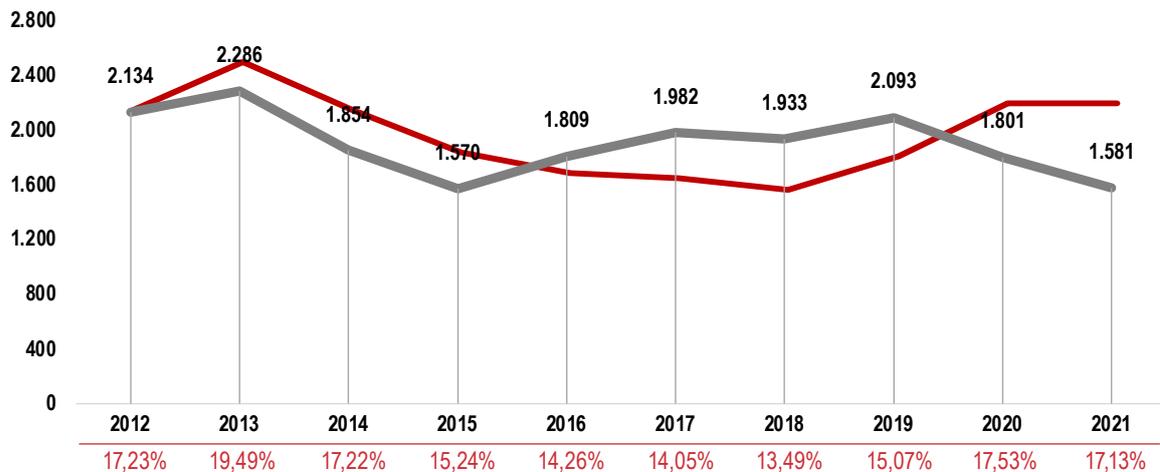
Sostanze	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
K G	Cocaina	73,87	140,46	62,39	66,84	135,53	92,44	86,98	114,06	66,04	119,85
	Eroina	47,17	24,93	51,88	25,87	14,46	8,09	7,63	16,16	40,94	19,87
	Hashish	5.790,42	3.242,05	5.132,52	4.701,41	6.554,09	3.488,64	2.911,46	1.277,39	563,24	1.635,89
	Marijuana	20,03	32,47	21,46	132,40	414,40	389,88	13,81	133,22	362,50	94,37
	Sintetiche	0,28	0,17	0,07	0,17	0,02	0,04	0,28	0,50	0,15	1,14
	Altre droghe	0,09	0,03	0,87	0,15	0,34	0,72	0,05	0,56	0,46	0,16
N R	Piante di cannabis	296	2.227	189	72	106.591	20	13.578	10.903	1.680	615
	Sintetiche	50	47	5	151	57	197	0	39	0	1
	Altre droghe	99	51	42	676	95	315	46	82	105	169



NAZIONALITÀ ALBANESE

In Italia le organizzazioni albanesi sono particolarmente attive nei traffici di cocaina, per i quali tale etnia spicca per numero di denunciati. Confermano, altresì, un ruolo di prim'ordine nella gestione dei traffici di eroina movimentata lungo la rotta balcanica, ancora oggi il maggior canale dei flussi in entrata sul territorio nazionale. Tali organizzazioni si avvalgono di frequente delle reti criminali magrebine, per la distribuzione di tale sostanza sul territorio nazionale. I gruppi criminali albanesi hanno, inoltre, evidenziato crescenti capacità di gestione delle coltivazioni e del traffico di marijuana, utilizzando semi in grado di produrre piante ad alto contenuto di THC, nonché consolidati sistemi di trasporto dello stupefacente verso le coste italiane.

Albanesi denunciati in Italia con incidenza percentuale sul totale degli stranieri



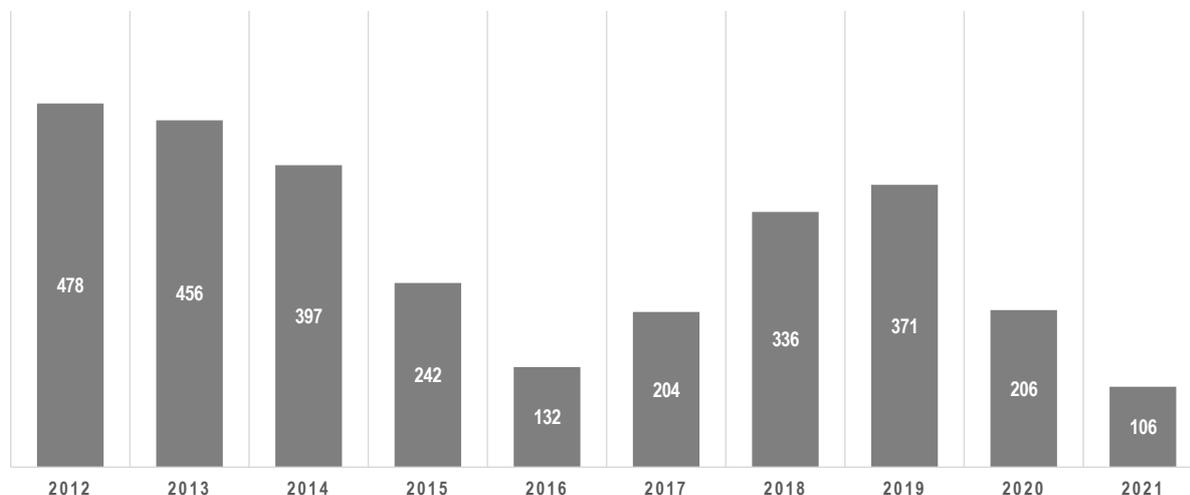
Il numero complessivo dei cittadini albanesi denunciati nella totalità degli anni in esame, pone tale etnia al secondo posto dopo quella marocchina.

Cittadini albanesi denunciati suddivisi per tipologia di sostanze stupefacenti

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cocaina	1.240	1.288	1.031	1.045	1.055	1.158	1.295	1.458	1.328	1.113
Eroina	388	427	259	140	211	167	150	166	90	88
Hashish	119	81	61	122	88	102	112	112	76	143
Marijuana	292	389	408	177	366	432	295	238	190	128
Piante di cannabis	10	10	15	16	24	5	14	8	19	28
Sintetiche	4	5	2	1	3	2	2	2	4	4
Altre droghe	81	86	78	69	62	116	65	109	94	77

Il maggior numero di denunce si rileva per la cocaina per la quale, nel solo 2019, sono stati coinvolti 1.458 cittadini albanesi, quasi il 70% del totale dei denunciati nell'anno di tale nazionalità. Si è riscontrato inoltre che il coinvolgimento di tale etnia nei traffici di marijuana è in tendenziale diminuzione dal 2018.

Cittadini albanesi denunciati in Italia per violazione dell'art. 74 DPR 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti)



I gruppi criminali albanesi rappresentano l'etnia con il maggior numero di denunce per violazione dell'art.74 DPR 309/90. Nel decennio, la media è di circa 290 denunciati; nel 2021 tale reato associativo ha inciso per il 6,70% sul totale delle denunce a loro carico, a testimonianza del riconosciuto spessore criminale di questa etnia.

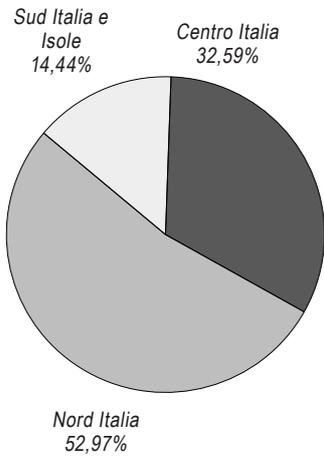
Distribuzione regionale dei cittadini albanesi denunciati a qualsiasi titolo (L. 309/90) in Italia e numero dei regolarmente presenti nello stesso territorio *

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Abruzzo	96	106	109	107	95	78	68	86	46	83	874
Basilicata	6	5	2	11	5	2	10	2	8	4	50
Calabria	7	5	5	15	8	25	14	7	8	6	100
Campania	7	11	10	15	15	20	17	26	17	16	154
Emilia Romagna	57.124	59.393	63.392	62.661	60.217	58.167	57.536	56.393	57.148	56.381	2.170
Friuli Venezia Giulia	58	19	15	18	24	29	41	46	33	21	304
Lazio	152	178	126	142	173	198	259	221	223	204	1.876
Liguria	136	92	79	57	71	74	81	68	72	65	795
Lombardia	320	437	354	256	389	424	365	332	335	298	3.510
Marche	92	134	89	46	74	50	63	65	98	96	807
Molise	2	1	5	13	5	9	13	2	3	9	62
Piemonte	132	112	72	83	139	135	108	168	160	127	1.236
Puglia	156	150	103	71	147	92	143	94	63	34	1.053
Sardegna	3	9	11	16	6	5	11	18		2	81
Sicilia	502	548	617	683	643	642	661	629	655	665	372
Toscana	6.598	6.820	7.440	7.999	8.039	8.251	8.598	8.593	9.099	9.722	2.264
Trentino Alto Adige	71	126	34	34	34	63	64	80	44	39	589
Umbria	145	81	149	159	97	136	111	116	135	122	1.251
Valle d'Aosta	4		61	2	3		1	1	2	13	87
Veneto	922	1.028	1.037	994	869	799	723	690	695	692	1.384
Totale	39.788	40.912	41.817	40.007	37.000	34.758	33.815	32.506	32.376	31.044	

* Fonte: <http://dati.istat.it>



Ripartizione geografica 2012-2021

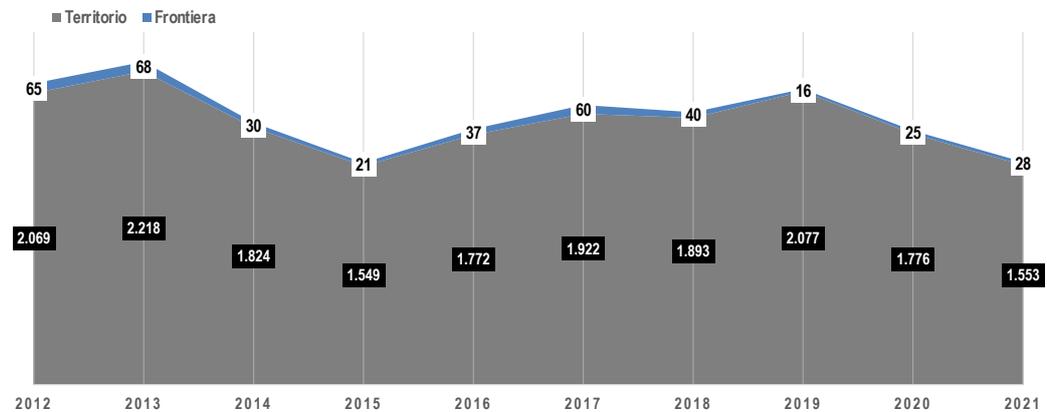


La dislocazione territoriale dei soggetti albanesi denunciati appare più eterogenea rispetto a quella dei gruppi criminali marocchini, sebbene, anche in questo caso, il Nord Italia registra più del 50% di incidenza. La Lombardia occupa la prima posizione per numero di denunce, seguita dall'Emilia Romagna e il Veneto. Il valore più alto dell'incidenza, sugli albanesi regolarmente residenti, per il 2021, spetta alla Val d'Aosta (1,88%).

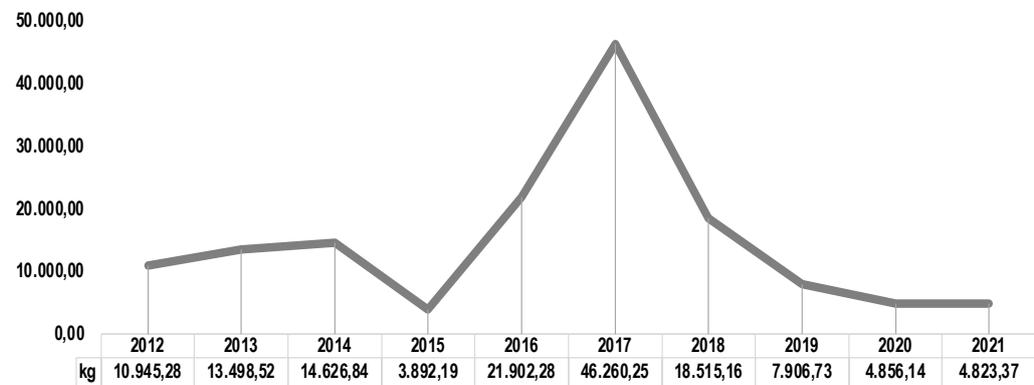
Le regioni del sud, le cui "piazze" di distribuzione sono prevalentemente gestite da consorterie criminali locali, presentano numeri più modesti; la Puglia registra, nel decennio, il numero più alto. Tra le regioni centrali si impongono la Toscana, il Lazio e l'Umbria.

Tra le nazionalità prese in esame, quella albanese è la seconda più coinvolta nelle denunce nelle aree frontaliere italiane nel 2021, anche se il valore è lontano dalla media della serie di 39 unità.

Albanesi denunciati – suddivisione frontiera/territorio



Chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrati in Italia a cittadini albanesi



Chilogrammi, piante e dosi di sostanze stupefacenti sequestrati a cittadini albanesi

Sostanze	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
K G	Cocaina	266,80	234,11	321,64	333,73	443,89	598,03	290,42	252,24	592,81	1.049,66
	Eroina	334,15	255,38	385,19	210,79	116,70	226,75	116,89	71,97	273,43	85,63
	Hashish	77,48	126,64	81,41	144,33	570,84	106,45	1.267,24	1.752,02	751,05	1.460,63
	Marijuana	10.266,27	12.870,97	13.837,87	3.203,21	20.770,81	45.328,95	16.839,91	5.828,15	3.238,50	2.227,01
	Sintetiche	0,59	11,42	0,73	0,12	0,05	0,08	0,71	2,35	0,34	0,45
	Altre droghe	0,67	14,52	5,33	23,12	0,05	0,04	0,06	3,31	4,63	3,85
N R	Piante di cannabis	296	756	470	1.056	8.058	59	5.732	1.266	10.824	13.802
	Sintetiche	1.081	13	78	128	34	39	18	101	3.921	0
	Altre droghe	3	67	1	36	60	7	590	7	4	0

Con riferimento alle sostanze stupefacenti sequestrate a cittadini albanesi, si rileva un picco nel 2017, ascrivibile alla marijuana, sostanza che influenza il dato complessivo per ciascun anno in esame. Si tratta di ingenti quantitativi intercettati in singole operazioni antidroga effettuate in prevalenza negli scali portuali del basso Adriatico ovvero nelle acque internazionali tra l'Albania e la fascia costiera della regione Puglia.

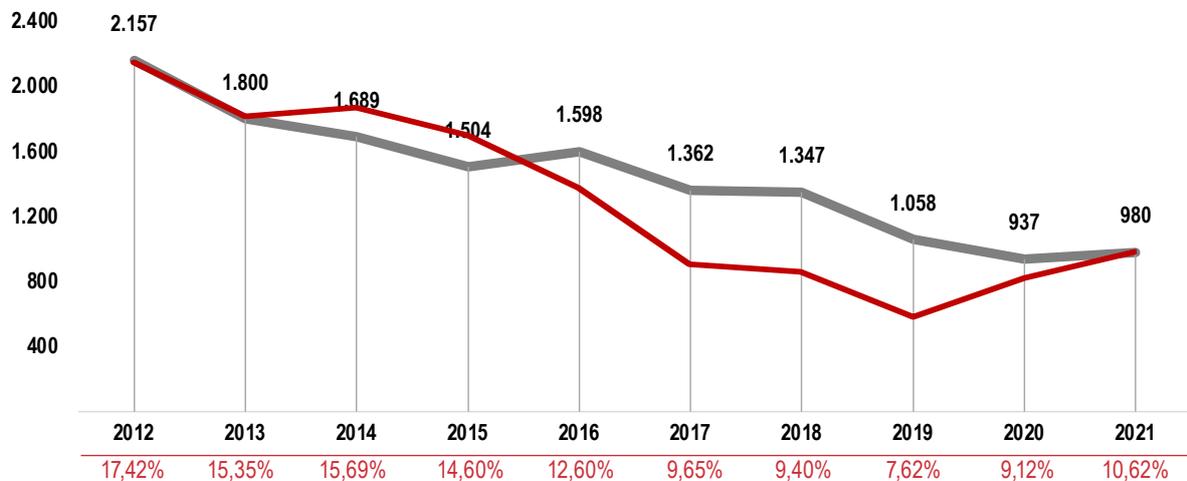
Nell'arco temporale in esame, si registrano le seguenti tendenze:

- trend in forte discesa a partire dal 2017 per la marijuana;
- forte crescita, dal 2019, per la cocaina, che nell'ultimo biennio registra una crescita del 77,06%, consolidandosi come terza sostanza sequestrata in termini di quantità complessive dopo l'hashish;
- sensibile diminuzione per l'eroina -68,68% nell'ultimo biennio.

NAZIONALITÀ TUNISINA

I gruppi criminali tunisini rivelano una particolare efficienza nello smercio al dettaglio di cocaina, eroina e hashish. Si tratta di organizzazioni strutturate in modo orizzontale, con un elevato grado di flessibilità che consente loro di stringere alleanze con gruppi criminali di altre etnie, quali quelle albanesi e marocchine, a favore dei quali svolgono generalmente ruoli subordinati, ma anche di contrapporsi efficacemente a gruppi concorrenti.

Tunisini denunciati in Italia con incidenza percentuale sul totale degli stranieri



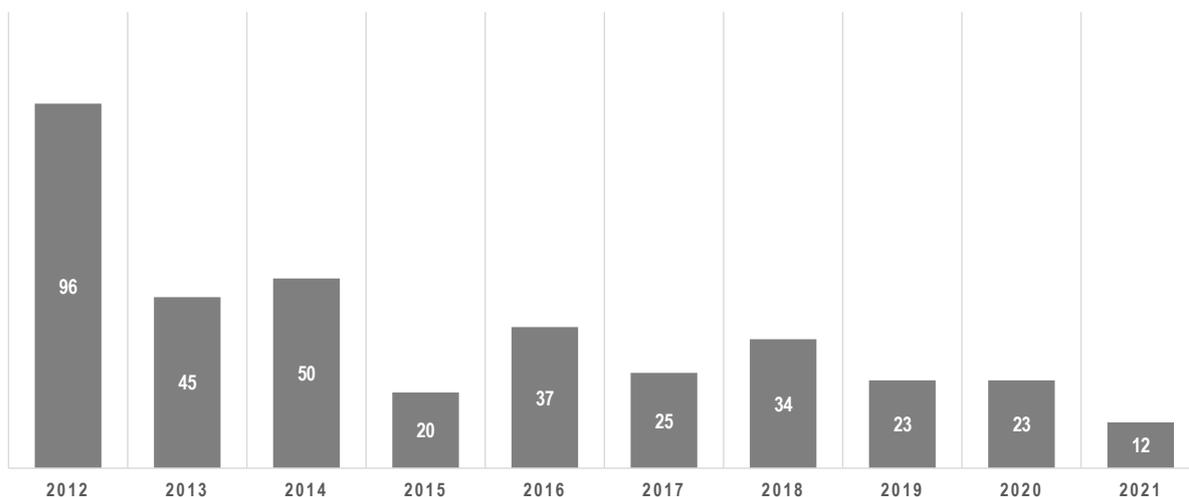
Cittadini tunisini denunciati suddivisi per tipologia di sostanze stupefacenti

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cocaina	354	321	333	323	442	422	470	455	444	506
Eroina	1.008	834	787	603	570	436	455	266	239	229
Hashish	668	424	314	462	427	321	302	229	147	188
Marijuana	74	155	176	41	80	112	85	69	57	23
Piante di cannabis	2	1	5	2	2	5			3	6
Sintetiche	3	4	4	3	3	2		3	4	1
Altre droghe	48	61	70	70	74	64	35	36	43	27

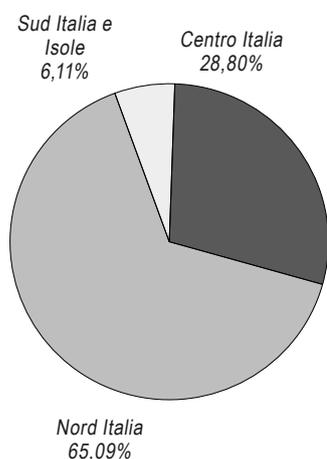


Si evidenzia, nel decennio, il trend in crescita dei gruppi criminali tunisini in relazione alle attività di spaccio di cocaina. Sebbene il numero delle denunce per eroina nel decennio (5.427) sia superiore a quelle per cocaina (4.070) e per hashish (3.482), il trend evidenzia una flessione costante delle denunce per il suddetto oppiaceo a partire dal 2012, passando dalle 1.008 unità alle 229 del 2021 (-77,28%).

Cittadini tunisini denunciati in Italia per violazione dell'art. 74 DPR 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti)



Ripartizione geografica 2012-2021



Il calo del reato associativo è in linea con quello delle denunce. L'incidenza percentuale negli anni è un chiaro indicatore del livello criminale di tale etnia, spesso relegata a ruoli subalterni rispetto ad altre organizzazioni criminali operanti in Italia. Nel 2021, soltanto in 12 casi su 980 (1,22%) le denunce hanno riguardato la violazione dell'art.74 del DPR 309/90.

Le regioni italiane con il maggior numero di tunisini denunciati risultano l'Emilia Romagna, il Veneto, la Lombardia, la Toscana e il Lazio.

Il valore più alto dell'incidenza, sui tunisini regolarmente residenti, per il 2021, è del Trentino A.A. (6,00%).

Come per le etnie precedentemente esaminate, anche in questo caso si rileva una maggiore concentrazione di denunce nelle aree settentrionali del territorio nazionale. È interessante il dato riferito alle regioni del Sud Italia, dove la Sicilia registra il numero più alto, che incide, nel decennio, per il 3,85%.

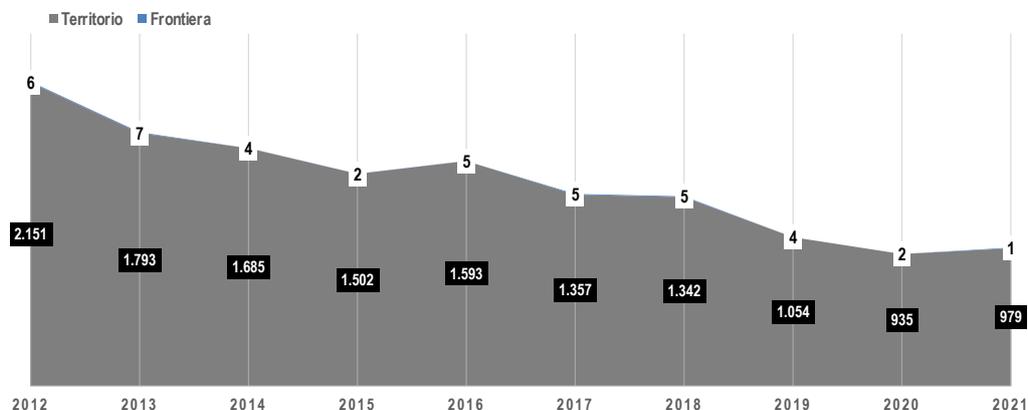
Nel 2021, è stato denunciato un solo tunisino nelle aree frontaliere italiane; il dato segue lo stesso andamento in diminuzione riscontrato sul territorio.

Distribuzione regionale dei cittadini tunisini denunciati a qualsiasi titolo (L. 309/90) in Italia e numero dei regolarmente presenti nello stesso territorio *

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Abruzzo	11	9	16	1	1	3	7	2	1	8	59
Basilicata	610	693	788	782	800	807	803	749	761	709	5
Calabria	3	3	3	1	2	2		1			15
Campania	40	34	20	15	9	16	3	7	7	6	157
Emilia Romagna	2.365	2.699	3.119	3.243	3.418	3.400	3.461	3.298	3.334	3.395	2.908
Friuli Venezia Giulia	5	6	4	14	5	2	3	9	7	18	73
Lazio	978	1.060	1.078	1.095	1.111	1.109	1.097	1.078	1.115	1.126	1.027
Liguria	111	138	103	137	125	118	107	75	35	78	788
Lombardia	4.124	4.673	5.578	5.691	5.851	5.857	5.956	5.438	5.600	5.632	1.961
Marche	132	128	105	68	104	56	71	58	24	42	539
Molise	1.937	2.142	2.464	2.481	2.566	2.671	2.753	2.721	2.966	3.143	220
Piemonte	382	239	161	188	194	180	164	167	162	124	67
Puglia	16.981	18.185	19.155	18.512	17.933	17.138	16.907	16.305	16.595	16.440	19
Sardegna	93	60	67	86	56	45	46	36	25	25	556
Sicilia	4.316	4.380	4.410	4.309	3.987	3.705	3.580	3.364	3.343	3.256	220
Toscana	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	67
Trentino Alto Adige	108	115	139	137	131	120	123	111	112	124	19
Umbria	35	14	13	25	25	24	36	26	18	4	556
Valle d'Aosta	4.382	4.705	5.040	4.788	4.827	4.643	4.576	4.382	4.473	4.373	1.852
Veneto	5	16	9	11	9	4	8	3	2	2	852
Totale	1.649	1.818	1.881	1.875	1.790	1.748	1.752	1.694	1.758	1.782	738
	431	420	467	525	502	521	556	541	552	542	6
	80	77	84	56	40	51	70	37	32	29	1
	14.218	15.035	17.876	18.085	19.244	20.075	20.288	19.726	20.599	21.037	1
	259	182	203	224	236	201	162	130	157	98	1
	3.876	4.325	4.706	4.791	4.644	4.538	4.472	4.297	4.416	4.408	1
	78	70	78	111	84	93	79	68	74	117	1
	2.236	2.301	2.382	2.217	2.051	1.918	1.883	1.890	1.946	1.951	1
	115	97	168	48	99	59	53	33	29	37	1
	1.233	1.340	1.415	1.402	1.391	1.329	1.288	1.261	1.287	1.257	1
	471	466	426	379	309	258	256	260	261	261	1
	385	292	281	260	264	252	233	231	192	196	1
	5.250	5.468	5.642	5.437	5.143	4.876	4.754	4.582	4.690	4.723	1

*Fonte: <http://dati.istat.it>

Tunisini – suddivisione frontiera/territorio

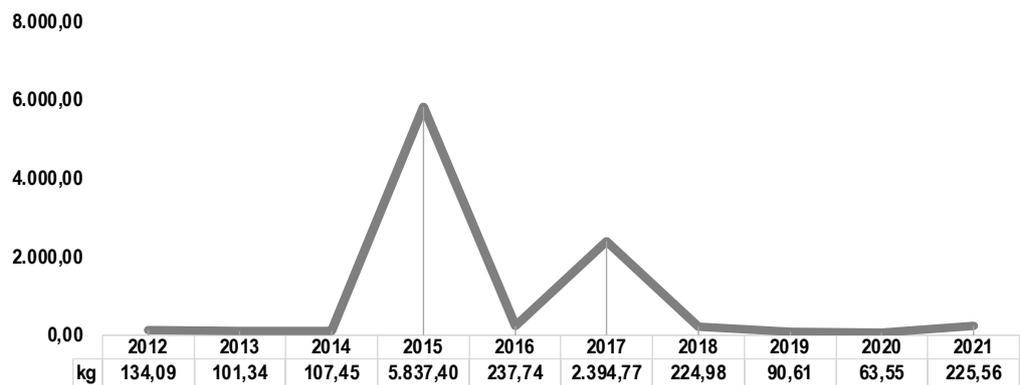




I quantitativi intercettati nei confronti di tale etnia in ciascun anno esaminato - a parte sporadici casi relativi ad ingenti sequestri di derivati della cannabis, che ovviamente ne condizionano il trend nella serie temporale in esame - sono un evidente indicatore dell'ambito criminale delle organizzazioni tunisine.

Risultano in crescita, nell'ultimo biennio, i sequestri di quasi tutte le sostanze. L'hashish e la marijuana risultano le sostanza maggiormente sequestrate.

Chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrati in Italia a cittadini tunisini



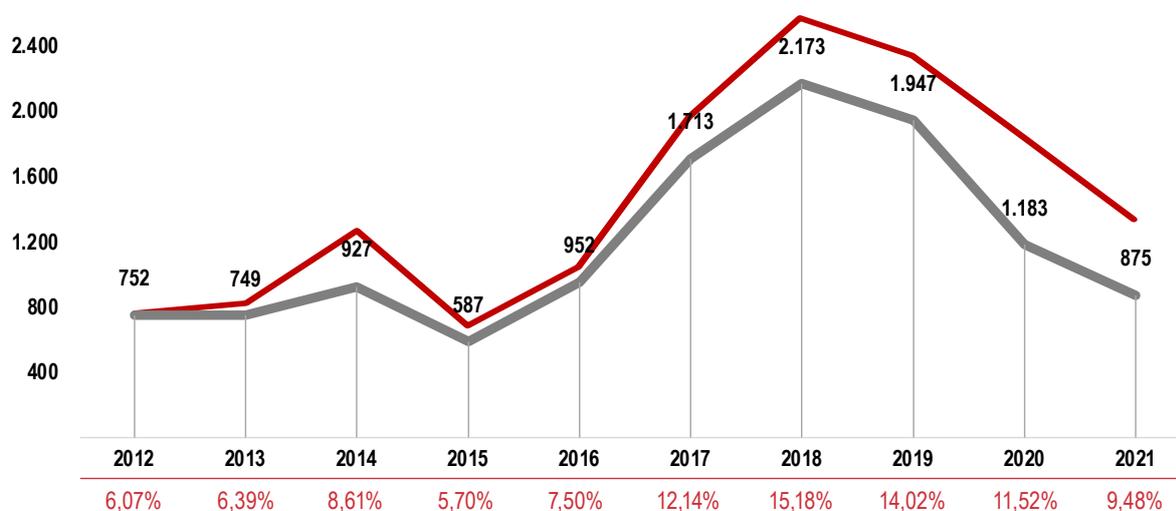
Chilogrammi, piante e dosi di sostanze stupefacenti sequestrati a cittadini tunisini

Sostanze		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
K G	Cocaina	15,94	6,30	7,72	7,37	12,54	20,91	7,08	7,07	8,48	10,02
	Eroina	48,49	29,09	24,53	40,06	24,40	16,77	41,53	24,02	20,46	27,05
	Hashish	52,34	56,67	61,64	5.786,52	165,69	66,06	91,07	40,70	28,41	136,17
	Marijuana	17,01	9,26	13,49	2,98	35,06	2.290,89	85,30	16,41	6,13	52,20
	Sintetiche	0,30	0,02	0,08	0,47	0,05	0,14	0,00	2,42	0,07	0,13
	Altre droghe	0,69	0,12	0,07	0,76	0,76	0,01	0,04	0,76	0,12	0,12
N R	Piante di cannabis	48	30	35.209	2	24.502	64	1	72	16	1.211
	Sintetiche	146	12	0	97	0	2	14	0	0	0
	Altre droghe	83	65	82	32	117	35	123	41	117	73

NAZIONALITÀ NIGERIANA

È nota la particolare capacità dei nigeriani nell'organizzarsi in strutture delinquenziali piramidali, diffuse in molti Paesi e in grado di seguire tutta la filiera del narcotraffico. La Nigeria è uno di quei paesi che, nell'area occidentale dell'Africa, favorisce e gestisce i flussi di traffico sia della cocaina proveniente prevalentemente da Bolivia e Perù, sia dell'eroina proveniente dall'Afghanistan, attraverso la cosiddetta Rotta meridionale, che, dal Paese d'origine, attraversa il corno d'Africa per raggiungerne le coste occidentali.

Nigeriani denunciati in Italia con incidenza percentuale sul totale degli stranieri



Nello scenario nazionale l'etnia nigeriana sta assumendo un ruolo di crescente rilievo, soprattutto per quanto concerne le attività di spaccio, oltre a confermare un notevole spessore criminale per particolari tipologie di traffico, in primis nel trasporto per via aerea di carichi parcellizzati di sostanze stupefacenti (eroina e cocaina), attraverso l'utilizzo di corrieri ovulatori.

Cittadini nigeriani denunciati suddivisi per tipologia di sostanze stupefacenti

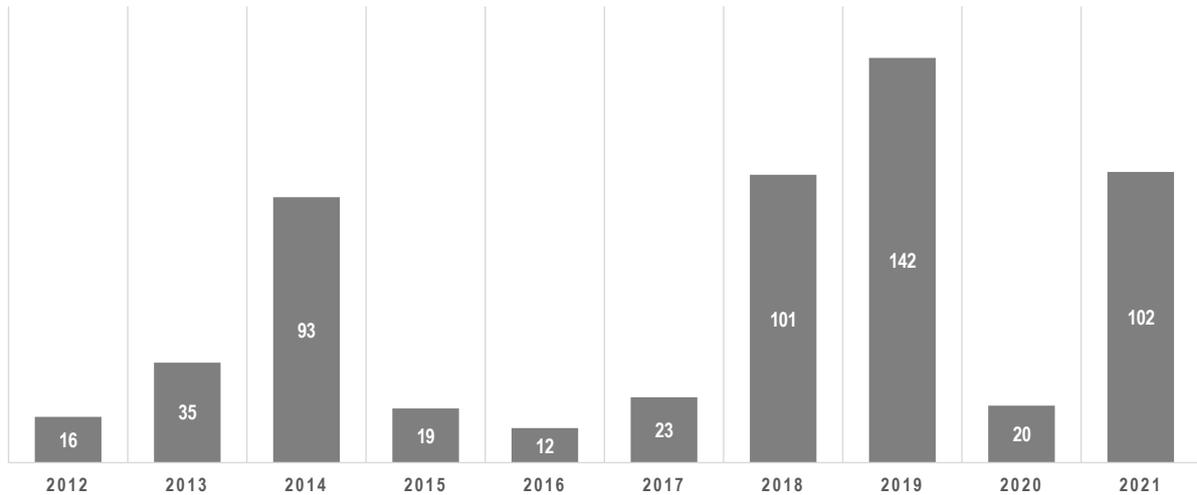
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cocaina	376	274	208	161	188	266	257	371	276	269
Eroina	122	168	195	174	254	403	632	548	434	320
Hashish	12	12	10	47	90	128	133	91	62	86
Marijuana	231	280	481	181	332	846	1.035	832	331	152
Piante di cannabis	3	3		1					3	1
Sintetiche		3	1	1	2	11	30	9	13	14
Altre droghe	8	9	32	22	86	59	86	96	64	33

Per quanto attiene al numero di denunciati nigeriani, nell'ultimo decennio emerge una tendenza chiaramente in ascesa sino al 2018, con un incremento del 189% circa, passando da 752 persone denunciate nel 2012 a 2.173 nel 2018. Dal 2018 al 2021, si assiste, invece, ad una rapida diminuzione. In diminuzione risulta anche l'incidenza dei denunciati di tale nazionalità in rapporto al totale di quelli stranieri, che segna, nel 2021, il 9,48%, ponendo i nigeriani all'ultimo posto tra le nazionalità principali.



Il maggior numero di denunciati della nazionalità in esame è connesso con il traffico di eroina e cocaina. Appare evidente un maggior coinvolgimento da parte dei nigeriani nella distribuzione di queste due tipologie di stupefacenti, anche se, nel 2021, è stato rispettivamente registrato un decremento del 26,27% e del 2,54% rispetto all'anno precedente. Anche per i derivati della cannabis, si segnala un andamento tendenziale in diminuzione.

Cittadini nigeriani denunciati in Italia per violazione dell'art. 74 DPR 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti)



Nel decennio, si registra un andamento altalenante dei denunciati nigeriani ai sensi dell'art.74 DPR 309/90, in soli tre anni, rispettivamente 2018, 2019 e 2021, si sono superate le 100 unità.

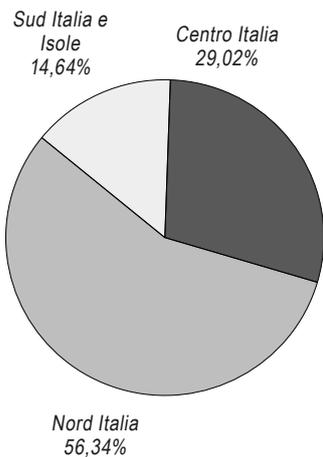
La ripartizione geografica dei soggetti nigeriani denunciati è la più eterogenea rispetto a quella dei gruppi criminali esaminati.

Tra le regioni italiane, il Veneto (1.984) e l'Emilia Romagna (1.914) calcolano nell'ultimo decennio il maggior numero di denunce riferite a tale etnia, anch'essa fortemente radicata nell'area settentrionale del territorio italiano. Risulta particolare il dato relativo alla Lombardia dove, anche se si tratta della seconda regione per numero di residenti, nel decennio, le denunce hanno riguardato solo 790 nigeriani. Il Lazio si attesta al terzo posto con 1.490 nigeriani.

Il valore più alto dell'incidenza, per il 2021, sui nigeriani regolarmente residenti, spetta, come per i tunisini, al Trentino A.A. (3,33%).

Tra le nazionalità prese in esame, quella nigeriana è, in assoluto, la più coinvolta nelle denunce nelle aree frontaliere italiane con un incidenza del 23,44%, a riprova del fatto, già accennato, dell'impiego di nigeriani nel trasporto di eroina e cocaina; su 60 denunciati, infatti, 39 di essi avevano occultato la sostanza *in corpore*. Il dato è aumentato nell'ultimo biennio del 85,71%.

Ripartizione geografica 2021

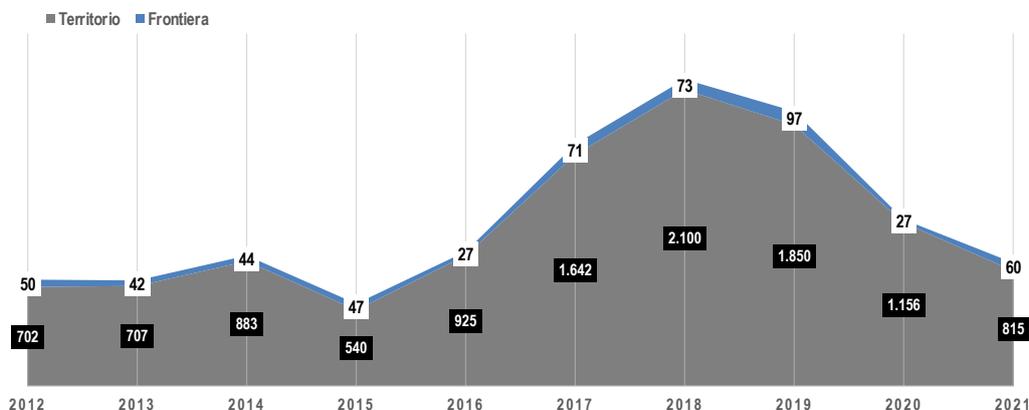


Distribuzione regionale dei cittadini nigeriani denunciati a qualsiasi titolo (L. 309/90) in Italia e numero dei regolarmente presenti nello stesso territorio *

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Abruzzo	4	3	3		3	8	31	25	9	22	108
Basilicata	527	576	726	860	984	1.198	1.514	1.845	1.777	1.805	104
Calabria	47	125	170	186	447	740	1.008	1.045	998	984	68
Campania	5	4	9	4	5	6	8	13	12	2	451
Emilia Romagna	194	334	426	595	1.024	1.680	2.431	2.826	2.619	2.632	1.914
Friuli Venezia Giulia	25	42	51	45	65	57	51	52	29	34	118
Lazio	2.184	2.793	3.250	3.592	4.879	6.164	7.917	8.430	8.281	8.244	1.490
Liguria	133	141	159	85	133	296	305	329	209	124	361
Lombardia	8.118	9.304	11.288	11.674	12.042	12.606	14.543	15.308	15.632	15.969	1.490
Marche	2	7	14	1	9	14	42	13	13	3	790
Molise	987	1.085	1.163	1.179	1.175	1.236	1.342	1.402	1.473	1.500	361
Piemonte	81	73	102	110	112	220	330	258	97	107	1.490
Puglia	3.274	4.083	6.194	6.764	7.065	7.988	9.629	9.864	10.087	10.223	790
Sardegna	27	8	12	11	16	58	110	77	23	19	278
Sicilia	793	1.003	1.232	1.247	1.406	2.138	2.890	3.026	3.022	3.007	54
Toscana	35	23	25	41	52	140	154	181	61	78	1.049
Trentino Alto Adige	7.627	8.713	9.626	9.902	10.130	11.390	14.147	15.755	15.498	15.359	1.049
Umbria	10	13	21	9	8	56	73	38	27	23	107
Valle d'Aosta	2.765	3.020	3.278	3.327	3.397	3.563	4.019	4.015	4.005	3.970	402
Veneto	10	60	77	75	263	378	883	917	734	605	442
	140	111	42	58	102	122	109	194	98	73	1.244
	4.905	5.645	7.076	7.574	8.249	10.079	11.757	12.181	12.142	12.321	1.244
	6	23	17	7	2	9	13	6	17	7	463
	460	904	1.098	1.318	1.832	2.374	3.117	3.943	4.130	4.462	463
	15	27	84	9	27	38	55	46	63	38	429
	382	552	549	626	995	1.599	2.160	2.435	2.343	2.050	429
	7	19	41	23	20	34	79	84	93	42	1.244
	650	1.049	1.478	2.410	3.394	3.819	4.066	4.612	4.544	4.922	1.244
	23	30	56	54	152	260	286	200	135	48	463
	2.674	3.306	3.771	4.234	4.527	5.793	7.311	7.530	7.256	7.063	463
	2	10	8	7	18	70	124	146	23	55	429
	272	327	352	383	559	775	1.233	1.504	1.564	1.650	429
	53	12	74	24	36	51	111	38	19	11	2
	954	1.174	1.377	1.475	1.518	1.738	2.105	2.442	2.479	2.637	2
								1	1		815
	28	38	40	41	40	71	88	107	102	95	815
	184	202	209	99	183	258	240	213	221	175	1.984
	11.369	12.385	13.662	13.696	13.332	13.198	13.909	14.909	14.363	14.074	

*Fonte: <http://dati.istat.it>

Nigeriani – suddivisione frontiera/territorio

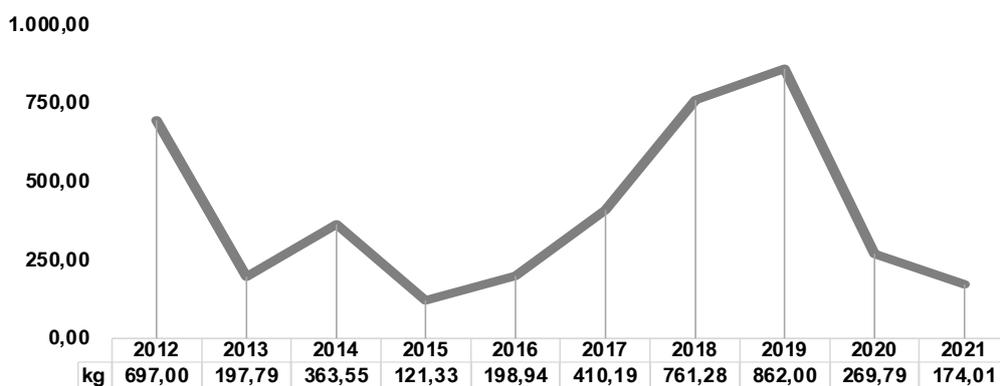




L'andamento decennale dei kg di sostanze stupefacenti sequestrate, dopo una continua crescita dal 2015 al 2019, dove registra il suo massimo decennale con 861,71 kg, subisce una decrescita.

Tra i 173,96 kg di sostanze totalmente sequestrate a cittadini dell'etnia in esame, nel 2021, risulta particolarmente rilevante l'aumento riferito all'eroina (38,08 kg nel 2020 e 117,38 kg nel 2021, pari a +208,24%), che ritorna ai livelli pre-pandemia da COVID-19. La marijuana (206,80 kg nel 2020 e 21,62 kg nel 2021, pari a -89,54%) e le piante di cannabis (1.680 nel 2020 e 615 nel 2021, pari a -63,39%) risultano le sostanze con il maggior decremento.

Chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrati in Italia a cittadini nigeriani



Chilogrammi, piante e dosi di sostanze stupefacenti sequestrati a cittadini nigeriani

Sostanze		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
K G	Cocaina	69,57	28,15	21,78	23,86	22,56	47,75	44,71	60,02	18,89	16,09
	Eroina	10,36	36,29	31,01	39,35	46,08	77,09	91,17	110,25	38,08	117,38
	Hashish	560,39	5,89	0,62	4,02	9,59	18,40	20,72	21,58	5,60	9,83
	Marijuana	56,55	126,15	310,01	51,55	119,90	226,12	595,02	651,05	206,80	21,62
	Sintetiche	0,00	1,22	0,12	0,13	0,44	0,72	9,50	18,82	0,41	9,04
	Altre droghe	0,13	0,09	0,01	2,43	0,37	40,11	0,16	0,29	0,01	0,05
N R	Piante di cannabis	11	12	3	17	1				1.058	4
	Sintetiche		71			2		3		3	66
	Altre droghe	1	12	31	1	31	1.263	31	362	5	638





a cura della:
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
Via Torre di Mezzavia, 9/121
00173 Roma
Tel. 0646523000
direzione.antidroga@interno.it
antidroga.interno.gov.it